



BANCA GENERALI S.P.A.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

al 31.12.2013



BILANCIO al 31.12.2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2014

Banca Generali S.p.A.

Organi di amministrazione e controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Paolo Vagnone	Presidente
Piermario Motta	Amministratore Delegato
Philippe Donnet	Consigliere
Mario Francesco Anaclerio	Consigliere
Paolo Baessato	Consigliere
Giovanni Brugnoli	Consigliere
Fabio Genovese	Consigliere
Anna Gervasoni	Consigliere
Angelo Miglietta	Consigliere
Ettore Riello	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Giuseppe Alessio Verni	Presidente
Alessandro Gambi	Sindaco effettivo
Angelo Venchiarutti	Sindaco effettivo
Luca Camerini	Sindaco supplente
Anna Bruno	Sindaco supplente

DIRETTORE GENERALE

Piermario Motta

CONDIRETTORE GENERALE

Giancarlo Fancel
Gian Maria Mossa

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Stefano Grassi

Indice

DATI DI SINTESI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI DEL GRUPPO	6	2. BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2013	187
Lettera del Presidente	11	Schemi di bilancio	190
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE	15	Nota integrativa	196
1.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA	17	Relazione della società di revisione	352
1. Il Gruppo Banca Generali nel 2013	19	3. BILANCIO DI ESERCIZIO DI BANCA GENERALI S.P.A. AL 31.12.2013	355
2. Lo scenario macroeconomico	23	Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici	358
3. Posizionamento competitivo	25	Schemi di bilancio	360
4. Il risultato economico	30	Nota integrativa	366
5. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto	46	Relazione della società di revisione	520
6. La raccolta indiretta	58	Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 comma 3 del Cod. Civ.	522
7. I risultati per settore di attività	60	4. ATTESTAZIONE	527
8. La responsabilità sociale dell'impresa	63	Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98	
9. Commento sulla gestione della controllante	71	5. ALLEGATI DI BILANCIO	531
10. Andamento delle società controllate	86		
11. Operazioni con parti correlate	87		
12. L'andamento del titolo Banca Generali	90		
13. I prodotti e l'attività di marketing	93		
14. Le risorse umane	100		
15. L'organizzazione e l'ICT	108		
16. L'attività di auditing	110		
17. Principali rischi e incertezze	111		
18. La prevedibile evoluzione della gestione	114		
19. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	115		
20. Proposta di destinazione degli utili	116		
1.1 RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	119		

DATI DI SINTESI
PATRIMONIALI, FINANZIARI
ED ECONOMICI DEL GRUPPO

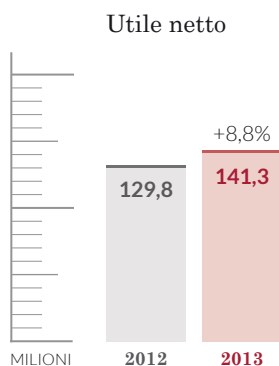
Dati di sintesi patrimoniali, finanziari ed economici del Gruppo

Sintesi dei dati economici consolidati

(MILIONI DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012(*)	VAR. %
Margine di interesse	121,8	111,6	9,2
Commissioni nette	234,3	214,1	9,5
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	19,0	12,4	53,6
Margine di intermediazione	375,1	338,0	11,0
Spese per il personale	-71,5	-66,3	7,8
Altre spese amministrative	-106,0	-92,7	14,4
Ammortamenti	-5,1	-4,5	12,9
Altri proventi e oneri di gestione	31,3	19,1	63,6
Costi operativi netti	-151,2	-144,4	4,8
Risultato operativo	223,9	193,6	15,6
Accantonamenti	-22,9	-18,6	23,0
Rettifiche di valore	-6,1	-4,3	41,8
Utile ante imposte	194,9	170,7	14,2
Utile netto	141,3	129,8	8,8

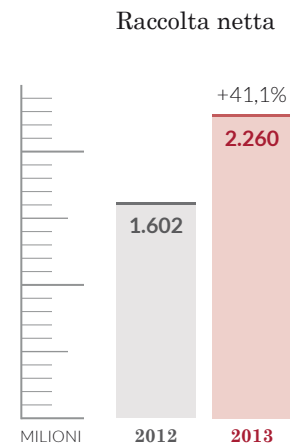
(*) Dati di raffronto riesposti

INDICATORI DI PERFORMANCE	31.12.2013	31.12.2012	VAR. %
Cost income ratio	39,0%	41,4%	-5,8
EBTDA	229,0	198,1	15,6
ROE	48,7%	58,3%	-16,3
EPS - earning per share (euro)	1,238	1,159	6,8



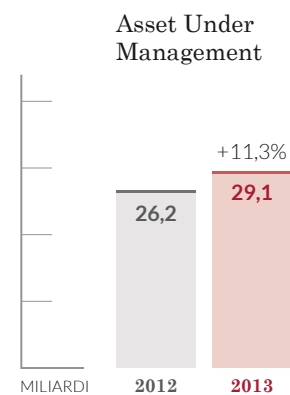
Raccolta netta

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2013	31.12.2012	VAR. %
Fondi Comuni e Sicav	1.489	444	235,4
Gestioni di portafoglio	13	68	-80,9
Assicurazioni / Fondi pensione	1.266	1.115	13,5
Titoli / Conti correnti	-508	-25	n.a.
Totale	2.260	1.602	41,1



Asset Under Management & Custody (AUM/C)

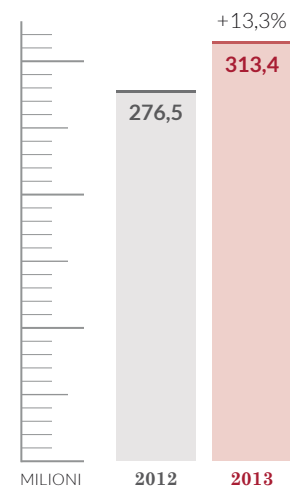
(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2013	31.12.2012	VAR. %
Fondi Comuni e Sicav	8,4	6,8	24,5
Gestioni di portafoglio	3,2	3,1	0,8
Assicurazioni / Fondi pensione	9,7	8,5	14,0
Titoli / Conti correnti	7,9	7,8	1,0
Totale	29,1	26,2	11,3



Patrimonio

(MILIONI DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VAR. %
Patrimonio netto (*)	469,1	394,8	18,8
Patrimonio di vigilanza	313,4	276,5	13,3
Excess capital	144,3	105,8	36,4
Margine di solvibilità	14,83%	12,96%	14,4

Patrimonio di vigilanza

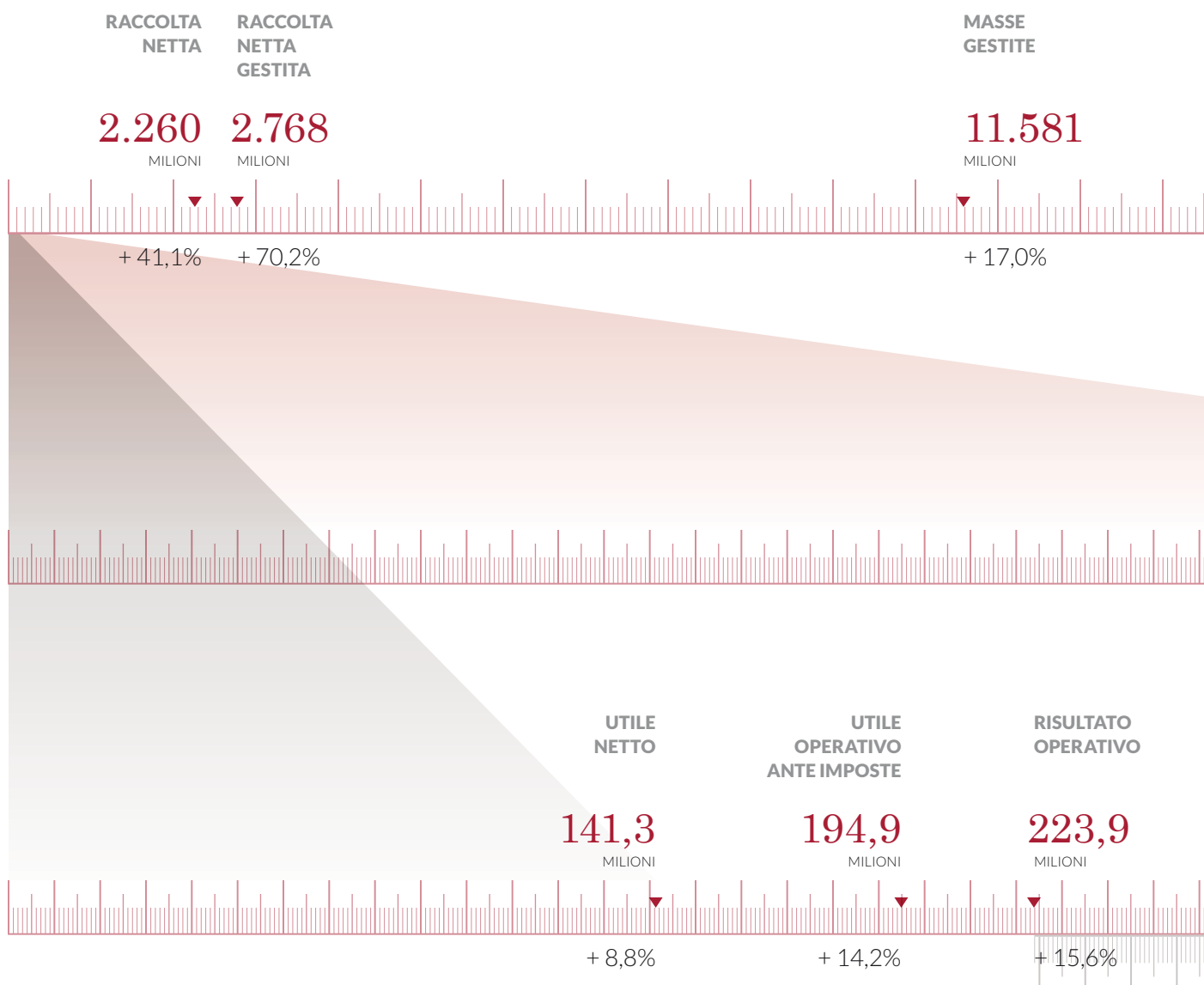


Dati socio-ambientali

	31.12.2013	31.12.2012	VAR. %
Valore aggiunto globale (milioni di euro)	450,5	387,6	16,2
Numero dei dipendenti	809	785	3,1
Numero dei Financial planner/Private Banker	1.475	1.453	1,5
Consumo di energia elettrica pro capite (kWh)	3.008,9	2.862,3	5,1
Consumo di carta pro capite (quintali)	401,6	431,6	-7,0

(*) dati di raffronto riesposti

Highlights 2013



MASSE
TOTALI

29.116

MILIONI

+ 11,3%

PATRIMONIO
DI VIGILANZA

313,4

MILIONI

+ 13,3%

PATRIMONIO
NETTO

469,1

MILIONI

+ 18,8%

TOTAL CAPITAL
RATIO

14,83%

+ 14,4%

TIER 1

14,2%

+ 20,2%

RICAVI
OPERATIVI
NETTI

375,1

MILIONI

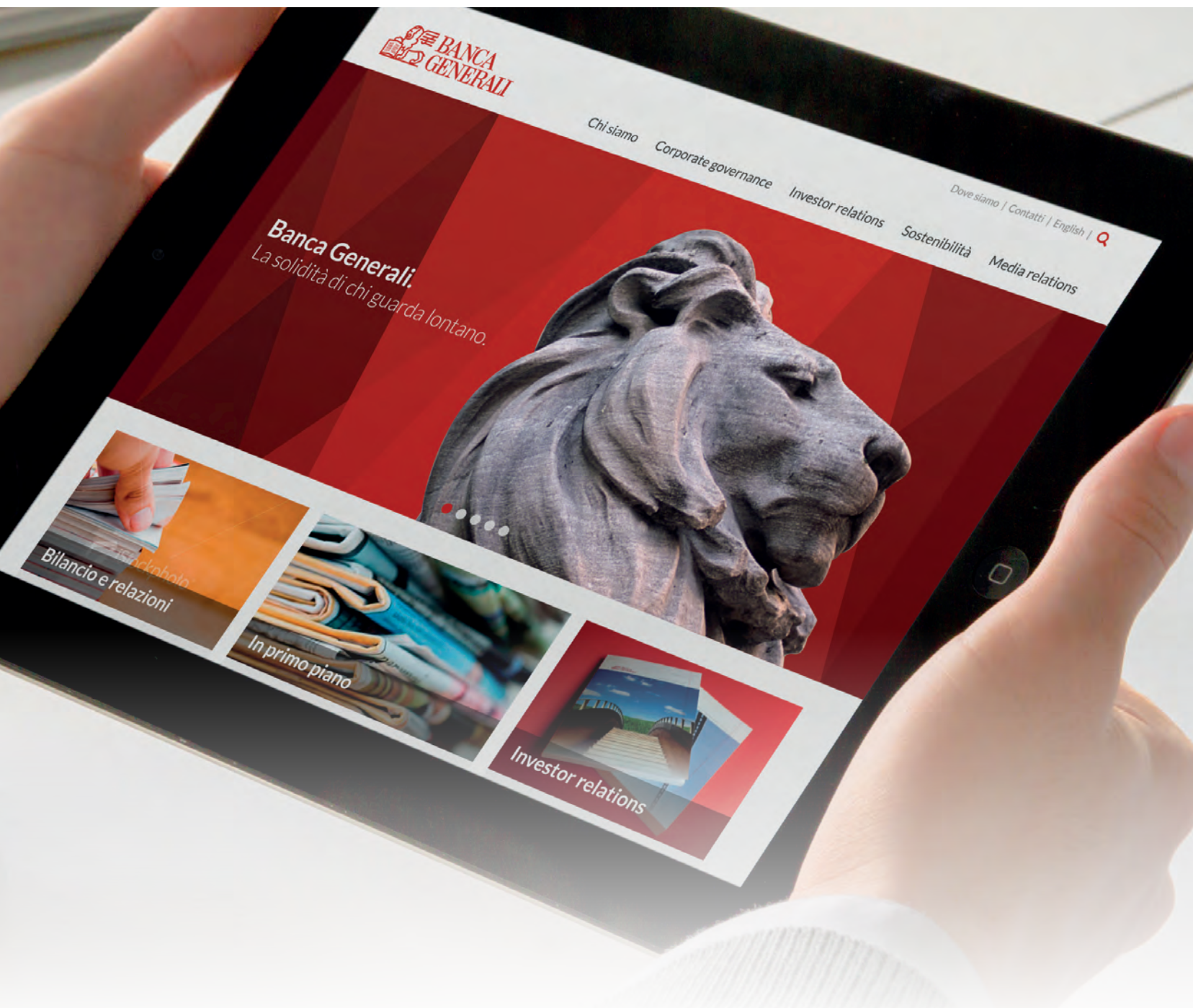
+ 11,0%

COSTI OPERATIVI NETTI

151,2

MILIONI

+ 4,8%





Lettera del Presidente

Cari Azionisti,

Il 2013 è stato un anno che ha regalato molta soddisfazione agli investitori. La capacità della Fed di gestire l'avvio della riduzione degli stimoli monetari è stata determinante e ha consentito al mercato americano di raggiungere nuovi record. Dal Giappone sono arrivate notizie positive per gli investitori sulla scia delle coraggiose azioni di politica economica intraprese dal premier Shinzo Abe. Anche il contributo dell'Europa è stato positivo nonostante un inizio d'anno all'insegna dell'incertezza per la crisi bancaria a Cipro e le elezioni politiche in Italia. Nella seconda parte dell'anno, infatti, la stabilizzazione delle prospettive economiche e l'atteso miglioramento dei risultati aziendali hanno favorito l'allentamento della tensione a vantaggio in particolare dei paesi del Sud Europa, tra cui il nostro. Ci auguriamo che questa dinamica possa preludere ad una solida ripresa economica nei mesi a venire in Italia così come nel resto d'Europa.

La positiva dinamica dei mercati finanziari a cui si è accompagnato il basso livello dei rendimenti dei titoli obbligazionari ha favorito un ritorno d'interesse per le soluzioni di risparmio gestito, dando un ulteriore forte impulso alla domanda di consulenza finanziaria specializzata. In questo contesto, i risultati di Banca Generali sono stati eccellenti con una crescita record tanto della raccolta netta a 2.260 milioni di euro che della raccolta gestita a 2.768 milioni di euro. La positiva dinamica del mercato ha infatti dato un ulteriore impulso ai risultati già in forte crescita soprattutto negli ultimi due anni. La professionalità ed esperienza dei nostri consulenti, che ancora una volta si sono confermati ai vertici Assoreti per dimensione di portafoglio medio e produttività pro-capite, e l'ampia offerta di soluzioni di investimento messe a disposizione della clientela sono alla base di questi importanti risultati.

La forte dinamica della raccolta netta e l'altrettanto importante crescita delle masse, ormai a ridosso del traguardo dei 30 miliardi di euro, si sono riflesse sul fronte dei risultati finanziari. Nel 2013 infatti Banca Generali ha messo a segno i migliori risultati della sua storia con l'utile netto a 141,3 milioni di euro,

una redditività sul capitale del 48,7%, il tutto confermando l'usuale elevato livello di solidità patrimoniale, con ratio ampiamente superiori rispetto ai requisiti di Basilea 3.

Proprio in virtù degli ottimi risultati realizzati e dell'eccellente livello di solidità patrimoniale, Banca Generali propone all'Assemblea ordinaria la distribuzione di 109,6 milioni di euro di dividendi, pari a 95 centesimi per azione, il 6% in più rispetto allo scorso anno. Questo livello di dividendo ci pone anche per quest'anno ai vertici assoluti per remunerazione degli azionisti, con particolare riguardo per il settore finanziario.

Per quanto riguarda le prospettive della Banca siamo particolarmente fiduciosi. Riteniamo infatti che esistano grandi opportunità di crescita per società specializzate come la nostra. Le scelte strategiche di puntare sulla qualità delle persone e sullo sviluppo della tecnologia sono state vincenti in un contesto di settore in rapida evoluzione. Vogliamo continuare a massimizzare il vantaggio competitivo che abbiamo rispetto al mondo finanziario tradizionale. Per questo abbiamo rafforzato la squadra manageriale e stiamo fortemente investendo in tecnologia, con innovazioni che vanno dalla firma digitale sui tablet alle piattaforme digitali per l'analisi delle esigenze patrimoniali dei nostri clienti. Inoltre stiamo lanciando, in largo anticipo rispetto alla concorrenza, una innovativa piattaforma di offerta di servizi che ci consentirà di gestire le esigenze finanziarie e patrimoniali dei nostri clienti a 360°, con servizi che vanno dall'immobiliare, alla pianificazione successoria, alle esigenze di budget familiare e aziendale, il tutto in aggiunta ai servizi di consulenza di investimento più personalizzati e innovativi, che già ci contraddistinguono.

Forti delle scelte strategiche fatte e delle nuove iniziative avviate, guardiamo con fiducia e ottimismo alle prospettive del nuovo anno. Inoltre desidero sentitamente ringraziare il management e tutti i dipendenti per l'impegno e la dedizione che hanno profuso e continueranno a approfondire nella Banca affinché possa continuare ad essere un esempio di eccellenza, esperienza e reputazione nel settore.

Paolo Vagnone

Presidente

40p. lorem ipsum

Lorem ipsum dolor sit amet, pri an minim latine deleniti, no ius saperet imperdiet appellatur, an sit labores omittam adversarium, Ius cu possit perpetua mediocritatem, Corpora salutandi eam an, no sint quas vix, gubergren democritum percipitur ad est, Mel doctus debitis pertinax ex, rebum tollit eleifend in mea, eum aliquip accusam ex, Velit audiam mei an, has nonumy facilis ne, iriure delicatissimi qui ne, Nec et lucilius efficiantur, has ludus tollit an.

His ad omnis tollit veritus, viderer adipisci ius ne, has sint petentium at, Nec in consequat adipiscin, causae dignissim omittantur ad sit, ridens vivendo ut mei, At quo voluptua comprehensam, vis eu wisi reque pertinax, Graece fabellas iracundia eum in, in facer tempor libris vis.

■ 40/100

15p. lorem ipsum

Lorem ipsum dolor sit amet, pri an minim latine deleniti, no ius saperet imperdiet appellatur, an sit labores omittam adversarium, Ius cu possit perpetua mediocritatem, Corpora salutandi eam an, no sint quas vix, gubergren democritum percipitur ad est, Mel doctus debitis pertinax ex, rebum tollit.

15/100 ■



latine delentiti, no ius saperet imperdiet
appellantur, an sit labores omittam adver-
sarium. Ius cu possit perpetua mediocri-
tatem. Corpora salutandi eam an, no sint
quas vix, gubergren democritum percipitur
ad est. Mei doctus debitis pertinax ex,
rebum tollit eleifend in mea, eum aliquip
accusam ex. Velit audiam mei an, has nonumy
facilis ne, iriure delicatissimi qui ne.
Nec et lucilius efficiantur, has ludus
tollit an.

35 / 100 ■

80p. lorem ipsum

Lorem ipsum dolor sit amet, pri an minim
latine delentiti, no ius saperet imperdiet
appellantur, an sit labores omittam adver-
sarium. Ius cu possit perpetua mediocri-
tatem. Corpora salutandi eam an, no sint
quas vix, gubergren democritum percipitur
ad est. Mei doctus debitis pertinax ex,
rebum tollit eleifend in mea, eum aliquip
accusam ex. Velit audiam mei an, has nonumy
facilis ne, iriure delicatissimi qui ne.
Nec et lucilius efficiantur, has ludus
tollit an.

His ad omnis tollit veritus, viderer adipi-
sci ius ne, has sint petentium at. Nec in
consequat adipiscing, causae dignissim
omittantur ad sit, ridens vivendo ut

80 / 100 ■

35p. lorem ipsum

Lorem ipsum dolor sit amet, pri an minim
latine delentiti, no ius saperet imperdiet
appellantur, an sit labores omittam adver-
sarium. Ius cu possit perpetua mediocri-
tatem. Corpora salutandi eam an, no sint
quas vix, gubergren democritum percipitur
ad est. Mei doctus debitis pertinax ex,
rebum tollit eleifend in mea, eum aliquip
accusam ex. Velit audiam mei an, has nonumy
facilis ne, iriure delicatissimi qui ne.
Nec et lucilius efficiantur, has ludus
tollit an.

■ 35 / 100



1

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**
al 31.12.2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2014

1.1

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

1. Il Gruppo Banca Generali nel 2013

Il Gruppo Banca Generali è uno dei leader italiani nel mercato della gestione, produzione e distribuzione attraverso Promotori Finanziari di servizi e prodotti finanziari per la clientela Affluent e Private.

1.1 La strategia del Gruppo bancario

Il modello di business del Gruppo Banca Generali si fonda sull'offerta di un'ampia varietà di prodotti e servizi finanziari realizzata tramite Promotori Finanziari. Tale offerta include anche una vastissima scelta di prodotti di società terze, secondo il modello dell'**architettura aperta**. L'estensione di questa offerta, che ha un forte respiro internazionale, rafforza il servizio di consulenza qualificata fornito dai Financial Planner e dai Private Banker di Banca Generali, che permette ai clienti di usufruire delle soluzioni finanziarie e previdenziali più adeguate alle loro esigenze e caratteristiche. Questo approccio qualitativo è particolarmente coerente con il servizio offerto a clientela Affluent e Private che la Banca ha definito come suo target di riferimento.

Il Gruppo Banca Generali è stato tra le prime realtà italiane del settore che ha deciso di introdurre anche in Italia questo modello, saldamente affermato nei mercati finanziari più evoluti al mondo, in primis gli Stati Uniti, e coerente con la direttiva sui servizi finanziari dell'Unione Europea (MiFID), che riconosce e promuove la consulenza quale servizio di investimento, a dimostrazione della volontà di **anticipare e guidare gli sviluppi del mercato**. Proseguendo su questa strada, l'impegno della società è di proseguire nella politica d'investimento e d'innovazione al fine di progredire ancor più decisamente nella conferma di un modello di business che, abbandonato il mero collocamento si è evoluto in un modello di servizio alla clientela sofisticato ed integrato, rivolto a tutti gli ambiti finanziari e previdenziali.

All'interno di questa visione generale vi sono alcune caratteristiche chiave che identificano l'approccio al business del Gruppo Banca Generali:

- offrire, attraverso i propri Promotori Finanziari **servizi di consulenza professionali**, che consentano di individuare e soddisfare i bisogni finanziari di lungo periodo dei clienti, non solo come impostazione generale ma anche usufruendo di metodologie e strumentazioni specifiche ed evolute (ad es. servizio BG Personal Advisory).
- concentrare la distribuzione sul **ruolo del Financial Planner/Private Banker**, quale strumento effettivo di tale servizio di

consulenza professionale, personalizzato e continuativo su tutto il territorio nazionale, realizzando i rilevanti investimenti formativi ed informativi che ciò richiede.

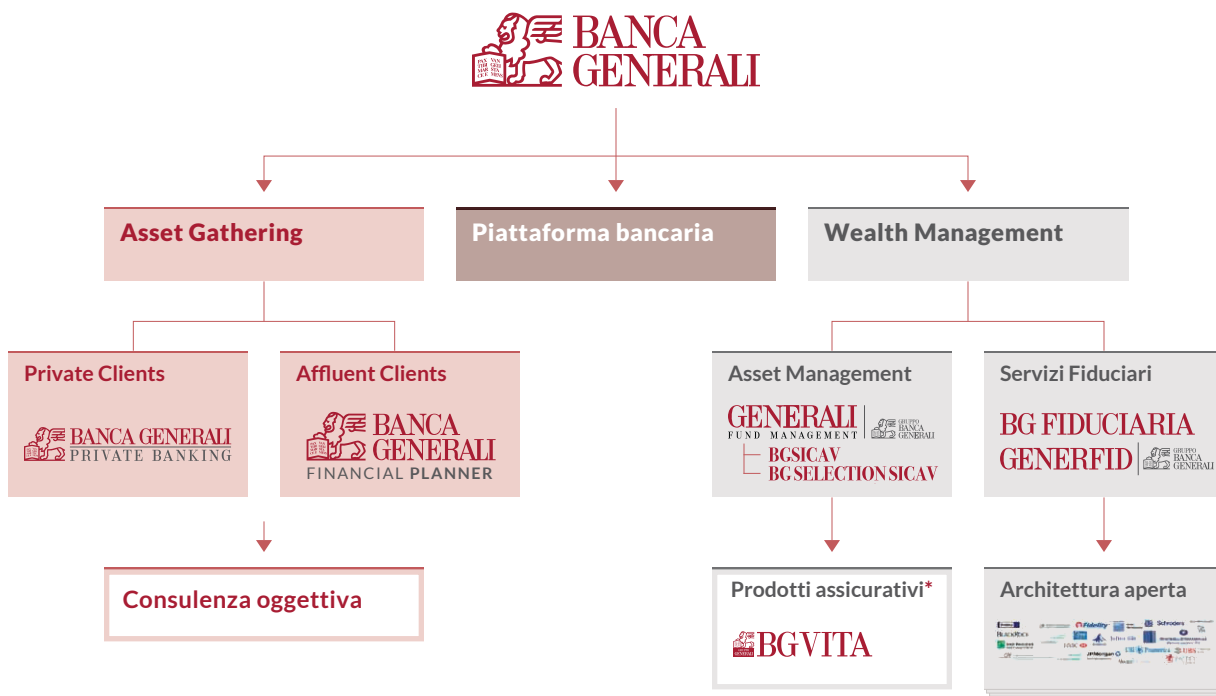
- mettere a disposizione **un'offerta completa di prodotti e servizi** di investimento e previdenziali sia del Gruppo sia delle migliori società a livello internazionale.
- sviluppare un importante **know-how gestionale** e perseguire **una costante innovazione di prodotto** a vantaggio della clientela.
- realizzare una permanente attenzione verso tutte le **innovazioni che la moderna tecnologia** offre ad operatori e a clienti per incrementare il livello di efficienza, di semplicità operativa, di trasparenza e di ricchezza informativa.
- sfruttare e realizzare al meglio le caratteristiche implicite nel **marchio Generali**, sinonimo di affidabilità, solidità e competenza.

A supporto della professionalità dei suoi collaboratori, chiamati a instaurare un rapporto consulenziale diretto con clientela di qualità, il servizio ai clienti si giova anche delle più moderne risorse offerte dalla **multicanalità** – servizi telematici e di call center – oltre a numerosi uffici e filiali sparsi sul territorio. Ciò fa sì che si coniughino al meglio competenza, personalizzazione e facilità di fruizione da parte dei clienti.

I servizi e i prodotti finanziari offerti dal Gruppo Banca Generali coprono una **vasta gamma di esigenze, essendo caratterizzati da ampia diversificazione**: da fondi comuni di investimento/Sicav e gestioni di portafoglio a prodotti previdenziali e assicurativi. Complessivamente vengono offerti quasi 1.300 prodotti e servizi, propri e di 32 società di gestione, bancarie e assicurative.

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo Banca Generali ha una rete di distribuzione al cui interno esistono due divisioni dedicate alle differenti tipologie di clientela (Affluent e Private), superando un approccio indifferenziato al mercato. A esse si affiancano una società di gestione, la lussemburghese Generali Fund Management e due società fiduciarie (BG Fiduciaria e Generfid).

Le caratteristiche sopra espresse e l'evoluzione degli ultimi anni esplicitano una posizione di primo piano del Gruppo nell'ambito del mercato di riferimento.



* BG Vita è il marchio commerciale di GenertelLife dedicato in esclusiva ai prodotti assicurativi vita di Banca Generali.

1.2 L'impegno per la sostenibilità

Il Gruppo Banca Generali continua a rafforzare negli ultimi anni il proprio impegno nei vari ambiti della responsabilità sociale in linea con quanto perseguito dall'intero Gruppo Generali. Banca Generali è particolarmente consapevole del proprio ruolo nella tutela dei risparmi delle famiglie e dei bisogni dei diversi Stakeholders con cui interagisce. Un ambito di particolare attenzione è anche quello riservato agli elementi socio-ambientali connessi alla gestione, per i quali il riferimento naturale per la Banca sono le linee guida del Global Reporting Initiative (GRI).

Come già nello scorso anno, in questo documento si è deciso di

anticipare alcune informazioni in tema di sostenibilità che vanno a integrarsi con quelle finanziarie.

Si ricorda che a livello strategico Banca Generali si pone i seguenti obiettivi in termini di sostenibilità:

- perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, con un'azione imprenditoriale volta a realizzare stabili e soddisfacenti risultati economico-commerciali nel lungo periodo, riducendo i rischi legati alla volatilità del contesto economico-finanziario in cui la banca opera;
- valorizzare le persone che lavorano nella società e nelle sue

controllate, favorendo un costante sviluppo delle competenze e della professionalità dei collaboratori e il riconoscimento dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione;

- attenzione al contesto sociale in cui è insediata, partecipando a iniziative di carattere assistenziale, culturale e sportivo a favore della comunità;
- favorire una riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti attraverso l'adozione di misure atte a contenere i consumi di energia, carta, acqua, e le emissioni inquinanti.

Banca Generali attribuisce importanza fondamentale alla soddisfazione dei propri clienti, che persegue attraverso l'elevata qualità dei prodotti e dei servizi prestati. La gestione della relazione con la clientela è considerata un aspetto cruciale: per garantire una consulenza professionale e competente vengono predisposti specifici corsi di formazione per i consulenti finanziari che possono così continuare ad aggiornarsi a fronte delle mutevoli sollecitazioni finanziarie e normative. A essi inoltre, si chiede di assumere comportamenti improntati a correttezza, professionalità e trasparenza e di aiutare i clienti a individuare le soluzioni più consone ai loro bisogni finanziari.

La sensibilità da parte dei dipendenti ai temi socio-ambientali continua ad approfondirsi grazie a una pluralità di iniziative che li coinvolge. Queste spaziano dalla promozione di eventi finalizzati al sostegno di enti e istituzioni di volontariato, alla raccolta diretta di fondi destinati a fornire supporto in situazioni di calamità naturali o al sostegno di organizzazioni benefiche, dalla sponsorizzazione sul territorio di iniziative sportive, fino alla capillare *education* nei confronti di politiche di gestione delle risorse individuali e aziendali che tutelino l'ambiente e la salute (ad esempio attraverso un'attenta raccolta differenziata dei rifiuti).

Con l'approvazione del codice etico per i fornitori del Gruppo Generali è poi perseguita l'attività di trasparenza nei confronti degli stakeholders, invitando i fornitori a conformarsi alle politiche aziendali rispettando i codici volontari preposti.

L'azione di Banca Generali nei confronti dei propri azionisti è da sempre ispirata a tre linee guida: la creazione di valore, la remunerazione degli azionisti, la trasparenza e il costante dialogo con la comunità finanziaria. Nell'ambito di quest'ultima, siamo par-

ticolarmente orgogliosi del positivo scambio instauratosi ormai da alcuni anni con l'Associazione "E.DI.VA - Etica Dignità e Valori Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus". Con l'occasione siamo particolarmente orgogliosi di informare che Banca Generali è stata premiata con la Benemerita Nazionale "Stakeholder Engagement Ediva" per l'anno 2013. L'importante riconoscimento è stato consegnato a Milano dal Presidente di E.DI.VA Gianni Vernocchi nelle mani del Condirettore Generale dell'istituto bancario, Giancarlo Fancel. L'Associazione E.DI.VA ha voluto premiare Banca Generali per "*Per aver esposto nel Bilancio d'Esercizio 2012 il nuovo capitolo sulla "Responsabilità Sociale d'Impresa", all'interno del quale è stata sviluppata la tematica delle politiche a sostegno delle famiglie e delle giovani generazioni, mentre nel Bilancio di Sostenibilità 2012 un positivo spazio è stato dedicato all'attività di "Stakeholder Engagement", come segni importanti di ascolto e di confronto, valorizzando gli interventi effettuati dai soci nell'Assemblea degli Azionisti*".

Ricordiamo che E.DI.VA è fortemente impegnata nel promuovere i temi della responsabilità sociale d'impresa e della finanza etica nel mondo bancario che, anche per Banca Generali, sono di fondamentale importanza. Banca Generali si sforza di raccogliere le indicazioni dell'Associazione sui temi etici e sociali promossi dalla stessa in merito alle politiche di credito, di sostegno alle famiglie e alle giovani generazioni. Nello specifico, Banca Generali è ben lieta di poter supportare l'Associazione E.DI.VA nel promuovere il tema dell'educazione finanziaria presso le giovani generazioni con iniziative congiunte, che prevedono la possibilità per ragazzi di alcune scuole superiori di visitare la sede della Banca e confrontarsi per la direzione.

Da ultimo si ricorda che tutte le comunicazioni finanziarie e di marketing sono riconducibili ai principi contenuti nel Codice Etico del Gruppo Generali e alle direttive delle autorità di Vigilanza, adempiendo agli obblighi di previa comunicazione alle stesse, laddove richiesto dalla normativa. È presente inoltre un'apposita compliance policy della società volta, da un lato, a promuovere una cultura aziendale improntata al rispetto non solo della lettera, ma anche dello spirito delle norme e, dall'altro, ad approntare specifici presidi organizzativi, onde assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione applicabili.

1.3 Sintesi dell'attività svolta nell'esercizio

Dopo gli ottimi risultati dell'esercizio 2012 il Gruppo Banca Generali ha chiuso un altro anno da record con un utile netto di 141,3 milioni di euro, in crescita di 11,5 milioni di euro rispetto al

risultato dell'esercizio 2012 (+8,8%) attestandosi così al massimo livello finora raggiunto nella storia di Banca Generali. Il brillante risultato raggiunto riflette la significativa espansione

dell'attività sia in termini di raccolta netta che di performance delle masse, accompagnata da una politica di forte attenzione al contenimento della crescita dei costi operativi.

Il margine di intermediazione cresce in misura significativa rispetto al 31 dicembre 2012, passando dai 338 milioni del 2012 ai 375,1 milioni del 2013 (+11%), a seguito di un forte incremento delle commissioni nette (+9,5%, pari a +20,2 milioni di euro), della crescita del margine di interesse per 10,3 milioni di euro (+9,2%), e infine di un buon risultato ottenuto nell'ambito della gestione degli investimenti in titoli di proprietà che, rispetto all'esercizio precedente, segna un incremento di 6,6 milioni di euro.

Le spese amministrative al 31 dicembre 2013 si sono attestate a 177,5 milioni di euro, in aumento del 11,6% rispetto all'esercizio 2012 con le spese del personale che passano dai 66,3 milioni del 2012 ai 71,5 milioni di euro del 2013 (+7,8%), mentre le altre spese amministrative si attestano a fine anno a 106 milioni di euro in crescita del 14,4% rispetto ai 92,7 milioni di euro dell'esercizio precedente, per effetto principalmente dell'incremento degli oneri per la nuova imposta di bollo che trova tuttavia contropartita nella simmetrica crescita dei recuperi di imposta a carico della clientela, rilevati tra gli altri proventi; al netto di tale componente le altre spese amministrative sarebbero cresciute del 2,2%.

Gli accantonamenti netti ammontano a circa 22,9 milioni di euro, in crescita del 23% rispetto al dato dell'esercizio 2012, e si riferiscono principalmente agli accantonamenti inerenti alla rete distributiva e al contenzioso.

Il totale complessivo di Asset Under Management intermediati dal Gruppo per conto della clientela e raccolti per il tramite della rete dei Promotori Finanziari al 31 dicembre 2013 ammonta a 29,1 miliardi di euro a fronte dei 26,2 miliardi di euro dell'esercizio 2012; inoltre, in aggiunta al suddetto ammontare, al 31 di-

cembre 2013 si rilevano circa 1,1 miliardi di euro depositati in risparmio amministrato da società del Gruppo Assicurazioni Generali e 8,4 miliardi di euro di fondi comuni/Sicav e GPF/GPM gestiti e distribuiti direttamente dalle società di gestione o da soggetti terzi al Gruppo bancario, per un totale complessivo pari a 38,6 miliardi di euro rispetto ai 34,1 miliardi di euro di fine 2012.

Nell'ambito del mercato della distribuzione dei prodotti finanziari tramite la rete dei Promotori Finanziari, secondo i dati Assoreti, il Gruppo Banca Generali, con 29,1 miliardi di Asset Under Management, si posiziona tra i primi posti del mercato, come pure in termini di raccolta netta con circa 2,3 miliardi di euro nel 2013.

In un contesto macroeconomico complesso che fa emergere un crescente bisogno di consulenza finanziaria professionale, il Gruppo Bancario ha continuato a potenziare la propria rete di vendita attraverso una politica di selezione e di reclutamento mirata a figure professionali di elevato standing, mediante l'implementazione di strumenti a supporto dell'attività di consulenza della rete di vendita.

In tale ambito, a partire dal secondo semestre 2013, gli sforzi sono confluiti nella progettazione e nella successiva fase di start up del Nuovo Modello di Servizio, che porterà alla realizzazione di una nuova piattaforma di consulenza integrata entro il 2015.

Il Nuovo Modello di Servizio mira ad **aumentare la conoscenza del cliente** in termini di patrimonio complessivo, situazione familiare e propensione al rischio, con l'obiettivo di offrire **un approccio integrato e bilanciato nella gestione degli asset e dei rischi della clientela**.

Prima di passare in dettaglio all'analisi dei risultati commerciali ed economici dell'esercizio 2013, verranno forniti alcuni dati macroeconomici delle principali aree economiche del mondo per meglio inquadrare il contesto all'interno del quale si sono formati i risultati del Gruppo bancario.

2. Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2013, i mercati finanziari hanno beneficiato nel complesso di un progressivo aumento della propensione al rischio: le Borse sono salite, si sono allentate le tensioni sul debito sovrano europeo e gli spread del credito si sono ulteriormente ristretti. I fattori che hanno consentito il miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari sono stati essenzialmente tre. In primo luogo, la Banca Centrale Europea ha mantenuto ampie condizioni di liquidità evitando, nel corso dell'anno, che singoli fattori di incertezza si traducessero in tensioni generalizzate sui mercati finanziari dell'Area Euro. Un secondo fattore è stato il miglioramento del quadro congiunturale globale: l'Area Euro è lentamente uscita dallo stato recessivo; negli Stati Uniti la crescita - frenata inizialmente dalle incertezze di politica fiscale - ha accelerato nella seconda metà dell'anno; la Cina ha prima affrontato un progressivo rallentamento e poi si è stabilizzata a partire dall'estate. Il terzo fattore di supporto è stata la conferma da parte delle Banche Centrali dei paesi sviluppati della propria disponibilità a fornire sostegno alla crescita. La BCE ha ridotto i tassi in primavera e in autunno e garantito il proseguimento dei rifinanziamenti a quantità illimitata. La Banca del Giappone ha moltiplicato gli sforzi per generare un clima di reflazione. La FED, che all'inizio dell'estate aveva paventato di ridurre gradualmente gli acquisti di titoli (c.d. *tapering*) a partire dai mesi autunnali, ha adottato l'iniziativa solo nell'incontro di dicembre, in conseguenza della conferma dell'irrobustimento del mercato del lavoro e della buona tenuta della domanda interna e per un importo inizialmente modesto (una riduzione degli acquisti mensili di 5 miliardi su un programma complessivo di 85 miliardi). Questo orientamento, che a giugno aveva portato a una repentina riduzione della propensione al rischio sui mercati finanziari globali, è stato successivamente prezzato, da un lato allentando le tensioni e dall'altro aggiustando i flussi di investimento in maniera coerente al nuovo scenario: le Borse dei Paesi Sviluppati sono tornate a salire toccando i massimi a fine anno, i mercati azionari dei Paesi Emergenti hanno sofferto per incipienti deflussi di capitale e si è verificata una generalizzata spinta al rialzo dei rendimenti obbligazionari nei mercati di riferimento (Treasury e Bund).

Il quadro di fondo è quello di una ripresa globale in accelerazione anche se ancora su ritmi di crescita inferiori al livello potenziale. Negli Stati Uniti, la politica monetaria - che rimane molto espansiva - ha consentito un costante miglioramento del mercato del lavoro che si è a sua volta tradotto in un sostegno ai consumi privati. Inoltre, gli investimenti residenziali hanno continuato a salire e il credito bancario ad accelerare. Nell'Area Euro, la congiuntura è cautamente migliorata nel corso di tutto l'anno, le bilance correnti dei paesi periferici sono tornate in avanzo e gli indici anticipatori segnalano ulteriori progressi per i prossimi mesi. In Cina, il quadro di crescita si è stabilizzato su ritmi più

deboli che in passato, rimanendo comunque elevati a paragone della maggior parte delle economie. Sul fronte societario i risultati del terzo trimestre 2013 si sono rivelati più solidi delle attese negli Stati Uniti, mentre la revisione degli utili ha seguito sentieri diversi a seconda delle aree: in miglioramento nei mercati avanzati, in peggioramento nella maggior parte dei mercati emergenti. L'inflazione rimane stabile su livelli storicamente contenuti in tutte le aree geografiche con qualche eccezione (Brasile, India), in particolare nella sua componente strutturale. A fronte di questo quadro, le Banche Centrali hanno in generale mantenuto orientamenti accomodanti, mentre le politiche fiscali rimangono restrittive negli Stati Uniti e in Europa, anche se in misura minore che in passato.

A inizio novembre, la BCE ha deciso per una ulteriore limatura dei tassi di 0,25%, portando il tasso di rifinanziamento allo 0,25%. La mossa, che insieme alla precedente decisione di prolungare fino al 2015 i rifinanziamenti a quantità illimitata garantisce il mantenimento di una liquidità abbondante sul mercato interbancario, è stata decisa a seguito delle conferme che l'inflazione nell'Area Euro rimane bassa e sotto il limite fissato dalla BCE (2%). I tassi del mercato interbancario dell'Area Euro, che nel corso dell'anno erano rimasti stabili intorno allo 0,2%, si sono moderatamente aggiustati al rialzo negli ultimi due mesi dell'anno. L'Euribor a 3 mesi è salito fino a toccare un massimo di 0,3%, ripristinando la pendenza positiva tra tasso di rifinanziamento e tassi interbancari. Dal punto di vista della gestione della liquidità, nel periodo si sono ulteriormente ridotti sia il volume dei rifinanziamenti della BCE nei confronti dei sistemi bancari dei Paesi Periferici sia i crediti della Bundesbank a fronte delle altre Banche Centrali, così come misurati dal sistema Target2 e che sono una buona approssimazione dei movimenti di capitale all'interno dell'Area Euro.

In questo contesto, i mercati azionari hanno avuto andamenti divergenti, con quelli dei Paesi Sviluppati che hanno sovraperformato quelli dei Paesi Emergenti. Nel corso dell'intero 2013, l'indice MSCI World in euro è salito del 18,7%, lo S&P500 del 24%, il Topix del 18,9%. In Europa, l'indice di riferimento dell'intera area (DJ Stoxx 600) è cresciuto del 17,4%, mentre l'indice di riferimento dell'Area Euro (DJ Euro Stoxx) è salito del 20,5%. Nel periodo, le Borse dei paesi emergenti hanno avuto performance in euro negative: -9,1% nel complesso (indice MSCI Mercati Emergenti), -8% l'India e -0,8% la Cina. Nel complesso, i settori del mercato europeo che hanno performato meglio sono stati auto, servizi finanziari, media e telecomunicazioni, mentre hanno avuto una performance inferiore alla media materie prime, energia, immobiliare e utilities.

Nel periodo, la tendenza dei rendimenti obbligazionari dei mer-

cati di riferimento (Treasury e Bund) ha seguito un andamento duplice. Fino a maggio, i rendimenti hanno oscillato in una fascia intorno ai valori raggiunti a fine 2012, con una tendenza al ribasso nei mesi della primavera. Successivamente, quando la FED ha iniziato a delineare la possibilità di ridurre gli acquisti di titoli pubblici, i rendimenti sono saliti rapidamente, in particolare quelli in dollari che hanno toccato i massimi da circa due anni. Nell'Area Euro, il tasso a 2 anni si è portato a fine dicembre in area positiva (0,19% da -0,01% di fine 2012), quello a 10 anni è salito all'1,94% dall'1,18%. Negli Stati Uniti, invece, i tassi a 10 anni sono passati a fine dicembre al 3,01% dall'1,75% di fine 2012, mentre quello a 2 anni è risalito più moderatamente a 0,36% da 0,24%. I differenziali di rendimento tra i paesi dell'Unione Monetaria Europea hanno continuato a restringersi. I rendimenti dei titoli italiani (BTP) sono stati soggetti a elevata volatilità nella prima parte dell'anno oscillando in una fascia ampia (tasso a 10 anni tra 3,80% e 5%); a partire dall'estate si è assistito ad una marcata riduzione della volatilità che ha portato il tasso a dieci anni al 4,13% a fine 2013. Lo spread contro il Bund tede-

sco è passato dai 332 punti di inizio anno a valori intorno a 250 durante l'estate, per poi chiudere l'anno a 218, il livello più basso dall'estate 2011.

Sui mercati valutari, il cambio Euro/Dollaro ha oscillato in un'ampia fascia compresa tra 1,28 e 1,38 trainato dalle aspettative di crescita e chiudendo il periodo a ridosso dei massimi. La conferma dell'accelerazione espansiva della politica monetaria giapponese ha stimolato ulteriori deprezzamenti dello Yen: nel periodo, il cambio Euro/Yen è passato da quota 113,6 a quota 144,7.

Infine, le quotazioni del petrolio (WTI) si sono mosse in una fascia nel complesso contenuta - tra 90 e 105 dollari circa il barile - trainate dall'alternarsi di notizie positive e negative circa la situazione politica in Medio Oriente. Le quotazioni dell'oro sono invece rimaste sostanzialmente stabili fino a fine marzo (tra 1.575 e 1.675 dollari per oncia) per poi seguire una tendenza ribassista che lo ha portato a fine anno ai minimi intorno a quota 1.200.

Le prospettive

Le previsioni dei principali organismi internazionali per il 2014 indicano un generalizzato rafforzamento del contesto di crescita globale, anche se caratterizzato da alcune divergenze geografiche. Per i Paesi Sviluppati, i tassi di crescita, pur rimanendo nel complesso ancora inferiori al loro livello potenziale, dovrebbero accelerare lungo il corso dell'anno. Nei Paesi Emergenti, i ritmi di espansione risulteranno nel complesso solidi, ma in rallenta-

mento. Le Banche Centrali prevedono in generale che il clima inflazionistico rimanga sotto controllo. Negli incontri tenutisi a Dicembre, l'Eurogruppo e la Commissione Europea hanno fatto ulteriori passi avanti nella attuazione del progetto di Unione Bancaria, definendo ad esempio i criteri per la Asset Quality Review e continuando a rafforzare il coordinamento nelle politiche economiche.

3. Posizionamento competitivo

Banca Generali è uno dei leader italiani nel settore della gestione, produzione e distribuzione attraverso Promotori Finanziari di servizi e prodotti finanziari per la clientela Affluente e Privata. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite le reti di Promotori Finanziari.

3.1 Il mercato del risparmio gestito

Nell'anno 2013 il settore del risparmio gestito retail ha visto il miglior dato di raccolta da 13 anni (+50 miliardi di euro) e un incremento del patrimonio che ha fatto registrare il valore più alto dal dicembre 2007, dopo la progressiva discesa del mercato a partire dal 2008, primo anno della recente crisi dei mercati finanziari. Al riguardo tutte le tipologie di prodotto registrano un significativo miglioramento, in larga parte attribuibile alla raccolta netta, ritornata positiva dopo molti anni e, in minor misura, alle

positive performance dei mercati. Anche le Gestioni Patrimoniali individuali, nonostante l'introduzione della normativa sull'IVA che ha assoggettato a tale imposta le relative commissioni di gestione, hanno registrato una raccolta netta di 1,7 miliardi di euro. Nella tabella di seguito riportata viene indicata l'evoluzione registrata negli ultimi 3 anni dai patrimoni gestiti per tipologia di prodotto/servizio e dalla raccolta netta relativa.

Evoluzione raccolta netta e patrimoni risparmio gestito

(MILIONI DI EURO)	RACCOLTA NETTA			PATRIMONI		
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011
Fondi diritto italiano	11.387	-13.790	-34.492	167.208	148.910	151.692
Fondi diritto estero	37.318	14.971	1.140	391.684	333.296	267.258
Totale fondi	48.705	1.181	-33.352	558.892	482.205	418.950
GPM	1.711	-6.801	-10.006	96.963	92.520	100.403
Totale	50.416	-5.620	-43.358	655.855	574.725	519.353

Fonte: Assogestioni.

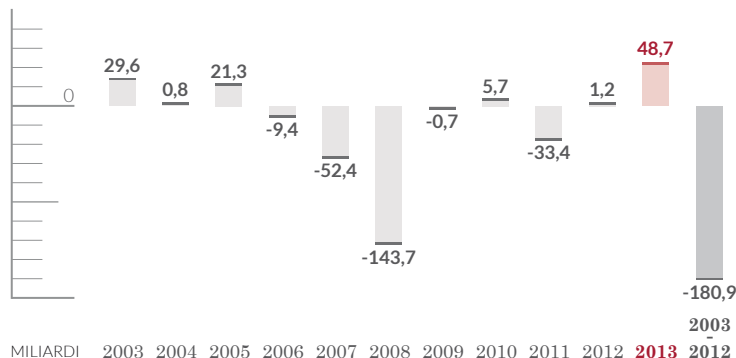
In particolare, nel 2013 il mercato degli OICR ha registrato una rilevante raccolta netta positiva dopo il leggero avanzo del 2012 e le raccolte ripetutamente negative degli anni precedenti (sebbene queste ultime concentrate soprattutto sui prodotti di diritto italiano). Nell'anno appena trascorso sono risultati positivi sia gli OICR di diritto italiano che quelli di diritto estero, benchè questi ultimi, con il diffondersi delle cosiddette "architetture aperte" presso molti collocatori (con la conseguente possibilità per la clientela di accedere al vastissimo mercato internazionale dei prodotti di risparmio gestito), abbiano ormai un patrimonio più che doppio rispetto ai nazionali.

La raccolta positiva è stata spinta anche dal ritorno di interesse

verso gli investimenti in OICR da parte degli investitori presso gli sportelli bancari (60% della raccolta complessiva secondo una stima effettuata da Assoreti). Tale segmento del mercato, infatti, negli ultimi 7 anni aveva fatto registrare costantemente un dato di raccolta netta sostanzialmente negativo, in netta controtendenza rispetto all'andamento positivo del mondo legato alla distribuzione mediante Promotori Finanziari.

Ciò ha consentito al settore dei Promotori Finanziari, caratterizzato da un approccio più consulenziale e meno condizionato dalle problematiche di raccolta interne al sistema bancario, di consolidare progressivamente negli anni una quota di mercato pari ormai a oltre un quinto del totale e in continuo aumento.

Il mercato degli OICR in Italia degli ultimi 10 anni (miliardi di euro)



Fonte: dati Assogestioni aggiornati al 20.02.2014.

3.2 Il mercato Assoreti

La raccolta netta realizzata dal mercato "Assoreti" (cioè quello che rileva l'attività distributiva complessiva realizzata mediante Promotori Finanziari) nel 2013 ha registrato valori di quasi il 40% superiori a quelli registrati nel 2012 e pari al miglior risultato dal 2001.

DATI IN MILIONI DI EURO	31.12.2013	31.12.2012	VAR.
Risparmio gestito	12.851	6.403	6.448
Risparmio assicurativo	7.690	5.470	2.220
Risparmio amministrato	-3.950	70	-4.020
Totale	16.591	11.943	4.648

In termini di composizione, il progressivo stabilizzarsi dei mercati finanziari e le maggiori esigenze dei clienti in termini di accesso

ad una offerta di prodotti e servizi ad elevato valore aggiunto hanno fatto sì che si siano registrati flussi di risparmio concentrati soprattutto nel comparto "risparmio gestito" (+100% - OICR e Gestioni Patrimoniali individuali) e assicurativo (+ 40%), a scapito del comparto "risparmio amministrato", reso meno attrattivo anche da tassi di interesse in forte riduzione.

Il successo dell'attività svolta dal mondo delle reti di Promotori Finanziari, in un contesto di ormai permanente volatilità dei mercati e di crescente difficoltà nell'interpretarne le tendenze, a cui si accompagna la profonda crisi del sistema bancario tradizionale, è testimoniata anche da altri due fattori: torna a crescere il numero dei risparmiatori seguiti dalle società aderenti ad Assoreti (a fine anno i clienti primi intestatari dei contratti erano circa 3,3 milioni); aumenta il numero dei Promotori Finanziari, pari a oltre 21.000.

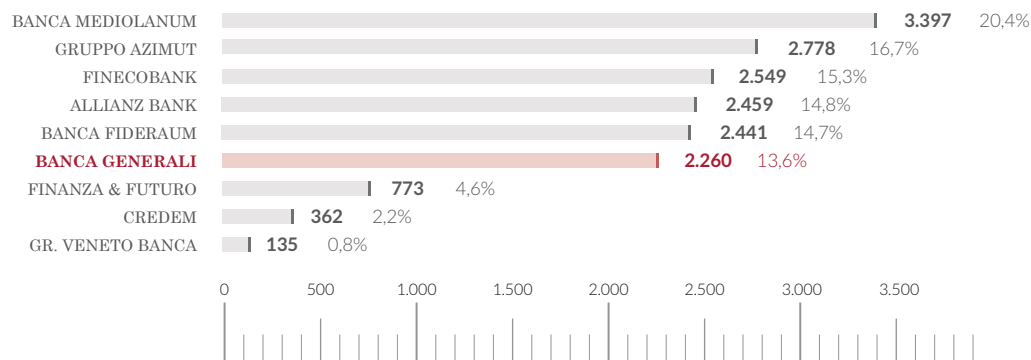
3.3 Banca Generali

In questo contesto molto positivo, Banca Generali si conferma tra i leader di mercato per raccolta netta attraverso Promotori Finanziari, con un valore che rappresenta il record assoluto del-

la società pari a 2.260 milioni di euro, quindi in decisa crescita rispetto al già eccellente 2012, e con una quota di mercato cresciuta dal 13,4% al 13,6%.

Raccolta netta totale Assoreti – 16,6 miliardi di euro

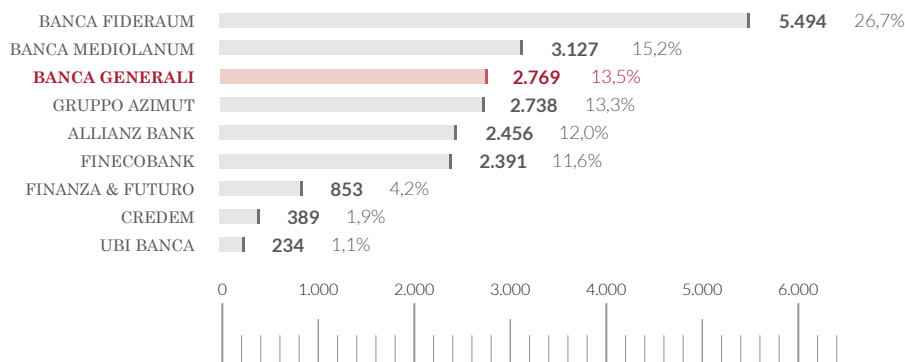
Dicembre 2013, valori in milioni di euro



Fonte: Assoreti

Raccolta netta gestito e assicurativo Assoreti – 20,5 miliardi di euro

Dicembre 2013, valori in milioni di euro



Fonte: Assoreti

Il dato risulta ancor più brillante se si prende in considerazione l'insieme dei comparti di risparmio gestito e assicurativo.

Nello specifico, la raccolta netta di Banca Generali se da un lato conferma l'eccellente dato assicurativo, da sempre molto positivo e tale da migliorare ulteriormente uno dei migliori risultati della sua storia (1,6 miliardi di euro di nuova produzione assicurativa al netto delle conversioni), dall'altro realizza 1,5 miliardi di euro di raccolta in "risparmio gestito", record assoluto della società.

Conseguentemente la componente di "risparmio amministrato" (-0,5 miliardi di euro - depositi in c/c e titoli) dimostra una volta di più di aver svolto positivamente il suo compito di collettore di raccolta e stabilizzatore di risultati nei momenti più volatili del mercato. Tale raccolta è tuttavia finalizzata a essere successivamente riallocata negli strumenti di risparmio a maggior valore aggiunto laddove siano meglio rispondenti alle esigenze della clientela in termini di maggiore diversificazione e di più esteso orizzonte temporale di riferimento.

Raccolta netta Banca Generali

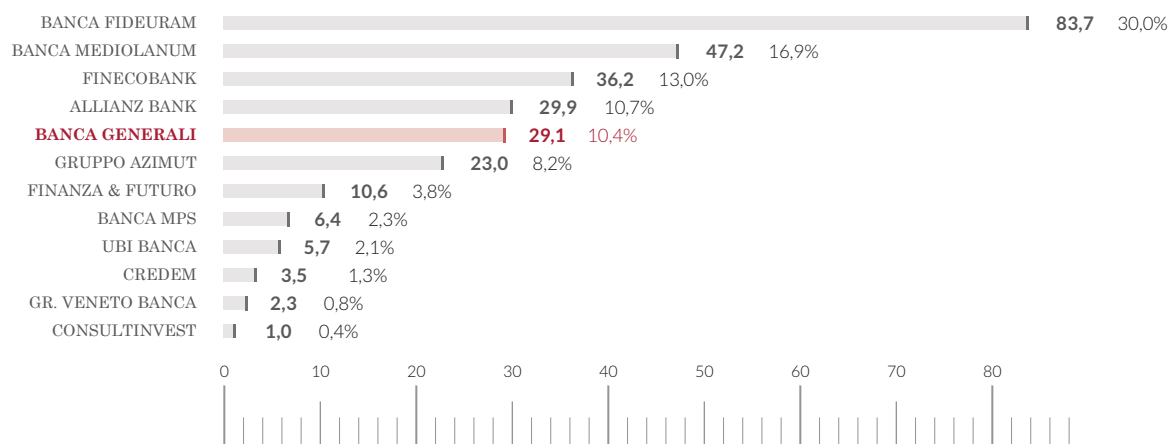
(MILIONI DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI A/A SU 31.12.2012	
			IMPORTO	%
Totale risparmio gestito	1.502	512	990	193,4%
Fondi e Sicav	1.489	444	1.045	235,4%
GPF/GPM	13	68	-55	-80,9%
Totale risparmio assicurativo	1.266	1.115	151	13,5%
Totale risparmio amministrato	-508	-25	-483	n.a.
Totale asset collocati dalla rete	2.260	1.602	658	41,1%

Anche a livello di Asset Under Management, Banca Generali a fine 2013 si conferma tra i primi 5 competitor del mercato, con una quota di mercato in ulteriore lieve incremento rispetto al 2012. La crescita delle masse di Banca Generali (+11%), infatti,

supera quella pur significativa registrata dall'insieme del mercato e pari all'8,6% rispetto a dicembre 2012, nuovo massimo storico rilevato dall'Associazione di categoria.

Asset totali Assoreti – 276 miliardi di euro

Dicembre 2013, valori in miliardi di euro



Fonte: Assoreti

Segue una tabella riepilogativa degli asset di Banca Generali aggiornata a fine 2013, contenente la loro composizione per macro aggregati, confrontata con i dati di dicembre 2012. Tali asset si riferiscono al mercato Assoreti, cioè quello riguardante il perimetro di attività dei Promotori Finanziari.

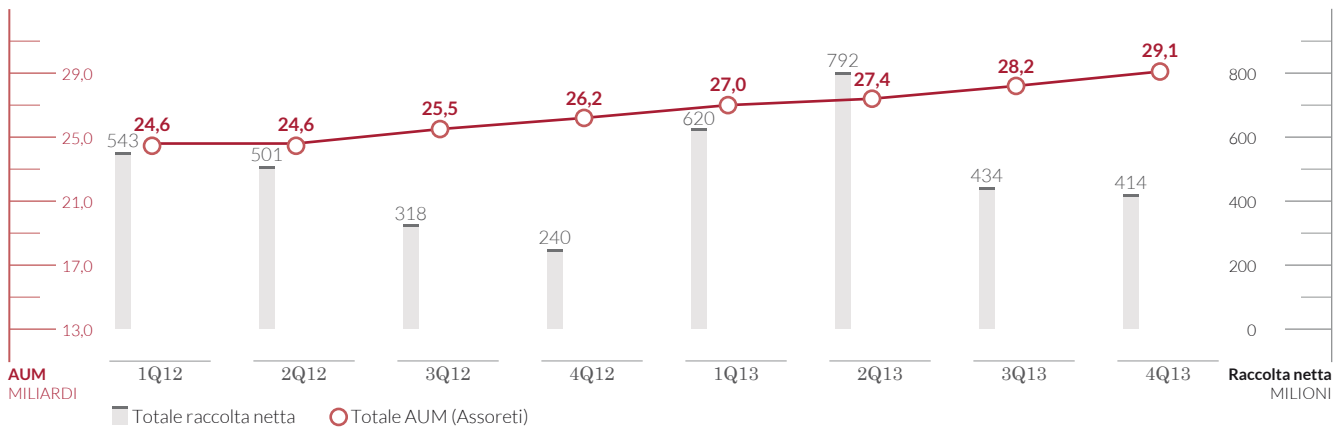
Il valore totale degli asset nell'esercizio ha registrato un significativo incremento, in particolare per quanto riguarda la componente OICR (+25%), in parte motivato dalla raccolta netta di cui

sopra, in parte dalle buone performance realizzate dai prodotti in cui sono investiti i patrimoni dei clienti. Conseguentemente la percentuale investita in prodotti di risparmio gestito e assicurativo è aumentata a discapito dei prodotti di risparmio amministrato, benché in valore assoluto sia cresciuta anche questa componente, trainata dalla rivalutazione dei titoli in portafoglio alla clientela.

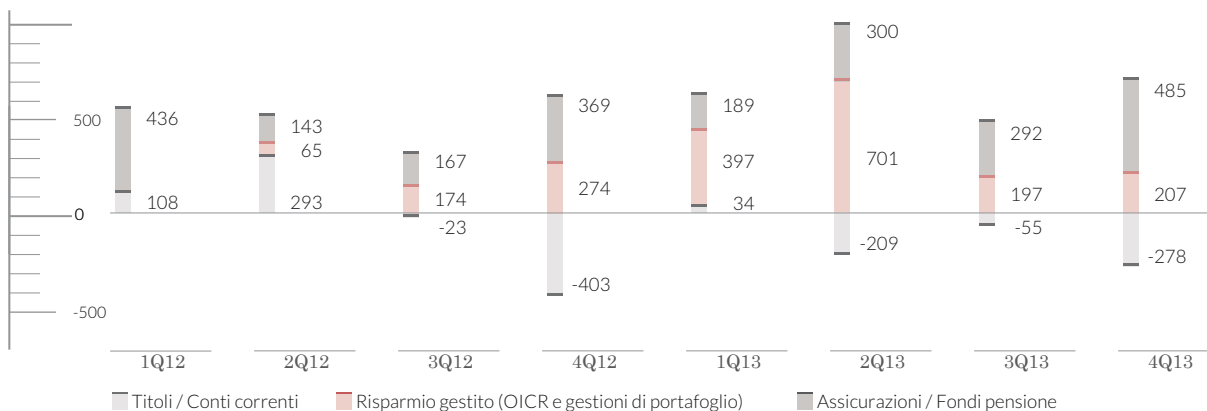
Asset totali Banca Generali

(MILIONI DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI A/A SU 31.12.2012	
			IMPORTO	%
Totale risparmio gestito	11.581	9.897	1.684	17,0%
Fondi e Sicav	8.423	6.763	1.660	24,5%
GPF/GPM	3.158	3.134	24	0,8%
Totale risparmio assicurativo	9.676	8.488	1.188	14,0%
Totale risparmio amministrato	7.859	7.779	80	1,0%
Totale asset collocato dalla rete	29.116	26.164	2.952	11,3%

Evoluzione AUM e raccolta netta



Ripartizione della Raccolta netta trimestrale



4. Il risultato economico

Il risultato netto conseguito dal Gruppo alla fine del 2013 si attesta a 141,3 milioni di euro facendo così registrare un ulteriore incremento dell'8,8% rispetto al già brillante risultato ottenuto alla fine dell'esercizio 2012.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO	VARIAZIONE		31.12.2012 UFFICIALE
			IMPORTO	%	
Interessi netti	121.842	111.552	10.290	9,2%	111.552
Commissioni nette	234.299	214.065	20.234	9,5%	214.065
Dividendi	915	739	176	23,8%	739
Risultato netto dall'attività finanziaria	18.065	11.615	6.450	55,5%	11.615
Ricavi operativi netti	375.121	337.971	37.150	11,0%	337.971
Spese per il personale	-71.504	-66.346	-5.158	7,8%	-67.161
Altre spese amministrative	-105.964	-92.651	-13.313	14,4%	-92.651
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	-5.071	-4.493	-578	12,9%	-4.493
Altri oneri/proventi di gestione	31.302	19.139	12.163	63,6%	19.139
Costi operativi netti	-151.237	-144.351	-6.886	4,8%	-145.166
Risultato operativo	223.884	193.620	30.264	15,6%	192.805
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-4.915	-3.572	-1.343	37,6%	-3.572
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1.158	-712	-446	62,6%	-712
Accantonamenti netti	-22.899	-18.613	-4.286	23,0%	-18.613
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-4	-4	-	-	-4
Utile operativo ante imposte	194.908	170.719	24.189	14,2%	169.904
Imposte sul reddito del periodo	-48.843	-37.500	-11.343	30,2%	-37.276
Utile delle attività non correnti in via di dismissione	-124	451	-575	-127,5%	451
Utile di pertinenza di terzi	-4.685	-3.867	-818	21,2%	-3.867
Utile netto	141.256	129.803	11.453	8,8%	129.212

I **ricavi operativi netti** si attestano a 375,1 milioni di euro con una crescita di 37,1 milioni di euro (+11,0%) rispetto all'esercizio precedente, influenzata da numerosi fattori:

- La crescita del margine di interesse (+9,2%) che beneficia sia del perdurare di una favorevole situazione di mercato, caratterizzata da bassi costi della raccolta a fronte di interessanti rendimenti offerti dal mercato dei titoli di stato italiani, che dei maggiori volumi medi intermediati rispetto al 2012; l'aggregato continua inoltre ad essere sostenuto dall'effetto leva delle operazioni di LTRO effettuate con la BCE per un ammontare residuo di 1,1 miliardi di euro;

- La crescita delle commissioni di gestione (+17,4%), strettamente correlata al significativo progresso degli AUM medi gestiti rispetto all'esercizio precedente;
- La sostanziale tenuta delle componenti non ricorrenti del risultato operativo (+2,4 milioni di euro), grazie al parziale recupero delle commissioni di performance nell'ultimo trimestre dell'esercizio (-8,4% su base annua) e all'ottimo risultato della gestione finanziaria (+6,6 milioni di euro su base annua).

I **costi operativi netti** evidenziano una dinamica più moderata (+4,8%) e si attestano a 151,2 milioni di euro, pur in presenza di

significativi impegni per la realizzazione del nuovo modello di servizio e per il continuo adeguamento della piattaforma digitale della banca.

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, scende così al 39%, confermando il positivo effetto di leva operativa che vede la dinamica dei costi ampiamente contenuta rispetto a quella dei ricavi.

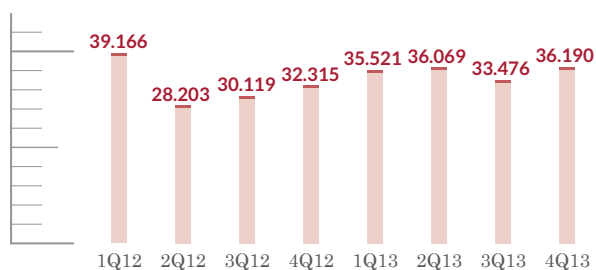
Il **risultato operativo** raggiunge un livello di 223,9 milioni di euro, mentre **rettifiche di valore e accantonamenti**, nel complesso, salgono a 29,0 milioni di euro, con un progresso di 6,1 milioni di euro (+26,5%) per effetto, oltre che dei rilevanti stanziamenti per incentivazioni e reclutamento volti a rafforzare la rete di vendita, anche di stanziamenti prudenziali per il contenzioso fiscale e altri oneri operativi. Sono stati altresì rafforzati i fondi a presidio dei rischi di credito sul portafoglio dei crediti deteriorati e anche dei crediti in bonis.

L'**utile operativo ante imposte** si attesta così a 194,9 milioni di

euro con un significativo incremento di 24,2 milioni rispetto all'esercizio 2012 (+14,2%).

Il risultato finale è stato tuttavia appesantito dalla crescita del carico fiscale dell'esercizio (+30,2%), in gran parte imputabile all'addizionale IRES dell'8,5% introdotta con il Decreto Legge n. 133/2013, alla fine del mese di novembre al fine di finanziare gli sgravi IMU sulla prima casa.

Risultato netto trimestrale (migliaia di euro)



Evoluzione trimestrale del Conto economico

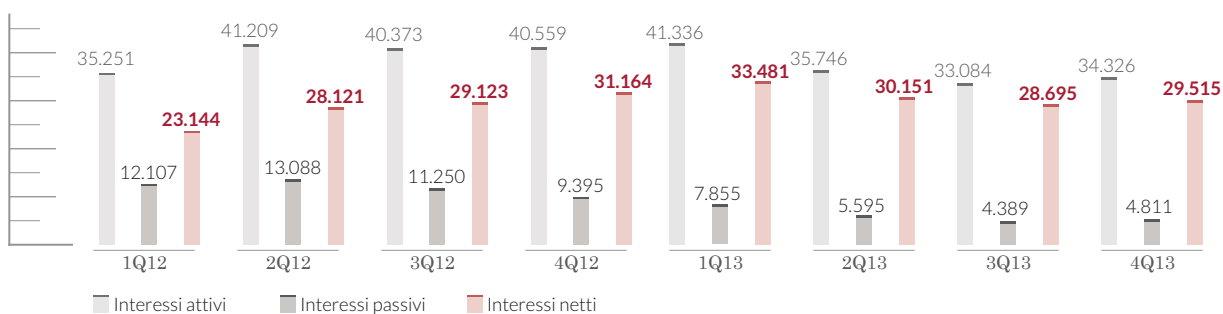
(MIGLIAIA DI EURO)	4Q13	3Q13	2Q13	1Q13	4Q12	3Q12	2Q12	1Q12
Interessi netti	29.515	28.695	30.151	33.481	31.164	29.123	28.121	23.144
Commissioni nette	63.056	48.199	60.547	62.497	46.998	50.678	46.000	70.389
Dividendi	7	52	848	8	12	30	652	45
Risultato netto dell'attività finanziaria	7.690	4.991	4.033	1.351	3.261	-437	1.179	7.612
Ricavi operativi netti	100.268	81.937	95.579	97.337	81.435	79.394	75.952	101.190
Spese per il personale	-18.677	-17.400	-17.268	-18.159	-14.296	-17.263	-16.758	-18.029
Altre spese amministrative	-27.764	-25.843	-28.428	-23.929	-23.903	-24.441	-21.256	-23.051
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	-1.382	-1.270	-1.260	-1.159	-1.083	-1.141	-1.090	-1.179
Altri oneri/proventi di gestione	10.885	6.062	10.316	4.039	5.789	4.200	5.584	3.566
Costi operativi netti	-36.938	-38.451	-36.640	-39.208	-33.493	-38.645	-33.520	-38.693
Risultato operativo	63.330	43.486	58.939	58.129	47.942	40.749	42.432	62.497
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-3.931	-429	212	-767	-2.278	1.614	147	-3.055
Rettifiche di valore nette su altre attività	-254	-4	-302	-598	221	-128	-429	-376
Accantonamenti netti	-4.132	2.629	-10.642	-10.754	-3.285	-1.022	-2.628	-11.678
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-	-	-	-4	-2	-	-2	-
Utile operativo ante imposte	55.013	45.682	48.207	46.006	42.598	41.213	39.520	47.388
Imposte sul reddito del periodo	-17.316	-11.391	-10.614	-9.522	-9.469	-10.154	-10.309	-7.568
Utile delle attività non correnti in via di dismissione	-124	-	-	-	133	-	159	159
Utile di pertinenza di terzi	-1.383	-815	-1.524	-963	-947	-940	-1.167	-813
Utile netto	36.190	33.476	36.069	35.521	32.315	30.119	28.203	39.166

4.1 Gli interessi netti

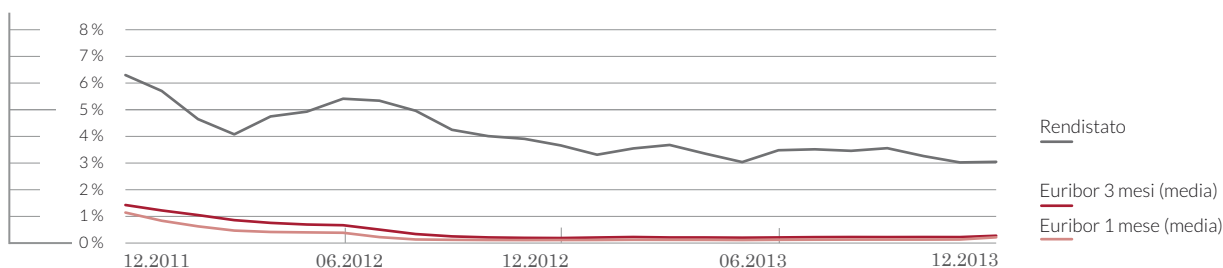
Il **margin di interesse** raggiunge un livello di 121,8 milioni di euro, in crescita di 10,3 milioni rispetto al risultato conseguito nell'esercizio 2012 (+9,2%), grazie al forte calo del costo della

raccolta (-50,6%), che ha nettamente sopravanzato la contenuta riduzione della redditività degli impieghi (-8,2%).

Interessi netti (migliaia di euro)



Evoluzione dei tassi di interesse



Nel corso dell'esercizio 2013, l'evoluzione dei tassi di interesse ha continuato a essere caratterizzata dai seguenti fattori:

- livelli estremamente bassi del costo della raccolta, con tassi medi Euribor a breve termine ormai attestati da oltre un anno su livelli prossimi allo 0,12% (Euribor a 1 mese) e allo 0,22% (Euribor a 3 mesi) e segnati da una contrazione rispetto alla media dei tassi rilevati nel 2012 pari a circa il 60%;
- rendimenti medi dei titoli di stato italiani in diminuzione di oltre il 35% sulle scadenze inferiori ai 5 anni, ma che hanno continuato a costituire le migliori opportunità di investimento sui mercati internazionali.

Si evidenzia inoltre come, il tasso d'interesse richiesto dalla BCE per le operazioni di rifinanziamento principale (LTRO), dopo la riduzione dall'1% allo 0,75% nel mese di luglio 2012, sia ulteriormente sceso allo 0,5% nel mese di maggio 2013 e allo 0,25% dall'11 novembre 2013.

Per Banca Generali, la dinamica dei tassi ha in ogni caso influito in modo più marcato sul costo della raccolta che sulla redditività degli impieghi, che ha continuato a essere sostenuta dalla consistenza del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM).

In particolare, nel corso del 2013, il tasso medio di redditività registrato dal portafoglio HTM, nel quale sono stati allocati i titoli acquistati a seguito delle operazioni di LTRO, si è mantenuto ancora oltre il 3% su base annua. Il tasso interno di rendimento di tale portafoglio al 31.12.2013 è tuttavia sceso al 2,49% a fronte del 3,35% rilevato alla fine dell'esercizio 2012.

Gli interessi attivi registrano così un decremento di 12,9 milioni di euro, a causa della riduzione dei tassi attivi, solo in parte controbilanciata dall'effetto dei maggiori volumi medi di impiego rispetto all'esercizio 2012.

Il costo della raccolta segna invece un calo di 23,2 milioni di euro, determinato dalla generalizzata contrazione degli oneri afferenti tutti i settori di operatività, dai depositi BCE (-5,3 milioni di euro), alle operazioni interbancarie sotto forma di PCT (-4,9 milioni di euro), alla raccolta da clientela, sia ordinaria (-3,0 milioni di euro) che ad alto rendimento (-8,3 milioni di euro).

Con riferimento alla raccolta da clientela ad "alto rendimento" (conti deposito), si evidenzia infine come il calo degli oneri di raccolta sia stato determinato principalmente dal drastico ridimensionamento di questa forma di provvista.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VAR.	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.846	2.963	6.883	232,3%
Attività finanziarie AFS	29.178	32.877	-3.699	-11,3%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	81.338	97.628	-16.290	-16,7%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	3.998	5.245	-1.247	-23,8%
Totale attività finanziarie	124.360	138.713	-14.353	-10,3%
Crediti verso banche	632	1.244	-612	-49,2%
Crediti verso clientela	19.495	16.640	2.855	17,2%
Derivati di copertura	-	777	-777	-100,0%
Altre attività	5	18	-13	-72,2%
Totale interessi attivi	144.492	157.392	-12.900	-8,2%
Debiti verso BCE	6.799	12.128	-5.329	-43,9%
Debiti verso banche	627	624	3	0,5%
PCT passivi - banche	3.963	8.899	-4.936	-55,5%
Debiti verso la clientela	8.284	19.584	-11.300	-57,7%
PCT passivi - clientela	2.266	3.249	-983	-30,3%
prestito subordinato	711	1.352	-641	-47,4%
Altre passività	-	4	-4	-100,0%
Totale interessi passivi	22.650	45.840	-23.190	-50,6%
Interessi netti	121.842	111.552	10.290	9,2%

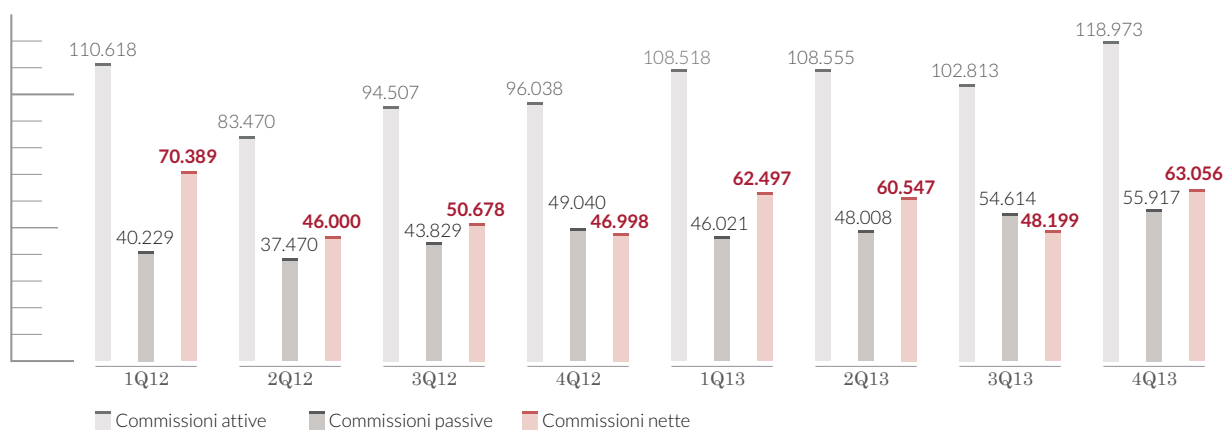
L'incidenza delle operazioni di LTRO sul margine di interesse, nell'esercizio 2013, è infine stimabile nell'ordine del 25% del risultato complessivo.

4.2 Le commissioni nette

L'aggregato commissionale si attesta su di un livello di 234,3 milioni di euro, in crescita del 9,5% rispetto all'esercizio 2012 e presenta la seguente composizione.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VAR.	
			IMPORTO	%
Commissioni su gestioni di portafoglio collettive e individuali	272.064	250.509	21.555	8,6%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	49.122	36.756	12.366	33,6%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	82.623	70.007	12.616	18,0%
Commissioni di negoziazione e custodia di titoli	24.905	18.985	5.920	31,2%
Commissioni su altri servizi bancari	10.145	8.376	1.769	21,1%
Totale commissioni attive	438.859	384.633	54.226	14,1%
Commissioni offerta fuori sede	174.785	150.076	24.709	16,5%
Commissioni negoziazioni titoli e custodia	7.935	3.282	4.653	141,8%
Commissioni su gestioni di portafoglio	18.812	14.743	4.069	27,6%
Commissioni su altri servizi bancari	3.028	2.467	561	22,7%
Totale commissioni passive	204.560	170.568	33.992	19,9%
Commissioni nette	234.299	214.065	20.234	9,5%

Commissioni nette (migliaia di euro)



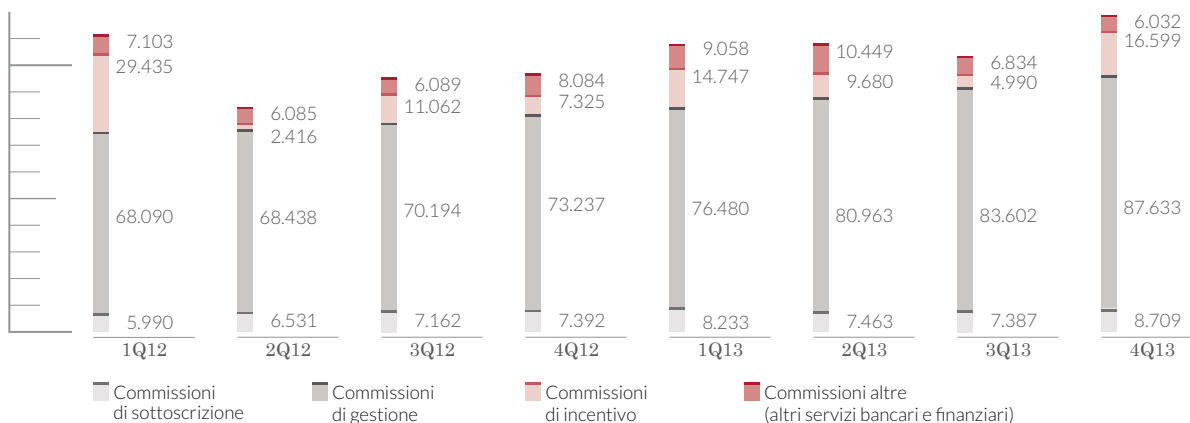
Le **commissioni attive** crescono complessivamente di 54,2 milioni di euro (+14,1%), grazie soprattutto al contributo delle commissioni di gestione (+48,7 milioni di euro), spinte dal significativo progresso degli AUM medi gestiti rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente. Il continuo impulso della raccolta netta e l'andamento nel com-

plesso positivo dei mercati finanziari, hanno inoltre favorito il positivo andamento delle commissioni di sottoscrizione (+7,5%) e delle commissioni afferenti gli altri servizi bancari (+28,1%), su cui incide in misura significativa l'attività di negoziazione per conto della clientela corporate e retail.

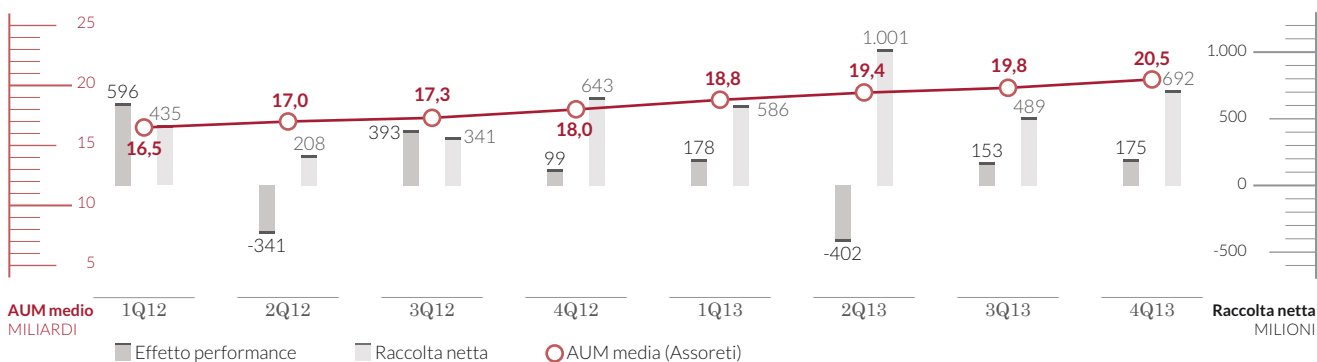
In questo contesto appare positivo anche il contributo offerto dalle commissioni di performance, che raggiungono i 46,0 milioni di euro, ancorché non all'altezza dei livelli record raggiunti nel 2012 (-4,2 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	VAR. %
Commissioni di sottoscrizione	29.115	27.075	2.040	7,5%
Commissioni di gestione	328.678	279.959	48.719	17,4%
Commissioni di incentivo	46.016	50.238	-4.222	-8,4%
Commissioni altri servizi bancari e finanziari	35.050	27.361	7.689	28,1%
Totale	438.859	384.633	54.226	14,1%

Struttura delle Commissioni attive (migliaia di euro)



Evoluzione degli AUM del risparmio gestito e assicurativo



Le commissioni attive derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio delle famiglie ammontano a 403,8 milioni di euro e presentano un incremento di 46,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, spinto sia dall'attività di collocamento e distribuzione di servizi di terzi (+23,4%), che, in minor misura dalle Sicav promosse dal Gruppo bancario (+10,5%).

Con riferimento a quest'ultimo comparto, la crescita strutturale delle commissioni di gestione (+23,7 milioni di euro) ha ampiamente compensato il già descritto trend negativo delle commissioni di performance.

Il risultato delle gestioni individuali di portafoglio (-6,4%) appare invece nel complesso negativo anche per effetto del più sfavorevole regime di imponibilità IVA, in vigore dal 01.01.2013, che ha fortemente limitato l'appeal di tale classe di attività.

L'attività di gestione dei fondi esteri del Gruppo Generali, afferenti al ramo di attività dell'incorporata Generali Investments Luxembourg (GIL), evidenzia infine un incremento dei ricavi di 4,4 milioni di euro, correlato a una simmetrica espansione delle commissioni passive.

(MIGLIAIA DI EURO)				VAR.
	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio collettive	204.829	185.327	19.502	10,5%
2. Gestioni di portafoglio collettive Gruppo Generali (ex GIL)	32.843	28.455	4.388	15,4%
3. Gestioni di portafoglio individuali	34.392	36.727	-2.335	-6,4%
Commissioni su gestioni di portafoglio	272.064	250.509	21.555	8,6%
1. Collocamento di OICR	41.078	27.848	13.230	47,5%
di cui collocamento di OICR promossi dal Gruppo	7.428	3.880	3.548	91,4%
3. Collocamento titoli obbligazionari	8.044	8.908	-864	-9,7%
4. Distribuzione gestioni portafoglio di terzi (GPM, GPF, fondi pensione)	404	389	15	3,9%
5. Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	82.062	69.299	12.763	18,4%
6. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	157	319	-162	-50,8%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi finanziari	131.745	106.763	24.982	23,4%
Commissioni attive gestione del risparmio	403.809	357.272	46.537	13,0%

Nell'ambito dell'attività di collocamento e distribuzione di prodotti e servizi finanziari di terzi, continua la crescita dei ricavi derivanti dall'attività di distribuzione di prodotti assicurativi di Genertellife (+12,8 milioni di euro pari a +18,4%).

L'esercizio appena concluso si è inoltre rivelato estremamente positivo anche per l'attività di collocamento di OICR, che evidenzia un progresso del 47,5% rispetto all'esercizio 2012 (+13,2 milioni di euro) per effetto sia delle nuove convenzioni stipulate nel secondo semestre 2012, che del maggior apporto delle commissioni di front end percepite in relazione alle Sicav promosse dal Gruppo (+3,5 milioni di euro).

Le **commissioni passive** ammontano a 204,6 milioni di euro, con un rilevante incremento di 34,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+19,9%), che appare tuttavia sostanzialmente in linea con l'evoluzione delle componenti ricorrenti dei ricavi commissionali.

L'aggregato include per 26,3 milioni di euro le commissioni relati-

ve all'attività dell'incorporata Generali Investments Luxembourg (GIL), in crescita (+4,1 milioni di euro) rispetto al valore dell'esercizio 2012.

Al netto del risultato di tale attività *non core*, il *pay out ratio* complessivo del Gruppo, rapportato alle commissioni attive di natura ricorrente, si attesta al 49,7%, in lieve aumento rispetto al dato rilevato alla fine dell'esercizio 2012 (48,6%).

Le **commissioni passive di distribuzione** raggiungono un livello di 174,8 milioni di euro e presentano un incremento di 24,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Su tale dato ha influito sia la crescita delle commissioni di gestione retrocesse alla rete di vendita (+16,3%), correlata alla crescita degli AUM medi gestiti rispetto all'esercizio precedente, sia la straordinaria crescita della raccolta netta (+41,1%), che ha dato impulso alle commissioni di incentivo (+32,8%) e in minor misura di sottoscrizione.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	VAR.
				%
Commissioni di front end	18.718	17.161	1.557	9,1%
Commissioni di gestione	118.116	101.527	16.589	16,3%
Commissioni di incentivazione	23.273	17.520	5.753	32,8%
Altre commissioni	14.678	13.868	810	5,8%
Totale	174.785	150.076	24.709	16,5%

Le **altre commissioni nette** derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela includono le commissioni di negoziazione, raccolta ordini e custodia e amministrazione, nonché le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi. Tale aggregato si attesta su di un livello di 24,1 milioni di euro con una crescita di 2,5 milioni di euro rispetto al 2012 (+11,5%), per effetto in massima parte dell'incremento dei ricavi netti da servizi di

negoziazione resi alle società prodotto del gruppo bancario e assicurativo. In questo comparto, inoltre, la crescita delle commissioni passive di negoziazione appare sostanzialmente imputabile agli oneri connessi alle nuove forme di imposizione introdotte recentemente da numerosi paesi (FTT italiana e francese, stamp duty tax e altre forme di prelievo analogo), peraltro recuperate dalla clientela.

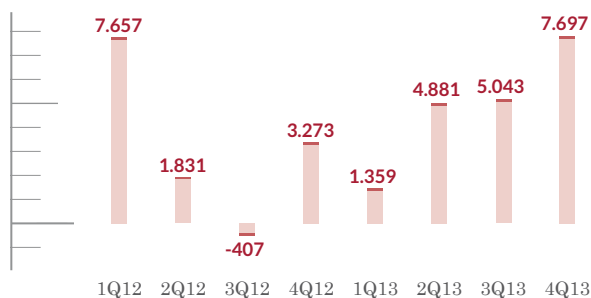
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	VAR.
				%
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	16.710	13.212	3.498	26,5%
Commissioni di R.O. e custodia titoli	8.195	5.773	2.422	42,0%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	3.992	3.191	801	25,1%
Commissioni e spese tenuta conto	3.112	2.871	241	8,4%
Commissioni di consulenza	656	355	301	84,8%
Commissioni su altri servizi	2.385	1.959	426	21,7%
Totale attività bancaria tradizionale	35.050	27.361	7.689	28,1%
Commissioni su servizi di negoziazione e custodia titoli	-7.935	-3.282	-4.653	141,8%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	-2.724	-2.177	-547	25,1%
Commissioni su altri servizi	-304	-290	-14	4,8%
Totale commissioni passive	-10.963	-5.749	-5.214	90,7%
Commissioni nette	24.087	21.612	2.475	11,5%

4.3 Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato della negoziazione delle attività e passività finanziarie di trading, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie allocate

nel portafoglio AFS e negli altri portafogli valutati al costo ammortizzato (HTM, Loans), dai relativi dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

Risultato dell'attività finanziaria (migliaia di euro)



Alla fine del 2013, tale aggregato presenta un contributo positivo di 19,0 milioni di euro, con un incremento di 6,6 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	VAR.			
	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	%
Dividendi da attività di trading	86	163	-77	-47,2%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli di capitale	63	273	-210	-76,9%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli debito e tassi interesse	-5.739	4.829	-10.568	-218,8%
Negoziazione di quote di OICR	1.052	1.204	-152	-12,6%
Operazioni su titoli	-4.538	6.469	-11.007	-170,1%
Operazioni su valute e derivati valutari	2.086	2.179	-93	-4,3%
Risultato dell'attività di trading	-2.452	8.648	-11.100	-128,4%
Risultato dell'attività di copertura	-	-937	937	-100,0%
Dividendi da attività AFS	829	576	253	43,9%
Utili e perdite su titoli di capitale e OICR	310	-52	362	-696,2%
Utili e perdite su titoli debito AFS, HTM, Loans	20.293	4.119	16.174	392,7%
Risultato dell'attività finanziaria	18.980	12.354	6.626	53,6%

Il risultato negativo dell'attività di trading è stato in larga misura influenzato dalle perdite nette realizzate in relazione ad un portafoglio di titoli di stato (-7,9 milioni di euro) con scadenza a breve termine, acquisito nell'ultima frazione del 2012 e nel primo

trimestre del 2013 e integralmente oggetto di rimborso nell'esercizio. Tale risultato va tuttavia considerato congiuntamente agli interessi maturati sul medesimo portafoglio, che ammontano invece a 9,6 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati altresì sottoscritti contratti di acquisto a termine di titoli di stato, da allocare ai portafogli AFS e HTM, che, grazie al significativo apprezzamento dei corsi di

mercato, hanno generato utili e plusvalenze nette per circa 2,1 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	UTILI	PLUSVALENZE	PERDITE	MINUSVALENZE	RIS. NETTO 31.12.2013	RIS. NETTO 31.12.2012
1. Attività finanziarie	802	830	8.083	275	-6.726	6.676
Titoli di debito	191	40	7.968	105	-7.842	5.199
Titoli di capitale	42	190	101	67	64	273
Quote di OICR	569	600	14	103	1.052	1.204
2. Derivati	1.932	443	273	-	2.102	-370
Interest rate swaps	49	-	41	-	8	-370
Forward	1.672	443	20	-	2.095	-
Opzioni su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
Opzioni su valute e oro	211	-	212	-	-1	-
Asset swap	-	-	-	-	-	-
Future	-	-	-	-	-	-
3. Operazioni su valute	2.086	-	-	-	2.086	2.179
4. Totale	4.820	1.273	8.356	275	-2.538	8.485

La cessione di attività finanziarie classificate nei portafogli valutati al costo ammortizzato ha generato invece utili netti per 20,6 milioni di euro, principalmente derivanti dalla cessione di titoli di

stato allocati al portafoglio AFS e titoli bancari allocati nel portafoglio Loans. È stato altresì integralmente smobilizzato il residuo portafoglio di titoli ABS allocato fra i crediti verso clientela.

(MIGLIAIA DI EURO)	UTILI	PERDITE	RIGIRO RISERVE	31.12.2013	31.12.2012
Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.067	-643	479	18.903	7.548
Titoli di debito	18.954	-641	280	18.593	7.600
Titoli di capitale	6	-2	101	105	-52
Quote OICR	107	-	98	205	-
Attività finanziarie classificate fra i crediti	3.184	-1.474	-	1.710	-4.311
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-10	-	-10	830
Totale	22.251	-2.127	479	20.603	4.067

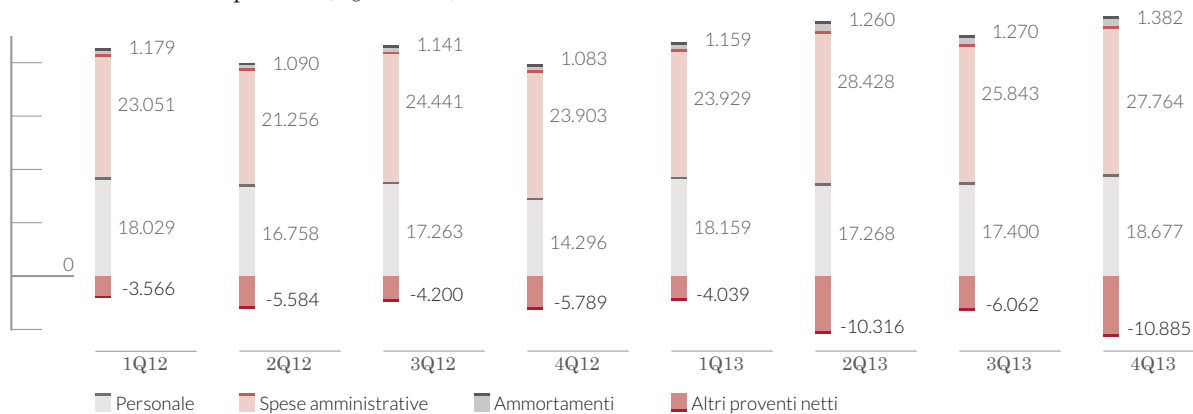
4.4 I costi operativi

L'aggregato dei **costi operativi**, comprensivo dei costi del personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi

e oneri di gestione, ammonta a 151,2 milioni di euro, con un incremento complessivo di 6,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+4,8%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VAR.	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	71.504	66.346	5.158	7,8%
Altre spese amministrative	105.964	92.651	13.313	14,4%
Rettifiche di valore nette su attività mat. e immat.	5.071	4.493	578	12,9%
Altri proventi e oneri	-31.302	-19.139	-12.163	63,6%
Costi operativi	151.237	144.351	6.886	4,8%

Struttura dei costi operativi (migliaia di euro)



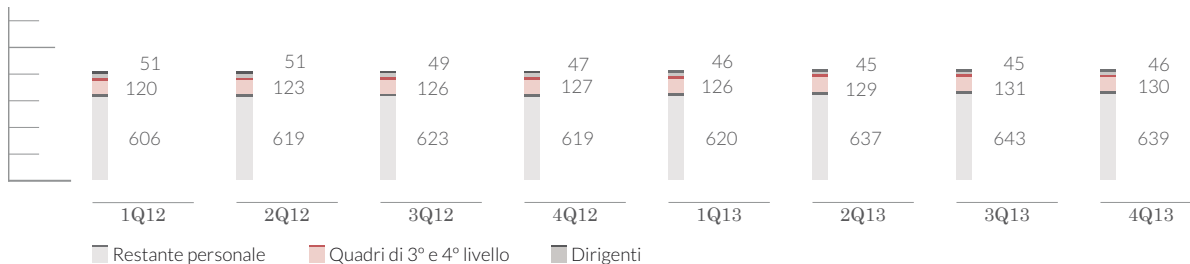
Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 71,5 milioni di euro, principalmente per effetto di un contenuto progresso della componente retributiva e in misura più limitata per la fisiologica crescita dell'organico connessa all'espansione dell'operatività.

Il personale del gruppo con contratto di lavoro dipendente a fine esercizio è costituito da 809 unità, con un incremento, sia

puntuale che medio, di circa 24 unità (+3,1%) rispetto all'esercizio precedente. Nello specifico si è registrato un incremento di risorse a tempo indeterminato a seguito del consolidamento di personale in essere, a nuovi inserimenti in strutture a supporto dello sviluppo del business e all'ingresso di personale in sostituzione di risorse uscite precedentemente.

	31.12.2013	31.12.2012	VAR.		MEDIA 2013	MEDIA 2012
			IMPORTO	%		
Dirigenti	46	46	-	-	46	49
Quadri di 3° e 4° livello	131	126	5	4,0%	129	123
Restante personale	632	613	19	3,1%	623	604
Totale	809	785	24	3,1%	798	775

Evoluzione del personale dipendente (media trimestrale)



Sotto l'aspetto retributivo, si evidenzia in particolare la crescita della componente incentivante (+14,7%) legata prevalentemente alla crescita delle retribuzioni variabili legate al raggiungimento degli obiettivi annuali (MBO, incentivi di vendita, ecc.), sia nella quota corrente che differita.

La voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti cresce

infine in massima parte per effetto dell'estensione dei benefici a lungo termine relativi ai piani di assistenza sanitaria successivi al termine del rapporto di lavoro (0,7 milioni di euro) e della ri-classifica delle spese per formazione del personale (+0,5 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)			VAR.	
	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	%
1) Personale dipendente	69.613	64.912	4.701	7,2%
Stipendi e oneri sociali	48.749	47.281	1.468	3,1%
TFR e versamenti previdenza integrativa	4.639	4.227	412	9,7%
Costi per pagamenti basati su propri strumenti finanziari	476	57	419	735,1%
Premi di produttività a breve termine (MBO, CIA, inc. vend.)	9.716	8.592	1.124	13,1%
Altre incentivazioni a lungo termine (LTIP, MBO)	2.366	2.303	63	2,7%
Altri benefici a favore dei dipendenti (*)	3.667	2.452	1.215	49,6%
2) Altro personale	480	-77	557	-723,4%
3) Amministratori e Sindaci	1.411	1.511	-100	-6,6%
Totale	71.504	66.346	5.158	7,8%

(*) Tale voce include per 458 migliaia di euro le spese di formazione del personale, classificate nel 2012 fra le altre spese amministrative (319 migliaia di euro).

Le **altre spese amministrative** si attestano su di un livello di 106,0 milioni di euro, con un incremento di 13,3 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+14,4%).

Tale variazione è tuttavia ascrivibile per circa 11,7 milioni di euro ai maggiori oneri per imposte di bollo dovuti a seguito delle modifiche, entrate in vigore nel 2013, alla disciplina relativa all'imposta di bollo su strumenti finanziari che hanno portato all'aumento dell'aliquota applicata dallo 0,1% allo 0,15% e hanno rimosso il tetto di imposta previsto nel 2012 per le persone fisiche.

Tale incremento trova tuttavia contropartita nella simmetrica

crescita dei recuperi di imposte da clientela, rilevati nell'aggregato degli altri proventi e oneri di gestione (+11,6 milioni di euro, pari al 67,9%).

Al netto di tale fattore, la crescita dell'aggregato appare del tutto contenuta (+2,2%), pur in presenza di rilevanti costi straordinari sostenuti per lo sviluppo del nuovo modello di servizio, per il continuo adeguamento della piattaforma digitale del Gruppo e per i sempre maggiori oneri di compliance conseguenti ai più complessi adempimenti di legge e regolamentari.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VAR.	
			IMPORTO	%
Gestione amministrativa	13.803	12.565	1.238	9,9%
Pubblicità	4.114	3.778	336	8,9%
Consulenze e professionisti	4.984	3.137	1.847	58,9%
Assicurazioni	3.081	3.966	-885	-22,3%
Revisione	565	501	64	12,8%
Altre spese generali (assicurazioni, rappr.)	1.059	1.183	-124	-10,5%
Operations	31.133	30.998	135	0,4%
Affitto e uso locali	15.482	15.318	164	1,1%
Servizi in outsourcing	4.404	4.588	-184	-4,0%
Servizi postali e telefonici	2.967	2.948	19	0,6%
Stampati e contrattualistica	942	854	88	10,3%
Altri costi indiretti del personale	2.608	2.944	-336	-11,4%
Altre spese gestione operativa	4.730	4.346	384	8,8%
Sistemi informativi e attrezzature	31.453	30.926	527	1,7%
Servizi informatici in outsourcing	21.554	22.300	-746	-3,3%
Banche dati finanziarie e altri servizi telematici	6.254	5.367	887	16,5%
Assistenza sistemistica e manutenzione software	2.862	2.325	537	23,1%
Altre spese (noleggio attrezz., manut. ecc.)	783	934	-151	-16,2%
Imposte e tasse	29.575	18.162	11.413	62,8%
di cui imposta di bollo su c/c e strum. finanziari	28.584	16.909	11.675	69,0%
Totale altre spese amministrative	105.964	92.651	13.313	14,4%

4.5 Accantonamenti e rettifiche di valore

Gli **accantonamenti netti** ammontano a 22,9 milioni di euro e presentano un incremento di 4,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012 (+23,0%) per effetto principalmente dei maggiori

stanziamenti per indennità ed incentivi alla rete di vendita (+4,7 milioni di euro) e di accantonamenti prudenziali a fronte di altri rischi e oneri.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	VAR.
				%
Fondo rischi e oneri su personale	172	2.660	-2.488	-93,5%
Fondo rischi contenzioso	2.774	4.111	-1.337	-32,5%
Fondo rischi incentivazioni provvigionali	11.262	8.262	3.000	36,3%
Fondo rischi per indennità di fine rapporto e sovrapprovvigioni	4.276	2.602	1.674	64,3%
Altri fondi per rischi e oneri	4.415	978	3.437	351,4%
Totale	22.899	18.613	4.286	23,0%

Gli accantonamenti provvigionali si riferiscono per 4,5 milioni di euro alle incentivazioni correnti e differite in corso di maturazione (+0,5 milioni rispetto al 2012) e per 6,8 milioni di euro agli stanziamenti al servizio dei piani di reclutamento (+2,5 milioni rispetto al 2012).

Gli accantonamenti netti per indennità contrattuali a favore dei Promotori Finanziari si riferiscono invece prevalentemente (2,6 milioni di euro) all'adeguamento dell'onere per indennità di fine rapporto valutato con metodologia attuariale e in minor misura (1,1 milioni di euro) agli stanziamenti per i nuovi programmi di "bonus previdenziale", finalizzati ad assicurare ai collaboratori più meritevoli una prestazione pensionistica integrativa al momento del pensionamento.

Gli stanziamenti per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura del contenzioso fiscale (2,5 milioni di euro), del presumibile onere a carico della banca per l'intervento preventivo già deliberato del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (FITD) nel dissesto di Banca Tercas (1,1 milioni di euro) e ad altri oneri operativi, fra cui interventi commerciali a favore della clientela.

Con riferimento al contenzioso fiscale gli stanziamenti effettuati si riferiscono alla verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2010, condotta sulla capogruppo Banca Generali da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale per il Friuli Venezia-Giulia e conclusa lo scorso mese di luglio. Per tale verifica non è stato ancora emesso alcun avviso di accertamento. I rilievi formulati dall'Amministrazione Finanziaria nel PVC notificato al termine della verifica, tuttavia, si concentrano prevalentemente sull'applicabilità dell'esenzione IVA a un'operazione di interme-

diazione finanziaria e sono stati fronteggiati mediante un accantonamento prudenziale rispetto alle possibili pretese dell'amministrazione.

Le **rettifiche di valore nette da deterioramento** salgono a fine esercizio a 6,1 milioni di euro (+41,8%) e si riferiscono per 2,2 milioni di euro al comparto delle attività finanziarie e per 3,9 milioni a crediti.

Le svalutazioni su crediti deteriorati del portafoglio bancario (3,0 milioni di euro) si riferiscono per 2,5 milioni di euro alla quota di un finanziamento in pool, per un ammontare di 10 milioni di euro in scadenza a fine 2015, concesso alla società Investimenti Marittimi S.p.A. Tale società, nella quale la capogruppo Assicurazioni Generali detiene una partecipazione diretta di collegamento, è una holding nella catena di controllo della società di navigazione Premuda e sta attraversando una fase di difficoltà finanziarie per la quale ha richiesto la ristrutturazione della propria esposizione bancaria.

Sono stati inoltre effettuati ulteriori interventi prudenziali sulla riserva collettiva a copertura del portafoglio dei crediti bancari in bonis (+0,6 milioni di euro), in relazione alla significativa espansione di tale aggregato negli ultimi anni e a copertura dei rischi di recupero delle anticipazioni provvigionali erogate ad ex Promotori Finanziari cessati (0,3 milioni di euro).

Le perdite durevoli di valore del portafoglio di titoli di capitale AFS (+1,3 milioni) si riferiscono invece alla consociata Simgenia S.p.A. (+0,3 milioni di euro), società appartenente al Gruppo Generali che a fine 2013 ha deliberato di cessare le proprie operazioni e al veicolo d'investimento di private Equity Athena Private

Equity S.A. (+0,7 milioni di euro), anch'essa in liquidazione dal 2014. Per entrambe le partecipazioni la valutazione è stata effettuata prudenzialmente, sulla base delle prospettive di recupe-

ro dell'investimento effettuato, in base alla quota del patrimonio netto contabile della società.

Sono stati infine effettuati adeguamenti prudenziali alle riserve collettive su titoli di debito in bonis allocati nel portafoglio dei crediti e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (+0,9

milioni di euro) in relazione al profilo di rischio dei nuovi investimenti effettuati nell'esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	31.12.2013	31.12.2012	VAR.
Rettifiche/riprese specifiche	-4.601	47	-4.554	-2.665	-1.889
Titoli di debito (AFS, HTM, Loans)	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	-1.299	-	-1.299	-1.016	-283
Crediti funzionamento	-261	-	-261	-475	214
Crediti deteriorati portafoglio bancario	-3.041	47	-2.994	-1.174	-1.820
Rettifiche/riprese di portafoglio	-1.660	141	-1.519	-1.619	100
Titoli di debito (Loans, HTM)	-1.060	141	-919	-1.527	608
Crediti in bonis portafoglio bancario	-600	-	-600	-92	-508
Totale	-6.261	188	-6.073	-4.284	-1.789

4.6 Il risultato netto consolidato, le imposte e l'utile per azione

Le imposte sul reddito dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 48,8 milioni di euro, con una crescita di 11,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente,

che riflette, oltre alla crescita degli utili del Gruppo, l'inasprimento del carico fiscale dovuto alle manovre finanziarie realizzate dal Governo a fine esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	VAR. %
Imposte correnti dell'esercizio	-50.767	-36.980	-13.787	37,3%
Imposte di precedenti esercizi	1.015	1.577	-562	-35,6%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	558	-2.048	2.606	-127,2%
Variazione delle imposte differite (+/-)	351	-49	400	-816,3%
Totale	-48.843	-37.500	-11.343	30,2%

Con il Decreto Legge n. 133/2013, emanato alla fine del mese di novembre, al fine di finanziare gli sgravi IMU sulla prima casa è stata infatti introdotta un'addizionale IRES dell'8,5%, applicabile al solo esercizio 2013, che colpisce il reddito imponibile degli intermediari bancari, finanziari e assicurativi. Nell'ambito del medesimo provvedimento sono stati altresì elevati al 130% gli acconti IRES e IRAP da versare per il periodo d'imposta 2013 ed è stato introdotto un nuovo anticipo d'imposta.

Si stima che l'impatto dell'addizionale IRES sul carico fiscale dell'esercizio 2013 possa ammontare a circa 6,6 milioni di euro, con un incremento del tax rate complessivo del Gruppo dal 22% al 25%.

Al netto di tale posta di natura straordinaria, il tax rate del Gruppo non avrebbe presentato variazioni significative.

L'utile di pertinenza di terzi, pari a 4,7 milioni di euro, si riferisce

alla partecipazione di minoranza nella società di gestione del risparmio lussemburghese del gruppo bancario, GFM S.A., detenuta dal Gruppo assicurativo Assicurazioni Generali.

L'esercizio 2013 si chiude con un risultato netto consolidato pari

a 141,3 milioni di euro che porta l'utile netto base per azione fino alla soglia di 1,24 euro a fronte degli 1,16 euro calcolati alla fine dell'esercizio precedente

	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	VAR. %
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	141.256	129.803	11.453	8,8%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	141.256	129.803	11.453	8,8%
Numero medio delle azioni in circolazione	114.124	111.973	2.151	1,9%
EPS - Earning per share (euro)	1,238	1,159	0,079	6,8%
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito	115.648	115.065	583	0,5%
EPS - Earning per share diluito (euro)	1,221	1,128	0,093	8,3%

4.7 La redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo è costituita dal risultato netto consolidato e da tutte le componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli AFS.

Alla fine del 2013, la redditività complessiva del Gruppo si attesta a 158,2 milioni di euro in calo rispetto ai 174,7 milioni di euro dell'esercizio precedente, per effetto della contrazione delle rivalutazioni nette delle riserve patrimoniali afferenti al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-28,6 milioni di euro), che ha accompagnato la crescita dell'utile consolidato.

A fronte di un progresso di 45,8 milioni registrato nel 2012, la

crescita delle riserve da valutazione sul portafoglio AFS ha rallentato nel 2013 fino a 17,2 milioni di euro, in conseguenza dei seguenti fattori:

- adeguamento ai valori di mercato delle attività finanziarie del portafoglio AFS (+25,1 milioni di euro), determinato dalla ulteriore forte riduzione degli spread sul debito pubblico italiano avvenuta nel secondo semestre 2013, che ha permesso di registrare significative plusvalenze da valutazione;
- riduzione di preesistenti riserve positive e negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo (-0,3 milioni) e impairment (+0,3 milioni di euro);
- effetto fiscale negativo connesso a tali variazioni (-7,9 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO	IMPORTO	VARIAZIONE %	31.12.2012 UFFICIALE
Utile netto	141.256	129.803	11.453	8,8%	129.212
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:					
Con rigiro a conto economico:					
Attività disponibili per la vendita	17.158	45.754	-28.596	-62,5%	45.754
Senza rigiro a conto economico:					
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-223	-824	601	-72,9%	-
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	16.935	44.930	-27.995	-62,3%	45.754
Redditività complessiva	158.191	174.733	-16.542	-9,5%	174.966

5. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto

Alla fine del 2013, il totale delle attività consolidate si attesta a 6,6 miliardi di euro, con una contrazione di 0,7 miliardi di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2012 (-9,8%).

Tale contrazione è sostanzialmente ascrivibile al ridimensionamento della raccolta diretta da clientela (-20,1% rispetto al 2012), la cui crescita nell'ultima parte del precedente esercizio era stata tuttavia significativamente influenzata dalle giacenze temporanee di tesoreria del gruppo assicurativo di appartenenza.

La raccolta interbancaria si è invece mantenuta costante, pur in presenza del rimborso anticipato di una tranches dei finanziamenti BCE (200 milioni di euro) grazie alle ampie possibilità di finanziamento a tassi estremamente contenuti offerte dal mercato. Conseguentemente il volume degli impieghi caratteristici si è attestato a 6,3 miliardi di euro, con un calo del 11,4% rispetto alla fine del 2012.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO	VARIAZIONE		31.12.2012 UFFICIALE
			IMPORTO	%	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	229.905	222.548	7.357	3,3%	222.548
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.626.121	1.733.885	-107.764	-6,2%	1.733.885
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.652.687	3.000.330	-347.643	-11,6%	3.000.330
Crediti verso banche	291.379	843.368	-551.989	-65,5%	843.368
Crediti verso clientela	1.499.771	1.308.585	191.186	14,6%	1.308.585
Attività materiali e immateriali	50.090	51.778	-1.688	-3,3%	51.778
Attività fiscali	38.260	41.276	-3.016	-7,3%	41.163
Altre attività	140.232	115.608	24.624	21,3%	115.608
Attività in corso di dismissione	74.209	-	74.209	n.a.	-
Totale attivo	6.602.654	7.317.378	-714.724	-9,8%	7.317.265

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO	VARIAZIONE		31.12.2012 UFFICIALE
			IMPORTO	%	
Debiti verso banche	2.230.871	2.229.896	975	-	2.229.896
Debiti verso clientela	3.588.700	4.491.173	-902.473	-20,1%	4.491.173
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	597	1.448	-851	-58,8%	1.448
Passività fiscali	27.768	36.620	-8.852	-24,2%	36.620
Altre passività	142.598	95.013	47.585	50,1%	95.013
Passività in corso di dismissione	66.252	-	66.252	n.a.	-
Fondi a destinazione specifica	76.736	68.405	8.331	12,2%	67.995
Riserve da valutazione	5.460	-11.475	16.935	-147,6%	-10.587
Riserve	164.221	139.841	24.380	17,4%	139.841
Sovrapprezzi di emissione	37.302	16.591	20.711	124,8%	16.591
Capitale	114.895	112.938	1.957	1,7%	112.938
Azioni proprie (-)	-41	-41	-	-	-41
Patrimonio di pertinenza di terzi	6.039	7.166	-1.127	-15,7%	7.166
Utile di periodo	141.256	129.803	11.453	8,8%	129.212
Totale passivo e netto	6.602.654	7.317.378	-714.724	-9,8%	7.317.265

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	30.09.2013	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012 RIESPOSTO	30.09.2012 RIESPOSTO	30.06.2012 RIESPOSTO	31.03.2012 RIESPOSTO
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	229.905	30.283	431.465	851.223	222.548	200.056	33.676	34.272
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.626.121	1.569.670	1.230.402	1.045.546	1.733.885	1.085.941	1.138.390	1.186.802
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.652.687	2.516.418	2.631.021	2.913.734	3.000.330	3.019.003	3.045.018	2.937.276
Crediti verso banche	291.379	450.267	268.822	307.513	843.368	398.604	325.737	727.002
Crediti verso clientela	1.499.771	1.427.920	1.379.197	1.359.495	1.308.585	1.152.179	1.091.698	1.035.070
Attività materiali e immateriali	50.090	48.848	49.849	50.901	51.778	49.148	50.115	50.970
Attività fiscali	38.260	40.169	43.207	43.329	41.276	48.220	61.997	65.697
Altre attività	140.232	102.655	111.071	175.756	115.608	104.139	92.217	86.072
Attività in corso di dismissione	74.209	-	-	-	-	-	-	468
Totale attivo	6.602.654	6.186.230	6.145.034	6.747.497	7.317.378	6.057.290	5.838.848	6.123.629
VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	30.09.2013	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012 RIESPOSTO	30.09.2012 RIESPOSTO	30.06.2012 RIESPOSTO	31.03.2012 RIESPOSTO
Debiti verso banche	2.230.871	2.178.825	1.930.243	2.398.937	2.229.896	2.337.782	2.328.576	2.327.369
Debiti verso clientela	3.588.700	3.327.034	3.617.170	3.583.784	4.491.173	3.132.826	3.016.706	3.249.417
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	597	393	4.011	1.271	1.448	3.359	2.005	2.864
Passività fiscali	27.768	25.419	16.889	29.766	36.620	34.355	28.286	30.699
Altre passività	142.598	167.828	127.573	220.076	95.013	136.158	104.589	106.436
Passività in corso di dismissione	66.252	-	-	-	-	-	-	291
Fondi a destinazione specifica	76.736	72.716	77.494	75.989	68.405	67.704	69.766	73.048
Riserve da valutazione	5.460	-11.798	-14.819	-13.588	-11.475	-17.312	-41.225	-25.645
Riserve	164.221	164.163	164.899	267.150	139.841	142.466	142.645	200.143
Sovrapprezzi di emissione	37.302	34.901	29.611	26.615	16.591	4.494	3.406	3.406
Capitale	114.895	114.668	114.173	113.888	112.938	111.792	111.694	111.694
Azioni proprie (-)	-41	-41	-41	-41	-41	-41	-248	-248
Patrimonio di pertinenza di terzi	6.039	7.056	6.241	8.129	7.166	6.219	5.279	4.989
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	141.256	105.066	71.590	35.521	129.803	97.488	67.369	39.166
Totale passivo e netto	6.602.654	6.186.230	6.145.034	6.747.497	7.317.378	6.057.290	5.838.848	6.123.629

5.1 La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 3.588,7 milioni di euro, con un decremento di 902,5 milioni di euro rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012 per effetto principalmente del riassorbimento di gran parte dei depositi vincolati effettuati dalla capogruppo alla fine dello scorso esercizio per temporanee esigenze di tesoreria.

La raccolta captive, proveniente dalla controllante Assicurazioni Generali e dalle società consociate italiane ed estere appartenenti a tale gruppo, segna nel complesso un decremento di 826 milioni di euro, attestandosi a fine esercizio a 1.137 milioni di euro.

La raccolta da clientela esterna al gruppo assicurativo evidenzia altresì un decremento di circa 129 milioni di euro integralmente attribuibile al drastico ridimensionamento della raccolta sotto forma di conti deposito e PCT ad alto rendimento.

Tale situazione è stata tuttavia parzialmente controbilanciata dalla crescita della posizione debitoria infruttifera (+53,1 milioni di euro) costituita dai debiti correnti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari e dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (asegni di auto traenza).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	VAR. %
1. Conti correnti e depositi liberi	2.934.906	2.632.354	302.552	11,5%
2. Depositi vincolati	428.430	1.610.868	-1.182.438	-73,4%
3. Finanziamenti	101.878	177.593	-75.715	-42,6%
Pronti contro termine passivi	85.754	153.397	-67.643	-44,1%
Prestito subordinato Generali Versicherung	16.124	24.196	-8.072	-33,4%
Depositi vincolati su newMIC	-	-	-	n.a.
4. Altri debiti	123.486	70.358	53.128	75,5%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	49.150	30.401	18.749	61,7%
Altri (autotraenza, somme a disposizione clientela)	74.336	39.957	34.379	86,0%
Totale debiti verso clientela (voce 20)	3.588.700	4.491.173	-902.473	-20,1%

5.2 Gli impieghi caratteristici

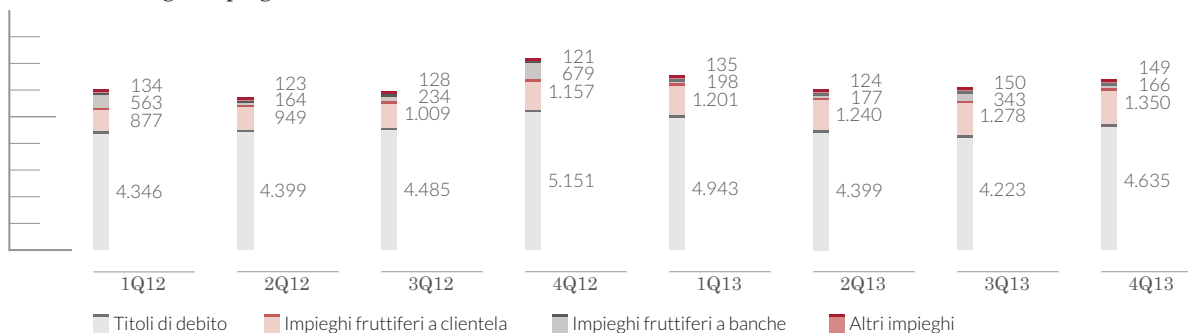
Gli impieghi caratteristici ammontano complessivamente a 6,3 miliardi di euro e presentano un decremento di 0,8 miliardi di euro rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.2012.

Tale andamento, speculare alla contrazione della raccolta complessiva, ha comportato un sostanziale riassorbimento degli

impieghi a breve termine di tesoreria sul mercato interbancario (-512,9 milioni di euro, pari al 75,5%) e un ridimensionamento del portafoglio titoli, per un ammontare di 518,4 milioni di euro (-10,0%), per effetto del mancato rinnovo di parte delle emissioni in portafoglio in scadenza.

(MILIONI DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VAR.	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie destinate alla negoziazione (trading)	229.905	222.548	7.357	3,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	1.626.121	1.733.885	-107.764	-6,2%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	2.652.687	3.000.330	-347.643	-11,6%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	163.748	234.138	-70.390	-30,1%
Attività finanziarie	4.672.461	5.190.901	-518.440	-10,0%
Finanziamenti a banche	166.150	679.064	-512.914	-75,5%
Finanziamenti a clientela	1.349.613	1.157.008	192.605	16,6%
Crediti di funzionamento e altri crediti	111.639	81.743	29.896	36,6%
Totale impieghi fruttiferi	6.299.863	7.108.716	-808.853	-11,4%

Evoluzione degli impieghi (milioni di euro)



Le attività finanziarie del Gruppo detenute per esigenze di tesoreria e di investimento e allocate nei diversi portafogli IAS rappresentano il 74,2% dell'aggregato e si attestano a 4.673 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 31.12.2012 in massima parte ascrivibile ai rimborsi di emissioni allocate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (-347,6 milioni di euro) e alle cessioni e ai rimborsi di attività finanziarie del portafoglio AFS (-107,8 milioni di euro).

Nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie classificate fra i crediti verso banche e clientela vi sono inoltre stati realizzati netti per 70,3 milioni di euro che hanno comportato lo smobilizzo del portafoglio residuo di *asset backed securities* ivi classificato.

Non presenta invece variazioni significative lo stock finale del portafoglio di trading, che continua a essere costituito, in massima parte, da titoli di stato di mercato monetario con vita residua da 1 a 4 mesi.

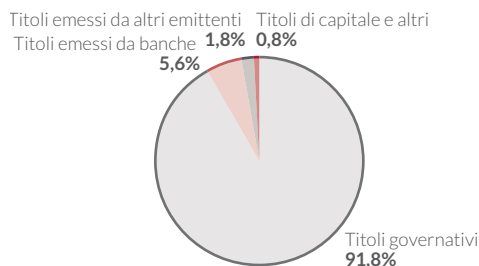
Nel complesso l'esposizione verso il debito sovrano scende a 4,3 miliardi di euro ma evidenzia un'incidenza sul totale dell'aggregato in crescita dall'89,5% al 91,8%, mentre quella verso emittenti creditizi scende dal 7,5% al 5,6%.

Tale esposizione è inoltre interamente costituita da emissioni della Repubblica Italiana e presenta la seguente ripartizione per portafoglio di allocazione.

Ripartizione dell'esposizione verso il debito sovrano per portafoglio IAS

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	VAR. %
Esposizione al rischio sovrano per portafoglio:				
Attività finanziarie di trading	200.245	190.073	10.172	5,4%
Attività finanziarie AFS	1.509.414	1.605.949	-96.535	-6,0%
Attività finanziarie HTM	2.578.064	2.849.763	-271.699	-9,5%
Totale	4.287.723	4.645.785	-358.062	-7,7%

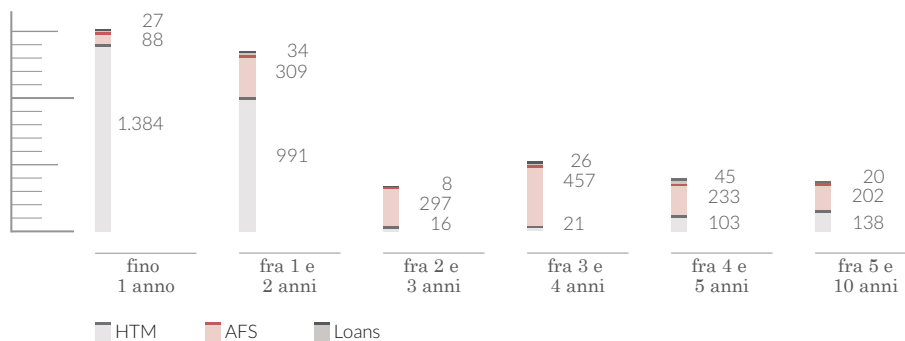
Composizione del portafoglio di attività finanziarie al 31.12.2013



La ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito presenta conseguentemente un'elevata concentrazione degli investimenti legata alle emissioni nazionali (97,2%).

Il portafoglio titoli di debito presenta inoltre una vita residua media complessiva di circa 2,8 anni ed è costituito per il 13% da emissioni a tasso variabile e per il resto da emissioni a tasso fisso e zero coupon.

Maturity del portafoglio Bonds (milioni di euro)



Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di 1.339 milioni di euro con un incremento di 182,0 milioni rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente (+15,7%). La crescita degli impieghi è stata in particolare trainata dall'erogazione di nuovi mutui a clientela (+31,6%), con nuovi finanziamenti erogati per 249 milioni di euro e dalle operazioni di affidamento in conto corrente (+122,7 milioni di euro).

L'attività di erogazione del credito alla clientela non ha risentito della situazione di difficoltà venutasi a creare nel mercato nazionale in quanto focalizzata su settori di clientela in grado di fornire adeguate garanzie patrimoniali. L'attività è stata comunque improntata a criteri di massima prudenza e controllo del rischio e si è sviluppata prevalentemente nei comparti dei mutui ipotecari fondiari e dei finanziamenti contro garantiti da asset finanziari.

I crediti di funzionamento, classificati fra i crediti verso clientela, sono costituiti principalmente da crediti commerciali verso società prodotto relativi alla distribuzione di prodotti e servizi

finanziari e alle anticipazioni erogate ai Promotori Finanziari a fronte di piani di incentivazione.

(MIGLIAIA DI EURO)			VAR.	
	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	%
Conti correnti attivi	752.116	629.453	122.663	19,5%
Mutui e prestiti personali	551.450	418.953	132.497	31,6%
Altre finanziamenti e prestiti non in c/c	23.839	47.226	-23.387	-49,5%
Depositi vincolati a BT su newMIC	-	40.003	-40.003	-100,0%
Finanziamenti	1.327.405	1.135.635	191.770	16,9%
Polizza di capitalizzazione Gesav	22.208	21.373	835	3,9%
Totale finanziamenti	1.349.613	1.157.008	192.605	16,65%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	71.574	54.507	17.067	31,3%
Anticipazioni a Promotori Finanziari	27.029	22.078	4.951	22,4%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	2.237	2.167	70	3,2%
Competenze da addebitare e altri crediti	10.735	2.877	7.858	273,1%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	111.575	81.629	29.946	36,7%
Titoli di debito	38.583	69.948	-31.365	-44,8%
Totale crediti verso clientela	1.499.771	1.308.585	191.186	14,6%

I crediti deteriorati netti ammontano a 45,4 milioni di euro (3,1% dell'esposizione netta) e presentano un significativo incremento nell'esercizio in larga misura imputabile alla classificazione a incaglio dell'esposizione, nell'ambito di un finanziamento in pool, verso la società Investimenti Marittimi S.p.A., finanziata per 10 milioni di euro, e oggetto di svalutazione analitica per circa 2,5 milioni di euro, pari alla quota non coperta dal controvalore del pegno sulle azioni della società quotata.

Tale società, nella quale la capogruppo Assicurazioni Generali detiene una partecipazione diretta di collegamento, è una holding nella catena di controllo della società di navigazione Premuda e

sta attraversando una fase di difficoltà finanziarie per la quale ha richiesto la ristrutturazione della propria esposizione bancaria.

Senza considerare tale posizione, tuttavia, i crediti deteriorati sono costituiti in massima parte dalle posizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI all'atto della cessione di tale società e assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte. Al netto di tale portafoglio, l'incidenza delle esposizioni deteriorate si riduce allo 0,72%.

(MIGLIAIA DI EURO)	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA 2013	ESP. NETTA 2012	VARIAZIONE		INDEMNITY	RESIDUO NO GARANZIA
					IMPORTO	%		
Sofferenze	36.755	-16.308	20.447	24.463	-4.016	-16,4%	18.676	1.771
di cui finanziamenti	29.388	-13.305	16.083	23.400	-7.317	-31,3%	15.350	733
di cui titoli di debito	3.326	-	3.326	-	3.326	-	3.326	-
di cui crediti di funzionamento	4.041	-3.003	1.038	1.063	-25	-2,4%	-	1.038
Incagli	18.579	-3.358	15.221	2.087	13.134	629,3%	6.940	8.281
Crediti ristrutturati	981	-	981	960	21	2,2%	981	0
Crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni	8.809	-66	8.743	885	7.858	887,9%	8.090	653
Totale crediti deteriorati	65.124	-19.732	45.392	28.395	16.997	59,9%	34.687	10.705
Crediti in bonis	1.456.388	-2.009	1.454.379	1.280.190				
Totale crediti verso clientela	1.521.512	-21.741	1.499.771	1.308.585				

La **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia a fine 2013 un saldo debitorio netto di 2.064,7 milioni di euro, in crescita di 513,9 milioni di euro (+33,1%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente, per l'effetto combinato:

- del riassorbimento delle operazioni di temporaneo impiego della liquidità (depositi e PCT attivi), per un ammontare net-

to di 512,9 milioni di euro;

- del rimborso anticipato di un finanziamento BCE a 3 anni in scadenza a gennaio 2015 (200 milioni di euro);
- della crescita netta della raccolta interbancaria sotto forma di operazioni di PCT (+290 milioni di euro), con scadenze entro 12 mesi, stipulate a favorevoli condizioni grazie alla forte riduzione dei tassi interbancari.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	VAR.	
				IMPORTE	%
1. Crediti a vista	92.663	111.936	-19.273		-17,2%
Depositi liberi con BCE	-	-	-		n.a.
Depositi liberi con istituzioni creditizie	40.000	65.000	-25.000		-38,5%
Conti correnti di corrispondenza	52.663	46.936	5.727		12,2%
2. Crediti a termine	73.487	567.128	-493.641		-87,0%
Riserva obbligatoria	59.600	19.519	40.081		205,3%
Depositi vincolati	13.887	147.693	-133.806		-90,6%
Pronti contro termine	-	398.136	-398.136		-100,0%
Margini a garanzia	-	1.780	-1.780		-100,0%
Totale finanziamenti a banche	166.150	679.064	-512.914		-75,5%
1. Debiti verso banche centrali	1.114.185	1.309.841	-195.656		-14,9%
Depositi vincolati con BCE	1.114.185	1.309.841	-195.656		-14,9%
2. Debiti verso banche	1.116.686	920.055	196.631		21,4%
Conti correnti di corrispondenza	397	80.217	-79.820		-99,5%
Depositi vincolati	187	8.892	-8.705		-97,9%
Pronti contro termine	1.091.372	801.383	289.989		36,2%
Margini a garanzia	3.660	9.336	-5.676		-60,8%
Altri debiti	21.070	20.227	843		4,2%
Totale debiti verso banche	2.230.871	2.229.896	975		0,0%
Posizione interbancaria netta	-2.064.721	-1.550.832	-513.889		33,1%
3. Titoli di debito	125.165	164.190	-39.025		-23,8%
4. Altri crediti di funzionamento	64	114	-50		-43,9%
Posizione interbancaria complessiva	-1.939.492	-1.386.528	-552.964		39,9%

5.3 I fondi a destinazione specifica

I fondi stanziati a copertura di specifici rischi e oneri ammontano complessivamente a 76,7 milioni di euro e presentano nel com-

plesso un incremento di 8,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VAR.	
			IMPORTO	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	4.585	4.600	-15	-0,3%
Altri fondi per rischi e oneri	72.151	63.805	8.346	13,1%
Fondi per oneri del personale	13.572	12.961	611	4,7%
Fondi rischi per controversie legali	13.042	11.464	1.578	13,8%
Fondi per indennità contrattuali della rete di vendita	15.314	11.255	4.059	36,1%
Fondi per incentivazioni alla rete di vendita	25.757	27.147	-1.390	-5,1%
Altri fondi per rischi e oneri	4.466	978	3.488	356,6%
Totale Fondi	76.736	68.405	8.331	12,2%

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- la stima delle remunerazioni variabili previste dal programma di fidelizzazione pluriennale introdotto nell'ambito del Gruppo Assicurazioni Generali e approvato da Banca Generali (LTIP Long-Term Incentive Plan);
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo;
- ulteriori stanziamenti per interventi nei confronti del personale destinati a supportare un piano di riorganizzazione aziendale avviato a seguito della incorporazione di BG SGR, incentivazioni non contrattualizzate e altri oneri legati all'inquadramento del personale non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19.

Anche per l'esercizio 2013, i fondi per oneri del personale includono altresì lo stanziamento relativo al premio di risultato previsto dal Contratto integrativo aziendale. A seguito della disdetta anticipata del CCNL da parte delle organizzazioni di categoria, le procedure di rinnovo del contratto integrativo aziendale, scadute nel 2011, sono infatti congelate. La Banca ha tuttavia ritenuto

di procedere comunque allo stanziamento dell'ammontare del premio sulla base dei meccanismi concordati per il precedente biennio 2010-2011.

Gli accantonamenti per incentivazioni alla rete si riferiscono invece per 19,2 milioni di euro agli impegni assunti dalla banca in relazione ai piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli e, per il residuo, ai programmi di incentivi commisurati alla performance di periodo della rete e alla quota parte delle incentivazioni dei manager di rete non dipendenti assoggettate alla nuova politica di remunerazione del Gruppo (incentivazioni differite con gate di accesso).

Gli accantonamenti netti per indennità contrattuali a favore dei Promotori Finanziari ammontano complessivamente a 15,3 milioni di euro e si riferiscono principalmente al fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei Promotori Finanziari (12,4 milioni di euro) determinato, con metodologia attuariale, in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Cod. Civ.) e agli specifici criteri di erogazione adottati nel corso del precedente esercizio. Nell'ambito di tale aggregato sono compresi altresì gli stanziamenti per i nuovi programmi di "bonus previdenziale", finalizzati ad assicurare ai collaboratori più meritevoli una prestazione pensionistica integrativa al momento del pensionamento e la quota non a carico dei promotori dell'indennità di valorizzazione portafoglio.

5.4 Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile di esercizio, si è attestato a 469,1 milioni a fronte dei 394,8 milioni rilevati al termine del precedente esercizio e ha presentato la seguente evoluzione.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO	IMPORTO	VAR. %	31.12.2012 UFFICIALE
Capitale	114.895	112.938	1.957	1,7%	112.938
Sovrapprezzi di emissione	37.302	16.591	20.711	124,8%	16.591
Riserve	164.221	139.841	24.380	17,4%	139.841
(Azioni proprie)	-41	-41	-	0,0%	-41
Riserve da valutazione	5.460	-11.475	16.935	-147,6%	-10.587
Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.	-
Utile (Perdita) d'esercizio	141.256	129.803	11.453	8,8%	129.212
Patrimonio netto del Gruppo	463.093	387.657	75.436	19,5%	387.954
Patrimonio netto di terzi	6.039	7.166	-1.127	-15,7%	7.166
Patrimonio netto consolidato	469.132	394.823	74.309	18,8%	395.120

	GRUPPO	TERZI	COMPLESSIVO
patrimonio netto iniziale	387.657	7.166	394.823
Dividendo erogato	-102.490	-3.412	-105.902
Piani di stock option: emissione nuove azioni	18.778	-	18.778
Piani di stock option: onere IFRS 2	455	-	455
Altre variazioni	502	-	502
Variazione riserve da valutazione	16.935	-	16.935
Acconto dividendo 2013	-	-2.400	-2.400
Utile consolidato	141.256	4.685	145.941
Patrimonio netto finale	463.093	6.039	469.132
Variazione	75.436	-1.127	74.309

La variazione del patrimonio netto è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2012, deliberata dall'assemblea di approvazione del bilancio del 24 aprile 2013, per un ammontare di circa 102,5 milioni di euro, dagli effetti dei vecchi e nuovi piani di stock option, dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita

e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva. Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita a fine esercizio evidenziano una fondamentale inversione di segno e si attestano su di un valore positivo di 6,6 milioni di euro, con un miglioramento di 17,2 milioni rispetto all'esercizio 2012.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013			31.12.2012	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA	RISERVA NETTA	VAR.
1. Titoli di debito	6.963	-1.802	5.161	-11.690	16.851
2. Titoli di capitale	1.476	-	1.476	1.043	433
3. Quote di OICR	49	-115	-66	60	-126
Riserve AFS	8.488	-1.917	6.571	-10.587	17.158
Copertura flussi di cassa	-	-	-	-	-
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-	-1.111	-1.111	-888	-223
Totale	8.488	-3.028	5.460	-11.475	16.935

Al 31 dicembre 2013, il Patrimonio di Vigilanza consolidato, al netto della previsione di erogazione di dividendi, si attesta su di un livello di 313,4 milioni di euro, con un incremento di 36,9 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

A fine periodo, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 144,3 milioni di euro rispetto ai requisiti patrimoniali per rischi di credito, di mercato e rischi operativi richiesti dall'Organo di Vigilanza. Il coefficiente di solvibilità raggiunge il 14,83% a fronte di un requisito minimo dell'8%.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VAR.	
			IMPORTO	%
Patrimonio base	300.674	252.359	48.315	19,15%
Patrimonio supplementare	12.753	24.164	-11.411	-47,22%
Patrimonio di terzo livello	-	-	-	n.a.
Patrimonio di vigilanza	313.427	276.523	36.905	13,35%
B.1 Rischio di credito	115.319	122.701	-7.382	-6,02%
B.2 Rischio di mercato	5.950	6.446	-496	-7,69%
B.3 Rischio operativo	47.840	41.576	6.264	15,07%
B.4 Totale requisiti prudenziali	169.109	170.723	-1.614	-0,95%
Eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali	144.318	105.800	38.519	36,41%
Attività di rischio ponderate	2.113.863	2.134.038	-20.175	-0,95%
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,22%	11,83%	2,40%	20,28%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,83%	12,96%	1,87%	14,4%

Si segnala che Banca Generali ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini del patrimonio di vigilanza delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'Area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, come consentito dalla Banca d'Italia, fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS9, prevista per il 2016.

Prospetto di Raccordo fra il patrimonio netto e il risultato della capogruppo e patrimonio netto e il risultato del gruppo

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013		
	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	267.716	94.864	362.580
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	46.098	-	46.098
Avviamenti	4.289	-	4.289
Utili a nuovo delle società consolidate	41.749	-	41.749
Riserva perdite attuariali IAS 19	42	-	42
Altre variazioni	18	-	18
Dividendi da società consolidate	12.312	-57.312	-45.000
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	108.389	108.389
Utile di terzi	-	-4.685	-4.685
Riserve da valutazione società consolidate	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-4.289	-	-4.289
Avviamenti	-4.289	-	-4.289
Spese incorporazione GIL	-	-	-
Patrimonio del Gruppo bancario	321.837	141.256	463.093

5.5 Flussi di cassa

A fine 2013, la gestione operativa ha complessivamente assorbito liquidità per 1.116 milioni di euro per effetto principalmente:

- della contrazione della raccolta da clientela (-919,1 milioni di euro), principalmente imputabile al riassorbimento dei depositi vincolati effettuati dalla controllante Assicurazioni Generali S.p.A. a fine 2012;
- della crescita delle erogazioni per finanziamenti a clientela (-193,7 milioni di euro).

Tali flussi finanziari sono stati controbilanciati principalmente mediante la riduzione delle giacenze di tesoreria sul mercato interbancario (+512,8 milioni di euro) e dal parziale smobilizzo

dei portafogli finanziari di trading e delle attività disponibili per la vendita (+105,2 milioni di euro).

La liquidità complessivamente assorbita dalla gestione (392,5 milioni di euro) è stata altresì coperta dai flussi finanziari originati dai rimborsi dei titoli in scadenza del portafoglio HTM (+311,1 milioni di euro netti).

La gestione reddituale ha inoltre apportato liquidità per 173,5 milioni di euro che ha ampiamente permesso di far fronte alle esigenze residue e al rilevante incremento del flusso di dividendi erogati (-108,3 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012
Liquidità generata dalla gestione reddituale	173.522	145.368
Attività finanziarie	105.261	-537.471
Finanziamenti a banche	512.874	-340.237
Finanziamenti a clientela	-193.766	-341.349
Altre attività operative	58.960	5.210
Totale attività	483.329	-1.213.847
Finanziamenti da banche	-3.388	1.152.447
Finanziamenti a clientela	-919.101	1.438.679
Altre passività operative	46.655	6.678
Totale passività	-875.834	2.597.804
Liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa	-392.505	1.383.957
Portafoglio HTM	311.122	-1.543.668
Investimenti	-3.387	-4.172
Cessioni di rami d'azienda	-	5.500
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	307.735	-1.542.340
Dividendi erogati	-108.302	-62.291
Aumenti di capitale	18.777	11.733
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-89.525	-50.558
Liquidità netta generata/assorbita	-773	-63.573
Cassa e disponibilità liquide	9.613	10.386

6. La raccolta indiretta

La raccolta indiretta del Gruppo bancario (non limitata al solo “mercato Assoreti”) è costituita dai fondi raccolti presso la clientela *retail* e *corporate* tramite la vendita di prodotti di risparmio gestito, assicurativo e amministrato (dossier titoli) sia di terzi che propri del Gruppo bancario.

6.1 Risparmio gestito e assicurativo

Prodotti di risparmio gestito del Gruppo Bancario

Nell'ambito del risparmio gestito, il Gruppo bancario nel 2013 ha

svolto attività di *wealth management* per il tramite delle gestioni patrimoniali di Banca Generali (ex BG SGR), Generali Fund Management e BG Fiduciaria.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG 31.12.2013	GRUPPO BG 31.12.2012	VARIAZIONI SU 31.12.2012	
			IMPORTO	%
Fondi e Sicav	14.474	11.122	3.352	30,1%
di cui inseriti in gestioni patrimoniali del gruppo bancario	1.139	742	397	53,5%
GPF/GPM	3.322	3.330	-8	-0,2%
Totale risparmio gestito del gruppo bancario al netto dei patrimoni in fondi inseriti nelle gestioni patrimoniali del Gruppo bancario	16.657	13.710	2.948	21,5%

Il patrimonio complessivo in fondi comuni e Sicav gestiti dal Gruppo bancario ammonta a 14.474 milioni di euro, in forte incremento (+30%) rispetto al 2012.

Per quanto riguarda i prodotti di risparmio collettivo, gli investimenti del Gruppo bancario sono oggi rappresentati solo dalle Sicav lussemburghesi promosse da Generali Fund Management, società controllata da Banca Generali, con gestione realizzata in proprio o con delega di gestione affidata a società terze. Tale società svolge attività di *management company* anche verso numerose Sicav distribuite da altre società del Gruppo Assicurazioni Generali. Per quanto riguarda le gestioni di portafoglio individuali il loro valore è rimasto immutato.

Prodotti di risparmio gestito di terzi

Il Gruppo bancario, nello svolgimento della propria attività di intermediazione e collocamento, colloca prodotti di terzi sia nel comparto del risparmio gestito che in quello assicurativo. In particolare, nel comparto dei fondi comuni di diritto italiano, Banca Generali colloca prodotti del Gruppo Assicurazioni Generali e di diverse società terze, a cui si aggiungono nel comparto degli OICR di diritto estero i prodotti di numerose case d'investimento internazionali.

Nel 2013 il patrimonio di terzi, pari a 3.290 milioni di euro è aumentato di 0,8 miliardi di euro. Ciò per la maggior parte è dovuto a un significativo incremento dell'utilizzo della cosiddetta “architettura aperta”, che consente alla clientela l'accesso a una vastissima gamma di prodotti d'investimento anche a livello internazionale, a supporto dell'approccio consulenziale che caratterizza la proposta commerciale di Banca Generali.

Inoltre, occorre rilevare che negli anni, facendo seguito a un'impostazione già manifestatasi nel 2009, si sono sviluppati gli investimenti indirizzati verso il Fondo di Fondi multicomparto di diritto lussemburghese BG Selection. Questa Sicav è promossa direttamente dal Gruppo Banca Generali ma investe prevalentemente in OICR di terzi. In aggiunta a ciò e a conferma della vocazione *multimanager* del prodotto, da fine 2009 e negli anni seguenti è stata avviata la commercializzazione di 32 comparti (su 45 complessivi) la cui gestione è affidata direttamente ad alcune tra le maggiori società d'investimento internazionali, con utilizzo diretto del proprio brand, ampliando in modo significativo la diversificazione gestionale dei portafogli di risparmio gestito detenuti dalla clientela della banca. Infatti mediante delega di gestione circa il 67% di BG Selection (circa 3,8 miliardi di euro) si avvale del supporto gestionale di terze parti.

Pertanto, per quanto riguarda il settore Fondi e Sicav, la diversificazione realizzata con prodotti di terzi, attuata sia in modo diretto che indiretto nell'ambito del Fondo di Fondi BG Selec-

tion, rappresenta oltre l'84% degli investimenti complessivi della clientela retail.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG 31.12.2013	GRUPPO BG 31.12.2012	VARIAZIONI SU 31.12.2012	
			IMPORTO	%
Fondi e Sicav	3.290	2.506	784	31,3%
GPF/GPM	-	27	-27	-100,0%
Totale risparmio gestito prodotti terzi	3.290	2.533	757	29,9%

Prodotti di risparmio assicurativo di terzi

Il patrimonio investito in strumenti di risparmio assicurativo e previdenziale concerne, per la quasi totalità, polizze tradizionali e *unit linked* di Genertellife, società del Gruppo Assicurazioni Generali. Tale patrimonio a fine 2013 si è attestato a 9.676 milio-

ni di euro con una crescita del 14% rispetto al dato di dicembre 2012. Il risultato è dovuto prevalentemente alla rilevante nuova produzione assicurativa realizzata nell'anno, nettata da riscatti e scadenze contrattuali.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG 31.12.2013	GRUPPO BG 31.12.2012	VARIAZIONI SU 31.12.2012	
			IMPORTO	%
Prodotti assicurativi (<i>unit linked</i> , polizze tradizionali, etc)	9.676	8.488	1.187	14,0%
Totale risparmio assicurativo prodotti di terzi	9.676	8.488	1.187	14,0%

6.2 Risparmio amministrato

La raccolta indiretta amministrata è costituita dai titoli depositati dai clienti, sia *retail* che *corporate*, sui dossier a custodia e amministrazione, aperti presso la capogruppo Banca Generali. Al 31 dicembre 2013 si è attestata, a valori di mercato, a 6.191 milioni di euro, a fronte dei 6.028 milioni di euro registrati a fine 2012 (+2,7%).

In presenza di una raccolta netta negativa pari a circa mezzo miliardo di euro, la modesta crescita di questo comparto è dovuta interamente alla rivalutazione dei titoli detenuti in portafoglio dalla clientela.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG 31.12.2013	GRUPPO BG 31.12.2012	VARIAZIONI SU 31.12.2012	
			IMPORTO	%
Raccolta indiretta amministrata a valori di mercato del gruppo bancario	6.191	6.028	164	2,7%
di cui dossier titoli clientela gruppo Generali	335	350	-15	-4,4%
di cui dossier titoli altra clientela	5.857	5.678	179	3,2%

7. I risultati per settore di attività

Il Gruppo bancario identifica le seguenti tre principali aree di business: Canale Affluent, Canale Private, Canale Corporate.

Il Gruppo bancario identifica le seguenti tre principali aree di business:

- **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Promotori Finanziari (Financial Planner) facente capo a Banca Generali e ai rispettivi clienti;
- **Canale Private**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private banker e Relationship manager facente capo alla "Divisione Banca Generali Private Banking" e dai rispettivi clienti;
- **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali, nonché i ricavi variabili connessi in modo specifico alla capacità dell'attività di gestione di prodotti finanziari di superare i benchmark di riferimento.

Non costituisce invece una business unit inclusa nelle valutazioni operative del management, l'attività di gestione dei fondi comuni di diritto estero promossi dal Gruppo Assicurazioni Generali, coincidente con il perimetro di attività dell'incorporata GIL - Generali Investment Luxembourg oggi denominata GFM parte B, in quanto integralmente afferente alla quota del risultato economico del Gruppo di spettanza degli azionisti di minoranza.

Sulla base della reportistica periodica analizzata dal Management, il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del loro margine di intermediazione. Gli aggregati economici di ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), sia quelle da transazioni con altri settori ("Ricavi interni"), fattispecie quest'ultima peraltro individuabile solo con riferimento al margine di interesse.

Le tabelle seguenti riportano i risultati economici consolidati dei settori individuati esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali.

CONTO ECONOMICO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013					31.12.2012				
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	GFM PARTE B	TOTALE	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	GFM PARTE B	TOTALE
Margine di interesse	5.165	3.779	112.898	-	121.842	8.262	7.587	95.700	3	111.552
Commissioni attive	201.980	131.807	70.961	34.111	438.859	174.148	112.236	69.192	29.057	384.633
Commissioni passive	-109.647	-55.824	-12.817	-26.272	-204.560	-93.159	-45.389	-9.829	-22.191	-170.568
Commissioni nette	92.333	75.983	58.144	7.839	234.299	80.989	66.847	59.363	6.866	214.065
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	18.065	-	18.065	-	-	11.615	-	11.615
Dividendi	-	-	915	-	915	-	-	739	-	739
Margine di intermediazione	97.498	79.762	190.021	7.839	375.121	89.251	74.434	167.417	6.869	337.971
(MILIONI DI EURO)										
Asset Under Management	17.190	11.926	1.587	7.899	38.602	15.431	10.733	2.005	5.900	34.069
Raccolta netta	1.475	785	n.a.	n.a.	2.260	1.131	471	n.a.	n.a.	1.602
Numero promotori/RM	1.141	334	n.a.	n.a.	1.475	1.137	316	n.a.	n.a.	1.453

Canale Affluent

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VAR.
Margine interesse	5.165	8.262	-37,49%
Commissioni nette	92.333	80.989	14,01%
Margine intermediazione	97.498	89.251	9,24%
AUM	17.190	15.431	11,40%
Raccolta netta	1.475	1.131	30,44%
Promotori	1.141	1.137	0,35%
AUM/promotore	15,07	13,57	11,01%
Raccolta/promotore	1,29	0,99	29,98%

Al 31.12.2013 gli AUM afferenti a tale canale ammontano a 17,2 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 1,8 miliardi di euro (+11,4%), per effetto sia della performance positiva di mercato sia dell'aumento della raccolta netta (1.475 milioni di euro) che si è concentrata sui prodotti di risparmio gestito, a fronte di deflussi dai prodotti di risparmio amministrato.

Nel 2013 i ricavi netti prodotti da tale canale hanno raggiunto 97,5 milioni di euro in aumento del 9,24% rispetto agli 89,2 milioni di euro del 2012, principalmente per i seguenti motivi:

- la forte variazione dei tassi di mercato ha determinato una riduzione del differenziale tra il costo della raccolta e i rendimenti a breve e di conseguenza anche del margine di interesse collegato;
- un aumento delle commissioni nette (+14%) a fronte, dell'aumento del patrimonio medio (+12%) e del miglioramento dell'asset mix.

Il contributo del canale nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi si è attestato al 26%.

Il rapporto tra le commissioni nette e gli AUM medi è risultato pari allo 0,57%.

Canale Private

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VAR.
Margine interesse	3.779	7.587	-50,18%
Commissioni nette	75.983	66.847	13,67%
Risultato attività finanziaria e dividendi	-	-	
Margine intermediazione	79.762	74.434	7,16%
AUM	11.926	10.733	11,11%
Raccolta netta	785	471	66,71%
Promotori	334	316	5,70%
AUM/promotore	35,71	33,97	5,12%
Raccolta/promotore	2,35	1,49	57,72%

Al 31.12.2013 gli AUM afferenti a tale canale ammontano a 11,9 miliardi di euro ed evidenziano un significativo aumento rispetto al 2012 (+1,2 miliardi di euro, +11,1%), in presenza di una raccolta netta attestata a 785 milioni di euro, anch'essa in aumento rispetto al 2012 (+66,7%). Significativa poi l'attività di trasformazione dei prodotti di risparmio amministrato verso soluzioni di risparmio gestito.

Nel 2013 i ricavi netti prodotti dal canale hanno raggiunto 79,8 milioni di euro, con un incremento del 7,16%. Le motivazioni di tale crescita sono analoghe a quanto già rilevato per il canale Affluent. Il contributo nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi si è attestato al 21%.

Il rapporto tra i ricavi netti e gli AUM medi è pari a 0,67%, più elevato rispetto al canale Affluent a motivo del fatto che una parte della produzione non viene realizzata da Promotori Finanziari ma da relationship manager dipendenti e che pertanto non ha un corrispondente carico di commissioni passive.

Canale Corporate

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VAR.
Margine interesse	112.898	95.700	17,97%
Commissioni nette	58.144	59.363	-2,05%
Risultato attività finanziaria e dividendi	18.979	12.354	53,63%
Margine intermediazione	190.021	167.417	13,50%
AUM	1.587	2.005	-20,83%
Raccolta netta	n.a.	n.a.	n.a.
Promotori	n.a.	n.a.	n.a.

Al 31.12.2013 gli AUM afferenti a questo canale ammontano a 1,6 miliardi di euro, in diminuzione del 21% rispetto allo scorso anno. Tale riduzione è tutta riconducibile alla raccolta netta amministrata delle società del Gruppo Generali (diretta e indiretta) che al 31.12.2013 ammonta a 1,1 miliardi di euro contro l'1,6 miliardi di euro dello scorso anno. Il restante patrimonio, costituito dalla raccolta in strumenti di risparmio gestito italiano ed estero non riconducibile alla rete di distribuzione di Banca Generali è rimasto pressoché costante.

Per quanto riguarda i dati economici, in tale canale sono incluse le componenti non direttamente attribuibili all'attività delle reti distributive, quali le commissioni di performance percepite dal Gruppo nell'ambito dell'attività di gestione del risparmio.

Nel 2013 i ricavi netti prodotti dal canale Corporate hanno raggiunto 190 milioni di euro (+13,5% rispetto al 2012) per effetto di:

- un consistente aumento del margine di interesse motivato sia da una riduzione del costo della raccolta che da un incremento dei volumi;
- una modesta diminuzione delle commissioni nette dovuta essenzialmente alla riduzione delle commissioni di performance (-4,5 milioni di euro), rispetto al risultato straordinario ottenuto nel 2012, quasi compensata dall'aumento delle commissioni del business ordinario;
- un incremento dell'apporto del risultato della gestione finanziaria (+ 6,6 milioni di euro).

Il contributo nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi è pari al 51%.

8. La responsabilità sociale dell'impresa

8.1 Distribuzione del Valore Aggiunto Globale

Di seguito viene riportata una sintesi dei risultati 2013 nei diversi ambiti in cui si esplica la responsabilità sociale del Gruppo bancario; in particolare i dati economici dell'esercizio vengono riesposti attraverso la metodologia del VAG (Valore Aggiunto Globale) che esprime la ricchezza che il Gruppo ha generato e ha distribuito a favore delle diverse classi di soggetti interessati dalla sua operatività quotidiana (per esempio, in primis, rete dei Promotori Finanziari e le risorse umane). Il VAG è pari alla differenza tra ricavi totali e totale dei costi per beni e servizi (c.d. consumi).

Particolare rilevanza rivestono gli azionisti, che si attendono un ritorno economico dei propri mezzi finanziari impegnati nell'impresa e il Sistema Stato - inteso come l'insieme degli enti dell'amministrazione centrale e di quelle locali - al quale confluisce, sotto forma di imposte dirette e indirette, una parte significativa della ricchezza prodotta.

Grande attenzione viene riservata anche ai bisogni della collettività/ambiente sia attraverso iniziative di beneficenza sia mediante l'impegno in opere di carattere sociale e culturale.

Infine, vi è il Sistema Impresa, che deve disporre di un ammontare adeguato di risorse da destinare agli investimenti produttivi e all'operatività quotidiana, investimenti necessari per la crescita economica e la stabilità dell'impresa per garantire la creazione di nuova ricchezza a tutti gli stakeholder.

Dal punto di vista metodologico, il Valore Aggiunto si ottiene riclassificando le voci del conto economico del Bilancio consolidato per evidenziarne il processo di formazione, nelle sue diverse formulazioni, nonché la sua distribuzione.

I prospetti di determinazione e di distribuzione del Valore Aggiunto sono stati predisposti sui dati del Bilancio consolidato 2012-2013 e prendendo, come base di riferimento, le linee guida emanate dall'ABI.

La distribuzione del Valore Aggiunto

Il Gruppo Banca Generali ha conseguito nel 2013, ricavi netti per 633,6 milioni di euro, in crescita di 60,1 milioni rispetto all'esercizio 2012 (+10,6%), mentre la dinamica dei consumi ha registrato una più contenuta espansione di 3,2 milioni di euro. La dinamica di entrambi gli aggregati è stata influenzata in modo preponderante dalla crescita del margine commissionale che ha controbilanciato la significativa contrazione degli interessi.

Il VAG lordo ha quindi raggiunto un livello di 450,5 milioni di euro ed è risultato ripartito come segue:

- Risorse umane (dipendenti e altri collaboratori): 15,9% circa del VAG lordo prodotto, per un totale di 71,5 milioni di euro (17,3% nel 2012).
- Promotori Finanziari: 33,2% del VAG lordo prodotto, per un totale di 149,3 milioni di euro (in crescita rispetto al 32,8% nel 2012).
- Azionisti: 25,4% del VAG lordo rispetto al 27,2% nel 2012, mantenendo un adeguato livello di patrimonializzazione della banca. Circa 4,7 milioni di euro costituiscono l'attribuzione agli azionisti terzi del Gruppo dell'utile di loro pertinenza;
- Sistema Stato: 17,4% circa del VAG lordo pari a 78,4 milioni, in crescita rispetto al 14,30% nel 2012, per effetto dell'addizionale IRES e del maggior onere per imposta di bollo.

Il sistema impresa, infine ha trattenuto sotto forma di utili non distribuiti e di ammortamenti l'8,2% del VAG (8,0% del 2012), per un ammontare complessivo di 33,3 milioni. L'importo è da considerare come l'investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.

Prospetto di ripartizione del Valore Aggiunto Globale Lordo e della sua distribuzione

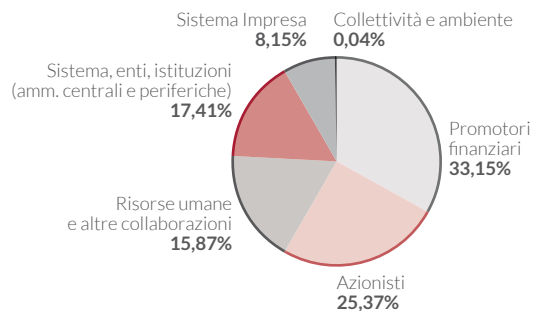
VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)	2013	2012 RIESPOSTO	VAR.
A. Totale ricavi netti	633.633	573.518	60.115
B. Totale consumi	-183.051	-186.308	3.257
C. Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-
D. Valore aggiunto caratteristico lordo	450.582	387.210	63.372
E. Valore aggiunto globale lordo	450.454	387.657	62.797
Ripartito tra:			
1. Azionisti	114.308	106.357	7.951
Soci privati ⁽²⁾	109.623	102.490	7.133
Utile di esercizio di pertinenza di terzi	4.685	3.867	818
2. Risorse umane	220.846	194.473	26.373
Costo lavoratori subordinati; spese per contratti a tempo indeterminato e determinato ⁽³⁾	69.608	65.727	3.881
Costo Promotori Finanziari ⁽¹⁾	149.342	127.312	22.030
Costo altre collaborazioni	1.896	1.434	462
3. Sistema, enti, istituzioni (amministrazioni centrali e amministrazioni periferiche)	78.418	55.438	22.980
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	29.575	18.162	11.413
Imposte sul reddito dell'esercizio	48.843	37.276	11.567
4. Collettività e ambiente	178	174	4
Elargizioni e liberalità	178	174	4
5. Sistema Impresa	36.704	31.215	5.489
Variazione riserve	31.633	26.722	4.911
Ammortamenti	5.071	4.493	578
Valore aggiunto globale lordo	450.454	387.657	62.797

(1) Il dato al 31.12.2012 è stato riesposto al fine di escludere solo gli oneri relativi alla rete di Promotori Finanziari di Banca Generali.

(2) Il dato relativo al dividendo 2012 è stato riesposto per tenere conto delle stock option assegnate successivamente al 31.12.2012.

(3) Lo schema relativo al 2012 è stato riesposto per tenere conto degli effetti dello IAS19 revised.

Ripartizione del Valore Aggiunto Globale



Prospetto di determinazione del Valore Aggiunto Globale

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)	2013	2012 RIESPOSTO ⁽⁵⁾	VAR.
10. Interessi attivi e proventi assimilati	144.492	157.392	-12.900
40. Commissioni attive	438.859	384.633	54.226
70. Dividendi e proventi simili	915	739	176
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-2.538	8.485	-11.023
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-937	937
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	20.603	4.067	16.536
a) crediti	1.710	-4.311	6.021
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.903	7.549	11.354
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-10	829	-839
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
220. Altri oneri/proventi di gestione	31.302	19.139	12.163
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
A. Totale ricavi netti	633.633	573.518	60.115
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-22.650	-45.840	23.190
50. Commissioni passive ⁽¹⁾	-55.218	-43.256	-11.962
180.b Altre spese amministrative ⁽²⁾	-76.211	-74.315	-1.896
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-6.073	-4.284	-1.789
a) crediti	-4.915	-3.572	-1.343
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.299	-1.016	-283
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	141	304	-163
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-22.899	-18.613	-4.286
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali (esclusi ammortamenti)	-	-	-
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali (esclusi ammortamenti)	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
B. Totale consumi	-183.051	-186.308	3.257
C. Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-
D. Valore aggiunto caratteristico lordo	450.582	387.210	63.372
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-4	-4	-
310. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-124	451	-575
E. Valore aggiunto globale lordo	450.454	387.657	62.797
Ammortamenti	-5.071	-4.493	-578
F. Valore aggiunto globale netto	445.383	383.164	62.219
180.a Spese per il personale ⁽³⁾	-220.846	-193.658	-27.188
180.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse ⁽⁴⁾	-29.575	-18.162	-11.413
180.b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità ⁽⁴⁾	-178	-174	-4
G. Risultato prima delle imposte	194.784	171.170	23.614
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-48.843	-37.500	-11.343
330. Utile di esercizio di pertinenza di terzi	-4.685	-3.867	-818
H. Risultato d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	141.256	129.803	11.453

(1) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto i compensi corrisposti alla rete dei Promotori Finanziari sono stati riclassificati tra le "Spese per il personale". Il dato al 31.12.2012 è stato riesposto al fine di escludere solo gli oneri relativi alla rete di Promotori Finanziari di Banca Generali.

(2) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio per l'esclusione delle imposte indirette e tasse e delle elargizioni e liberalità (esposte a voce propria).

(3) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto comprende i compensi corrisposti alla rete dei Promotori Finanziari.

(4) Dato esposto a voce propria nello schema di determinazione del Valore Aggiunto.

(5) Lo schema relativo al 2012 è stato riesposto per tenere conto degli effetti dello IAS19 revised.

8.2 Alcuni aspetti sociali e ambientali

8.2.1 Politiche per i dipendenti

Nelle relazioni con i collaboratori la responsabilità sociale del Gruppo Bancario si traduce innanzitutto in politiche di selezione, remunerazione, gestione e sviluppo di carriera che bandiscono ogni forma di discriminazione. La diversità è vista come opportunità di arricchimento. In stretto collegamento con gli indirizzi e con le metodiche implementate nel Gruppo Generali, nelle società del Gruppo Bancario vengono adottate politiche che pongono le risorse umane al centro delle attività aziendali. In via generale, il Gruppo Bancario rispetta le norme di legge di rango costituzionale, di livello ordinario e regolamentare, nonché le disposizioni collettive, contrattuali (nazionali e aziendali) e regolamentari che disciplinano il rapporto di lavoro. Tutti i dipendenti sono assunti con regolare contratto di lavoro ed è bandita ogni forma di lavoro minorile, forzato o obbligato.

Il Gruppo persegue la valorizzazione delle persone, riconoscendo il contributo che ognuno può fornire all'organizzazione. L'attenzione e l'impegno verso i collaboratori, considerati capitale strategico sul quale il Gruppo basa il proprio successo, il rispetto della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, delle pari opportunità nel lavoro e nei percorsi di carriera, senza alcuna discriminazione basata sulla nazionalità, il sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, le opinioni politiche, l'età, l'orientamento sessuale, la disabilità, lo stato di salute sono sanciti nel Codice Etico del Gruppo Generali.

Gli organici del Gruppo Banca Generali sono composti per la quasi totalità (98%) da personale italiano. In ogni caso, ai dipendenti di qualsiasi nazionalità vengono offerte pari opportunità di crescita professionale e di carriera, anche grazie a politiche che favoriscono la mobilità infragruppo. Nelle società del Gruppo Banca Generali il 98% dei dirigenti è locale.

Per quanto riguarda le pari opportunità per i diversamente abili, vengono rispettate e attuate le normative nazionali che tutelano queste persone.

Analizzando la distribuzione geografica dell'organico si registra un incremento in Italia, mentre in Lussemburgo non vi è stata alcuna variazione.

Relativamente alla distribuzione sul territorio italiano si evidenzia una situazione sostanzialmente simile all'esercizio precedente a eccezione delle regioni Friuli Venezia-Giulia e Lombardia, regioni in cui si trovano le due principali sedi, dove si è registrato un incremento rispettivamente di 13 e di 15 risorse.

Distribuzione geografica dei dipendenti

	2013	2012	VAR.
Abruzzo	2	2	-
Calabria	2	2	-
Campania	13	13	-
Emilia-Romagna	10	13	-23%
Friuli Venezia-Giulia	326	313	4%
Lazio	23	24	-4%
Liguria	10	9	11%
Lombardia	350	335	4%
Piemonte	17	16	6%
Puglia	3	4	-25%
Sicilia	1	1	-
Toscana	6	5	20%
Umbria	1	1	-
Veneto	13	15	-13%
Italia	777	753	3%
Lussemburgo	32	32	-

Al fine di conciliare impegni lavorativi ed esigenze personali e familiari, le attività aziendali, escluse quelle a contatto diretto e quotidiano con la clientela, sono organizzate in modo tale da consentire ai dipendenti di usufruire di orari di lavoro elastici in entrata.

Inoltre, sempre nella stessa ottica, da settembre 2010, sono stati resi disponibili i primi Asili Nido aziendali - denominati "I Cuccioli del Leone" - dedicati ai bambini tra i 3 mesi e i 3 anni di età. I primi sono stati aperti presso le sedi di Mogliano Veneto, Trieste e, nel 2011, Roma.

Il Gruppo Banca Generali considera l'integrità fisica dei propri collaboratori un valore primario. Per tutelarla, garantisce condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale in ambienti di lavoro sicuri e salubri, conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza e salute. Inoltre sono assicurati programmi di formazione sulla sicurezza sul luogo di lavoro per tutti i nuovi assunti e di

formazione specifica per i componenti delle squadre di sicurezza, come previsto dal D. Lgs n. 81/2008. La funzione Prevenzione Rischi di Gruppo di Assicurazioni Generali ha la responsabilità e la competenza di individuare e valutare tutti i rischi presenti nelle Sedi del Gruppo Generali. Tale funzione ha il compito di proporre le misure preventive e protettive per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, come prescritto dal D. Lgs n. 81/2008. In tale veste, la funzione Prevenzione Rischi di Gruppo è preposta a garantire il rispetto del principio espressamente indicato nel Codice Etico. In rappresentanza dei lavoratori di Banca Generali sono stati nominati 4 RLS, anch'essi periodicamente interessati da momenti formativi.

Il Gruppo Banca Generali considera lo sviluppo professionale, la formazione e lo scambio di conoscenze fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi strategici focalizzati sulla creazione di valore per tutti gli stakeholder. In particolare viene posta enfasi al rafforzamento della governance, miglioramento operativo attraverso le sinergie di Gruppo, attenzione alla qualità del servizio al cliente. Il continuo aggiornamento professionale consente di dare un'attenzione al cliente qualitativamente eccellente, in linea con gli alti standard di servizio che la banca si è data. Per questo motivo, il Gruppo Banca Generali progetta e sviluppa, in proprio o con la consulenza di primarie società esterne, programmi di formazione studiati per sostenere le competenze manageriali e relazionali, oltre alle specificità del business creditizio e della promozione finanziaria con progetti rivolti ai dipendenti e alla rete di vendita dipendente (Relationship Manager).

Nel 2013 le ore di formazione per dipendente delle società italiane del Gruppo Banca Generali hanno avuto una lieve flessione in generale, ma una maggiore concentrazione sulla fascia di popolazione dei dirigenti, per i quali si è registrato un incremento del 10%. Motivi di questa differente allocazione di ore sono da una parte l'avvio di alcuni programmi di formazione manageriale citati in seguito e dall'altra una minore incidenza della formazione informatica, massicciamente erogata negli anni scorsi.

Nel corso dell'anno hanno preso il via importanti progetti formativi tesi a rafforzare la cultura manageriale su alcune aree strategiche della popolazione aziendale: top management, responsabili gestori di risorse e talenti. In particolare il percorso formativo dedicato alle persone di potenziale si è articolato in diverse lezioni dedicate ai temi dell'innovazione presso la Libera Università Carlo Cattaneo (LIUC) di Castellanza.

Alcuni dipendenti hanno partecipato a percorsi Master promossi dalla banca presso la SDA Bocconi, l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Universitas Mercatorum di Roma e la Fondazione ISTUD.

È continuato il corso di natura tecnica sulle operazioni bancarie, progettato ed erogato in collaborazione con un docente dell'Università Cattolica di Milano.

Un nuovo approccio rivolto a proporre percorsi formativi mirati e specialistici ha portato ad attivare numerosi percorsi di business coaching. La loro verificata efficacia porterà a un incremento di questa metodologia per il 2014.

Nel Gruppo Banca Generali vengono periodicamente condotte indagini sul clima aziendale e altre forme di dialogo con i dipendenti, nonché attività di coinvolgimento dei collaboratori mirate a costruire una cultura e un'identità d'impresa. Per il dialogo e la comunicazione interna con i dipendenti del Gruppo sono utilizzati canali informativi dedicati, quali il portale HR, il Bollettino.com e le newsletter, che raccolgono e diffondono notizie su eventi, progetti e note organizzative del Gruppo Banca Generali e delle altre compagnie del Gruppo Assicurativo. Oltre a questi strumenti elettronici tutti i dipendenti, su richiesta, ricevono "Il Bollettino" l'house organ del Gruppo Generali.

8.2.2 Politiche a sostegno delle famiglie e dei giovani

L'offerta di BG per le categorie: giovani e famiglie

Banca Generali ha sviluppato nel corso del tempo soluzioni dedicate al target della famiglia, in un'ottica sia di protezione del risparmio che di salvaguardia del benessere familiare. In particolare nell'ambito dei prodotti di risparmio dedicati ai figli e alla realizzazione dei progetti per la loro crescita, sono stati realizzati e commercializzati prodotti quali:

- **BGnext.it**, lanciato nel 2013, ovvero il minisito di Banca Generali che rappresenta l'ambiente ideale per veicolare prodotti commerciali e nuovi contenuti e iniziative pensati per i più giovani;
- la **polizza BG 18 anni**, che consente di creare, con un piano di risparmio, un capitale destinato al futuro dei figli, dal sostegno dei costi di studio alla garanzia di poter contribuire alle prime grandi spese. Il prodotto è altamente flessibile e comprende interessanti funzionalità:
 - l'opzione "Borsa di Studio" (riconosciuta alla scadenza) che consente l'erogazione dilazionata del capitale per finanziare gli anni di studio o la riscossione del capitale quale valido sostegno per l'acquisto della prima auto, della prima casa o per l'avvio professionale,
 - il Bonus Fedeltà del 5% riconosciuto alla scadenza del contratto,
 - la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi da parte di persone diverse dal contraente (esempio nonni e zii),

- il completamento del piano dei versamenti da parte della Compagnia in caso di evento imprevisto e spiacevole riguardante il titolare del contratto,
- un innovativo tool di simulazione dove il genitore, attraverso un percorso semplice e intuitivo, può pianificare un piano di investimento in BG 18 Anni finalizzato a raggiungere il percorso professionale o il piano di studi di interesse per il figlio;
- la carta conto **BG GO!**, la carta pensata per un target di clienti giovani, che associa tutti i principali servizi collegati a un conto corrente alle funzioni peculiari di una carta di debito.
- Il canone annuo ridotto e la possibilità di utilizzarla per fare acquisti online, rendono BG GO! un prodotto ideale per il mercato degli under 30.
- il **conto deposito BG 10+**, con carta prepagata gratuita e nessun costo di gestione, consente ai più giovani di avere un conto su cui far confluire i propri risparmi, pur mantenendo la supervisione di un adulto che di fatto lo gestisce. Questo prodotto si inserisce all'interno di un progetto di sensibilizzazione all'educazione finanziaria dei più piccoli, che Banca Generali sta sviluppando da qualche anno;
- anche l'iniziativa "**Un Campione per Amico**", presente nelle principali piazze italiane con la collaborazione di quattro campioni dello sport, punta a coinvolgere i più giovani al tema dell'educazione finanziaria attraverso lo sport e il gioco.

Per quanto riguarda le politiche di offerta commerciale per le famiglie, diversi sono i prodotti realizzati per soddisfare le esigenze di protezione del benessere e di salvaguardia degli investimenti delle famiglie. **In particolare in un'ottica di protezione del benessere della famiglia**, sono stati realizzati e vengono proposti prodotti assicurativi quali:

- polizza **temporanea caso morte**, BG Tutela, che garantisce in caso di decesso dell'assicurato, con un premio annuo minimo di 50 euro, la liquidazione di un capitale ai beneficiari designati;
- **assicurazione Casa** di Genertel, per la protezione dell'abitazione e della vita familiare che garantisce una copertura in caso di danni causati a terzi, danni al fabbricato e al suo contenuto.

Nell'ambito dei servizi bancari al fine di migliorare il benessere per le famiglie, nell'esercizio è proseguita sia l'offerta di conti correnti con condizioni ad hoc per associazioni che raggruppano famiglie di disabili (es. le onlus La Goccia, ANNFASS, L'Anatroccolo) o che sostengono la ricerca scientifica sulle malattie più rare (es. AISM – Associazione Italiana Sclerosi Multipla), sia l'offerta di mutui e prestiti di primarie istituzioni finanziarie terze per favorire e tutelare l'investimento immobiliare residenziale dei

propri clienti. Inoltre al fine di rispondere alla crescente mobilità delle famiglie e all'esigenza di essere raggiungibili sempre e ovunque, la Banca ha realizzato due App per sistemi IOS e Android, che consentono di consultare il proprio conto corrente ed eseguire operazioni comodamente dal proprio Smartphone.

Per quanto riguarda invece le iniziative commerciali in un'ottica di protezione degli investimenti delle famiglie, è continuata nell'esercizio l'offerta di prodotti con **protezione del capitale investito alla scadenza**. L'offerta prevede un'asset allocation multimanager e diverse durate per clienti con differenti obiettivi di investimento (da 6 a 18 anni) quale la gestione di portafoglio BG Target, nonché l'offerta di prodotti assicurativi con la **garanzia** del capitale investito anche in caso di disinvestimento prima della scadenza, grazie all'investimento nelle gestioni separate del Gruppo Assicurazioni Generali. In tale ambito è stata lanciata nel 2013, una nuova polizza assicurativa, BG "Cedola Più", che permette di integrare il reddito familiare attraverso una cedola periodica.

8.2.3 Politiche ambientali

La salvaguardia dell'ambiente come bene primario rientra tra i valori guida del Gruppo Generali, che si impegna a orientare le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali.

Il Gruppo Banca Generali, parte del Gruppo Generali, è consapevole del fatto che la conduzione delle proprie attività in contesti socialmente, ambientalmente e culturalmente anche molto diversi, richiede l'impegno a perseguire un comune obiettivo di sviluppo economico sostenibile per quanto riguarda sia le ricadute dirette dell'attività svolta, sia le proprie aree di influenza.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 29 settembre 2010 ha recepito il Codice Etico del Gruppo Generali che, tra i vari temi trattati, definisce una priorità la tutela dell'ambiente.

Il Gruppo Banca Generali è impegnato in un progetto finalizzato all'introduzione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) che rispetta i requisiti della norma ISO 14001 e le linee guida indicate dal Gruppo Generali.

Nell'ambito del SGA è stata definita la Politica Ambientale del Gruppo Generali che ribadisce l'impegno di Generali nella salvaguardia dell'ambiente dichiarato nel Codice Etico. In particolare, il documento definisce obiettivi e impegni che orientano le scelte e le azioni del Gruppo allo scopo di contribuire positivamente a uno sviluppo sostenibile. Gli obiettivi individuati si riferiscono sia agli impatti ambientali diretti, riconducibili alle attività assicura-

tive e finanziarie del Gruppo, sia agli impatti indiretti, collegati alle attività di approvvigionamento, di progettazione e distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari e all'attività istituzionale di investimento.

Per identificare gli impatti rilevanti dell'attività aziendale sull'ambiente è stata condotta un'analisi ambientale sulle principali sedi di Milano, via Ugo Bassi 6 e di Trieste, Corso Cavour 5/a. Tali immobili rappresentano la sede di lavoro di 601 dipendenti per una copertura pari al 74% in termini di organico del Gruppo Banca Generali.

Il 2013 ha segnato, diversamente dagli anni precedenti, un incremento dei consumi di **energia elettrica** utilizzata principalmente per il condizionamento dell'aria e il riscaldamento, l'illuminazione e il funzionamento dei macchinari.

Le sedi del Gruppo Banca Generali incluse nel SGA hanno consumato complessivamente 1.808,34 GWh di energia elettrica (+15,92% rispetto al 2012) proveniente interamente da fonti rinnovabili.

Consumo di energia elettrica pro capite

31.12.2013		31.12.2012		VAR.
KWH	QUOTA FONTI RINNOVABILI (%)	KWH	QUOTA FONTI RINNOVABILI (%)	
3.008,89	100	2.862,32	100	5,12%

Tale incremento è dovuto principalmente al maggior consumo della centrale frigorifera centralizzata del comprensorio Bassi Business Park di Milano, via Bassi, che oltre a servire il building 6, sede oggetto di SGA, presta servizio ad altri palazzi gemelli identificati dai civici n. 4, 8a e 8b. Quest'ultimi due immobili, nel corso del 2013, hanno raggiunto l'indice massimo di occupazione e hanno generato di conseguenza l'incremento dei consumi della centrale frigorifera centralizzata. Maggiori consumi che, per quota parte, sono stati attribuiti alla nostra sede di via Bassi 6.

Anche le condizioni climatiche non hanno aiutato a contenere i consumi elettrici per il raffrescamento. Infatti, se confrontiamo le temperature medie mensili del periodo giugno-settembre registrate sulla città di Milano per gli anni 2012 e 2013, rileviamo che il 2013 è risultato per tutti mesi in questione l'anno più caldo con una variazione media di circa un grado centigrado in più per ogni mese.

Per quanto riguarda il consumo di **energia termica**, nel 2013 presso le sedi monitorate nel Sistema di Gestione Ambientale,

sono stati consumati 175.456 metri cubi di gas naturale con una contrazione dei consumi del 4,10% rispetto al 2012.

Nella sede di Trieste il gas naturale è utilizzato sia per il riscaldamento sia per il raffrescamento estivo (c.d. sistema a travi fredde).

La riduzione dei consumi è da attribuire principalmente a una rimodulazione degli orari di funzionamento degli impianti che non ha prodotto peggioramenti delle condizioni microclimatiche per i dipendenti.

Consumo di gas pro capite

31.12.2013		31.12.2012		VAR.
M3		M3		
291,94		335,69		-13,03%

Per quanto riguarda il consumo di **carta**, si nota, rispetto all'anno precedente un decremento del 6,95% ottenuto anche grazie all'introduzione nelle sedi oggetto di SGA di un nuovo sistema di stampa gestito (c.d. Managed Print Services) che, tra le caratteristiche principali dell'impianto, propone di default la stampa con la modalità fronte/retro, efficientando quindi il consumo di carta bianca.

Il Gruppo si è prefissato di privilegiare, ove possibile, l'utilizzo di carta ecologica, green compatibile. I dati del 2013 lo confermano. La quota di carta ecologica sui consumi totali è infatti pari al 91%, contro la quota dell'80% registrata lo scorso anno.

Nel 2013 sono stati consumati complessivamente 401,60 quintali di carta, includendo sia la carta bianca sia quella stampata, ossia la carta acquistata dai fornitori per la stampa di documenti e pubblicazioni del Gruppo (contratti, materiali pubblicitari, bilanci, ecc.).

Consumo totale di carta

31.12.2013		31.12.2012		VAR.
QUINTALI		QUINTALI		
401,60		431,59		-6,95%

Nel 2013 i consumi totali di **acqua** sono stati pari a 9.063,04 metri cubi, con una diminuzione di 250,56 metri cubi (-2,69%), mentre la diminuzione pro capite è stata più sensibile sfiorando quasi il 12% a rappresentare come la quota di consumo complessiva sia poco suscettibile di variazioni a seconda del mutare del numero delle risorse umane che occupano gli immobili oggetto di SGA.

Consumo di acqua pro capite

31.12.2013	31.12.2012	
M3	M3	VAR.
15,08	17,09	-11,76%

Nel 2013 sono stati complessivamente prodotti 282,4 quintali di rifiuti, di cui 208,6 (il 74%) raccolti con modalità differenziata e 73,8 (26%) destinati all'incenerimento o allo smaltimento in discarica. La raccolta differenziata riguarda carta e cartone, plastica e alluminio, rifiuti IT e toner, vetro e "umido". La parte preponderante di questi rifiuti è costituita da carta e cartone (64% dei rifiuti differenziati), a seguire plastica e alluminio che rappresentano il 32%.

I toner e i rifiuti considerati pericolosi (tubi al neon, batterie, ecc.) sono raccolti e smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, da ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

Rifiuti

(QUINTALI)	2013	2012	VAR.
Totale rifiuti raccolti con modalità differenziata	208,6	254,9	-18,18%
Totale rifiuti raccolti con modalità indifferenziata	73,8	174,7	-58%

Le emissioni di gas a effetto serra

Per quanto riguarda le emissioni di gas effetto serra (GHG) da consumo diretto e indiretto di energia da fonti fossili, si sono stimate le emissioni derivanti dal consumo di combustibili per il riscaldamento (gas naturale), di energia elettrica acquistata e dalla mobilità aziendale, dove per mobilità aziendale si intendono i chilometri percorsi in automobile, treno e aereo dai dipendenti in missione.

Nel 2013 le emissioni complessive di GHG sono state pari a 1.341,6 tonnellate di anidride carbonica equivalenti (CO₂e) ottenute trasformando con opportuni coefficienti le quantità di protossido di azoto (N₂O) e di metano (CH₄). Le suddette emissioni derivano per il 52,2% dal consumo di energia elettrica, per il 30,4% da energia termica e per il 17,38% dalla mobilità aziendale.

Rispetto all'anno precedente, senza considerare le intervenute variazioni dei coefficienti riguardanti la mobilità, si è registrato un incremento complessivo delle emissioni pari a 51,0 tonnellate di anidride carbonica equivalenti (CO₂e) (+3,95%). Tale incremento è dovuto essenzialmente all'aumento dei consumi elettrici della sede di Milano che ha comportato un incremento delle emissioni complessive GHC relativa all'energia elettrica del 15,9% rispetto al 2012.

Gli altri consumi che concorrono a formare le emissioni complessive di GHG hanno invece riscontrato una sensibile riduzione: le emissioni relative al combustibile per riscaldamento (gas) hanno avuto una flessione del 5,3% rispetto all'anno precedente così come quelle relative alla mobilità aziendale che si sono ridotte del 8,8%.

Di seguito sono riportate le emissioni di GHG raggruppate nelle tre categorie (scope) identificate nell'approccio del *Greenhouse Gas Protocol*.

Scope 1 – Le emissioni dirette, prodotte dagli impianti di riscaldamento e dalla flotta di auto aziendali sono state stimate in 409,1 tonnellate di CO₂e. In particolare, quelle derivanti dal consumo energetico di gas naturale sono state stimate in 331,5 tonnellate di CO₂e e le emissioni direttamente prodotte dalla flotta aziendale sono state stimate in 77,6 tonnellate di CO₂e.

Scope 2 – Le emissioni indirette da consumo energetico, associate all'utilizzo di energia elettrica da fonti fossili, sono state complessivamente stimate in 700,6 tonnellate di CO₂ e derivano essenzialmente dall'acquisto di energia elettrica per 1.808,34GWh.

Scope 3 – Le emissioni indirette diverse da consumo energetico, connesse alle trasferte di lavoro dei dipendenti, sono state complessivamente stimate in 233,1 tonnellate di CO₂e, di cui 48,3 tonnellate di CO₂e per viaggi in autovettura, 157,1 tonnellate di CO₂e per viaggi in aereo e 27,7 tonnellate di CO₂e per viaggi in treno.

9. Commento sulla gestione della controllante

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati

riferiti alla sola Banca.

Le presenti note di commento completano le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale.

9.1 Il risultato economico

L'utile netto di Banca Generali si attesta alla fine del 2013 a 94,9 milioni di euro, con un andamento in controtendenza rispetto e al risultato consolidato e al risultato del precedente esercizio

(118,7 milioni di euro), sostanzialmente ascrivibile al minor apporto dei dividendi da controllate.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO	IMPORTO	VAR. %	31.12.2012 UFFICIALE
Interessi attivi	144.479	157.393	-12.914	-8,2%	157.393
Interessi passivi	-22.694	-45.915	23.221	-50,6%	-45.915
Interessi netti	121.785	111.478	10.307	9,2%	111.478
Commissioni attive	263.824	226.589	37.235	16,4%	226.589
Commissioni passive	-160.144	-132.944	-27.200	20,5%	-132.944
Commissioni nette	103.680	93.645	10.035	10,7%	93.645
Dividendi	915	739	176	23,8%	739
Risultato netto della gestione finanziaria	18.065	11.615	6.450	55,5%	11.615
Ricavi operativi netti	244.445	217.477	26.968	12,4%	217.477
Spese per il personale	-65.146	-59.961	-5.185	8,6%	-60.769
Altre spese amministrative	-102.283	-89.465	-12.818	14,3%	-89.465
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.982	-4.381	-601	13,7%	-4.381
Altri oneri/proventi di gestione	29.618	18.471	11.147	60,3%	18.471
Costi operativi netti	-142.793	-135.336	-7.457	5,5%	-136.144
Risultato operativo	101.652	82.141	19.511	23,8%	81.333
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-4.916	-3.581	-1.335	37,3%	-3.581
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1.157	-712	-445	62,5%	-712
Accantonamenti netti	-22.946	-18.696	-4.250	22,7%	-18.696
Dividendi e utili da partecipazioni	57.312	86.220	-28.908	-33,5%	86.220
Utili (perdite) da cessioni investimenti	-4	-4	-	-	-4
Utile operativo ante imposte	129.941	145.368	-15.427	-10,6%	144.560
Imposte sul reddito	-34.953	-27.090	-7.863	29,0%	-26.868
Utile (perdita) attività non correnti al netto imposte	-124	451	-575	-127,5%	451
Utile netto	94.864	118.729	-23.865	-20,1%	118.143

(*) per effetto dell'entrata in vigore del nuovo IAS 19 revised

I **ricavi operativi netti**, riclassificati al netto dei dividendi da partecipazioni, evidenziano infatti un significativo incremento di 27,0 milioni di euro rispetto al 2012 (+12,4%), grazie alla solida crescita del margine commissionale (+10,7%), del margine di interesse (+9,2%) e all'ottimo risultato della gestione finanziaria, comprensiva dei dividendi non partecipativi, che raggiunge i 19 milioni di euro (+53,7%).

Il **margine di interesse**, che anche nel 2013 incide per quasi il 50% dei ricavi operativi netti, si è attestato a 121,8 milioni di euro (+10,3 milioni di euro rispetto al 2012) grazie al forte calo del costo della raccolta (-50,6%), rispetto alla più contenuta contrazione della redditività degli impieghi (-8,2%).

Tale andamento è stato favorito dal basso livello dei tassi d'interesse interbancari, dalla duplice riduzione dei tassi delle operazioni di rifinanziamento della BCE (scesi allo 0,5% dall'8 maggio e allo 0,25% dall'11 novembre) e dal progressivo esaurimento delle operazioni di raccolta "ad alto rendimento" poste in essere nel precedente esercizio. Sul lato degli impieghi invece, il rilevante

calo dei tassi d'interesse sui titoli di stato è stato parzialmente contenuto dalla tenuta della redditività del portafoglio HTM e dalla crescita del volume degli impieghi medi nell'esercizio.

L'**aggregato commissionale** si attesta a 103,7 milioni di euro e presenta un incremento di 10,0 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012. I **ricavi commissionali** crescono di 37,2 milioni di euro grazie al significativo impulso dell'attività di collocamento di OICR (+23,1%) e di distribuzione di prodotti assicurativi (+18,4%).

Sul lato dei costi, invece, le **commissioni passive** segnano un progresso di 27,2 milioni di euro per effetto della crescita delle commissioni di distribuzione riconosciute alla rete di vendita (+17,3%) trainate dall'espansione degli AUM medi gestiti e dagli straordinari risultati in termini di raccolta netta.

Nel complesso il pay out ratio complessivo scende dal 41,3% al 39,3%, mentre l'incidenza delle retrocessioni alla rete di vendita sul totale delle commissioni di gestione del risparmio si mantiene stabile al 65%.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO	IMPORTO	VAR. %
Commissioni di gestione di portafogli	22.670	24.608	-1.938	-7,9%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	121.997	101.480	20.517	20,2%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	84.735	72.602	12.133	16,7%
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia di titoli e valute	24.826	18.915	5.911	31,3%
Commissioni di consulenza	1.655	2.205	-550	-24,9%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	3.992	3.191	801	25,1%
Commissioni su altri servizi bancari	3.949	3.588	361	10,1%
Totale commissioni attive	263.824	226.589	37.235	16,4%
Commissioni su offerta fuori sede	149.342	127.312	22.030	17,3%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	2.724	2.177	547	25,1%
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	7.790	3.177	4.613	145,2%
Commissioni su gestioni di portafoglio	-	-	-	-
Commissioni su altri servizi bancari	288	278	10	3,6%
Totale commissioni passive	160.144	132.944	27.200	20,5%
Commissioni nette	103.680	93.645	10.035	10,7%

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	VAR.
				%
1. Gestione di portafogli individuali	22.670	24.608	-1.938	-7,9%
Commissioni di gestione di portafogli	22.670	24.608	-1.938	-7,9%
1. Collocamento quote di OICR del Gruppo bancario	87.327	73.204	14.123	19,3%
2. Collocamento quote di OICR	26.626	19.368	7.258	37,5%
3. Collocamento titoli obbligazionari	8.044	8.908	-864	-9,7%
4. Distribuzione gestioni di portafoglio	2.499	2.969	-470	-15,8%
5. Distribuzione prodotti assicurativi	82.063	69.299	12.764	18,4%
6. Distribuzione altri servizi finanziari di terzi	173	334	-161	-48,2%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi terzi	206.732	174.082	32.650	18,8%
Totale	229.402	198.690	30.712	15,5%

Le **altre commissioni nette** derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela si attestano su di un livello di 23,6 milioni di euro con una crescita di 1,3 milioni di euro rispetto al 2012 (+6,1%), per effetto in massima parte dell'incremento dei ricavi netti da servizi di negoziazione resi alle società prodotto del gruppo bancario e assicurativo.

In questo comparto, la crescita delle commissioni passive di negoziazione appare sostanzialmente imputabile agli oneri connessi alle nuove forme di imposizione introdotte recentemente da numerosi paesi (FTT italiana e francese, stamp duty tax e altre forme di prelievo analogo), peraltro recuperate dalla clientela.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO	IMPORTO	VAR.
				%
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	16.631	13.143	3.488	26,5%
Commissioni di R.O.	7.479	4.915	2.564	52,2%
Commissioni custodia titoli	716	857	-141	-16,5%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	3.992	3.191	801	25,1%
Commissioni e spese tenuta conto	3.112	2.871	241	8,4%
Commissioni consulenza	1.655	2.205	-550	-24,9%
Commissioni su altri servizi bancari	837	717	120	16,7%
Totale attività bancaria tradizionale	34.422	27.899	6.523	23,4%
Commissioni su servizi di negoziazione e custodia titoli	-6.738	-2.657	-4.081	153,6%
Commissioni custodia titoli	-1.052	-520	-532	102,3%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	-2.724	-2.177	-547	25,1%
Commissioni su altri servizi bancari	-288	-278	-10	3,6%
Totale commissioni passive	-10.802	-5.632	-5.170	91,8%
Commissioni nette	23.620	22.267	1.353	6,1%

Il risultato netto dell'attività finanziaria evidenzia, a fine 2013, un contributo positivo di 19,0 milioni di euro, in crescita rispetto ai 12,4 milioni registrati alla fine del precedente esercizio (+6,6 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)				VAR.	
	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	%	
Dividendi da attività di trading	86	163	-77	-47,2%	
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli capitale	64	273	-209	-76,6%	
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli debito e tassi interesse	-5.739	4829	-10.568	-218,8%	
Negoziazione di quote di OICR	1.052	1204	-152	-12,6%	
Operazioni su titoli	-4.537	6.469	-11.006	-170,1%	
Operazioni su valute e derivati valutari	2.085	2.179	-94	-4,3%	
Risultato dell'attività di trading	-2.452	8.648	-11.100	-128,4%	
Risultato dell'attività di copertura	-	-937	937	-100,0%	
Dividendi da attività AFS	829	576	253	43,9%	
Utili e perdite su titoli di capitale	108	-52	160	-307,7%	
Utili e perdite su titoli debito AFS, HTM, Loans	20.495	4119	16.376	397,6%	
Risultato dell'attività finanziaria	18.980	12.354	6.626	53,6%	

I costi operativi netti ammontano a 142,8 milioni di euro con una crescita di 7,5 milioni di euro (+5,5%) rispetto alla situazione riferita all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)				VAR.	
	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Spese per il personale	-65.146	-59.961	-5.185	8,6%	
Altre spese amministrative	-102.283	-89.465	-12.818	14,3%	
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.982	-4.381	-601	13,7%	
Altri proventi e oneri	29.618	18.471	11.147	60,3%	
Costi operativi	-142.793	-135.336	-7.457	5,5%	

Le spese per il personale dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 65,1 milioni di euro, per effetto di un contenuto progresso della componente retributiva e in minor misura della crescita dell'organico.

Sotto l'aspetto retributivo, si evidenzia in particolare la crescita della componente incentivante (+15,5%) legata prevalentemente alla crescita delle incentivazioni contrattuali (MBO, incentivi di vendita, ecc.), sia nella quota corrente che differita.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012		VAR. %
		RIESPOSTO	IMPORTO	
1. Personale dipendente	63.929	59.163	4.766	8,1%
Stipendi e oneri sociali	44.853	43.188	1.665	3,9%
Versamenti ai fondi di previdenza comp. esterni e TFR	4.351	3.961	390	9,8%
Costi per pagamenti basati su propri strumenti finanziari	476	57	419	735,1%
Premi di produttività e incentivazioni a breve termine	8.599	7.510	1.089	14,5%
Altre incentivazioni a lungo termine	2.216	2.208	8	0,4%
Altri benefici a favore dei dipendenti	3.434	2.239	1.195	53,4%
2. Distacchi attivi e passivi e altro personale	102	-432	534	-123,61%
3. Amministratori e sindaci	1.115	1.230	-115	-9,35%
Totale	65.146	59.961	5.185	8,6%

Il personale dipendente è costituito a fine esercizio da 764 unità, con una crescita di 24 unità rispetto al 2012, per effetto del consolidamento di contratti a tempo determinato (+15), di in-

serimenti in strutture a supporto dello sviluppo del business e all'ingresso di personale in sostituzione di uscite precedenti.

	31.12.2013	31.12.2012	ASSOLUTA	VAR. %
Quadri di 3° e 4° livello	116	113	3	2,7%
Quadri di 1° e 2° livello	84	72	12	16,7%
Restante personale	520	512	8	1,6%
Totale	764	740	24	3,2%

Le **altre spese amministrative** si attestano su di un livello di 102,3 milioni di euro, con un incremento di 12,8 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+14,3%), in massima parte imputabile ai maggiori oneri per imposte di bollo dovuti a seguito delle modifiche, entrate in vigore nel 2013, alla disciplina relativa all'imposta di bollo su strumenti finanziari (+11,1 milioni di euro).

Tale incremento trova tuttavia contropartita nella simmetrica

crescita dei recuperi di imposte da clientela, rilevati nell'aggregato degli altri proventi ed oneri di gestione (+11,1 milioni di euro, pari al 67,0%).

Al netto di tale fattore, la crescita dell'aggregato appare del tutto contenuta (+2,2%), pur in presenza di costi straordinari sostenuti per lo sviluppo del nuovo modello di servizio, per il continuo adeguamento della piattaforma digitale del Gruppo.

(MIGLIAIA DI EURO)				VAR.
	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	%
Gestione amministrativa	12.952	11.876	1.076	9,1%
Pubblicità	4.074	3.743	331	8,8%
Consulenze e professionisti	4.565	2.825	1.740	61,6%
Revisione	354	307	47	15,3%
Assicurazioni	3.077	3.963	-886	-22,4%
Altre spese generali (assicurazioni, rappresentanti)	882	1.038	-156	-15,0%
Operations	30.882	30.755	127	0,4%
Affitto e uso locali	15.049	14.908	141	0,9%
Servizi in outsourcing (amministrativi, back office)	4.809	4.981	-172	-3,5%
Servizi postali e telefonici	2.917	2.889	28	1,0%
Stampati e contrattualistica	931	847	84	9,9%
Altri costi indiretti del personale	2.463	2.809	-346	-12,3%
Altre spese gestione operativa	4.713	4.321	392	9,1%
Sistemi informativi e attrezzature	29.968	29.470	498	1,7%
Servizi informatici in outsourcing	20.955	21.845	-890	-4,1%
Banche dati finanziarie e altri servizi telematici	5.593	4.673	920	19,7%
Assistenza sistemistica e manutenzione software	2.661	2.050	611	29,8%
Altre spese (noleggio attrezzature; manutenzione, ecc.)	759	902	-143	-15,9%
Imposte e tasse	28.481	17.364	11.117	64,0%
Totale altre spese amministrative	102.283	89.465	12.818	14,3%

Gli **altri proventi di gestione netti** evidenziano invece, al netto della componente legata al recupero dell'imposta di bollo, una contrazione degli indennizzi legati al contenzioso, controbilanciata dai maggiori oneri per svalutazione connessi alla recupera-

bilità dell'imposta di bollo su clientela prova di un rapporto di conto corrente con la banca (550 migliaia di euro) e della contrazione di proventi ed oneri di natura straordinaria.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	VAR.
				%
Canoni attivi su servizi in outsourcing	424	431	-7	-1,6%
Recuperi da clientela per imposte	27.618	16.533	11.085	67,0%
Recuperi da clientela per spese	467	548	-81	-14,8%
Indennità e recuperi da promotori	2.131	1.859	272	14,6%
Svalutazione altre attività	-671	-208	-463	-
Indennizzi netti da contenzioso e reclami	-105	-1.725	1.620	-93,9%
Oneri sistemazioni contabili con clientela	-523	-315	-208	66,0%
Rettifiche di valore migliorie su beni di terzi	-785	-506	-279	55,1%
Altri proventi e oneri	1.062	1.854	-792	-35,5%
Altri proventi di gestione netti	29.618	18.471	11.147	60,4%

Il **risultato operativo**, al netto dei dividendi da partecipazioni, raggiunge così un livello di 101,7 milioni di euro (+19,5 milioni di euro), mentre **rettifiche di valore e accantonamenti**, nel complesso, salgono invece a 29,0 milioni di euro, con un progresso di 6,0 milioni di euro (+26,2%) per effetto, oltre che dei rilevanti stanziamenti per incentivazioni e reclutamento volti a rafforzare la rete di vendita, anche di stanziamenti prudenziali per il contenzioso fiscale e altri oneri operativi. Sono stati altresì rafforzati i fondi a presidio dei rischi di credito sul portafoglio dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis.

I **dividendi dalle società del Gruppo bancario**, riesposti nella voce utili da partecipazioni, ammontano a 57,3 milioni di euro (-28,9 milioni percepiti rispetto al 2012), per effetto della riduzione dell'acconto dividendo distribuito dalla controllata lussemburghese GFM.

L'**utile operativo ante imposte** si attesta così a 129,9 milioni di euro, in calo di 15,4 milioni di euro rispetto al 2012.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 34,9 milioni di euro, con una crescita di 7,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente ed un aumento del tax rate complessivo dal 22,8% al 36,5%.

Tale variazione riflette sia la minor incidenza sul risultato d'esercizio dei dividendi da partecipazioni, fiscalmente non imponibili nella misura del 95% che l'inasprimento del carico fiscale dovuto all'introduzione a fine anno D.L. 133/2013 di una addizionale all'IRES dell'8,5% applicabile al solo esercizio 2013 che colpisce il reddito imponibile di tutti gli intermediari bancari, finanziari e assicurativi.

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO	IMPORTO	VAR.
				%
Imposte correnti	-36.922	-26.249	-10.673	40,7%
di cui addizionale IRES 8,5%	-6.482	-	-6.482	-
Imposte correnti di precedenti esercizi	996	1.504	-508	-33,8%
Imposte anticipate e differite	973	-2.345	3.318	-141,5%
Imposte di competenza dell'esercizio	-34.953	-27.090	-14.345	53,0%

9.2 Gli aggregati patrimoniali

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012		VAR.	
		RIESPOSTO (*)	IMPORTO	%	31.12.2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	229.509	222.153	7.356	3,3%	222.153
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.626.116	1.733.947	-107.831	-6,2%	1.733.947
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	2.652.686	3.000.329	-347.643	-11,6%	3.000.329
Crediti verso banche	279.539	826.606	-547.067	-66,2%	826.606
Crediti verso clientela	1.461.098	1.282.790	178.308	13,9%	1.282.790
Partecipazioni	14.024	14.024	-	-	14.024
Attività materiali e immateriali	45.669	47.396	-1.727	-3,6%	47.396
Attività fiscali	38.031	40.790	-2.759	-6,8%	40.687
Altre attività	134.001	105.898	28.103	26,5%	105.898
Attività in corso di dismissione	7.957	-	7.957	-	-
Totale Attivo	6.488.630	7.273.933	-785.303	-10,8%	7.273.830

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012		VAR.	
		RIESPOSTO (*)	IMPORTO	%	31.12.2012
Debiti verso banche	2.230.833	2.229.858	975	0,0%	2.229.858
Raccolta da clientela	3.665.295	4.539.983	-874.688	-19,3%	4.539.983
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	597	1.448	-851	-58,8%	1.448
Passività fiscali	14.183	10.205	3.978	39,0%	10.205
Altre passività	139.354	91.424	47.930	52,4%	91.424
Passività in corso di dismissione	-	-	-	-	-
Fondi a destinazione specifica	75.788	67.425	8.363	12,4%	67.050
Riserve da valutazione	5.502	-11.445	16.947	-148,1%	-10.587
Riserve	110.058	96.818	13.240	13,7%	96.818
Sovrapprezzi di emissione	37.302	16.591	20.711	124,8%	16.591
Capitale	114.895	112.938	1.957	1,7%	112.938
Azioni proprie (-)	-41	-41	-	-	-41
Utile di periodo	94.864	118.729	-23.865	-20,1%	118.143
Totale Passivo e patrimonio netto	6.488.630	7.273.933	-785.303	-10,8%	7.273.830

(*) per effetto dell'entrata in vigore del nuovo IAS 19 revised

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 3.665,3 milioni di euro, con un decremento di 874,7 milioni di euro rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012 per effetto principalmente del riassorbimento di gran parte dei depositi vincolati effettuati dalla capogruppo alla fine dello scorso esercizio per temporanee esigenze di tesoreria.

La raccolta captive, proveniente dalle controllate del gruppo bancario, dalla controllante Assicurazioni Generali e dalle società consociate italiane ed estere appartenenti a tale gruppo, segna nel complesso un decremento di 796 milioni di euro, attestandosi a fine esercizio a 1.219 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VAR.	
			IMPORTO	%
Conti correnti passivi	3.018.632	2.686.437	332.195	12,4%
Operazioni pronti contro termine	85.754	153.397	-67.643	-44,1%
Depositi vincolati	428.430	1.610.868	-1.182.438	-73,4%
Prestito subordinato	16.124	24.196	-8.072	-33,4%
Depositi su newMIC	-	-	-	-
Altri debiti	116.355	65.085	51.270	78,8%
Totale debiti verso clientela (voce 20)	3.665.295	4.539.983	-874.688	-19,3%
Titoli in circolazione	-	-	-	-
Totale Raccolta da clientela	3.665.295	4.539.983	-874.688	-19,3%

Gli **impieghi caratteristici** ammontano complessivamente a 6,2 miliardi di euro e presentano un decremento di 0,8 miliardi di euro rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.2012. Tale andamento, speculare alla contrazione della raccolta complessiva, ha comportato una contrazione del portafoglio titoli,

per un ammontare di 518,4 milioni di euro (-10,0%), per effetto del mancato rinnovo di parte delle emissioni in scadenza e un sostanziale riassorbimento degli impieghi a breve termine di tesoreria sul mercato interbancario (-508 milioni di euro, pari al 76,7%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VAR.	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie destinate alla negoziazione (trading)	229.509	222.153	7.356	3,3%
Attività disponibili per la vendita (AFS)	1.626.116	1.733.947	-107.831	-6,2%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	2.652.686	3.000.329	-347.643	-11,6%
Crediti verso banche	279.539	826.606	-547.067	-66,2%
Finanziamenti	154.311	662.302	-507.991	-76,7%
Titoli di debito	125.165	164.190	-39.025	-23,8%
Crediti di funzionamento	63	114	-51	-44,7%
Crediti verso clientela	1.461.098	1.282.790	178.308	13,9%
Finanziamenti	1.327.405	1.135.686	191.719	16,9%
Polizza di capitalizzazione	22.208	21.373	835	3,9%
Titoli di debito	38.583	69.948	-31.365	-44,8%
Crediti di funzionamento e altri crediti	72.902	55.783	17.119	30,7%
Totale impieghi caratteristici	6.248.948	7.065.825	-816.877	-11,6%

Le operazioni di finanziamento a clientela raggiungono un livello di 1.327 milioni di euro con un incremento di 191,7 milioni rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente (+16,9%).

La crescita degli impieghi è stata in particolare trainata dall'ero-

gazione di nuovi mutui a clientela (+31,6%), con nuovi finanziamenti per 249 milioni di euro e dalle operazioni di affidamento in conto corrente (+122,6 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	IMPORTO	VAR. %
Finanziamenti	1.327.405	1.135.686	191.719	16,9%
Conti correnti attivi	752.116	629.504	122.612	19,5%
Mutui e prestiti personali	551.450	418.953	132.497	31,6%
Altri finanziamenti	23.839	47.226	-23.387	-49,5%
Depositi vincolati a BT su newMIC	-	40.003	-40.003	-100,0%
Polizza di capitalizzazione	22.208	21.373	835	3,9%
Titoli di debito	38.583	69.948	-31.365	-44,8%
Altre operazioni	72.902	55.783	17.119	30,7%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	38.331	30.626	7.705	25,2%
Anticipazioni a Promotori Finanziari	27.029	22.078	4.951	22,4%
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	2.237	2.167	70	3,2%
Competenze da addebitare e altri crediti	5.305	912	4.393	481,7%
Totale crediti verso clientela	1.461.098	1.282.790	178.308	13,9%

Nel comparto dei finanziamenti alla clientela, i crediti deteriorati netti ammontano a 45,3 milioni di euro (3,1% dell'esposizione netta) in crescita principalmente per effetto della situazione di difficoltà finanziaria che ha interessato la società Investimenti Marittimi S.p.A., finanziata per 10 milioni di euro.

Al netto di tale posizione, i crediti deteriorate sono costituiti in massima parte dalle posizioni deteriorate provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia e integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI all'atto della cessione di tale società.

(MIGLIAIA DI EURO)	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA 2013	ESP. NETTA 2012	VARIAZIONE		INDEMNITY	RESIDUO NO GARANZIA
					IMPORTO	%		
Sofferenze	36.481	-16.100	20.381	24.463	-4.082	-16,7%	18.676	1.705
di cui finanziamenti	29.388	-13.305	16.083	23.400	-7.317	-31,3%	15.350	733
di cui titoli di debito	3.326	-	3.326	-	3.326	0,0%	3.326	-
di cui crediti di funzionamento	3.767	-2.795	972	1.063	-91	-8,6%	-	972
Incagli	18.579	-3.358	15.221	2.087	13.134	629,3%	6.940	8.281
Crediti ristrutturati	981	-	981	960	21	2,2%	981	-
Crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni	8.809	-66	8.743	885	7.858	887,9%	8.090	653
Totale crediti deteriorati	64.850	-19.524	45.326	28.395	16.931	59,6%	34.687	10.639
Crediti in bonis	1.417.781	-2.009	1.415.772	1.254.395				
Totale crediti verso clientela	1.482.631	-21.533	1.461.098	1.282.790				

A fine 2013 la **posizione interbancaria complessiva** evidenzia una situazione debitoria di 1.951,3 milioni di euro, in crescita di 548 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VAR.	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	80.825	95.174	-14.349	-15,1%
Depositi liberi presso BCE	-	-	-	n.a.
Depositi liberi	40.000	65.000	-25.000	-38,5%
Conti correnti di corrispondenza	40.825	30.174	10.651	35,3%
2. Crediti a termine	73.486	567.128	-493.642	-87,0%
Crediti verso banche centrali	59.600	19.519	40.081	205,3%
Depositi vincolati	13.886	147.693	-133.807	-90,6%
Pronti contro termine	-	398.136	-398.136	-100,0%
Margini a garanzia	-	1.780	-1.780	-100,0%
Totale crediti verso banche	154.311	662.302	-507.991	-76,7%
1. Debiti verso banche centrali	1.114.185	1.309.841	-195.656	-14,9%
2. Debiti verso banche	1.116.648	920.017	196.631	21,4%
Conti correnti di corrispondenza	397	80.217	-79.820	-99,5%
Depositi vincolati	187	8.892	-8.705	-97,9%
Finanziamenti	1.095.032	810.719	284.313	35,1%
Pronti contro termine	1.091.372	801.383	289.989	36,2%
Margini a garanzia	3.660	9.336	-5.676	-60,8%
Altri debiti	21.032	20.189	843	4,2%
Totale debiti verso banche	2.230.833	2.229.858	975	-
Posizione interbancaria netta	-2.076.522	-1.567.556	-508.966	32,5%
3. Titoli di debito	125.165	164.190	-39.025	-23,8%
4. Altri crediti di funzionamento	63	114	-51	-44,7%
posizione interbancaria complessiva	-1.951.294	-1.403.252	-548.042	39,1%

Il portafoglio di **partecipazioni** ammonta a 14,0 milioni di euro e non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO	VAR.	
			IMPORTO	%
BG Fiduciaria SIM S.p.A.	11.779	11.779	-	-
Generfid S.p.A.	245	245	-	-
Generali Fund Management S.A.	2.000	2.000	-	-
Totale partecipazioni	14.024	14.024	-	-

I fondi stanziati a copertura di specifici rischi e oneri ammontano complessivamente a 75,8 milioni di euro con un incremento di 8,4 milioni di euro (+12,4%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.2012.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012		VAR.	
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	4.230	4.286	-56		-1,3%
Altri fondi per rischi e oneri	71.558	63.139	8.419		13,3%
Fondo oneri per il personale	13.098	12.505	593		4,7%
Fondo rischi per controversie legali	12.923	11.254	1.669		14,8%
Fondi indennità contrattuali promotori	15.314	11.255	4.059		36,1%
Fondi rischi per incentivazioni e sviluppo rete	25.757	27.147	-1.390		-5,1%
Altri fondi per rischi e oneri	4.466	978	3.488		356,6%
Totale Fondi	75.788	67.425	8.363		12,4%

9.3 Il Patrimonio netto e il patrimonio di vigilanza

Al 31 dicembre 2013, il patrimonio netto di Banca Generali, incluso l'utile d'esercizio, si è attestato a 362,6 milioni (+29,0 milioni di euro rispetto al 31.12.2012).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012		VAR.	
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	31.12.2012
1. Capitale	114.895	112.938	1.957	1,7%	112.938
2. Sovrapprezzi di emissione	37.302	16.591	20.711	124,8%	16.591
3. Riserve	110.058	96.818	13.240	13,7%	96.818
4. (Azioni proprie)	-41	-41	-	-	-41
5. Riserve da valutazione	5.502	-11.445	16.947	-148,1%	-10.587
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	94.864	118.729	-23.865	-20,1%	118.143
Totale Patrimonio netto	362.580	333.590	28.990	8,7%	333.862

La variazione è imputabile all'effetto combinato di numerosi fattori, delineati nella tabella seguente:

Patrimonio netto iniziale	333.590
Dividendo erogato	-102.490
Vecchi piani di stock option: emissione nuove azioni	18.778
Nuovi piani di stock option	455
Altre variazioni	436
Variazione riserve da valutazione (AFS e flussi finanziari)	16.947
Utile di esercizio	94.864
Patrimonio netto finale	362.580
Variazione	28.990

Il **patrimonio di Vigilanza** si attesta al 31 dicembre 2013 a 213,4 milioni di euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 109,4 milioni di euro, pari a quasi l'80% dell'utile netto consolidato, in calo di 9,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La contrazione dell'aggregato è tuttavia imputabile principalmente alla necessità di procedere alla deduzione della partecipazione di controllo in BG Dragon China Sicav (-7,9 milioni di euro) e al rimborso della terza tranche del prestito subordinato ottenuto da Generali Versicherung AG (-8 milioni di euro), solo in parte compensati dalle altre variazioni patrimoniali. In particolare gli incrementi patrimoniali determinati dai vecchi e nuovi piani di stock option (19,7 milioni di euro) e della variazione delle riserve AFS rilevanti (+0,4 milioni di euro) sono stati in larga misura

neutralizzati dall'impatto patrimoniale della crescita dei dividendi dell'esercizio in misura superiore all'utile civilistico realizzato. Tale situazione appare però del tutto transitoria e destinata a rientrare nel primo trimestre dell'esercizio a seguito del versamento del saldo dividendo 2013 da parte della controllata GFM e della dismissione dell'investimento nella Sicav.

Il patrimonio impegnato in relazione ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza ammonta a 118,7 milioni di euro.

Il total capital ratio raggiunge il 14,39 % a fronte di un requisito minimo dell'8%, al netto della riduzione forfettaria del 25% prevista dalla nuova normativa (Basilea 2) per le banche appartenenti a gruppi bancari.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VAR.	
			IMPORTO	%
Patrimonio base	200.680	199.244	1.436	0,72%
Patrimonio supplementare	12.754	24.130	-11.376	-47,14%
Patrimonio di terzo livello	-	-	-	-
Patrimonio di vigilanza	213.434	223.374	-9.940	-4,45%
B.1 Rischio di credito	111.391	119.965	-8.574	-7,15%
B.2 Rischio di mercato	5.946	6.446	-500	-7,76%
B.3 Rischio operativo	40.902	37.990	2.912	7,67%
Deduzione forfettaria	-39.560	-41.100	1.540	-3,75%
B.4 Totale requisiti prudenziali	118.679	123.301	-4.622	-3,75%
Eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali	94.755	100.073	-5.318	-5,31%
Attività di rischio ponderate	1.483.488	1.541.263	-57.775	-3,75%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,53%	12,93%	0,60%	4,64%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,39%	14,49%	-0,11%	-0,7%

Nell'esercizio 2010 Banca Generali ha comunicato alla Banca d'Italia l'opzione per la sterilizzazione ai fini del patrimonio di vigilanza delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'Area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

A tale proposito, a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio

2014, dei nuovi requisiti regolamentari introdotti da Basilea 3, Banca Generali ha proceduto a rinnovare tale opzione per tutto il periodo transitorio fino alla omologazione del nuovo principio contabile IFRS 9, come consentito dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

9.4 I flussi di cassa

A fine del 2013, la gestione operativa ha complessivamente assorbito liquidità per 282 milioni di euro per effetto principalmente

- della crescita degli impieghi a clientela (+170,8 milioni di euro) e della contrazione della raccolta da clientela (-889,5 milioni di euro), determinata prevalentemente dal riassorbimento dei depositi effettuati alla fine del precedente esercizio dalla controllante Assicurazioni Generali S.p.A.;
- della simultanea contrazione delle operazioni a breve termine sull'interbancario (-546,5 milioni di euro) e del volume complessivo di attività finanziarie allocate ai portafogli di negoziazione e AFS (-111,2 milioni di euro).

La gestione reddituale, al netto dei dividendi da partecipazioni, ha inoltre generato un flusso liquidità per 93,4 milioni di euro, in netta crescita rispetto all'esercizio precedente.

Lo sbilancio della gestione operativa è stato finanziato grazie ai rimborsi di titoli governativi del portafoglio HTM (311 milioni di euro) e ai dividendi della controllata GFM (57 milioni di euro).

Questi flussi hanno quindi permesso di finanziare integralmente l'attività di provvista, che ha assorbito risorse per 102,5 milioni di euro in relazione ai dividendi erogati, ma ha anche beneficiato degli apporti di capitale determinati dall'esercizio dei piani di stock option (+18,8 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012
Liquidità generata dalla gestione reddituale	93.475	22.983
Liquidità generata (+) assorbita (-) da attività e passività finanziarie di trading e AFS	111.215	-521.613
Liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti verso banche	546.535	-342.260
Liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti verso clientela	-170.821	-335.414
Liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti verso banche	-3.350	1.152.460
Liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti verso clientela	-889.457	1.472.949
Liquidità generata (+) assorbita (-) da altre attività e passività operative	30.170	-6.893
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	-282.233	1.442.212
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	365.174	-1.456.103
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-83.712	-49.682
Liquidità netta generata/assorbita	-771	-63.572
Cassa e disponibilità liquide	9.610	10.382

9.5 Acquisto di azioni proprie e della controllante

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2013 la capogruppo Banca Generali detiene n. 10.071 azioni proprie, per un valore di carico complessivo di 41 migliaia di euro, relative al piano di stock granting a favore dei Promotori Finanziari della ex rete Prime Consult, varato originariamente nel 2001.

A fronte di tale componente è stata creata, ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice Civile, una riserva per acquisto azioni proprie.

Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2013, Banca Generali detiene le seguenti azioni della controllante Assicurazioni Generali:

- n. 45.955 azioni, classificate nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, originariamente acquistate al servizio di due piani di stock option a favore dell'Amministratore Delegato, per gli esercizi 2004 e 2005; il valore di bilancio, corrispondente al fair value delle azioni, è pari a 786 migliaia di euro, a fronte di un costo di acquisto di 1.230 migliaia di euro.

- n. 15.899 azioni, classificate nel portafoglio di trading, acquistate, in base alla autorizzazione a suo tempo deliberata dall'Assemblea dei soci dell'incorporata Banca BSI Italia, in relazione all'attività di cassa incaricata nel riacquisto delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali non negoziabili e rinvenienti da aumenti di capitale effettuate a titolo gratuito. Le azioni sono valutate al fair value per un controvalore di

272 migliaia di euro, al lordo di rivalutazioni effettuate nell'esercizio per 41 migliaia di euro.

Ai sensi dell'articolo 2359 bis del Codice Civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso azioni della controllante per un importo di 1.058 migliaia di euro.

9.6 Altre informazioni

Adempimenti in materia di privacy

Nonostante l'abrogazione dell'art. 34, co. 1 del D. Lgs 196/2003, la Società ha provveduto a redigere, a marzo 2013, il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati (DPS); si è infatti ritenuto che tale documento costituisca una misura di sicurezza idonea a presidiare i rischi di distruzione o perdita dei dati, di accesso non

autorizzato o di trattamento non consentito, ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 196/2003.

La Società ha continuato a operare per una completa attuazione di tutti gli obblighi che il predetto Decreto Legislativo pone in capo ai Titolari di trattamenti di dati personali.

10. Andamento delle società controllate

10.1 Andamento di Generali Fund Management S.A.

Generali Fund Management S.A. è una società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione di Sicav. Il Gruppo bancario detiene il 51% del capitale sociale (azioni di classe A), mentre il restante 49% appartiene a Generali Investments S.p.A., società del Gruppo Generali (azioni di classe B). Le due categorie di azioni presentano un differente trattamento in termini di attribuzioni di utili in quanto lo Statuto sociale prevede che a ogni categoria di azioni venga attribuita la quota di risultato netto d'esercizio attribuibile alle attività apportate da ognuno dei due azionisti.

Generali Fund Management S.A. ha chiuso l'esercizio 2013 con un risultato netto positivo pari a 106,9 milioni di euro, in crescita rispetto ai 100,1 milioni di euro registrati a fine 2012, un patrimonio netto pari a circa 103,2 milioni di euro e un totale attivo di stato patrimoniale di 146,3 milioni di euro.

Nel corso del 2013 la società ha erogato alla controllante Banca Generali dividendi per un ammontare complessivo pari a 57,3 milioni di euro (86,2 milioni di euro nel 2012) e 5,8 milioni di euro al socio di minoranza Generali Investments S.p.A.

A fronte di un margine di intermediazione di 126,6 milioni di euro, in netta crescita rispetto agli 116,2 milioni di euro del 2012, sono stati rilevati costi operativi, al netto degli accantonamenti, per 6,7 milioni di euro di cui circa 4,7 milioni di euro sostenuti per il personale, in linea con il precedente esercizio.

Complessivamente i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2013 ammontano a 14.474 milioni di euro (11.122 milioni di euro al 31 dicembre 2012), comprensivi degli asset under management afferenti all'attività già esercitata dall'incorporata Generali Investments Luxembourg S.A., che al 31.12.2013 ammontavano a 7.899 milioni di euro (5.900 milioni di euro al 31.12.2012).

10.2 Andamento di BG Fiduciaria SIM

BG Fiduciaria, società specializzata nelle gestioni di portafogli individuali in titoli e in fondi, prevalentemente con intestazione fiduciaria, ha chiuso l'esercizio 2013 con un risultato netto positivo pari a 1,4 milioni di euro, in lieve crescita rispetto agli 1,0 milioni di euro nel 2012, un patrimonio netto pari a 12,5 milioni di euro e un totale attivo di stato patrimoniale di 16,3 milioni di euro.

A fronte di un margine di intermediazione di 3,6 milioni di euro (3,9 milioni nel 2012) sono stati rilevati costi operativi, al netto degli accantonamenti, per 1,3 milioni di euro di cui 1,1 milioni di euro sostenuti per il personale, in linea con il precedente esercizio.

Gli asset in gestione ammontano a 891 milioni di euro in lieve progresso rispetto ai 887 milioni di euro del 2012.

10.3 Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, già società specializzata nell'intestazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2013 con un risultato netto positivo di 115 migliaia di euro e un patrimonio netto che ammonta a circa 685 migliaia di euro.

A fronte di un margine di intermediazione di circa 978 migliaia di euro sono stati rilevati costi operativi per 790 migliaia di euro. Gli asset under management ammontano a 813 milioni di euro (724 milioni in essere a fine 2012).

11. Operazioni con parti correlate

11.1 Aspetti procedurali

In conformità all'art. 2391 bis Cod. Civ. e all'art. 4 del Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "**Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate**", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

Il 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha altresì provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove **Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati**, (Titolo V, Capitolo 5), che mirano a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, ha pertanto proceduto alla integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura introducendo anche le previsioni relative ai soggetti collegati e deliberando una nuova versione della "**Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati**".

In data 18 dicembre 2012 sono state infine approvate le *Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati*, finalizzate a dare compiuta attuazione operativa alla nuova procedura. Tali Politiche sono state oggetto di aggiornamento nel Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2013 al fine di recepire le modifiche di natura organizzativa aventi decorrenza 1° maggio 2013, che hanno comportato principalmente interventi sul modello organizzativo di gestione delle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati.

La nuova *Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati*, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Le principali novità introdotte dalle Disposizioni di Banca d'Italia, recepite nella *Procedura* sono:

- ampliamento del perimetro dei soggetti coinvolti, ovvero dei Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) e la modifica delle caratteristiche di alcuni soggetti individuati, rispetto alla previsione dal Regolamento Consob;
- introduzione di limiti prudenziali riferiti al Patrimonio di Vigilanza e relativi all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie;
- introduzione di specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni volti a consentire l'individuazione delle responsabilità degli Organi e i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei Soggetti Collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni;
- diversa definizione di:
 - **operazioni non ordinarie** in quanto Banca d'Italia considera "non ordinarie" tutte le operazioni che superano la soglia di Maggiore Rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard,
 - **operazioni di Importo Esiguo**, in quanto Banca d'Italia fissa delle specifiche soglie per le operazioni di importo esiguo, in modo da assicurare un'applicazione omogenea nel settore bancario. A tal fine prevede che le operazioni esigue non possono eccedere **250.000** euro per le banche con patrimonio di vigilanza inferiore a 500 milioni di euro; negli altri casi l'importo inferiore tra 1.000.000 di euro e lo 0,05% del Patrimonio di Vigilanza. In ordine a tali operazioni l'esenzione riconosciuta opera limitatamente alle sole disposizioni in materia di procedure deliberative;
 - **operazioni di Maggiore Rilevanza**, in quanto Banca d'Italia individua le operazioni di Maggiore Rilevanza sulla base di due indici - indice di rilevanza del controvalore e indice di rilevanza dell'attivo - non facendo alcuna menzione all'indice di rilevanza delle passività previsto dal Regolamento Consob.

Con riferimento inoltre alle procedure deliberative delle operazioni con Soggetti Collegati previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia esse risultano essere analoghe a quelle previste dal Regolamento Consob e pertanto, gli iter istruttori/deliberativi delle

operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza previsti sono stati uniformati al maggior rigore previsto dalla Disciplina di Banca d'Italia per assicurare semplificazione e uniformità di processo.

La Procedura prevede anche che devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati che le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati compiute, la Procedura prevede altresì:

1. che il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
2. il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Organo deliberante per il tramite dell'Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle Operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
3. il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio e sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
4. il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, Cod. Civ. ovvero dell'articolo 153 del Testo unico della Finanza.

Inoltre, l'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa, che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

11.2 Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2013 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giusta Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2013 non sono state effettuate dal Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato, in applicazione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate, un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo

Con riferimento alle operazioni infragruppo di maggiore rilevanza – esenti ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – si segnala che nel periodo considerato è stata posta in essere un'operazione relativa all'acquisizione di partecipazione nella BG Dragon China Sicav determinante una situazione di controllo di Banca Generali e rientrante nei casi di esenzione previsti nel par. 9 comma e) della "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

Altre operazioni rilevanti

Con riferimento invece alle operazioni ordinarie ed effettuate a condizioni di mercato qualificabili di minore rilevanza, oggetto di preventivo parere non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, si segnala che:

- in data 26 giugno 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la riduzione della garanzia concessa a fronte della partecipazione al finanziamento in pool riconosciuto alla parte correlata Investimenti Marittimi S.p.A. società appartenente al Gruppo Generali per un valore di circa 511.000 euro; nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha provveduto al rinnovo di una polizza assicurativa, la BBB (Banker's Blanket Bond) intrattenuta da sempre con Assicurazioni Generali S.p.A., in quanto dal raffronto delle offerte ricevute dalle Primarie Compagnie di Assicurazione, la proposta ricevuta dalle Assicurazioni Generali S.p.A. risultava essere la migliore in termini di costi/benefici, nonché per migliori introdotte sia in termini economici sia normativi;
- in data 24 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una modifica dei termini contrattuali relativi al contratto del 23 giugno 2010 stipulato tra Generali Fund Management S.A e Banca Generali (subentrata alla incorporata BG SGR S.p.A.) per la prestazione dei servizi di risk management, performance measurement and control and pricing; tale contratto segue al previgente contratto di advisory ereditato da BG SGR a seguito dell'incorporazione di quest'ultima nella controllante Banca Generali avvenuta in data 1 settembre 2012, e comportante un costo di 1,8 milioni di euro al netto di Iva.
- nel corso del mese di ottobre, la Capogruppo Assicurazioni Generali ha trasferito a Banca Generali una quota significativa di liquidità derivante dalla cessione di asset definita da uno specifico piano di riduzione del debito, tale liquidità è stata remunerata da Banca Generali, tramite Time Deposit di diverse scadenze. Nello specifico si segnala che la società Flandria Financières S.A., controllata dalla capogruppo Assicurazioni Generali, ha richiesto un Time Deposit della durata di circa 6 mesi comportando il riconoscimento, a scadenza (14 aprile 2014), di competenze pari a 265,808.00;

- in data 5 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare la proposta di accordo per il riconoscimento di condizioni economiche omogenee a Società del Gruppo Generali interessate ad attivare con Banca Generali, servizi bancari e/o di investimento;
- in data 18 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un ampliamento di un contratto di locazione GI 8380500127 intrattenuto con Generali Properties S.p.A. società controllata dalla capogruppo Assicurazioni Generali, riguardante l'immobile di Trieste sito in Corso Cavour 5/A;
- il Comitato Controllo e Rischi nel corso del 2013 ha preso atto dell'interesse per la società e della correttezza sostanziale di tre contratti di consulenza in materia di investimenti prestati a supporto di Assicurazioni Generali, Alleanza Toro e GenertelLife. Il Comitato valutato il compenso previsto per tale attività pari allo 0,20% del controvalore degli strumenti finanziari per i quali, a seguito delle raccomandazioni personalizzate prestate, venga posto in essere un investimento che comporti una riallocazione degli assets (convenzionalmente definito come "Movimentato") oltre all'IVA (se dovuta), ha riconosciuto che le condizioni economiche dell'operazione si posizionano nell'ampio range delle condizioni di mercato.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2013 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate, che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della società e del Gruppo bancario, rispetto all'esercizio 2012.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate sono presentati nella specifica sezione della Nota integrativa Parte H rispettivamente del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31.12.2013, unitamente alle altre informazioni sui rapporti con parti correlate.

12. L'andamento del titolo Banca Generali

Nel 2013 si è assistito ad una netta crescita dei mercati finanziari internazionali, americani ed europei in particolare. In questo contesto il settore bancario, sia a livello europeo che italiano, hanno evidenziato un netto recupero dei corsi dopo lunghi anni di performance contrastate.

Il settore bancario italiano (FTSE Italia Banks) ha messo a segno una crescita del 33,1% nell'anno, superiore al già buon risultato messo a segno dall'indice settoriale europeo (DJ Eurostoxx 600 Banks: +25,9%) e dal mercato azionario italiano (FTSE MIB: +16,6%).

Andamento dei principali indici azionari internazionali

(VAR.%, A/A)	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Banca Generali	-59,7%	206,9%	6,7%	-20,6%	79,3%	74,4%
FTSE MIB	-49,5%	19,5%	-13,2%	-25,2%	7,8%	16,6%
FTSE Italia Mid Cap	-48,6%	23,6%	-2,9%	-26,6%	-0,4%	48,8%
FTSE Italia Banks (All Shr)	n.a.	27,1%	-31,1%	-45,1%	-0,02%	33,1%
DJ EuroStoxx 600	-45,6%	28,0%	8,6%	-11,3%	14,4%	17,5%
DJ EuroStoxx 600 Banks	-64,4%	46,9%	-11,6%	-32,5%	12,0%	26,4%
MSCI World	-39,1%	23,0%	17,2%	-4,5%	11,4%	19,7%
S&P 500 (USA)	-35,7%	20,2%	20,9%	3,1%	11,4%	26,1%
DAX 50 (Germania)	-40,4%	23,9%	16,1%	-14,7%	29,1%	26,0%
CAC 40 (Francia)	-42,5%	22,3%	-3,3%	-17,0%	15,2%	18,2%
CSI 300 (Cina)	-61,6%	91,5%	-2,8%	-19,1%	6,7%	-8,4%
IBOV (Brasile)	-53,4%	141,8%	14,5%	-25,3%	-4,1%	-29,6%

In questo contesto di ripresa delle quotazioni, il valore delle azioni Banca Generali è cresciuto in modo costante nel corso dell'anno passando dai 12,910 euro degli inizi di gennaio ai 22,510 euro di fine dicembre, chiudendo l'anno sui massimi assoluti di sempre. Il rialzo complessivo è stato quindi importante, pari al 74,3% nell'anno, un risultato che ha portato Banca Generali a guadagnare il podio in termini di performance tra i maggiori titoli finanziari italiani.

L'aumento della capitalizzazione della Banca è stato conseguentemente molto importante, raggiungendo i 2,6 miliardi e posizionandosi così al sesto posto tra le principali banche quotate italiane a fine 2013.

Riepilogo quotazioni del titolo Banca Generali

(EURO)	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Massimo	6,780	8,738	9,650	11,560	13,000	22,510
Minimo	2,777	2,070	6,800	6,265	6,540	12,920
Medio	4,652	7,400	8,359	8,798	9,640	16,940
Fine periodo	2,777	8,456	9,060	7,200	12,910	22,510
Capitalizzazione a fine periodo (milioni di euro)	312	941	1.009	804	1.458	2.586

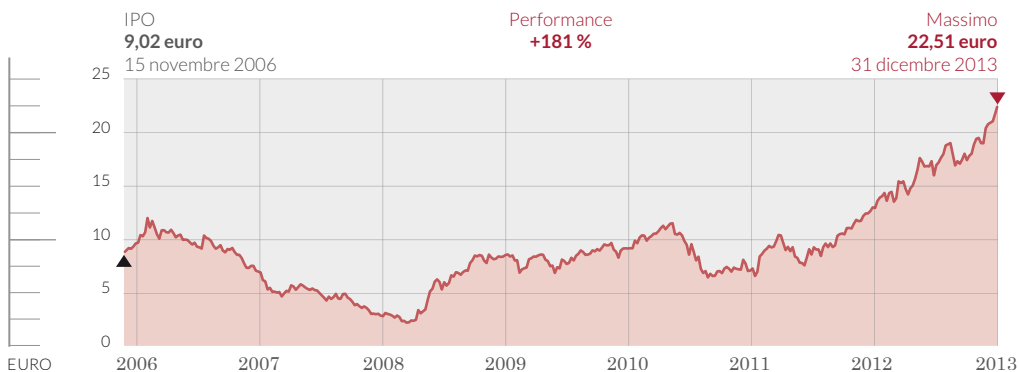
Le azioni Banca Generali sono quotate alla Borsa Italiana dal 15 novembre 2006. Nello specifico il titolo fa parte FTSE Italia All-Share e dell'Indice FTSE Italia Mid Cap.

La crescita delle quotazioni del 2013 è tanto più significativa se si considera che un analogo risultato era già stato conseguito nel 2012. Il rialzo complessivo del titolo nel biennio 2012-13 è stato dunque pari al 213%, uno dei migliori risultati nel panorama dei titoli finanziari italiani e internazionali. Se alla performance del

titolo si somma il contributo del dividendo distribuito (Total Return Ratio), il rendimento per gli azionisti nel biennio è stato del 253% (fonte Bloomberg).

La dinamica del titolo è positiva anche da una prospettiva più lontana: dall'IPO del titolo, il 15 novembre 2006, le azioni Banca Generali hanno messo a segno un apprezzamento medio annuo composto del 13,8% che sale al 17,9% in termini di Total Return, ovvero includendo il dividendo corrisposto agli azionisti.

La performance del titolo dall'IPO



Il rialzo delle quotazioni si è accompagnato anche a un incremento del 50% dei volumi medi negoziati pari a 6,54 milioni mensili (contro i 4,27 milioni medi dell'anno precedente) con un picco di 11,4 milioni nel mese di maggio e un minimo di 3,67 milioni di pezzi nel mese di dicembre.

Le modifiche nell'azionariato

Nel corso del 2013 si segnala un'importante modifica nella compagine dell'azionariato della Banca. Il 3 aprile 2013 infatti Assicurazioni Generali ha collocato 13.666.593 azioni ordinarie di Banca Generali presso investitori istituzionali, una percentuale pari a circa il 12% del capitale sociale della Banca. Al termine dell'operazione Generali ha conservato una partecipazione di controllo in Banca Generali pari al 51,5% del capitale sociale.

A fine 2013, la percentuale di controllo di Generali risultava lie-

vemente limitata al 51,026% rispetto al dato di aprile a seguito del parziale esercizio dei piani di stock option emessi a favore dei dipendenti e dei Promotori Finanziari ai tempi della quotazione e successivamente nel 2010. A fine 2013 risultavano ancora emesse 2.040.221 di stock option (1,8% delle azioni in circolazione), di cui 837.494 già esercitabili mentre le rimanenti esercitabili nel corso del 2014-2017 secondo i limiti previsti alla data di emissione dei piani stessi.

12.1 L'attività di investor relations

Nel corso del 2013 Banca Generali ha intensificato la sua attività di dialogo con la comunità finanziaria internazionale in risposta al crescente interesse derivato dalla positiva dinamica dei risultati aziendali e più in generale dalle interessanti prospettive del settore del risparmio gestito in Italia. Il maggiore flottante della Banca, a seguito del collocamento di Assicurazioni Generali, ha inoltre aumentato la platea di investitori istituzionali potenzialmente interessati ad investire nel capitale di Banca Generali in virtù del più elevato flottante.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati incontri con azionisti, investitori istituzionali e analisti Buy-Side presso le principali piazze finanziarie internazionali nell'ambito di roadshow e conferenze di settore organizzati da primari broker nazionali e internazionali. In significativo incremento inoltre gli incontri con

investitori in visita presso la sede di Banca Generali così come la richiesta di conference call di approfondimento direttamente da parte di investitori e analisti Buy-side. Complessivamente sono oltre 200 gli investitori incontrati nel corso dell'anno, in ulteriore crescita rispetto alla già considerevole attività svolta nell'anno precedente.

Da segnalare inoltre la costante azione di confronto e approfondimento con gli analisti Sell-side di primarie case di brokers italiani ed internazionali. Si ricorda che al momento le raccomandazioni degli analisti Sell-side vedono una netta prevalenza delle raccomandazioni positive (buy/outperform) pari al 67% del coperture totali, mentre il restante 33% è costituito da raccomandazioni di carattere neutrale (hold/neutral).

13. I prodotti e l'attività di marketing

Nel corso del 2013, i mercati finanziari hanno beneficiato nel complesso di un progressivo aumento della propensione al rischio: le Borse sono salite, si sono allentate le tensioni sul debito sovrano europeo e gli spread del credito si sono ulteriormente ristretti.

Tra i fattori che hanno consentito il miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari, vi sono stati miglioramento del quadro congiunturale globale (dall'Europa agli Stati Uniti, con una stabilizzazione della Cina dopo mesi di rallentamento), il mantenimento di ampie condizioni di liquidità da parte della Banca Centrale Europea che ha ridotto le tensioni sui mercati finanziari dell'Area Euro, nonché la conferma da parte delle Banche Centrali dei paesi sviluppati della propria disponibilità a fornire sostegno alla crescita.

In questo scenario macro-economico, l'attività di marketing si è focalizzata sia sul continuo miglioramento del livello di servizio al cliente, con il lancio di nuovi servizi dedicati alla mobilità, sia sulla massima diversificazione delle soluzioni di investimento proposte, dalla gestione della liquidità agli investimenti a medio-lungo termine, anche con la protezione del capitale a scadenza (gestioni di portafoglio a capitale protetto e obbligazioni strutturate) o con il consolidamento del capitale delle polizze vita, nell'ottica multi-manager che da sempre contraddistingue l'offerta Banca Generali.

Sviluppo e valorizzazione della gamma dei prodotti lussemburghesi di Generali Fund Management (GFM)

BG Selection Sicav

Nel 2013 l'offerta di BG Selection Sicav, l'innovativa piattaforma di fondi di fondi di Generali Fund Management (GFM), che da oltre 5 anni costituisce il prodotto di punta di Banca Generali nel risparmio gestito, è stata ulteriormente arricchita, con il lancio di nuovi comparti e di nuove deleghe di gestione; di seguito in sintesi le principali novità:

- lancio di 4 nuovi comparti in delega di gestione: 1 comparto flessibile che investe nei paesi emergenti (UBS – Top Emerging Markets Fund), 1 comparto azionario specializzato nei paesi dell'America Latina (Aberdeen – Latin America Equities), 1 comparto azionario asiatico con focus sui mercati cinese e indiano (JP Morgan – Greater China and India), 1 comparto azionario che investe nelle small cap europee (Smaller

Companies);

- cambio dei soggetti delegati di due comparti flessibili di BG Selection Sicav: da BNY Mellon Asset Management International a DWS Investment (gennaio 2013) e da Barclays Bank a Schroder Investment Management (novembre 2013);
- cambio delle politiche di gestione dei comparti Anima Club, HSBC Emerging Markets Solution e Lyxor Multi-Hedge, ride-nominato in Lyxor Alpha Risk Parity per riflettere la nuova strategia gestionale.

Da segnalare inoltre che nel secondo trimestre 2013 BG Selection è stata scelta come sottostante di una nuova polizza multiramo del Gruppo Generali (Valore Futuro): la nuova polizza abbina infatti la componente Gestione Separata, dedicata alla protezione nel tempo del capitale investito, a due linee di gestione azionarie (Multi Emerging Markets e Multi Global Plus) che investono in un *basket* di comparti di BG Selection Sicav.

Al 31 dicembre 2013 BG Selection Sicav consta di 43 comparti, di cui 12 gestiti da Generali Fund Management e 31 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

BG Sicav

Nel corso del 2013 BG Sicav è stata interessata da importanti novità che hanno testimoniato concretamente la nuova strategia di BG Sicav quale piattaforma di sviluppo di nuove e innovative strategie di gestione in titoli, attraverso la ricerca di partner qualificati a cui affidare specifici mandati di gestione.

Nel mese di marzo 2013 sono stati infatti lanciati due nuovi comparti obbligazionari globali *unconstrained*, BlackRock Global Opportunities Bond Fund e Franklin Templeton Global Multibond Fund, caratterizzati da stili di gestione senza vincoli di benchmark, aree geografiche o merito di credito.

I nuovi lanci sono proseguiti anche nel secondo semestre, con altri tre nuovi comparti obbligazionari: Hsbc Euro Credit Opportunities (corporate Euro), Invesco Global Financial Bond Fund (debito finanziario globale) e Swiss & Global Strategic Global Bond Fund (con un *bias* verso il debito governativo globale compresi i mercati emergenti).

L'attività di sviluppo della gamma obbligazionaria di BG Sicav continuerà anche nel corso del 2014 con il lancio di ulteriori nuovi comparti nei primi mesi del prossimo anno, sia obbligazionari che azionari.

Anche la piattaforma multi-manager è stata ulteriormente sviluppata con l'avvio del collocamento della Sicav monocomparto First Eagle Amundi, di una selezione di 12 comparti azionari e obbligazionari della Sicav Threadneedle e di 83 nuovi comparti di sicav già in collocamento, per un totale di oltre 1.200 prodotti a disposizione di Clienti e Reti distributive di Banca Generali.

Gestioni di Portafoglio

L'anno 2013 verrà ricordato come un anno di forte discontinuità per il business delle Gestioni Patrimoniali, a seguito dell'introduzione dell'IVA sulle commissioni.

Lo stato italiano infatti, nell'ambito della legge di Stabilità, ha recepito la sentenza della Corte di Giustizia europea del 19/07/2012 che esclude il servizio di gestione di portafoglio dall'ambito di applicazione della direttiva UE in materia di esenzione dell'imposta sul valore aggiunto.

Con l'obiettivo di preservare l'interesse del cliente che ha sempre contraddistinto l'attività di Banca Generali, è stato avviato un processo di restyling della gamma lasciando invariate le condizioni sui prodotti con una commissione di gestione mediamente pari all'1%, intervenendo invece in modo migliorativo sul pricing di tre gestioni patrimoniali: GPM BG Exclusive, GPM Elite e GPM Target.

In particolare GPM Target, la gestione patrimoniale a capitale protetto di Banca Generali, è stata oggetto, oltre alla riduzione del pricing, di altre importanti novità volte a incrementare la flessibilità del prodotto attraverso la possibilità di effettuare cambi tra 8 diverse linee di gestione senza procedere al disinvestimento e la diversificazione della componente a protezione, prima limitata solo ai titoli Zero Coupon Bond.

Banca Generali ha cercato di promuovere questi benefici presso la rete di vendita con promozioni mirate che hanno interessato prevalentemente il prodotto GPM Target come le iniziative: "Senza Confini" (possibilità di scontare integralmente le operazioni di cambio linea), "Doppio Sprint" (investimento a condizioni agevolate di alcuni specifici prodotti assicurativi in scadenza).

Complessivamente Banca Generali offre un portafoglio completo composto da 37 linee di gestione (14 GPF, 15 GPM e 8 GPM a capitale protetto) che coprono tutte le strategie di investimento, con un forte accento sulla personalizzazione, bisogno tipico della clientela high net worth, target d'elezione di questo prodotto.

Risparmio assicurativo

Anche nel 2013, in uno scenario di miglioramento dei fondamentali del debito governativo italiano, Banca Generali ha continuato a valorizzare la propria offerta di risparmio assicurativo nei confronti della propria clientela, come privilegiata alternativa di investimento diversificato in strumenti obbligazionari prevalentemente governativi.

L'offerta assicurativa della Banca si è concentrata verso i prodotti di Ramo I° che investono nelle Gestioni Separate che offrono alla clientela interessanti rendimenti, rivalutazione annua e garanzia del capitale, in assenza di volatilità.

A livello di iniziative commerciali la Banca ha proposto due promozioni sul prodotto multiramo New Security:

- "New Security Più RiAlto" nel primo semestre, con un extra rendimento per il cliente dello 0,50% per i primi 12 mesi sulla Gestione Separata RiAlto (rendimento certificato 2013: 4,40%)
- "New Security x3" nel secondo semestre, con un extra rendimento per il cliente dello 0,20% per i primi 3 anni sulla Gestione Separata RiAlto.

Il mese di settembre 2013 è stato particolarmente ricco di nuove iniziative

- è stata lanciata l'iniziativa commerciale "Doppio Sprint" per il reinvestimento di polizze BG Valore in scadenza (sottostante Gestione Separata Nuova Concreta, rendimento certificato 2013: 4,60%), con un bonus per il cliente e la possibilità di trasferire parte del capitale nei prodotti di risparmio gestito BG;
- è stato lanciato il nuovo prodotto BG CedolaPiù, la nuova polizza di Ramo I° rivolta a un target di clientela che ricerca una rendita periodica per integrare il proprio reddito. BG CedolaPiù ha riscosso un notevole successo commerciale sulla rete con oltre 200 milioni di euro di nuova produzione.

Negli ultimi mesi del 2013 è stata fatta anche un'importante attività di ricerca e sviluppo nei prodotti assicurativi a maggiore contenuto finanziario (es: polizze multi-ramo) che si tradurrà in un'ulteriore sviluppo della gamma prodotti nel primo trimestre del 2014.

BG Advisory: il servizio di consulenza finanziaria evoluta di Banca Generali

Relativamente al BG Advisory è proseguita l'attività di affiancamento rivolta sia ai consulenti neo inseriti, sia ai potenziali Financial Planner e Private Banker sulla valorizzazione in chiave commerciale delle funzionalità del servizio, per l'analisi evoluta

degli investimenti, e per far conoscere le potenzialità della piattaforma.

A partire dal secondo semestre 2013, gli sforzi sono confluiti, poi, nella progettazione e nella successiva fase di start up del Nuovo Modello di Servizio (di seguito NMS), che porterà alla realizzazione di una nuova piattaforma di consulenza integrata entro il

2015. Il nuovo modello di servizio mira:

- ad **aumentare la conoscenza del cliente** in termini di patrimonio, famiglia e propensione ai rischi, con l'obiettivo di offrire un approccio a 360° (si veda schema di riferimento);
- **costruire un approccio integrato nella gestione dei rischi della clientela** della Banca.



Il nuovo approccio commerciale sarà supportato dallo sviluppo e dall'evoluzione di tutti i fattori di successo (Piattaforme, Strumenti e Servizi, Formazione e Informazione, Prodotti) a disposizione del consulente finanziario per consentirgli di rispondere al meglio alle esigenze del cliente.

La complessità del disegno ha richiesto l'avvio di un approccio «APP» verticale su ogni singola area del modello con il duplice obiettivo di creare cultura e fornire Tool / Servizi operativi in tempi rapidi.

In particolare nella seconda parte del 2013, rispetto al modello delle esigenze sopra indicato, sono state avviate, in collaborazione tra le strutture di Sede e della Rete nell'ambito di tavoli di lavoro dedicati, alcune attività di seguito rappresentate.

- Nell'ambito del **Patrimonio Finanziario** è stata avviata la realizzazione di un'APP della «**Diversificazione**» per verificare il livello di diversificazione di un portafoglio, attraverso l'analisi

di diverse metriche / indicatori oltre ad approfondimenti su prodotti e mercati. Inoltre i concetti di diversificazione sono stati oggetto di un corso di formazione per la rete organizzato in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano.

- Sempre nello stesso ambito del Patrimonio Finanziario, è stato avviato un tavolo di lavoro relativo al "**Family Office**" che ha visto mettere le basi per la realizzazione di un accordo di segnalazione con la SIM Tosetti Value, con l'obiettivo di offrire la possibilità di mappare e analizzare l'intero patrimonio finanziario del cliente, avvalendosi della consulenza indipendente di uno dei principali Family Office in Italia.
- Per quanto riguarda il Patrimonio Immobiliare, è stata avviata, previa attività di pilota condotta nel mese di luglio, una **Partnership esclusiva con Analysis** che grazie al Tool «*Real Estate*» permette al Consulente Finanziario di **estendere l'analisi ed il monitoraggio della ricchezza del Cliente alla componente immobiliare**, fornendo la copertura delle informazioni sul patrimonio immobiliare dei soggetti e permettendo di seguire nel tempo la movimentazione di questo

asset. Di fatto, il servizio fornito dalla società Analysis aggrega le informazioni sugli immobili che, pur essendo pubbliche, sono distribuite in modo frammentato sul territorio in quanto **registrate a livello provinciale** presso gli uffici di pubblicità immobiliare (ex conservatorie) e presso gli uffici tecnici erariali (ex catasto).

- Nell'ambito della **Famiglia** è stato avviato un tavolo di lavoro sulla **Tutela del Patrimonio**, che ha lavorato, in prima battuta, per mettere le basi per un accordo con lo Studio legale Chioamenti, al fine di offrire al cliente una consulenza specialistica su tematiche legali, fiscali e successorie da parte di un operatore altamente qualificato, oltre ad avere supporto per la realizzazione nel 2014 degli strumenti a supporto della rete inerenti le tematiche in oggetto.
- Sempre nell'ambito della **Famiglia**, è stato avviato un tavolo di lavoro sulle tematiche "**Assicurative**" con l'obiettivo, in linea con il lancio del nuovo prodotto Stile Libero, di fornire al Consulente Finanziario, la strumentazione idonea alla rappresentazione della nuova gamma di offerta.

Parallelamente all'approccio "APP" è stata inoltre avviata l'identificazione e la selezione di un fornitore che possa supportare con la propria strumentazione Banca Generali nella costruzione della piattaforma integrata di consulenza.

Prodotti bancari

Durante tutto il 2013 la Banca ha proseguito nel percorso intrapreso l'anno precedente, associando ad una classica gamma di prodotti bancari, una serie di servizi e innovazioni tecnologiche in linea con le nuove esigenze della clientela. Nell'ambito dell'innovazione si è quindi puntato in particolare sugli sviluppi legati al mondo e-commerce, alla velocità e alla sicurezza di questo nuovo mercato in costante crescita.

Per quanto riguarda l'offerta prodotti:

- nel corso del primo trimestre è stata lanciata la carta conto **BG GO!**, un prodotto pensato per un target di clienti giovani, che con un canone annuo ridotto, mette a disposizione tutti i principali servizi collegati ad un conto corrente;
- per garantire una gamma completa di strumenti di pagamento, è stata messa a disposizione di tutti i correntisti la carta prepagata **BG Cash**, utile per i clienti che sono utenti e-commerce ma anche per tutti i tipi di pagamenti e prelievi;
- è stato aggiornato il conto corrente "**BG UP**", un prodotto che offre tutti i servizi di un conto con costi contenuti, e ormai conto di riferimento sia del canale online che della Rete di Vendita;
- è stato lanciato il nuovo bancomat e-commerce utilizzabile anche per effettuare pagamenti online, come strumento si-

cuo e di facile utilizzo in alternativa agli altri strumenti di pagamento.

Per quanto riguarda le novità in merito ai servizi e all'innovazione tecnologica:

- in concomitanza con il lancio del bancomat e-commerce si è sviluppata una piattaforma di sicurezza che renda gli acquisti effettuati online al riparo da possibili intrusioni esterne;
- a fine anno è stato lanciato, in collaborazione con MasterCard, **BG MasterPass**, il portafoglio virtuale che consente di registrare tutte le carte di cui è titolare un Cliente per effettuare acquisti on line sicuri e veloci.

È confermato il rapporto di collaborazione con i partner già esistenti, con l'accordo di segnalazione per i mutui del Gruppo Intesa Sanpaolo, e la relativa revisione della gamma a disposizione della clientela.

Sono stati infine effettuati tre collocamenti di prestiti obbligazionari con capitale garantito a scadenza e la Banca ha partecipato in qualità di collocatore alle aste dei BTP Italia, all'OPVS Moleskine, all'OPV Moncler e OPVS Savino del Bene.

Digital marketing

Front end clienti

Nel corso del 2013 sono stati fatti ulteriori sviluppi all'interno della strategia digitale di Banca Generali, che si propone di fornire i migliori servizi a disposizione dei clienti. Tra le funzionalità più rappresentative, il **Bilancio Familiare**, un nuovo modo di leggere il conto corrente online, che permette di tener sotto controllo il budget familiare in modo facile e veloce e di essere sempre informati sulle entrate e le uscite del proprio conto.

Al fine di suggerire le soluzioni più adatte alle esigenze dei giovani e ai genitori che vogliono garantire ai propri figli il raggiungimento dei loro progetti, è nato inoltre **BGnext.it**, il minisito di Banca Generali che rappresenta l'ambiente ideale per veicolare prodotti commerciali e nuovi contenuti e iniziative. All'interno di questo spazio digitale trovano visibilità prodotti bancari e assicurativi pensati per i più giovani.

I contenuti dedicati alla Divisione Private Banking sono andati online con una veste nuova e un modo di comunicare al cliente differente, in linea con i trend di mercato.

Nell'ambito della sicurezza e per continuare ad offrire ai clien-

ti un sistema di protezione dalle frodi informatiche completo, è stata promossa per tutto il 2013 la gratuità del servizio Secure Call, tecnologia che è in grado di garantire al cliente un ottimo livello di sicurezza, sia per l'accesso esclusivo alle informazioni personali, che per l'operatività quotidiana.

Per premiare i clienti del servizio di Home Banking di Banca Generali, è stato inoltre promosso il grande concorso "Vinci con l'Home Banking di Banca Generali", l'iniziativa a premi che ha favorito l'utilizzo dei servizi online dimostrandone la praticità, economicità e facilità di accesso dall'ufficio o in mobilità, risparmiando tempo, con un semplice click.

A conferma dei risultati raggiunti nei servizi digitali, Banca Generali è stata premiata nel corso dell'anno dall'Osservatorio Finanziario tra le prime dieci banche con i migliori servizi di Home Banking in Italia.

Front end promotori

Banca Generali prosegue con il piano progressivo di rilasci all'interno del progetto FEP on tablet, lo strumento di relazione con il cliente dedicato a tutti i Promotori Finanziari consentendo l'utilizzo delle funzionalità di Gestione Integrata Contratti in mobilità.

La nuova versione dell'applicazione disponibile per i tablet di ultima generazione Samsung Galaxy Note, consente in modo semplice e intuitivo di consultare in qualsiasi momento la posizione dei clienti, le sezioni mercati, prodotti, avvisi, e tutte le comunicazioni pubblicate dalla Banca.

Di seguito le ultime novità rilasciate nella versione web dell'applicativo Front End Promotori:

- visibilità dei dettagli dei movimenti di conto corrente;
- nuove informazioni sul servizio BG Advisory:
 - evidenza dei clienti che hanno sottoscritto l'Addendum al Contratto di consulenza e della tipologia di commissione applicata;
 - nuova funzionalità che consente di estrarre l'elenco dei clienti che hanno sottoscritto l'addendum al servizio BG Advisory;
- evidenza pegni e vincoli su polizze assicurative come già avveniva in precedenza per Fondi e Sicav, Titoli e Gestioni Patrimoniali;
- consultazione delle informazioni relative alle Plus/Minusvalenze maturate dalla clientela;
- nuove funzionalità a supporto delle attività per l'aggiornamento periodico del Questionario MiFid (Alert in homepage, informazioni aggiuntive sul profilo finanziario del cliente e

nuova funzionalità per il monitoraggio dei Questionari MiFid);

- funzionalità di Gestione Integrata Contratti in FEP on tablet che rappresentano la nuova alternativa al consueto processo cartaceo di compilazione degli ordini. Come di consueto, al termine della navigazione si avrà la possibilità di scaricare un modulo precompilato da far firmare al Cliente.

Inoltre, Banca Generali pone sempre la massima attenzione alle migliori innovazioni tecnologiche che possano essere adottate per semplificare e migliorare le attività della Rete ed ha pertanto inserito all'interno del proprio Front End un nuovo motore di ricerca con tecnologia Google, per rendere più efficace la ricerca in archivio.

Trade marketing

Il 2013 è stato un anno ricco di iniziative organizzate da Banca Generali e dalla sua divisione Private Banking.

Al vasto calendario di eventi istituzionali si è affiancato un intenso programma di attività di marketing a livello locale, curate direttamente dalla Rete di Vendita sul territorio.

L'anno si è aperto, come di consueto, con il roadshow dedicato alla ripresa dell'attività commerciale che si è svolto in concomitanza con il lancio di due nuovi fondi di BG Sicav.

A maggio la Banca ha partecipato all'Italian Trading Forum di Rimini, l'expo del trading e degli investimenti, nel corso del quale è stato coinvolto il campione Alessandro Del Piero, testimonial di Banca Generali in virtù di un accordo pluriennale di sponsorship.

L'impegno di Banca Generali in favore della comunità si è inoltre riconfermato nel progetto "Un Campione per Amico", la manifestazione itinerante che ha coinvolto oltre 10 mila bambini nel corso delle 10 città italiane teatro dell'evento. Durante le mattinate in piazza i più giovani si sono dedicati ad attività sportive al fianco di grandi campioni italiani.

Il 2013 ha visto inoltre rafforzarsi ulteriormente il rapporto con il mondo dell'arte. Banca Generali e la sua divisione Private Banking hanno infatti promosso due serate di pre vernice della mostra "Dentro il Labirinto" di Venturino Venturi. Gli appuntamenti si sono inseriti nel più ampio progetto di promozione della prima antologica milanese dell'artista toscano.

Sempre in ambito culturale, Banca Generali Private Banking ha organizzato una serata esclusiva a Milano presso Palazzo Reale con visita alla mostra dell'artista americano Andy Warhol.

La divisione si pone poi come obiettivo il consolidamento del rap-

porto di fiducia con i clienti attraverso la condivisione di interessi e passioni. In tale ottica anche quest'anno si è svolto l'esclusivo Invitational Golf Tour, appuntamento golfistico di grande successo che ha coinvolto 7 dei principali circoli italiani.

Infine in occasione delle festività natalizie Banca Generali ha promosso la vendita di oli speziati. Il ricavato dell'attività svolta in ambito di social responsibility è stato devoluto in favore dell'AIMS- Associazione Italiana Sclerosi Multipla, rinnovando il pluriennale supporto che l'Azienda garantisce alla Onlus.

Comunicazione

Anche nel 2013, Banca Generali ha perseguito una comunicazione all'insegna dei principi di chiarezza, professionalità e affidabilità, volta a garantire la massima trasparenza nel proprio rapporto con la comunità finanziaria di riferimento e, più in generale, con tutti gli interlocutori. In quest'ottica, è stata implementata la comunicazione finanziaria tradizionale, affiancando al classico bilancio cartaceo una versione in formato html completa sia in lingua italiana che inglese. Gli sforzi compiuti durante l'anno hanno dato i loro frutti: Banca Generali è stata infatti premiata con l'Oscar di Bilancio 2013, il prestigioso riconoscimento promosso da Ferpi - Federazione relazioni pubbliche italiana - per la categoria "Piccole e medie imprese bancarie e finanziarie quotate". La Giuria di Ferpi ha voluto premiare il bilancio annuale di Banca Generali per il contenuto "articolato, ricco di dettagli e informazioni non solo sugli aspetti strettamente economico-finanziari dell'anno 2012 ma anche su aspetti di corporate governance, organizzazione, analisi del business e per l'attenzione alla Corporate Social Responsibility, testimoniata da un completo e approfondito fascicolo di bilancio di sostenibilità".

Per il 2014 la Banca si impegna a continuare sulla strada intrapresa, migliorando ulteriormente la qualità della propria comunicazione. A tal proposito, nel corso dell'anno sarà completato il restyling del sito istituzionale che sarà arricchito di nuove funzionalità per accedere in maniera chiara e trasparente a tutte le in-

Rapporti con i media

Le attività di Banca Generali nel 2013 hanno ricevuto una copertura capillare e reattiva da parte della stampa finanziaria e dei media generalisti generando una crescita della copertura in corrispondenza del ruolo sempre più evidente della società nel panorama del risparmio in Italia. Trend di sviluppo con risultati record, novità nel modello di business ed evoluzione della consulenza, oltre alla riorganizzazione della squadra di manager, sono

formazioni inerenti la gestione aziendale, e sarà lanciata una App per smartphone e tablet dedicata agli investitori che consenta loro di rimanere prontamente aggiornati su tutte le vicende societarie.

Nel corso dell'anno, le iniziative di sponsorizzazione hanno coinvolto il marchio Banca Generali in progetti vicini a delicate tematiche sociali, come nei casi di manifestazioni a supporto della ricerca (AIMS, LILT) o dell'evento itinerante "Un Campione per Amico" volto a diffondere tra i più giovani l'educazione ai valori dello sport. Inoltre, particolare attenzione è stata dedicata all'ambito culturale, favorendo la fruizione di mostre e artisti, e organizzando numerosi convegni, incontri e seminari di matrice finanziaria e fiscale finalizzati al chiarimento di temi specialistici di attualità.

I testimonial di Banca Generali sono stati coinvolti in progetti a sostegno del rafforzamento del brand dell'istituto. Il campione di calcio Alessandro Del Piero è stato ospite d'onore dell'Italian Trading Forum organizzato a Rimini, mentre la sciatrice azzurra Federica Brignone ha prestato il suo volto per BG GO!, la cartacento pensata per i clienti più giovani.

La presenza pubblicitaria è stata costante sui principali media finanziari specializzati e sui principali quotidiani generalisti. Ben cinque le creatività utilizzate durante l'anno: alle già presenti creatività istituzionale e a quella dedicata al premio come Best Private Bank in Italy ottenuto a fine 2012, ne sono state sviluppate due nuove per accompagnare il lancio della nuova divisione Banca Generali Financial Planner e una ad hoc per le dieci tappe dell'evento "Un Campione per Amico".

Il materiale informativo relativo alla società si è arricchito lo scorso anno di un nuovo video corporate, esplicativo della storia e dei risultati della Banca, e di nuovi leaflet di sintesi delle peculiarità dei prodotti assicurativi e bancari erogati, oltre ad una nuova brochure istituzionale dedicata alla divisione di Private Banking.

Banca Generali si adopera per un dialogo costante e assiduo con i media finanziari e gli investitori per tenere costantemente aggiornati i risultati e le strategie.

stati i temi maggiormente al centro dell'attenzione. L'andamento commerciale è stato accompagnato dai comunicati mensili relativi alla raccolta che hanno coinvolto le maggiori agenzie di stampa nazionali ed internazionali, oltre ai numerosi siti internet dei quotidiani nazionali e le stesse testate cartacee. Il management ha sempre risposto prontamente alle richieste della stampa, fornendo la massima disponibilità per incontri ed interviste. I risul-

tati trimestrali sono stati scanditi in tutte le occasioni da interviste dell'Amministratore Delegato a commento e supporto del materiale informativo messo a disposizione, oltre alla consueta conference call con gli analisti. I nuovi inserimenti di figure manageriali sono stati accompagnati da articoli di approfondimento sui diversi media specializzati fin da subito per far comprendere con la massima chiarezza le dinamiche di sviluppo delle singole attività. Si è infine consolidato il rapporto con la stampa locale che ha in più occasioni richiesto il coinvolgimento dei manager attivi sul territorio per fare il punto sulla situazione dei risparmiatori italiani e sulle contingenze legate alla pianificazione finanziaria.

PICCOLI CAMPIONI CRESCONO.

30 MAGGIO - PIAZZA DEL DUOMO, TREVISO. TI ASPETTA UN CAMPIONE PER AMICO, ANZI QUATTRO.

JURI CHECHI, CICCIO GRAZIANI, ANDREA LUCCHETTI E ADRIANO PANATTA INCONTRANO I BARBIBI E TRASFORMANO LE PIAZZE IN PALERME DI VAIOR, DOVE ALLENARSI FINISCE PER IL FUTURO INSEGNANDO A SOSTENERE LE GIORNE DI DONI GIORNO E A VIVERE LO SPORT CON ENTUSIASMO. TRA GIOCHI, LEZIONI, SPETTACOLI E TANTO, TANTISSIMO DIVERTIMENTO PER TUTTI.

BANCA GENERALI
UN CAMPIONE PER AMICO

BG NEXT
SCOPRI LE TAPPE IN TUTTA ITALIA, VIVI LE EMOZIONI SU WWW.BGNEXT.IT

BANCA GENERALI
FINANCIAL PLANNER

PERCHÉ IL FUTURO NON SI PREVEDE, SI PIANIFICA.

CON IL FINANCIAL PLANNER DI BANCA GENERALI I TUOI INVESTIMENTI GUARDANO AVANTI.

IMMAGINA DI AVERE UNA PERSONA AL TUO FIANCO PER TUTTA LA VITA, QUALCUNO CAPACE DI ASCOLTARTI E PRENDERSI CURA DELLE TUE ESIGENZE. PRIMA ANCORA CHE DEL TUO PATRIMONIO. UNA PERSONA IN GRADO DI GARANTIRTI QUALCOSA DI PIÙ IMPORTANTE DELLA RICCHEZZA: LA TUA SERENITÀ. UNA PERSONA CON L'ESPERIENZA E LA FORZA DI UN GRANDE GRUPPO FINANZIARIO. QUALCUNO COME IL FINANCIAL PLANNER DI BANCA GENERALI. UN CONSULENTE PERSONALIZZATO ISCRITTO ALL'ALBO DEI PROMOTORI FINANZIARI, CAPACE DI OFFRIRE SOLUZIONI DI PIANIFICAZIONE A LUNGO TERMINE, INNOVATIVE E ORIENTATE AI MIGLIORI STRUMENTI D'INVESTIMENTO PRESENTI SUL MERCATO.

BANCA GENERALI

NUMERO VERDE 800.155.155 - WWW.BANCAGENERALI.IT
MATERIALI PUBBLICITARI CON FINALITÀ PROMOSIONALE

14. Le risorse umane

14.1 Dipendenti

Organico

L'organico al 31 dicembre 2013 ammonta a 809 persone ed è costituito da 46 Dirigenti, 131 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 632 dipendenti di altri livelli; di questi ultimi, 86 sono Quadri Direttivi di 1° e 2° livello e 6 sono apprendisti.

Fra gli 809 dipendenti al 31 dicembre 2013, 35 hanno un contratto a tempo determinato (21 dei quali per sostituzione di personale assente per maternità/aspettativa).

Rispetto l'esercizio 2012 si è avuto un incremento di 24 risorse. Nello specifico si è avuto:

- un incremento di 31 persone a tempo indeterminato a seguito:
 - del consolidamento di personale in essere;

- di inserimenti di risorse provenienti da altre società del gruppo Assicurazioni Generali in strutture di supporto e controllo;
- di inserimenti di profili specializzati con esperienza professionale all'interno delle strutture di supporto del business, soprattutto nell'ambito dell'area commerciale che, nel corso del 2013, è stata oggetto di forte sviluppo anche attraverso una maggior specializzazione delle sue diverse strutture;
- dell'ingresso di personale in sostituzione di risorse uscite in precedenza;
- un decremento di 7 risorse a tempo determinato, riconducibile a un minor numero di risorse assunte in sostituzione di personale assente per maternità/aspettative.

	BANCA GENERALI	BG FIDUCIARIA	GENERFID	GFM	TOTALE ANNO 2013	TOTALE ANNO 2012
Dirigenti	44	-	-	2	46	46
Quadri 3° e 4°	116	5	-	10	131	126
Altri	604	4	4	20	632	613
Totali	764	9	4	32	809	785

Forza effettiva

La forza effettiva è stata determinata deducendo dal personale in organico (809) le persone distaccate in società esterne al Gruppo Bancario (-5) e aggiungendo le persone distaccate nel Gruppo Bancario (1) (trattasi di distacchi nell'ambito di società del Gruppo Assicurazioni Generali).

	31.12.2013	31.12.2012	VAR.
Banca Generali	756	729	27
BG Fiduciaria	9	9	-
Generfid	7	7	-
GFM	32	32	-
Totali	804	777	27

A fronte dell'incremento dell'organico di 24 unità, si è avuto un aumento della forza effettiva di 27 risorse a seguito di minori distacchi netti (5 nel 2013 verso 8 nel 2012).

Flussi organici

Organico al 31.12.2012	785
Assunzioni	98
Cessazioni	-74
Organico al 31.12.2013	809

La movimentazione include anche i movimenti infragruppo, la movimentazione del personale a tempo determinato e delle sostituzioni maternità.

Composizione organico

	FEMMINE		MASCHI		TOTALE ANNO 2013	
Dirigenti	10	2,5%	36	9,0%	46	5,7%
Quadri 3°/4°	30	7,3%	101	25,3%	131	16,2%
Altri	369	90,2%	263	65,7%	632	78,1%
Totali	409	100,0%	400	100,0%	809	100,0%

L'incidenza del personale laureato è del 50,68%.

L'età media del Gruppo è 41,5 anni mentre la percentuale del personale femminile è pari al 50,56%.

Relazioni sindacali

Per quanto riguarda il livello nazionale, gli ultimi mesi dell'anno sono stati contraddistinti da una fase di forte tensione sindacale derivante dalla decisione di ABI di disdettare il contratto collettivo nazionale di lavoro e dal mancato accordo sull'adeguamento del Fondo di Solidarietà del Credito alle regole normative previste dalla c.d. L. Fornero.

In data 20 dicembre u.s. la situazione sindacale si è rasserenata mediante la sottoscrizione, tra ABI e Organizzazioni Sindacali Nazionali, di un importante accordo programmatico sul rinnovo del CCNL Credito nonché dell'accordo di adeguamento del citato Fondo.

Per quanto riguarda le relazioni sindacali attivate nel gruppo Banca Generali, si evidenzia la sottoscrizione in data 3 giugno 2013 dell'accordo sul premio aziendale relativo all'esercizio 2012 nonché di un protocollo contenente la metodologia di riferimento da adottare per i futuri accordi sindacali relativi al premio aziendale degli esercizi 2013 e 2014.

Inoltre, è proseguita l'attività della commissione paritetica aziendale che si occupa della tematica del part time.

È stata data attuazione alle previsioni del CCNL relative alla Fondazione Prosolidar, attiva nel campo dei progetti di solidarietà a livello internazionale: per quanto riguarda il 2013, circa 400 dipendenti hanno aderito versando il contributo previsto cui è seguito analogo contributo da parte delle Aziende del Gruppo.

Sviluppo risorse – Creazione e sostegno del valore manageriale

Al fine di supportare la professionalità e lo sviluppo manageriale l'azienda ha puntato a valorizzare azioni incentrate sulla **mobilità interna a tutti i livelli**, dalle risorse che ricoprono già oggi posizioni di responsabilità a quelle inserite nelle aree di forte

concentrazione del know-how tecnico bancario, come le succursali bancarie e il contact center. Per le risorse già inserite in un percorso di carriera l'allargamento/diversificazione della job è stato supportato da attività di **coaching**.

Per garantire, alle persone che ricoprono posizioni chiave o in percorso di crescita, un sempre maggiore know-how tecnico e manageriale è aumentato il numero di percorsi Master qualificati offerti.

Al fine di supportare ulteriormente la **creazione di valore all'interno dell'area commerciale - Divisione Private** - è stato costruito un modello di gestione e sviluppo che enfatizza la tensione ai risultati attraverso una chiara definizione degli obiettivi, percorsi di carriera e supporto formativo tecnico e manageriale per consolidare i diversi ruoli.

L'**annuale valutazione della performance qualitativa** si è svolta come di consueto nel primo semestre. Tutte le risorse sono coinvolte nel processo che prevede un momento di confronto con il proprio responsabile, nel quale valutare eventuali gap tra competenze realmente possedute e quelle richieste dal ruolo. Tutti i responsabili di risorse sono stati supportati, attraverso incontri formativi *ad hoc*, per la preparazione al colloquio di feedback e alla definizione dei piani di sviluppo.

Per un pool di risorse selezionate sono state organizzate attività di development center e di assessment che hanno consentito di elaborare piani di sviluppo ad hoc. Questo processo ha avuto anche lo scopo di facilitare l'individuazione di persone di alto potenziale da destinare a percorsi di carriera definiti.

Le iniziative sopra evidenziate - valutazione della performance, assessment valutativi, gestione del talent pool, rafforzamento dell'area commerciale - insieme a precise indicazioni strategiche date dal Comitato di Direzione, contribuiscono a dare le linee guida per stendere il piano formativo a sostegno e sviluppo delle professionalità della banca.

Tutte le persone che entrano a far parte della Banca hanno prima

superato un percorso di assessment valutativo, come previsto dalla policy del Gruppo Generali.

Formazione

Le azioni formative sono focalizzate a consolidare i ruoli da un punto di vista tecnico e manageriale e a fornire gli strumenti concettuali e le conoscenze per supportare lo sviluppo della banca che negli ultimi anni ha avuto una decisa accelerazione.

Durante l'anno i corsi di formazione manageriale hanno costituito l'ossatura dell'offerta progettata internamente. L'Alta Direzione, i responsabili di ufficio ed alcune persone scelte in modo mirato, hanno partecipato a percorsi formativi articolati e innovativi.

Per i Relationship Manager della Divisione Private sono proseguiti i corsi per supportarli nell'attività di consulenza alla clientela di alto standing. In particolare è stato proposto un corso sulla negoziazione che ha coinvolto la totalità della popolazione.

Prosegue l'attività "Affiancamenti Sede-Rete" che vede i Promotori Finanziari in visita nelle sedi di Milano e Trieste, e i dipendenti nei diversi punti operativi. Questo progetto, che è uno dei più longevi in ambito formativo, continua a raccogliere consensi e a costituire un efficace strumento per rafforzare l'idea di "one team" tra la sede e le reti di vendita.

Continuità hanno avuto i corsi di presidio della competenza tecnica, con due proposte sulle operazioni bancarie uno a docenza interna, dedicato a risorse neo inserite o a dipendenti che operano nelle strutture di staff della banca ed uno tenuto da un docente universitario, rivolto a risorse con maggiore necessità di specializzazione.

Anche in considerazione della decisa svolta internazionale intrapresa dal Gruppo Generali, nel 2013 si è data particolare atten-

zione alla formazione linguistica per la quale ci siamo avvalsi di qualificati istituti di formazione linguistica, in particolar modo per corsi di lingua a carattere finanziario, bancario e legale.

I corsi informatici sono stati erogati dalla Insurance Academy di Generali Italia, oltre ad alcuni aggiornamenti di tipo tecnico e professionale. Nella gran parte dei casi, invece, per gli approfondimenti professionali specialistici si è fatto ricorso a corsi esterni erogati da primarie società di consulenza esperte del settore.

Ricorrenti sono i corsi in aula sulla sicurezza in azienda in ottemperanza del D.Lgs. 81/08. Anche la formazione sulla normativa obbligatoria viene erogata secondo le indicazioni di legge e con la particolare sensibilità al tema posta dalla Banca. Nello specifico sono stati erogati corsi in aula su Business Continuity Plan, Antiriciclaggio e Rafforzata Verifica.

Attraverso la formazione in modalità e-learning, erogata dalla piattaforma Simulware gestita dalla Insurance Academy, è continuato l'aggiornamento normativo di legge rispetto al D.L. 231/01, la Trasparenza bancaria, l'Antiriciclaggio e la Privacy. Specificamente per il personale delle succursali sono stati erogati corsi web-based sulle tematiche dell'Antirapina e sulla gestione del contante in un'ottica di controllo e contrasto al riciclaggio.

Tutti i corsi obbligatori web based per i nuovi assunti a tempo determinato e indeterminato sono erogati attraverso la piattaforma e-learning.

Comunicazione interna

La comunicazione verso i dipendenti è garantita da diversi canali, alcuni dei quali gestiti in collaborazione con la Comunicazione Interna del Gruppo Generali.

Sono proseguite le politiche di attenzione all'ambiente attraverso una serie di iniziative che vanno dalla raccolta differenziata, allo sviluppo della mobilità sostenibile e alla gestione oculata delle trasferte, fino alla riduzione del consumo di carta.

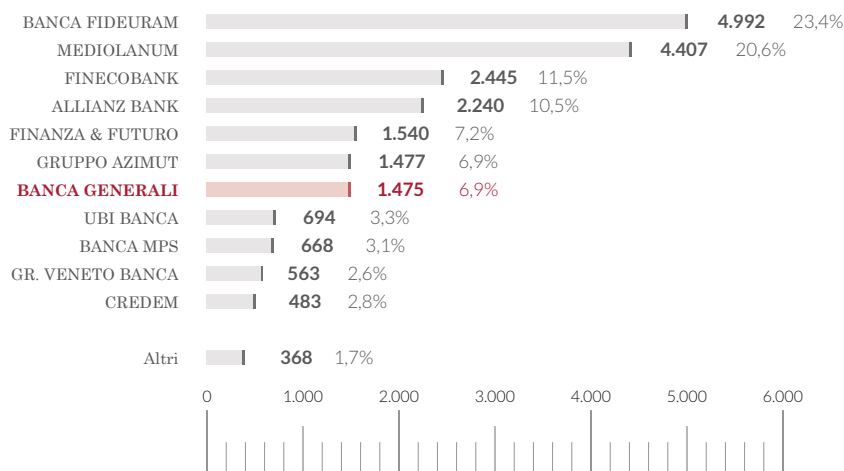
14.2. Promotori Finanziari

Banca Generali possiede una tra le più importanti reti di distribuzione attraverso Promotori Finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2013 erano presenti in struttura 1.475 Promotori Finanziari e Relationship Manager, in lieve crescita rispetto al 2012, di cui 334 inseriti nella Divisione Private Banking. Rispetto al 2012, la Divisione Private Banking ha registrato una crescita

del numero dei consulenti, pari al 6%, mentre è rimasto stabile il numero degli operatori della Divisione Financial Planner, così denominata a partire dalla fine del 2013 e comprendente tutti gli altri Promotori Finanziari della banca.

La quota di mercato rispetto ai principali operatori del settore resta stabile al 7%.

Numero Promotori Finanziari Assoreti 21.352 (dicembre 2013)



Fonte: Assoreti

I principali dati riferibili alla rete distributiva di Banca Generali sono sinteticamente illustrati nelle seguenti tabelle che raffrontano i dati 2013 e 2012:

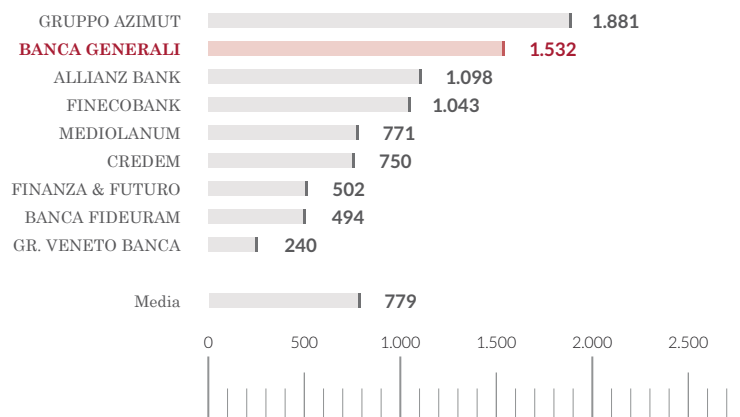
31.12.2013	N. PROMOTORI FINANZIARI/PRIVATE BANKER/RELATION MANAGER	ASSET (MILIONI DI EURO)	ASSET PER PROMOTORE (MILIONI DI EURO)
BG Divisione Financial Planner	1.141	17.190	15,1
BG Divisione Private Banking	334	11.926	35,7
Totale	1.475	29.115	19,7

31.12.2012	N. PROMOTORI FINANZIARI/PRIVATE BANKER/RELATION MANAGER	ASSET (MILIONI DI EURO)	ASSET PER PROMOTORE (MILIONI DI EURO)
BG Divisione Financial Planner	1.137	15.431	13,6
BG Divisione Private Banking	316	10.733	34,0
Totale	1.453	26.164	18,0

È importante rilevare che negli anni si è assistito a un costante aumento del patrimonio medio per Promotore Finanziario, il che si conferma anche nel 2013 dove si è assistito ad un'ulteriore crescita del 9%. Ciò è dovuto sia ai brillanti risultati di raccolta riscontrati (i Promotori di Banca Generali sono ai vertici della raccolta netta procapite), sia alla continua opera di selezione di nuovi collaboratori che privilegia l'inserimento di figure professionali di elevato livello con rilevanti portafogli di clientela. Tale impostazione ha comportato una riduzione progressiva dei profili meno evoluti a vantaggio dell'inserimento di professionisti in grado di ben interpretare la filosofia qualitativa della Banca, con

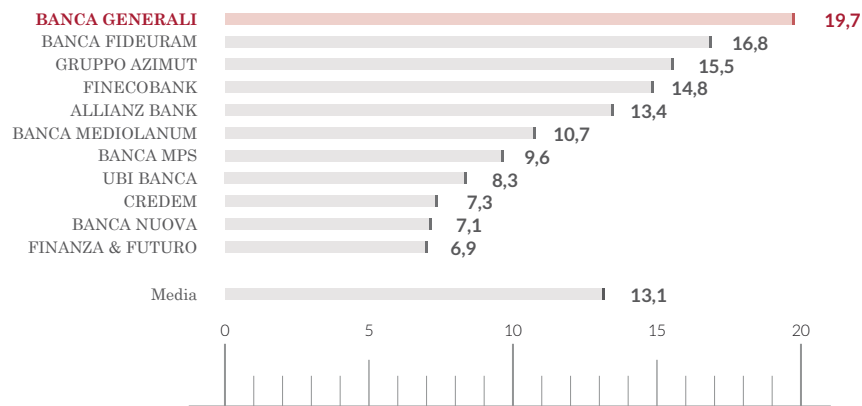
conseguente innalzamento della qualità media. Anche in anni di spiccata instabilità dei mercati finanziari e, anzi, proprio in virtù di essa, l'approccio consulenziale praticato è stato in grado di offrire alla clientela un effettivo valore aggiunto. In conseguenza di ciò, la raccolta netta procapite dei Promotori Finanziari di Banca Generali, pari a 1,5 milioni di euro, è oltre il doppio della media di settore ed il loro patrimonio medio, sintomo del successo quanti-qualitativo della strategia praticata, si conferma ai vertici del mercato, con un valore che supera di oltre il 50% la media di settore (19,7 milioni di euro contro 13,1 milioni di euro).

Raccolta netta media Promotori Finanziari Assoreti Dicembre 2013



Fonte: Assoreti

Patrimonio medio Promotori Finanziari Assoreti Dicembre 2013



Fonte: Assoreti

Nel 2013 il processo di sviluppo qualitativo della rete è testimoniato anche dall'incremento del numero di Financial Planner e di Private Banker.

In particolare, sono entrati a far parte delle strutture di Banca Generali 81 nuovi professionisti attentamente selezionati e con solida esperienza nel settore bancario che, avvantaggiandosi della vastissima gamma di opportunità d'investimento offerte dalla Banca, hanno potuto soddisfare più compiutamente le

esigenze dei clienti nel rispetto dei singoli profili di rischio. Ciò ha fatto sì che il numero dei consulenti inseriti superasse largamente quello degli operatori in uscita, determinato anche da pensionamenti -normali in una struttura consolidata- o da cambi attività. In effetti il turnover della rete di Banca Generali è estremamente ridotto (5% circa) a testimonianza della fidelizzazione degli operatori esistenti e dell'attrattività della proposta di Banca Generali nei confronti del mercato.

Struttura organizzativa della rete

Osservando la rete nel suo complesso, la sua struttura può essere suddivisa in quattro tipologie di ruoli professionali:

	2013	2012
Manager 1° livello	20	20
Manager 2° livello	49	49
Executive Manager	44	53
Promotori Finanziari/PB/RM	1.362	1.331
	1.475	1.453

In Banca Generali il numero di Manager in senso stretto (Manager di 1° e 2° livello, cioè coloro che sono posti più propriamente a riferimento delle figure professionali dedicate esclusivamente alla relazione con la clientela) non raggiunge il 5% sul totale della rete, contro valori nettamente più elevati presenti nelle reti tradizionali, caratterizzate ancora da un elevato ricorso a strutture piramidali classiche, con forte spinta alla crescita quantitativa ed elevato turnover.

In coerenza con quanto più sopra osservato circa l'evoluzione qualitativa della rete distributiva, il numero dei Manager subisce un'ulteriore riduzione nei profili dedicati a un'opera di formazione verso i Promotori Finanziari meno esperti (Executive Manager).

Ripartizione geografica, per sesso e per anzianità

La rete distributiva ha una presenza capillare sul territorio nazionale, con una maggior concentrazione, pari a circa due terzi dell'organico, nelle regioni del Centro-Nord rispetto al Centro-Sud, in coerenza con la distribuzione della ricchezza nazionale. La relativamente modesta presenza femminile, pari al 14,2% del totale, è in parte attribuibile al fatto che la professione di Promotore Finanziario ha visto un aumento del numero delle donne solo in anni recenti. Logico pertanto che vi sia una presenza ri-

dotta in una rete caratterizzata da un tasso di maturità professionale elevato. Peraltro, la minor presenza femminile riflette i dati di settore che sono solo lievemente migliorativi (16%).

Un rapporto medio di collaborazione superiore a 12 anni, posto anche in relazione alla "gioventù" della Società, testimonia la stabilità della rete e il suo modesto turnover. L'anzianità anagrafica pari a circa 50 anni è in linea con la media del mercato di riferimento.

REGIONE	PF	PB-RM	TOT	% SU TOTALE	% DONNE	ETÀ MEDIA*			ANZIANITÀ MEDIA		
						UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Piemonte	75	50	125	8,5%	19,2%	50,7	47,5	50,1	11,0	10,2	10,9
Valle d'Aosta	-	2	2	0,1%	-	49,3	-	49,3	7,7	-	7,7
Lombardia	196	98	294	19,9%	16,7%	51,0	48,2	50,5	12,0	10,3	11,7
Trentino-Alto Adige	13	-	13	0,9%	7,7%	53,9	36,7	52,6	10,9	1,5	10,2
Veneto	126	25	151	10,2%	5,3%	51,1	47,4	50,9	12,3	11,1	12,2
Friuli Venezia-Giulia	56	6	62	4,2%	11,3%	50,2	53,4	50,5	12,8	8,8	12,3
Liguria	45	50	95	6,4%	15,8%	54,2	52,7	54,0	12,7	12,8	12,7
Emilia-Romagna	155	29	184	12,5%	21,2%	52,2	50,0	51,7	13,5	10,8	12,9
Toscana	53	26	79	5,4%	8,9%	52,0	48,7	51,7	12,7	10,7	12,5
Umbria	23	-	23	1,6%	13,0%	52,6	44,3	51,5	17,2	6,5	15,8
Marche	45	-	45	3,1%	13,3%	49,0	46,8	48,7	14,3	18,0	14,8
Lazio	76	28	104	7,1%	26,0%	50,7	49,0	50,2	12,6	14,7	13,1
Abruzzo	21	-	21	1,4%	4,8%	53,0	60,6	53,3	13,4	12,9	13,4
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	118	9	127	8,6%	3,9%	48,5	44,5	48,4	12,5	13,8	12,6
Puglia	66	6	72	4,9%	12,5%	49,8	43,6	49,0	13,2	11,4	13,0
Basilicata	1	-	1	0,1%	-	48,3	-	47,8	5,8	-	5,8
Calabria	19	4	23	1,6%	17,4%	46,9	52,3	47,8	13,0	15,9	13,5
Sicilia	43	-	43	2,9%	2,3%	46,8	53,0	47,0	11,8	14,9	11,8
Sardegna	10	1	11	0,7%	36,4%	47,3	49,8	48,2	13,0	13,7	13,3
Non residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.141	334	1.475	100,0%	14,2%	50,8	48,8	50,5	12,6	11,6	12,4

*Nel calcolo dell'anzianità viene considerata l'attività svolta nelle società acquisite dal Gruppo BG (es. Prime, Altinia SIM, ecc)

Presenza sul territorio

La distribuzione dei Promotori Finanziari di Banca Generali è capillare e supportata dalla presenza sul territorio al 31 dicembre 2013 di 175 tra succursali bancarie e uffici dei Promotori Finanziari.

31.12.2013	SUCCURSALI			UFFICI			TOTALE COMPLESSIVO
	BANCA GENERALI	DIVISIONE PRIVATE	SUCCURSALI TOTALE	BANCA GENERALI	DIVISIONE PRIVATE	UFFICI TOTALE	
Abruzzo	1	-	1	1	-	1	2
Calabria	1	-	1	2	1	3	4
Campania	3	1	4	10	2	12	16
Emilia-Romagna	4	1	5	14	3	17	22
Friuli Venezia-Giulia	2	-	2	3	1	4	6
Lazio	1	1	2	3	1	4	6
Liguria	4	1	5	6	4	10	15
Lombardia	4	2	6	14	5	19	25
Marche	-	-	-	3	-	3	3
Piemonte	3	1	4	6	8	14	18
Puglia	2	-	2	6	2	8	10
Sardegna	-	-	-	1	-	1	1
Sicilia	1	-	1	4	-	4	5
Toscana	2	1	3	10	1	11	14
Trentino-Alto Adige	-	-	-	3	-	3	3
Umbria	1	-	1	2	-	2	3
Valle d'Aosta	-	-	-	-	1	1	1
Veneto	5	1	6	13	2	15	21
Totale	34	9	43	101	31	132	175

15. L'organizzazione e l'ICT

Nel corso dell'esercizio 2013, in virtù del crescente ed importante sviluppo che la Banca ha vissuto e delle prospettive future, Banca Generali ha operato un importante riassetto della struttura organizzativa nel suo complesso al fine di assicurare un sempre più efficace allineamento tra le strategie di sviluppo dei servizi offerti, l'organizzazione interna ed i processi di business. Il riassetto organizzativo, volto a rispondere in modo efficiente e tempestivo alle crescenti sfide del mercato di riferimento, si è realizzato con la costituzione:

- di una Co-Direzione Generale, a supporto del Direttore Generale, che coordina l'Investor Relations e le neo costituite Area CFO, a cui riportano le funzioni di amministrazione, di pianificazione e controllo, della finanza e dell'investor relations, e Area Banca, a cui fanno riferimento le attività tipicamente bancarie, ivi comprese quelle in materia creditizia, nonché le attività di organizzazione e di coordinamento e presidio dei sistemi informativi;
- di una Co-Direzione Generale Area Commerciale, a supporto del Direttore Generale, con la responsabilità del governo e del controllo dei canali distributivi e delle tematiche relative alle attività di marketing nonché a quelle di formazione delle reti distributive;
- dell'Area Governance e Rischi Aziendali, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, che costituisce il presidio unico ed integrato sia per il controllo dei rischi aziendali, attraverso il coordinamento delle funzioni di controllo di secondo livello, sia per le operazioni di governance per mezzo delle funzioni societarie e legale.

15.1 Servizi alla rete di vendita e servizi alla clientela

Servizi alla rete di vendita

Nell'ambito della piattaforma applicativa dedicata al canale di vendita dei Promotori Finanziari/Private Banker, è stata ulteriormente arricchita l'applicazione per device tipo tablet sia con contenuti di carattere informativo e funzionale sia con l'integrazione delle componenti tecniche per permettere al cliente di firmare documentazione e disposizioni attraverso un innovativo processo di firma digitale grafometrica. La messa in produzione di tale innovativo e distintivo processo operativo, vincolato ad un iter autorizzativo presso il Garante della Privacy, vedrà la realizzazione operativa nel corso dell'esercizio 2014.

Nell'ambito del processo di evoluzione legato alla piattaforma applicativa utilizzata dalle strutture commerciali, segnaliamo l'iniziativa progettuale legata all'integrazione di un motore di ri-

cerca documentale, realizzato dai leader mondiali in tale ambito tecnologico, che consente alla rete distributiva una ricerca avanzata e semplificata di tutto il patrimonio informativo documentale di competenza.

Servizi alla clientela

Nell'ottica di una maggiore chiarezza espositiva e di un migliore aspetto grafico della reportistica alla clientela, si è intervenuti su due direttrici di sviluppo: da un lato, si è provveduto a rimodulare e uniformare la produzione di alcuni moduli, dall'altro si è operato per la revisione del rendiconto delle gestioni patrimoniali, che esporrà al cliente la situazione finanziaria anche tramite componenti grafiche di immediata lettura e comprensione.

Anche il canale Internet Banking è stato oggetto di interventi di manutenzione evolutiva per consentire alla clientela di operare su un set sempre più ampio di funzionalità.

15.2 Processi interni di supporto al business aziendale

Crediti

Nell'ambito della Direzione Crediti ha avuto avvio un progetto per la razionalizzazione dei processi in ottica di automazione operativa e per la realizzazione di processi digitali/paperless in tutte le fasi operative dall'apertura dell'istruttori all'archiviazione. Contestualmente la Direzione è stata oggetto di una rivisitazione organizzativa, che ha eliminato la suddivisione interna per tipologia di rete commerciale, privilegiando una suddivisione per ambiti di competenze (Aziende, Privati, Segreteria Crediti).

In tale contesto è stata avviata anche l'implementazione di un DataMart, che verrà integrato nel più ampio ambito - previsto per il 2014 - della reportistica direzionale con finalità strategiche e di controllo di secondo livello.

Finanza

Nell'ambito della Direzione Finanza si è operato sia nell'ambito dell'arricchimento delle funzionalità legate ai processi di supporto delle attività di negoziazione degli strumenti finanziari sia nell'ambito dei processi di tesoreria ove è stato sviluppato un progetto che prevede la sostituzione, con efficacia nell'esercizio 2014, della piattaforma applicativa specificamente dedicata ai servizi di tesoreria.

Amministrazione e Operations

In tale contesto, in un ottica di efficienza operativa, è stato completato l'accorpamento delle attività di Soggetto Incaricato dei

Pagamenti e di Banca Depositaria per i titoli Italia ed Estero presso BNP Paribas Securities Services.

Infrastrutture e tecnologia

Con valenza trasversale su tutto il business della Banca e a vantaggio di tutte le funzioni aziendali, la Banca ha investito in un significativo processo di upgrading dell'infrastruttura tecnologica attraverso tre iniziative specifiche per finalità e perimetro che hanno interessato l'installazione per tutte le Agenzie di Promotori Finanziari di apparati per il collegamento Wi-Fi, l'ammodernamento delle postazioni di lavoro in termini di hardware e software e la distribuzione alla rete distributiva di Tablet di ultima generazione per l'utilizzo delle innovative applicazioni mobile.

15.3 Adeguamenti normativi

Nel corso del 2013 l'impegno per l'adeguamento di natura normativa dei sistemi informativi e dei processi organizzativi è stato significativo. Si evidenziano, tra gli altri, gli interventi di maggior peso:

- **FATCA:** indipendentemente dallo slittamento della scadenza di legge al 2014, sono state avviate le fasi di analisi degli adempimenti da porre in essere, pur in una situazione normativa non completamente stabile e consolidata;
- **SEPA – end date:** il progetto, che troverà piena attuazione nel

febbraio 2014, è stato condotto sia in ambito procedurale, sia in ambito organizzativo, con il coinvolgimento dell'intera struttura distributiva e operativa; sono state predisposte ed inviate le necessarie comunicazioni alla clientela, è stato adeguato il canale Internet Banking ed è stata predisposta la nuova normativa;

- **Antiriciclaggio:** nel corso dell'ultimo trimestre 2013 sono state avviate le attività necessarie all'adeguamento dei sistemi e delle procedure ai provvedimenti emanati sia in ambito di Adeguata Verifica della Clientela (*Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231*) sia in ambito di tenuta dell'Archivio Unico Informativo (*Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'articolo 37, commi 7 e 8 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231*).

15.4 Controllate Gruppo Bancario

GFM, BG Fiduciaria SIM e Generfid

Nel 2013 si è agito in regime di ordinaria manutenzione evolutiva e di adeguamento alle normative di settore, con interventi sia di carattere applicativo sia di natura organizzativa.

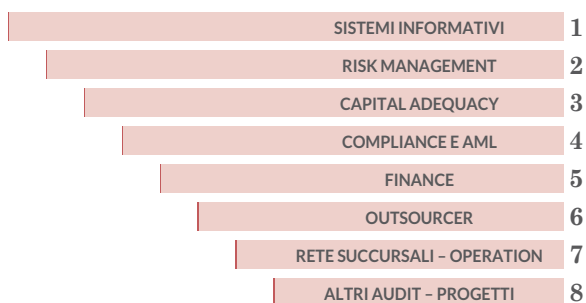
16. L'attività di auditing

Nel 2013 l'emanazione della Circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza Prudenziale sul Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa" (15° aggiornamento), ha condotto l'Internal Auditing a operare l'avvio di attività progettuali di natura organizzativa e documentale per far fronte ai nuovi requisiti richiesti dalla Circolare suddetta. In particolare sono stati revisionati il Regolamento Internal Audit per effetto principalmente della crescita del perimetro di audit, requisiti di copertura temporale più restrittivi, rilevanza del Piano di audit come strumento di raccordo annuale e pluriennale, sviluppo dell'advisory.

Nell'anno 2013, l'azione di audit ha completato le attività presenti nell'Audit Plan 2013 e si è svolta attraverso le metodologie di riferimento indicate nel Regolamento della Funzione:

- CoSo Report, Modello ERM (Enterprise Risk Management) e Metodologia Cobit-Pam,
- Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia,
- Standard Internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing, guide interpretative e position papers dell'Associazione Internal Auditors,
- Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana,
- Basel Committee on Banking Supervision, giugno 2012,
- Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia.

Le aree interessate da azioni di audit nell'anno 2013 sono state:



Gli interventi realizzati nel periodo hanno riguardato la qualità e l'affidabilità dei presidi associati a rischi presenti o potenziali nei processi:

- informatici (audit consortile CSE 2012, definizione del perimetro per audit consortile CSE 2013, analisi dei rischi informatici, audit business continuity management, corporate banking e bonifici esteri, audit App, audit sulla funzionalità

della macchina per la gestione del contante, attività di advisory sul prodotto Masterpass e sulla sicurezza delle informazioni sui promotori, attività di continuous auditing ordini telefonici e sicurezza internet banking);

- area Capital Adequacy e Liquidity (ICAAP e Informativa al Pubblico);
- Risk Management (rischio credito, crediti deteriorati, rischio mercato);
- Compliance e Antiriciclaggio (gestione del rischio rete, operatività con parti correlate e collegate e soggetti collegati, politiche di remunerazione, AUI e indicatori di rischio riciclaggio);
- Finance. L'attività di audit ha riguardato la semestrale 2013 e attività propedeutiche per la definizione del perimetro del programma delle attività di audit che riguardano i test per la chiusura del bilancio 2013 per i processi Business e IT; inoltre particolare attenzione è stata posta sulla raccolta ordini e sul market abuse;
- Succursali bancarie e processo di gestione del contante;
- altre attività e progetti (relazione di valutazione ex L. 263/06, regolamento e policy internal audit e KPI dipendenti).

Sono stati inoltre monitorati i percorsi di miglioramento dei presidi, realizzati a seguito delle azioni di audit passate (follow-up).

Le attività di audit sono state indirizzate a comprendere e verificare che il sistema di controllo interno di Banca Generali sia stato costantemente strutturato per garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del Gruppo Bancario, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi e un'operatività improntata a criteri di correttezza.

L'Internal Audit ha verificato, nell'ambito delle attività svolte, la qualità e la correttezza dell'informativa interna ed esterna secondo i valori aziendali di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza, assicurando circa la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali; il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e del mercato. L'analisi svolta ha consentito di fornire assurance positive su tutti i settori di indagine, formulando all'occorrenza raccomandazioni che sono state accolte ed applicate.

Si è potuto riscontrare un'elevata attenzione a processi e procedure di controllo a tutti i livelli dell'organizzazione.

17. Principali rischi e incertezze

I principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo bancario sono sintetizzabili come segue.

L'esposizione al **rischio di mercato** deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Generali, mentre le società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul conto economico e sul patrimonio del Gruppo.

La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla funzione di *Risk Management*, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e alla propensione al rischio (cd. risk appetite) definite dal Consiglio di Amministrazione.

A tutto il 2013 detta rischiosità si è mantenuta su livelli contenuti, con un VaR 99% a un giorno inferiore allo 0,6% del totale di portafoglio; l'attività di monitoraggio ha inoltre evidenziato il pieno rispetto dei limiti operativi e nessuna segnalazione di sconfini, se non limitatamente, e comunque in numero contenuto, alle soglie di allerta (cd. alert stop loss) poste su alcuni portafogli, principalmente a causa della svalutazione dei titoli di stato italiani registrata nell'anno.

L'esposizione al **rischio di credito** deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail). Tale rischio si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

In particolare sono esposti a rischio di credito i titoli ABS classificati nel portafoglio L&R, che possono manifestare perdite durevoli ed essere oggetto di impairment, esponendo la società al rischio di perdite in conto economico. Su tale portafoglio titoli viene effettuato almeno trimestralmente un monitoraggio volto a individuare situazioni di deterioramento della qualità creditizia sottostante ai titoli medesimi.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune li-

nee di fido, monitorate dalla funzione di *Risk Management*, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e alla propensione al rischio (cd. risk appetite) definite dal Consiglio di Amministrazione.

A tutto il 2013 l'attività svolta ha evidenziato il sostanziale rispetto dei limiti approvati dal Consiglio ed un numero contenuto di sconfini, per la maggior parte dovuti ad errori operativi e della durata di un solo giorno.

I crediti verso clientela sono caratterizzati da un basso rischio di perdite, in quanto pressoché interamente assistiti da garanzie reali (soprattutto pegni su valori mobiliari) e/o personali emesse anche da una primaria istituzione creditizia.

L'esposizione ai **rischi operativi**, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Promotori Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

La funzione di *Risk Management* individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

L'esposizione al **rischio di liquidità** consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere

causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La *Finanza* è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine); inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla funzione di *Risk Management*, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e alla propensione al rischio (cd. risk appetite) definite dal Consiglio di Amministrazione.

Tra gli indicatori considerati all'interno del framework di gestione del rischio vi sono anche i ratio di liquidità cd. Basilea3 (Liquidity Coverage Ratio – LCR e Net Stable Funding Ratio – NSFR) al fine di verificare nel continuo il rispetto dei futuri requisiti normativi.

Nel 2013 l'attività di monitoraggio svolta ha evidenziato il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio e nessuno sconfinò.

Il presidio su eventuali crisi di liquidità, che potrebbero coinvolgere singolarmente la Banca piuttosto che l'intero sistema bancario, è stato attuato con il monitoring giornaliero degli indicatori previsti all'interno del Contingency Funding Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo bancario presenta un adeguato livello di **patrimonializzazione** con un tier 1 ratio pari a 14,22% e un total capital ratio pari a 14,83%.

L'efficace gestione del **rischio di compliance**, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che la Società potrebbe subire in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione, e di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, inteso come il rischio del coinvolgimento, anche inconsapevole, della Società nei fenomeni della specie, richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità ed in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative.

In tale ambito la compliance si configura come un processo che permea l'intera attività e organizzazione di ciascuna Società del Gruppo Banca Generali partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino ad influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti. Parimenti, un'efficace prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo non può prescindere dall'adeguata definizione di politiche e procedure interne volte a contrastare i fenomeni indicati.

Il presidio dei rischi in oggetto è quindi perseguito con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità e riguarda ciascuna risorsa, coinvolgendo gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione di Compliance e la funzione Antiriciclaggio per le rispettive competenze e, più in generale, tutti i dipendenti e collaboratori.

In tale contesto complessivo, al fine di conseguire un adeguato e coordinato presidio delle attività, il modello organizzativo adottato per la gestione del rischio di non conformità dei rischi in parola si concretizza nell'accentramento, presso la Capogruppo bancaria, della funzione di Compliance e della funzione Antiriciclaggio, con l'erogazione del servizio anche in favore delle società controllate in cui è stato altresì individuato un referente, con il compito di svolgere funzioni di supporto per le funzioni della Capogruppo.

Nel corso del 2013, l'azione della funzione di Compliance si è concentrata sulle aree di attività e sui processi che, in ragione della loro connaturata complessità o perché impattati in modo più rilevante da modifiche normative, presentassero necessità di revisione o implementazione ovvero un rischio di compliance che richiedesse interventi di gestione dello stesso. In aderenza alle previsioni (i) del Regolamento della Banca d'Italia e della Consob emanato ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del T.U.F. e (ii) delle Disposizioni di Vigilanza relative alla funzione di conformità, le attività condotte dalla funzione di Compliance si sono quindi concretizzate:

- nell'effettuazione, nell'ambito delle attribuzioni tipiche di funzione di controllo di secondo livello, di verifiche ex ante ed ex post in ordine alla conformità dei processi della Banca e della rete commerciale prevalentemente costituita da Promotori Finanziari;
- nella prestazione di consulenza nella definizione delle implementazioni e/o modifiche da apportare ai processi in essere, al fine di assicurarne la conformità rispetto alla normativa di riferimento;
- nella prestazione di consulenza nella realizzazione di nuove modalità di prestazione dei servizi/nuove attività, programmate all'interno degli obiettivi di sviluppo della Società;
- nella definizione, in collaborazione con le competenti funzio-

ni aziendali, di percorsi formativi volti a favorire la conoscenza e il rispetto delle norme.

Le attività sopra descritte si sono in particolare concentrate, nel corso dell'anno, su:

- gli adempimenti connessi agli obblighi inerenti le operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, le Politiche di remunerazione e incentivazione del personale, la gestione dei conflitti di interesse e le operazioni personali dei soggetti rilevanti;
- i presidi adottati nella prestazione dei servizi di investimento con particolare riferimento, tra l'altro, alla prestazione dei servizi di *execution* e *transmission*, alla prevenzione del rischio di *market abuse* ed alle modalità di realizzazione del piano strategico;
- le procedure operative e gli strumenti a supporto dell'attività di gestione del credito;
- la verifica dell'attività di offerta fuori sede realizzata per il tramite della rete dei Promotori Finanziari;
- la formazione in materia di presidio dell'attività svolta dalla rete distributiva e di rispetto degli obblighi connessi al rispetto del Codice Privacy;
- le attività propedeutiche ad assicurare il pieno adeguamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e continuità operativa nelle tempistiche previste (circolare Banca d'Italia 263/2006).

Per quanto riguarda specificamente la funzione Antiriciclaggio,

nel corso del 2013 l'attività della funzione si è principalmente concentrata su:

- l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio afferenti la collaborazione attiva (segnalazione di operazioni sospette ed adempimenti connessi);
- il presidio degli obblighi di registrazione nell'Archivio Unico Informativo e di invio delle segnalazioni statistiche aggregate;
- la gestione delle segnalazioni di infrazione relative all'art. 49 del D.Lgs. 231/07 inerenti i divieti di trasferimento di contante e titoli al portatore e le limitazioni sugli assegni;
- la definizione, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, di percorsi formativi, anche in aula, volti a favorire la conoscenza ed il rispetto delle norme antiriciclaggio;
- l'analisi, la valutazione degli impatti, il presidio ed il coordinamento del progetto di adeguamento della Società alle nuove disposizioni contenute nel "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231" e nel "Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'articolo 37, commi 7 e 8, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007 n. 231" aventi decorrenza 1° gennaio 2014.

18. La prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2014 sarà probabilmente caratterizzato da uno scenario macroeconomico per l'Area Euro in lieve miglioramento ma con basse prospettive di crescita; in tale ambito per il nostro Paese si prevede un 2014 ancora con bassa crescita e con un elevato livello della disoccupazione.

In considerazione di tale scenario, dove le famiglie continueranno a presentare un progressivo decremento nella propensione al risparmio, la competenza e l'affidabilità dei gestori di patrimoni saranno sempre più richiesti e necessari. In tale contesto gli interventi posti in essere dal Gruppo bancario continueranno a essere finalizzati a incrementare la propria quota di mercato sviluppando il proprio differenziale competitivo costituito da un specifico complesso prodotti-rete-servizio di qualità, tra l'altro nell'ambito di un mercato nazionale che vede meno del 10% degli asset finanziari detenuti dalle famiglie gestiti per il tramite dei Promotori Finanziari, che godono di un notevole vantaggio competitivo sul versante delle capacità consulenziali nei confronti della clientela.

Un mercato che presenta potenziali margini di crescita ma che è sempre più complesso e competitivo, richiede sempre maggiori investimenti per il miglioramento della qualità della rete consulenziale, per la completezza ed ampiezza dell'offerta commerciale, per una tecnologia sempre più evoluta.

Pertanto nel 2014, l'obiettivo del Gruppo bancario è diretto ad un incremento dei ricavi attraverso azioni finalizzate principalmente a incrementare le masse raccolte nell'ambito del risparmio gestito, a sviluppare nuova clientela, a consolidare la redditività degli asset in gestione, quali:

- politiche commerciali dinamiche in relazione all'evoluzione del mercato insieme a una continua manutenzione e implementazione della gamma prodotto al fine di soddisfare le esigenze finanziarie della clientela;
- espansione del collocamento e della riallocazione verso prodotti a maggior valore aggiunto per il cliente e incremento dell'offerta di prodotti bancari qualificati;

- nuovo modello di offerta con elaborazione di una proposta consulenziale che prevede un approccio più completo e approfondito alle esigenze della clientela e in particolare attraverso:
 - la capacità di rivolgersi all'insieme della «ricchezza» posseduta dalla clientela, offrendo servizi collaterali mediante operatori terzi (family office, consulenza fiscale, analisi immobiliare, ecc.);
 - il contenimento del rischio e l'aumento della diversificazione;
 - la gestione delle risorse, anche ai fini successori, in ambito familiare;
- nuovi investimenti in tecnologia e know-how della rete in grado di fornire un vero vantaggio competitivo nell'attività di vendita dei prodotti finanziari principalmente per la firma elettronica e per la nuova piattaforma ideata nell'ambito del nuovo modello di servizio;
- gestione degli investimenti dell'attivo al fine di ottimizzare il mix rendimento rischio e l'impiego di capitale.

Sul fronte dei costi, nell'esercizio 2014 si proseguirà nella strategia finora adottata, ossia mantenere stabile il rapporto costi/asset e il pay-out della rete, e confermare i costi operativi ordinari a livello dell'esercizio scorso, con investimento in tecnologie a supporto della rete di vendita.

Le azioni di sviluppo dei ricavi e della quota di mercato sopra indicate saranno pertanto accompagnate da un'incisiva azione di contenimento e di efficientamento dei costi, al fine di poter affrontare con la necessaria efficacia le incertezze che l'attuale congiuntura presenta tuttora.

19. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Si segnala che successivamente alla chiusura dell'esercizio 2013, è stata deliberata un'operazione, avente natura straordinaria, di scissione di una parte dell'attività della controllata Generali Fund Management S.A. a favore di una nuova società di diritto lussemburghese che opererà sotto il controllo di Generali Investments S.p.A.

Tale operazione è attualmente all'esame degli organi di controllo competenti, rispettivamente la Banca d'Italia e la Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) per il Lussemburgo e potrà essere perfezionata presumibilmente entro la fine del primo semestre 2014.

In particolare, il progetto prevede lo scorporo dell'attività di management company per fondi e sicav connessi, quali sottostanti, al business assicurativo e la cui attività di gestione è già oggi delegata a società di gestione del Gruppo Generali diverse da GFM. Il perimetro delle attività oggetto di scissione coincide pertanto con quello della parte B di GFM ovvero dell'operatività di GIL - Generali Investment Luxembourg, società incorporata nel 2009 da parte di GFM e che nell'ambito del bilancio consolidato alimenta nella sua totalità il patrimonio e l'utile di pertinenza di terzi.

Tale operazione pertanto non produrrà effetti sulla redditività del Gruppo bancario.

20. Proposta di destinazione degli utili

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, composto dagli schemi di bilancio, dalla Nota integrativa e relativi allegati e corredato dalla presente Relazio-

ne sulla Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni. Vi proponiamo quindi di attribuire l'utile dell'esercizio nei seguenti termini:

Proposta di ripartizione dell'utile

Utile di esercizio	94.864.256
A riserva legale	302.880
Utilizzo riserva utili a nuovo	15.061.604
Dividendo	109.622.980
Attribuzione alle 115.392.611 azioni ordinarie in circolazione in misura di euro 0,95 ad azione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Cod. Civ.	109.622.980

Il dividendo sarà messo in pagamento in data 22 maggio (payment date), con stacco cedola il 19 maggio (ex date) e con data di legiti-

mazione a percepire il dividendo fissata al 21 maggio (record date) ai sensi dell'art. 83-terdecies del Testo Unico della Finanza.

Trieste, 10 marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione





1.2

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

AI SENSI DELL'ART. 123-BIS DEL D.LGS. 58/1998

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2014

Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari

ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998

INDICE

Glossario	122
1. Profilo dell'Emittente	
1.1 Organizzazione della Società	123
2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis del TUF) alla data del 10 marzo 2014	
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera a), TUF)	125
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1, lettera b), TUF)	126
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera c), TUF)	126
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis comma 1, lettera d), TUF)	126
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera e), TUF)	126
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera f), TUF)	126
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis comma 1, lettera g), TUF)	127
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis comma 1)	127
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1, lettera m), TUF)	127
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)	127
3. Compliance (ex art. 123-bis comma 2, lettera a), TUF)	129

4. Consiglio di Amministrazione	
4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	130
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	132
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis comma 2, lettera d) Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	135
4.4 Organi Delegati	140
Amministratore Delegato	140
Presidente del Consiglio di Amministrazione	142
Informativa al Consiglio	143
4.5 Altri consiglieri esecutivi	143
4.6 Amministratori indipendenti	143
4.7 Lead Independent Director	145
5. Trattamento delle informazioni societarie	146
Internal Dealing	147
6. Comitati Interni al Consiglio (ex art. 123-bis comma 2, lettera d), TUF)	148
7. Comitato per la Remunerazione e Nomine	149
8. Remunerazione degli Amministratori	152
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis comma 1, lettera i), TUF)	155
9. Comitato Controllo e Rischi	156
10. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	160
10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	161
10.2 Responsabile della funzione di Internal Audit	162
10.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	165
10.4 Società di Revisione	166
10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	166
10.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	169
11. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate e soggetti collegati	170
Obblighi degli esponenti aziendali ex art. 136 del TUB	171
12. Nomina dei Sindaci	173
13. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis comma 2, lettera d), TUF)	175
14. Rapporti con gli azionisti	177
15. Assemblee (ex art. 123-bis comma 2, lettera c), TUF)	178
Regolamento dell'Assemblea	178
16. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	180
17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	180
Allegato 1 - Informazioni sugli assetti proprietari	181
Allegato 2 - Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	182
Allegato 3 - Struttura del Collegio Sindacale	184

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, ASSOGESTIONI, ASSONIME e CONFINDUSTRIA.

Cod. Civ.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

Le informazioni contenute nella presente Relazione, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società (10 marzo 2014).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Organizzazione della Società

Come noto un corretto sistema di *corporate governance* si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

In quanto società per azioni soggetta alla legge italiana e banca soggetta alla disciplina del TUB, il sistema di governo di Banca Generali è fortemente imperniato su tali assunti.

In tale contesto infatti, in un'ottica di rafforzamento di standard minimi di organizzazione e governo societario e al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB), la Banca d'Italia, con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Banca Generali, nell'adeguare la propria struttura organizzativa a tale mutato quadro normativo, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

La struttura aziendale di Banca Generali consta dei seguenti principali organi sociali:

- i) Consiglio di Amministrazione;
- ii) Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- iii) Amministratore Delegato;
- iv) Comitato per la Remunerazione e Nomine;
- v) Comitato Controllo e Rischi;
- vi) Assemblea dei Soci;
- vii) Collegio Sindacale.

Devono altresì considerarsi organi sociali la Direzione Generale e i soggetti forniti della rappresentanza legale, nei termini sanciti dallo Statuto sociale.

La struttura organizzativa della Società è organizzata secondo il modello di *governance* tradizionale.

Il Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica dell'impresa.

Il Consiglio è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi. Tra i suoi componenti, viene eletto un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente; inoltre possono essere nominati uno o più Amministratori Delegati, determinandone le competenze. Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Condirettori Generali e uno o più Vice Direttori Generali, che congiuntamente formano la Direzione Generale.

La funzione di gestione dell'impresa compete all'Amministratore Delegato e alla Direzione Generale.

I Comitati nominati hanno funzioni prettamente consultive e propositive.

Compito del Comitato per la Remunerazione e Nomine è infatti quello di esprimere pareri e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte non vincolanti in materia di nomine e di remunerazione, disponendo delle necessarie competenze e indipendenza di giudizio al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per la Remunerazione e Nomine quelli di (i) formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro i quali ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettore Generale, Direttore Centrale, nonché delle altre figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e dei responsabili delle funzioni di controllo; (ii) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna e (iii) esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti l'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio e del profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere, considerati ottimali al fine di ottemperare ai profili di professionalità e composizione degli Organi Sociali previsti dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente.

Il Comitato Controllo e Rischi è invece l'organo preposto (i) ad assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza rispetto alle

caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto nonché del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinandone il grado di compatibilità con una gestione d'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, in collegamento con le funzioni aziendali preposte; (ii) a esprimere il proprio parere in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla procedura approvata da Banca Generali in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati"), ai sensi della normativa e regolamentazione vigente, (iii) ad assistere il Collegio Sindacale, in materia di revisione legale dei conti, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché (iv) a esprimere pareri in conformità alla Politica di gestione delle partecipazioni.

L'Assemblea dei soci ("Assemblea") è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, è l'organo cui compete la funzione di controllo. A esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece a una Società di Revisione iscritta nello speciale albo istituito dalla Consob. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "*Corporate Governance - Sistema di Corporate Governance*".

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis del TUF) alla data del 10 marzo 2014

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Generali, come rappresentato nella sottostante tabella, ammonta a euro 115.402.682,00 ed è rappresentato da n. 115.402.682 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

	N. AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	115.402.682	100	Quotato su MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Tutti i diritti previsti dal Cod. Civ. e dallo statuto sociale

Banca Generali detiene n. 10.071 azioni proprie acquisite al fine di dare esecuzione al Piano di Stock Granting riservato ad alcuni promotori finanziari dell'incorporata Prime Consult SIM S.p.A.

Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Cod. Civ.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00 con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, Cod. Civ. a disposizione e servizio del "Piano di Stock Option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." e del "Piano di Stock Option per dipendenti di Banca Generali S.p.A.". Complessivamente l'aumento di capitale prevede l'emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00, a disposizione e servizio dei due sopra citati piani, di cui rispettivamente massime numero 4.452.530 azioni a servizio del piano riservato ai promotori finanziari e massime numero 1.113.130 azioni a servizio del piano riservato ai dipendenti, il tutto in modo scindibile anche in più tranche.

L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato la proroga di tre anni del periodo di esercitabilità dei Piani di Stock Option sopra menzionati (in conformità alle condizioni comunicate nel comunicato stampa pubblicato in data 9 ottobre 2009 e nel documento informativo pubblicato, ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, in data 2 aprile 2010), e la modifica del termine massimo di esecuzione del suddetto aumento del capitale sociale prorogandolo al 30 novembre 2015.

Per maggiori informazioni relativamente a detti piani di incentivazione a base azionaria si rinvia alla parte I della Nota Integrativa al bilancio di Banca Generali relativo all'esercizio 2011, al Comunicato Stampa di data 17 settembre 2007, redatto ai sensi della deliberazione Consob del 3 maggio 2007, numero 15915, in materia di attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori, in virtù dei Piani sottoposti alla decisione dell'organo competente per la loro attuazione antecedentemente al 1° settembre 2007, consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "Investor Relations" - "Comunicati Finanziari" e al Documento Informativo ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti pubblicato in data 2 aprile 2010 e consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "Corporate Governance" - "Assemblea degli Azionisti".

L'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 ha altresì approvato due Piani di Stock Option, riservati alle reti di distribuzione e rispettivamente uno ai promotori finanziari e private bankers e uno ai relationship managers e l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, Cod. Civ., a servizio dei due nuovi Piani di Stock Option sopra indicati e la conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Complessivamente l'aumento di capitale prevede l'emissione di un massimo di 2,5 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna a disposizione e servizio dei due piani suddetti, di cui rispettivamente massimi 2,3 milioni di euro a servizio del piano destinato ai promotori finanziari e private bankers e massimi 0,2 milioni di euro a servizio del piano destinato ai relationship managers. Il termine massimo di esecuzione del suddetto aumento di capitale è stato fissato al 30 giugno 2017.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1, lettera b), TUF)

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione al capitale sociale di una banca, non risultano altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società diverse da quanto sotto indicato e relative a:

- (i) quanto stabilito dal Regolamento del Piano di Stock Granting riservato a determinati promotori finanziari, che prevede che qualora il beneficiario dell'assegnazione delle azioni intenda vendere tutte o parte delle azioni attribuite, deve preventivamente interpellare Banca Generali, che ha la facoltà di indicare un terzo acquirente a parità di condizioni e a prezzo di mercato;
- (ii) quanto previsto dal Regolamento del Piano di Stock Option a favore dei dipendenti che prevede che gli assegnatari sono obbligati a reinvestire una somma pari ad almeno il 50% della plusvalenza realizzata a seguito dell'eventuale vendita delle azioni rinvenienti dall'esercizio delle opzioni nell'acquisto di azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. e a non disporre di queste ultime per un arco temporale di dodici mesi dal loro acquisto.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera c), TUF)

Le azioni della Società sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli S.p.A. di Milano.

Gli azionisti che, secondo le risultanze del Libro dei Soci e delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge alla data del 10 marzo 2014, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, sono indicati nella tabella che segue:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
Assicurazioni Generali S.p.A.	Attraverso la controllata Generali Italia S.p.A.	33,4254	33,4254
	Attraverso la controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2,4309	2,4309
	Attraverso la controllata Genertellife S.p.A.	4,8778	4,8778
	Attraverso la controllata Generali Vie S.A.	9,6272	9,6272
	Attraverso la controllata Genertel S.p.A.	0,4401	0,4401
	Totale diretto e indiretto		50,8014
Threadneedle Asset Management Holdings Ltd.	Threadneedle Asset Management Holdings Ltd.	2,1469	2,1469

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis comma 1, lettera d), TUF)

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera e), TUF)

Non risultano meccanismi particolari di esercizio dei diritti di voto per le azioni detenute dai dipendenti per effetto dei Piani di Stock Option o di Stock Granting in essere.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera f), TUF)

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale e dell'art. 23 del regolamento adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008, come successivamente modificato con provvedimento della Banca d'Italia e della Consob del 24 dicembre 2010, possono partecipare all'Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che:

- a) gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;
- b) la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società presso la sede sociale entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-sexies comma 4 del TUF, oltre i termini poc'anzi

indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Inoltre, con riferimento alla situazione di partecipazione al capitale sociale alla data del 10 marzo 2014, risulta quanto segue:

- Banca Generali S.p.A. detiene n. 10.071 azioni proprie acquisite al fine di dare esecuzione a un Piano di Stock Granting deliberato. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Cod. Civ.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis comma 1, lettera g), TUF)

Non risulta alla Società l'esistenza di patti tra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis comma 1)

Non risultano stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo statuto sociale non ha derogato alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 23 aprile 2008, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Cod. Civ., ha autorizzato – al fine di poter dare compiuta attuazione al Piano di stock granting deliberato dall'incorporata Prime Consult SIM a favore di manager e promotori finanziari facenti parte della propria rete distributiva (piano in cui la Società è subentrata per effetto dell'incorporazio-

ne stessa) e da attuarsi mediante l'assegnazione gratuita e in tre tranches di un massimo di 1.397.532 azioni ordinarie di Banca Generali, del valore nominale di euro 1,00 cadauna – l'acquisto da parte di Banca Generali di 197.532 azioni ordinarie (pari alla differenza tra il numero di azioni proprie già detenute per lo scopo e quelle ancora necessarie per completare l'assegnazione gratuita ai sensi del citato Piano di stock granting) del valore nominale di euro 1,00 cadauna, in conformità al disposto dell'art. 2357 Cod. Civ., ai fini dell'attuazione del citato piano e ai seguenti termini e condizioni:

- a) nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, alla condizione che il prezzo unitario per azione ordinaria sia compreso tra un prezzo minimo di acquisto non inferiore al valore nominale del titolo, pari a euro 1,00 e un prezzo massimo di acquisto non superiore del 5% (cinque per cento) rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;
- b) entro il termine tassativo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare;
- c) venga costituita a norma dell'art. 2357-ter del Cod. Civ. la corrispondente riserva indisponibile;
- d) le operazioni di acquisto vengano effettuate, ai sensi degli artt. 132 TUF e dell'art. 144-bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto gli acquisti saranno effettuati esclusivamente, e anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predefinite proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì autorizzato la Società, ai sensi dell'art. 2357-ter del Cod. Civ., ad assegnare gratuitamente ai beneficiari del citato Piano le suddette azioni, nel rispetto dei termini e delle condizioni tutte di cui al Regolamento del Piano di stock granting citato.

Alla data del 31 dicembre 2012 il numero di azioni proprie in portafoglio della Società, per effetto della suddetta delibera, è di 10.071.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)

Banca Generali fa parte del Gruppo Generali.

La capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. è il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società, ai

sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 e seguenti del Cod. Civ. L'esercizio di tale attività da parte di Assicurazioni Generali si realizza, tra l'altro, tramite la formulazione di proposte all'Assemblea dei soci di Banca Generali, per la nomina di alcuni componenti da eleggere nel Consiglio di Amministrazione della stessa; la fissazione di direttive in merito alla composizione degli organi amministrativi della Società e delle sue controllate; la determinazione delle modalità e delle tempistiche per la redazione del budget e in generale del piano industriale del Gruppo Generali; la fissazione di direttive e la formulazione di istruzioni per la comunicazione delle informazioni gestionali e contabili, al fine di assicurare la coerenza, la tempestività e la correttezza dell'informativa nell'ambito del Gruppo Generali; la formulazione di direttive in relazione alle operazioni con parti correlate, le quali prevedono che alcune specifiche categorie di operazioni siano sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali.

Si precisa quindi che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis comma 1, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*), sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 8) nonché sono contenute nella relazione sulla remunerazione che sarà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis comma 1, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*), sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis comma 2, lettera a), TUF)

Banca Generali S.p.A. (la "Società") è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di novembre 2006 e ha in tale occasione aderito al Codice, ritenendo che l'allineamento della propria *corporate governance* (per tale intendendosi il sistema di regole, principi e procedure in cui si sostanzia il sistema di gestione e controllo di una società) alla *best practice* internazionale di governo societario cui il Codice è ispirato costituisca presupposto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi della Società. Detti obiettivi consistono, infatti, non soltanto nella massimizzazione del valore per gli azionisti e nella soddisfazione della clientela, bensì anche nella ricerca dell'eccellenza sotto il profilo della trasparenza delle scelte gestionali, dell'efficienza dei sistemi di controllo interno e della correttezza e del rigore nelle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, infragruppo e/o in potenziale conflitto di interessi, nonché nella salvaguardia della professionalità, della correttezza e del rispetto, quali principi fondamentali nei rapporti con gli azionisti, la clientela e in generale tutti gli interlocutori della Società. La Società è infatti consapevole che la capacità di darsi regole di funzionamento efficienti ed efficaci rappresenta un elemento indispensabile per rafforzare la percezione di affidabilità delle imprese. A tale fine la Società, in occasione del Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2013, ha provveduto ad aggiornare il proprio Codice Interno di Comportamento adeguandolo alle regole di condotta contenute nel Codice di Condotta del Gruppo Ge-

nerali, ove non già previste, approvato dalla stessa Capogruppo lo scorso dicembre 2012 in sostituzione del Codice Etico. Il Codice di Comportamento definisce le regole minime di comportamento da osservare nei rapporti con i colleghi, con i clienti, con i concorrenti, con i fornitori e con gli altri stakeholder. All'interno dello stesso vengono pertanto esplicitate regole e principi attinenti la responsabilità sociale d'impresa, la promozione della diversità e dell'inclusione, la sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro, la protezione del patrimonio aziendale, la libera concorrenza e l'antitrust e la lotta alla corruzione e alla concussione.

Banca Generali, inoltre,

- (i) in occasione dell'adunanza consigliare del 21 febbraio 2012, ha provveduto ai sensi del principio 7.P.4 del Codice sopra menzionato a ridenominare il Comitato per il Controllo Interno in Comitato Controllo e Rischi ridefinendo nel contempo le funzioni allo stesso demandate;
- (ii) in occasione dell'adunanza consigliare del 24 aprile 2012, ha provveduto ai sensi dei principi 5.P.1 e 6.P.3 del Codice sopra menzionato a istituire il Comitato per la Remunerazione e Nomine definendo nel contempo i compiti allo stesso demandati.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana all'indirizzo www.borsaitaliana.it.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto Sociale la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette a un massimo di dodici membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire il ruolo e ciò anche, nei limiti stabiliti dalla normativa applicabile alla Società, in termini di indipendenza. Si ricorda in proposito che il TUB stabilisce precisi requisiti di onorabilità e professionalità per gli amministratori di una banca.

In particolare i Consiglieri della Società – essendo quest'ultima una banca italiana – in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161), sono stati scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di (i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; (ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della Banca; (iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; (iv) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie. Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato l'esperienza complessiva nelle attività sopra indicate deve essere di almeno un quinquennio.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e dall'art. 147-*quinquies* del Testo Unico della Finanza, i membri del Consiglio di Amministrazione posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000 e quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Infine, si evidenzia che all'interno del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali sei amministratori sono in possesso dei

requisiti di indipendenza accertati, secondo i criteri del Codice di Autodisciplina per le società quotate (definiti da Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, equivalenti a quelli dell'art. 148, comma 3 del D.Lgs. 58/1998), mentre sette amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 37, primo comma, lett. d) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Attualmente tale percentuale è pari a 1,00%, come determinata dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti. Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Al fine di assicurare che negli organi di vertice siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo a essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione – con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine – (i) definisce ex ante le professionalità necessarie a realizzare questo risultato, (ii) definisce, in relazione alle caratteristiche della Banca, la composizione quali-quantitativa degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico – ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza – dei candidati ritenuto opportuno) e (iii) sottopone tale definizione a periodica autovalutazione. I risultati di tale analisi sono portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati possa tener conto di tali indicazioni.

Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Cod. Civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista. Le liste devono contenere un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposi-

zione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Qualora sia il Consiglio di Amministrazione uscente a presentare una propria lista, il Comitato per la Remunerazione e Nomine deve esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio di Amministrazione, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche. La lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente deve essere depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società, nonché con le ulteriori modalità nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine indicato per il deposito delle liste presso la Società, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista, (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, (iv) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura e attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Cod. Civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea – con arrotondamento, in caso di numero frazio-

nario – all'unità inferiore. Qualora il numero di Consiglieri del genere meno rappresentato tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà a escludere il candidato eletto che abbia il numero progressivo più alto e che appartenga al genere più rappresentato. Il candidato escluso sarà sostituito da quello successivo appartenente al genere meno rappresentato, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di Consiglieri del genere meno rappresentato, i mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

All'esito del processo di nomina, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine) verifica, in modo approfondito e formalizzato, la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, come sopra accennato, ha provveduto in data 24 aprile 2012 a istituire al proprio interno un Comitato per la Remunerazione e Nomine al quale sono stati attribuiti i compiti relativi alle proposte di nomina, così come indicati nel criterio applicativo 5.C.1 del Codice.

Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, con

il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituto scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Cod. Civ., di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge; il Comitato per la Remunerazione e Nomine deve esprimere il proprio parere sull'idoneità del candidato che, in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio di Amministrazione, il Consiglio abbia identificato per ricoprire la carica. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato dall'art. 15 dello Statuto. Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la nomina di un Segretario, scelto tra persone anche estranee al Consiglio.

Per quanto riguarda le modifiche dello Statuto Sociale si applicano le regole previste dalla vigente normativa.

Con riferimento al criterio applicativo 5.C.2 del Codice, ricordato che esso rimanda a una valutazione discrezionale del Consiglio, si rappresenta che al momento il Consiglio non ha ritenuto di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis comma 2, lettera d),TUF)

L'Assemblea dei Soci, riunitasi il 24 aprile 2012, ha fissato in 10 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla nomina del Consiglio stesso con il meccanismo del voto di lista.

A seguito di dimissioni rassegnate nel corso del 2012 da 2 Consiglieri e successiva cooptazione, l'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2013 ha provveduto a confermare in 10 il numero dei Consiglieri e a nominare 2 Consiglieri. Successivamente 1 dei suddetti 2 Consiglieri ha rassegnato le dimissioni e in data 15 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare un consigliere in sostituzione del dimissionario.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione scadrà in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014.

L'Assemblea del 24 aprile 2012 ha deliberato sulla base di un'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. che conteneva i seguenti nominativi: Girelli Giorgio Angelo, Motta Piermario, Perissinotto Giovanni, Anaclerio Mario Francesco, Baessato Paolo, Brugnoli Giovanni, Genovese Fabio, Gervasoni Anna, Miglietta Angelo e Riello Ettore. Tutti i candidati sono stati eletti con il voto favorevole del 99,642% del

capitale sociale presente all'Assemblea e avente diritto di voto.

Attualmente 8 degli Amministratori in carica sono stati tratti dall'unica lista presentata, in occasione dell'Assemblea di rinnovo del Consiglio, dall'azionista di controllo Assicurazioni Generali S.p.A., mentre 1 è stato successivamente nominato dall'Assemblea del 24 aprile 2013 e 1 è stato successivamente cooptato dal Consiglio di Amministrazione a seguito delle dimissioni rassegnate da 1 Consigliere nominato dalla Assemblea del 24 aprile 2013.

La tabella allegata sub 2 riporta i membri del Consiglio di Amministrazione, la carica ricoperta alla data del 31 dicembre 2013 e altre informazioni in merito agli stessi e alla partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati istituiti.

Tutti gli amministratori della Società conoscono i compiti e la responsabilità della carica e partecipano a iniziative volte ad accrescere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento affinché possano svolgere efficacemente il proprio ruolo.

Al fine di assicurare che nel Consiglio di Amministrazione siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo a essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione – con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine – (i) ha definito ex ante le professionalità necessarie a realizzare questo risultato, (ii) ha definito, in relazione alle caratteristiche della Banca, la composizione quali-quantitativa degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico – ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza – dei candidati ritenuto opportuno). I risultati di tale analisi sono stati portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati abbia potuto tener conto di tali indicazioni. Inoltre, all'esito del processo di nomina degli organi aziendali, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine) ha verificato, in modo approfondito e formalizzato, la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione – essendo Banca Generali sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati – ai sensi dell'art. 37, comma 1, lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni lo stesso è composto in maggioranza (7) da amministratori indipendenti ai sensi della predetta normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, ai sensi dell'art. 36 della Legge 214/2011, nei tempi previsti dalla normativa vigente, a verificare in capo a tutti i Consiglieri l'insussistenza delle cause di incompatibilità.

In occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali, l'Emittente provvederà ad adeguarsi alla disciplina della parità di genere nell'accesso agli organi di amministrazione e controllo di cui alla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, applicabile a decorrere dal primo rinnovo degli organi sociali successivo al 12 agosto 2012.

Si riporta, di seguito, una sintetica informativa sulle caratteristiche professionali e personali dei Consiglieri, dando evidenza,

come raccomandato dal paragrafo 1.C.2 del Codice, alle cariche da questi ultimi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri e in società di rilevanti dimensioni, diverse da quelle ricoperte in società del Gruppo di appartenenza.

Paolo Vagnone. Nato a Torino, il 4 dicembre 1963, si è laureato in ingegneria elettronica presso il Politecnico di Torino e ha conseguito MBA presso l'INSEAD di Fontainebleau. Dopo un iniziale percorso in McKinsey, ha sviluppato una profonda conoscenza del settore assicurativo nell'ambito del Gruppo Allianz nel quale ha operato dal 1997 al 2007, ricoprendo vari incarichi di crescente responsabilità fino ad assumere la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di RAS. Ha quindi ulteriormente arricchito il suo profilo professionale gestendo gli investimenti in Italia dei fondi di Private Equity di Apax e Fortress Investment Group, dove ha ricoperto ruoli di Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Entra nel Gruppo Generali nel febbraio 2011 in qualità di Direttore Generale e sino a ottobre 2012 ha ricoperto la carica di Country Manager per la Country Italy. Attualmente è Responsabile Global Business Lines di Assicurazioni Generali S.p.A. e membro dei Consigli di Amministrazione delle principali società del Gruppo Generali e non risulta detenere cariche in altre società esterne a tale Gruppo.

Piermario Motta. Nato a Monza il 28 agosto 1957, è laureato in scienze economiche e bancarie. Dopo un'esperienza alla Banca Popolare di Milano, dal 1985 al 2002 ha lavorato in Banca Fideuram, inizialmente in qualità di promotore finanziario e dal 1993 come Area Manager. Nel 2002 è diventato Direttore Generale di Sanpaolo Invest e successivamente ha assunto l'incarico di Amministratore Delegato di Sanpaolo Invest (dal 2003 al 2005). Nel 2005 ha fatto il suo ingresso nel Gruppo Banca Generali assumendo la carica di Direttore Generale di Banca Generali e, a seguito dell'acquisizione di Banca BSI Italia da parte di Banca Generali avvenuta nel 2006, ne è diventato amministratore delegato. Ha mantenuto la carica fino a gennaio del 2010, quando la società è stata fusa per incorporazione in Banca Generali. Il 24 aprile 2012 è stato nominato Amministratore Delegato di Banca Generali S.p.A. È inoltre consigliere di altre società del Gruppo Generali e non risulta detenere cariche in altre società esterne a tale Gruppo.

Mario Francesco Anaclerio. Nato a Genova il 2 maggio 1973, si è laureato in economia e commercio presso l'università Cattolica di Milano, è dottore commercialista e iscritto all'albo dei revisori dei conti. Titolare di studio di dottore commercialista in Milano con specializzazione in materia di finanza, valutazioni d'azienda, pareri di congruità, perizie e operazioni straordinarie, governance, *internal auditing* e modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001. È attualmente Sindaco effettivo di Citylife S.p.A., società controllata dal Gruppo Generali. Riveste inoltre la carica di membro del Collegio Sindacale di alcune società esterne al Gruppo Generali (vedi dettaglio delle principali di seguito riportato) ed è attualmente Consigliere di Enel Rete Gas S.p.A.

Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco	Sindaco effettivo
Pasticceria Bindi S.p.A.	Sindaco effettivo
FILP - Fabbrica Isolanti e Laminati Plastici S.p.A.	Sindaco effettivo
S.I.P.A. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Nuova Tagliamento S.p.A.	Sindaco effettivo
Class S.p.A.	Sindaco effettivo
Engineering 2K S.p.A.	Sindaco effettivo
FBH S.p.A.	Sindaco effettivo
Combimar & Agemar S.p.A.	Sindaco effettivo
Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.	Sindaco effettivo
Newpass S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Class S.p.A.	Sindaco effettivo
Cogetech Gaming S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
D + F s.r.l.	Sindaco effettivo
Diplomatic Automation Sr.l.	Sindaco effettivo
Egon Zehnder International S.p.A.	Sindaco effettivo
IMser 60 Società di Investimento Immobiliare non quotata	Sindaco effettivo
Orion S.r.l.	Sindaco effettivo
Socrates consulenze direzionali S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale

Paolo Baessato. Nato a Venezia il 24 luglio 1951, si laurea in giurisprudenza presso l'Università di Ferrara nel 1976 e consegue un Master in Direzione Aziendale presso la SDA Luigi Bocconi di Milano nel 1980, specializzandosi poi in Finanza e Credito Internazionali presso il medesimo ateneo. Dopo aver maturato esperienze professionali presso alcune filiali estere del Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. (Argentina e Brasile), entra nella Direzione Centrale di tale istituto bancario in qualità di Responsabile del Servizio Rischi Controllati. Quindi sviluppa la propria carriera professionale all'interno del Gruppo Intesa, arrivando a rivestire il ruolo di Responsabile del Servizio Amministrazione e Finanza. Attualmente è membro dei consigli di amministrazione di alcune società esterne al Gruppo Generali, quali:

Setefi S.p.A.	Amministratore
Progressio SGR S.p.A.	Amministratore
Carlo Tassara S.p.A.	Amministratore
Sia S.p.A.	Amministratore

Giovanni Brugnoli. Nato a Busto Arsizio (VA) il 24 gennaio 1970, da sempre impegnato nell'associazionismo imprenditoriale, dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese è stato Vice Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dal 1999 al 2001 e Presidente dal 2001 al 2004, componente della Giunta dell'Unione dal 1999, componente del Consiglio Direttivo dal 2001 e Vice Presidente dal maggio 2007 al maggio 2011. È attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione della Tiba Tricot S.r.l. e della Palatino S.r.l. nonché socio unico della Tiba Immobiliare S.r.l., imprese tutte appartenenti al Gruppo Brugnoli nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione delle società Cofiva S.p.A. e della Promindustria S.p.A. – entrambe appartenenti al Gruppo Industriali di Varese. È infine Presidente del Consiglio di Amministrazione della "Industria e Università S.r.l." e della Iniziativa Universitaria 1991 S.p.A. appartenente al medesimo gruppo specializzata nell'istruzione post secondaria universitaria e non universitaria.

Philippe Donnet. Nato a Suresnes (Francia) il 26 luglio 1960. Dopo essersi laureato presso l'École Polytechnique di Parigi e presso l'Institut des Actuaires Français, Donnet sviluppa una profonda conoscenza del settore assicurativo in AXA, società nella quale fa il suo ingresso nel 1985, maturando esperienze professionali in Francia e Canada prima di diventare CEO per l'Italia nel 1999. Nel 2001 viene nominato CEO di AXA per l'Europa meridionale, il Medio-Oriente, l'America Latina e il Canada. Nel 2003 diventa CEO di AXA in Giappone, assumendo anche la responsabilità dell'area Asia Pacific della società. Negli ultimi anni ha arricchito il suo profilo professionale con esperienze nel gruppo Wendel e in HLD. Attualmente ricopre la carica di Country Manager Italia, di Amministratore Delegato di Generali Italia S.p.A. ed è membro del Group Management Committee del Gruppo Generali. È inoltre consigliere di altre società del Gruppo Generali e non risulta detenere cariche in altre società esterne al tale Gruppo.

Fabio Genovese. Nato a Venezia l'11 febbraio 1959, si è laureato in economia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha maturato una lunga esperienza nel settore finanziario lavorando sin dal 1988 per primarie aziende finanziarie internazionali quali JP Morgan, UBS Investment Bank e Nomura International Plc ove, sino al 2011, ha ricoperto la carica di Managing Director Responsabile per l'Italia e l'Austria. È attualmente Amministratore Unico della FMG Advisers Ltd, società di advisory con sede a Londra.

Anna Gervasoni. Nata a Milano il 18 agosto 1961, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese. Dopo aver partecipato alla fondazione dell'Università Cattaneo – LIUC, dal 1999 è titolare della Cattedra di Economia e Gestione delle Imprese e di "Finanza d'Impresa". Dirige dal 2000 il Master Universitario di specializzazione in private

equity: "Master in Merchant Banking: Private Equity, Finanza e Impresa". È Presidente del Private Equity Monitor - PEM® e del Venture Capital Monitor - VEM®, osservatori sul mercato del capitale di rischio. Dal 1986 è Direttore Generale di AIFI l'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital. Ricopre inoltre la carica di sindaco effettivo di Saipem S.p.A. ed è membro del Consiglio di Amministrazione del Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., nonché membro del Consiglio di Amministrazione della Sol S.p.A., società leader nella fabbricazione di gas industriali.

Angelo Miglietta. Nato a Casale Monferrato (AL) il 21 ottobre 1961, si laurea in economia aziendale con indirizzo finanza aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. È Professore ordinario di Economia e gestione delle imprese nell'Università IULM di Milano; iscritto al Registro dei Revisori Contabili e Consulente tecnico del Tribunale di Milano. È stato Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e membro del consiglio di amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. Attualmente ricopre cariche in alcune società esterne al Gruppo Generali (vedi dettaglio delle principali di seguito riportato).

E.ON Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
E.ON Energia S.p.A.	Sindaco effettivo
E.ON Produzione S.p.A.	Sindaco effettivo
Cogemat S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Cogetech S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
FBH S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Nuova Tagliamento S.p.A.	Amministratore
OGR_CRT S.c.p.A.	Amministratore
Sirti S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Smarthub S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
S.I.P.A. S.p.A.	Amministratore

Ettore Riello. Nato a Forte dei Marmi (LU) il 1° aprile 1956, si è laureato ventitreenne in economia aziendale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Nel marzo del 2000 conquista l'intero Gruppo familiare grazie all'alleanza con il Fondo d'investimento Americano Carlyle; il successivo riassetto organizzativo del Gruppo porta alla nascita di una unica società, la Riello S.p.A., in cui Ettore Riello ricopre dal 2000 la carica di Presidente. Attualmente è membro dei consigli di amministrazione di alcune società come di seguito indicato.

Riello S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato
Riello Group S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
Fontecal S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Fit Service S.p.A.	Amministratore esecutivo
Ente Autonomo Fiere di Verona	Presidente del Consiglio di Amministrazione

Segretario del Consiglio di Amministrazione è l'Avv. Cristina Rustignoli, Responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali della Società.

Il "Regolamento sul Funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A." (il "Regolamento del CdA"), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 febbraio 2007 e da ultimo integrato e novellato dal Consiglio nella seduta del 21 febbraio 2012, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.3 del Codice e dall'art. 15, comma 3 dello Statuto Sociale, indica il numero di incarichi – consentiti sulla base delle disposizioni tempo per tempo vigenti - di regola considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società. Tali indicazioni sono sintetizzate nella tabella che segue:

	SOCIETÀ QUOTATE			SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE O ASSICURATIVE			SOCIETÀ DI GRANDI DIMENSIONI		
	CARICHE TOTALI DI AMM.RE	DI CUI COME AMM.RE ESECUTIVO	SINDACO	CARICHE TOTALI DI AMM.RE	DI CUI COME AMM.RE ESECUTIVO	SINDACO	CARICHE TOTALI DI AMM.RE	DI CUI COME AMM.RE ESECUTIVO	SINDACO
Amministratori esecutivi	5	0	0	5	0	0	5	0	0
Amministratori non esecutivi	7	2	2	7	2	2	7	2	2

Il Regolamento del CdA prevede inoltre che nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco non si tenga conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le cariche ricoperte in società che appartengono a un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di società di rilevanti dimensioni (art. 5.4 del Regolamento).

Nella tabella di cui all'Allegato 2 sono indicati anche il numero di incarichi nelle predette società ricoperto da ciascun consigliere sulla base dei criteri indicati nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

In ottemperanza al paragrafo 2.C.2. del Codice che prevede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione abbia cura che gli amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, in data 29 gennaio 2013, tutti i Consiglieri e i Sindaci hanno potuto partecipare a un *Induction programme* avente a oggetto l'analisi dello sviluppo degli impatti dell'attività creditizia di Banca Generali. La riunione

è stata appositamente convocata per consentire ai componenti degli organi sociali della Banca di beneficiare dell'illustrazione e dell'approfondimento offerto dal management stesso della Banca allo scopo di favorire una adeguata conoscenza di tale settore di attività in cui opera la Società e delle relative dinamiche.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis comma 2, lettera d)

Il ruolo centrale nel sistema di governo della Società è attribuito al Consiglio di Amministrazione che, come detto, è composto da 10 membri.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di supervisione strategica, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società e ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. Il Consiglio ha altresì competenza esclusiva a deliberare pure in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, di indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

In conformità al paragrafo 1.C.1, lett. a), c) e f) del Codice, l'art. 18 dello Statuto Sociale riserva al Consiglio le decisioni di maggior rilievo per la vita della Società e del Gruppo, tra cui, in particolare, la determinazione degli indirizzi generali di gestione e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, nonché delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario; la determinazione dell'assetto organizzativo generale della Società, l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni, nonché la costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento.

In particolare, lo Statuto Sociale stabilisce la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione – fatta salva la disciplina relativa ai casi di urgenza di cui al comma 9 dell'art. 18 dello Statuto Sociale - nelle decisioni concernenti: a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario; b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo; c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna; d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità; e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili; f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali e degli esponenti delle società appartenenti al Gruppo Bancario svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente; g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture o a alleanze strategiche; h) l'approvazione della struttura organizzativa e le modifiche dei regolamenti interni e delle policy; i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento; l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo; m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società; n) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà; o) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo; p) l'approvazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati,

in conformità a quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società in adempimento alla normativa vigente in materia. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza anche in presenza di un parere contrario degli amministratori indipendenti purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2364, comma primo, n. 5 del Cod. Civ., con deliberazione assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla normativa vigente e in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate.

Sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca, quale capogruppo del Gruppo Bancario, anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni da parte delle società controllate appartenenti al gruppo bancario nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

Infine, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare applicabile alle società che svolgono servizi di investimento, è riservato altresì al Consiglio di Amministrazione il compito di predisporre le politiche, le misure, i processi, nonché le procedure aziendali idonei a contenere il rischio e a garantire la stabilità patrimoniale oltre a una sana e prudente gestione. A tal fine è il Consiglio di Amministrazione l'organo preposto a: (i) individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio della Società, a definire le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa; a verificarne periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale; (ii) assicurare che la struttura retributiva e di incentivazione sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con le strategie di lungo periodo; (iii) con riferimento al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) a definire e approvare le linee generali del processo, assicurandone un tempestivo adeguamento secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone, *inter alia*:

- i) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. c) del Codice, il Consiglio sia tenuto a valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, tenuto conto delle informazioni ricevute dai competenti organi sociali (art. 8.4 del Regolamento del CdA). A tal proposito il Consiglio delibera periodicamente in merito alla struttura organizzativa della Società e verifica periodicamente i presidi atti a garantire la correttezza e l'efficacia del sistema amministrativo e contabile. Parimenti definisce le linee guida dell'assetto organizzativo e amministrativo delle società controllate;
- ii) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. c) del Codice, il Consiglio debba valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la

sua efficacia. A tal proposito il Consiglio verifica periodicamente che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali di controllo siano autonome all'interno della struttura organizzativa e dispongano di adeguate risorse per un corretto funzionamento (art. 8.4 del Regolamento del CdA); approva le policy e i regolamenti che disciplinano il funzionamento delle funzioni di controllo; approva i regolamenti a presidio dei principali rischi cui è esposto il gruppo bancario e la policy in materia di conflitti di interessi del gruppo bancario, stabilendo le principali misure di gestione dei conflitti stessi;

- iii) che il Consiglio di Amministrazione debba valutare il generale andamento della gestione, dedicando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.1, lett. e), del Codice (art. 8.3 del Regolamento del CdA). A tal proposito il Consiglio verifica periodicamente l'andamento della gestione della Società e del Gruppo, confrontando i risultati conseguiti con le previsioni di budget e analizzando gli eventuali scostamenti;
- iv) che il Consiglio della Società, quale capogruppo del Gruppo Bancario, assume anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso. A tal proposito il Consiglio ha approvato anche un apposito Regolamento di Gruppo in cui sono definite le linee guida di interazione tra le società del Gruppo e i flussi informativi tra le stesse attuati.

L'art. 18 dello Statuto Sociale prevede inoltre la facoltà del Consiglio di conferire deleghe, stabilendo, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. d), del Codice, l'obbligo, in capo agli organi delegati, di informare con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Banca Generali e dalle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito.

Infine in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina e della normativa di vigilanza, il Regolamento del CdA dispone tra l'altro che il Consiglio di Amministrazione:

- prima della nomina del nuovo Consiglio o in caso di cooptazione di consiglieri, identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati rite-

nuto opportuno, portandola a conoscenza degli azionisti in tempo utile;

- successivamente alla nomina del nuovo Consiglio o alla cooptazione di consiglieri, verifica la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'Amministratore Delegato, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

L'art. 17 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società si riunisca - di regola - con cadenza mensile. Come detto, in data 16 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento del CdA, da ultimo modificato nella seduta consiliare del 21 febbraio 2012, allo scopo di conformare le regole di funzionamento di detto organo ai principi sanciti dal Codice e alle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Detto regolamento dispone, *inter alia*:

- (i) che, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.2 del Codice, ferme restando le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti di cumulo di incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare, l'accettazione della carica di consigliere richieda una valutazione preventiva circa la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di Amministratore o di Sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (art. 5.2 del Regolamento del CdA);
- (ii) che il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adoperi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con anticipo rispetto alla data della riunione consiliare (art. 4.2 del Regolamento del CdA). In particolare prevede che, qualora gli argomenti in discussione siano relativi a iniziative di tipo ordinario, i relativi documenti, ove disponibili, sono trasmessi di regola almeno il giorno lavorativo precedente la data fissata per la riunione consiliare, salvo ostino particolari ragioni di riservatezza, con particolare riferimento a dati o notizie "price sensitive";
- (iii) che, anche quando le scelte gestionali siano state preventivamente vagliate, indirizzate o comunque influenzate da un soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento ovvero da soggetti che eventualmente partecipano a un patto di sindacato, ciascun Amministratore sia tenuto a de-

liberare in autonomia, assumendo determinazioni che, ragionevolmente, possono portare – quale obiettivo prioritario – alla creazione di valore per la generalità degli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo (art. 7 del Regolamento del CdA);

- (iv) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. g) del Codice, il Consiglio, con cadenza almeno annuale, esprima una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento del CdA (art. 10 del medesimo).

In adempimento di tale disposizione e alle previsioni introdotte dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia di data 4 marzo 2008, nella seduta consiliare del 10 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Relazione di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A." (la "Relazione di Autovalutazione"), redatta tenuto conto degli esiti della consultazione inviata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione a tutti gli Amministratori ai quali è stato richiesto, su base volontaria, di esprimersi in ordine a una serie di temi inerenti alla dimensione del Consiglio di Amministrazione, la sua composizione e funzionamento, nonché la composizione e il funzionamento dei Comitati consiliari, ed è pervenuto al seguente giudizio:

"Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.,

- in relazione alla dimensione e composizione del Consiglio:
 - a) sotto un profilo quantitativo:
 - considerata, in primo luogo, la dimensione dell'organo amministrativo, che appare proporzionata all'entità e all'importanza della società nonché coerente con la struttura anche di capogruppo della società stessa dell'omonimo gruppo bancario, in quanto consente di gestire e monitorare adeguatamente sotto il profilo della gestione e controlli l'intera operatività del Gruppo;
 - b) sotto il profilo qualitativo:
 - considerata, in secondo luogo, la composizione del medesimo organo consiliare, che, fermo restando il possesso dei requisiti previsti ai sensi dell'art. 26 del testo Unico Bancario, si stima congrua sotto il profilo della competenza tecnica grazie alla presenza delle diversificate professionalità ivi rappresentate, in quanto permette di affrontare con competenza e autorevolezza le svariate materie che il Consiglio di Amministrazione si trova di volta in volta a esaminare e assicura un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca, nonché grazie alla prevalenza di Amministratori non esecutivi e indipendenti;

- in relazione al funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati:
 - considerato, l'efficiente ed efficace **funzionamento** dell'organo amministrativo, e dei suoi Comitati disciplinato da un apposito Regolamento, oltretutto, naturalmente, dalla normativa di legge e regolamentare vigente;
 - valutati collegialmente gli esiti del questionario sottoposto individualmente, in via riservata, a ciascun componente il Consiglio;
 - tenute presenti le considerazioni svolte dagli Amministratori indipendenti e dagli amministratori non esecutivi;
 - la *best practice* in materia di Corporate Governance osservata sul mercato;

ai sensi di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 4 marzo 2008 "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche"

esprime un complessivo giudizio senza rilievi

- (i) sulle dimensioni e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., sugli organi da questo delegati, nonché sui Comitati Consiliari istituiti;
- (ii) sulla idoneità degli esponenti a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza;
- (iii) sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione."

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare, di norma mensile in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario dei lavori, che viene definito annualmente. Nel corso dell'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è riunito 13 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore e 15 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Consiglio si riunisca 12 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione si sono tenute 3 sedute consiliari. La tabella allegata sub 2 fornisce informazioni circa la partecipazione dei Consiglieri di Amministrazione alle sedute consiliari tenutesi nel corso dell'esercizio 2013. I Consiglieri risultati assenti hanno fornito motivata giustificazione.

In aderenza a quanto previsto dal Regolamento del CdA e allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali, e all'interno degli stessi, idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio ha approvato una apposita Circolare aziendale che disciplina i flussi informativi agli Organi Sociali. Detto documento formalizza la tempistica, le forme e i contenuti dei flussi indirizzati a detti Organi, individuando i soggetti tenuti a fornire periodicamente e/o su specifica richiesta adeguata informativa. La formale regolamentazione della struttura dei flussi informativi (in particolare verso il Consiglio di Amministrazione

e il Collegio Sindacale) di fatto statuisce ufficialmente la consolidata reportistica, già in uso presso la Banca, che di norma si connota per sistematicità e ben definita articolazione per forme e contenuti, corrisponde alla necessità di una puntuale informativa al consesso amministrativo sull'esercizio dei poteri delegati ed è oggetto di costante revisione per necessità di adeguamento sia a fini normativi che per esigenze di ordine operativo. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci è assicurato preferibilmente mediante tempestiva messa a disposizione di documenti scritti, e segnatamente di relazioni, note illustrative, memoranda, presentazioni, report redatti dalle unità organizzative della Banca, altra documentazione, pubblica e non e documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione. Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all'occorrenza sostituite, dove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dall'Amministratore Delegato o da esponenti del management della Banca in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e Sindaci, organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione della Banca. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci riguarda principalmente, oltre agli argomenti riservati all'esame e/o all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi di Legge e dello Statuto: (i) il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, con l'indicazione di eventuali scostamenti dalle previsioni formulate; (ii) l'attività svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e alle operazioni atipiche, inusuali o innovative e i rispettivi rischi; (iii) il sistema di controllo interno e il livello e l'esposizione della Banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti; (iv) l'andamento dei prodotti collocati e i relativi rendimenti; (v) l'andamento dell'attività creditizia; (vi) l'andamento dell'attività di investimento della Banca; (vii) ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno portare all'attenzione di Consiglieri e Sindaci. Inoltre, sempre allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio si è dotato dalla prima adunanza consiliare del 2013 di un applicativo informatico denominato e-Boards, che ha come obiettivo la distribuzione di documenti in formato digitale e sicuro ai membri del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Banca Generali, su piattaforma iPad e PC. Le funzionalità della soluzione adottata permettono in via generale di evitare lo scambio di documenti via mail e la stampa su carta degli stessi pur garantendo la massima sicurezza e riservatezza dei documenti posti all'ordine del giorno del Consiglio stesso. Infatti (i) tutte le comunicazioni da e verso i dispositivi sono cifrate, (ii) il processo di autenticazione prevede l'utilizzo di un codice numerico di identificazione personale (PIN), (iii) tutti i documenti presenti sui dispositivi (iPad e/o PC) sono crittografati e (iv) senza l'applicazione e la chiave di sicurezza i documenti non possono essere recuperati e consultati (use case furto o smarrimento del device).

In aderenza ai compiti allo stesso attribuiti dallo Statuto Sociale e dalla normativa di vigilanza che disciplina l'attività delle banche in Italia, il Consiglio di Amministrazione nel corso delle riunioni svolte ha, oltre a quanto previsto nei diversi capitoli della presente Relazione, tra l'altro:

- a) periodicamente deliberato in merito all'assetto organizzativo della Società e delle funzioni della stessa che prestano la loro attività per l'intero gruppo bancario di cui la Società è capogruppo;
- b) deliberato, nelle riunioni del 28 marzo 2013 e del 24 aprile 2013, in un'ottica di continuità evolutiva, nell'ambito della graduale attuazione del riassetto organizzativo (che ha avuto inizio nel luglio 2012) delle prime linee di riporto al Direttore Generale,
 - (i) la costituzione nell'ambito della Direzione Generale e a supporto del Direttore Generale di una Condirezione Generale, al fine di assicurare un forte presidio delle attività bancarie e distributive tipiche. La Condirezione Generale, oltre ad avere un compito di supervisione sulle società del Gruppo Bancario, coordina due aree organizzative:
 - A) Area CFO, riorganizzata, al fine di contenere le funzioni caratteristiche dell'operatività del CFO, di cui fanno parte le seguenti principali unità organizzative:
 - Direzione Pianificazione e Controllo
 - Direzione Amministrazione
 - Direzione Finanza
 - Servizio pianificazione e controllo commerciale
 - Servizio Investor Relations;
 - B) Area Banca, in cui sono state riunite le funzioni tipiche bancarie (compresi i crediti e il corporate) e quelle fortemente sinergiche all'attività caratteristica dell'istituto di governo dei processi organizzativi e del coordinamento IT, di cui fanno parte le seguenti unità organizzative:
 - Direzione Operativa
 - Direzione Crediti
 - Direzione Organizzazione e Coordinamento Sistemi Informativi
 - Direzione Corporate (costituenda - destinata ad assicurare il coordinamento delle attività captive bancarie, inerenti le compagnie del Gruppo Generali, i loro agenti e dipendenti);
 - (ii) la costituzione nell'ambito della Direzione Generale e a supporto del Direttore Generale di una condirezione generale a presidio delle reti distributive, di cui fanno parte:
 - Divisione Private (cui fanno capo le reti dei Relationship Managers e dei Private Bankers)
 - Divisione Financial Planners (cui fa capo la rete dei Financial Planners)
 - Direzione Marketing;
 - (iii) costituzione a diretto riporto dell'Amministratore Delegato dell'Area Governance e Rischi Aziendali, con l'obiettivo di costituire un presidio unico e integrato per

il controllo di tutti i rischi aziendali (tra cui anche il risk management) e per le operazioni attinenti la governance della Banca, cui riportano le seguenti unità organizzative:

- Direzione Rischi Aziendali, appositamente costituita e a cui rispondono:
 - Servizio Risk Management
 - Servizio Compliance
 - Servizio Anti Money Laundering
 - Servizio Normative
 - Servizio Legale
 - Servizio Segreteria Societaria
 - Servizio supporto attività finanziarie;
- (iv) costituzione della funzione di pianificazione strategica a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, che continuerà a coordinare anche la funzione di analisi strategica;
- c) valutato trimestralmente il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontato, sempre trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- d) determinato, su proposta del Comitato per la Remunerazione e Nomine e sentito il parere del Collegio Sindacale, il compenso per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, per i consiglieri che partecipano a Comitati consiliari nonché per le altre figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e per i responsabili delle funzioni di controllo.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono tenersi per audioconferenza o videoconferenza e, qualora il Presidente lo reputi opportuno, anche su richiesta di uno o più amministratori, i dirigenti della Società e quelli delle società del Gruppo che a esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, possono intervenire alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda le società controllate da Banca Generali, al fine di assicurare anche a livello consolidato sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti, le società appartenenti al gruppo bancario sono attualmente tutte integrate in modo significativo con la Capogruppo.

Tale integrazione si esplicita attraverso:

- i) l'assetto proprietario: il capitale sociale delle società controllate è interamente posseduto da Banca Generali S.p.A. (ad eccezione di Generali Fund Management S.A. rispetto alla quale Banca Generali possiede attualmente il 51% del capitale sociale che salirà al 100% all'esito della deliberata operazione di scissione di una parte dell'attività della controllata a favore di una nuova società di diritto lussemburghese che opererà sotto il controllo di Generali Investments S.p.A.);
- ii) la composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle controllate, in cui sono presenti diversi esponenti della Capogruppo, in modo sia da assicurare una efficiente

ed efficace trasmissione delle linee guida della capogruppo a presidio della correttezza della gestione, pur salvaguardando nel contempo l'autonomia della controllata, sia da garantire un'analoga sensibilità e attenzione nella valutazione dei controlli e delle azioni a presidio dei rischi. Proprio per perseguire al meglio tale ultima finalità, periodicamente si tengono delle riunioni congiunte dei collegi sindacali delle società italiane del Gruppo;

- iii) l'assetto organizzativo, amministrativo/contabile nonché il sistema di controllo adottato per le controllate, che prevede l'accantonamento di alcune importanti funzioni presso la controllante.

Banca Generali, in qualità di capogruppo, nell'ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento previsti dal Codice Civile e in dettaglio dagli artt. 59 e ss. del D.Lgs. 385/1993 e dal Titolo I Capitolo II della Circolare della Banca d'Italia del 21 aprile 1999 n. 229, esercita nei confronti delle società controllate appartenenti al gruppo bancario i compiti di direzione e coordinamento connessi alla direzione unitaria del Gruppo, emanando le disposizioni necessarie al fine di realizzare il comune disegno imprenditoriale, attraverso le distinte unità operative che fanno parte del Gruppo, pur nella salvaguardia dell'autonomia di ciascuna delle società appartenenti al gruppo bancario. La citata normativa di settore prevede che per l'organo di vigilanza il ruolo di referente, per le funzioni di vigilanza consolidate, sia attribuito alla Capogruppo e pertanto sono stati adottati adeguati presidi organizzativi, che consentono l'attuazione all'interno delle società del Gruppo delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e la loro verifica.

4.4. Organi Delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe esecutive all'Amministratore Delegato, Dott. Piermario Motta. Risulta altresì amministratore esecutivo un altro membro del Consiglio, in quanto lo stesso ricopre presso la controllante un ruolo direttivo che riguarda anche la Banca (e precisamente, il Dott. Philippe Donnet, Country Manager Italia del Gruppo Generali, country al cui interno è allocata la Banca).

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 18, comma 6 dello Statuto, nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive a uno o più Amministratori Delegati stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013 ha attribuito all'Amministratore Delegato Dott. Piermario Motta i poteri gestionali di seguito indicati:

1. sovrintendere alla Direzione Generale, per l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;

2. elaborare le indicazioni strategiche date dal Consiglio di Amministrazione per la pianificazione strategica della Banca e formulare le linee d'indirizzo da fornire alla Direzione Generale;
3. determinare e orientare, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione delle risorse umane;
4. provvedere, su proposta delle competenti funzioni aziendali, ove previsto, all'istruttoria di tutti gli atti e affari da sottoporre, con proprio parere, ai competenti organi deliberanti;
5. istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
6. coordinare le strategie di comunicazione della società, curare l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni con la stampa e gli altri mezzi di informazione;
7. curare i rapporti con la pubblica amministrazione, con la Banca d'Italia, con la Consob e con enti e organismi nazionali e internazionali, compiere qualsiasi operazione presso il debito pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, la Banca d'Italia, la Monte Titoli, le agenzie delle entrate, le Ferrovie dello Stato, l'Amministrazione Postale, le dogane, l'ENEL e altri enti in genere, incassando e riscuotendo titoli, somme e valori con il rilascio di quietanze e ricevute;
8. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addivenire a concordati e a transazioni;
9. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle normative di riferimento;
10. sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti il piano strategico, il budget annuale, il progetto di bilancio e il bilancio consolidato, elaborate dallo stesso Amministratore Delegato su proposta della Direzione Generale;
11. rappresentare la società nelle assemblee di altre società o enti, esercitando tutti i relativi diritti e rilasciare deleghe per l'intervento in assemblee delle predette società ed enti;
12. accendere ed estinguere conti correnti e di custodia e amministrazione titoli della società di ogni specie con banche, poste od altri depositari abilitati, depositi in gestione accentrata presso la Banca d'Italia nonché organismi di deposito centralizzato, pattuendo tutte le condizioni inerenti;
13. agire e resistere in ogni grado e sede avanti alle giurisdizioni ordinarie, amministrative e tributarie, nazionali, comunitarie o estere, ivi comprese le magistrature superiori, con facoltà di conferire le relative procure alle liti e di revocarle, di presentare esposti, denunce e querele nonché di rimettere le stesse, di autorizzare la costituzione di parte civile, di presentare istanze di fallimento, nonché di compromettere in arbitrato, rinunciare e/o transigere - con il limite di euro 300.000,00 per operazione - a tutte le predette iniziative, fatto salvo quanto previsto al successivo alinea per l'attività creditizia;
14. accertare e autorizzare il passaggio a perdita di crediti, rinunciare totalmente o parzialmente a qualsivoglia credito concesso, con conseguente rinuncia alle garanzie acquisite ed eventuale prestazione del consenso alle annotazioni di cancellazione, surroga, restrizione, riduzione e/o postergazione di ipoteche e/o privilegi e/o altre garanzie reali, entro il limite di euro 100.000,00 per operazione, oltre interessi e spese e in dipendenza di: esaurimento delle procedure esecutive sia individuali che concorsuali, ovvero di valutata antieconomicità della proposizione di atti giudiziari in rapporto alla situazione economico-patrimoniale dei debitori, ovvero definizione in via di stralcio di posizioni contenziose, giudicata percorribile e conveniente per la società;
15. esigere crediti e riscuotere ogni somma o valore dovuto alla società con rilascio di quietanza a saldo e liberazione;
16. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi;
17. istituire, trasferire o chiudere succursali, rappresentanze e uffici;
18. nell'ambito del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della società;
19. nell'ambito del budget approvato e con il limite di euro 500.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni immobili o mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
20. nell'ambito del budget approvato, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito e assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di euro 500.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni, fatta eccezione per i contratti di locazione o di comodato; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;
21. stipulare accordi o effettuare spese per pubblicità e/o iniziative promozionali con il limite di spesa di euro 500.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio;
22. inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti fino a un ammontare massimo di euro 100.000,00 per operazione;
23. stabilire le linee guida per la concessione di sconti, facilitazioni, abbuoni, ecc. nei confronti della clientela, nei limiti tempo per tempo stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
24. deliberare l'erogazione del credito, nel rispetto dei limiti tempo per tempo previsti dal regolamento crediti;

25. proporre l'erogazione del credito, eccedente le proprie competenze, provvedendo all'istruttoria dei relativi atti;
26. nell'ambito del budget prefissato, nel rispetto delle Politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei soci e nell'ambito delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda il personale avente qualifica dirigenziale, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro del personale dipendente, decidendo promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti;
27. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, compiere tutte le operazioni sui conti della società ed effettuare in particolare prelevamenti in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, a valere sulle effettive disponibilità;
28. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
29. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli e assegni, crediti di firma quali fideiussioni, depositi cauzionali, avalli e accettazioni su cambiali;
30. emettere assegni circolari;
31. firmare per traenza e prenotazione del contante sul conto di gestione aperto presso la Banca d'Italia e sui conti di tesoreria unica di cui al modello 144 dir. della Banca d'Italia;
32. firmare tutte le operazioni previste dai modelli 145, 146, 147 e 148 dir. della Banca d'Italia;
33. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
34. dare concreta attuazione alle previsioni di cui alle lettere h), i), l) e p) dell'art. 18 dello Statuto Sociale;
35. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione;
36. rilasciare, anche a terzi non dipendenti, procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti rientranti nelle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

I suddetti poteri dovranno essere esercitati in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione, nonché nell'ambito delle strategie di Gruppo.

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della società e la firma sociale per gli atti compresi nelle sue attribuzioni.

Inoltre, l'Amministratore Delegato in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare, nell'ambito dei po-

teri di gestione allo stesso delegati e in conformità agli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, svolge le seguenti attività:

- dà attuazione alle politiche aziendali e a quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti;
- definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali;
- assicura che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato;
- dà attuazione al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, cosiddetto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), curando che il medesimo sia rispondente agli indirizzi strategici e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche;
- assicura la definizione, la realizzazione e l'aggiornamento delle procedure interne, delle responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali al fine di evitare il coinvolgimento inconsapevole in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; sull'argomento, tra l'altro, definisce la procedura di segnalazione di operazioni sospette e le altre procedure volte ad assicurare il tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità previsti dalla normativa in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo; definisce i flussi informativi finalizzati ad assicurare la conoscenza dei fattori di rischio a tutte le strutture aziendali coinvolte e agli organi incaricati di funzioni di controllo, approva i programmi di addestramento e formazione del personale dipendente e dei collaboratori.

Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, attraverso un'informativa per importi globali.

In virtù dei poteri allo stesso attribuiti il Dott. Motta è il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer). Egli non ricopre incarichi di amministrazione in nessuna altra emittente quotata.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013.

Il Provvedimento della Banca d'Italia del 4 marzo del 2008 sottolinea l'importanza del ruolo del Presidente del Consiglio di Ammi-

nistrazione, che ha la funzione di favorire la dialettica interna, di assicurare il bilanciamento dei poteri, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri amministratori esecutivi, di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, nonché di facilitare la circolazione delle informazioni.

Secondo la Banca d'Italia, per svolgere in modo efficace tale importante funzione, il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.

In ossequio alle citate disposizioni della Banca d'Italia, il Regolamento del CdA disciplina nello specifico le modalità con cui il Presidente svolge la propria attività di coordinamento e garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di costante circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013 ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Paolo Vagnone, in aggiunta ai poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dallo Statuto sociale, poteri inerenti il coordinamento delle attività degli organi sociali, di verifica dell'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, di sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali, il tutto come di seguito indicato:

1. vigilare sul generale andamento della Società, con poteri di indirizzo sulla gestione sociale, da esercitarsi di concerto con l'Amministratore Delegato;
2. stabilire di concerto con l'Amministratore Delegato le direttive generali per la trattazione degli affari sociali;
3. coordinare il regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, favorendo la dialettica interna, assicurando il bilanciamento dei poteri nonché la circolazione delle informazioni;
4. sovrintendere ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, con gli azionisti, nonché alle relazioni esterne della Società;
5. coordinare le strategie di comunicazione della Società, curare l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni della Società con la stampa o gli altri mezzi d'informazione, il tutto nell'ambito degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione e in linea con il piano strategico della società e con le policy del Gruppo di appartenenza in materia.

Inoltre, il comma 9 dell'art. 18 dello Statuto Sociale attribuisce al Presidente, in caso di assoluta e improrogabile urgenza e in mancanza di deleghe in materia all'Amministratore Delegato, la facoltà di assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale e la firma sociale di fronte a ogni Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e in particolare:

- di norma, con periodicità mensile:
 - (i) sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate;
 - (ii) sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito e, in generale, sull'andamento del credito;
 - (iii) sull'attività di investimento della proprietà;
 - (iv) sull'andamento commerciale e della raccolta;
 - (v) sull'andamento del titolo Banca Generali;
- con cadenza trimestrale:
 - (i) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia per la Società che per il Gruppo e sul raffronto con le previsioni di budget;
 - (ii) sulle attività svolte dalla Società e dal Gruppo con parti correlate e soggetti collegati;
 - (iii) in materia di sistema dei controlli interni;
 - (iv) sulla tipologia e l'andamento dei prodotti di risparmio gestito collocati;
 - (v) sullo scenario macroeconomico e sulla definizione delle politiche di investimento dei portafogli gestiti;
 - (vi) sul rispetto dei limiti stabiliti per attività in conflitto di interessi in materia di gestione di portafogli;
- con cadenza quadrimestrale:
 - (i) sulle attività di verifica di conformità;
- con cadenza semestrale:
 - (i) sulla situazione del contenzioso;
 - (ii) sulle necessità di aggiornare eventuali fondi rischi o accantonamenti.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Risulta altresì amministratore esecutivo ai sensi del Codice un altro membro del Consiglio di Amministrazione, in quanto lo stesso ricopre presso la controllante un ruolo direttivo che riguarda anche la Banca. Trattasi del Dott. Philippe Donnet, Country Manager Italia del Gruppo Generali, Country al cui interno è allocata la Banca.

4.6 Amministratori indipendenti e non esecutivi

Considerato che Banca Generali è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da amministratori indipendenti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007

e successive modifiche e integrazioni.

Compito degli Amministratori Indipendenti è quello di vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione (art. 12.6 del Regolamento del CdA).

Il Regolamento del CdA (art. 12.5) stabilisce inoltre che il Consiglio debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi.

Il predetto Regolamento, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 2.C.1 del Codice, definisce gli amministratori esecutivi come segue:

- i) gli Amministratori Delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi Presidenti, quando a essi siano attribuite deleghe individuali di gestione o quando svolgano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- ii) gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche Banca Generali.

Nel rispetto della definizione innanzi riportata, il Consiglio di Amministrazione della Società al 31 dicembre 2013 risultava composto da due Consiglieri esecutivi e otto non esecutivi. Alla data odierna, tale situazione risulta confermata.

In aderenza a quanto raccomandato dal Codice, il numero e l'autorevolezza dei Consiglieri non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi forniscono il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale. Apportando le loro specifiche competenze, essi favoriscono l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede anche che gli amministratori non esecutivi si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento gli Amministratori non esecutivi di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 14 febbraio 2014 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

1. Modalità di esercizio dei compiti affidati agli amministratori non esecutivi;
2. Flussi informativi provenienti dagli amministratori esecutivi;
3. Riflessioni in merito al documento di consultazione della Banca d'Italia del dicembre 2013 relativo alle Disposizioni di vigilanza in materia organizzazione e governo societario delle banche.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società, sette Consiglieri non esecutivi sono anche indipendenti ai sensi di quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lettera d) del Rego-

lamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, che prevede che non possono essere qualificati amministratori indipendenti coloro che ricoprono la carica di amministratore nella società o nell'ente che esercita attività di direzione e coordinamento o nelle società quotate controllate da tale società o ente, mentre sei Consiglieri non esecutivi sono indipendenti nel senso stabilito del Codice di Autodisciplina (paragrafo 3.C.1 del medesimo), così come definito da Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, che stabilisce che i requisiti di indipendenza previsti dal Codice possono essere considerati equivalenti a quelli dell'art. 148, comma 3 del D.Lgs. 58/1998, ripreso dall'art. 13 del Regolamento del CdA, che prevede che un Amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: (i) con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;

- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi “esponenti di rilievo” di una società o di un ente: il Presidente dell’ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il rappresentante legale, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell’ente considerato.

Il Regolamento del CdA (art. 14), in ossequio a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.6), stabilisce che gli Amministratori indipendenti si riuniscano almeno una volta all’anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento gli Amministratori Indipendenti di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 23 gennaio 2014 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

1. Adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti;
2. Riflessioni sull’apporto degli amministratori indipendenti ai lavori del CdA.

In aderenza a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.4), il Regolamento del CdA dispone che il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare, sulla base dei criteri indicati dal Regolamento medesimo, delle informazioni e delle dichiarazioni fornite dagli interessati o delle informazioni comunque a sua disposizione, la sussistenza del requisito di indipendenza in occasione della nomina di un nuovo Amministratore che si qualifichi indipendente, nonché con cadenza annuale, in capo a tutti gli Amministratori. Inoltre, il Regolamento del CdA dispone che il Presidente abbia cura che il Collegio Sindacale sia messo nella condizione di poter verificare autonomamente l’esito di tali verifiche, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 3.C.5 del Codice.

In ottemperanza a tali previsioni il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina, ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri che ne avevano dichiarato il possesso. Inoltre nella riunione del 14 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione, nello svolgere la periodica verifica annuale in merito al possesso dei requisiti di indipendenza, ha collegialmente accertato l’indipendenza degli Amministratori Mario Francesco Anaclerio, Paolo Baessato, Giovanni Brugnoli, Fabio Genovese, Anna Gervasoni e Ettore

Riello ai sensi dell’art. 147-ter comma 4 e 148 comma 3 del D.Lgs. 58/1998 e sulla base dei parametri indicati nei criteri applicativi dell’art. 3 del Codice, nonché degli Amministratori Mario Francesco Anaclerio, Paolo Baessato, Giovanni Brugnoli, Fabio Genovese, Anna Gervasoni, Angelo Miglietta e Ettore Riello ai sensi dell’art. 37, comma 1, lett. d) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha reso noto l’esito delle proprie valutazioni mediante apposito comunicato diffuso al mercato.

In data 14 febbraio 2014 il Collegio Sindacale, previa disamina della documentazione prodotta, ha confermato l’esito delle verifiche svolte dal Consiglio di Amministrazione, accertando il corretto operato da parte del Consiglio medesimo nell’applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento finalizzate a valutare l’indipendenza dei Consiglieri indipendenti.

4.7 Lead Independent Director

La Società non ha provveduto a nominare un *lead independent director* ai sensi dell’art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina. Tale circostanza è ritenuta congrua dalla Società in quanto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione è attualmente rivestita dall’Ing. Vagnone, attuale Responsabile Global Business Lines della controllante della Società, Assicurazioni Generali S.p.A. La Società ritiene, infatti, che il ruolo ricoperto dall’Ing. Vagnone in Assicurazioni Generali S.p.A. non comporti rischi di commistione di interessi in capo allo stesso né può cagionare la concentrazione in capo al suddetto Amministratore di cariche senza la previsione di adeguati contrappesi. Infatti, nell’ambito di Banca Generali, l’Ing. Vagnone non è titolare di deleghe gestionali operative, bensì soltanto di compiti di supervisione e verifica del rispetto delle deliberazioni dell’Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione e delle delibere del Consiglio stesso da parte degli organi delegati.

Il compito dell’Ing. Vagnone si estrinseca, in sostanza, nella supervisione e sorveglianza sulla coerenza della gestione della Società rispetto agli indirizzi strategici della stessa.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

In conformità a tale condotta, oltre che in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 114 e 115-*bis* del Testo Unico della Finanza, nonché agli artt. 65-*duodecies* e seguenti e 152-*bis* e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha approvato, su proposta dell'Amministratore Delegato, un codice di comportamento in materia di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (il "Codice per il trattamento delle Informazioni Privilegiate") da ultimo modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013.

Copia del Codice sulle Informazioni privilegiate è disponibile sul sito www.bancagenerali.com, sezione "Corporate Governance - Sistema di Corporate Governance - Politiche di governance".

Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è volto a disciplinare gli obblighi delle persone che, in ragione della loro attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a informazioni privilegiate relative a Banca Generali e/o società dalla stessa controllate. Il Codice sulle Informazioni Privilegiate detta, in particolare, specifiche disposizioni per il trattamento delle informazioni societarie. Tali disposizioni sono state indicate al fine di: (i) prevenire comportamenti di abuso di informazioni e di manipolazione del mercato, (ii) disciplinare la gestione e il trattamento delle informazioni, nonché (iii) stabilire le modalità da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti e informazioni riguardanti la Società e/o società dalla stessa controllate con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è stato inoltre previsto per: (i) evitare che il trattamento delle informazioni privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata o, comunque, possa essere tale da provocare asimmetrie informative e (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano la Società, sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

Gli elementi essenziali del Codice sulle Informazioni Privilegiate sono brevemente illustrati di seguito.

Per Informazione Privilegiata si intende un'informazione di carattere preciso, non di pubblico dominio, concernente, direttamente o indirettamente, la Società o le Società da questa controllate, e che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società.

Sono tenuti al rispetto delle procedure definite dal regolamento gli Amministratori, i Sindaci, i dipendenti della Società e delle società da questa controllate, nonché le persone informate, per

tali intendendosi coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a Informazioni Privilegiate relative a Banca Generali o alle sue controllate (le "Persone Informate").

Nel trattamento delle informazioni riservate di cui possano venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico, gli esponenti aziendali e le persone informate sono tenuti a conservare la massima riservatezza e ad adottare ogni cautela idonea a consentire che la circolazione di tali informazioni nell'ambito aziendale della Società e nei confronti delle controllate possa svolgersi senza pregiudizio del loro carattere riservato.

È fatto assoluto divieto ai predetti soggetti di rilasciare interviste a organi di stampa o dichiarazioni in genere che contengano Informazioni Privilegiate, che non siano state inserite in documenti già diffusi al pubblico.

Ogni rapporto con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali finalizzato alla divulgazione di Informazioni Privilegiate deve avvenire esclusivamente per il tramite della funzione *Investor Relations*, previa autorizzazione dell'Amministratore Delegato, il quale cura le modalità di gestione delle Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle sue controllate, i rapporti tra la Società e gli investitori istituzionali, nonché i rapporti con la stampa, avvalendosi allo scopo anche del supporto della funzione di Comunicazione Esterna.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad affidare al Responsabile del Servizio *Investor Relations* il compito di curare la stesura delle bozze dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate concernenti la Società o le Società Controllate, e al Responsabile del Servizio Comunicazione Esterna il compito di curare i rapporti con gli organi di informazione. Al Servizio Segreteria Societaria è affidata la responsabilità di provvedere al corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti, dal Regolamento di Borsa e dalle Istruzioni al Regolamento di Borsa, nonché dal Codice per il trattamento delle Informazioni Privilegiate, alla diffusione dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate, approvati dall'Amministratore Delegato della Società.

Gli incontri con gli operatori del mercato possono essere effettuati, in Italia e all'estero, solo dai soggetti autorizzati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali (ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato).

La Società ha altresì istituito il Registro delle Persone Informate, a norma dell'art. 115-*bis* del TUF, stabilendo la procedura per la tenuta di detto Registro e nominando la Responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali responsabile della sua tenuta e del suo aggiornamento.

Internal Dealing

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza e di cui agli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha, inoltre, approvato un codice di comportamento in materia di *internal dealing* (il "Codice di *Internal Dealing*"), da ultimo modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2012 per aggiornamento alle modifiche apportate alle disposizioni del Regolamento Emittenti in materia di *internal dealing* dalle delibere Consob n. 16850 del 1° aprile 2009 e n. 18079 del 20 gennaio 2012.

Detto Codice di *Internal Dealing* definisce i "Soggetti Rilevanti" (per tali intendendosi, in particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, i soggetti che svolgono funzioni di direzione della Società e la società di revisione) e le persone a essi strettamente legate che sono tenuti a comunicare alla Società, a Consob e al pubblico le Operazioni Rilevanti da essi compiute – anche per interposta persona – e aventi a oggetto azioni emesse dall'Emittente o altri strumenti finanziari a esse collegati.

Il Codice di *Internal Dealing* individua quali Operazioni Rilevanti le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, permuta o scambio delle azioni Banca Generali o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da Soggetti Rilevanti o da Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti.

Sono, invece, escluse dalla definizione di Operazioni Rilevanti le operazioni:

- (i) di importo complessivo non superiore a euro 5.000,00 (cinquemila/00) in un anno solare, tenendo conto, al fine del calcolo di tale soglia di rilevanza, di tutte le operazioni relative alle Azioni e agli Strumenti Finanziari collegati alle Azioni effettuate per conto di ciascun Soggetto Rilevante e di quelle effettuate dalle Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti, compiute nel corso degli ultimi dodici mesi, a decorrere dalla data dell'ultima operazione compiuta fermo restando che, successivamente a ogni comunicazione, non dovranno essere comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori euro 5.000 entro la fine dell'anno;
- (ii) effettuate senza corrispettivo economico, quali le donazioni e le disposizioni ereditarie, nonché le assegnazioni a titolo gratuito di azioni, di diritti di acquisto, nonché l'esercizio di tali diritti quando derivino da piani di stock option, fermo restando che, in tutti i casi previsti dal presente punto l'eventuale successiva rivendita rientra nell'ambito di applicazione del Codice;
- (iii) effettuate tra i Soggetti Rilevanti e le Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti;
- (iv) effettuate dalla Società e da società da essa controllate;
- (v) effettuate da un ente creditizio o da un'impresa di investimento, a condizione che concorrano alla costituzione del portafoglio di negoziazione di tale ente o impresa, quale definito all'art. 11 della direttiva 2006/49/CE da ultimo

integrata con la direttiva 2013/36/UE, purché il medesimo soggetto: (i) tenga organizzativamente separati dalla tesoreria e dalle strutture che gestiscono le partecipazioni strategiche, le strutture di negoziazione e di *market making*; (ii) sia in grado di identificare le azioni detenute ai fini della attività di negoziazione e/o *market making*, mediante modalità che possano essere oggetto di verifica da parte della Consob, ovvero mediante la detenzione delle stesse in un apposito conto separato; e, qualora operi in qualità di *market maker*, (iii) sia autorizzato dallo Stato membro d'origine ai sensi della direttiva 2004/39/CE allo svolgimento dell'attività di *market making*; (iv) fornisca alla Consob l'accordo di *market making* con la società di gestione del mercato e/o con l'emittente eventualmente richiesto dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, vigenti nello Stato membro UE dove il *market maker* svolge la propria attività; e (v) notifichi alla Consob che intende svolgere o svolge attività di *market making* sulle azioni di un emittente azioni quotate, utilizzando il modello TR-2 contenuto nell'Allegato 4C; il *market maker* deve altresì notificare senza indugio alla Consob la cessazione dell'attività di *market making* sulle medesime azioni.

Il Codice di *Internal Dealing* contiene, inoltre, la disciplina della gestione, del trattamento e della comunicazione delle informazioni relative a tali operazioni.

Il Codice di *Internal Dealing* stabilisce il divieto di porre in essere le Operazioni Rilevanti (come ivi definite) nei 30 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali (i) è esaminato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato delle società ovvero il bilancio semestrale abbreviato; (ii) è formulata la proposta di distribuzione del dividendo. È altresì vietato il compimento di Operazioni Rilevanti nei 15 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali è esaminato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno. Non sono soggetti a tali limitazioni gli atti di esercizio di eventuali stock option o di diritti di opzione e, limitatamente alle Azioni derivanti dai piani di stock option, le conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio. Inoltre, le limitazioni non si applicano in caso di situazioni eccezionali di necessità soggettiva, adeguatamente motivate dall'interessato nei confronti della Società.

Il predetto Codice prevede, inoltre, la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ulteriormente vietare o limitare, in determinati periodi dell'anno e/o al ricorrere di particolari eventi attinenti la vita dell'Emittente, le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, scambio o altre operazioni che trasferiscano la titolarità di azioni della Società o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da detti Soggetti Rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali il Referente preposto all'attuazione delle previsioni del Codice.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis comma 2, lettera d), TUF)

Il Codice raccomanda alle società quotate di dotarsi di determinati Comitati, interni al Consiglio di Amministrazione, che abbiano competenza in ordine a specifiche materie.

Istituiti con la finalità di migliorare le funzionalità del Consiglio, tali Comitati svolgono funzioni principalmente consultive ed eventualmente propositive.

In particolare, il Codice raccomanda la costituzione di un Comitato Controllo e Rischi, di un Comitato per la Remunerazione e di un Comitato Nomine. Anche la normativa di vigilanza emanata da Banca

d'Italia e in particolare le "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" e le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e nei Gruppi Bancari" prevedono la necessità di istituire dei Comitati in seno al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, in conformità a dette previsioni, ha deliberato la costituzione del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione e Nomine, statuendo che entrambi i predetti Comitati siano composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e indipendenti.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE

Con riferimento al principio 5.P.1. del Codice di Autodisciplina e alle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e nei Gruppi Bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 30 marzo 2011, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione di data 24 aprile 2012 ha provveduto a istituire il Comitato per la Remunerazione e Nomine attribuendogli i compiti previsti dal Codice stesso e dalla normativa di vigilanza e nel dettaglio descritti nel seguente paragrafo.

La scelta di attribuire le funzioni del Comitato per la Remunerazione e di quello per le Nomine a un unico Comitato è stata dettata da ragioni di contiguità delle materie trattate e in considerazione delle dimensioni complessive del Consiglio della Banca.

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine, il quale svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche e di formulare le proposte di nomina alla carica di Amministratore.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012 e ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI ALL'8 MARZO 2013)
Paolo Baessato	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1, lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Fabio Genovese	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1, lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Ettore Riello	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1, lett. d) Reg. Consob 16191/2007

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione Avv. Cristina Rustignoli.

Tutti e tre i membri del medesimo Comitato sono non esecutivi e indipendenti. Il Consiglio al momento della nomina ha accertato che i dottori Baessato e Genovese posseggono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e il dottor Riello possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e di

remunerazione. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per la Remunerazione e Nomine:

- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato: i pareri e le proposte sono espressi sulla base di una valutazione discrezionale, condotta tenendo conto, tra l'altro, dei seguenti parametri:
 - rilevanza delle responsabilità nella struttura organizzativa societaria;
 - incidenza sui risultati aziendali;
 - risultati economici conseguiti dalla Società;
 - raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione;
- esprimere pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione dei criteri generali del trattamento economico spettante al Direttore Generale e, qualora nominati, ai Condirettori Generali, ai Vice Direttori Generali e ai Direttori Centrali, previa proposta dell'Amministratore Delegato, secondo una valutazione discrezionale ispirata al rispetto dei seguenti criteri:
 - il livello di responsabilità e dei rischi connessi alle funzioni svolte;
 - i risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi assegnati;
 - le prestazioni svolte a fronte di impegni di carattere straordinario;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando l'effettivo conseguimento dei risultati e degli obiettivi assegnati; formulare raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
- esprimere pareri in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione delle figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e vigilare direttamente sulla loro corretta applicazione;
- esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti circa l'importo dell'eventuale compenso variabile da attribuire agli esponenti aziendali e ai responsabili delle funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esprimere un giudizio qualitativo sull'attività svolta dalla Direzione Generale, nonché su quella svolta dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il Comitato Controllo e Rischi, dai Responsabili delle funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi;

7. formulare pareri in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto; valutare gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
8. esprimere nell'ambito delle proprie competenze valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi di performance legati ai piani di incentivazione; monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati;
9. effettuare attività istruttoria qualora il Consiglio di Amministrazione decidesse di adottare eventuali piani di successione degli Amministratori esecutivi;
10. formulare pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi; monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio;
11. esprimere al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un parere in ordine alle proposte relative alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche delle controllate aventi rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ., nonché dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle medesime società;
12. riferire sull'attività svolta, dare comunicazioni e formulare proposte e pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in tempo utile per la preparazione delle riunioni consiliari convocate per la trattazione della materia dei compensi;
13. assicurare idonei collegamenti funzionali e operativi con le competenti strutture aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
14. collaborare con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione in particolare, con il comitato controllo e rischi della società ai fini della valutazione degli incentivi creati dal sistema di remunerazione;
15. svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuire al Comitato con apposite deliberazioni;
16. riferire agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni in particolare, assicurando la presenza in assemblea attraverso il suo Presidente o altro componente del Comitato;
17. esprimere pareri e proposte nei confronti del Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo ai casi di cooptazione ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del Cod. Civ.;
18. formulare pareri al Consiglio in ordine alle deliberazioni riguardanti l'eventuale sostituzione dei componenti dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione, che si rendano necessarie durante la permanenza in carica del Comitato;
19. esprimere pareri sulla designazione degli esponenti aziendali nelle Società del Gruppo Banca Generali;
20. formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna;
21. esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti l'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio e del profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere considerati ottimali al fine di ottemperare ai profili di professionalità e composizione degli organi sociali previsti dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente;
22. esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti la verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa individuata ai sensi del punto precedente e quella effettiva risultante dal processo di nomina; in particolare il Comitato è chiamato a esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche;
23. formulare pareri, in ordine alle deliberazioni concernenti il numero massimo di incarichi di amministrazione o controllo che possono essere assunti dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati o di rilevanti dimensioni non appartenenti al Gruppo, fermo restando quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in ordine all'assunzione o all'esercizio di cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

Le modalità di funzionamento del Comitato per la Remunerazione e Nomine sono definite dal Regolamento del Comitato per la Remunerazione e Nomine, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2006 e da ultimo modificato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno una volta l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri Sindaci. L'Amministratore Delegato può essere invitato a partecipare alle sedute del Comitato, salvo che si tratti di argomenti che lo riguardano.

Su invito del Comitato, possono inoltre partecipare alle adunanze anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Gli Amministratori non partecipano alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla loro remunerazione.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre a un gettone di presenza.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato per la Remunerazione e Nomine si è riunito nove volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 30 minuti a seduta. Per l'esercizio in cor-

so è previsto che il Comitato si riunisca quattro volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione si è tenuta una riunione del Comitato.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio 2013:

- il 7 marzo 2013, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale dal Consiglio di Amministrazione;
 - ii) parere per incarico a un dirigente della società nella controllata Generali Fund Management S.A.;
- il 27 marzo 2013, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) presentazione di modifiche organizzative attinenti la Direzione Generale;
 - ii) parere per proposta di nomine conseguenti alle modifiche organizzative attinenti la Direzione Generale;
 - iii) verifica del raggiungimento degli obiettivi inerenti il sistema di MBO per l'esercizio 2012 e gli obiettivi inerenti il Long-Term Incentive Plan per il triennio 2010-2012 assegnati all'Amministratore Delegato/Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali e alle funzioni di controllo, e conseguente ricognizione della connessa retribuzione variabile;
 - iv) presentazione delle linee guida relative alle principali modifiche del Long-Term Incentive Plan di Assicurazioni Generali;
 - v) revisione del trattamento di fine rapporto previsto per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale;
 - vi) relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2012;
- il 18 aprile 2013, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) parere in merito alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e alla determinazione del relativo compenso;
 - ii) individuazione dei soggetti partecipanti al LTIP di Generali;
 - iii) definizione delle schede obiettivo per la componente variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Condirettore Generale, dei Direttori Centrali;
 - iv) determinazione della retribuzione dei responsabili delle funzioni di controllo e definizione delle schede obiettivo per la componente variabile della loro remunerazione;
 - v) esame e valutazione degli esiti dell'indagine annuale di Assonime sui sistemi di remunerazione di Amministratori e Sindaci delle società quotate in Italia;
- vi) relazione sull'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione e Nomine;
- il 7 maggio 2013, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) verifica della rispondenza quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione;
 - ii) confronto e scambio di considerazioni con i componenti del Comitato Controllo e Rischi;
 - iii) definizione dell'ammontare del premio di risultato 2012 per impiegati e quadri;
- il 25 giugno 2013, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) parere per proposta di nomine nell'ambito della Direzione Generale e relativo trattamento economico;
 - ii) presentazione Regolamento e definizione degli obiettivi del LTIP 2013-2015 di Generali;
- l'8 luglio 2013, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) parere in merito alla nomina del Condirettore Generale Area Commerciale e relativo trattamento economico;
- il 26 luglio 2013, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) definizione delle schede obiettivo per la componente variabile della remunerazione del Condirettore Generale Area Commerciale e del Direttore Centrale Area CFO – rettifica scheda obiettivo del Condirettore Generale e ricognizione del suo pacchetto retributivo a fronte del mutato scenario organizzativo della Banca;
- il 15 ottobre 2013, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione;
 - ii) parere in merito a deliberazioni ai sensi dell'art. 2386 del c.c. e dell'art. 15, comma 14 dello Statuto Sociale;
- il 5 novembre 2013, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) verifica della rispondenza quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione;
 - ii) informativa in merito a un eventuale piano di stock options di Banca Generali.

Di tutte le riunioni è stato redatto il relativo verbale.

A sei delle nove riunioni svoltesi nell'anno 2013, erano presenti tutti i componenti del Comitato, mentre alle altre era assente una componente.

Nella Tabella allegata sub 2 è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato. Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato, nel budget del presente esercizio è stata allocata una specifica voce pari a euro 75.000.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dall'art. 6.P.3 del Codice e in conformità al Provvedimento di Banca d'Italia del 30 marzo 2011 "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e nei Gruppi Bancari" - ha istituito un Comitato per la Remunerazione e Nomine deputato, tra l'altro, a presentare al Consiglio medesimo proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri amministratori che rivestano particolari cariche (cfr. il paragrafo Comitato per la Remunerazione e Nomine). In materia di remunerazione inoltre la Società è soggetta al Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 della Banca d'Italia. Con detto Provvedimento l'Organo di Vigilanza, persegue, tra l'altro, l'obiettivo della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo. A tal fine la normativa prevede che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

Con successivo Provvedimento del 30 marzo 2011 la Banca d'Italia, a recepimento della direttiva 2010/76/CE (cd. CRD 3), ha emanato le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (di seguito anche disposizioni di vigilanza). La direttiva cd. CRD 3 reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza.

L'obiettivo della norma è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli stakeholder – a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi per la Banca e il sistema nel suo complesso.

La citata normativa prevede tra l'altro:

- (i) che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzioni di supervisione, gestione e controllo e del personale;
- (ii) che all'Assemblea stessa venga assicurata un'informativa sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione (cd. informativa ex post).

Detto Provvedimento è ora oggetto di modifica (la fase di consultazione si è chiusa in data 12 gennaio 2014 e alla data odierna si è in attesa della pubblicazione del Provvedimento) al fine di recepire nell'ambito dello stesso le previsioni di cui alla Direttiva 2013/36/UE (cd. CRD IV), le principali novità introdotte dalla Direttiva riguardano:

- l'introduzione di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione: la norma è volta a evitare compensi variabili estremamente elevati e sbilanciati rispetto a quelli fissi, che potrebbero favorire l'assunzione eccessiva dei rischi e non essere coerenti con politiche e prassi di remunerazione e incentivazione sane e prudenti;
- l'attribuzione all'assemblea dei soci, a discrezione di ciascuno Stato membro, del potere di approvare un limite più elevato al rapporto di cui al punto 1), nel rispetto di condizioni ed entro limiti definiti dalla direttiva stessa;
- il rafforzamento delle previsioni in materia di meccanismi di aggiustamento per i rischi ex post (malus e claw-back): agli indicatori quantitativi ora previsti, legati al raggiungimento dei risultati, sono aggiunti indicatori di carattere qualitativo, legati alla condotta tenuta dal personale nel corso del proprio rapporto di lavoro con la Banca. Anche questi aspetti, infatti, possono rappresentare una leva importante per garantire la sana e prudente gestione e devono guidare la corresponsione delle remunerazioni;
- la previsione di limiti alle remunerazioni variabili nel caso in cui le banche non rispettino specifici requisiti di capitale: la norma declina in modo puntuale un principio generale delle regole sui compensi, che ravvede nella solidità patrimoniale una condizione indispensabile per la corresponsione degli incentivi;
- l'attribuzione all'EBA del potere di definire regulatory technical standards (RTS) su: (i) i criteri qualitativi e quantitativi per l'identificazione del personale più rilevante; (ii) le caratteristiche degli strumenti finanziari da utilizzare per il riconoscimento delle remunerazioni variabili. Una volta approvati dalla Commissione europea sulla base della proposta formulata dall'EBA, gli RTS hanno carattere vincolante e sono direttamente applicabili senza necessità di recepimento. Per questo motivo le disposizioni sono modificate, nei punti disciplinati dagli RTS, con un espresso riferimento a essi;
- la revisione di altre regole già contenute nella CRD 3: tra queste vi sono, ad esempio, i chiarimenti sulla possibilità di pagare la remunerazione variabile garantita, l'aggiornamento degli obblighi di informativa al pubblico.

Inoltre, il Decreto Legislativo n. 259 del 30 dicembre 2010 ha introdotto nel TUF il nuovo art. 123-ter che prevede che venga approvata dal Consiglio di Amministrazione e soggetta a deliberazione non vincolante dell'assemblea convocata per l'approva-

zione del bilancio una specifica relazione sulla remunerazione i cui contenuti sono dettagliatamente descritti nell'Allegato 3 al Regolamento Emittenti.

Il sopra descritto quadro di riferimento è poi completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale Banca Generali aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione e al loro contenuto.

Pertanto l'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2013, ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 e dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (nel nuovo testo approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance), ha preso atto, dell'informativa relativa all'attuazione nell'esercizio 2012 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012 e ha approvato la nuova politica in materia di remunerazione della Società e del Gruppo. A questo proposito si precisa che Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue quindi la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del gruppo bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie di lungo periodo. Il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili. Il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa aumenta con l'aumentare del peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce.

Attraverso le componenti fisse del compenso vengono remunerate le competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno.

Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine (quali piani di stock option, piani di stock granting, Long-Term Incentive Plan e sistemi di bonus differiti) si persegue invece in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del management. In particolare per l'Amministratore Delegato e i Dirigenti viene utilizzato un meccanismo di Management by Objectives, coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali. Il sistema di Management by Objectives è collegato al principio delle Balanced Scorecards. La retribuzione variabile è quindi collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei singoli target assegnati, con una soglia di accesso minima.

A partire dall'esercizio 2010, per i dirigenti con responsabilità strategica operanti all'interno del Gruppo Banca Generali, nonché per gli altri dirigenti e per i principali manager di rete che maturino nel corso dell'esercizio un bonus superiore a euro 75.000, è previsto un sistema di differimento dell'erogazione del compenso variabile.

Sempre a partire dall'esercizio 2010, al fine di parametrare ancor più saldamente a indicatori pluriennali di misurazione delle performance la remunerazione variabile del personale dirigenziale e al fine di tener conto anche dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, la maturazione del bonus è stata collegata, oltre all'effettivo risultato raggiunto da ciascun manager, a un gate d'accesso comune a tutto il personale operante nel Gruppo Bancario, compresi i principali manager della rete dei promotori finanziari.

Il monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riguardo ai mercati di riferimento, si fonda per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e "pesatura" secondo il metodo dei punti HAY. Tale pesatura rende possibili efficaci meccanismi di monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riferimento ai mercati di riferimento.

Per quanto riguarda gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione e dal Direttore Generale nel corso dell'esercizio si rinvia ai contenuti della Politica di Remunerazione di Banca Generali, sezione relativa all'applicazione della politica stessa nell'esercizio 2013.

Anche per quanto riguarda la remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategica – intendendosi per tali il Condirettore Generale Giancarlo Fancel, il Condirettore Generale Area Commerciale Gian Maria Mossa, i Direttori Centrali Stefano Grassi, Stefano Insaghi e Cristina Rustignoli – nel corso dell'esercizio e per ogni altra informazione sulla politica retributiva adottata dalla Società si rinvia ai contenuti della Politica di Remunerazione di Banca Generali, che sarà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF. Si precisa in ogni caso che gli obiettivi assegnati ai responsabili delle funzioni di controllo, ivi compreso il Responsabile del Personale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alla richiamata normativa di Banca d'Italia, sono coerenti ai compiti a essi assegnati e non sono collegati ai risultati economici della Società e del Gruppo.

In conformità a quanto indicato dall'art. 6.C.4 del Codice, la remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni e la loro remunerazione è costituita da un compenso fisso, stabilito dall'Assemblea.

Al fine di ottenere un più diretto coinvolgimento dei dirigenti con responsabilità strategiche e della rete distributiva nel perseguimento di risultati strategici per la Società, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato in data 24 maggio 2006 due piani di *stock option* entrambi subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario (condizione realizzatasi il 15 novembre 2006): (i) il primo piano è riservato ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali mentre (ii) il secondo è riservato a promotori finanziari, *area manager* e *business manager* di Banca Generali.

Al fine di permettere l'esecuzione dei predetti Piani l'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00, mediante emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00, così articolato:

- a) per un importo nominale massimo di euro 4.452.530,00, mediante emissione di massime numero 4.452.530 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma quinto del Cod. Civ. e riservando lo stesso ai promotori finanziari del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di Stock Option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranche entro il termine massimo del 30.05.2011;
- b) per un importo nominale massimo di euro 1.113.130,00 mediante emissione di massime numero 1.113.130 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma ottavo del Cod. Civ. e riservando lo stesso ai dipendenti del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di Stock Option per dipendenti del Gruppo Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranche entro il termine massimo del 30.11.2012.

Al fine di compensare gli assegnatari della perdita di valore dei ricordati Piani di Stock Option, dovuta alle note condizioni di mercato realizzatesi nel periodo 2007-2008, che hanno impattato negativamente il corso del titolo, e questo nonostante il raggiungimento di ottimi risultati in termini di raccolta, l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato di prorogare di tre anni il periodo di esercitabilità per entrambi i suddetti Piani. Il prezzo delle predette opzioni è stato determinato in un valore unitario pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura della quotazione delle azioni della Società presso l'MTA, rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

L'esercizio delle opzioni era subordinato al raggiungimento di obiettivi complessivi e relativamente al "Piano di Stock Option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." anche individuali.

Gli Organi Delegati ai sensi dei rispettivi Regolamenti hanno provveduto ad assegnare:

- in esecuzione del "Piano di Stock Option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." n. 2.540.136 diritti di opzione;
- in esecuzione del Piano di Stock Option per dipendenti del Gruppo Banca Generali S.p.A. n. 829.000 diritti di opzione.

Complessivamente ai sensi dei predetti Piani sono stati assegnati n. 3.369.136 diritti di opzione.

Inoltre, in data 21 aprile 2010, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un complessivo programma di fidelizzazione, composto

da due piani di Stock Option aventi rispettivamente quali destinatari (a) i promotori finanziari e i private bankers e (b) i relationship manager dipendenti di Banca Generali.

Attraverso la suddetta iniziativa la Società ha inteso perseguire il duplice obiettivo, da un lato, di mantenere allineati gli interessi della rete distributiva e dei manager di rete a quelli degli azionisti, in un'ottica di medio e lungo periodo, e dall'altro di fidelizzare le figure più promettenti, coinvolgendole economicamente nella crescita di valore complessivo dell'azienda, stimolando nel contempo la produttività nel medio termine.

I nuovi Piani hanno quale arco temporale di riferimento l'esercizio 2010, al quale è stato aggiunto il quarto trimestre dell'esercizio 2009, limitatamente a quanto attiene alla raccolta netta legata al cosiddetto "scudo fiscale".

Il programma di fidelizzazione prevedeva l'assegnazione di complessivi massimi 2.500.000 diritti di opzione per la sottoscrizione di azioni ordinarie Banca Generali (di cui 2.300.000 riservati ai promotori finanziari e manager di rete e 200.000 ai relationship manager dipendenti).

In tale ambito era prevista l'assegnazione in unica soluzione dei diritti di opzione ai destinatari che sono stati individuati tra gli appartenenti alle categorie sopra indicate da parte dei rispettivi Comitati di Gestione dei Piani. L'assegnazione è stata collegata sia al raggiungimento di obiettivi consolidati di Gruppo che individuali di sviluppo della raccolta nel periodo di riferimento.

Nel corso dell'anno 2011, gli Organi Delegati ai sensi dei rispettivi Regolamenti hanno provveduto ad assegnare:

- (i) in esecuzione del "Piano di Stock Option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." n. 2.300.000 diritti di opzione;
- (ii) in esecuzione del "Piano di Stock Option per Relationship Managers di Banca Generali S.p.A." n. 200.000 diritti di opzione.

Complessivamente ai sensi dei predetti Piani sono stati assegnati n. 2.500.000 diritti di opzione.

Le opzioni sono esercitabili entro un arco temporale di sei anni a partire dal 01.07.2011 in ragione di un sesto per anno e conferiscono agli assegnatari il diritto di sottoscrivere le azioni ordinarie Banca Generali a un corrispettivo pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle azioni in discorso presso il MTA organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. rilevati nel periodo decorrente dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

Al fine di dare compiuta attuazione al Piano di Stock Option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010 e al Piano di Stock Option per i Relationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010, sempre l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato, ai sensi degli articoli 2441, commi quinto e ottavo del Cod. Civ., un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo pari al numero massimo di diritti di opzione assegnabili ai sensi dei

citati Piani e quindi per un importo nominale massimo di euro 2.500.000,00, così articolato:

- a) per un importo massimo di euro 2.300.000,00, riservando lo stesso ai promotori finanziari e private bankers del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di Stock Option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010";
- b) per un importo nominale massimo di euro 200.000,00, riservando lo stesso ai dipendenti di Banca Generali aventi la qualifica di relationship managers e dei loro coordinatori, a disposizione e servizio del "Piano di Stock Option per i Relationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010".

Inoltre, la Società, per effetto dell'incorporazione di Prime Consult SIM S.p.A., avvenuta con efficacia dal 31.12.2002, è subentrata nel piano di stock granting deliberato dalla società, poi incorporata, in data 13 giugno 2001, a favore di manager di rete e promotori finanziari facenti parte della propria rete.

Erano beneficiari del piano: (i) i promotori finanziari che esercitavano attività in via esclusiva per Prime Consult al 1° ottobre 2000; (ii) i manager di rete ex Prime Consult; (iii) i promotori finanziari entrati nelle due sopracitate categorie nel periodo tra il 1° ottobre 2000 e il 31 dicembre 2001.

L'attribuzione delle azioni è avvenuta in tre *tranche*, subordinate alla verifica e al mantenimento di determinati obiettivi individuali. L'organo delegato ha provveduto ad assegnare gratuitamente ai beneficiari n. 1.402.474 azioni ordinarie Banca Generali.

Infine l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2013, nell'approvare le Politiche di remunerazione e con riferimento agli incentivi di lungo termine, ha integrato la componente variabile della remunerazione di alcuni managers di Banca Generali con la partecipazione al Long-Term Incentive Plan del Gruppo Generali (di seguito LTIP), un piano di incentivazione del management del Gruppo Generali operante in Italia e all'estero approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. Il piano di incentivazione persegue l'obiettivo di rafforzare il legame tra la remunerazione del management e le performance attese secondo il piano strategico del Gruppo (c.d. performance assoluta),

mantenendo, inoltre, il legame tra la remunerazione e la generazione di valore con confronto con un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis comma 1, lettera i), TUF)

Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto dell'Amministratore Delegato Dott. Piermario Motta prevede – oltre a quanto previsto a titolo di preavviso dalle disposizioni normative – un importo equivalente a ventiquattro mensilità di retribuzione ricorrente (per tale intendendosi il compenso quale Amministratore Delegato, incrementati della media di quanto effettivamente percepito a titolo di componente di breve termine della remunerazione variabile nell'ultimo triennio) nei seguenti casi:

- risoluzione del rapporto su iniziativa del dipendente qualora conseguente alla decisione della Banca di modificare i termini economici relativi all'incarico di amministratore delegato in modo peggiorativo rispetto a quanto in essere;
- revoca da parte dell'organo competente dell'incarico di amministratore delegato su iniziativa della Banca, qualora tale iniziativa non sia conseguente a dolo o colpa grave imputabile al dipendente e qualora a tale revoca consegua la volontà del Dott. Motta di risolvere anche il rapporto di lavoro subordinato in essere.

È da intendersi che nel caso in cui uno solo dei due ruoli ricoperti dal Dott. Motta (Amministratore Delegato e Direttore Generale) viene revocato su iniziativa della Banca, l'obbligo risarcitorio, qualora previsto, si applica solo e unicamente se il Dott. Motta rinuncia anche all'altro ruolo contemporaneamente ricoperto. Tale importo dovrà essere corrisposto in conformità a quanto previsto dalle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011 di Banca d'Italia.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi, composto da quattro consiglieri, tutti non esecutivi e indipendenti, investito di funzioni consultive e propositive.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012 e ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI AL 10 MARZO 2014)
Mario Francesco Anaclerio	Presidente Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Paolo Baessato	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Giovanni Brugnoli	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Anna Gervasoni	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato che i dottori Baessato, Brugnoli e Gervasoni possiedono adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e i dottori Anaclerio e Baessato possiedono un'adeguata esperienza in materia di gestione dei rischi.

Funge da segretario del Comitato il segretario del Consiglio di Amministrazione Avv. Cristina Rustignoli.

Il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi è disciplinato da apposito regolamento (il "Regolamento del Comitato Controllo e Rischi"), approvato nella seduta consiliare del 27 novembre 2006 e da ultimo modificato nella citata seduta del Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2012.

Il Comitato ha i seguenti compiti e poteri: (i) compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, (ii) poteri consultivi in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla procedura approvata da Banca Generali in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (la "Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati"), ai sensi della normativa e regolamentazione vigente, (iii) poteri consultivi e istruttori nei confronti del Collegio Sindacale, in materia di revisione legale dei conti, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, (iv) nonché poteri consultivi e di supporto all'organo deliberante in materia di partecipazioni, in conformità alle previsioni della "Politica di gestione delle Partecipazioni" approvata da Banca Generali.

Per quanto riguarda il sistema del controllo interno, il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza rispet-

to alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto nonché del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinandone il grado di compatibilità con una gestione d'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, in collegamento con le funzioni aziendali preposte.

In quest'ambito:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate rispetto al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- si esprime in merito alla nomina e revoca dei responsabili delle funzioni di Controllo Interno;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni di Compliance, di Internal Audit e di Risk Management;
- assicura che le funzioni di internal audit, di compliance e di risk management siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- valuta i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni di Compliance, di Internal Audit e di Risk Management ed esamina le relazioni periodiche predisposte da dette funzioni, in vista della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazio-

- ne dei principali rischi aziendali;
- riferisce sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale;
- può richiedere alla funzione di Internal Audit, di Compliance o di Risk Management (a seconda delle diverse specifiche competenze) lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- può essere consultato per la valutazione di specifiche operazioni per le quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interessi;
- l'Amministratore Delegato, il Responsabile della Funzione di Compliance, il Responsabile della Funzione di Internal Audit e il Responsabile della Funzione di Risk Management possono sottoporre al Comitato argomenti o questioni di cui ritengano utile l'istruttoria per la successiva approvazione/informazione al Consiglio di Amministrazione;
- svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà, in seguito, attribuirgli;
- pone in essere tutti gli atti comunque inerenti e conseguenti all'assunzione della deliberazione che ne ha fissato le attribuzioni, nonché tutte le altre attività che siano necessarie - oppure anche solo meramente utili od opportune - al fine dell'attuazione della medesima deliberazione.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate e soggetti collegati, in ossequio alle disposizioni del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato e integrato con delibera della Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 e alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche - Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, Titolo V, Capitolo 5 e in conformità a quanto previsto dalla Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati adottata dalla Società, il Comitato:

- con riferimento alle Operazioni di Minore Rilevanza, come definite nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Procedura, esprime un parere non vincolante e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- con riferimento alle Operazioni di Maggiore Rilevanza, come definite nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, (i) è coinvolto nelle fasi delle trattative e istruttoria dell'operazione e ha la facoltà di richiedere informazioni e/o formulare osservazioni ai soggetti che partecipano alle predette fasi; (ii) alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, esprime un parere vin-

colante in merito all'operazione e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Ove richiesto dal Collegio Sindacale, il Comitato, inoltre, assiste, con poteri e funzioni istruttori e consultivi, lo stesso Collegio Sindacale nell'espletamento delle funzioni a quest'ultimo attribuite in materia di revisione legale dei conti dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. In particolare, il Comitato:

- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nel quadro della procedura societaria di conferimento degli incarichi di revisione contabile del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e delle relazioni semestrali, con particolare riferimento all'oggetto degli incarichi stessi e al loro contenuto economico, e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
- valuta il piano di lavoro per la revisione, nonché i risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti dalla medesima predisposta e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti e riferisce sull'attività svolta allo stesso Collegio Sindacale;
- svolge gli ulteriori compiti che il Collegio Sindacale può richiedergli in materia di revisione legale dei conti.

Infine per quanto concerne le partecipazioni, in conformità a quanto previsto dalla "Politica di gestione delle partecipazioni" approvata da Banca Generali, il Comitato svolge un ruolo consultivo nelle diverse fattispecie indicate esprimendo, quando richiesto, pareri preventivi in merito (i) alla concessione di affidamenti rilevanti a imprese in cui la Banca detiene una partecipazione qualificata, (ii) all'acquisizione di una partecipazione qualificata in un'impresa a cui sono stati concessi finanziamenti rilevanti, (iii) all'acquisizione di partecipazioni in imprese considerate fornitori strategici e (iv) all'acquisizione di partecipazioni in imprese debitorie e finalizzate al recupero del credito.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre a un gettone di presenza.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno quattro volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Su invito del Presidente, possono partecipare alle adunanze i membri del Collegio Sindacale, i membri dell'Alta Direzione, il Responsabile della funzione di Compliance, il Responsabile della funzione di Internal Audit, il Responsabile della funzione di Risk Management, i responsabili di altre funzioni aziendali, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile sui singoli punti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito undici volte; la durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 40 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca sette volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute tre sedute.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio:

- nella seduta del 25 gennaio 2013 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
 - i) relazione annuale del Servizio Compliance e relativo piano di attività 2013;
 - ii) relazione annuale del Servizio Internal Audit e relativo piano di attività 2013;
 - iii) relazione annuale del Servizio Risk Management e relativo piano di attività 2013;
 - iv) giudizio sul piano delle attività dei controlli interni anno 2013;
- nella seduta del 7 marzo 2013 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
 - i) verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale;
 - ii) relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sugli accertamenti effettuati presso le società controllate;
 - iii) relazione ai sensi dell'art. 2.3.8 del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
 - iv) esame della proposta di integrazione del corrispettivo dell'incarico di revisione;
- nella seduta del 18 aprile 2013 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
 - i) presentazione resoconto ICAAP;
 - ii) presentazione informativa al pubblico PILLAR 3;
 - iii) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;
 - iv) nomine dei nuovi responsabili di alcuni servizi nell'ambito del sistema di controllo interno;
 - v) informativa su operazione con parte correlata e soggetto collegato;
- nella seduta del 6 maggio 2013 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
 - i) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Compliance;
 - ii) informativa su operazione con parte correlata e soggetto collegato;
 - iii) risoluzione consensuale del contratto di advisory tra Banca Generali e Generali Fund Management;
- nella seduta del 25 giugno 2013 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
 - i) presentazione proposta di modifica della Policy del Servizio Compliance;
 - ii) presentazione proposta di modifica della Policy del Servizio Anti Money Laundering;
 - iii) presentazione proposta di modifica del Regolamento del Servizio Risk Management;
- iv) presentazione proposta di modifica delle Policies sui rischi;
- v) presentazione della proposta di modifica delle Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati;
- vi) informativa su operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- nella seduta del 26 giugno 2013 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
 - i) informativa su operazione con parte correlata;
- nella seduta del 25 luglio 2013 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
 - i) verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio abbreviato semestrale;
 - ii) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;
 - iii) informativa su operazione con parti correlate e soggetti collegati;
 - iv) relazione ai sensi dell'art. 2.3.8 del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
 - v) informativa in merito al nuovo provvedimento di Banca d'Italia sul sistema dei controlli;
- nella seduta dell'11 settembre 2013 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
 - i) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Compliance;
 - ii) informativa su operazione con parti correlate e soggetti collegati;
 - iii) informativa sugli impatti della nuova normativa in materia di antiriciclaggio;
 - iv) informativa in merito al Reporting package del Servizio Risk Management;
- nella seduta del 14 ottobre 2013 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
 - i) ricognizione delle modifiche apportate alla struttura organizzativa e valutazione dimensionamento funzioni di controllo;
 - ii) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;
 - iii) informativa su operazione con parte correlata e soggetto collegato;
- nella seduta del 4 novembre 2013 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
 - i) informative su operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- nella seduta del 17 dicembre 2013 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
 - i) analisi del processo del credito;
 - ii) relazione del Comitato Controllo e Rischi in merito alla Procedura Parti correlate e soggetti collegati;
 - iii) parere in merito all'acquisizione di una partecipazione qualificata;
 - iv) informative su operazioni con parte correlate e soggetti collegati;

v) avvio progetto di scissione Generali Fund Management.

Di ciascuna riunione è stato redatto il relativo verbale.

A nove delle undici riunioni svoltesi nel corso dell'anno 2013, erano presenti tutti i componenti del Comitato, mentre alle altre era assente un componente.

Nella tabella allegata sub 2 è indicata la percentuale di partecipa-

zione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato. Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidati e di avvalersi, se ritenuto opportuno, di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato, nel budget del presente esercizio è stata allocata una specifica voce pari a euro 75.000.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato un modello organizzativo del sistema di controllo interno che riguarda l'intero gruppo bancario e prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di controllo di c.d. secondo e terzo livello. Tale scelta è stata motivata dall'esigenza di attuare, unitamente a un forte coordinamento strategico delle società satellite attuato attraverso la presenza di esponenti della Capogruppo presso Organi di governo e controllo, anche un altrettanto incisivo coordinamento gestionale e tecnico-operativo.

La Banca, in linea con la normativa civilistica e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del Codice, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è quindi l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno risponde quindi all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del gruppo bancario, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi e un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'art. 7 del Codice di Autodisciplina.

Il sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Società del 24 gennaio 2008 (con decorrenza dal 1° marzo 2008), al fine di adeguarlo alle novità normative conseguenti all'emanazione della regolamentazione di attuazione della direttiva MiFID in Italia ed è stato soggetto a successive periodiche revisioni e aggiustamenti apportati, da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2013.

In conformità a quanto previsto dalla ricordata normativa e dalle regole di vigilanza, è costituito da:

- (i) *controlli di linea*: controlli - di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni - effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di middle/back office;
- (ii) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dal Servizio Risk Management, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi a oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il

controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);

- (iii) *controlli di conformità*: controlli svolti dal Servizio Compliance sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Società;
- (iv) *controlli di conformità antiriciclaggio*: controlli svolti dal servizio Anti Money Laundering sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo, e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Società;
- (v) *attività di revisione interna (cd. audit)*: attività svolta dalla Direzione Internal Audit, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Società e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità dei controlli interni.

Il Sistema di Controllo Interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa e una adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo, perseguendo i valori di *fairness* sostanziale e procedurale e di trasparenza, assicurando l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali; il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno dei clienti, della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del Sistema di Controllo Interno della Società sono:

- la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai singoli processi produttivi;
- la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- l'oggettivazione dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, (ii) ad approvare la struttura organizzativa della Banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre con il supporto del Comitato Controllo e Rischi svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche. Ai sensi della normativa di vigilanza le funzioni di controllo interno sono indipendenti dalle altre funzioni aziendali a carattere operativo e relazionano direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale periodicamente in merito agli esiti della propria attività.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1° ottobre 2003, quale Preposto al Controllo Interno e Responsabile della Funzione di Internal Audit il Dott. Francesco Barraco. La retribuzione del preposto è annualmente esaminata dal Consiglio di Amministrazione ed è in linea con le *best practice* di mercato.

Alla funzione di Internal Audit, in coerenza con il modello organizzativo adottato da Banca Generali, è attribuito un duplice ruolo: (i) *istituzionale*, connesso con il ruolo di capogruppo bancario della Società e avente a oggetto lo svolgimento delle attività di revisione diretta su tutti i processi operativi e direzionali del Gruppo e lo sviluppo dei modelli, metodologie e strumenti di controllo; (ii) *di servizio*, avente a oggetto lo svolgimento in *outsourcing* dell'attività di internal audit per conto delle altre società del Gruppo bancario.

La metodologia di audit su cui si basa l'attività di revisione interna è definita dal Regolamento dell'Internal Audit e dal modello di sorveglianza pure approvato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente implementato alla luce dell'evoluzione delle *best practice* di audit (CoSo Report, standard professionali).

In conformità alla vigente normativa, il Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2013 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1° maggio 2013, quale Responsabile del Servizio Compliance, il Dott. Luca Giaimo.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato anche la Compliance Policy del Gruppo Bancario (come da ultimo modificata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2013) e il relativo Regolamento di Compliance (come da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2011), disponendone la tempestiva comunicazione alle società controllate, al fine di permetterne l'applicazione all'interno dell'intero gruppo bancario.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 agosto 2008 ha provveduto inoltre ad affidare al Dott. Antonino Fici, con decorrenza dal 1° settembre 2008, la responsabilità del Servizio Risk Management mentre il già menzionato Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2013 ha affidato alla Dott.ssa Julia Merson, sempre con decorrenza dal 1° maggio 2013, la responsabilità del Servizio Anti Money Laundering.

Come già indicato, in data 27 novembre 2006, il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, ha provveduto a istituire al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, che svolge, tra l'altro, l'at-

tività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame (per ulteriori informazioni, cfr. *supra*, "Comitato Controllo e Rischi").

Inoltre, in materia di rischi, l'Amministratore Delegato si avvale anche del supporto consultivo del Comitato Rischi, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 23 settembre 2008 e avente la finalità di assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal gruppo bancario e di individuare e gestire le misure di mitigazione dei rischi.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del CdA, il Consiglio:

- (i) ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (ii) valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- (iii) approva i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni di Compliance, di Anti Money Laundering, di Internal Audit e di Risk Management ed esamina le relazioni periodiche predisposte da dette funzioni.

Nell'ambito della attività di direzione e coordinamento del gruppo bancario di cui è capogruppo la Banca esercita anche:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del Gruppo. Il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Banca;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del Gruppo sia del Gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vengono soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo) e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero Gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Direzione Pianificazione e Controllo che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;

- c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate.

10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore Delegato definisce le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi, individuando e valutando, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi e presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno, promuovendone di volta in volta l'adeguamento.

L'Amministratore Delegato cui riporta funzionalmente la funzione di Internal Audit, tra l'altro:

1. cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio e del Comitato Controllo e Rischi;
2. dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
3. propone al Consiglio, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, la nomina, la revoca e la remunerazione di un preposto al controllo interno;
4. richiede ai responsabili dell'Internal Audit, della Compliance, dell'Anti Money Laundering e del Risk Management, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione delle attività aziendali;
5. riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse, o di cui abbia avuto notizia, affinché detti organi possano adottare le opportune iniziative.

Il riporto funzionale all'Amministratore Delegato è coerente con le previsioni regolamentari di settore per banche delle dimensioni di Banca Generali. In ogni caso è garantito al responsabile del servizio Internal Audit di riferire direttamente in merito all'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi.

10.2 Responsabile della funzione di Internal Audit

Il Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1 ottobre 2003, quale Preposto al Controllo Interno e Responsabile della Funzione di Internal Audit il Dott. Francesco Barraco. Alla funzione di Internal Audit, in coerenza con il modello organizzativo adottato da Banca Generali, è attribuito un duplice ruolo: (i) *istituzionale*, connesso con il ruolo di capogruppo bancario della Società e avente a oggetto lo svolgimento delle attività di revisione diretta su tutti i processi operativi e direzionali del Gruppo e lo sviluppo dei modelli, metodologie e strumenti di controllo; (ii) *di servizio*, avente a oggetto lo svolgimento in *outsourcing* dell'attività di internal audit per conto delle altre società del Gruppo bancario.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit:

1. è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante; a tal fine egli verifica sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
2. non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
3. ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
4. dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;
5. riferisce del suo operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, predisponendo relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulla modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. In particolare, esso esprime la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;
6. predisponde tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza trasmettendole agli organi sopra richiamati;
7. verifica nell'ambito dei piani di audit l'affidabilità dei sistemi;
8. dispone di un apposito budget a cui può attingere per l'espletamento dei propri compiti e attività.

Nel corso dell'esercizio l'attività di Internal Audit ha riguardato in particolare modo i presidi associati a rischi derivanti dai processi informatici e di sicurezza, dalla privacy, dalla lavorazione delle disposizioni della clientela, dalla gestione del rischio (di credito, di liquidità, operativo, antiriciclaggio e di frode), dai servizi di investimento e dalle rilevazioni amministrativo-contabili,

intervenendo in tutti i livelli di controllo con le strutture responsabili. L'Internal Audit ha provveduto altresì a monitorare i percorsi di miglioramento dei presidi, avviati a seguito delle azioni di audit passate (follow-up).

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art.123-bis comma 2, lettera b), TUF)

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato dalla Banca (di seguito il "Sistema") fa parte del più generale Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi di cui si è dotata la Società descritto al precedente paragrafo.

Tale Sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo di informativa finanziaria in un'ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria (c.d. financial reporting risk: rischio di un errore che comporta una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d'esercizio, nel bilancio semestrale abbreviato e nel consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario) cui la Società e il Gruppo sono esposti.

Il Sistema è, quindi, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Società attraverso la definizione di un "modello di financial reporting risk" costituito da un insieme di principi e regole, volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile, anche attraverso la predisposizione di procedure e istruzioni operative.

In tale contesto si colloca la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "Dirigente Preposto"), al quale la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (di seguito "Legge 262") affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'affidabilità dei documenti contabili e la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili degli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine.

La definizione degli aspetti metodologici e organizzativi per l'adozione del "modello di financial reporting risk" nella Società e nel Gruppo è demandata al Dirigente Preposto di Banca Generali nell'ambito dei poteri e mezzi allo stesso attribuiti, coerentemente con il disposto di cui all'art. 154-bis comma 4, del TUF.

Il "modello di financial reporting risk" adottato si basa su di un processo definito dalla Società in coerenza con i seguenti framework di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- (i) il CoSO (*Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission*). *Internal Control - Integrated Framework*, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno. Nell'ambito del

CoSO Framework, il modello si riferisce alla componente del sistema di controllo interno attinente i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario (financial reporting);

- (ii) il COBIT (Control Objective for IT and Related Technology, raccordato dall'IT Governance Institute con il CoSO Framework) che fornisce linee guida specifiche per l'area dei sistemi informativi, integrato dall'ITIL (Information Technology Infrastructure Library, framework già adottato all'interno del Gruppo) e dall'ISO/IEC 27001 (International Organization for Standardization/Information Electrotechnical Commission).

Nell'ambito del Gruppo, il "modello di financial reporting risk" è esteso alle società individuate come rilevanti a tali fini ("Società del Perimetro"). In particolare le Società del Perimetro adottano un "modello di financial reporting risk" coerente con quello esistente presso la Società, al fine di creare un sistema omogeneo nell'ambito del Gruppo, adeguandosi alle modifiche indicate di volta in volta dal Dirigente Preposto di Banca Generali.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Si descrivono sinteticamente di seguito le principali caratteristiche relative al "modello di financial reporting risk" adottato da Banca Generali, con particolare riferimento a: (A) le diverse fasi del modello; (B) le funzioni coinvolte nel modello e i rispettivi ruoli; (C) i flussi informativi.

(A) Le diverse fasi del "modello di financial reporting risk"

Le diverse fasi nelle quali si articola il "modello di financial reporting risk" sono state definite dalla Società in coerenza con il framework di riferimento scelto (CoSO Framework). In particolare, il "modello di financial reporting risk" può essere suddiviso nelle seguenti fasi: (i) identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria, (ii) identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

(i) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

per l'identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria la Società individua le società rilevanti e le informazioni significative (conti consolidati e processi aziendali), considerando sia elementi quantitativi, sia elementi qualitativi. Le Società del Perimetro sono individuate in quelle che, in applicazione dei rapporti tra gli attivi, i ricavi e i risultati economici delle singole società e i rispettivi totali consolidati, superano determinate soglie coerenti con le best practice di mercato (in particolare, con riferimento all'esercizio 2013, le Società del Perimetro rappresentano quasi interamente il

totale attivo consolidato). In relazione ai conti consolidati, la rilevanza viene determinata sulla base dei medesimi criteri generalmente utilizzati nella prassi di revisione. Per quanto riguarda i processi, sono considerati rilevanti, e quindi oggetto di analisi, quelli che hanno un potenziale impatto contabile sui conti consolidati presi in considerazione. In ogni caso sono inclusi nel perimetro dei processi da analizzare tutti quelli che si riferiscono alle attività di chiusura di un periodo di competenza. A ciascun processo viene attribuita una priorità di analisi sulla base di elementi quantitativi. Infine, il perimetro di analisi è integrato tenendo in considerazione elementi di natura qualitativa riferibili ai profili di rischio derivanti da fattori interni ed esterni alle società. Il perimetro di analisi viene revisionato con periodicità almeno annuale in funzione delle mutate condizioni dell'assetto del Gruppo. Ciascun rischio è oggetto di un processo di valutazione volto a definirne il livello di significatività, attraverso un parametro denominato "inherent risk" (o "rischio lordo"), il cui livello prescinde dall'effetto di mitigazione del controllo che è possibile associarvi. La valutazione del rischio lordo è determinata dalla combinazione (i) della probabilità che l'evento, potenzialmente generatore di un errore amministrativo-contabile, si manifesti in un intervallo di tempo determinato, e (ii) dell'impatto che tale evento potrebbe avere sui dati contabili-finanziari e, conseguentemente, sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. La probabilità è determinata in funzione della frequenza dell'attività di controllo e della relativa modalità di esecuzione, mentre l'impatto viene misurato tenuto conto della priorità di analisi del processo come sopra descritte. Il risultato del processo di valutazione dei rischi può assumere tre convenzionali configurazioni: "alto", "medio" e "basso". Inoltre, nell'ambito delle attività di valutazione dei rischi, sono definiti gli obiettivi di controllo coerentemente con le *best practice* di mercato. In particolare, ciascun obiettivo di controllo è riconducibile a una specifica *financial assertion* rilevante (esistenza e accadimento, completezza, valutazione e misurazione, presentazione e informativa, diritti e obblighi).

(ii) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

il "modello di financial reporting risk" prevede le seguenti tipologie di controlli: (a) controlli a livello societario; (b) controlli a livello di processo; (c) controlli sull'information technology.

La configurazione dei controlli è strutturata in modo da consentire un'adeguata identificazione e valutazione e si basa su quattro principali caratteristiche:

- a) il profilo temporale dell'esecuzione: i controlli possono essere preventivi o successivi;
- b) la modalità di esecuzione: manuale, automatica oppure semi-automatica;
- c) la natura (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazio-

- ne, riconciliazione, management review ecc.;
- d) la frequenza (ovvero l'intervallo di tempo intercorrente tra un'esecuzione e la successiva): settimanale, mensile, trimestrale ecc.

Le analisi dei controlli si articolano nelle fasi di verifica dell'adeguatezza del disegno e di verifica dell'effettiva applicazione, secondo specifiche modalità per ciascuna tipologia di controllo. Qualora, nell'ambito delle attività di verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione siano rilevate carenze nel presidio del financial reporting risk, vengono individuate appropriate misure/azioni correttive. Le attività di realizzazione delle azioni/misure correttive vengono costantemente monitorate dal Dirigente Preposto della Società.

(a) Controlli a livello societario

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l'esistenza di un contesto aziendale organizzato e formalizzato, funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti, grazie a elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di gestione del rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi. La verifica dell'adeguatezza si concentra essenzialmente nella verifica dell'esistenza e della diffusione di idonei strumenti (quali policies, codici, regolamenti, ordini di servizio ecc.) volti a identificare le regole di comportamento del personale aziendale; la successiva fase di verifica dell'effettiva applicazione consiste nel riscontro dell'effettiva applicazione delle regole citate.

(b) Controlli a livello di processo

I controlli a livello di processo operano a un livello più specifico rispetto ai controlli a livello societario e sono finalizzati alla mitigazione, attraverso attività di controllo incluse nei processi operativi aziendali, del financial reporting risk. La fase di verifica dell'adeguatezza dei controlli si realizza attraverso la rilevazione dei processi aziendali, l'individuazione dei controlli chiave a presidio del financial reporting risk e la valutazione dell'idoneità di tali controlli a mitigare detto rischio. La fase di verifica di efficacia consiste nell'accertamento dell'effettiva e corretta esecuzione dei controlli e dell'adeguatezza della relativa documentazione.

(c) Controlli sull'Information Technology (IT)

I controlli riguardanti l'Information Technology si concentrano sui processi strettamente legati alla gestione e al trattamento delle informazioni inerenti i sistemi utilizzati per la formazione del bilancio. In particolare, formano oggetto di analisi i controlli riferiti alle attività di acquisizione e manutenzione del software, di gestione della sicurezza fisica e logica, dello sviluppo e manutenzione delle applicazioni, di completezza e accuratezza dei dati all'interno dei sistemi, di analisi dei rischi IT e di governo dei sistemi informativi. In relazione agli applicativi utilizzati per la formazione del bilancio, relativi sia ai processi di business sia a

quelli di chiusura contabile, l'analisi dei controlli si articola nella valutazione di adeguatezza degli stessi in relazione alle principali *best practice* e *framework* di riferimento adottati e nella verifica di continua operatività dei controlli, secondo metodologie standardizzate. Le analisi prevedono anche la verifica di efficacia dei principali controlli automatici effettuati dagli applicativi nell'ambito dei processi rilevanti.

(B) Le funzioni coinvolte nel modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi

Coerentemente con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società, il "modello di financial reporting risk" coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Controllo e Rischi, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società che di Gruppo, attraverso la definizione delle strategie e degli indirizzi generali in materia di controllo interno e gestione dei rischi. Inoltre il Consiglio di Amministrazione, conformemente con la normativa applicabile, garantisce al Dirigente Preposto della Società i mezzi e i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla Legge 262.

Il Dirigente Preposto della Società è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del "modello di financial reporting risk", in conformità alle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione; ha quindi la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e l'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo. In tale ambito il Dirigente Preposto è supportato da un'apposita funzione (Unità Organizzativa Presidio 262) alla quale è attribuito il compito di coordinare tutte le attività necessarie per il corretto svolgimento dei compiti allo stesso assegnati; in tale ambito svolge il ruolo di riferimento per tutto il Gruppo in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, attraverso attività di indirizzo e coordinamento.

Il Servizio Normativa di Banca Generali è responsabile della mappatura dei processi aziendali amministrativo-contabili delle società del Gruppo; in tale ambito garantisce il costante aggiornamento del patrimonio informativo-documentale dei processi amministrativo contabili del Gruppo.

La Direzione Internal Audit svolge l'attività periodica di verifica di efficacia delle procedure e dei controlli in essi rappresentati; supporta inoltre l'Unità Organizzativa Presidio 262 nell'ambito dell'attività di valutazione dei rischi e relativi controlli presenti nei processi amministrativo-contabili del Gruppo.

Il Servizio Compliance si occupa di controllare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi amministrativo-contabili, verificandone l'aderenza alla normativa vigente, per garantire il rispetto delle disposizioni normative relative alla prestazione dei

servizi offerti dal Gruppo Bancario e prevenire il rischio di non conformità.

I Process Owner (dirigenti delle singole Unità Organizzative della Società e del Gruppo) sono nominati dall'Alta Direzione quali responsabili della gestione di uno o più processi rilevanti ai fini della Legge 262; hanno il compito di garantire l'aderenza dell'impianto documentale, predisposto dalle strutture dedicate del Gruppo, all'operatività in essere, mediante comunicazione tempestiva delle modifiche intervenute e l'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate. Inoltre, qualora all'interno di un processo siano state individuate attività e/o controlli rilevanti di competenza di una Direzione differente da quella cui fa capo il Process Owner, si è identificato un Sub-Process Owner, con il compito e la responsabilità di assicurare la corrispondenza tra l'operatività e la procedura aziendale mediante la rilevazione, formalizzazione e costante aggiornamento della porzione di propria competenza.

La Società ha definito, inoltre, attraverso apposita circolare riguardante tutte le Società del Gruppo, un sistema documentale idoneo ad assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, collaborino tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le attività, informazioni e documenti inerenti il "modello di financial reporting risk" sono gestiti tramite specifici strumenti informatici condivisi con le altre funzioni di controllo.

Il Dirigente Preposto della Società riferisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.

10.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati che, pur compiuti da soggetti che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, possano considerarsi direttamente ricollegabili all'ente in quanto commessi nel suo interesse o a suo vantaggio.

Il citato Decreto contempla l'esonero da tale forma di responsabilità di quegli enti che abbiano adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire gli anzidetti reati.

L'adozione di un Modello di organizzazione e gestione (di seguito il "Modello") non costituisce un obbligo, ma una facoltà, di cui la Società ha ritenuto doversi avvalere al fine non soltanto di riordinare e formalizzare, ove necessario, un sistema di controlli preventivi atto a escludere condotte che comportino la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del ricordato Decreto, ma anche di garantire la propria integrità, migliorando l'efficacia

e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

Nella riunione consiliare del 19 giugno 2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello di organizzazione e gestione della Società, redatto tenendo conto delle specificità connesse alla realtà aziendale. Detto modello viene costantemente aggiornato, al fine di tenerlo allineato alle relative previsioni normative. Copia del Modello è disponibile sul sito www.bancagenerali.com/Chisiamo/Strutturassocietaria/BancaGenerali.

Il Modello, oltre a essere dotato di tutte le necessarie peculiarità formali, risponde, anche nella sostanza, alla sopraindicata finalità principale che ne ha richiesto l'adozione ed è finalizzato a prevenire tutte le tipologie di reato previste dalla richiamata normativa. Il Modello è costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione e al controllo dell'attività sociale ed è contenuto in un documento illustrativo, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.

Secondo quanto disposto dal citato Decreto, i compiti di vigilanza sull'osservanza del Modello e di aggiornamento dello stesso devono essere attribuiti a un organismo dell'ente, indipendente e qualificato, che sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

La Società ha quindi istituito un Organismo di Vigilanza collegiale (che riferisce al Consiglio di Amministrazione), disciplinandone compiti e funzionamento. L'orientamento adottato è stato quello di attribuire il ruolo di componenti di tale organo a coloro che, nell'ambito della struttura organizzativa societaria e aziendale, ricoprono una posizione che, per ragioni di ordine tecnico e/o organizzativo, è in grado di garantire il miglior contributo da parte degli stessi allo svolgimento delle funzioni e al perseguimento degli obiettivi propri dell'Organismo di Vigilanza.

Attualmente il Consiglio ha identificato l'Organismo di Vigilanza in un organismo collegiale composto da un Amministratore indipendente e non esecutivo, dal Responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali e dal Responsabile della Direzione Internal Audit.

L'attuale composizione dell'Organismo di Vigilanza, di cui alla seguente tabella, è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2012:

NOME E COGNOME	CARICA
Mario Francesco Anaclerio	Presidente, amministratore non esecutivo
Francesco Barraco	Responsabile della Direzione Internal Audit
Cristina Rustignoli	Responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali

Allo luce delle previsioni contenute nella Circolare 263 della Banca d'Italia, nel corso della prima parte dell'esercizio 2014 le attribuzioni e i compiti dell'Organismo di Vigilanza saranno trasferite al Collegio Sindacale.

È previsto che l'Organismo si serva, nello svolgimento dei compiti affidatigli, del supporto delle altre funzioni aziendali e in particolare della funzione di compliance.

10.4 Società di Revisione

Alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento che si è venuto a determinare a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 303/2006, l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24 aprile 2007 ha prorogato sino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014 l'incarico conferito, con deliberazione assembleare del 18 luglio 2006, alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.". In seguito a tale prolungamento, il numero complessivo di esercizi consecutivi assoggettato a revisione è pari a nove e, quindi, conforme a quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 39 del 27 gennaio 2010.

10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'art. 154-bis del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998, introdotto dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262, prevede inter alia:

- il rilascio di una dichiarazione scritta da parte del Dirigente Preposto che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, siano corrispondenti a risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- il rilascio di una dichiarazione congiunta da parte del Dirigente Preposto e degli Organi amministrativi delegati allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e, ove previsto, al bilancio consolidato che attesti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo di riferimento delle procedure amministrative e contabili, che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e del Gruppo, nonché, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti e, per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di

- cui al comma 4 dell'art. 154-ter del TUF;
- c) il ruolo di vigilanza affidato al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza dei poteri e mezzi a disposizione del Dirigente Preposto e sull'effettivo rispetto delle "procedure amministrative e contabili".

L'art. 23, comma 3 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità a quanto previsto dall'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 stabilendone i poteri e i mezzi.

Il comma 4 del medesimo articolo stabilisce che il Dirigente preposto è scelto tra i dirigenti in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver svolto per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a tre anni, attività di amministrazione, direzione o controllo ovvero attività professionali nei settori bancario, assicurativo o finanziario; ovvero
- aver acquisito una specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, relativa a emittenti quotati o a loro società controllate e in materia di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della Società, del Gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

La norma prevede altresì che il Dirigente preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per l'assunzione di cariche statutarie e che il venir meno dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dall'incarico. Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato in data 26 giugno 2013 con efficacia dal 1° settembre 2013 il Dott. Stefano Grassi quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, previa verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dall'art. 23 dello Statuto Sociale e stabilendo poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuite.

Il Dott. Stefano Grassi è il Responsabile dell'Area CFO cui sono affidate le funzioni di assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Società e del gruppo bancario nonché l'assolvimento dei relativi adempimenti contabili e di vigilanza e di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, indirizzi e politiche in materia di bilancio e adempimenti fiscali.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2013, con decorrenza 1° settembre 2013, ha provveduto a conferire al Dott. Grassi, responsabile dell'Area CFO al quale è stato attribuito il ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i seguenti poteri, che dovranno essere esercitati, con firma singola, in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione e alle linee di indirizzo stabilite

dall'Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale, nonché nell'ambito delle strategie del gruppo bancario di appartenenza:

1. coordinare e sovrintendere alle attività delle Direzioni e dei Servizi che riportano all'Area di competenza, rispondendo al Condirettore Generale cui riporta dei risultati e dell'attività degli stessi;
2. dare esecuzione, per le attività di competenza, alle delibere del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee d'indirizzo fornite dall'Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale;
3. proporre alla Condirezione Generale cui riporta, per le aree di attività di competenza, l'ottimale organizzazione delle attività degli uffici, con criteri funzionali che, attraverso la divisione dei compiti, consentano controlli concomitanti e conseguenti e in ogni caso la determinazione delle singole responsabilità;
4. proporre alla Condirezione Generale cui riporta, per le attività di competenza, le attribuzioni e la destinazione del personale degli uffici, in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato;
5. elaborare le proposte riguardanti il piano strategico triennale e il budget annuale;
6. elaborare le proposte relative al progetto di bilancio e al bilancio consolidato, nonché le relazioni economiche periodiche;
7. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, accompagnare gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale con propria dichiarazione scritta che ne attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
8. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
9. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, attestare con apposita relazione, redatta in conformità al modello stabilito dalla Consob e allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al punto precedente nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
10. attestare che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili nella Comunità euro-

- pea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
11. per il bilancio individuale e consolidato attestare che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 12. per il bilancio semestrale abbreviato attestare che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni, di cui al comma 4 dell'art. 154-ter;
 13. compiere qualsiasi atto e/o assumere qualsiasi impegno anche di carattere economico necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998;
 14. ai fini dell'esercizio dei compiti e dei poteri attribuiti ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali (compresa quella del servizio Internal Audit) la cui attività dovesse ritenere necessaria o anche solo opportuna per il migliore espletamento degli stessi;
 15. esprimere il proprio parere in merito alle proposte formulate dai Direttori Centrali competenti di passare a perdita crediti, rinunciare totalmente o parzialmente a qualsivoglia credito concesso, con conseguente rinuncia alle garanzie acquisite ed eventuale prestazione del consenso alle annotazioni di cancellazione, surroga, restrizione, riduzione e/o postergazione di ipoteche e/o privilegi e/o altre garanzie reali ovvero di definire in via di stralcio posizioni contenziose;
 16. esprimere il proprio parere in merito alle proposte formulate dai Direttori Centrali competenti di inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti;
 17. nell'ambito del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della società;
 18. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addivenire a concordati e a transazioni;
 19. nell'ambito del budget approvato e per le aree di attività di competenza, con il limite di euro 100.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
 20. nell'ambito del budget approvato e per le aree di attività di competenza, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito e assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di euro 100.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;
 21. per le aree di attività di competenza, nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, compiere tutte le operazioni sui conti della società ed effettuare in particolare prelievi in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, a valere sulle effettive disponibilità;
 22. per le aree di attività di competenza curare i rapporti con la Pubblica Amministrazione, con la Banca d'Italia, con la Consob e con enti e organismi nazionali e internazionali, compiere qualsiasi operazione presso il debito pubblico, la cassa depositi e prestiti, la Banca d'Italia, la Monte Titoli, le agenzie delle entrate, le Ferrovie dello Stato, l'Amministrazione Postale, le dogane, l'ENEL e altri enti in genere, incassando e riscuotendo titoli, somme e valori con il rilascio di quietanze e ricevute;
 23. previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli e assegni, crediti di firma quali fidejussioni, depositi cauzionali, avalli e accettazioni su cambiali;
 24. emettere assegni circolari;
 25. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
 26. accendere ed estinguere conti correnti e di custodia e amministrazione titoli della società di ogni specie con banche, poste od altri depositari abilitati, depositi in gestione accentrata presso la Banca d'Italia nonché organismi di deposito centralizzato, pattuendo tutte le condizioni inerenti;
 27. esigere crediti e riscuotere ogni somma o valore dovuto alla società con rilascio di quietanza a saldo e liberazione;
 28. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo e in qualsiasi forma cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
 29. esercitare i poteri tempo per tempo attribuitigli dai Regolamenti adottati dalla Banca e ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione o dalla Direzione Generale, nell'ambito delle proprie competenze.
- Al fine di dare concreta attuazione al dettato normativo all'inizio del 2007, è stata avviata l'iniziativa progettuale FARG – *Financial Accounting Risk Governance*. Al fine di consentire una gestione efficiente dell'iniziativa, è stata costituita una struttura *ad hoc* con il compito di coordinare centralmente le attività

e fornire un supporto agli specifici cantieri progettuali appositamente avviati allo scopo. Si rinvia in proposito al precedente paragrafo *“Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria”*.

10.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Sono state previste modalità di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di evitare sovrapposizioni e garantire un presidio completo dei diversi rischi. A tal fine, tra l'altro, si rappresenta che:

- i) è stato istituito il Comitato Rischi, organo collegiale a cui partecipano i membri dell'Alta Direzione e i Direttori Centrali responsabili di Area;
- ii) sono previste riunioni collegiali tra il Collegio Sindacale e i responsabili delle funzioni di controllo, soprattutto in occa-

- sione della predisposizione della pianificazione dell'attività;
- iii) è stata emanata un'apposita circolare relativamente al coordinamento delle attività tra internal audit, compliance, anti money laundering e risk management finalizzata alla realizzazione di una programmazione efficace delle attività, pur nel rispetto delle diverse autonomie;
- iv) è stata creata una cartella di rete condivisa tra le diverse funzioni di controllo;
- v) i Collegi Sindacali delle società del Gruppo periodicamente si riuniscono congiuntamente;
- vi) il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e il Presidente del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine;
- vii) il Collegio Sindacale periodicamente assiste alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza;
- viii) su specifici progetti e argomenti le diverse funzioni di controllo svolgono congiuntamente le necessarie analisi.

Per informazioni su altri soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi si rinvia al capitolo 10 Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. Civ. e all'art. 4 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato - previo parere preventivo del Comitato Controllo e Rischi istituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da amministratori indipendenti - le procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate ("Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" o "Procedura").

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, a seguito dell'emanazione in data 12 dicembre 2011 da parte di Banca d'Italia delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati, ha proceduto alla integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura, introducendo nell'ambito della stessa anche le previsioni relative ai soggetti collegati e approvando una nuova versione della "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

La *Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati* (vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012) si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, con valenza per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

La procedura si applica alle Operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati:

- a) poste in essere per effetto dell'attività di direzione e coordinamento della Società sulle controllate ai sensi dell'art. 2359 del Cod. Civ. e
- b) che, sulla base del vigente sistema di deleghe, debbono essere preventivamente esaminate o approvate dalla Società.

Devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le Operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati che le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Cod. Civ., italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati compiute, la Procedura prevede altresì che:

- (i) il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ., le

operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nel corso dell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;

- (ii) il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Organo deliberante per il tramite dell'Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle Operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- (iii) il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio e sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
- (iv) il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, Cod. Civ., ovvero dell'art. 153 del Testo unico della Finanza.

Inoltre, l'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa, che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

La Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate è consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "*Corporate Governance - Sistema di Corporate Governance - Politiche di Governance*".

Inoltre, le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche e in particolare la Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, come modificata dal 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, hanno introdotto nella normativa di settore alcune regole in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5 della suddetta Circolare). Dette disposizioni sono finalizzate a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In tale prospettiva la citata normativa individua come "Parti Correlate", anzitutto, gli esponenti, i principali azionisti e gli altri soggetti capaci di condizionare la gestione della Banca in quanto in grado di esercitare il controllo, anche congiuntamente con altri soggetti, o una influenza notevole. Precisa poi che situazioni di conflitto di interesse possono emergere anche nei confronti di imprese, specie

di natura industriale, controllate o sottoposte a influenza notevole nei cui confronti la Banca abbia significative esposizioni in forma di finanziamenti e di interessenze partecipative.

Sulla base delle richiamate disposizioni una parte correlata e i soggetti a essa connessi costituiscono quindi il perimetro dei "Soggetti Collegati", a cui si applicano le condizioni quantitative e procedurali previste dalla citata disciplina. Sotto il profilo quantitativo il presidio è costituito dalla determinazione di limiti prudenziali per le attività di rischio di una banca o di un gruppo bancario nei confronti di detti soggetti; i limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di parti correlate qualificabili come imprese non finanziarie. La determinazione dei limiti prudenziali è integrata poi dalla necessità di adottare apposite procedure deliberative, al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative. Inoltre specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni consentono di individuare le responsabilità dei diversi organi sociali e i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

Al fine di dare compiuta attuazione alla suddetta normativa, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, nella riunione del 18 dicembre 2012, ha approvato le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati". Tali Politiche sono state oggetto di aggiornamento nel Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2013 al fine di recepire le modifiche di natura organizzativa aventi decorrenza 1° maggio 2013, che hanno comportato principalmente interventi sul modello organizzativo di gestione delle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati.

Le menzionate "Politiche" disciplinano, tra l'altro:

- (i) i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca o del Gruppo Bancario; la propensione al rischio è definita anche in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al patrimonio di vigilanza, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati;
- (ii) per quanto riguarda l'operatività con soggetti collegati, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, fermo restando la puntuale disciplina in materia di conflitti d'interesse già precedentemente adottata da Banca Generali;
- (iii) i processi organizzativi atti a identificare e censire in modo

completo i soggetti collegati e a individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;

- (iv) i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati e a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche interne.

Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art. 136 del TUB

Relativamente alle obbligazioni di esponenti di banche, si ricorda anche che l'art. 136 del TUB, come da ultimo modificato con D.L. n. 179/12, pone il divieto, per detti soggetti, di contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Banca. Tale divieto è superabile soltanto previa deliberazione favorevole dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Banca Generali, al fine di garantire un puntuale presidio delle situazioni che potrebbero dar luogo a un potenziale conflitto di interesse, ha adottato gli opportuni accorgimenti e in particolare tutti gli esponenti aziendali vengono direttamente e personalmente resi edotti, in occasione della nomina, dei contenuti della normativa di cui trattasi, attraverso una brochure denominata "Obblighi degli esponenti bancari - Concetti Generali", che riassume la normativa vigente e le relative indicazioni interpretative, e un "Modulo di dichiarazione", che tutti gli esponenti aziendali devono compilare e che assolve congiuntamente alle discipline Consob e Banca d'Italia in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, e alle prescrizioni ex. art. 136 TUB.

Inoltre, ricordato che il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. del 21 giugno 2012, in ottemperanza alle prescrizioni incluse nel Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 e alle disposizioni della Banca d'Italia del 12 dicembre 2011, ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", Banca Generali, attraverso l'elaborazione di un progetto interno avente come obiettivo la definizione e implementazione informatica e organizzativa di un processo multi-normativo per la gestione della materia, ha adottato l'applicativo Easy Regulation, strumento che permette di: (i) censire i Soggetti Rilevanti, consentendo la gestione delle informazioni a essi relative; (ii) identificare le operazioni della Banca che rientrano nell'ambito di applicazione delle diverse normative; (iii) registrare e monitorare tali operazioni; (iv) identificare le operazioni che richiedono un iter istruttorio e supportare il processo informatizzato di governance delle operazioni che superano una soglia di rilevanza; (v) produrre della reportistica personalizzabile.

Si evidenzia che il modello dei processi scelto da Banca Generali

e supportato da Easy Regulation realizza una gestione integrata, semplificata e multi-normativa delle operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB.

Infine, in ottemperanza a quanto indicato nella "*Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati*", approvata dal Consiglio di Amministrazione il 21 giugno 2012, all'interno del Servizio Segreteria Societaria della Banca, è stata individuata una Funzione Preposta con il compito di provvedere principalmente: (i) all'aggiornamento del perimetro

anagrafico sovrintendendo l'individuazione dei soggetti; (ii) alla gestione degli iter deliberativi, dei flussi informativi sulle operazioni e dei rapporti con il Comitato Controllo e Rischi e con il Consiglio di Amministrazione; (iii) alla gestione degli obblighi di trasparenza interni ed esterni con gli Organi di Vigilanza; (iv) alla predisposizione della reportistica richiesta dalla citata normativa Consob e Banca d'Italia; (v) al coordinamento delle attività con le strutture della Capogruppo e delle Società Controllate.

12. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla Legge.

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto i Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di seguito descritta.

Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Attualmente tale percentuale è pari al 1,00%. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Cod. Civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna delle due sezioni delle liste, a eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, è composta in modo tale da assicurare l'equilibrio tra i generi. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; (iv) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura e attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società. Entro il termine previ-

sto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti altresì a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società, e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno antecedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Cod. Civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Qualora il numero di Sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà, nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati.

Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa.

Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati e la procedura di sostituzione dei sindaci non assicurasse l'equilibrio tra i generi, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista sopra indicato.

I Sindaci devono essere scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;
- b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

A tal proposito l'art. 20 dello Statuto prevede che: (i) hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività bancaria e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello bancario; (ii) sono settori economici strettamente attinenti a quello bancario quelli relativi all'ambito creditizio, parabancario, finanziario e assicurativo.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis comma 2, lettera d), TUF)

L'attuale Collegio Sindacale di Banca Generali è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012.

La Tabella allegata sub 3 riporta i membri del Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2013 e altre informazioni in merito agli stessi e alla partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale.

L'Assemblea del 24 aprile 2012 ha provveduto a eleggere i componenti il Collegio Sindacale all'unanimità, dall'unica lista presentata dall'azionista di controllo Assicurazioni Generali S.p.A. La lista conteneva i medesimi candidati eletti e cioè quali Sindaci effettivi Giuseppe Alessio Verni, Alessandro Gambi e Angelo Venchiarutti e quali Sindaci supplenti Luca Camerini e Anna Bruno.

In occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali, l'Emittente provvederà ad adeguarsi alla disciplina della parità di genere nell'accesso agli organi di amministrazione e controllo di cui alla legge n. 120 del 12 luglio 2011, applicabile a decorrere dal primo rinnovo degli organi sociali successivo al 12 agosto 2012.

Di seguito viene indicato un sintetico profilo dei sindaci.

Giuseppe Alessio Verni. Nato a Trieste il 5 ottobre 1964, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste, nell'elenco dei Revisori Contabili, nell'albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale Civile di Trieste. Nell'ambito della propria attività professionale, ha maturato esperienze nel campo contabile, amministrativo, finanziario, fiscale e del contenzioso tributario, nonché nel campo della valutazione di aziende e delle operazioni societarie straordinarie. Ha svolto dal 1993 l'attività di Curatore Fallimentare presso il Tribunale Civile di Trieste. Riveste la carica di Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste. All'interno del Gruppo bancario, riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A e di Generfid S.p.A. Riveste la carica di Sindaco effettivo in Assicurazioni Generali e in un'altra società quotata nonché in altre società del Gruppo Generali.

Alessandro Gambi. Nato a Ferrara il 17 maggio 1965, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trieste, iscritto nel Registro dei revisori Contabili dal 2000 e iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici e all'Albo dei Periti dal 1999.

In ambito professionale svolge attività di consulenza aziendale, societaria e tributaria; alla predetta attività di consulenza si affianca l'espletamento di incarichi di natura valutativa d'azienda in occasione di operazioni straordinarie.

Riveste la carica di Sindaco effettivo e supplente in diverse Società del Gruppo Generali.

Non riveste la carica di Sindaco, né effettivo né supplente, in altre società quotate.

Angelo Venchiarutti. Nato a Roma il 20 settembre 1956, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste nel 1981, per poi conseguire la qualifica di ricercatore universitario in Diritto Civile dal maggio 1983, di Professore associato di Diritto Privato Comparato dal 1999 e, successivamente, quella di Professore di ruolo di Diritto Privato. Attualmente riveste anche diverse cariche presso l'Università degli Studi di Trieste ove ha tenuto numerosi corsi universitari e ulteriori attività didattiche. Angelo Venchiarutti è altresì impegnato in attività scientifiche ed è autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto civile, diritto privato comparato e diritto commerciale e assicurativo. Non riveste la carica di Sindaco, né effettivo né supplente, in altre società quotate. All'interno del Gruppo bancario, riveste altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale di BG Fiduciaria SIM S.p.A.

Luca Camerini. Nato a Trieste l'8 ottobre 1963, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste nel 1988. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Trieste e nell'elenco dei Revisori Contabili. Dal 2008 svolge l'attività professionale con Studio proprio. All'interno del Gruppo bancario, riveste la carica di Sindaco effettivo di BG Fiduciaria SIM S.p.A. nonché riveste la carica di Sindaco effettivo e supplente in diverse Società del Gruppo Generali.

Anna Bruno. Nata a Trieste il 16 ottobre 1967 consegue il diploma di Ragioniere e Perito Commerciale e si iscrive all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste come ragioniere Commercialista e all'Istituto dei Revisori Contabili. Riveste la carica di Sindaco effettivo e supplente in diverse società del Gruppo Generali.

Durante l'esercizio 2013 il Collegio Sindacale si è riunito 20 volte, la presenza media dei sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2013 è stata del 100,00%. Per il 2014 sono previste 20 riunioni, dall'inizio dell'esercizio fino a oggi sono state svolte 3 riunioni.

La nuova normativa di vigilanza prevede inoltre che l'organo di controllo verifichi periodicamente la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Stabilisce anche che i componenti dell'organo di controllo devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca e dedicare tempo

e risorse idonei per l'assolvimento dell'incarico e che, sia in occasione della nomina degli esponenti aziendali sia periodicamente, devono essere accertati e valutati il numero di incarichi ricoperti di analoga natura, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale. A tal fine l'art. 20 dello Statuto stabilisce, attraverso un rinvio alla normativa regolamentare vigente, sia il numero massimo di incarichi consentito per assumere la carica di sindaco in Banca Generali, sia i requisiti di professionalità richiesti.

Oltre ai requisiti di onorabilità e indipendenza e alle cause di incompatibilità e di ineleggibilità, previste dalla normativa speciale e dal Codice di Autodisciplina per le banche quotate, i sindaci devono possedere, a pena di decadenza, i seguenti requisiti di professionalità: almeno un sindaco effettivo e un supplente (ed in ogni caso il Presidente) devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili; chi non abbia tale requisito, deve avere maturato una specifica esperienza nell'esercizio di: a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società; b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

Inoltre i componenti degli organi di controllo, per effetto della normativa di vigilanza, non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica (ovvero almeno pari al 10% del capitale sociale o del diritto di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio consolidato del gruppo bancario).

La verifica del possesso dei requisiti richiesti è svolta dal Consiglio di Amministrazione in conformità sia alle previsioni della normativa di vigilanza che di quelle del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha provveduto alla verifica dei requisiti di legge richiesti per i componenti effettivi del Collegio Sindacale in data 8 maggio 2012.

I sindaci di Banca Generali sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili eccezion fatta per un membro comunque in possesso dei requisiti di professionalità sopra richiamati; tutti i sindaci sono inoltre risultati indipendenti sia in base alle

disposizioni del D.Lgs. n. 58/1998 che a quelle del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella seduta del 14 febbraio 2014.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Sindaco che per conto proprio o di terzi ha un interesse in una determinata operazione della Società deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa la natura, l'origine e i termini del proprio interesse. Analoga informativa deve essere fornita dal Sindaco che si trovi in una delle situazioni previste dall'art. 136 del TUB.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dall'attività di revisione legale prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

L'art. 20 dello Statuto Sociale, considerato che l'attività di revisione legale spetta a norma di legge a una società di revisione, prevede il potere/dovere del Collegio Sindacale di relazionarsi con gli altri soggetti aventi incarichi di controllo; a tal fine sono state individuate forme di coordinamento continuo, attraverso la pianificazione di specifiche riunioni e lo scambio periodico di informazioni tra il Collegio Sindacale e la società di revisione. Su tali tematiche il Collegio Sindacale può altresì avvalersi, se lo ritiene, del supporto consultivo del Comitato Controllo e Rischi, come previsto dal Regolamento sul funzionamento del Comitato stesso.

Inoltre l'organo di controllo della capogruppo deve operare in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate. Il Collegio Sindacale inoltre, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con le funzioni di controllo (*Compliance, Anti Money Laundering, Internal Audit e Risk Management*).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i Sindaci potessero partecipare post nomina a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Banca Generali ritiene conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali.

In particolare, la Società coglie l'occasione delle assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive; ciò, ovviamente, nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate e quindi, ove il caso ricorra, procedendo a una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

La gestione dei rapporti quotidiani con gli Azionisti è affidata al Servizio Segreteria Societaria nell'ambito dell'Area Governance e Rischi Aziendali.

I rapporti con gli investitori istituzionali sono invece curati dal Servizio di Investor Relations, istituito a diretto riporto del Con-direttore Generale.

INVESTOR RELATIONS

Giuliana Pagliari
 Tel. + 39 02 60765548
 Fax +39 02 69 462 138
 Investor.relations@bancagenerali.it

La Società si serve del proprio sito Internet per mettere a disposizione del pubblico informazioni sempre aggiornate sulla Società, i suoi prodotti e i suoi servizi.

Oltre alla presentazione e alla storia della Società e del Gruppo, sul sito sono reperibili i documenti più rilevanti in materia di *Corporate Governance*, tutti i comunicati stampa relativi ai principali eventi societari nonché i dati finanziari e contabili.

Sempre nel sito è presente il Calendario Eventi, da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli Organi Sociali, quali l'Assemblea e i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, il bilancio semestrale abbreviato e i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

Al fine di garantire la trasparenza e l'efficacia dell'informativa resa al pubblico, l'aggiornamento del sito è curato con la massima tempestività.

15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis comma 2, lettera c), TUF)

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti sono disciplinati dallo Statuto Sociale e dal Regolamento dell'Assemblea.

La qualità di azionista implica l'accettazione da parte dello stesso dell'atto costitutivo e dello statuto.

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni da essa prese in conformità alla Legge e al presente Statuto vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

L'Assemblea può essere convocata presso la sede legale od in altra località, purché nel territorio dello Stato italiano. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. L'Assemblea viene convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario e opportuno ovvero su richiesta del Collegio Sindacale o dei soci, a termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria per legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le condizioni di legge tale termine può essere prorogato a 180 giorni.

Nei casi previsti dalla legge, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale richiesta dalla normativa applicabile, hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea; gli azionisti che da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista la data di una seconda e di una terza convocazione, per il caso in cui l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

Possono intervenire in Assemblea i soggetti legittimati all'intervento in conformità alla normativa vigente, sempre che gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge e la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-sexies, comma 4 del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La Società, in conformità a quanto previsto dall'art. 134 del TUF, ha designato un rappresentante per l'esercizio del diritto di voto.

Per la validità della costituzione delle Assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di Legge.

All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi dalla vigente normativa. L'Assemblea ordinaria stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. In merito alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, all'Assemblea sono devolute, in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia, le competenze stabilite dalla normativa vigente. In caso di urgenza collegata a situazione di crisi aziendale, l'Assemblea, con riferimento alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati riservate alla sua competenza e che devono essere da questa autorizzate, delibera alle condizioni, nonché secondo le modalità e i termini stabiliti dalla vigente normativa e disciplinati nella predetta procedura della Società.

L'art. 18 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo. All'ultima Assemblea del 24 aprile 2013 erano presenti nove consiglieri. Nel corso di detta Assemblea il Consiglio ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti una adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere le decisioni di competenza con cognizione di causa. Il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha riferito agli azionisti in merito alle attività svolte dal Comitato in materia di politica retributiva.

Regolamento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del CdA, la Società incoraggia la più ampia partecipazione degli Azionisti alle adunanze assembleari.

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione della presentazione della Relazione sulla Gestione in accompagnamento al Bilancio e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché questi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In ottemperanza a quanto raccomandato nel Codice, nell'adunanza del 3 ottobre 2006, l'Assemblea degli Azionisti si è dotata di un proprio Regolamento (da ultimo modificato con delibera

dell'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2011), in cui sono contenute le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato svolgimento dei lavori. Il Regolamento assembleare è disponibile sia presso la Sede sociale sia sul sito Internet della Società, nella sezione "*Corporate Governance - Assemblea degli Azionisti - Partecipazione all'Assemblea*".

Detto regolamento è volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa e, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire e di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

In particolare, i soggetti legittimati all'intervento hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

In conformità a quanto previsto dall'art. 127-ter del TUF i soci possono porre domande sulle materie all'Ordine del Giorno anche prima dell'assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche attraverso una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

I Legittimati all'Intervento che intendono parlare devono farne richiesta in forma scritta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'ordine del giorno e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento cui si riferisce.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle richieste di intervento per alzata di mano.

Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richiedenti. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente.

Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori e i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai legittimati all'intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società. I legittimati all'intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica e una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a 5 minuti. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun legittimato all'intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il Presidente può invitare il legittimato all'intervento a concludere nei 5 minuti successivi.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis comma 2, lettera a), TUF)

Per le ulteriori pratiche di governo societario si rinvia a quanto descritto nei singoli paragrafi della presente Relazione.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di corporate governance dopo la chiusura dell'esercizio.

Milano, 10 marzo 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Allegato 1 Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale

	N. AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/ NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	115.402.682	100	Quotato su MTA di Borsa Italiana S.p.A.	Tutti i diritti previsti dal Cod. Civ. e dallo statuto sociale
Azioni con diritto di voto limitato	0	0	-	-
Azioni prive di diritto di voto	0	0	-	-

Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/ NON QUOTATO	N. STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE	CATEGORIA DI AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO	N. AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

Partecipazioni rilevanti nel capitale

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
Assicurazioni Generali S.p.A.	Generali Italia S.p.A.	33,4254	33,4254
	Generali Vie S.A.	9,6272	9,6272
	Genertellife S.p.A.	4,8778	4,8778
	Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2,4309	2,4309
	Genertel S.p.A.	0,4401	0,4401
Threadneedle Asset Management Holdings Ltd.	Threadneedle Asset Management Holdings Ltd.	2,1469	2,1469

Allegato 2

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (DATI AL 10 MARZO 2014)

CARICA	COMPONENTE	IN CARICA DAL ⁽¹⁾	IN CARICA FINO A	LISTA (M/N)	ESECUTIVO
Presidente	Paolo Vagnone	25.07.2012	Ass. bilancio 31.12.2012	(*)	
Amministratore Delegato	Piermario Motta	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)	X
Amministratore	Mario Francesco Anaclerio	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)	
Amministratore	Paolo Baessato	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)	
Amministratore	Giovanni Brugnoli	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)	
Amministratore	Philippe Donnet	15.10.2013	Ass. bilancio 31.12.2013	(****)	X
Amministratore	Fabio Genovese	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)	
Amministratore	Anna Gervasoni	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)	
Amministratore	Angelo Miglietta	21.04.2009	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)	
Amministratore	Ettore Riello	20.07.2007	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)	

(1) È indicata la data della prima nomina.

(2) Nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco non si tiene conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le cariche ricoperte in società che appartengono a un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di società di rilevanti dimensioni.

(*) In data 25 luglio 2012 l'Ing. Vagnone è stato nominato Consigliere per cooptazione; in data 8 agosto 2012 è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

(**) Il Presidente, come richiesto dal Provvedimento della Banca d'Italia, non dispone di deleghe operative in seno alla società.

(***) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata.

(****) In data 15 ottobre 2013 il Dott. Donnet è stato nominato Consigliere per cooptazione.

Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARICA	COMPONENTE	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/N)	ESECUTIVO
Amministratore	Raffaele Agrusti	08.08.2012	30.09.2013	(*)	X

(*) In data 8 agosto 2012 il Dott. Agrusti era stato nominato Consigliere per cooptazione.

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:

Consiglio di Amministrazione: 13

Comitato Controllo e Rischi: 11

Comitato Remunerazioni e Nomine: 9

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (DATI AL 10 MARZO 2014)					COMITATO CONTROLLO E RISCHI	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE		
NON ESECUTIVO	INDIP. DA CODICE	INDIP. EX ART. 37 REG. CONSOB 16191/07	(%)	NUMERO ALTRI INCARICHI ⁽²⁾	COMPONENTE	(%)	COMPONENTE	(%)
X (**)			100	0				
			100	0				
X	X	X	92	19	X (Presidente)	100		
X	X	X	100	3	X	100	X (Presidente)	100
X	X	X	100	3	X	82		
			67	0				
X	X	X	92	1			X	100
X	X	X	92	3	X	100		
X			85	11				
X	X	X	62	4			X	67

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					COMITATO CONTROLLO INTERNO	COMITATO REMUNERAZIONI		
NON ESECUTIVO	INDIP. DA CODICE	INDIP. DA TUIF	(%)	NUMERO ALTRI INCARICHI	COMPONENTE	(%)	COMPONENTE	(%)
			80	2				

Allegato 3

Struttura del Collegio Sindacale

COLLEGIO SINDACALE (DATI AL 10 MARZO 2014)			
CARICA	COMPONENTE	IN CARICA DAL ⁽¹⁾	IN CARICA FINO A
Presidente	Giuseppe Alessio Verni	01.11.1998	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Effettivo	Angelo Venchiarutti	15.11.2006	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Effettivo	Alessandro Gambi	21.04.2009	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Supplente	Luca Camerini	21.04.2009	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Supplente	Anna Bruno	23.11.2009	Ass. bilancio 31.12.2014

(1) È indicata la data della prima nomina.

(*) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata.

Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento: 0

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 20

COLLEGIO SINDACALE (DATI AL 10 MARZO 2014)

LISTA (M/N)	INDIP. DA CODICE	(%)	NUMERO ALTRI INCARICHI
M (*)	X	100	11
M (*)	X	100	5
M (*)	X	100	7
M (*)	X	-	5
M (*)	X	-	7





2



2

BILANCIO
CONSOLIDATO

al 31.12.2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2014

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'Attivo		
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	9.613	10.386
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	229.905	222.548
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.626.121	1.733.885
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.652.687	3.000.330
60. Crediti verso banche	291.379	843.368
70. Crediti verso clientela	1.499.771	1.308.585
120. Attività materiali	4.080	4.416
130. Attività immateriali:	46.010	47.362
<i>di cui:</i>		
- avviamento	38.632	38.632
140. Attività fiscali:	38.260	41.276
a) correnti	3.467	1.720
b) anticipate	34.793	39.556
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	11.617	11.629
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	74.209	-
160. Altre attività	130.619	105.222
Totale dell'Attivo	6.602.654	7.317.378
Voci del Passivo e del Patrimonio netto		
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012 ^(*)
10. Debiti verso banche	2.230.871	2.229.896
20. Debiti verso clientela	3.588.700	4.491.173
40. Passività finanziarie di negoziazione	597	1.448
80. Passività fiscali:	27.768	36.620
a) correnti	22.316	33.365
b) differite	5.452	3.255
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	66.252	-
100. Altre passività	142.598	95.013
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.585	4.600
120. Fondi per rischi e oneri:	72.151	63.805
b) altri fondi	72.151	63.805
140. Riserve da valutazione	5.460	-11.475
170. Riserve	164.221	139.841
180. Sovrapprezzi di emissione	37.302	16.591
190. Capitale	114.895	112.938
200. Azioni proprie (-)	-41	-41
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	6.039	7.166
220. Utile (perdita) di esercizio (+/-)	141.256	129.803
Totale del passivo e del Patrimonio netto	6.602.654	7.317.378

(*) Riesposto ai sensi dello IAS19 Revised.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	144.492	157.392
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-22.650	-45.840
30. Margine di interesse	121.842	111.552
40. Commissioni attive	438.859	384.633
50. Commissioni passive	-204.560	-170.568
60. Commissioni nette	234.299	214.065
70. Dividendi e proventi simili	915	739
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-2.538	8.485
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-937
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	20.603	4.067
a) crediti	1.710	-4.311
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.903	7.549
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-10	829
d) passività finanziarie	-	-
120. Margine di intermediazione	375.121	337.971
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-6.073	-4.284
a) crediti	-4.915	-3.572
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.299	-1.016
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	141	304
d) altre operazioni finanziarie	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	369.048	333.687
180. Spese amministrative:	-177.468	-158.997
a) spese per il personale	-71.504	-66.346
b) altre spese amministrative	-105.964	-92.651
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-22.899	-18.613
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.720	-1.759
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-3.351	-2.734
220. Altri oneri/Proventi di gestione	31.302	19.139
230. Costi operativi	-174.136	-162.964
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-4	-4
280. Utile al lordo delle imposte	194.908	170.719
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-48.843	-37.500
300. Utile al netto delle imposte	146.065	133.219
310. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-124	451
320. Utile di esercizio	145.941	133.670
330. Utile di esercizio di pertinenza terzi	-4.685	-3.867
340. Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	141.256	129.803

(*) Riesposto ai sensi dello IAS19 Revised.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012 (*)
10. Utile di esercizio	145.941	133.670
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
40. Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-223	-824
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.158	45.754
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	16.935	44.930
140. Redditività complessiva	162.876	178.600
150. Redditività complessiva di pertinenza di terzi	-4.685	-3.867
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	158.191	174.733

(*) Riesposto ai sensi dello IAS19 Revised.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2012	114.860	-	16.591	131.172	10.046	-11.475	-	-	-41	133.670	394.823	387.657	7.166
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza all'01.01.2013	114.860	-	16.591	131.172	10.046	-11.475	-	-	-41	133.670	394.823	387.657	7.166
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	27.768	-	-	-	-	-	-133.670	-105.902	-102.490	-3.412
- Riserve	-	-	-	27.768	-	-	-	-	-	-27.768	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-105.902	-105.902	-102.490	-3.412
Variazione di riserve	-	-	-	66	437	-	-	-	-	-	503	503	-
Operazioni sul Patrimonio netto:	1.957	-	20.711	-	-3.436	-	-	-2.400	-	-	16.832	19.232	-2.400
- Emissione nuove azioni	1.957	-	20.711	-	-3.891	-	-	-	-	-	18.777	18.777	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-2.400	-	-	-2.400	-	-2.400
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strum. capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	455	-	-	-	-	-	455	455	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	16.935	-	-	-	145.941	162.876	158.191	4.685
Patrimonio netto al 31.12.2013	116.817	-	37.302	159.006	7.047	5.460	-	-2.400	-41	145.941	469.132	463.093	6.039
Patrimonio netto del Gruppo	114.895	-	37.302	157.174	7.047	5.460	-	-	-41	141.256	463.093	-	-
Patrimonio netto di terzi	1.922	-	-	1.832	-	-	-	-2.400	-	4.685	6.039	-	-

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2011	113.597	-	3.231	118.769	8.719	-56.341	-	-2.680	-248	77.374	262.421	258.245	4.176
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	64	-	-	-	-	-64	-64	-
Esistenza all'01.01.2012	113.597	-	3.231	118.769	8.719	-56.405	-	-2.680	-248	77.374	262.357	258.181	4.176
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	12.403	-	-	-	2.680	-	-77.374	-62.291	-61.415	-876
- Riserve	-	-	-	12.403	-	-	-	-	-	-12.403	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	2.680	-	-64.971	-62.291	-61.415	-876
Variazione di riserve	1	-	-	-	3.710	-	-	-	-	-	3.711	3.712	-1
Operazioni sul Patrimonio netto:	1.262	-	13.360	-	-2.383	-	-	-	207	-	12.446	12.446	-
- Emissione nuove azioni	1.262	-	13.360	-	-3.095	-	-	-	207	-	11.734	11.734	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strum. capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	712	-	-	-	-	-	712	712	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	44.930	-	-	-	133.670	178.600	174.733	3.867
Patrimonio netto al 31.12.2012	114.860	-	16.591	131.172	10.046	-11.475	-	-	-41	133.670	394.823	387.657	7.166
Patrimonio netto del Gruppo	112.938	-	16.591	129.795	10.046	-11.475	-	-	-41	129.803	387.657	-	-
Patrimonio netto di terzi	1.922	-	-	1.377	-	-	-	-	-	3.867	7.166	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto		
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	173.522	145.368
Risultato del periodo	145.941	133.079
Plus/minusvalenze su attività e pass. finanziarie detenute per la negoziazione	921	-3.274
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	6.073	4.284
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	5.071	4.493
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	8.346	2.735
Imposte a tasse non liquidate	-13.704	28.859
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	124	-
Altri aggiustamenti	20.750	-24.808
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	483.329	-1.213.847
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-8.716	-181.499
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	120.611	-339.235
Crediti verso banche: a vista	31.120	157.370
Crediti verso banche: altri crediti	519.348	-488.308
Crediti verso clientela	-163.418	-347.393
Altre attività	-15.616	-14.782
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	-875.834	2.597.804
Debiti verso banche: a vista	-	78.958
Debiti verso banche: altri debiti	-3.388	1.073.489
Debiti verso clientela	-919.101	1.438.679
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-1.447	-878
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	48.102	7.556
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-218.983	1.529.325

Metodo indiretto

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.475.759	696.498
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	1.475.759	690.998
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	5.500
2. Liquidità assorbita da	-1.168.024	-2.238.838
Acquisti partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-1.164.637	-2.234.666
Acquisti di attività materiali	-1.388	-847
Acquisti di attività immateriali	-1.999	-3.325
Acquisti di rami d'azienda e di partecipazioni in società controllate	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	307.735	-1.542.340
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	18.777	11.733
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-108.302	-62.291
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-89.525	-50.558
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-773	-63.573
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	10.386	73.959
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-773	-63.573
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	9.613	10.386

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	197
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	228
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	266
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	285
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	286
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	317
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	329
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	333
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	344
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	349

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità

di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

A tale proposito si evidenzia come in data 21 gennaio 2014 sia stato emanato il 2° aggiornamento alla Circolare 262, esaminato più in dettaglio nel seguito, che trova immediata applicazione anche ai bilanci chiusi al 31.12.2013.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2013, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2013, sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

Principi contabili internazionali omologati nel 2012 e nel 2013 ed entrati in vigore nel 2013	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 19 Employee Benefits	475/2012	06.06.2012	01.01.2013
Amendments to IAS 1 Presentation of Items of Other Comprehensive Income	475/2012	06.06.2012	01.01.2013
Amendments to IAS 12 Income Taxes - Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
IFRIC Interpretation 20 Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
IFRS 13 Fair Value Measurement	1254/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards - Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-time Adopters	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	1256/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IAS 32 Financial Instruments: Presentation - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	1256/2012	29.12.2012	01.01.2013
Annual Improvements to IFRSs 2009-2011 Cycle (issued by the IASB in May 2012)	301/2013	27.03.2013	01.01.2013
Amendments to IFRS 1 - Government Loans	183/2013	04.03.2013	01.01.2013

Principi contabili internazionali omologati ma non ancora entrati in vigore	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 10 Consolidated Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 11 Joint Arrangements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 27 Separate Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12 Amendments: Transition Guidance	313/2013	04.04.2013	01.01.2014
IFRS 10, IFRS 12 and IAS 27 Amendments: Investment Entities	1174/2013	20.11.2013	01.01.2014
IAS 36 Amendment: Recoverable Amount Disclosures for Non-Financial Assets	1374/2013	19.12.2013	01.01.2014
IAS 39 Amendment: Novation of Derivatives and Continuation of Hedge Accounting	1375/2013	19.12.2013	01.01.2014

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata invece posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

I nuovi principi e le interpretazioni entrati in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività di Banca Generali, salvo quanto specificato di seguito con riferimento alla revisione dello IAS 19 e all'applicazione dell'IFRS 13, esaminati più dettagliatamente nelle successive sezioni A.2 e A.3 della presente Nota integrativa.

Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" - 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014

Nel 2° aggiornamento della Circolare 262 vengono recepite le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologate dalla Commissione Europea ed entrate in vigore dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013:

- emendamenti allo IAS 1 Presentation of Items in Other Comprehensive Income;
- emendamenti all'IFRS 7 Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities;
- nuova versione dello IAS 19 Employee Benefits;
- nuovo IFRS 13 Fair Value Measurement;
- Annual Improvements to IFRSs 2009-2011 Cycle (IFRS1, IAS1, IAS16, IAS 32, IAS 34, IFRIC 2).

Con riferimento a tali novità le principali innovazioni introdotte sono:

- a) la suddivisione delle voci incluse nel **"Prospetto della redditività complessiva"** in due tipologie, che riflettono la carat-

teristica di poter rigirare o meno in Conto economico in un esercizio successivo (IAS 1);

- b) le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul **fair value e relativi livelli gerarchici**, distintamente per le attività valutate al fair value in maniera ricorrente o non ricorrente oppure valutate con criteri di misurazione diversi dal fair value (es. costo ammortizzato) (cfr. Parte A e Parte B della Nota integrativa).
- c) le nuove evidenze informative sui piani a benefici definiti (cfr. Parte B e Parte C della Nota integrativa);
- d) le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sulle attività e passività finanziarie (ad esempio, strumenti derivati, operazioni pronti contro termine) rientranti in accordi quadro di compensazione (**master netting agreement**) o accordi simili, indipendentemente dal rispetto dei requisiti per la compensazione in bilancio previsti dallo IAS 32, paragrafo 42 (cfr. Parte B della Nota integrativa).

Inoltre, nell'informativa sui rischi della Nota integrativa (cfr. Parte E) è stata rivista la descrizione dell'organizzazione del governo dei rischi e sono stati inseriti nuovi dati quantitativi sulle proprie attività, iscritte o non iscritte in bilancio, distinguendo tra quelle impegnate e non impegnate (c.d. asset encumbrance). A tale proposito Regolamento CRR individua l'asset encumbrance nei contratti di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione di titoli in prestito e, genericamente, in tutte le forme di gravame sulle attività proprie della banca.

L'aggiornamento recepisce infine i vari interventi alla disciplina di Bilancio già comunicati dall'autorità di vigilanza a mezzo di specifiche comunicazioni nonché introduce modifiche di minore impatto e chiarimenti su specifiche tematiche.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale,
- Conto economico,
- Prospetto della redditività complessiva,
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto,
- Rendiconto finanziario,
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio consolidato viene pubblicato in conformità all'articolo 154 ter del D.Lgs. 58/1998, introdotto dal D.Lgs. 195/07 di recepimento della Direttiva "transparency", come modificato dal D.Lgs. n. 27 del 27.1.2010 che ha recepito la Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti nelle società quotate (c.d. "Shareholders Rights Directive" o SHRD).

Tale disposizione prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la **Relazione Finanziaria Annuale** comprendente:

- il bilancio consolidato,
- il bilancio di esercizio,
- la relazione sulla gestione, e
- l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla Società di revisione e la Relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 153 del TUF sono pubblicate integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale. Tra la data di pubblicazione della Relazione finanziaria annuale e la data dell'assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'articolo 3 comma 3 bis del D.Lgs. 87/1992, introdotto dal D.Lgs. 32/2007, di recepimento della Direttiva UE di modernizzazione contabile 2003/51/CE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale mone-

ta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e del 2° aggiornamento pubblicato in data 21 gennaio 2014.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore di alcune tipologie di attività che vengono rilevate nell'esercizio in contropartita delle riserve patrimoniali da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale e distinguendo l'eventuale quota di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.

L'emendamento allo IAS 1 "Presentation of Items of Other Comprehensive Income", richiede inoltre la separata individuazione, nell'ambito del Prospetto, delle componenti reddituali e delle relative imposte con rigiro a Conto economico e senza rigiro a Conto economico.

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;

- flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione ai mezzi propri.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale. Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 - Area di consolidamento e metodi di consolidamento

1. Area di consolidamento

L'area di consolidamento, determinata in base allo IAS 27, include la Capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO RAPPORTO	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASSEMBLEA ORDINARIA
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese incluse nel consolidamento					
A.1 Consolidate integralmente:					
BG Fiduciaria SIM S.p.A.	Trieste	1	Banca Generali	100,00	100,00
Generali Fund Management S.A.	Lussemburgo	1	Banca Generali	51,00	51,00
Generfid S.p.A.	Milano	1	Banca Generali	100,00	100,00
BG Dragon China Sicav	Lussemburgo	1	Banca Generali	10,74	94,74

Legenda: tipo controllo:

(1) Controllo ex art. 2359 comma 1 n. 1 (maggioranza diritti di voto in assemblea).

Il perimetro di consolidamento varia esclusivamente per l'inclusione di **BG Dragon China Sicav**, un OICR di diritto Lussemburghese promosso dalla controllata GFM SA e autorizzato a investire direttamente nel mercato azionario cinese, la cui acquisizione è stata perfezionata alla fine del mese di settembre.

In particolare Banca Generali avendo sottoscritto la totalità delle azioni di classe A della Sicav, detiene una partecipazione pari

al 10,74% del capitale della Sicav e al 94,74% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea generale della stessa, realizzando così una situazione di controllo ai sensi dello IAS 27.

L'investimento effettuato dalla banca ha tuttavia una natura temporanea, essendo finalizzato a permettere l'avvio della Sicav.

La partecipazione si configura pertanto come un'attività acquistata esclusivamente con l'obiettivo di una successiva vendita a

breve termine, ai sensi del paragrafo 32 c) del principio contabile IFRS 5 ed è stata contabilizzata sulla base di tale principio come gruppo di attività in via di dismissione.

Le caratteristiche dell'operazione e i criteri di contabilizzazione adottati sono analizzati più dettagliatamente nella Parte G - *Aggregazioni aziendali* della presente Nota integrativa.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2013 della Capogruppo e delle Società controllate, opportunamente riclassificati e adeguati per tener conto delle esigenze di consolidamento.

2. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili - come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al Conto economico.

I rapporti infragruppo, sia patrimoniali sia economici, di maggiore significatività sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal Conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 *Business Combinations*.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati

economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Aggregazioni aziendali fra entità under common control

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'*Accounting Principles Board* (APB) Opinion 16. Tale metodo ("*pooling of interest*") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1 relativo al trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" e OPI n. 2 relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragruppo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del Patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di una attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora una entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di Patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Il progetto di Bilancio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2014 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica.

Dopo la data del 31 dicembre 2013 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio alla stessa data.

Sezione 5 - Altri aspetti

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A. hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", discipli-

nato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young.

Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31.12.2013, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla banca, a eccezione degli interventi conseguenti all'entrata in vigore dei nuovi principi contabili, esposto di seguito.

Modifiche allo IAS 19

A decorrere dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore l'emendamento allo IAS 19, emesso dallo IASB in data 16 giugno 2011 e omologato con il Regolamento CE 475/2012 del 06.06.2012, che modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei termination benefits.

Per quanto concerne il Gruppo bancario, le nuove regole trovano applicazione esclusivamente alle modalità di contabilizzazione del fondo TFR.

In particolare, l'emendamento elimina l'opzione di differire, senza rilevarli in bilancio, gli utili e le perdite attuariali rientranti nel "metodo del corridoio" e ne richiede invece il riconoscimento complessivo, anche per la quota precedentemente rilevata a Conto economico (c.d. overcorridor), nel prospetto della redditività complessiva.

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19, le modifiche al principio contabile sono state effettuate retrospettivamente a partire dai saldi contabili di apertura dell'esercizio 2012 procedendo altresì alla riesposizione degli schemi contabili di raffronto al 31 dicembre 2012 e dei relativi dettagli della Nota integrativa.

Gli schemi consolidati riesposti relativi al 2012 evidenziano quindi un incremento della passività relativa al Fondo TFR per un ammontare di 0,4 milioni di euro a fronte di riserve negative da perdite attuariali su piani a benefici definiti per un ammontare di -0,9, un incremento di 0,6 milioni di euro dell'utile di esercizio in ragione dei minori oneri del personale e quindi con un effetto patrimoniale complessivo negativo di 0,3 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	01.01.2012	31.12.2012
Effetti sullo Stato patrimoniale:		
Variazione fondo TFR	89	410
Variazione attività per imposte anticipate	24	113
Sbilancio attivo passivo	-64	-298
Effetti sul Patrimonio netto:		
Variazione riserva utili e perdite attuariali	-64	-888
Variazione utile di periodo	-	591
Variazione Patrimonio netto	-64	-298
Effetti sul Conto economico:		
Minori spese per il personale	-	815
Maggiori imposte	-	-224
Effetto sull'utile di periodo	-	591

Nuovo IFRS 13 fair value

Il nuovo IFRS 13 - Valutazione del fair value, approvato dallo IASB nel maggio 2011, e omologato dal Regolamento UE n. 1255/2012 non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi conta-

bili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard. In considerazione del fatto che molti dei concetti dell'IFRS 13 siano già coerenti con la pratica attuale, il nuovo principio non determina impatti significativi sulle valutazioni della banca.

Vengono invece ampliati gli obblighi di disclosure in materia di fair value che si estendono anche in relazione alle attività e passività, non solo finanziarie, valutate al fair value su base non ricorrente. Tali adempimenti sono stati recepiti dall'aggiornamento alla Circolare 262.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato, utilizzando il prezzo corrente offerto dall'acquirente (prezzo BID).

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili trami-

te Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati non attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori. Vengono altresì utilizzati valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:

- gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- le altre interessenze azionarie e le quote partecipative e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali le partecipazioni minori e gli investimenti di *private equity*;
- i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino a scadenza o, in rare circostanze, dalle attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al fair value, con le seguenti modalità:

- rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di Patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (impairment), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Il fair value viene determinato con i medesimi criteri già indicati per le attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o, in rari casi, dalle attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (tainting provision), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo

e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie *disponibili per la vendita*.

Tale voce comprende inoltre:

- le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione;
- i crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF.

Possono inoltre essere riclassificati in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.

Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico e i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Rettifiche e riprese di valore

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *sofferenze*: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *incagli*: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *esposizioni ristrutturate*: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- *esposizioni scadute*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

I crediti ai quali è stato attribuito lo *status di sofferenza, incaglio o ristrutturato* sono di regola oggetto di un processo di valutazione analitica.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale

e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, in termini di tipologia di esposizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, viene associata, utilizzando un approccio storico/statistico, una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) e una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. Partecipazioni

Alla data del 31.12.2013, il Gruppo bancario non detiene partecipazioni in società collegate ai sensi dello IAS 28 o in società a controllo congiunto ai sensi dello IAS 31.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a in-

cremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia.

Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy, comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le *spese per il software* iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end promotori e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le *spese per il software* sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli *altri costi capitalizzati sui sistemi legacy* vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca Del Gottardo Italia è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment**Avviamento**

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 1.2 "Variazioni annue degli avviamenti" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel Conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico a eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni; 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'articolo 15, comma 10, di tale decreto stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento. I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai mar-

chi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del DL 98/2011 (c.d. Manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del DL 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a Conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a Conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a Conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extra-contabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate rispettivamente (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà infatti al rilascio a Conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (10 o 18 quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presen-

za di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al fair value.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del Patrimonio netto e non sono

oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del Patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale e dei promotori finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come modificato nel 2010, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'articolo 2220 del Codice Civile si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- "Piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto".
- "Piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato, deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al to-

tale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione

A tale proposito, considerato che lo IAS 19 *revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di *high quality corporate bonds*, è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX EURO CORP costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013, dello IAS 19 *revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni della passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti ora previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di Patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a Conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul Patrimonio netto della banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia infine come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che pertanto vengono riversati a Conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili

attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;

- gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a Conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del gruppo bancario;
- i programmi di fidelizzazione a lungo termine (*Long-Term Incentive Plan*), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top manager del gruppo e adottati dal CdA di Banca Generali, esaminati più dettagliatamente nel paragrafo successivo.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, nelle seguenti fattispecie:

- gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del gruppo;
- gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce relativa agli accantonamenti per rischi e oneri.

Long-Term Incentive Plan

Con le assemblee del 24 aprile 2010 e del 30 aprile 2011, Assicurazioni Generali ha introdotto una nuova tipologia di piani di fidelizzazione a lungo termine destinati ai principali manager del Gruppo Assicurativo.

Tali piani, con le integrazioni rese necessarie dal rispetto delle normative di settore in tema di Politica delle remunerazioni,

sono stati approvati e recepiti nella propria struttura remunerativa anche da Banca Generali con il CdA del 13 ottobre 2011.

I nuovi piani di incentivazione presentano, in sintesi, le seguenti caratteristiche:

- la durata risulta indeterminata, con un'articolazione in cicli della durata di sei anni (*rolling*);
- ogni ciclo risulta collegato con gli obiettivi dei piani strategici triennali; in particolare, il Piano 2010 risulta legato agli obiettivi del piano triennale 2010-2012, mentre il piano 2011 è collegato con il successivo piano strategico 2011-2013;
- la suddivisione di ogni ciclo in due componenti triennali:
 - primo triennio: alla fine di tale periodo, se e nella misura in cui vengono raggiunti taluni obiettivi di performance assoluta, è prevista l'erogazione di un incentivo monetario, con obbligo o facoltà di reinvestimento di una quota dello stesso (differente a seconda della fascia di appartenenza dei destinatari) in azioni Assicurazioni Generali;
 - secondo triennio: alla fine di tale periodo, per ogni azione acquistata investendo una percentuale dell'incentivo erogato alla fine del precedente triennio, il beneficiario acquisisce il diritto potenziale a ricevere gratuitamente da Assicurazioni Generali un numero di azioni in funzione del posizionamento di Assicurazioni Generali nella graduatoria formata da un gruppo di *Peer* stilata in funzione del rispettivo Total Shareholders' Return (performance relativa).

In data 30 aprile 2013, l'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali ha approvato un nuovo Piano di incentivazione di lungo termine (LTIP) interrompendo i piani di incentivazione precedentemente approvati dall'assemblea, che tuttavia restano comunque in essere fino alla scadenza dei cicli attualmente in corso.

Il nuovo schema presenta alcune variazioni rispetto ai precedenti:

- il piano non prevede più il cash bonus ma solo lo share bonus assegnato al termine di ogni ciclo;
- ogni ciclo si articola in un solo triennio allineato con gli obiettivi del piano strategico del Gruppo Generali;
- è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 25% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 25% nei due anni successivi;
- gli obiettivi ai quali subordinare l'erogazione dell'incentivo e il numero massimo delle azioni da assegnare sono definiti all'inizio del triennio di riferimento di ciascun ciclo;
- sono previste clausole di *malus* e di *claw back* ed è posta una soglia minima di accesso per ogni tranche.

Gli obiettivi, ai quali l'erogazione dell'incentivo risulta subordinata per il ciclo 2013-2015, sono il Return on Equity (RoE) e il relative Total Shareholders' Return (rTSR) rapportato a un Peer Group.

Nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS sia il piano 2010 che il piano 2011 presentano un inquadramento contabile distinto e riconducibile in parte nell'ambito di un onere per benefici a lungo termine a favore dei dipendenti inquadabile nell'ambito dello IAS19 *Benefici ai dipendenti*, in parte nell'ambito dell'IFRS2. Il piano 2013 è invece integralmente riconducibile all'IFRS2.

La parte di onere IAS19, determinato in base alle migliori procedure di stima possibili in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati, viene imputato a Conto economico, fra le Spese del personale, sulla base di un periodo di maturazione triennale (2010-2012 per il Piano 2010 o 2011-2013 per il Piano 2011).

Ai sensi dell'IFRS 2, invece, la valorizzazione del piano di *stock granting* viene effettuata sulla base del fair value delle bonus shares potenzialmente assegnate, alla data di assegnazione delle stesse.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato e imputato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (*vesting period*), ovvero su di un orizzonte di 6 anni dalla data di assegnazione per i primi due piani e di tre anni per il nuovo piano avviato dal 2013.

Trattandosi di un'assegnazione di azioni della controllante effettuata direttamente dalla stessa a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a Conto economico verrà contabilizzato in contropartita a una riserva di Patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

Indennità di fine rapporto dei Promotori Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei promotori finanziari viene valutato in base allo IAS37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla banca.

In particolare l'indennità riconosciuta ai promotori finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al Promotore finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc) e al netto:

- dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della banca, fino alla data di cessazione;
- della riduzione forfettaria contrattuale determinata sulla base dell'anzianità alla data di pensionamento o recesso (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- della percentuale di riduzione provvisoria attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del Promotore finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai promotori finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il promotore cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un promotore subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il promotore subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società una indennità commisurata a quella ottenuta dal promotore cessato. In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, nel corso del presente esercizio è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola, di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il promotore cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla banca dal promotore subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del promotore finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto, viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tra-

mite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai promotori finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei promotori subentranti.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS19, nella voce 150 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 150 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di

gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a Conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio consolidato.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'attività condotta nel secondo semestre dell'anno;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in bonis;
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a Conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clientela e banche (Loans) viene sottoposto a impairment test al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a Conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono per esempio significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).

In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per sé un'evidenza obiettiva di perdita di valore, una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di impairment viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- Titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- Titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- Titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans);
- Portafoglio Asset Backed Securities (ABS) e titoli simili allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (Loans).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e col-

lettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 24 mesi alla data di bilancio.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti a una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre considerata evidenza di una perdita oggettiva di valore una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio ABS, classificato fra crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards, ecc.), della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti report delle Agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:

- il costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a Conto economico;
- il fair value corrente.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a Conto economico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a Patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/Loans.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nel portafoglio degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (Loans) iscritti al costo ammor-

tizzato l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- il valore contabile dell'attività e
- il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari ABS tale dato viene determinato in particolare in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.

Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato classificati come crediti verso banche e clientela (L&R) e attività detenute sino a scadenza (HTM), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, come previsto dallo IAS 39 par. 64, al fine di stimare il valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiamo manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.

In particolare, la probabilità di un evento di default (*PD-probability of default*) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (*Standard & Poor's Cumulative Average Default Ra-*

tes By Rating, 1981-2011) e utilizzando una stima di perdita attesa (LGD *Loss Given Default*) di mercato compresa fra il 60% e il 70%.

Per i titoli con vita residua inferiore a 6 mesi, la PD viene in ogni caso ponderata in base al periodo effettivo intercorrente fino alla scadenza degli stessi.

Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e della relativa area geografica, sviluppando per ogni comparto specifici tassi di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD).

In particolare, per ogni cluster i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (default e delinquencies > 180 gg) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni, di un campione di operazioni di cartolarizzazione aventi caratteristiche analoghe.

I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio.

La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi determinata moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

Parte A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepita nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la capogruppo Banca Generali ha proceduto nell'esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle attività detenute per la negoziazione (trading) e delle attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS va-

lutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della Nota integrativa del bilancio 2009 e nella Parte A del bilancio 2008.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (MIGLIAIA DI EURO)	DA	A	DATA TRASF.	31.12.2013 BILANCIO	31.12.2013 FAIR VALUE	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DI TRASF.		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO	
						VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di capitale	TRA	AFS	01.07.2008	1.634	1.634	-205	-	-205	-
Titoli di debito	TRA	HTM	01.07.2008	52.048	51.845	998	850	-1	991
Titoli di debito	AFS	HTM	30.09.2008	10.002	10.003	25	19	1	65
Totale portafoglio HTM	-	-	-	62.050	61.848	1.023	869	-	1.056
Titoli di debito	TRA	LOANS	01.07.2008	23.239	22.831	1.176	1.571	59	-916
Titoli di debito	AFS	LOANS	01.07.2008	-	-	-	357	-	729
Totale portafoglio Loans (banche e clientela)	-	-	-	23.239	22.831	1.176	1.928	59	-187
Totale attività finanziarie riclassificate	-	-	-	86.923	86.313	1.994	2.797	-146	869

Nel corso dell'esercizio 2013 è continuato il processo di smontamento dei titoli di debito oggetto di riclassifica per effetto di rimborsi e cessioni. Alla data di bilancio, pertanto tali portafogli evidenziano un valore di carico complessivo di 86,9 milioni, in netto calo rispetto ai 173,7 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente (-86,8 milioni di euro). Tale valore include gli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi e gli impairment effettuati.

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzerebbe alla fine dell'esercizio 2013 differenze negative residue rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale, di 0,6 milioni di euro, in netto calo rispetto ai 6,7 milioni rilevati alla fine dell'esercizio 2012.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2013 maggiori plusvalenze a Conto economico e Patrimonio netto per 2,0 milioni di euro, pari alla differenza fra la variazione positiva di fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a Conto economico.

Il contributo economico delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe invece stato positivo per 2,8 milioni di euro per effetto dei maggiori utili di realizzo ricalcolati sulla base dei fair value dell'esercizio precedente, al netto dei minori interessi contabilizzati rispetto al metodo dell'interesse effettivo

Parte A.4 - Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

Il fair value

Con l'introduzione del nuovo Principio IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura entity specific ma è strettamente market-based.

In particolare la valutazione del fair value:

- suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell'attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value") che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del fair value gli input sono quindi classificabili in:

- **Osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenute da

fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato.

- **Non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della Gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti simili (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto dell'esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di:

- 1) prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti similari;
- 2) input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:

1. un solo contributore su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e "fair";
2. un "consensus pricing mechanism" in grado di determinare il fair value, quale a titolo di esempio:
 - Bloomberg Bondtrade Composite (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti;
 - Bloomberg Generic Number (BGN) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg;
 - Markit European ABS, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;

3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da Brokers.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'at-

tualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- Costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- Costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- Costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- Costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della Gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il nuovo principio IFRS 13 richiede che per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della Gerarchia del fair value una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini

un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontrano fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il nuovo IFRS13, riprendendo quanto previsto dall'FRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- 1) il livello della Gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
- 2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
- 3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a Conto economico o a Patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabili di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento. I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2013				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	202.666	12.348	14.891	-	229.905
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.599.025	11.262	9.262	6.572	1.626.121
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	1.801.691	23.610	24.153	6.572	1.856.026
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	597	-	-	597
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	597	-	-	597

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2012				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	191.621	13.530	17.397	-	222.548
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.691.972	22.555	14.602	4.756	1.733.885
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.883.593	36.085	31.999	4.756	1.956.433
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	1.448	-	-	1.448
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	1.448	-	-	1.448

Alla data di Bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 97% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani (1.709,6 milioni di euro). Vi rientrano altresì, per un ammontare limitato, altri titoli di debito riconducibili prevalentemente al settore creditizio (84,3 milioni di euro) e titoli azionari

quotati su mercati regolamentati italiani ed europei (7,7 milioni di euro).

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR monetari non quotate su mercati regolamentati (13,1 milioni di euro), e da obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi dell'area euro (9,3 milioni di euro). Appartengono inoltre al portafoglio L2 attività e passività finanziarie derivate costituite da contratti forward su titoli di stato e outright valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

VARIAZIONE ANNUA NETTA	L1	L2	L3	COSTO	TOTALE
Trading	11.045	- 1.182	- 2.506	-	7.357
AFS	- 92.947	- 11.293	- 5.340	1.816	- 107.764
Totale	- 81.902	- 12.475	- 7.846	1.816	- 100.407

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	TRADING	AFS AL FAIR VALUE	AFS AL COSTO
1. Esistenze iniziali	17.397	14.602	4.756
2. Aumenti	11.139	63	2.077
2.1 Acquisti	11.084	-	2.077
2.2 Profitti imputati a:			
2.2.1 Conto economico	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	63	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	55	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-
3. Diminuzioni	13.645	5.403	261
3.1 Vendite	11.131	-	-
3.2 Rimborsi	173	4.700	-
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto economico	1	695	261
- di cui: minusvalenze	1	695	261
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	2.332	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	8	8	-
4. Rimanenze finali	14.891	9.262	6.572

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite unicamente:

- dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo 1, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley, in relazione all'attività del Fondo immobiliare Scarlatti, promosso dal Gruppo Assicurazioni Generali;
- un'emissione obbligazionaria Landesbank in default, interamente svalutata;

- un'obbligazione subordinata Banca interbancaria, riclassificata nel presente esercizio dal livello L2.

Sono invece state ricondotte al livello L2, due quote di OICR per un ammontare di 2.332 migliaia di euro costituite:

- dalla interessenza in un hedge fund speculativo emesso da società del Gruppo Finanziaria Internazionale;
- dall'investimento in un comparto multihedge della Sicav BG Selection.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio AFS includono titoli di capitale per 9,9 milioni di euro, costituiti dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (4,1 milioni di euro), oggetto di impairment sia nell'esercizio che nel corso dei precedenti esercizi, dall'interessenza azionaria in Veneto Banca (5,1 milioni di euro), società non quotata acquistata nel precedente esercizio.

I titoli di capitale allocati nel portafoglio AFS e valutati al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value si riferiscono invece per un ammontare di 4,5 milioni di euro, alle c.d. "partecipazioni minori" (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.) e da un pacchetto azionario della società Funivie Madonna di Campiglio (2,1 milioni di euro), acquisito nel corso dell'esercizio nell'ambito di una procedura di recupero crediti.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (livello L3)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.652.687	2.673.681	19.458	-
2. Crediti verso banche	291.379	100.191	193.581	-
3. Crediti verso clientela	1.499.771	5.596	922.141	559.902
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	74.209	58.304	15.905	-
Totale	4.518.046	2.837.772	1.151.085	559.902
1. Debiti verso banche	2.230.871	-	2.230.871	-
2. Debiti verso clientela	3.588.700	-	3.572.715	16.124
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	66.252	-	66.252	-
Totale	5.885.823	-	5.869.838	16.124

Parte A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	9.613	10.386
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	9.613	10.386

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2013			31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	200.243	2.032	14.890	190.125	1.991	15.067
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	200.243	2.032	14.890	190.125	1.991	15.067
2. Titoli di capitale	2.423	-	1	1.375	-	1
3. Quote di OICR	-	9.265	-	121	11.142	2.329
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	202.666	11.297	14.891	191.621	13.133	17.397
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.051	-	-	397	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.051	-	-	397	-
Totale (A + B)	202.666	12.348	14.891	191.621	13.530	17.397

Note

1. Nel portafoglio di trading è presente una sola posizione deteriorata, costituita da un'obbligazione emessa dalla banca islandese Landesbanki, attualmente assoggettata a una procedura liquidatoria da parte delle autorità del Paese e integralmente svalutata.
2. Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	217.165	207.183
a) Governi e Banche Centrali	200.243	190.073
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.067	2.086
d) Altri emittenti	14.855	15.024
2. Titoli di capitale	2.424	1.376
a) Banche	975	1
b) Altri emittenti:	1.449	1.375
- imprese di assicurazione	677	486
- società finanziarie	-	119
- imprese non finanziarie	772	770
- altri	-	-
3. Quote di OICR	9.265	13.592
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	228.854	222.151
B. Strumenti derivati		
a) Banche	653	217
b) Clientela	398	180
Totale B	1.051	397
Totale (A + B)	229.905	222.548

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	207.183	1.376	13.592	-	222.151
B. Aumenti	6.991.819	170.094	2.862.547	-	10.024.460
B.1 Acquisti	6.990.305	169.860	2.861.378	-	10.021.543
B.2 Variazioni positive di fair value	40	190	600	-	830
B.3 Altre variazioni	1.474	44	569	-	2.087
C. Diminuzioni	6.981.837	169.046	2.866.874	-	10.017.757
C.1 Vendite	2.600.822	168.877	2.866.756	-	5.636.455
C.2 Rimborsi	4.370.398	-	-	-	4.370.398
C.3 Variazioni negative di fair value	104	67	103	-	274
C.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	10.513	102	15	-	10.630
D. Rimanenze finali	217.165	2.424	9.265	-	228.854

Note

1. La voce B.3 altre variazioni in aumento include i ratei cedolari finali, gli aggi/disaggi finali e gli utili da realizzo.
2. La voce C.5 altre variazioni in diminuzione include i ratei cedolari iniziali, gli aggi/disaggi iniziali e le perdite da realizzo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2013			31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.593.727	7.320	-	1.686.666	18.429	4.707
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.593.727	7.320	-	1.686.666	18.429	4.707
2. Titoli di capitale	5.298	9	15.834	5.306	7	14.651
2.1 Valutati al fair value	5.298	9	9.262	5.306	7	9.895
2.2 Valutati al costo	-	-	6.572	-	-	4.756
3. Quote OICR	-	3.933	-	-	4.119	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.599.025	11.262	15.834	1.691.972	22.555	19.358

Note

- Il portafoglio titoli di capitale include per 6.572 migliaia di euro, investimenti azionari valutati al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value. Tale aggregato comprende la partecipazione residua del 15% in Simgenia (705 migliaia di euro), società controllata del Gruppo Assicurazioni Generali che a fine 2013 ha deliberato di procedere alla cessazione dell'attività e gli investimenti partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.), di regola non negoziabili (3.785 migliaia di euro).
- Nel corso del 2013, nell'ambito dell'esecuzione del concordato preventivo della posizione a sofferenza FFM (Funivie Folgarida Marilleva) rientrante nel portafoglio soggetto alla garanzia di BSI S.A., è stata altresì acquisita, per un ammontare di 2.077 migliaia di euro, una partecipazione minoritaria nella società Funivie Madonna di Campiglio, anch'essa garantita da BSI S.A.
- Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. A seguito del test sono state rilevate evidenze di perdite durevoli di valore per 1.299 migliaia di euro su titoli di capitale, per effetto del superamento delle soglie automatiche di rilevanza di deterioramento del fair value rispetto al valore di carico (significant or prolonged loss).

SOCIETÀ	DESCRIZIONE	IMPAIRMENT
Simgenia	Deliberata la cessazione dell'attività operativa dal 2014; adeguamento al Patrimonio netto contabile	328
Athena Private Equity S.A.	In liquidazione dal 2014; adeguamento al Patrimonio netto contabile	695
Altri titoli di capitale quotati	Titoli già oggetto di impairment; adeguamento al FV	276
Totale		1.299

- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta e altre attività in garanzia per 886.667 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	1.601.047	1.709.802
a) Governi e Banche Centrali	1.509.414	1.605.949
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	76.735	103.577
d) Altri emittenti	14.898	276
2. Titoli di capitale	21.141	19.964
a) Banche	5.987	5.837
b) Altri emittenti:	15.154	14.127
- imprese di assicurazione	786	825
- società finanziarie	5.248	6.231
- imprese non finanziarie	9.113	7.064
- altri	7	7
3. Quote di OICR	3.933	4.119
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale	1.626.121	1.733.885

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.709.802	19.964	4.119	-	1.733.885
B. Aumenti	2.595.222	2.770	2.190	-	2.600.182
B.1 Acquisti	2.541.575	2.133	2.000	-	2.545.708
B.2 Variazioni positive di fair value	25.395	286	83	-	25.764
B.3 Riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al Conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al Patrimonio netto	-	275	-	-	275
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	28.252	76	107	-	28.435
C. Diminuzioni	2.703.977	1.593	2.376	-	2.707.946
C.1 Vendite	1.695.791	292	2.205	-	1.698.288
C.2 Rimborsi	984.011	-	-	-	984.011
C.3 Variazioni negative di fair value	495	-	171	-	666
C.4 Svalutazioni da deterioramento:	-	1.299	-	-	1.299
- imputate al Conto economico	-	1.299	-	-	1.299
- imputate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	23.680	2	-	-	23.682
D. Rimanenze finali	1.601.047	21.141	3.933	-	1.626.121

Note

1. La voce B.5 altre variazioni in aumento include le rettifiche derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato dei titoli, i ratei cedolari maturati alla data di bilancio e gli utili di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di Patrimonio netto.
2. La voce C.6 altre variazioni in diminuzione include le rettifiche d'interesse derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato, gli aggi e disaggi e i ratei cedolari iniziali, nonché le eventuali perdite di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di Patrimonio netto.
3. La voce B.3 riprese di valore imputate a Patrimonio netto costituisce lo storno di riserve negative di valutazione a seguito della rilevazione di una svalutazione a Conto economico. Nel caso di titoli di capitale possono anche riferirsi allo storno di precedenti svalutazioni a Conto economico.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013				31.12.2012			
	VALORE BILANCIO	FV			VALORE BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.652.687	2.673.681	19.458	-	3.000.330	3.003.242	30.897	18.958
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.652.687	2.673.681	19.458	-	3.000.330	3.003.242	30.897	18.958
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.652.687	2.673.681	19.458	-	3.000.330	3.003.242	30.897	18.958

Note

- Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono state sottoposte al test di impairment analitico senza evidenziare perdite durevoli di valore. Al fine di tenere conto delle turbolenze che hanno interessato i mercati finanziari dell'area Euro è stata tuttavia stanziata una riserva collettiva a fronte di perdite latenti, limitatamente al portafoglio non governativo, per un ammontare complessivo di 155 migliaia di euro, con riprese di valore nell'esercizio per 141 migliaia di euro.
- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta e altre attività in garanzia per 1.973.872 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	2.652.687	3.000.330
a) Governi e Banche Centrali	2.578.064	2.849.763
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	58.150	119.826
d) Altri emittenti	16.473	30.741
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.652.687	3.000.330

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	3.000.330	-	3.000.330
B. Aumenti	1.184.527	-	1.184.527
B.1 Acquisti	1.164.637	-	1.164.637
B.2 Riprese di valore	141	-	141
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	19.749	-	19.749
C. Diminuzioni	1.532.170	-	1.532.170
C.1 Vendite	2.949	-	2.949
C.2 Rimborsi	1.472.810	-	1.472.810
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	56.411	-	56.411
D. Rimanenze finali	2.652.687	-	2.652.687

Note

1. Le altre variazioni in aumento (B.4) includono i ratei cedolari maturati alla data di bilancio, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo e gli utili da realizzo.
2. Le altre variazioni in diminuzione (C.5) includono i ratei cedolari, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo alla fine dell'esercizio precedente e le perdite da realizzo.
3. La voce B.2 riprese di valore si riferisce alla variazione della riserva collettiva stanziata alla fine del precedente esercizio.
4. La voce C.1 vendite include titoli di debito prossimi a scadenza o per i quali vi è stato un significativo downgrade del merito creditizio, rispetto alla valutazione iniziale, tale da comportare un significativo peggioramento dei requisiti patrimoniali richiesti e dell'impatto economico sulla riserva collettiva.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
A. Crediti verso Banche Centrali	59.600	19.519
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	59.600	19.519
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	231.779	823.849
1. Finanziamenti:	106.614	659.659
1.1 Conti correnti e depositi liberi	92.664	111.935
1.2 Depositi vincolati	13.886	147.694
1.3 Altri finanziamenti:	64	400.030
- Pronti contro termine attivi	-	398.136
- Locazione finanziaria	-	-
- Altri	64	1.894
2. Titoli di debito:	125.165	164.190
2.1 Strutturati	-	-
2.2 Altri	125.165	164.190
Totale (valore di bilancio)	291.379	843.368
Totale (fair value)	293.772	842.391

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013				31.12.2012	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
		L1	L2	L3		
A. Crediti verso Banche Centrali	59.600	-	59.600	-	19.519	19.519
B. Crediti verso banche	231.779	100.191	133.981	-	823.849	822.872
1. Finanziamenti	106.614	-	106.614	-	659.659	659.659
2. Titoli di debito	125.165	100.191	27.367	-	164.190	163.213
Totale	291.379	100.191	193.581	-	843.368	842.391

Note

- I titoli di debito classificati fra i crediti verso banche sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico per un ammontare complessivo di 2.950 migliaia di euro.
- La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati a garanzia di operazioni di rifinanziamento, per 26.379 migliaia di euro.
- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

Dettaglio crediti verso banche - altri finanziamenti e crediti di funzionamento

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
Crediti di funzionamento	64	114
Altri crediti	-	1.780
Totale	64	1.894

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013				31.12.2012			
	TOTALE	BONIS	DETERIORATI		TOTALE	BONIS	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
1. Conti correnti	752.116	736.040	-	16.076	629.453	619.763	-	9.690
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	551.450	535.254	-	16.196	418.953	402.285	-	16.668
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	135.414	126.657	-	8.757	168.858	167.884	-	974
8. Titoli di debito:	60.791	57.465	3.326	-	91.321	91.321	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	60.791	57.465	3.326	-	91.321	91.321	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.499.771	1.455.416	3.326	41.029	1.308.585	1.281.253	-	27.332

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013				31.12.2012	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
		L1	L2	L3		
1. Finanziamenti	1.438.980	-	869.577	556.576	1.217.264	1.217.264
2. Titoli di debito	60.791	5.596	52.564	3.326	91.321	87.955
Totale (fair value)	1.499.771	5.596	922.141	559.902	1.308.585	1.305.219

Note

- La voce relativa ai titoli di debito include convenzionalmente una polizza di capitalizzazione Gesav per 22.208 migliaia di euro (21.373 migliaia di euro nel 2012), con opzione di negoziabilità, classificata nella classe L2.
- Nel corso del 2013, nell'ambito dell'esecuzione del concordato preventivo della posizione a sofferenza FFM (Funivie Folgarida Marilleva) rientrante nel portafoglio soggetto alla garanzia di BSI S.A., è stato altresì acquisito, per un ammontare di 3.326 migliaia di euro, uno strumento partecipativo, emesso ai sensi dell'articolo 2356 del Codice Civile, avente scadenza 31.12.2027. Tale titolo è negoziabile e riconosce un tasso di interesse fisso del 2,5% non correlato con il risultato della società, che non può distribuire utili fino all'integrale rimborso dello stesso. Anche tale strumento, che ha maturato nel 2013 una cedola di 83 migliaia di euro (classificata fra le competenze da percepire) rientra nella garanzia fornita da BSI SA ed è coperto da deposito a garanzia della stessa.
- I crediti di funzionamento includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 972 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex promotori cessati a contenzioso o precontenzioso o per le quali comunque è decorso il termine per il rimborso.
- I titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 328 migliaia di euro.
- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
Altre sovvenzioni non in c/c e prestiti con ammortamento	23.838	47.226
Depositi vincolati a breve termine su new MIC	-	40.003
Crediti di funzionamento	71.574	54.507
Anticipi a Promotori Finanziari	27.029	22.078
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	2.237	2.167
Depositi cauzionali fruttiferi	328	376
Competenze da addebitare/percepire	10.408	2.501
Totale	135.414	168.858

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013				31.12.2012			
	TOTALE	BONIS	DETERIORATI		TOTALE	BONIS	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	60.791	57.465	3.326	-	91.321	91.321	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	60.791	57.465	3.326	-	91.321	91.321	-	-
- imprese non finanziarie	18.771	15.445	3.326	-	18.927	18.927	-	-
- imprese finanziarie	19.812	19.812	-	-	46.046	46.046	-	-
- assicurazioni	22.208	22.208	-	-	26.348	26.348	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.438.980	1.397.951	-	41.029	1.217.264	1.189.932	-	27.332
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	1.438.980	1.397.951	-	41.029	1.217.264	1.189.932	-	27.332
- imprese non finanziarie	408.568	375.990	-	32.578	361.166	340.505	-	20.661
- imprese finanziarie	96.037	95.905	-	132	144.991	144.887	-	104
- assicurazioni	8.394	8.394	-	-	7.535	7.535	-	-
- altri	925.981	917.662	-	8.319	703.572	697.005	-	6.567
Totale	1.499.771	1.455.416	3.326	41.029	1.308.585	1.281.253	-	27.332

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività a uso funzionale		
1.1 Di proprietà:	4.080	4.416
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	2.572	2.556
d) impianti elettronici	678	918
e) altre	830	942
1.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	4.080	4.416
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 Di proprietà:	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	4.080	4.416

12.5 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	16.083	4.434	7.354	27.871
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	13.527	3.516	6.412	23.455
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	2.556	918	942	4.416
B. Aumenti	-	-	767	339	278	1.384
B.1 Acquisti	-	-	767	339	278	1.384
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore:						-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	751	579	390	1.720
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	751	579	390	1.720
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	2.572	678	830	4.080
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	14.278	4.095	6.802	25.175
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	16.850	4.773	7.632	29.255
E. Valutazione al costo	-	-	2.572	678	830	4.080

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2013			31.12.2012		
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A.1 Avviamento	-	38.632	38.632	-	38.632	38.632
A.2 Altre attività immateriali	7.378	-	7.378	8.730	-	8.730
A.2.1 Attività valutate al costo:	7.378	-	7.378	8.730	-	8.730
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	7.378	-	7.378	8.730	-	8.730
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	7.378	38.632	46.010	8.730	38.632	47.362

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				TOTALE
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	38.632	-	-	27.793	-	66.425
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	19.063	-	19.063
A.2 Esistenze iniziali nette	38.632	-	-	8.730	-	47.362
B. Aumenti	-	-	-	1.999	-	1.999
B.1 Acquisti	-	-	-	1.999	-	1.999
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	3.351	-	3.351
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3.351	-	3.351
- Ammortamenti	-	-	-	3.351	-	3.351
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	38.632	-	-	7.378	-	46.010
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	22.414	-	22.414
E. Rimanenze finali lorde	38.632	-	-	29.792	-	68.424
F. Valutazione al costo	38.632	-	-	7.378	-	46.010

Composizione degli avviamenti consolidati

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012
Prime Consult SIM e INA SIM	2.991	2.991
BG Fiduciaria SIM S.p.A.	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Totale	38.632	38.632

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

	31.12.2013	31.12.2012
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	3.339	2.540
Relazioni con la clientela (ex Banca del Gottardo)	3.814	4.767
Altre spese software	174	144
Provvigioni da ammortizzare	-	-
Altre immobilizzazioni e acconti	52	1.279
Totale	7.378	8.730

Gli avviamenti del Gruppo bancario e le attività immateriali derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo (relazioni con la clientela) sono stati sottoposti a impairment test sulla base dello IAS 36,

senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore. Le modalità di effettuazione dei test e i risultati degli stessi sono più dettagliatamente analizzati nella Parte G della Nota integrativa.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Composizione della Voce 140 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
Imposte correnti	3.467	1.720
Crediti per imposte a rimborso	143	194
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	1.633	1.308
Crediti verso Erario per IRES	-	218
Crediti verso Erario per IRAP	1.691	-
Imposte differite attive	34.793	39.556
Con effetto a Conto economico	33.687	33.130
Attività per imposte anticipate IRES	29.847	29.384
Attività per imposte anticipate IRAP	3.840	3.746
Con effetto a Patrimonio netto	1.106	6.426
Attività per imposte anticipate IRES	975	5.513
Attività per imposte anticipate IRAP	131	913
Totale	38.260	41.276

Note

1. Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.
2. In particolare, per Banca Generali, le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.
3. I crediti verso il consolidato nazionale si riferiscono all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il D.L. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso e si configura anch'esso come una posta attiva nei confronti del Consolidato fiscale di Assicurazioni Generali.

Composizione della Voce 80 del passivo - passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
Imposte correnti	22.316	33.365
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	8.949	743
Debiti verso Erario per IRES	-	-
Debiti verso Erario per IRAP	5	6.037
Debiti per altre imposte dirette	13.362	26.413
Debiti verso Erario per imposta sostitutiva ⁽¹⁾	-	172
Imposte differite passive	5.452	3.255
Con effetto a Conto economico	2.035	2.386
Passività per imposte differite IRES	1.950	2.307
Passività per imposte differite IRAP	85	79
Con effetto a Patrimonio netto	3.417	869
Passività per imposte differite IRES	2.864	701
Passività per imposte differite IRAP	553	168
Totale	27.768	36.620

(1) I debiti per imposte sostitutive del 2012 sono costituiti dalla rata residua dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento dovuta dall'incorporata BG SGR ai sensi dell'art. 176 comma 2-ter TUIR versata nel 2013.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2013	DI CUI L. 214/2011	31.12.2012	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a Conto economico	33.687	11.617	33.130	11.629
Perdite fiscali pregresse ⁽¹⁾	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	19.955	-	19.049	-
Svalutazioni portafoglio azionario trading ante 2008	11	-	11	-
Svalutazioni su portafoglio azionario AFS	-	-	-	-
Svalutazioni su titoli di debito	-	-	-	-
Svalutazioni crediti	2.055	1.861	820	776
Avviamento affrancato (art. 15, comma 10 D.L. 185/08)	7.056	7.056	8.064	8.064
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15, comma 10-ter)	1.321	1.321	1.410	1.410
Avviamento affrancato (art. 176, comma 2-ter TUIR)	1.379	1.379	1.379	1.379
Altri avviamenti	1.763	-	2.250	-
Altre spese d'esercizio	147	-	147	-
Con effetto a Patrimonio netto	1.106	-	6.426	-
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	923	-	6.313	-
Perdite attuariali IAS19	183	-	113	-
Totale	34.793	11.617	39.556	11.629

Note

- Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono le attività relative ad avviamenti affrancati ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR, le attività relative alle svalutazioni eccedenti lo 0,30% deducibili in 18 anni relative al portafoglio bancario e le attività relative ad avviamenti affrancati ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR e a partire dall'esercizio 2013 le svalutazioni del portafoglio crediti deducibili nell'esercizio e nei quattro successivi sulla base del nuovo art. 106 comma 3 come riformulato dalla Legge di stabilità per il 2014.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Con effetto a Conto economico	2.035	2.386
Plusvalenze rateizzabili su cessione ramo d'azienda fondi	844	1.126
Accantonamenti, rettifiche e svalutazioni dedotti extracont.	702	639
Fondo TFR	178	310
Avviamento	311	311
Con effetto a Patrimonio netto	3.417	869
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	3.417	869
Totale	5.452	3.255

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO
1. Importo iniziale	33.130	36.299
2. Aumenti	9.919	8.117
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	9.918	8.104
a) relative a precedenti esercizi	244	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.674	8.104
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti:	1	13
<i>rettifica imposte anticipate al consolidato fiscale</i>	-	-
<i>operazioni di aggregazione aziendali</i>	-	-
3. Diminuzioni	9.362	11.286
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	9.209	10.033
a) rigiri	9.177	9.035
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	32	412
c) mutamento di criteri contabili	-	586
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	121
3.3 Altre diminuzioni:	153	1.132
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre:	153	1.120
<i>giro ad attività verso consolidato fiscale</i>	-	1.120
<i>operazioni di aggregazione aziendali</i>	-	-
4. Importo finale	33.687	33.130

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	11.629	11.302
2. Aumenti	1.149	1.541
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
3. Diminuzioni	1.161	1.214
3.1 Rigiri	1.161	1.214
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivanti da perdite dell'esercizio	-	-
b) derivanti da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.617	11.629

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	2.386	1.211
2. Aumenti	67	1.192
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	67	66
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	67	66
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.126
<i>di cui: operazioni di aggregazioni aziendali</i>	-	1.126
3. Diminuzioni	418	17
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	418	17
a) rigiri	418	17
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.035	2.386

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO
1. Importo iniziale	6.426	26.736
2. Aumenti	309	439
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	309	439
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	337
c) altre	309	102
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.629	20.749
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	736	20.749
a) rigiri	736	20.749
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4.893	-
4. Importo finale	1.106	6.426

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio AFS.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	869	74
2. Aumenti	3.330	861
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	3.321	861
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.321	861
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9	-
3. Diminuzioni	782	66
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	782	66
a) rigiri	782	66
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.417	869

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

	COSTO	31.12.2013			VB
		L1	L2	L3	
A. Singole attività					
A.1 Attività finanziarie	-	-	-	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-	-	-	-
A.3 Attività materiali	-	-	-	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)					
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.170	58.304	2.060	-	60.364
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 Crediti verso banche	13.744	-	13.744	-	13.744
B.6 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-	-	-	-
B.8 Attività materiali	-	-	-	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.10 Altre attività	101	-	101	-	101
Totale B	75.015	58.304	15.905	-	74.209
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione					
C.1 Debiti	-	-	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-	-	-
C.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Totale C	-	-	-	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione					
D.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
D.3 Titoli in circolazione	67.238	-	65.734	-	65.734
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
D.6 Fondi	-	-	-	-	-
D.7 Altre passività	-	-	518	-	518
Totale D	67.238	-	66.252	-	66.252

Le attività non correnti in via di dismissione si riferiscono alla valutazione della partecipazione in BG Dragon Sicav, un nuovo OICR promosso da GFM S.A., società di gestione lussemburghese controllata da Banca Generali, lanciato nel corso del secondo semestre 2013 e autorizzato a investire direttamente nel mercato azionario cinese. Al fine di favorire la fase di start up Banca Generali ha sottoscritto 80.810 azioni classe A di tale Sicav, che

attribuiscono il 94% dei diritti di voto del veicolo d'investimento a fronte di una quota di poco inferiore al 10% del patrimonio. In considerazione del fatto che il CdA della banca ha deliberato in data 16.10.2013 di procedere alla dismissione della maggioranza delle azioni detenute, la partecipazione si configura, ai sensi dell'IFRS 5, come una partecipazione acquisita esclusivamente ai fini della successiva cessione entro il breve termine.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Partite di natura fiscale	16.851	7.218
Acconti versati all'Erario - ritenute su conti correnti ⁽¹⁾	2.542	1.449
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	5.070	4.893
Eccedenze di versamento imposta sostitutiva scudo fiscale	634	634
Erario/IVA	204	-
Crediti verso Erario per imposte a rimborso - altre	71	168
Erario c/anticipo capital gain	7.720	-
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	609	74
Migliorie su beni di terzi	1.010	932
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	4.170	4.689
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	85	108
Assegni in lavorazione	24.939	20.861
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	984	2.466
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	23.668	16.009
Assegni - altre partite in lavorazione	287	2.386
Altre partite in corso di lavorazione	19.823	23.515
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	5.355	6.027
Conti transitori procedura titoli e fondi	12.444	14.775
Altre partite in corso di lavorazione	2.023	2.713
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	3.756	2.874
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	19.446	14.858
Altre partite	40.541	30.167
Risconti attivi nuovo regime provvigionale integrativo promotori	25.999	18.941
Risconti attivi su commissioni Gestioni di portafoglio Exclusive	5.847	9.029
Altri ratei e risconti attivi	8.262	1.740
Crediti verso Assicurazioni Generali per sinistri da liquidare	19	228
Altre partite residuali	414	229
Totale	130.619	105.222

(1) I crediti verso Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso Erario.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso Banche Centrali	1.114.185	1.309.841
2. Debiti verso banche	1.116.686	920.055
2.1 Conti correnti e depositi liberi	398	80.217
2.2 Depositi vincolati	186	8.892
2.3 Finanziamenti:	1.091.372	801.383
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.091.372	801.383
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	24.730	29.563
Totale	2.230.871	2.229.896
Fair value	2.230.871	2.229.896

Note

- La voce altri debiti è costituita per 20.987 migliaia di euro da depositi effettuati da BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits) e per il residuo da margini di garanzia ricevuti dalle controparti in relazione a operazioni di PCT attivi.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	2.934.906	2.632.354
2. Depositi vincolati	428.430	1.610.868
3. Finanziamenti	101.878	177.593
3.3.1 Pronti contro termine passivi	85.754	153.397
3.3.2 Altri	16.124	24.196
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	123.486	70.358
Totale	3.588.700	4.491.173
Fair value	3.588.700	4.491.173

Note

- La voce 5 altri debiti si riferisce per 42.079 migliaia di euro allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e per il residuo a debiti commerciali verso la rete di vendita.
- La voce 3.3 finanziamenti - altri si riferisce a un prestito subordinato, per un ammontare originario di 40 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG alla incorporata Banca BSI Italia S.p.A. Il finanziamento, stipulato nella forma contrattuale dello "schuldschein" (finanziamento), prevede un piano di rimborso in 5 rate annuali, di cui la terza effettuata in data 01.10.2013, e un tasso di interesse pari all'euribor a 12 mesi maggiorato di 225 basis points. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della Banca.

2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso clientela: debiti subordinati	16.124	24.196
<i>Prestito subordinato Generali Versicherung</i>	16.124	24.196

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VN	31.12.2013 - FV			FV (*)	VN	31.12.2012 - FV			FV (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	597	-	-	-	-	1.448	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	597	-	X	X	-	1.448	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	597	-	-	X	-	1.448	-	-
Totale (A + B)	X	-	597	-	-	X	-	1.448	-	-

(*) FV * fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Composizione delle passività fiscali - Voce 80

Per l'analisi si veda la sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Debiti commerciali	10.190	11.572
Debiti verso fornitori	10.190	11.572
Debiti verso personale ed enti previdenziali	14.569	13.359
Debiti verso personale per ferie maturate ecc.	3.351	3.234
Debiti verso personale per premi di produttività da erogare	6.589	5.948
Contributi dipendenti da versare a enti previdenziali	2.373	2.220
Contributi promotori da versare a Enasarco	2.257	1.957
Debiti verso Erario	17.142	20.384
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	3.443	3.207
Ritenute da versare all'Erario per clientela	9.721	14.504
Deleghe da riversare servizio riscossione	3.956	2.221
IVA da versare	-	326
Debiti tributari - altri (bollo e imposta sostitutiva finanziamento a medio/lungo)	22	126
Partite in corso di lavorazione	94.509	45.677
Bonifici assegni e altre partite da regolare	755	7.258
Partite da regolare in stanza (accreditati)	71.638	29.601
Passività riclassifica portafoglio SBF	1.085	1.257
Altre partite in corso di lavorazione	21.031	7.561
Partite diverse	6.188	4.021
Ratei e risconti passivi non riconducibili	1.959	859
Somme a disposizione della clientela	103	57
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	2.532	1.190
Partite diverse	1.320	1.667
Competenze da accreditare	274	248
Totale	142.598	95.013

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	4.600	4.004
Variazione del saldo di apertura	-	89
B. Aumenti	531	1.127
B.1 Accantonamento dell'esercizio	223	209
B.2 Actuarial gains & losses	307	918
B.3 Altre variazioni in aumento	1	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
C. Diminuzioni	546	620
C.1 Liquidazioni effettuate	546	620
C.2 Actuarial gains & losses	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
D. Rimanenze finali	4.585	4.600

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

	31.12.2013	31.12.2012
Current service cost	23	23
Interest cost	200	186
Actuarial gain & losses	307	918
Totale accantonamenti dell'esercizio	530	1.127
Valore attuariale	4.585	4.600
Valore ex art. 2120 Cod. Civ.	5.055	5.420

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI	31.12.2013	31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	72.151	63.805
2.1 Controversie legali	13.042	11.464
2.2 Oneri per il personale	13.572	12.961
2.3 Altri	45.537	39.380
Totale	72.151	63.805

Dettaglio “Altri fondi per rischi e oneri”

	31.12.2013	31.12.2012
Fondo spese per il personale	13.572	12.961
Fondi rischi per controversie legali	13.042	11.464
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi Promotori Finanziari	8.958	7.386
Fondo rischi contenzioso promotori	1.391	892
Fondo rischi contenzioso dipendenti	713	709
Fondo rischi altri contenziosi	1.980	2.477
Fondi oneri fine rapporto promotori	15.314	11.255
Fondo oneri per indennità fine rapporto	12.354	9.924
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	1.467	908
Fondo oneri piani previdenziali	1.493	423
Fondi per incentivazioni rete	25.757	27.147
Fondo incentivi sviluppo rete	20.327	22.212
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.696	2.317
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare commerciali	2.650	2.500
Fondo oneri provvigioni - altri	84	118
Fondo oneri premio fedeltà	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	4.466	978
Totale	72.151	63.805

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI/COMPONENTI	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	63.805	63.805
B. Aumenti	-	32.225	32.225
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	32.170	32.170
B.2 Altre variazioni in aumento	-	55	55
C. Diminuzioni	-	23.879	23.879
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	19.623	19.623
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	4.256	4.256
D. Rimanenze finali	-	72.151	72.151

Fondi per rischi e oneri - dettaglio della movimentazione

	31.12.2012	ALTRE VARIAZIONI	UTILIZZI	ECCEDENZE	ACC.TI	31.12.2013
Fondo spese per il personale	12.961	80	-4.656	-3.129	8.316	13.572
Fondi rischi per controversie legali	11.464	0	-1.196	-42	2.816	13.042
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi Promotori Finanziari	7.386	660	-572	-36	1.520	8.958
Fondo rischi contenzioso promotori	892	-	-14	-	513	1.391
Fondo rischi contenzioso dipendenti	709	-	-	-	4	713
Fondo rischi altri contenziosi	2.477	-660	-610	-6	779	1.980
Fondi oneri fine rapporto promotori	11.255	-15	-201	-502	4.777	15.314
Fondo oneri per indennità fine rapporto	9.924	10	-201	-476	3.097	12.354
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	908	-25	-	-16	600	1.467
Fondo oneri piani previdenziali	423	-	-	-10	1.080	1.493
Fondi per incentivazioni rete	27.147	-10	-12.643	-583	11.846	25.757
Fondo rischi per incentivazione sviluppo rete	22.212	-	-9.421	-403	7.939	20.327
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.317	-	-875	-	1.254	2.696
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare commerciali	2.500	-	-2.320	-180	2.650	2.650
Fondo rischi per piani di incentivazione	118	-10	-27	-	3	84
Fondo oneri premio fedeltà	-	-	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	978	-	-927	-	4.415	4.466
Totale	63.805	55	-19.623	-4.256	32.170	72.151

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi - dettaglio

Fondi oneri per il personale

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- la stima delle remunerazioni variabili previste dal nuovo programma di fidelizzazione pluriennale introdotto nell'ambito del Gruppo Assicurazioni Generali e approvato da Banca Generali (LTIP Long-Term Incentive Plan);
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo;
- ulteriori stanziamenti per interventi nei confronti del personale destinati a supportare un piano di riorganizzazione aziendale avviato a seguito della incorporazione di BG SGR, incentivazioni non contrattualizzate e altri oneri legati all'inquadramento del personale non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19.

Anche per l'esercizio 2013, i fondi per oneri del personale includono altresì lo stanziamento relativo al premio di risultato previsto dal Contratto integrativo aziendale. A seguito della disdetta anticipata del CCNL da parte delle organizzazioni di categoria, le procedure di rinnovo del contratto integrativo aziendale, scaduto nel 2011, sono infatti congelate. La banca ha tuttavia ritenuto di procedere comunque allo stanziamento dell'ammontare del premio sulla base dei meccanismi concordati per il precedente biennio 2010-2011.

Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi dei promotori, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con promotori e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

Fondi per indennità di cessazione rapporto promotori

Includono gli stanziamenti per indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio e il bonus previdenziale.

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei promotori finanziari è valutato con metodologia attuariale,

in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione adottati nel corso del precedente esercizio.

L'indennità di valorizzazione portafoglio è invece un istituto contrattuale che prevede il riconoscimento ai promotori finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito. L'indennità, nella misura corrisposta al promotore cessato è a carico del promotore subentrante individuato dalla società. È stata tuttavia mantenuta la garanzia della banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del promotore finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

Per entrambi i fondi, la valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine esercizio viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, per i promotori finanziari regolarmente in attività e mediante una valutazione specifica per quelli cessati.

Gli stanziamenti per i nuovi programmi di "bonus previdenziale" sono invece finalizzati ad assicurare ai collaboratori più meritevoli una prestazione pensionistica integrativa al momento del pensionamento.

Fondi per incentivazioni rete

Gli accantonamenti in esame si riferiscono prevalentemente agli impegni assunti in passato dalla società in relazione ad alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti. Poiché a partire dall'esercizio 2009 tale tipologia di piani non è stata più attivata, gli accantonamenti si riferiscono ormai esclusivamente a programmi in fase di conclusione.

Tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni).

L'aggregato include altresì gli stanziamenti per i programmi di incentivi commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali par-

ticolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri stanziamenti per altri rischi e oneri, infine comprendono appostamenti a copertura del contenzioso fiscale (2,5 milioni di euro), del presumibile onere a carico della banca per l'intervento preventivo già deliberato del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (FITD) nel dissesto di Banca Tercas (1,1 milioni di euro) e ad altri oneri operativi, fra cui interventi commerciali a favore della clientela

Contenzioso fiscale

Con riferimento al contenzioso fiscale gli stanziamenti effettuati si riferiscono alla verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2010, condotta sulla capogruppo Banca Generali da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia e conclusa lo scorso mese di luglio. Per tale verifica non è stato ancora emesso alcun avviso di accertamento. I rilievi formulati dall'Amministrazione Finanziaria nel PVC notificato al termine della verifica, tuttavia, si concentrano prevalentemente sull'applicabilità dell'esenzione IVA a una operazione di intermediazione finanziaria e sono stati fronteggiati mediante un accantonamento prudenziale rispetto alle possibili pretese dell'amministrazione.

Alla data del 31.12.2013 Banca Generali non è impegnata in contenziosi tributari con l'Amministrazione Finanziaria.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- Azioni ordinarie	1,00	114.895.247	114.895.247	114.895
Azioni proprie				
- Azioni ordinarie	1,00	-10.071	-10.071	-41
Totale		114.885.176	114.885.176	114.854

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	112.937.722	-
Interamente liberate	112.937.722	-
Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-10.071	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	112.927.651	-
B. Aumenti	1.957.525	-
B.1 Nuove emissioni:		
- a pagamento:	1.957.525	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	1.957.525	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	114.885.176	-
D.1 Azioni proprie (+)	10.071	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	114.895.247	-
- interamente liberate	114.895.247	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della banca è costituito da 114.895.247 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai promotori finanziari sono state emesse numero 1.957.525 azioni di nuova emissione per un controvalore di 1.957 migliaia di euro.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2012	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI AZIONI PROPRIE	VENDITE AZIONI PROPRIE	EMISSIONE AZIONI PROPRIE	NUOVI PIANI STOCK OPTION	ALTRE VAR.	31.12.2013
Riserva legale	22.339	439	-	-	-	-	-	22.778
Riserva indisponibile per azioni proprie	41	-	-	-	-	-	-	41
Riserva indisponibile per azioni controllante	852	-	-	-	-	-	206	1.058
Riserva libera	1.222	-	-	-	-	-	-206	1.016
Versamenti c/apporto stock grant Assicurazioni Generali	99	-	-	-	-	437	-	536
Riserva per share based payments (IFRS 2)	6.256	-	-	455	-3.890	-	-	2.821
Riserva per utili a nuovo capogruppo	58.464	15.800	-	-	-	-	-	74.264
Riserva per utili a nuovo consolidato	46.858	11.068	-	-	-	-	71	57.997
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Totale	139.841	27.307	-	455	-3.890	437	71	164.221

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012
1. Capitale	1.922	1.922
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.832	1.377
4. Acconti dividendo	-2.400	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-
7. Strumenti di capitale	-	-
8. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	4.685	3.867
Totale Patrimonio netto	6.039	7.166

Il patrimonio di terzi si riferisce esclusivamente alle interessenze di terzi nel capitale di Generali Fund Management (GFM) ed è composto dalle azioni classe B possedute dall'azionista di minoranza,

dalla riserva di fusione derivante dall'incorporazione di Generali Investment Luxembourg (GIL), dagli utili non distribuiti, nonché dalla quota dell'utile dell'esercizio afferente a tali interessenze.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	32.900	16.909
a) Banche	7.176	5.220
b) Clientela	25.724	11.689
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	51.091	11.438
a) Banche	-	-
b) Clientela	51.091	11.438
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	61.363	10.744
a) Banche:	51.742	502
i) a utilizzo certo	51.742	502
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela:	9.621	10.242
i) a utilizzo certo	-	1.813
ii) a utilizzo incerto	9.621	8.429
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	18.539	4.000
6) Altri impegni	-	-
<i>di cui: titoli da ricevere per put option emesse</i>	-	-
Totale	163.892	43.091

Note

- Fra le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche figura anche l'impegno rilasciato al FITD - Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi, per un ammontare di 7.176 migliaia di euro.
- Gli impegni a erogare fondi a utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente a impegni finanziari per titoli da ricevere.
- Gli impegni a utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.
- Le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi sono costituite dal 10% delle garanzie conferite a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC).
- La crescita delle garanzie rilasciate di natura commerciale si riferisce per 38 milioni di euro alla garanzia rilasciata a Coop Trieste in relazione all'attività di raccolta di fondi presso i propri soci e richiesta dalla vigente disciplina della Banca d'Italia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	886.667	769.100
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.973.872	2.525.865
5. Crediti verso banche	26.379	76.538
6. Crediti verso clientela	-	10.091
7. Attività materiali	-	-
8. Attività immateriali	-	-
Totale	2.886.918	3.381.594

Note

1. Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con clientela e banche e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2013	31.12.2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	33.916.178	25.464.297
a) Acquisti:	17.846.317	12.334.097
1. Regolati	17.823.068	12.257.730
2. Non regolati	23.249	76.367
b) Vendite:	16.069.861	13.130.200
1. Regolate	16.028.691	13.069.189
2. Non regolate	41.170	61.011
2. Gestioni di portafoglio	16.596.661	13.577.553
a) Individuali	3.261.124	3.197.824
b) Collettive	13.335.537	10.379.729
3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni patrimoniali)	31.313.544	29.206.251
a) Titoli di terzi in deposito		
- Connessi con lo svolgimento di banca depositaria:	-	-
1. emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri	-	-
b) Altri titoli di terzi in deposito	13.364.717	12.010.178
- Altri:		
1. emessi dalle società incluse nel consolidamento	14.819	15.202
2. altri	13.349.898	11.994.976
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	13.314.411	11.973.414
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	4.634.416	5.222.659
4. Altre operazioni		

Note

1. Nella voce "gestioni di portafoglio" viene indicato l'importo complessivo a valori di mercato dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti, distinto fra gestioni individuali (GPM/GPF) e gestioni collettive (Fondi, Sicav). Il valore delle gestioni individuali non comprende la componente liquidità per un ammontare di 72 milioni di euro.
2. Il dato relativo alle gestioni collettive non comprende un ammontare di 1.139 milioni di euro di fondi inseriti nelle GPM/GPF individuali del Gruppo.
3. I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.846	-	-	9.846	2.963
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.178	-	-	29.178	32.877
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	81.338	-	-	81.338	97.628
5. Crediti verso banche	3.137	632	-	3.769	5.641
6. Crediti verso clientela	861	19.495	-	20.356	17.488
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	777
8. Altre attività	-	-	5	5	18
Totale	124.360	20.127	5	144.492	157.392

Note

1. I crediti verso clientela - finanziamenti includono, per un ammontare di 836 migliaia di euro (788 migliaia di euro al 31.12.2012), il rendimento della polizza di Capitalizzazione Gesav.

1.3 Interessi attivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2013	2012
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	69	168
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	-	-
Totale	69	168

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2013	2012
1. Debiti verso Banche Centrali	6.799	-	-	6.799	12.128
2. Debiti verso banche	4.590	-	-	4.590	9.521
3. Debiti verso la clientela	11.261	-	-	11.261	24.187
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	4
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	22.650	-	-	22.650	45.840

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2013	2012
1.6.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	37	46
1.6.2 Interessi passivi su passività operazioni di locazione finanziaria	-	5
Totale	37	51

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2013	2012
a) Garanzie rilasciate	216	112
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	429.370	376.612
1. negoziazione di strumenti finanziari	16.710	13.212
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	272.064	250.509
3.1 individuali	34.392	36.727
3.2 collettive	237.672	213.782
4. custodia e amministrazione di titoli	716	857
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	49.122	36.756
7. raccolta ordini	7.479	4.916
8. attività di consulenza:	656	355
8.1 in materia di investimenti	656	356
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	82.623	70.007
9.1 gestioni patrimoniali:	404	389
9.1.1 individuali	20	19
9.1.2 collettive	384	370
9.2 prodotti assicurativi	82.062	69.299
9.3 altri prodotti	157	319
d) Servizi di incasso e pagamento	3.992	2.090
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	3.112	2.871
j) Altri servizi	2.169	2.948
Totale	438.859	384.633

2.2 Commissioni passive: composizione

	2013	2012
a) Garanzie ricevute	114	105
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	201.535	168.101
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.886	2.762
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	18.812	14.743
3.1 proprie	18.812	14.743
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.052	520
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	174.785	150.076
d) Servizi di incasso e pagamento	2.724	1.086
e) Altri servizi	187	1.276
Totale	204.560	170.568

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2013		2012	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	64	22	61	102
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	829	-	576	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	893	22	637	102

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2013	RISULTATO NETTO 2012
1. Attività finanziarie	830	802	275	8.083	-6.726	6.676
1.1 Titoli di debito	40	191	105	7.968	-7.842	5.199
1.2 Titoli di capitale	190	42	67	101	64	273
1.3 Quote di OICR	600	569	103	14	1.052	1.204
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	-	2.086	-	-	2.086	2.179
4. Derivati	443	1.932	-	273	2.102	-370
4.1 Derivati finanziari	443	1.932	-	273	2.102	-370
- Su titoli di debito e tassi di interesse:	-	1.721	-	61	2.103	-370
- interest rate swaps	-	49	-	41	8	-370
- forward su titoli di stato	443	1.672	-	20	2.095	-
- Su titoli di capitale e indici azionari:	-	-	-	-	-	-
- option	-	-	-	-	-	-
- futures	-	-	-	-	-	-
- Su valute e oro ⁽¹⁾	-	211	-	212	-1	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.273	4.820	275	8.356	-2.538	8.485

Note

(1) Include currency option e outright valutari.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2013	2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	937
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	937
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	-937

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2013			2012		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1.368	15	1.353	453	-	453
2. Crediti verso clientela	1.816	1.459	357	353	5.117	-4.764
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.577	2.674	18.903	21.973	14.424	7.549
3.1 Titoli di debito	21.262	2.672	18.590	21.973	14.372	7.601
3.2 Titoli di capitale	110	2	108	-	52	-52
3.3 Quote di OICR	205	-	205	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	10	-10	1.240	411	829
Totale attività	24.761	4.158	20.603	24.019	19.952	4.067
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a Conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio AFS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	2.311	-2.031	280
Titoli di capitale	101	-	101
Quote di OICR	98	-	98
Totale	2.510	-2.031	479

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2013	2012
	SPECIFICHE		DI PORTA- FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL- LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	1.058	-	-	-	-	-1.058	-1.140
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	1.058	-	-	-	-	-1.058	-1.140
B. Crediti verso clientela	135	3.167	602	1	46	-	-	-3.857	-2.432
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	135	3.167	602	1	46	-	-	-3.857	-2.432
- finanziamenti	116	2.925	600	1	46	-	-	-3.594	-1.265
- crediti di funzionamento	19	242	-	-	-	-	-	-261	-476
- titoli di debito	-	-	2	-	-	-	-	-2	-691
C. Totale	135	3.167	1.660	1	46	-	-	-4.915	-3.572

Le altre rettifiche di valore specifiche su finanziamenti si riferiscono per 2.539 migliaia di euro al finanziamento in pool, per un ammontare di 10 milioni di euro, accordato nel 2007 a Investimenti Marittimi S.p.A., società classificata a incaglio nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Le altre svalutazioni, per 386 migliaia di euro si riferiscono per 342 migliaia di euro a posizioni a sofferenza e per il residuo ad altre posizioni deteriorate (incagli, incagli oggettivi e scaduti oltre 90 giorni).

Nel corso dell'esercizio è stata altresì adeguata la riserva collettiva su crediti in bonis per un ammontare di 600 migliaia di euro. Le rettifiche di valore su crediti di funzionamento si riferiscono prevalentemente a svalutazioni di anticipi provvigionali verso ex promotori finanziari.

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra crediti verso la clientela e banche, per 1.060 migliaia di euro, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario corporate.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2013	2012
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	1.299	-	-	-	-	-	-1.299	-1.016
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	1.299	-	-	-	-	-	-1.299	-1.016

Le rettifiche di valore su titoli di capitale si riferiscono per 328 migliaia di euro alla svalutazione della partecipazione in Simgenia S.p.A., società del gruppo Generali posta in liquidazione a fine

2013, e per 695 migliaia di euro all'investimento di private equity Athena Private Equity, anch'esso in liquidazione dal 1° gennaio 2014.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2013	2012
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	141	141	304
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	141	141	304

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

Composizione delle spese amministrative

	2013	2012
a) Spese per il personale	71.504	66.346
b) Altre spese amministrative	105.964	92.651
Totale	177.468	158.997

Nella presente sezione, le spese per il personale relative all'esercizio 2012 sono state riesposte ai sensi dello IAS 19 revised, entrato in vigore dal 01.10.2013. In particolare, gli actuarial gains & losses rilevati, in applicazione del metodo del corridoio (overcorridor), nella voce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto, per un importo di 815 migliaia di euro, sono stati riesposti nel prospetto della redditività complessiva (OCI), determinando una corrispondente riduzione

dell'onere rilevato a Conto economico.

Si evidenzia inoltre che nel Bilancio al 31.12.2013, le spese per formazione del personale sono state riclassificate dalla voce 150 b) altre spese per il personale - altri costi indiretti del personale, alla voce 150 a) spese per il personale - altri benefici a favore dei dipendenti. Il corrispondente ammontare di tale voce per l'esercizio 2012 era di 316 migliaia di euro.

11.1 Spese per il personale: composizione

	2013	2012
1) Personale dipendente	69.608	64.912
a) Salari e stipendi	39.616	37.806
b) Oneri sociali	9.739	9.475
c) Indennità di fine rapporto	574	331
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	220	209
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.845	3.687
- a contribuzione definita	3.845	3.687
- a prestazione definita	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	476	57
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	15.138	13.347
2) Altro personale in attività	480	-77
3) Amministratori e Sindaci	1.411	1.511
4) Personale collocato a riposo	5	-
Totale	71.504	66.346

I versamenti delle quote di TFR maturato al fondo di Tesoreria presso l'INPS sono stati riclassificati dalla voce g) versamenti ai

fondi di previdenza complementari esterni alla voce c) indennità di fine rapporto.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2013	2012
Personale dipendente	797	776
a) Dirigenti	46	49
b) Totale quadri direttivi	208	193
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	129	123
c) Restante personale	543	534
Altro personale	5	5
Totale	802	781

Composizione dell'organico

	31.12.2013	31.12.2012
Personale dipendente	809	785
a) Dirigenti	46	46
b) Totale quadri direttivi	217	200
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	131	126
c) Restante personale	546	539
Altro personale	5	7
Totale	814	792

11.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2013	2012
Premi di produttività da erogare a breve termine (Premio risultato, retribuzioni non differite MBO Manager, ecc.)	8.561	8.686
Incentivazioni a lungo termine (Long-Term Incentive Plan, retrib. differite MBO manager)	2.916	2.208
Piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	700	-
Oneri assistenza integrativa dipendenti	1.686	1.481
Prestazioni sostitutive indennità mensa	585	792
Incentivi all'esodo e altre indennità	-	-
Spese trasferta - rimborsi spese e indennità e oneri a carico gruppo	-	-
Spese per la formazione	464	-
Provvidenze e liberalità	140	101
Altre spese	86	79
Totale	15.138	13.347

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2013	2012
Amministrazione	13.803	12.565
Pubblicità	4.114	3.778
Spese per consulenze e professionisti	4.984	3.137
Spese società di revisione	565	501
Assicurazioni	3.081	3.966
Spese rappresentanza	272	350
Contributi associativi	609	659
Beneficenza	178	174
Operations	31.133	30.998
Affitto/uso locali e gestione immobili	15.482	15.318
Servizi in outsourcing (amministrazione, call center)	4.404	4.588
Servizi postali e telefonici	2.967	2.948
Spese per stampati	942	854
Altre spese gestione rete di vendita	2.489	2.426
Altre spese e acquisti	2.241	1.920
Costi indiretti del personale	2.608	2.944
Sistema informativo e attrezzature	31.453	30.926
Spese servizi informatici in outsourcing	21.554	22.300
Canoni servizi telematici e banche dati	6.254	5.367
Manutenzione e assistenza programmi	2.862	2.325
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	163	200
Altre manutenzioni	620	734
Imposte indirette e tasse	29.575	18.162
Totale	105.964	92.651

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2013			2012		
	ACCANT.	RIPRESE	NETTO	ACCANT.	RIPRESE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	2.619	-2.447	172	3.156	-496	2.660
Fondo oneri per il personale incentivi long-term	-	-	-	-	-	-
Fondo oneri per il personale altri	2.619	-2.447	172	3.156	-496	2.660
Controversie legali	2.816	-42	2.774	4.766	-655	4.111
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.519	-36	1.483	2.243	-548	1.695
Fondo rischi contenzioso Promotori Finanziari	514	-	514	674	-	674
Fondo rischi contenzioso dipendenti	4	-	4	-	-30	-30
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	779	-6	773	1.849	-77	1.772
Fondi rischi per indennità fine rapporto promotori	4.778	-502	4.276	3.347	-745	2.602
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Promotori Finanziari	3.097	-476	2.621	2.652	-709	1.943
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	600	-16	584	272	-36	236
Fondo oneri piani previdenziali	1.081	-10	1.071	423	-	423
Fondi rischi per incentivazioni rete	11.845	-583	11.262	9.358	-1.096	8.262
Fondo rischi per incentivazione sviluppo rete	7.938	-583	7.355	5.622	-845	4.777
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.254	-	1.254	1.143	-	1.143
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare commerciali	2.650	-	2.650	2.500	-251	2.249
Fondo oneri provvigioni - piani di incentivazione	3	-	3	93	-	93
Fondo oneri premio fedeltà Promotori Finanziari	-	-	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	4.415	-	4.415	978	-	978
Totale	26.473	-3.574	22.899	21.605	-2.992	18.613

Note

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono state ricondotte fra le spese per il personale - altri benefici.

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2013	RISULTATO NETTO 2012
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:	1.720	-	-	1.720	1.759
- a uso funzionale	1.720	-	-	1.720	1.759
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-	-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	1.720	-	-	1.720	1.759

Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2013	RISULTATO NETTO 2012
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà:	3.351	-	-	3.351	2.734
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	3.351	-	-	3.351	2.734
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
Totale	3.351	-	-	3.351	2.734

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2013	2012
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	785	506
Svalutazioni altre attività	671	208
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	240	2.081
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	523	315
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	41	66
Oneri per sanzioni e contenzioso tributario	14	31
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	366	847
Altri oneri di gestione	16	16
Aggiustamenti di consolidamento	-	4
Totale	2.656	4.074

La voce "Svalutazioni altre attività" si riferisce, per 550 migliaia di euro, alla previsione di mancato recupero dell'imposta di bollo sugli strumenti finanziari dovuta all'Erario, in prevalenza nella misura minima di 34,20 euro in vigore fino al 31.12.2013,

in relazione alla clientela priva di un rapporto di conto corrente con la banca. Per il residuo la voce è costituita da altre partite creditorie appostate nella voce 150 "Altre attività" dello Stato Patrimoniale.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2013	2012
Recuperi di imposte da clientela	28.706	17.101
Recuperi di spese da clientela	467	554
Riaddebito sovrapprovvigione valorizzazione portafoglio	979	810
Riaddebito indennità di preavviso promotori	308	275
Altri recuperi provvigionali e di spese da promotori	843	774
Sopravvenienze attive spese del personale	1.179	2.294
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	928	685
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	134	356
Canoni attivi servizi in outsourcing	236	288
Altri proventi	178	76
Aggiustamenti di consolidamento	-	-
Totale	33.958	23.213
Totale altri proventi netti	31.302	19.139

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

	2013	2012
A. Immobili	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-4	-4
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	4	4
Risultato netto	-4	-4

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2013	2012
1. Imposte correnti (-)	-50.767	-36.980
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	1.015	1.577
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione imposte correnti per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	558	-2.048
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	351	-49
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-48.843	-37.500

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 290 del Conto economico e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente.

A tale proposito si evidenzia come il DL 133/2013 abbia introdotto, per il settore bancario e assicurativo, una addizionale una tantum all'IRES nella misura dell'8,5%. L'aliquota d'imposta vigente per l'esercizio 2013 ammonta quindi al 36%.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a Conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

Il maggior onere fiscale dell'esercizio per effetto dell'introduzione del summenzionato prelievo una tantum è stato stimato nella misura di 6,6 milioni di euro e incide per quasi il 50% sull'incremento dell'imposta corrente sulle società. In assenza dell'addizionale il tax rate medio del Gruppo, ai fini della sola imposta sulle società si sarebbe attestato al 17,2%, in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente.

	2013	2012	VARIAZIONE
Imposte correnti	-50.767	-36.980	-13.787
IRES e imposte dirette estere equivalenti	-42.098	-28.684	-13.414
<i>di cui addizionale IRES</i>	-6.646	-	-6.646
IRAP	-8.667	-8.278	-389
Altre	-2	-18	16
Imposte anticipate/differite	909	-2.097	3.006
IRES	821	-1.354	2.175
IRAP	88	-743	831
Imposte di precedenti esercizi	1.015	1.577	-562
IRES	1.024	1.576	-552
IRAP	-9	1	-10
Imposte sul reddito	-48.843	-37.500	-11.343
Aliquota teorica	36,00%	27,50%	8,50%
Utile (perdita) corrente prima delle imposte	194.908	170.719	24.189
Onere fiscale teorico	-70.167	-46.948	-23.219
Proventi non tassabili (+)			
Dividendi su part. AFS esclusi al 95%	284	150	134
ACE	807	502	305
IRAP deducibile sul costo del lavoro e altre	1.879	479	1.400
Oneri non deducibili (-)			
Doppia tassazione su 5% dividendi gruppo	-1.023	-1.186	163
Interessi passivi non deducibili (4%)	-327	-505	178
Svalutazione titoli di capitale AFS in regime PEX	-468	-279	-189
Altri costi non deducibili	-2.504	-1.900	-604
IRAP	-8.588	-9.020	432
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	30.224	20.337	9.887
Imposte esercizi precedenti	1.024	1.576	-552
Altre imposte	-2	-18	16
Fiscalità anticipata/differita non correlata	-30	-705	675
Altri aggiustamenti di consolidamento	48	17	31
Onere fiscale effettivo	-48.843	-37.500	-11.343
Aliquota effettiva complessiva	25,1%	22,0%	3,1%
Aliquota effettiva (solo IRES)	20,7%	16,7%	4,0%
Aliquota effettiva (solo IRAP)	4,4%	5,3%	-0,9%
Aliquota effettiva (solo IRES) in assenza addizionale	17,2%	16,7%	0,6%

La crescita dell'impatto della deduzione IRAP sul costo del lavoro è strettamente correlato più che all'incremento dell'imposta corrente dell'esercizio allo sfasamento dei versamenti in acconto e saldo effettuati nei diversi esercizi. La deduzione dell'IRAP scontata sul costo del lavoro e dell'IRAP forfettariamente determinata sugli interessi passivi (10%) viene infatti effettuata per

cassa in proporzione al saldo dell'imposta versata per l'esercizio precedente e agli acconti versati per l'esercizio corrente. A tale proposito si evidenzia come il DL 133/2013 abbia aumentato al 130% anche gli acconti IRAP da versare per l'esercizio 2013, permettendo la deduzione ai fini IRES di tutta l'imposta regionale sul costo del lavoro di competenza dell'esercizio.

Sezione 21 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

	2013	2012
1. Proventi	-	1.659
2. Oneri	-	-980
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-171	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	47	-228
Utile (Perdita)	-124	451

Le perdite nette si riferiscono alla valutazione della partecipazione in BG Dragon Sicav, un nuovo OICR promosso da GFM S.A., società di gestione lussemburghese controllata da Banca Generali, lanciato nel corso del secondo semestre 2013 e autorizzato a investire direttamente nel mercato azionario cinese. Al fine di favorire la fase di start up Banca Generali ha sottoscritto 80.810 azioni classe A di tale Sicav, che attribuiscono il 94% dei diritti di voto del veicolo d'investimento a fronte di una quota di poco inferiore al 10% del patrimonio. In considerazione del fatto che il CdA della banca ha deliberato in data 16.10.2013 di procedere alla dismissione della maggioranza delle azioni detenute, la par-

tecipazione si configura, ai sensi dell'IFRS 5, come una partecipazione acquisita esclusivamente ai fini della successiva cessione entro il breve termine.

Il risultato della valutazione si riferisce all'adeguamento al minore fra valore di carico e valore di realizzo dell'investimento.

Il risultato relativo all'esercizio 2012 si riferisce al ramo aziendale dell'incorporata BG SGR, costituito dalle gestioni collettive di portafoglio di diritto italiano (Fondi BG Focus), di cui è stata perfezionata la cessione alla consociata Generali Investment Europe SGR, in data 01.04.2012.

Sezione 22

22.1 Dettaglio della Voce 330 - Utile d'esercizio di pertinenza di terzi

	2013	2012
Generali Fund Management S.A. (GFM)	4.865	3.867
Utile di pertinenza di terzi	4.865	3.867

L'utile di terzi è costituito dalla quota del risultato d'esercizio della controllata GFM statutariamente spettante al socio di minoranza. Sulla base delle modifiche statutarie deliberate da tale società, alle azioni di classe B detenute dal socio di minoranza viene

attribuito l'intero risultato economico d'esercizio dell'attività afferente alla medesima classe di azioni, ovvero l'attività in precedenza esercitata dall'incorporata GIL - Generali Investment Luxembourg.

Sezione 24

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2013	2012
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	141.256	129.803
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	141.256	129.803
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	114.124	111.973
EPS - earning per share (euro)	1,238	1,159
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	115.648	115.065
EPS - earning per share diluito (euro)	1,221	1,128

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	145.941
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico:			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	-307	84	-223
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	25.110	-7.952	17.158
a) variazioni di fair value	25.099	-7.996	17.103
b) rigiro a Conto economico:	11	46	57
- rettifiche da deterioramento	276	-13	263
- utili/perdite da realizzo	-265	59	-206
c) altre variazioni	-	-2	-2
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico:	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	24.803	-7.868	16.935
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	-	-	162.876
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-4.685
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-	-	158.191

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e nel contempo vuole conseguire:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità operativa con la legge e la normativa di vigilanza,
- le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo Bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali, minimizzando i rischi di inefficienza, sovrapposizione dei ruoli e sub-ottimalità del sistema. Tale sistema si articola su 3 livelli organizzativi:

- controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office - con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche - si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - Servizio Risk management, responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio (escluso quello di non conformità), cui è esposto il Gruppo Bancario in conto proprio, dandone opportuna informativa e contribuendo alla gestione attiva delle stesse, affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie e al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

- Servizio Compliance, è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo Bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente.
- Servizio Anti Money Laundering, responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia di indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che viene poi effettivamente calata nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Si rileva che da maggio 2013, al fine di garantire:

- la costituzione di un presidio unitario e integrato per il controllo di tutti i rischi aziendali, favorendo logiche di efficienza operativa,
- un posizionamento gerarchico adeguato dei responsabili delle funzioni di controllo dei rischi e di conformità alle norme, alle dirette dipendenze dell'Organo con funzione di gestione o dell'Organo con funzione di supervisione strategica,

sono state costituite:

- l'Area Governance e Rischi Aziendali, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- la Direzione Rischi Aziendali (all'interno della suddetta Area), preposta a coordinare le attività della funzione di controllo di conformità, della funzione di antiriciclaggio e della funzione di Risk Management.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- Il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con

compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi.

- Il Comitato Rischi, cui sono attribuiti specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal

Gruppo, la gestione delle misure di mitigazione dei rischi nonché poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle misure di mitigazione dei rischi.

- L'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo.
- La funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo Bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività di impiego creditizia del Gruppo Banca Generali riveste una funzione strumentale rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata. L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail).

L'erogazione del credito avviene nei confronti della clientela retail (principalmente persone fisiche) a elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2013 operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari. In ogni caso l'incidenza degli impieghi creditizi verso clientela rispetto al totale degli stessi rimane contenuta.

Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Relativamente al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una specifica politica di gestione del rischio in cui sono specificati gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione di tale rischio e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di credito.

Il Gruppo ha, inoltre, formalizzato all'interno dei Regolamenti Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando, a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe relative alla concessione degli affidamenti.

In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, responsabile dell'attività di impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività di investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management al fine di svolgere specifiche attività di controllo e monitoraggio indipendente del rischio di credito.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla Direzione Crediti di Banca Generali, responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti.

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e il monitoraggio del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

Con riferimento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, Banca Generali applica quanto sviluppato nell'ambito del progetto Basilea II. In tale contesto, infatti, le stime delle componenti di rischio PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) vengono recepite nel processo di valutazione collettiva quali fattori di segmentazione dei crediti e per la determinazione della percentuale di svalutazione da applicare al portafoglio in bonis.

Con riferimento al portafoglio titoli il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli Governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è caratterizzata da emissioni assistite da elevato merito creditizio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate da ipoteche immobiliari e da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e di prodotti assicurativi. Nel caso di garanzie ipotecarie, queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali beneficia inoltre di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata da BSI S.A. sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1° ottobre 2008 e che riguarda una classe residuale di operazioni vive (non ancora classificate a sofferenza) per un importo di circa euro 21 milioni.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che vengono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'autorità di vigilanza. In relazione alla normativa emanata da Banca d'Italia, circolari 263 (Nuove Disposizioni di Vigilanza - 15° aggiornamento del 02.07.2013) e 272 (Matrice dei Conti - 5° aggiornamento del 16.07.2013), e al recente documento EBA European Banking Authority del 21.10.2013 sulla c.d. *Forebearance* (che di fatto amplia il concetto di credito ristrutturato) la Banca ha avviato diverse iniziative per l'adeguamento delle categorie di segnalazione dei crediti problematici tra cui la redazione di linee guida per la classificazione e la valutazione dei crediti *non performing*, tuttora in fase di stesura.

Allo stato attuale vengono individuate:

- Posizioni a sofferenza;
- Incagli e incagli oggettivi;
- Crediti ristrutturati;
- Esposizioni scadute deteriorate.

All'interno della categoria dei crediti problematici figura un importante pacchetto di posizioni provenienti da Banca del Gottardo Italia garantito da "indemnity", che come sopra già illustrato, comporta l'assenza di rischi in capo alla banca. Nell'ambito delle attività finanziarie deteriorate il pacchetto di posizioni garantite da "indemnity" rappresenta il 76% del valore complessivo; escludendo tale fattispecie l'ammontare dei crediti classificati come deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a una percentuale assolutamente marginale (circa lo 0,72%) del totale degli impieghi verso clientela.

Il processo di identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni sconfiniate che dopo l'invio di una prima richiesta di rientro, prevede il passaggio della pratica a primarie società di recupero crediti nazionali. Il passaggio a sofferenze avviene alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.).

Le posizioni di credito dubbio di importo significativo sono riferibili a clientela proveniente da Banca del Gottardo Italia e come tali sono coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore BSI S.A. Dette posizioni, in sostanza, non rappresentano un rischio creditizio per la Banca, e per tale motivo non si è provveduto ad alcuna rettifica di valore.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40	-	-	-	-	218.176	218.216
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.601.047	1.601.047
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	2.652.687	2.652.687
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	291.379	291.379
5. Crediti verso clientela	19.409	15.221	981	8.743	40.154	1.415.263	1.499.771
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	74.209	74.209
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2013	19.449	15.221	981	8.743	40.154	6.252.761	6.337.309
Totale al 31.12.2012	23.439	2.087	960	886	-	7.042.293	7.069.665

In merito si forniscono le seguenti considerazioni:

- **Sofferenze.** L'esposizione netta si riduce di circa 4 milioni di euro, principalmente imputabile a un incasso relativo a posizione ex Banca del Gottardo Italia, garantita da indemnity e come tale senza impatto sulla banca. La voce è costituita per solo circa il 5% da sofferenze relative a clientela ordinaria mentre per la parte residuale si tratta di esposizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, garantita da indemnity e come tale senza impatto per la banca.
- **Incagli.** L'esposizione netta aumenta di circa 13 milioni di euro, per effetto:
 - a) della classificazione a incaglio della posizione Investimenti Marittimi S.p.A., di cui si è data informativa nella Relazione sulla Gestione e nella sezione sulle operazioni con parti correlate; in questa sede giova ricordare che trattasi di quota del 18% circa di un finanziamento in pool per una esposizione lorda in capo alla banca di 10 milioni di euro; in relazione alla complessiva richiesta di rimodulazione della linea di credito avanzata dalla debitrice la posizione è stata classificata a incaglio con una svalutazione analitica del 25%, la restante parte risulta coperta dal controvalore del pegno sulle azioni della società quotata;
 - b) della presenza di posizioni in incaglio oggettivo riconducibili alla clientela ex Banca del Gottardo Italia, garantita da indemnity e come tale senza impatto sulla banca.
- **Esposizioni ristrutturate.** Trattasi di posizione Ex Banca del Gottardo Italia, garantita da indemnity.
- **Esposizioni scadute deteriorate.** Per oltre il 92% trattasi di posizioni ex Banca del Gottardo Italia, garantite da indemnity, mentre un ulteriore 6% trattasi di posizioni con garanzia reale o intestate a clienti con masse depositate superiori all'esposizione scaduta.
- **Esposizioni scadute non deteriorate.** Trattasi nella pressoché totalità dei casi di posizioni garantite da pegno su titoli, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e prontamente rientrate nei giorni successivi. La categoria non è connotata da alcuna criticità sistemica.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.983	1.943	40	X	X	218.176	218.216
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.601.047	-	1.601.047	1.601.047
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	2.652.842	155	2.652.687	2.652.687
4. Crediti verso banche	-	-	-	294.329	2.950	291.379	291.379
5. Crediti verso clientela	61.083	16.729	44.354	1.457.754	2.337	1.455.417	1.499.771
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	74.209	-	74.209	74.209
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2013	63.066	18.672	44.394	6.080.181	5.442	6.292.915	6.337.309
Totale al 31.12.2012	43.075	15.703	27.372	6.839.922	5.169	7.042.292	7.069.664

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

PORTAFOGLI/ANZIANITÀ SCADUTO	ALTRE ESPOSIZIONI					TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	SCADUTI FINO A 3 MESI	SCADUTI DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	SCADUTI DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	SCADUTI DA OLTRE 1 ANNO	NON SCADUTI	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	218.176	218.176
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.601.047	1.601.047
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	2.652.687	2.652.687
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	291.379	291.379
5. Crediti verso clientela	37.735	858	1.323	239	1.415.262	1.455.417
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	74.209	74.209
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2013	37.735	858	1.323	239	6.252.760	6.292.915

Il portafoglio crediti di Banca Generali non include esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi quali l'accordo ABI-MEF. Le altre esposizioni *in bonis* scadute include-

no anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di 90 giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.983	1.943	-	40
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	431.383	X	3.092	428.291
Totale A	433.366	1.943	3.092	428.331
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	7.829	X	-	7.829
Totale B	7.829	-	-	7.829

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	1.983	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.983	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	1.943	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 Rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1 bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.943	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	32.714	13.305	-	19.409
b) Incagli	18.579	3.358	-	15.221
c) Esposizioni ristrutturate	981	-	-	981
d) Esposizioni scadute	8.809	66	-	8.743
e) Altre attività	5.791.714	-	2.350	5.789.364
Totale A	5.852.797	16.729	2.350	5.833.718
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	3.090	-	-	3.090
b) Altre	83.743	-	-	83.743
Totale B	86.833	-	-	86.833

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni deteriorate includono nella categoria delle sofferen-

ze anche titoli di debito acquisiti in seguito ad accordi di ristrutturazione di posizioni a sofferenza. Sono altresì assimilati alle esposizioni deteriorate i crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e pre-contenzioso verso promotori cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	LORDO	SVALUTAZIONI	NETTO
PF a contenzioso ex SIM	14	-14	-
PF a contenzioso	2.602	-1.647	955
Anticipi a PF	102	-102	-
Agenti INA	813	-813	-
Svalutazioni su crediti verso promotori	3.531	-2.576	955
Svalutazioni su crediti funzionamento	236	-219	17
Svalutazioni su crediti diversi	274	-208	66
Svalutazioni su crediti di funzionamento	510	-427	83
Totale svalutazioni	4.041	-3.003	1.038

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorda

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	36.340	2.815	960	977
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.192	18.294	21	9.901
B.1 Ingressi da crediti in bonis	54	17.904	-	9.849
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	43	183	-	30
B.3 Altre variazioni in aumento	4.095	207	21	22
- di cui: aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	7.818	2.530	-	2.069
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	7	-	573
C.2 Cancellazioni	128	-	-	-
C.3 Incassi	7.690	2.450	-	1.313
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	73	-	183
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	32.714	18.579	981	8.809
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	12.941	728	-	91
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	498	2.700	-	4
B.1. Rettifiche di valore	463	2.687	-	-
B.1.bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35	13	-	4
B.3. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
- di cui: aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	134	70	-	29
C.1. Riprese di valore da valutazione	6	8	-	16
C.2. Riprese di valore da incasso	-	17	-	-
C.2.bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3. Cancellazioni	128	-	-	-
C.4. Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	39	-	13
C.5. Altre variazioni in diminuzione	-	6	-	-
D. Rettifiche complessive finali	13.305	3.358	-	66
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating interni ed esterni

Allo stato attuale il gruppo bancario Banca Generali non ha ancora attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moo-

dy's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	84	200.465	-	5	-	16.611	217.165
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	7.134	1.564.789	8.827	20.297	-	-	1.601.047
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	19.810	19.508	2.603.544	9.825	-	-	-	2.652.687
Crediti verso clientela	-	9.954	-	-	25.303	-	1.464.514	1.499.771
Crediti verso banche	2.956	8.971	45.420	63.919	3.898	-	166.215	291.379
A. Esposizione creditizie per cassa	22.766	45.651	4.414.218	82.571	49.503	-	1.647.340	6.262.049
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	1.051	1.051
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	1.051	1.051
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	83.990	83.990
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	9.621	9.621
Totale	22.766	45.651	4.414.218	82.571	49.503	-	1.742.002	6.356.711

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	VALORE ESPOSIZIONE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2) - CREDITI DI FIRMA					TOTALE (1) + (2)
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI	TOTALE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.271.199	417.795	802.228	505.527	1.725.551	-	-	842	30.888	31.730	1.757.280
1.1 Totalmente garantite	1.209.594	417.285	768.235	497.332	1.682.852	-	-	842	30.779	31.621	1.714.473
- di cui: deteriorate	29.260	37.353	9.574	50	46.977	-	-	-	4.360	4.360	51.337
1.2 Parzialmente garantite	61.605	510	33.993	8.196	42.699	-	-	-	108	108	42.807
- di cui: deteriorate	7.644	-	4.394	-	4.394	-	-	-	15	15	4.409
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	75.802	460	75.477	13.913	89.851	-	-	-	1.274	1.274	91.125
2.1 Totalmente garantite	63.090	460	74.752	7.863	83.075	-	-	-	1.216	1.216	84.291
- di cui: deteriorate	930	-	840	33	873	-	-	-	68	68	942
2.2 Parzialmente garantite	12.712	-	726	6.050	6.776	-	-	-	59	59	6.834
- di cui: deteriorate	2.000	-	203	-	203	-	-	-	-	-	203

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
A. Esposizioni per cassa	-	-	-
1. Governi e Banche Centrali	4.287.722	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	4.287.722	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	161.079	139	265
a. Sofferenze	-	33	-
b. Incagli	115	103	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	17	3	-
e. Altre esposizioni	160.947	-	265
4. Imprese assicurative	30.603	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	30.603	-	-
5. Imprese non finanziarie	433.589	14.209	2.085
a. Sofferenze	13.716	11.632	-
b. Incagli	13.098	2.569	-
c. Esposizioni ristrutturate	981	-	-
d. Esposizioni scadute	8.109	8	-
e. Altre esposizioni	397.685	-	2.085
6. Altri soggetti	920.725	2.381	-
a. Sofferenze	5.693	1.640	-
b. Incagli	2.008	686	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	617	55	-
e. Altre esposizioni	912.407	-	-
Totale A esposizioni per cassa	5.833.718	16.729	2.350

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
B. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	305	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	305	-	-
4. Imprese assicurative	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
5. Imprese non finanziarie	67.192	-	-
a. Sofferenze	68	-	-
b. Incagli	160	-	-
c. Altre attività deteriorate	2.862	-	-
d. Altre esposizioni	64.102	-	-
6. Altri soggetti	19.336	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	19.336	-	-
Totale B esposizioni fuori bilancio	86.833	-	-

Riepilogo

	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
Governi e Banche Centrali	4.287.722	-	-
Enti pubblici	-	-	-
Imprese finanziarie	161.384	139	265
Imprese assicurative	30.603	-	-
Imprese non finanziarie	500.781	14.209	2.085
Altri soggetti	940.061	2.381	-
Totale complessivo (A + B) 31.12.2013	5.920.551	16.729	2.350

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	19.409	12.762	-	543	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	15.219	3.357	2	1	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	981	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	8.743	66	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.694.433	2.350	88.834	-	6.093	-	-	-	4	-
Totale A	5.738.785	18.535	88.836	544	6.093	-	-	-	4	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	160	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	2.862	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	83.702	-	41	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	86.792	-	41	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	5.825.577	18.535	88.877	544	6.093	-	-	-	4	-
Totale 31.12.2012	5.914.494	16.097	97.223	658	20.429	17	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (fuori bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	40	1.943	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	372.660	3.082	54.452	10	1.179	-	-	-	-	-
Totale A	372.660	3.082	54.492	1.953	1.179	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	7.462	-	367	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	7.462	-	367	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	380.122	3.082	54.859	1.953	1.179	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	975.391	2.046	98.786	2.054	117	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono individuati dalle esposizioni di importo pari o

superiore al 10% del patrimonio di vigilanza facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni” anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

Per tale motivo, le posizioni di “rischio” che costituiscono un “grande rischio” vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2013	31.12.2012
a) Valore esposizione	5.855.611	6.613.610
b) Ammontare ponderato	258.974	569.461
c) Numero	14	20

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è costituito dal solo titolo Quarzo CL1, con sottostante costituito principalmente da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONE NETTA TOTALE
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	
Esposizioni per cassa							
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	14.850	14.850	-	-	-	-	14.850
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	14.850	14.850	-	-	-	-	14.850

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-
A.1 Quarzo CL1 FRN 31.12.2019 ABS, Portafoglio Trading ISIN IT0004284706 sottostante BMBS/CMBS	14.850	-	-	-	-	-
B. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
C. Linee di credito	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	TIPOLOGIA DI PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE						31.12.2013	31.12.2012
	ATTIVITÀ FIN. TRADING	ATTIVITÀ FIN. FAIR VALUE OPTION	ATTIVITÀ FIN. AFS	ATTIVITÀ FIN. HTM	CREDITI			
1. Esposizioni per cassa	14.850	-	-	-	-	-	14.850	51.084
Senior	14.850	-	-	-	-	-	14.850	50.912
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	172
Junior	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
Senior	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-
Junior	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING			ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS			ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	132.696	-	-	1.047.243	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.179.939
1. Titoli di debito	-	-	-	132.696	-	-	1.047.243	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.179.939
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	-	132.696	-	-	1.047.243	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.179.939
Totale 31.12.2012	-	-	-	75.044	-	-	880.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	955.158

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING	ATTIVITÀ FINANZIARIE FVO	ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS	ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	34.057	51.697	-	-	85.754
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	34.057	51.697	-	-	85.754
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	98.547	992.825	-	-	1.091.372
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	98.547	992.825	-	-	1.091.372
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	132.604	1.044.522	-	-	1.177.126
Totale 31.12.2012	-	-	74.276	880.504	-	-	954.780

Sezione 2 - Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio dalla Capogruppo Banca Generali, mentre le Società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul Conto economico e/o sul patrimonio del Gruppo.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione del rischio di mercato in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di mercato.

La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Capogruppo. Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Servizio Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici e internazionali; in misura minore, il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio. L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati.

Il Gruppo adotta una politica di investimento che prevede il contenimento del rischio paese e del rischio cambio. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Il Gruppo Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera del VaR (Value at Risk) gestionale 99% a 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di Proprietà. Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali

Le principali attività del gruppo bancario che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- la gestione del portafoglio di financial bonds;
- l'operatività in derivati di tasso, interamente di tipo over the counter.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela, con particolare riferimento alle controparti del Gruppo Generali (negoziante in conto proprio);

- gestione a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari;
- investimento con logiche di asset allocation in titoli di debito financial, a tasso variabile (floating rate note) e/o a tasso fisso, emessi da emittenti di elevato standing creditizio (investment grade) con la finalità di migliorare il profilo di rendimento in un'ottica di contenimento del rischio.

Il portafoglio titoli è caratterizzato da una vita residua contenuta. L'investimento in titoli strutturati è marginale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera di VaR (Value at Risk) gestionale 99% a 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di proprietà.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

	4° TRIMESTRE 2013	3° TRIMESTRE 2013	2° TRIMESTRE 2013	1° TRIMESTRE 2013
Var. 99% 1 g medio (€/000)	19.897	22.563	13.950	12.683

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	-	115.060	99.885	884	1.320	3	10	-	217.162
1.1 Titoli di debito									
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	115.060	99.885	884	1.320	3	10	-	217.162
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	122.377	12.886	158.615	51.126	-	124	-	345.128
3.1 Con titolo sottostante	-	82.841	2.360	50.419	51.126	-	124	-	186.870
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
- posizioni lunghe	-	41.420	1.180	52	50.993	-	62	-	93.707
- posizioni corte	-	41.421	1.180	50.367	133	-	62	-	93.163
3.2 Senza titolo sottostante	-	39.536	10.526	108.196	-	-	-	-	158.258
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	130	-	-	-	-	-	-	130
- posizioni corte	-	130	-	-	-	-	-	-	130
- Altri									
- posizioni lunghe	-	19.828	5.262	54.098	-	-	-	-	79.188
- posizioni corte	-	19.448	5.264	54.098	-	-	-	-	78.810

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	FRANCIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale				
Posizioni lunghe	2.003	-	419	1
Posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	412	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	1
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *future* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata anche l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse l'analisi è stata effettuata ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul Conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di

mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a Conto economico sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale di plusvalenze e minusvalenze per +242/-242 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -0,4/+0,4 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale; la componente delta fair value di titoli Governativi contabilizzati nel portafoglio HFT, a fronte dello stesso shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -0,3/+0,3 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT
Delta FV Equity (+10%)	242
Delta FV Equity (-10%)	-242
Delta FV bonds (+1%)	-411
- di cui: governativi	-346
Delta FV bonds (-1%)	411
- di cui: governativi	346
Delta margine interesse (+1%)	2.017
Delta margine interesse (-1%)	-2.017

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività del Gruppo. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del Patrimonio netto.

Relativamente al processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, il Gruppo si è dotato di una specifica politica di gestione di tale tipologia di rischio.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti effettuano i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti

di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal Servizio Internal Audit. Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo sono generate:

- dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- dall'attività di finanziamento della clientela;
- dall'attività di investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	1.354.005	833.020	563.117	895.294	2.028.228	366.709	4.510	-	6.044.883
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	25.273	-	4.988	23.083	489	-	-	53.833
- altri	836	577.384	556.185	886.202	2.001.428	363.821	-	-	4.385.856
1.2 Finanziamenti a banche	92.729	73.485	-	-	-	-	-	-	166.214
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	751.922	17	7	132	38	-	-	-	752.116
- altri finanziamenti	508.518	156.861	6.925	3.972	3.679	2.399	4.510	-	686.864
- con opzione di rimborso anticipato	418.305	114.247	259	543	3.458	2.316	4.510	-	543.638
- altri	90.213	42.614	6.666	3.429	221	83	-	-	143.226
2. Passività per cassa	3.050.827	712.023	353.010	553.633	1.108.000	-	-	-	5.777.493
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.935.314	322.894	105.103	-	-	-	-	-	3.363.311
- altri debiti	74.488	41.015	-	59.807	8.000	-	-	-	183.310
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	74.488	41.015	-	59.807	8.000	-	-	-	183.310
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	398	-	-	-	-	-	-	-	398
- altri debiti	40.627	348.114	247.907	493.826	1.100.000	-	-	-	2.230.474
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento al portafoglio bancario il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

In particolare gli unici titoli quotati sono costituiti dagli investimenti azionari nella controllante Assicurazioni Generali, da un limitato pacchetto azionario Enel e dai titoli di capitale derivanti dalla riclassifica effettuata ai sensi della modifica allo IAS 39.

Per il resto il portafoglio è costituito dalle partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata effettuata anche in relazione al portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza e al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione relative ai titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per

la vendita (AFS) di +2,1/-2,1 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value titoli di debito del medesimo comparto di -43,4/+43,4 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli Governativi presenti nel portafoglio bancario, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -76,7/+76,7 milioni di euro, che corrispondono all'84,5% del delta fair value dell'intero portafoglio bancario.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso di interessi del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +22,9/-22,9 milioni di euro.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine di interesse sull'intero bilancio che ha evidenziato un impatto potenziale sul Conto economico, al lordo dell'effetto fiscale di -0,5 milioni di euro in caso di riduzione dei tassi dell'1% e di +0,5 milioni di euro, in caso di aumento di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT	AFS	HTM+L&R	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV Equity (+10%)	242	2.114	-	-	2.356
Delta FV Equity (-10%)	-242	-2.114	-	-	-2.356
Delta FV bonds (+1%)	-411	-43.402	-38.205	-9.180	-91.198
- di cui: governativi	-346	-41.333	-35.387	-	-77.067
Delta FV bonds (-1%)	411	43.422	38.221	9.190	91.243
- di cui: governativi	346	41.333	35.387	-	77.067
Delta margine interesse (+1%)	2.017	3.452	6.979	12.431	24.880
Delta margine interesse (-1%)	-2.017	-3.452	-6.980	-12.431	-24.880

(*) Crediti verso banche/crediti verso clientela.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta margine interesse (+1%)	24.880	-24.361	518
Delta margine interesse (-1%)	-24.880	24.363	-517

2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Con riferimento all'attività in cambi obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					ALTRE VALUTE	TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA		
A. Attività finanziarie	19.984	276	2.219	2.990	1.087	1.516	28.072
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	19.983	-	2.051	2.990	1.087	1.516	27.627
A.4 Finanziamenti a clientela	1	276	168	-	-	-	445
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	18.811	246	2.217	3.262	1.040	1.104	26.680
C.1 Debiti verso banche	-	237	-	-	-	25	262
C.2 Debiti verso clientela	18.811	9	2.217	3.262	1.040	1.079	26.418
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	41	-	-6	-55	-	-227	-247
Opzioni	130	-	-	-	-	-	130
- posizioni lunghe	130	-	-	-	-	-	130
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-89	-	-6	-55	-	-227	-377
- posizioni lunghe	24.347	-	3.793	127	-	543	28.810
- posizioni corte	24.436	-	3.799	182	-	770	29.187
Totale attività	44.461	276	6.012	3.117	1.087	2.059	57.012
Totale passività	43.247	246	6.016	3.444	1.040	1.874	55.867
Sbilancio	1.214	30	-4	-327	47	185	1.145

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione e di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2013		31.12.2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	50.000	-	20.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	20.000	-
c) Forward	50.000	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	46.774	-	27.253	-
a) Opzioni	2.000	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	44.774	-	27.253	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	96.774	-	47.253	-

A.3 Derivati finanziari fair value positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV POSITIVO 2013		FV POSITIVO 2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.051	-	397	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.051	-	397	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.051	-	397	-

A.4 Derivati finanziari fair value negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV NEGATIVO 2013		FV NEGATIVO 2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	597	-	1.448	-
a) Opzioni	1	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	1.064	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	596	-	384	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	597	-	1.448	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionale, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURA- ZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
Valore nozionale	-	-	50.000	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	443	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
Valore nozionale	-	-	24.851	-	-	-	21.923
Fair value positivo	-	-	210	-	-	-	398
Fair value negativo	-	-	434	-	-	-	163
Esposizione futura	-	-	248	-	-	-	209
4) Altri valori							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	96.774	-	-	96.774
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	50.000	-	-	50.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	46.774	-	-	46.774
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
A. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	96.774	-	-	96.774
Totale 31.12.2012	27.253	20.000	-	47.253

Sezione 3 - Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione di tale tipologia di rischio in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative a individuazione, valutazione, controllo e reporting del rischio di liquidità.

La *Direzione Finanza* è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine); inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dal *Servizio Risk Management*, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Tra gli indicatori considerati all'interno del framework di gestione del rischio vi sono anche i ratio di liquidità c.d. Basilea

3 (Liquidity Coverage Ratio - LCR e Net Stable Funding Ratio - NSFR).

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal *Servizio Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratice.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e finanziari domestici e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio.

Il portafoglio titoli è inoltre caratterizzato da una vita media residua contenuta.

Il Gruppo applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale ⁽¹⁾ relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta.

La "maturity ladder" consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

(1) Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" e successivi aggiornamenti.

1. Distribuzione temporale delle attività e passività

VOCI/DURATE RESIDUE	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	486	-	149.964	50.011	159.771	392.865	895.427	2.310.236	325.058	-	4.283.818
A.2 Titoli di debito quotati	846	-	220	16.581	30.839	44.770	23.673	215.555	49.335	40	381.859
A.3 Quote di OICR	13.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.198
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- a banche	92.729	13.886	-	-	-	-	-	-	-	59.599	166.214
- a clientela	822.018	117	3.996	91	54.491	40.961	84.172	248.084	193.398	-	1.447.328
Totale	929.277	14.003	154.180	66.683	245.101	478.596	1.003.272	2.773.875	567.791	59.639	6.292.417
Passività per cassa											
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da banche	18.242	-	-	-	187	-	-	1.100.000	-	-	1.118.429
- da clientela	2.931.122	5.064	3.729	314.319	55	105.461	3.814	-	-	-	3.363.564
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	139.326	55.268	118.360	3.276	212.037	247.907	553.632	8.000	-	-	1.337.806
Totale	3.088.690	60.332	122.089	317.595	212.279	353.368	557.446	1.108.000	-	-	5.819.799
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	8.248	30.218	14.004	8.919	6.445	4.151	50.130	60	-	122.175
- posizioni corte	-	47.855	218	4.008	8.919	6.448	54.466	130	60	-	122.104
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	443	-	-	-	-	-	-	-	-	-	443
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	384	157	2	-	543
- posizioni corte	543	-	-	-	-	-	-	-	-	-	543
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	160	-	-	160
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	986	56.103	30.436	18.012	17.838	12.893	59.001	50.577	122	-	245.968

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Le attività impegnate iscritte in bilancio sono costituite quasi interamente da titoli di debito, equamente dati a garanzia tra finanziamento LTRO e PCT passivi.

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		31.12.2013	31.12.2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	9.613	X	9.613	-
2. Titoli di debito	2.886.918	2.915.316	1.769.937	1.785.077	4.656.855	-
3. Titoli di capitale	-	-	23.563	23.563	23.563	-
4. Finanziamenti	2.565	X	1.552.117	X	1.554.682	-
5. Altre attività finanziarie	-	X	88.459	X	88.459	-
6. Attività non finanziarie	-	X	269.482	X	269.482	-
Totale (T)	2.889.483	2.915.316	3.713.171	1.808.640	6.602.654	X
Totale (T - 1)	-	-	-	-	X	-

Legenda:
VB = valore di bilancio;
FV = fair value.

Sezione 4 - Rischi operativi

L'esposizione ai rischi operativi, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente promotori finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione del rischio all'interno della quale sono definiti gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le attività di individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio operativo.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione e di Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicati-

ve e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno del Gruppo ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La funzione di *Risk Management* individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection) e monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratio di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il gruppo Banca Generali e le società bancarie e finanziarie a esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal Patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui com-

mutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Inoltre il rapporto tra il patrimonio di vigilanza, e le attività di rischio ponderate deve essere, almeno pari al 8%; il rispetto di tali requisiti è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

B. Informazioni di natura quantitativa

Il Patrimonio netto consolidato del gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2013 ammonta a 469,1 milioni di euro e pre-

senta un incremento di 74,3 milioni rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO	VARIAZIONE		31.12.2012
			IMPORTO	%	
1. Capitale	114.895	112.938	1.957	1,73%	112.938
2. Sovrapprezzi di emissione	37.302	16.591	20.711	124,83%	16.591
3. Riserve	164.221	139.841	24.380	17,43%	139.841
4. (Azioni proprie)	-41	-41	-	-	-41
5. Riserve da valutazione	5.460	-11.475	16.935	-147,58%	-10.587
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.	-
7. Patrimonio di terzi	6.039	7.166	-1.127	-15,73%	7.166
8. Utile (Perdita) d'esercizio	141.256	129.803	11.453	8,82%	129.212
Totale Patrimonio netto	469.132	394.823	74.309	18,8%	395.120

La variazione del Patrimonio netto consolidato è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2012, deliberata dall'assemblea di approvazione del bilancio del 24 aprile 2013, per un ammontare di circa 102,5 milioni di euro, dagli effetti dei vecchi

e nuovi piani di stock option, dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva.

	GRUPPO	TERZI	COMPLESSIVO
Patrimonio netto iniziale	387.657	7.166	394.823
Dividendo erogato	-102.490	-3.412	-105.902
Piani di stock option: emissione nuove azioni	18.778	-	18.778
Piani di stock option: onere IFRS 2	455	-	455
Altre variazioni	502	-	502
Variazione riserve da valutazione	16.935	-	16.935
Acconto dividendo 2013	-	-2.400	-2.400
Utile consolidato	141.256	4.685	145.941
Patrimonio netto finale	463.093	6.039	469.132
Variazione	75.436	-1.127	74.309

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(MIGLIAIA DI EURO)	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Capitale	116.817	-	-	-	116.817	114.860
2. Sovrapprezzi di emissione	37.302	-	-	-	37.302	16.591
3. Riserve	163.653	-	-	-	163.653	141.218
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-41	-	-	-	-41	-41
6. Riserve da valutazione	5.460	-	-	-	5.460	-11.475
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.571	-	-	-	6.571	-10.587
Attività materiali	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.111	-	-	-	-1.111	-888
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	145.941	-	-	-	145.941	133.670
Totale Patrimonio netto	469.132	-	-	-	469.132	394.823

Il patrimonio include anche la componente di pertinenza di terzi per un ammontare di 6,0 milioni di euro, comprensivi dell'utile di esercizio di 4,7 milioni di euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

A fine esercizio 2013 le riserve da valutazione su attività AFS presentano un ammontare positivo, al netto del relativo effetto fiscale, di 6,6 milioni di euro, con una sostanziale inversione di tendenza rispetto alla fine dell'esercizio precedente, che registrava ancora un saldo negativo per 10,6 milioni di euro.

Tali riserve si riferiscono ancora prevalentemente al comparto dei titoli governativi, che evidenzia riserve positive per un ammontare di 4,5 milioni di euro, mentre le riserve relative alle altre

tipologie di emittenti di titoli di debito di ammontano a 0,6 milioni di euro.

Quest'ultimo importo include tuttavia, per un ammontare ormai residuale le variazioni negative di fair value "cristallizzate" al momento del trasferimento di titoli riclassificati dal portafoglio AFS ai portafogli delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e dei crediti, al netto del relativo effetto fiscale. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, queste riserve sono oggetto di riassorbimento nel corso del tempo tramite un processo di ammortamento lungo la vita residua stimata dei titoli riclassificati.

ATTIVITÀ/VALORI	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	6.963	-1.802	-	-	-	-	-	-	6.963	-1.802
2. Titoli di capitale	1.476	-	-	-	-	-	-	-	1.476	-
3. Quote OICR	49	-115	-	-	-	-	-	-	49	-115
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	8.488	-1.917	-	-	-	-	-	-	8.488	-1.917
Totale 31.12.2012	2.736	-13.323	-	-	-	-	-	-	2.736	-13.323

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie AFS misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve da valutazione concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il Conto economico, ma nell'ambito del prospetto della redditività complessiva (OCI - *Other comprehensive income*).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel Conto economico dell'esercizio di riferimento.

La variazione positiva netta di tali riserve al 31 dicembre 2013, ammonta a 17,2 milioni di euro, in conseguenza dei seguenti fattori:

- dell'adeguamento ai valori di mercato delle attività finanziarie del portafoglio AFS (+25,19 milioni di euro), determinato dalla ulteriore forte riduzione degli spread sul debito pubblico italiano avvenuta nel secondo semestre 2013 che ha permesso di registrare significative plusvalenze da valutazione;
- della riduzione di preesistenti riserve positive e negative nette per riassorbimento a Conto economico in sede di realizzo (-0,3 milioni) e impairment (+0,3 milioni di euro);
- dell'effetto fiscale negativo connesso a tali variazioni (-7,9 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013				
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO		TOTALE
			AFS	EX AFS	
1. Esistenze iniziali	1.043	60	-11.543	-147	-10.587
2. Variazioni positive	676	138	27.426	222	28.462
2.1 Incrementi di fair value	401	78	25.395	-	25.874
2.2 Rigiro a Conto economico di riserve negative:					
- da deterioramento	275	-	-	-	275
- da realizzo	-	-	2.031	220	2.251
2.3 Altre variazioni	-	60	-	2	62
3. Diminuzioni	243	264	10.721	76	11.304
3.1 Riduzioni di fair value	114	166	495	-	775
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive: da realizzo	101	98	2.311	5	2.515
3.4 Altre variazioni	28	-	7.915	71	8.014
4. Rimanenze finali	1.476	-66	5.162	-1	6.571

B.4 Riserve da valutazione delle relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2013		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-1.225	337	-888
2. Aumenti	-	-	-
Decrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-307	84	-223
Incrementi perdite attuariali	-307	84	-223
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-1.532	421	-1.111

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle regole, definite nell'aggiornamento della Circolare n. 155/91 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Le disposizioni sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali.

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base (Tier 1), dal patrimonio supplementare (Tier 2) al netto di alcune deduzioni e dal patrimonio di terzo livello (Tier 3).

Dal patrimonio di base e supplementare si deducono le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse dal soggetto vigilato, nonché i cosiddetti "filtri prudenziali".

I filtri prudenziali, indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari, hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi. Nella sostanza, gli stessi sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il gruppo Banca Generali, le disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono pienamente rilevanti sia gli utili che le perdite non realizzati;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo residuo, se negativo, riduce il patrimonio di base (Tier 1), se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare (Tier 2);
- vengono inoltre integralmente sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva,

vengono sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di fair value.

La sterilizzazione delle Riserve AFS

Il Provvedimento del 18 maggio 2010 ha parzialmente modificato tale quadro introducendo la possibilità, limitatamente ai titoli emessi da amministrazioni centrali di paesi aderenti alla UE allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), di adottare in alternativa all'approccio "asimmetrico", il metodo della neutralizzazione completa dal calcolo del patrimonio di vigilanza sia delle plusvalenze che delle minusvalenze, trattando pertanto i titoli in esame come se fossero valutati al costo.

Tale opzione deve essere tuttavia estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio a livello di gruppo bancario e mantenuta costantemente nel tempo.

Nell'esercizio 2010 Banca Generali ha esercitato l'opzione per la integrale sterilizzazione delle plusvalenze e minusvalenze, dandone debita comunicazione alla Banca d'Italia.

A tale proposito, a seguito dell'entrata in vigore dal **1° gennaio 2014**, dei nuovi requisiti regolamentari introdotti da Basilea III, Banca Generali ha proceduto a rinnovare tale opzione per tutto il periodo transitorio fino alla omologazione del nuovo principio contabile IFRS 9, come consentito dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Il nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3

Il 27 giugno 2013 sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea i testi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con i quali vengono introdotte nell'Unione Europea le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. "Basilea 3") con l'intento di promuovere un sistema bancario più solido e resistente agli shock finanziari derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Tali nuovi provvedimenti costituiranno il quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento dal 1° gennaio 2014.

La Banca d'Italia ha dato applicazione alle predette disposizioni comunitarie con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

Il nuovo impianto normativo ha mantenuto l'approccio basato su

3 pilastri alla base del precedente accordo sul capitale (Basilea 2) integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria. Viene ribadito e rafforzato il concetto che il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria, ed è considerato il principale elemento nelle valutazioni della Vigilanza bancaria per la stabilità delle singole banche e del sistema.

Con Basilea 3 è stato definito un concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il common equity Tier 1 (CET1), corrispondente alle azioni ordinarie e alle riserve di utili; sono stati inoltre previsti criteri più rigorosi per dedurre dal capitale le attività immateriali e le partecipazioni finanziarie e assicurative. Il requisito complessivo minimo rimarrà fissato all'8% delle attività ponderate per il rischio, ma dovrà essere soddisfatto per più della metà il 4,5% con common equity. Per far fronte a periodi di stress, è inoltre previsto un cuscinetto di capitale aggiuntivo rispetto ai minimi regolamentari, pari al 2,5% del common equity in rapporto all'attivo a rischio (capital conservation buffer). Non si tratta di un vero e proprio innalzamento del livello minimo: le banche che non disporranno di tale "cuscinetto" aggiuntivo dovranno tuttavia rispettare limiti alla distribuzione dei dividendi e all'attribuzione di bonus, che diverranno tanto più stringenti quanto più il buffer si riduce.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, l'utile di periodo, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle attività immateriali, degli "altri elementi negativi" nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente e al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio di base di fine esercizio della capogruppo Banca Generali non sussistono strumenti innovativi e non innovativi di capitale, mentre per quanto riguarda i filtri prudenziali, si rilevano riserve negative derivanti dalla valutazione a Patrimonio netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Gli elementi negativi dedotti dal patrimonio di base includono anche, nella misura del 50% del valore contabile, le partecipazioni in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale sociale dell'ente partecipato.

Al 31.12.2013 tale voce include la partecipazione in Simgenia S.p.A. (705 migliaia di euro), corrispondente al 15% del capitale sociale di tale società.

Tale disciplina si applica inoltre alla partecipazione in BG Dragon China Sicav (7.909 migliaia di euro), di cui Banca Generali detiene

80.081 azioni, pari a circa il 94% dei diritti di voto e al 10% del patrimonio in quanto la disciplina di vigilanza prevede la deduzione dal patrimonio di vigilanza delle interessenze in Sicav, se costituite da azioni numerative e superiori a 20.000 azioni, non incluse nel perimetro di consolidamento a seguito di uno specifico provvedimento della Banca d'Italia.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale non computate nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese, e di altri elementi negativi e al netto dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio supplementare di fine esercizio della Capogruppo Banca Generali sono presenti passività subordinate di secondo livello costituite da un prestito subordinato, per un ammontare residuo di 16 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG.

Il finanziamento è stato ottenuto in data 01.10.2008 dall'incorporata Banca BSI Italia in relazione all'operazione di acquisizione di Banca del Gottardo Italia.

Il prestito stipulato nella forma contrattuale del "schuldschein", prevede una scadenza di 7 anni e un rimborso in 5 rate annuali a partire dal 01.10.2011 ed è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

Il tasso di interesse accordato è pari all'euribor a dodici mesi maggiorato di 225 basis points.

Per il prestito non sono previste clausole di step-up, di lock-in, di sospensione del diritto alla remunerazione, né esistono "trigger events" e neppure clausole di rimborso anticipato.

Dal patrimonio supplementare viene inoltre dedotta la rimanente quota del 50% delle partecipazioni in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale sociale dell'ente partecipato, nonché le partecipazioni in Sicav di cui al paragrafo precedente.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello comprende le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare nonché le passività di terzo livello al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" negativi. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato - calcolati al netto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" - e sino a un importo massimo pari al 71,4 per cento di detti requisiti sui rischi di mercato.

La capogruppo Banca Generali, a fine esercizio, non ha rilevato patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di Vigilanza consolidato si attesta al 31 dicembre 2013 su di un livello di 313,4 milioni di euro, sul-

la base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 111,4 milioni di euro e presenta la seguente composizione.

VOCI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Patrimonio base	300.674	252.359	48.315	19,15%
Patrimonio supplementare	12.753	24.164	-11.411	-47,22%
Patrimonio di terzo livello	-	-	-	n.a.
Patrimonio di vigilanza	313.427	276.523	36.905	13,35%
Patrimonio netto consolidato	469.132	394.823	74.309	18,82%

La crescita dell'aggregato, per un ammontare di 36,9 milioni di euro, è imputabile principalmente, oltre che alla quota di utile dell'esercizio non previsto in distribuzione (34,5 milioni di euro), agli incrementi patrimoniali determinati dai vecchi e nuovi piani di stock option (19,7 milioni di euro), in termini di incremento del capitale sociale e della riserva sovrapprezzo azioni.

Tali incrementi hanno permesso di assorbire integralmente il rimborso della terza tranche del prestito subordinato ottenuto da Generali Versicherung A.G. (-8 milioni di euro) e alla necessità di procedere alla deduzione della partecipazione di controllo in BG Dragon China Sicav (-7,9 milioni di euro).

Patrimonio di vigilanza al 31.12.2012	276.523
Variazioni del patrimonio base	
Restatement IAS19 ("neutralizzato")	-188
Piani stock option	19.735
Variazione utile di periodo al netto previsione dividendo	34.515
Acconto dividendo	-2.400
Variazione riserve negative AFS	-
Neutralizzazione DTA su avv. "riaffrancati"	-476
Partecipazioni dedotte dal patrimonio di base	-3.823
Altri effetti (intangibile, dividendi erogati)	952
Totale variazioni patrimonio base	48.315
Variazioni del patrimonio supplementare	
Prestito subordinato	-8.000
Variazione riserve positive AFS	413
Partecipazioni dedotte dal patrimonio supplementare	-3.824
Altri effetti	-
Totale variazioni patrimonio supplementare	-11.411
Patrimonio di vigilanza al 31.12.2013	313.427
Variazione	36.905

Composizione del patrimonio di vigilanza

Di seguito viene sinteticamente presentata la struttura del patrimonio di vigilanza con i principali componenti del patrimonio base e del patrimonio supplementare.

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
PATRIMONIO BASE (Tier 1)			
Capitale	116.817	114.860	1.957
Sovrapprezzi di emissione	37.302	16.591	20.711
Riserve	163.653	141.218	22.435
Utile d'esercizio	145.941	133.079	12.862
Dividendi da distribuire ⁽¹⁾	-111.426	-105.502	-5.924
Totale elementi positivi	352.287	300.246	52.041
Azioni proprie	-41	-41	-
Avviamento	-38.632	-38.632	-
Immobilizzazioni immateriali	-7.378	-8.730	1.352
Perdite su piani attuariali IAS 19	-1.111	-	-1.111
Totale elementi negativi	-47.162	-47.403	241
Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-	-
Altri (neutralizzazione perdite attuariali IAS 19)	332	-	332
Totale elementi positivi	332	-	332
Riserva negativa da valutazione titoli debito AFS	-	-	-
Riserva negativa da valutazione titoli capitale AFS	-	-	-
50% beneficio fiscale affrancamento avviamento art. 15. DL 185/08	-476	-	-476
Totale elementi negativi	-476	-	-476
Totale patrimonio base	304.981	252.843	52.138
50% partecipazioni superiori al 10% in banche/SIM/OICR	-4.308	-484	-3.824
Totale elementi da dedurre	-4.308	-484	-3.824
Totale patrimonio base	300.674	252.359	48.315
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (Tier 2)			
Riserve da valutazione	-	-	-
- riserva positiva da valutazione titoli debito AFS	712	191	521
- riserva positiva da valutazione titoli capitale e OICR AFS	1.410	1.103	307
Prestito subordinato	16.000	24.000	-8.000
Totale elementi positivi	18.122	25.294	-7.172
Altri elementi negativi	-	-	-
Totale elementi negativi	-	-	-
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-	-
Altri	-	-	-
Totale filtri positivi	-	-	-
- quota non computabile (50%) della riserva positiva AFS	-1.061	-647	-414
- altri elementi negativi	-	-	-
Totale filtri negativi	-1.061	-647	-414
Totale patrimonio supplementare	17.061	24.647	-7.586
50% partecipazioni superiori al 10% in banche/SIM/OICR	-4.308	-484	-3.825
Totale elementi a dedurre	-4.308	-484	-3.825
Totale patrimonio supplementare	12.753	24.163	-11.411
PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (Tier 3)	-	-	-
Totale patrimonio di vigilanza	313.427	276.523	36.905

(1) Ammontare determinato in base al capitale sociale versato al 31.12.2013 e comprensivo del dividendo pagato dalla controllata GFM al capitale di terzi.

Filtri prudenziali

La tabella successiva evidenzia l'impatto dell'applicazione dei filtri prudenziali indicati dal Comitato di Basilea sulla determinazione del patrimonio di vigilanza.

	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	305.125	252.843
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-144	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	332	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-476	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	304.981	252.843
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-4.308	-484
E. Patrimonio di base Tier 1 (C - D)	300.674	252.359
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.122	25.294
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-1.061	-647
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.061	-647
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	17.061	24.647
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-4.308	-484
L. Patrimonio supplementare Tier 2 (H - I)	12.754	24.163
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	313.427	276.523
O. Patrimonio di terzo livello Tier 3	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N + O)	313.427	276.523

Nel corso del primo semestre 2013, con la Comunicazione Prot. 0445698/13 del 9 maggio 2013 sono stati inoltre attivati due nuovi filtri prudenziali che hanno interessato il patrimonio di vigilanza del gruppo bancario in relazione

- al trattamento prudenziale delle riserve negative da perdite attuariali da rilevare a bilancio a seguito delle modifiche allo IAS 19 entrate in vigore dal 1° gennaio 2013;
- al trattamento prudenziale degli avviamenti multipli.

Il primo filtro prudenziale è volto a sterilizzare per l'esercizio 2013 l'impatto sul patrimonio di vigilanza delle modifiche allo IAS19, entrate in vigore dal 1° gennaio, che prevedono l'integrale rilevazione degli actuarial *gains & losses* relativi ai piani a benefici definiti nel prospetto della Redditività complessiva (OCI "other comprehensive income") in contropartita a una riserva di Patrimonio netto (riserva da valutazione di utili e perdite attuariali).

In precedenza, lo IAS 19 riconosceva anche il trattamento contabile alternativo detto "metodo del corridoio" che permetteva

- di rilevare a Conto economico l'importo degli actuarial *gains & losses* eccedente la soglia di significatività del 10% del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti (c.d. *overcorridor*),

- di differire, senza rilevarli in bilancio, gli utili e le perdite attuariali al di sotto di tale soglia.

Poiché per i soggetti che in precedenza adottavano il "metodo del corridoio" la nuova riserva patrimoniale avrebbe impatto negativo sul patrimonio di vigilanza e considerato l'orientamento emerso in sede comunitaria, nell'ambito dell'approvazione della nuova normativa prudenziale attuativa di "Basilea 3" (Pacchetto CRR/CRD IV), per la graduale rilevazione in 5 anni del differenziale patrimoniale fra il vecchio e il nuovo approccio, è stata pertanto disposta per l'esercizio in corso l'integrale neutralizzazione degli effetti della revisione dello IAS 19.

Con riferimento a tale problematica si evidenzia che per quanto concerne il Gruppo bancario, le nuove regole trovano applicazione esclusivamente alle modalità di contabilizzazione del fondo TFR. Nell'esercizio 2013 l'impatto netto sull'aggregato di vigilanza è stato tuttavia molto limitato e pari a -188 migliaia di euro.

Il secondo filtro è mirato invece a neutralizzare i benefici sul patrimonio di vigilanza delle DTA iscritte a seguito di operazioni di affrancamento successivo di un medesimo avviamento operate

all'interno di un medesimo gruppo o di un medesimo intermediario.

Si tratta in particolare delle procedure di affrancamento fiscale effettuate ai sensi dell'art. 10 del DL 185/2010 o della disciplina ordinaria in relazione a operazioni di aggregazione aziendale successive all'interno di un medesimo gruppo che abbiano comportato anche il trasferimento di quote di avviamento.

A tale fine è stato previsto che la quota di DTA contabilizzata a livello di intermediario o di gruppo vada dedotta dal patrimonio base (Core Tier 1) limitatamente alla parte riferibile alle DTA rilette successivamente a quella iniziale.

Inoltre, con riferimento agli esercizi chiusi fino al 31.12.2012 gli intermediari possono distribuire la sterilizzazione lungo un arco temporale di 5 anni, includendo ogni anno fra gli elementi negativi del patrimonio di base 1/5 del valore di tali DTA al 31.12.2012

al netto dell'ammontare che ogni anno rigira a Conto economico o si trasforma in credito d'imposta.

Con riferimento al Gruppo bancario, tale filtro interessa esclusivamente la quota di avviamento relativa all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia S.p.A. originariamente affrancata fiscalmente da Banca BSI Italia e successivamente riaffrancata da BG SGR S.p.A. a seguito del conferimento da parte della prima del ramo aziendale afferente le gestioni di portafoglio. Entrambe le società sono state successivamente incorporate dalla Capogruppo Banca Generali.

Il valore fiscale dell'avviamento riaffrancato ammonta a 4.932 migliaia di euro su cui al 31.12.2012 erano state stanziaste imposte anticipate per IRES e IRAP di 1.410 migliaia di euro. L'ammontare del filtro al 31.12.2013 ammonta pertanto a 476 migliaia di euro.

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alla istruzioni di Vigilanza, il patrimonio consolidato del gruppo Banca Generali deve rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi di mercato sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio e il rischio di posizione su merci.

È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; il gruppo Banca Generali utilizza tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.

Infine le banche sono tenute a riservare parte del proprio patrimonio di vigilanza a copertura del rischio operativo, calcolato nel caso del gruppo Banca Generali con il metodo base, previsto dalla circolare Banca d'Italia 263 del 27 dicembre 2006.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory

Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza alla fine dell'esercizio raggiunge alla fine dell'esercizio un livello di 169,1 milioni di euro, con un decremento di 1,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-0,9%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
B.1 Rischio di credito	115.319	122.701	-7.382	-6,0%
B.2 Rischio di mercato	5.950	6.446	-496	-7,7%
B.3 Rischio operativo	47.840	41.576	6.264	15,1%
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale requisiti prudenziali	169.109	170.723	-1.614	-0,9%
Eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali	144.318	105.800	38.519	36,4%

Nel corso dell'esercizio 2013 il patrimonio impegnato a fronte del rischio di credito ha evidenziato una riduzione di circa 7,4 milioni di euro per effetto dei seguenti principali fattori:

- miglioramento delle tecniche di attenuazione del rischio creditizio con riferimento all'assunzione di garanzie ipotecarie (risparmio di in termini di RWA di 1,0 milioni di euro) e ad altre forme di protezione di tipo reale, in particolare pegni su Polizze di assicurazione vita (-1,5 milioni di euro in termini di RWA), in grado di soddisfare tutti i requisiti richiesti per l'ammissibilità ai fine Basilea 2;
- dismissione di tutte le attività in titoli derivanti da cartolarizzazioni del portafoglio bancario, con un risparmio di RWA di circa 1 milioni di euro, e con un miglioramento sul rischio di controparte per circa 5 milioni di euro.

Tali riduzioni sul rischio di credito sono state parzialmente controbilanciate dalla crescita dei requisiti a copertura del rischio operativo, calcolato sulla media del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni.

La concomitante crescita del Patrimonio di vigilanza consolidato permette pertanto di attestare l'eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza a 144,3 milioni di euro, con un aumento di 38,5 milioni rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Il total capital ratio raggiunge il 14,83% a fronte di un requisito minimo dell'8%, con un progresso di quasi 1,9 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

	31.12.2013		31.12.2012	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI
A. Attività di rischio	8.002.889	1.441.486	6.620.026	1.533.763
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	8.002.889	1.441.486	6.583.966	1.491.446
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	36.060	42.317
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito	-	115.319	-	122.701
B.2 Rischi di mercato	-	5.950	-	6.446
1. Metodologia standard	X	5.950	X	6.446
2. Modelli interni	X	-	X	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	X	47.840	X	41.576
1. Metodo base	X	47.840	X	41.576
2. Metodo standardizzato	X	-	X	-
3. Metodo avanzato	X	-	X	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	-	X	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	-	X	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	169.109	X	170.723
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	2.113.861	X	2.134.038
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	14,22%	X	11,83%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	14,83%	X	12,96%

RISCHIO DI CREDITO PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	2013		2012		VARIAZIONE	
	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO
Amministrazioni e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	790	63	12.473	998	-11.683	-935
Intermediari vigilati	287.439	22.995	371.314	29.705	-83.875	-6.710
Imprese	762.178	60.974	636.381	50.910	125.797	10.064
Dettaglio	275.660	22.053	381.382	30.511	-105.722	-8.458
Esp. garantite da immobili	48.112	3.849	27.880	2.230	20.232	1.619
Esposizioni scadute	30.597	2.448	26.931	2.154	3.666	294
OICR	8.061	645	8.942	715	-881	-70
Altre	28.649	2.292	26.145	2.092	2.504	200
Cartolarizzazioni	-	-	42.317	3.385	-42.317	-3.385
Totale	1.441.486	115.319	1.533.765	122.700	-92.279	-7.381

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso del mese di settembre Banca Generali ha perfezionato un investimento nel nuovo veicolo d'investimento BG Dragon China Sicav, un OICR di diritto Lussemburghese, riservato a investitori istituzionali e autorizzato a investire direttamente nel mercato azionario cinese.

La Sicav, costituita nello scorso mese di luglio, è stata promossa dalla controllata GFM SA, che ha assunto il ruolo di management company della stessa. L'investment manager della società è invece la consociata Generali Asia Limited (che a sua volta si avvale dell'advisory di Guotai). Il Consiglio di Amministrazione di BG Dragon è espressione di Banca Generali e ha il potere di decidere e rimuovere anche senza giusta causa il gestore del patrimonio della Sicav.

Banca Generali ha sottoscritto 80.815 azioni della classe A, riservate alle società del gruppo Generali, di valore unitario all'emissione pari a 100 euro, per un ammontare di circa 8 milioni di euro. BG DRAGON ha altresì emesso circa 4.483 azioni di classe B, riservate agli OICR del Gruppo bancario, di valore unitario all'emissione pari a 15.000 euro per un controvalore complessivo di circa 67 milioni di euro. Tali azioni sono state sottoscritte in massima parte da BG Selection Sicav, a beneficio dei sottoscrittori di alcuni comparti della stessa.

Considerato che sia le azioni classe A che le azioni classe B presentano gli stessi diritti di voto nell'assemblea generale della Sicav, Banca Generali ha pertanto acquisito direttamente il 94,74% dei diritti di voto della società, a fronte del 10,74% del patrimonio della stessa e pertanto si trova in una situazione di controllo di diritto della stessa.

L'investimento effettuato dalla banca ha tuttavia una natura temporanea, essendo finalizzato a permettere l'avvio della Sicav.

Il CdA della Banca del 15 ottobre 2013 ha infatti deliberato di procedere alla cessione delle azioni, alla fine del periodo di lock up di 3 mesi previsto dal Prospetto di emissione e comunque

entro un termine massimo di 6 mesi dalla data di acquisizione, ovvero entro la primavera 2014.

Con riferimento a tale investimento si evidenzia che, sulla base del principio contabile IAS 27, Banca Generali, deve in ogni caso procedere al consolidamento della partecipazione nella Sicav. Tuttavia, in considerazione del fatto che il CdA della Banca, immediatamente dopo il perfezionamento dell'operazione ha tempestivamente deliberato di procedere alla cessione dell'investimento entro breve termine e ha avviato le attività per la ricerca di un potenziale investitore, la partecipazione si configura come una attività acquistata esclusivamente con l'obiettivo di una successiva vendita a breve termine, ai sensi del paragrafo 32 c) del principio contabile IFRS 5.

Nel bilancio consolidato di Banca Generali, la partecipazione detenuta dalla banca è stata quindi elisa contro la corrispondente frazione di Patrimonio netto (NAV) del comparto della Sicav (classe A) detenuto dalla banca.

Le attività e le passività, comprese le azioni riscattabili degli investitori terzi della Sicav, sono state classificate in modo unitario rispettivamente nelle voci di bilancio consolidato 150 "attività non correnti e gruppi di attività in corso di dismissione" e 90 "passività associate ad attività in via di dismissione".

In considerazione del fatto che, in base a quanto previsto dallo IAS 32 AG 29, le azioni riscattabili della classe B sono state classificate come passività finanziarie valutate al fair value, non è stata rilevata nel Patrimonio netto consolidato alcuna componente di patrimonio di terzi (minorities).

Parimenti nel Conto economico consolidato è stato rilevato il delta NAV (negativo), rispetto al valore iniziale di sottoscrizione delle azioni riscattabili di pertinenza degli investitori terzi.

La perdita netta allocata alla voce 310 del Conto economico "utili (perdite) dei gruppi di attività in corso di dismissione," al netto delle imposte delle attività in corso di dismissione, coincide pertanto con la svalutazione effettuata dalla banca ai fini di adeguare il valore di carico al valore di presumibile realizzo (delta NAV).

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2013 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio,

compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2013 gli avviamenti del Gruppo Bancario ammontano complessivamente a 38,6 milioni di euro, invariati rispetto al dato del 31.12.2012.

La composizione degli avviamenti del Gruppo è quindi la seguente:

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Prime Consult e INA SIM	2.991	2.991	-	-
BG Fiduciaria SIM S.p.A.	4.289	4.289	-	-
Banca del Gottardo Italia	31.352	31.352	-	-
Totale	38.632	38.632	-	-

In particolare l'avviamento, originatosi a seguito dell'acquisto della partecipazione totalitaria in Banca del Gottardo Italia, è stato assunto ai valori contabili risultanti dalla prima iscrizione nel Bilancio consolidato della comune controllante Assicurazioni Generali S.p.A. Tale valore è stato determinato a seguito del

processo di PPA - *Purchase Price Allocation*, predisposto ai sensi dell'IFRS3 dalla Controllante, in occasione dell'acquisizione del gruppo bancario elvetico Banca del Gottardo S.A., avvenuto nel corso del 2008.

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS8, per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

L'avviamento è monitorato a livello delle funzioni centrali di Banca Generali. Per lo svolgimento dell'impairment test secondo IAS 36 su tali goodwill, sono state definite le seguenti CGU:

- CGU "*Relationship Management*", rientrante nel segmento operativo *Private banking*;
- CGU "Prime Consult e INA SIM", rientrante nel segmento operativo *Affluent*;
- CGU "Gestioni Fiduciarie" le cui attività fanno capo trasversalmente ai segmenti operativi *Private banking*, *Affluent* e a quello *Corporate*.

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia metodologie fondamentali (giungendo alla confi-

gurazione di “valore d’uso”) sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value).

Per la valutazione del valore d’uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model (“DDM”) - nella variante “Excess Capital” - in base al quale il valore di un’attività è funzione:

- a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell’orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- b) dalla capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall’ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alla singole CGU individuate sono state desunte da un estratto dei dati previsionali 2014-2016 del Gruppo bancario. Tali dati fanno riferimento al Piano economico finanziario 2014-2016 del Gruppo Banca Generali, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell’esperienza storica del Gruppo e in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

1. CGU “Relationship Management” (“CGU RM”)

La CGU “*Relationship Management*” (“CGU RM”) si riferisce alla parte dell’attività della “Divisione Banca Generali Private Banking”, relativa all’operatività delle società ora incorporate Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, a cui è interamente attribuibile il *goodwill* emerso dall’acquisizione.

Tale CGU, in considerazione della “confusione” verificatasi a seguito delle successive operazioni di fusione e riorganizzazione aziendale, include tutti i Relationship Manager con un rapporto di lavoro dipendente presso Banca Generali.

Il perimetro della CGU e i relativi flussi reddituali futuri sono stati individuati in funzione degli Asset Under Management gestiti dagli stessi, con inclusione quindi anche dei mandati di gestione in precedenza conferiti alla controllata BG SGR e successivamente confluiti, a seguito dell’incorporazione della stessa, nella nuova Divisione Asset management di Banca Generali.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2014-2016, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), cumulata alla fine del triennio di riferimento del 5,0% annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al **10,08%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del 4,30%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell’andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,05**.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell’avviamento. Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU RM pari a **53,0 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **62,7 milioni di euro** e un massimo di **73,4 milioni di euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un’analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 9,8%-10,3% e 1,5%-2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

2. CGU “Gestioni Fiduciarie” (“CGU GF”)

La CGU “Gestioni Fiduciarie” (“CGU GF”) coincide sostanzialmente con la partecipazione in BG Fiduciaria SIM. Ai fini dell’applicazione dello IAS 36 in collegamento con l’IFRS 8, poiché tale CGU è di fatto trasversale ai segmenti operativi individuati ai fini IFRS 8, è stata considerata la ripartizione dei flussi futuri tra il segmento Private banking, il segmento Retail e il segmento Cor-

porate in base agli AUM, evitando in tal modo la sovrapposizione di segmenti. In considerazione del fatto che la redditività delle masse attribuite ai tre segmenti è simile e che la ripartizione dei costi avviene sempre in funzione degli AUM, il superamento dell'impairment test a livello di CGU GF, determina il superamento del test per gli avviamenti attribuiti ai tre segmenti Private banking, Retail e Corporate.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2014-2016, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di contrazione delle masse medie in gestione (AUM), cumulata alla fine del triennio di riferimento del 13,3% annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato all'**11,51%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del 4,3%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,31**.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento. Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU GF pari a **16,8 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **24,7 milioni di euro** e un massimo di **27,3 milioni di euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 11,0%-12,0% e 1,5%-2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

3. CGU “Prime Consult e INA SIM”

La CGU “Prime Consult e INA SIM” (“CGU ex SIM”) si riferisce alla parte dell'attività del segmento operativo *Affluent* relativa all'operatività delle SIM Prime Consult SIM S.p.A. e INA SIM S.p.A., incorporate alla fine del 2002, a cui è interamente attribuibile il *goodwill* emerso dall'acquisizione.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2014-2016, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), cumulata alla fine del triennio di riferimento del 6,5% annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al **10,08%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset pricing model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del 4,3%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,05.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento. Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU Prime Consult e INA SIM pari a **18,4 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **117,3 milioni di euro** e un massimo di **137,7 milioni di euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 9,8%-10,3% e 1,5%-2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile e all'art. 4 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha altresì provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati, (Titolo V, Capitolo 5).

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, ha pertanto proceduto alla integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura introducendo nell'ambito della stessa anche le previsioni relative ai soggetti collegati e deliberando una nuova versione della "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

La nuova Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone pertanto di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, con valenza per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- le società controllate del gruppo bancario;
- la controllante Assicurazioni Generali, le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo) e i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- i dirigenti con responsabilità strategica della banca e della controllante Assicurazioni Generali (key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **key manager**, sono stati qualificati come tali :

- gli amministratori, i sindaci, il Direttore Generale ;
- gli ulteriori dirigenti apicali individuati nel nuovo modello organizzativo introdotto nel 2013 e nelle politiche di remunerazione della banca:
 - 2 Condirettori Generali;
 - 3 Direttori Centrali;
- gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

Al livello di bilancio consolidato i rapporti con parti correlate rientranti nel gruppo bancario vengono elisi. Per una analisi di tali rapporti si rinvia alla corrispondente Parte H della Nota integrativa del bilancio di Banca Generali.

Vengono inoltre inclusi, con criteri analoghi a quelli della capogruppo Banca Generali, i dirigenti con responsabilità strategiche delle società controllate (amministratori, sindaci, Direttori Generali, ove presenti).

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- le **Operazioni di Maggiore Rilevanza** - ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla Delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società - sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- le **Operazioni di Minore Rilevanza** - ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza - sono deliberate, in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in modo da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- le **Operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con patrimonio di vigilanza

inferiore a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, Cod. Civ. e le deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- le **Operazioni Ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di Maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- **Operazioni con o tra società controllate e società collegate**, subordinatamente al fatto che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dal patrimonio di vigilanza consolidato, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza

si attesta a circa **15,7 milioni di euro**, ridotti a **7,8 milioni di euro** per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono inoltre limiti prudenziali riferiti al Patrimonio di Vigilanza e relativi all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al 7,5% del Patrimonio di Vigilanza.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del 20% del patrimonio di vigilanza individuale.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24 nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al Conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	2013				2012	VARIAZIONE
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	TOTALE		
Benefici a breve termine (retrib. correnti e oneri sociali)	1.192	155	4.021	5.368	3.829	1.539
Benefici successivi al rapporto di lavoro	46	-	529	575	507	68
Altri benefici a lungo termine	62	-	1.617	1.679	1.703	-24
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	436	436	-	436
Totale 31.12.2013	1.300	155	6.603	8.058	6.039	2.019
Totale 31.12.2012	1.120	140	4.983	6.135	-	-

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel Conto economico del bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include pertanto anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per i piani di stock option, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima dei premi di produttività di competenza dell'esercizio determinati in base alle previsioni della Politica di remunerazione.

Si precisa inoltre che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include:

- la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro la cui erogazione, in ottemperanza alla nuova politica di remunerazione della banca, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso;
- gli stanziamenti di competenza dell'esercizio a fronte delle retribuzioni variabili monetarie previste dai piani di incentivazione pluriennale denominato Long-Term Incentive Plan (LTIP), determinato in base alle migliori procedure di stima possibili e in relazione alle previsioni circa il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Con riferimento a quest'ultima voce si evidenzia come gli stanziamenti di competenza dell'esercizio si riferiscano ai benefici monetari previsti dal 2° ciclo (2011-2013) e dal 3° ciclo (2012-2014) del piano.

A partire dal 4° ciclo del piano (2013-2014) le caratteristiche dell'incentivazione sono state integralmente riviste e prevedono ora solo uno share bonus in azioni della controllante Assicurazioni Generali il cui onere, stimato sulla base del Principio contabile internazionale IFRS 2 è riflesso nella voce "pagamenti basati su azioni".

Nel corso dell'esercizio 2013, in relazione al primo ciclo del piano (2010-2012) sono stati erogati bonus monetari per un ammontare complessivo, al lordo degli oneri sociali di 904 migliaia di euro, integralmente coperti da stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Per un'analisi più dettagliata di questa incentivazione, si rinvia a quanto indicato nella Parte A della presente Nota integrativa.

Si segnala che con Delibera n. 18049 del 23.12.2011, la Consob, ha introdotto una nuova e più sistematica disciplina in materia di remunerazioni corrisposte dalle società quotate, semplificando e razionalizzando le disposizioni previgenti.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, incluse le informazioni in precedenza presentate nella presente Parte H della Nota integrativa, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla summenzionata Delibera Consob.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito del Gruppo Generali è stata perfezionata un'importante operazione di riorganizzazione delle attività assicurative italiane, tuttora in fase di completamento che ha visto la creazione di Generali Italia S.p.A., società integralmente controllata da Assicurazioni Generali S.p.A. nella quale sono confluite:

- INA Assitalia S.p.A.;
- le attività assicurative di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- le attività assicurative del Ramo danni di Alleanza Toro;
- le partecipazioni nelle altre compagnie assicurative italiane del Gruppo (Alleanza, Genertel, Genertellife, Fata).

Nell'ambito di tale operazione la partecipazione in Banca Generali è stata conferita a Generali Italia S.p.A. Tuttavia la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza. Per tale motivo è a quest'ultima che ci riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di promotori finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della banca si avvale infine di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta che indiretta e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nel corso del 2013 non sono state realizzate operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuali, considerate tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente".

con parti correlate, un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Non sono altresì state deliberate operazioni ordinarie ed effettuate a condizioni di mercato qualificabili di maggior rilevanza, oggetto di comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2013 non sono state effettuate dal Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato, in applicazione della Procedura in materia di operazioni

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2013 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, elencate di seguito.

DATA	OPERAZIONE	SOGGETTO RILEVANTE	(MIGLIAIA DI EURO)
31.05.2013	Polizza Assicurativa BBB - Rinnovo copertura 2013-2014	Assicurazioni Generali S.p.A.	340
27.06.2013	Riduzione garanzie operazione in pool Investimenti Marittimi	Investimenti Marittimi S.p.A.	511
01.10.2013	Modifiche condizioni contrattuali per prestazione del servizio di Risk Management	Generali Fund Management	411
18.10.2013	Accordo per riconoscimento di condizioni economiche omogenee a Società del Gruppo Generali	Assicurazioni Generali S.p.A.	2.100
28.10.2013	Time deposit 28.10.2013-14.04.2014	Flandria Participations Financières S.A. Graafschap Holland N.V.	266
02.12.2013	Scrittura Privata per ampliamento contratto di locazione GI8380500.127 - Trieste - Via Valdirivo n. 4	Generali Properties S.p.A.	930

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2013 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

1.1 Dati di Stato patrimoniale

I rapporti patrimoniali con il Gruppo Assicurazioni Generali

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO A.G. CONSOciate	31.12.2013	31.12.2012	INCIDENZA % 2013	INCIDENZA % 2012	31.12.2013	31.12.2012
Attività finanziarie di trading	272	-	272	219	0,12%	0,10%	229.905	222.548
Attività finanziarie disponibili per la vendita	786	951	1.737	1.911	0,11%	0,11%	1.626.121	1.733.885
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	2.652.687	3.000.330
Crediti verso banche	-	630	630	3.081	0,22%	0,37%	291.379	843.368
Crediti verso clientela	208	52.714	52.922	56.810	3,53%	4,34%	1.499.771	1.308.585
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	50.090	51.778
Attività fiscali (consolidato fiscale A.G.)	1.633	-	1.633	1.309	4,27%	3,17%	38.238	41.276
Altre attività	1	21	22	295	0,02%	0,26%	140.232	115.608
Attività in corso di dismissione	-	84	84	-	0,11%	-	74.209	-
Totale attività	2.900	54.400	57.300	63.625	0,87%	0,87%	6.602.632	7.317.378
Debiti verso banche	-	21.208	21.208	29.157	0,95%	1,31%	2.230.871	2.229.896
Debiti verso clientela	202.158	934.490	1.136.648	1.964.458	31,67%	43,74%	3.588.700	4.491.173
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	2.494	-	172,24%	597	1.448
Passività fiscali	631	-	631	744	2,27%	2,03%	27.746	36.620
Altre passività	259	832	1.091	678	0,77%	0,71%	142.598	95.013
Passività in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	66.252	-
Fondi a destinazione specifica	-	-	-	-	-	-	76.736	68.405
Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	469.132	394.823
Totale passività	203.048	956.529	1.159.577	1.997.531	17,56%	27,30%	6.602.632	7.317.378
Garanzie rilasciate	-	3.289	3.289	3.296	4,28%	9,38%	76.814	35.120

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A. e delle società collegate ammonta a 57,3 milioni di euro, a fronte dei 63,6 milioni di euro rilevati alla fine del 2012, pari allo 0,87% del totale dell'attivo di bilancio del Gruppo bancario.

La posizione debitoria complessiva raggiunge invece un livello di 1.159,6 milioni di euro, attestandosi al 17,6% del passivo, con una contrazione di 837,9 milioni di euro (-41,9%) rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito della gestione dell'attivo, **le attività finanziarie di trading e AFS** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nei corrispondenti portafogli di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio AFS, gli investimenti

partecipativi nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferiscono alla quota del 15% del capitale di Simgenia SIM e alle quote delle società consortili del gruppo GBS (Generali Business Solutions) e GCS (Generali Corporate Services).

Alla fine dell'esercizio 2013, la consociata Simgenia SIM S.p.A., di cui Banca Generali detiene il 15% del capitale sociale, ha deliberato la cessazione delle proprie attività operative di promozione di prodotti finanziari e sollecitazione del risparmio e ha revocato i mandati in essere con la propria rete di vendita. In relazione al venir meno della continuità operativa di tale società e alle prospettive di liquidazione, la partecipazione è stata sottoposta a impairment e svalutata per un ammontare di 328 migliaia di euro, al fine di allineare il valore di carico della stessa alla quota

di Patrimonio netto contabile di pertinenza della banca. Simgenia collocava prevalentemente prodotti e servizi finanziari (OICR, gestioni di portafoglio, risparmio amministrato) promossi dal gruppo Bancario.

I crediti verso banche del Gruppo Generali a fine esercizio non presentano saldi significativi e si riferiscono esclusivamente ai

saldi attivi dei conti correnti valutari intrattenuti con BSI SA, utilizzati per la copertura delle posizioni debitorie in valuta estera effettuate con la clientela. Gli affidamenti concessi a Generali Bank sono invece stati revocati nell'ambito della procedura di rientro delle esposizioni eccedenti i limiti posti dalla nuova disciplina di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati.

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2013		31.12.2012	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Generali Bank A.G.	Controllata A.G.	Depositi vincolati	-	-	-	125
BSI S.A.	Controllata A.G.	Depositi valutari	30	8	3.073	3
BSI S.A.	Controllata A.G.	Depositi vincolati	-	-	-	-
BSI S.A.	Controllata A.G.	Crediti funzionamento	600	-	8	-
			630	8	3.081	128

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i crediti verso clientela ammontano invece a 53,0 milioni e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2013		31.12.2012	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Generali Italia	Controllata Gruppo AG	Polizza Gesav	22.208	836	21.373	788
Citylife S.r.l.	Controllata Gruppo AG	Sovvenzione a BT in c/c	13.391	331	16.357	267
Investimenti Marittimi	Collegata Gruppo AG	Sovvenzione a MLT in c/c	7.618	621	10.267	357
Genertellife	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	8.038	-	6.745	-
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	208	-	66	-
Altre (Generali inv. Europe, Simgenia)	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	1.541	-	388	-
Altre esposizioni vs soc. Gruppo	Controllata Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	2	30	-	-
			53.006	1.818	55.196	1.412

Nel corso dell'esercizio si registra una contrazione, da 16,4 milioni a 13,4 milioni di euro, dell'esposizione verso Citylife S.r.l., società affidata per un ammontare complessivo di 20 milioni di euro nell'ambito di un finanziamento in pool di complessivi 30 milioni di euro di natura revolving e a copertura delle esigenze finanziarie correnti. La società beneficia altresì di una fidejussione di 2,5 milioni di euro a carico di Banca Generali.

Nel corso dell'ultimo trimestre, inoltre, è stata classificata a **incaglio** l'esposizione verso la società Investimenti Marittimi S.p.A., finanziata per 10 milioni di euro tramite un finanziamento in pool

in scadenza nel 2015.

Tale società, nella quale la capogruppo Assicurazioni Generali detiene una partecipazione diretta di collegamento, è una holding nella catena di controllo della società di navigazione Premuda e sta attraversando una fase di difficoltà finanziarie per la quale ha richiesto la ristrutturazione della propria esposizione bancaria. A partire dal quarto trimestre 2013 la società ha sospeso il pagamento degli interessi dovuti sul finanziamento.

Il credito verso la società è stato pertanto svalutato per un ammontare di 2,5 milioni di euro al fine di allineare il valore ritenuto attualmente recuperabile al valore di mercato delle azioni Pre-

muda concesse in garanzia.

Si evidenzia altresì come nel corso dell'esercizio, a seguito della riduzione delle garanzie, le condizioni relative a tale finanziamento siano state rinegoziate con una maggiorazione degli interessi a favore della banca, passati su base annua da 357 migliaia di euro a 621 migliaia di euro, che riflette il mutato profilo di rischio.

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti unicamente dalla stima del credito derivante dall'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal DL 201/11, che verrà rimborsato nell'ambito del consolidato fiscale nazionale attivato da quest'ultima.

Senza considerare tale posizione, Banca Generali evidenzia una posizione debitoria verso il consolidato fiscale, al netto degli acconti versati per un ammontare di 0,6 milioni di euro, in relazione alla stima delle imposte dell'esercizio.

I **debiti verso clientela** rinvenienti da parti correlate del Gruppo Generali, nella forma di conto corrente, depositi vincolati e operazioni di PCT, raggiungono a fine esercizio un livello di 1.136,7 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 202 milioni di euro e debiti verso Generali Italia S.p.A. per 160 milioni di euro.

La voce include, per 411 milioni di euro, *term deposits* stipulati con le consociate estere Flandria (196 milioni di euro) e Participatie Maatschappij Graafschap Holland N.V. (215 milioni di euro) in scadenza ad aprile 2014.

I debiti verso clientela includono altresì il prestito subordinato concesso da Generali Versicherung per un ammontare al lordo degli interessi maturati di 16,1 milioni di euro.

La rilevante riduzione rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile al riassorbimento dei depositi vincolati effettuati dalla Capogruppo a fine 2012 (1.255 milioni di euro) per temporanee esigenze di tesoreria.

I **debiti verso banche** del gruppo assicurativo sono costituiti da depositi effettuati dai BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits), per un ammontare di 21,0 milioni di euro e per residuo una quota del tutto residuale dal saldo passivo dei depositi valutari con la medesima controparte.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del Gruppo Generali per 3,2 milioni di euro, di cui 2,5 milioni nei confronti di Citylife.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei key manager della banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del gruppo bancario e assicurativo e non presentano significative variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio 2012.

Tale aggregato include tuttavia anche un investimento azionario presente nel portafoglio AFS della Banca e riferibile a un dirigente con responsabilità strategiche della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ENTITÀ CONTROLLATE O INFL. NOTEVOLE
Attività finanziarie AFS	-	351
Crediti verso clientela	1.207	-
Debiti verso clientela	2.063	-
Garanzie rilasciate	15	-
Garanzie ricevute	-	-

1.2 Dati di Conto economico

I rapporti economici con società del Gruppo Generali

Al 31 dicembre 2013 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 61,9 milioni di euro, pari al 31,8% dell'utile operativo ante imposte.

(IN MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO A.G. CONSOciate	2013	2012	INCIDENZA % 2013	INCIDENZA % 2012	31.12.2013	31.12.2012
Interessi attivi	-	1.826	1.826	1.541	1,26%	0,98%	144.492	157.392
Interessi passivi	-1.214	-2.189	-3.403	-5.040	15,02%	10,99%	-22.650	-45.840
Interessi netti	-1.214	-363	-1.577	-3.499	-1,29%	-3,14%	121.842	111.552
Commissioni attive	340	86.516	86.856	72.642	19,79%	18,89%	438.859	384.633
Commissioni passive	-	-5.954	-5.954	-5.872	2,91%	3,44%	-204.560	-170.568
Commissioni nette	340	80.562	80.902	66.770	34,53%	31,19%	234.299	214.065
Dividendi	12	-	12	12	1,31%	1,62%	915	739
Risultato della negoziazione	-	123	123	36	0,68%	0,31%	18.065	11.615
Ricavi operativi	-862	80.322	79.460	63.319	21,18%	18,74%	375.121	337.971
Spese personale	229	393	622	702	-0,87%	-1,06%	-71.504	-66.346
Spese amministrative	-2.925	-12.587	-15.512	-17.800	14,64%	19,21%	-105.964	-92.651
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-5.071	-4.493
Altri proventi e oneri di gestione	-	249	249	234	0,80%	1,22%	31.302	19.139
Costi operativi netti	-2.696	-11.945	-14.641	-16.864	9,68%	11,68%	-151.237	-144.351
Risultato operativo	-3.558	68.377	64.819	46.455	28,95%	23,99%	223.884	193.620
Rettifiche di valore su crediti	-	-2.539	-2.539	-	51,7%	-	-4.915	-3.572
Rettifiche di valore su altre attività	-	-328	-328	-	28,3%	-	-1.158	-712
Accantonamenti netti	-	-	-	-	-	-	-22.899	-18.613
Utili (perdite) da cessioni investimenti	-	-	-	-	-	-	-4	-4
Utile operativo	-3.558	65.510	61.952	46.455	31,8%	27,2%	194.908	170.719
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-	-	-48.843	-37.500
Utile (perdita) attività non correnti al netto imposte	-	-	-	-	-	-	-124	451
Utile di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-4.685	-3.867
Utile d'esercizio	-3.558	65.510	61.952	46.455	43,9%	35,8%	141.256	129.803

Il **margin**e di interesse verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 1,5 milioni di euro, con un'incidenza degli interessi passivi riconosciuti a tali società (3,4 milioni di euro), pari al 15,02% dell'ammontare totale della voce rilevata a Conto economico e in netta riduzione rispetto all'esercizio precedente (-1,6 milioni di euro).

Nell'ambito di tale voce gli interessi passivi corrisposti a Generali Versicherung in relazione al prestito subordinato concesso

ammontano a 0,7 milioni di euro, le remunerazioni maturate sui collateral deposits di BSI S.A. ammontano a 0,6 milioni di euro, gli interessi sui *time deposits* stipulati con consociate estere ammontano a 0,3 milioni di euro, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali si attesta a 1,7 milioni di euro.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 86,8 milioni, pari al 19,8% dell'aggregato di bilancio e presentano la seguente composizione:

	2013	2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni di gestione del risparmio	2.568	2.988	-420	-14,1%
Distribuzione prodotti assicurativi	82.471	69.654	12.817	18,4%
Commissioni di consulenza	553	-	553	n.a.
Altre commissioni bancarie	1.264	-	1.264	n.a.
Totale	86.856	72.642	14.214	19,6%

Nell'ambito della distribuzione di prodotti assicurativi le commissioni retrocesse si riferiscono in massima parte ai rapporti in essere con Genertellife. Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono invece in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi BG Focus, ceduti nel corso del precedente esercizio a Generali Investments Europe SGR.

Le commissioni di consulenza si riferiscono invece ad attività di consulenza specifica in materia di investimenti prestata in relazione alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalla compagnie assicurative del gruppo (Generali Italia, Alleanza Toro, Genertellife).

Le altre commissioni bancarie invece si riferiscono prevalentemente all'attività di incasso RID per conto di società del Gruppo.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni, per un ammontare di 9,6 milioni di euro, vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24. La banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente le commissioni di sottoscrizione relative alla Sicav promosse GIS - Generali Investments Sicav, gestita in delega dalle SGR del Gruppo assicurativo.

	2013	2012	VARIAZIONE
Commissioni sottoscrizione Sicav	1.134	908	226
Commissioni negoziazione su fondi e Sicav	9.583	2.626	6.957
Totale	10.717	3.534	7.183

Le **commissioni passive** retrocesse a società del gruppo assicurativo sono costituite per circa 2,5 milioni di euro da commissioni di distribuzione dei prodotti di risparmio gestito del gruppo, di cui 1,8 milioni riferibili a Simgenia e da commissioni di advisory e middle office relativi agli OICR di diritto estero e si riferiscono all'attività ex GIL per un ammontare complessivo di 3,0 milioni di euro.

I **costi operativi netti** rilevati dalla banca in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 14,6 milioni di euro, pari al 9,7% del totale dell'aggregato e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	2013	2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	2.555	3.982	-1.427	-35,8%
Servizi immobiliari	6.266	5.627	639	11,4%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	6.442	7.957	-1.515	-19,0%
Servizi del personale (staff)	-622	-702	80	-11,4%
Totale spese amministrative	14.641	16.864	-2.223	-13,2%

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 3,6 milioni di euro e si riferiscono a servizi assicurativi e a canoni di locazione immobiliare.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della banca, si

riferisce in prevalenza a Generali Properties e per il residuo ad altre società del Gruppo.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2012 di Assicurazioni Generali

(MILIONI DI EURO)	ESERCIZIO 2012
Utile netto	130,7
Dividendo complessivo	311,4
<i>Incremento</i>	
Premi netti complessivi	8.634,9
Premi lordi complessivi	9.767,0
Premi lordi complessivi lavoro diretto	7.089,9
<i>Incremento a termini omogenei</i> ^(a)	2,5%
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.677,1
<i>Incremento a termini omogenei</i> ^(a)	7,2%
Costi di produzione e di amministrazione	1.248,5
<i>Expense ratio</i> ^(b)	14,5%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	5.302,1
Premi lordi ramo vita	5.555,8
<i>Incremento a termini omogenei</i> ^(a)	2,6%
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	3.747,2
<i>Incremento a termini omogenei</i> ^(a)	2,7%
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.808,6
<i>Incremento a termini omogenei</i> ^(a)	2,4%
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	542,4
<i>Expense ratio</i> ^(b)	10,2%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	3.332,8
Premi lordi rami danni	4.211,2
<i>Incremento a termini omogenei</i> ^(a)	5,2%
Premi lordi rami danni lavoro diretto	3.342,7
<i>Incremento a termini omogenei</i> ^(a)	2,1%
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	868,5
<i>Incremento a termini omogenei</i> ^(a)	19,0%
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	706,1
<i>Expense ratio</i> ^(b)	21,2%
<i>Loss ratio</i> ^(c)	72,9%
<i>Combined ratio</i> ^(d)	94,1%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.394,7
Riserve tecniche	41.784,9
Riserve tecniche ramo vita	35.025,9
Riserve tecniche ramo danni	6.759,0
Investimenti	65.895,8
Capitale e riserve	14.274,8

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei

modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data del 31 dicembre 2013, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati da Banca Generali sono costituiti da:

- due piani di stock option riservati rispettivamente ai promotori finanziari e ad alcuni dirigenti del Gruppo legati alla quotazione di Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., approvati dall'Assemblea degli azionisti di Banca Generali del 18 luglio 2006 e divenuti operativi dal 15 novembre 2006.
- due piani di stock option riservati rispettivamente a promotori finanziari e manager di rete e relationship manager (dipendenti) di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010.

Nel seguito vengono esaminate le principali caratteristiche di tali piani.

1. Piani di stock option a favore dei dipendenti e dei promotori finanziari collegati alla quotazione

I piani di stock option, approvati dal CdA in data 24 maggio 2006 ratificati dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 e subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. prevedevano:

- l'assegnazione ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali di un numero massimo di nuove azioni ordinarie, da emettere pari a 1.113.130;
- l'assegnazione a promotori finanziari, *area manager* e *business manager* di Banca Generali e private *banker* del canale BSI di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 4.452.530.

Al servizio di tali piani, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Generali aveva deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, subordinato all'avvenuta ammissione delle azioni della società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00, mediante emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00.

I piani sono divenuti operativi con l'inizio delle contrattazioni delle azioni ordinarie di Banca Generali sul Mercato Telematico

azionario in data 15 novembre 2006 e alla data del 15 dicembre 2006 sono state inizialmente assegnate 4.452.530 opzioni a promotori finanziari e 818.500 opzioni a favore dei dirigenti del gruppo, entrambe con strike price di 9,046 euro.

I regolamenti dei piani prevedevano per i promotori la maturazione delle opzioni in tre tranches entro un periodo di maturazione (periodo di vesting) triennale. Decorso il periodo di vesting le opzioni sarebbero state esercitabili entro il 31.03.2011 (36 mesi dalla data di accertamento degli obiettivi). Per i manager dipendenti era invece previsto un periodo di vesting unico triennale con possibilità di esercitare le opzioni entro i successivi 3 anni.

Il CdA di Banca Generali in data 9 ottobre 2009 ha deliberato una modifica ai regolamenti dei piani introducendo una proroga di tre anni del periodo di esercitabilità delle opzioni assegnate. Tale modifica è stata approvata dall'assemblea del 21 aprile 2010. In conseguenza della proroga i nuovi termini per l'esercizio delle opzioni risultano i seguenti:

- per i promotori finanziari 31.03.2014;
- per i manager dipendenti 15.12.2015.

Rimangono invece inalterate tutte le altre condizioni previste dai piani, dal prezzo di esercizio dei diritti (strike price) fissato a 9,0 euro per azione, all'obbligo di reinvestire il 50% della plusvalenza in azioni Banca Generali e a non disporne per almeno 12 mesi.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state esercitate 1.170.532 opzioni, di cui 251.500 relative a manager dipendenti. Sono altresì state annullate 15.709 opzioni per effetto cessazione del mandato da parte dei promotori finanziari assegnatari delle stesse. Alla fine dell'esercizio 2013 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al gruppo bancario ammontano pertanto complessivamente a 119.500, mentre i diritti di opzione assegnati ai promotori finanziari ammontano a 341.491.

1.1 Effetti contabili dell'estensione dei piani di stock option

Per una compiuta analisi degli aspetti contabili dell'estensione dei piani di stock option e per le problematiche connesse alla determinazione del fair value degli stessi si rinvia alle corrispondenti sezioni dei bilanci 2009 e 2010, nei quali tali operazioni sono state originariamente contabilizzate.

Allo stato attuale, essendo in ogni caso terminato il periodo di vesting tali piani sono entrati in una fase meramente esecutiva e pertanto determinano effetti contabili di natura patrimoniale, analizzati nella successiva Sezione B, unicamente in relazione all'esercizio dei diritti di opzione maturati da parte dei beneficiari.

2. Piani di Stock Option per promotori finanziari e manager di rete e per i relationship manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

I piani di stock option, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010 prevedono:

- l'assegnazione a promotori finanziari, area manager e business manager di Banca Generali e private banker di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 2.300.000;
- l'assegnazione ai relationship manager dipendenti di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 200.000;
- l'assegnazione delle opzioni entro il 30 giugno 2011, previa verifica del raggiungimento di obiettivi complessivi e individuali di sviluppo della raccolta realizzata entro il 31.12.2010;
- l'esercitabilità delle opzioni a partire dal 1° luglio 2011 in ragione di un sesto per anno e fino al 30 giugno 2017.

Al servizio dei piani stock option sopra indicati, nel precedente esercizio è stato pertanto approvato l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma del Codice Civile, per l'emissione di un massimo di nuove 2,5 milioni di azioni ordinarie, in aggiunta ai 5,5 milioni di nuove azioni già deliberate in relazione ai piani di stock option preesistenti, già esaminati.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche salienti dei piani in esame.

Destinatari	<ol style="list-style-type: none"> 1) Promotori Finanziari legati da regolare contratto di agenzia alla data del 1° luglio 2009 purché non in preavviso. 2) Promotori finanziari inseriti successivamente fino al termine del Periodo di Riferimento. 3) I Manager di Rete a cui la Società abbia attribuito, con efficacia entro il 1° luglio 2009 apposito incarico accessorio aventi la qualifica di Sales Manager Italia, Area Manager, Private Banking Manager e District Manager, purché l'incarico accessorio non sia stato revocato e sia ancora in essere al termine del Periodo di Riferimento. 4) Il personale di Banca Generali che, alla data del 30 settembre 2009, abbia avuto un rapporto di lavoro subordinato, non in preavviso, con l'incorporata Banca BSI Italia e abbia ricoperto un ruolo di Relationship Manager o di coordinamento di unità di Relationship Manager.
Condizioni di maturazione (performance)	<p>L'assegnazione delle Opzioni ai Destinatari del Piano è subordinata al raggiungimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi di Raccolta Netta complessivi fissati dal Consiglio di Amministrazione nella misura di 2,0 miliardi di euro per l'esercizio 2010; • obiettivi di raccolta netta individuali, stabiliti dal Comitato di Gestione del piano. <p>Gli Obiettivi individuali prevedono una soglia di raccolta netta minima di accesso, superata la quale l'assegnazione di opzioni è proporzionale alla raccolta effettuata.</p> <p>Non essendo previsto un meccanismo di <i>cap</i> individuale, se in base ai risultati si dovesse assegnare un quantitativo complessivo superiore a quello definito per il totale di categoria, si procederebbe a riparto.</p>
Periodo di riferimento e parametri di misurazione	<p>Per la partecipazione al Piano deve essere considerata:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la Raccolta Netta realizzata nel corso del quarto trimestre 2009 e di tutto l'esercizio 2010 rinveniente dall'applicazione del c.d. "Scudo Fiscale"; 2. la restante Raccolta Netta realizzata nel corso del 2010, computata secondo le normali regole vigenti per i piani di incentivazione semestrali.
Condizioni di maturazione (vesting)	<p>Opzioni assegnate sono esercitabili secondo lo schema di seguito fornito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2011; • un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2012; • un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2013; • un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2014; • un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2015; • il restante sesto delle Opzioni a partire dal 1° luglio 2016. <p>Il Regolamento prevede che in caso di cessazione, per qualunque causa, del rapporto in essere tra i Destinatari/Assegnatari e la Società, ovvero in ipotesi di vigenza del relativo periodo di preavviso, il Destinatario decada con effetto immediato dal diritto di vedersi assegnare o esercitare le Opzioni, salvo il caso di decesso del Destinatario, ovvero in caso di pensionamento per vecchiaia, per anzianità o per invalidità, conseguente a cessazione dell'attività e cancellazione dall'albo dei promotori finanziari, purché avvenuti dopo il termine del Periodo di Riferimento (31 dicembre 2010).</p> <p>In tal caso potranno essere esercitate solo le opzioni già divenute esercitabili.</p>
Condizioni di esercitabilità	<p>Le Opzioni assegnate dovranno essere esercitate entro il 30 giugno 2017.</p> <p>Le azioni sono liberamente disponibili e non sono soggette ad alcun vincolo.</p>
Data di efficacia del piano	<p>Il Piano inizierà ad avere efficacia dal momento in cui l'Organo Delegato individuerà i Destinatari delle Opzioni, a seguito dell'avveramento delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assunzione da parte dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali della delibera di aumento del capitale sociale da riservare al servizio del Piano; • accertamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuto conseguimento degli obiettivi complessivi di performance stabiliti nella seduta consigliare in cui verranno discussi i risultati di bilancio attinenti l'esercizio 2010; • accertamento, a opera dell'Organo Delegato, dell'avvenuto conseguimento da parte dei singoli Destinatari degli obiettivi individuali di performance previamente stabiliti. <p>Tale ultima condizione dovrà essere accertata entro il 15 maggio 2011 e le Opzioni dovranno essere assegnate agli aventi diritto entro il 30 giugno 2011.</p>
Prezzo di Esercizio	<p>Il Prezzo di Esercizio è pari alla media aritmetica dei Prezzi di Riferimento della quotazione delle Azioni presso l'MTA, rilevati nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle Opzioni e il medesimo giorno del mese solare precedente tale data.</p>

A tale proposito si evidenzia che la verifica del raggiungimento degli obiettivi complessivi di raccolta è stata effettuata dal CdA del 14 marzo 2011, mentre la verifica del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati alle diverse categorie di destinatari è stata effettuata dal Comitato di gestione del piano in data 13 maggio 2011.

I diritti di opzione sono stati effettivamente assegnati agli aventi diritto in data 7 giugno 2011.

Il prezzo di esercizio delle azioni è stato determinato in base ai Regolamenti dei piani, sulla base della media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle "Azioni ordinarie Banca Generali S.p.A." presso il Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., rilevati nel periodo che va dalla data odierna allo stesso giorno del mese solare precedente e quindi pari a euro 10,7118.

La terza tranche di opzioni, pari a un sesto del totale delle opzioni assegnate, è divenuta esercitabile a partire dal 01.07.2013.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state esercitate 730.697 opzioni, di cui 49.386 relative a manager dipendenti. Sono altresì state annullate 23.108 opzioni per effetto della cessazione del mandato da parte dei promotori e di dimissioni dei dipendenti assegnatari delle stesse.

Alla fine dell'esercizio 2013 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al gruppo bancario ammontano pertanto complessivamente a 138.731, mentre i diritti di opzione assegnati ai promotori finanziari ammontano a 1.440.499.

2.11 Determinazione del fair value ed effetti contabili

La valorizzazione dei piani di stock option è stata effettuata sulla base del fair value delle opzioni assegnate, misurato con riferimento alla data di assegnazione finale delle stesse.

In particolare, poiché le diverse tranche del piano sono caratterizzate da diverse date di maturazione e periodi di esercitabilità delle opzioni, ognuna delle stesse è stata trattata alla stregua di assegnazione separata, con determinazione di uno specifico fair value.

Per la determinazione del fair value delle opzioni è stato utilizzato un modello standardizzato, disponibile fra gli strumenti operativi della piattaforma Bloomberg, che utilizza quali dati di input il prezzo di esercizio (strike price), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività *risk free*. L'utilizzo di un modello di pricing binomiale permette altresì di tenere conto della possibilità di esercizio anticipato delle opzioni rispetto alla scadenza ultima.

La volatilità implicita del titolo Banca Generali utilizzata dal modello è stata determinata sulla base di un processo induttivo ampiamente diffuso sul mercato.

In particolare è stata preliminarmente stimata la volatilità attesa dell'opzione Banca Generali *at the money* a 3 mesi sulla base delle rilevazioni della volatilità storica e di quella delle opzioni a 3 mesi più liquide su titoli azionari di emittenti quotati aventi simili caratteristiche strutturali. È stato quindi calcolato il dato relativo allo spread rispetto alla volatilità dell'opzione a 3 mesi sull'indice DJ STOXX 50 che è stato successivamente applicato alla volatilità implicita dell'indice riferita all'orizzonte temporale delle nuove scadenze, tenendo altresì conto dei diversi profili di *moneyness*.

In considerazione della particolare situazione di volatilità dei mercati verificatasi nel periodo di assegnazione delle azioni, il valore corrente delle stesse è stato individuato in base alla media delle quotazioni del periodo compreso fra il 15 maggio (data di individuazione dei beneficiari) e il 30 giugno 2011, ovvero la data prevista dal regolamento come termine ultimo per l'assegnazione delle stesse.

Ai fini della valutazione, sono state altresì considerate le altre specifiche caratteristiche dei piani, quali la presenza di periodi di sospensione dell'esercitabilità.

Poiché inoltre il regolamento del piano prevede la perdita del diritto a esercitare le opzioni in caso di cessazione per qualunque motivo del promotore finanziario, salvo il caso di decesso, invalidità permanente o pensionamento, è stata stimata la minor vita residua attesa delle opzioni, rispetto alla durata contrattuale, per effetto degli esercizi anticipati attesi. A tale fine il fair value teorico dell'azione è stato rettificato sulla base dei tassi di turnover attesi per classe di scadenza delle opzioni.

Alla fine di tale procedura sono stati individuati dei fair value compresi fra 1,01 e 0,65 euro, a seconda della data di esercizio dei diritti di opzione.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (*vesting*), ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verificano le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In considerazione della diversa data di maturazione delle diverse tranche del piano, ognuna delle stesse è stata valutata a tali fini separatamente. Ne consegue che per la prima tranche, esercitabile dal 1° luglio 2011, la maturazione è stata immediata, mentre per la sesta tranche, esercitabile dal 1° luglio 2016, il periodo di maturazione è stato computato su 6 anni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio 2013, in conseguenza del favorevole andamento dei corsi di mercato del titolo Banca Generali, sono stati esercitati nel complesso 1.901.229 diritti di opzione derivanti dai vecchi piani di stock option del 2006 collegati alla quotazione e dai nuovi piani del 2010.

Il prezzo medio ponderato di esercizio è stato pari a 9,66 euro (nell'ambito di un range di prezzi di esercizio compreso fra 9,0 euro e 10,71 euro), a fronte di un prezzo medio del titolo Banca Generali, nel corso del 2013, pari a 16,94 euro.

Il controvalore complessivo percepito dalla banca a seguito degli esercizi ha raggiunto quindi un livello di 18,7 milioni di euro, mentre il valore della riserva patrimoniale IFRS2, accantonata nei precedenti esercizi e afferente ai diritti esercitati è risultato pari a 3,9 milioni di euro.

Tale ammontare unitamente al controvalore corrisposto dai beneficiari e al netto del valore nominale delle azioni assegnate è stato portato a incremento della riserva per sovrapprezzo azioni (20,7 milioni di euro), come previsto dalle Istruzioni dell'Organo di vigilanza (Circolare n. 262/2005 paragrafo 5, Il prospetto di variazione del Patrimonio netto).

Gli oneri imputati nel Conto economico dell'esercizio 2013 in relazione ai piani di stock option deliberati nel 2010 a favore di promotori finanziari e Relationship manager dipendenti ammontano a 0,4 milioni di euro.

Alla fine dell'esercizio 2013 la riserva patrimoniale per oneri IFRS 2 ammonta pertanto a 2,8 milioni di euro, di cui 1,6 milioni ascrivibili ai vecchi piani 2006 e 1,2 milioni di euro relativi ai nuovi piani di stock option del 2010.

Le opzioni complessivamente esercitabili alla fine dell'esercizio 2013 sono invece 837.494, con un prezzo di esercizio medio di 9,77 euro, pari a un controvalore di esercizio di circa 8,2 milioni di euro.

La vita media residua di tale aggregato è di poco inferiore ai 2 anni, anche in ragione della presenza di circa 341 mila opzioni assegnate a promotori finanziari da esercitare entro il 31 marzo 2014.

Dal 1° luglio 2014 diverrà inoltre esercitabile la quarta tranche dei piani di stock option 2010.

VOCI/NUMERO DI OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	TOP MANAGER	PREZZI MEDI (EURO)	PROMOTORI FINANZIARI	PREZZI MEDI (EURO)	MANAGER DIPENDENTI	PREZZI MEDI (EURO)	TOTALE	PREZZI MEDI (EURO)	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	-	-	3.400.083	10,08	560.185	9,58	3.960.268	10,01	3,32
B. Aumenti	-	-	19.999	9,00	-	-	19.999	9,00	X
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	X
B.2 Altre variazioni	-	-	19.999	9,00	-	-	19.999	9,00	X
C. Diminuzioni	-	-	-1.638.092	9,74	-301.954	9,29	-1.940.046	9,67	X
C.1 Annullate	-	-	-37.749	10,00	-1.068	10,71	-38.817	10,02	X
C.2 Esercitate	-	-	-1.600.343	9,73	-300.886	9,28	-1.901.229	9,66	X
C.3 Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	X
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	X
D. Rimanenze finali	-	-	1.781.990	10,38	258.231	9,92	2.040.221	10,33	2,86
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	679.263	9,85	158.231	9,42	837.494	9,77	1,95
Costo dell'esercizio (migliaia di euro)	-	-	416	X	40	X	455	X	X
Riserva IFRS 2 (migliaia di euro)	-	-	2.304	X	517	X	2.821	X	X

La tabella include i diritti di opzione il cui esercizio è stato effettuato dai beneficiari negli ultimi giorni dell'esercizio 2013 ma con

regolamento finanziario nel 2014.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

Il Gruppo bancario identifica le seguenti tre principali aree di business:

- **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di promotori finanziari facente capo principalmente a Banca Generali e dai rispettivi clienti;
- **Canale Private**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private bankers e Relationship manager facente capo alla "Divisione Banca Generali Private Banking" e dai rispettivi clienti;
- **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali, nonché i ricavi variabili connessi in modo specifico alla capacità dell'attività di gestione di prodotti finanziari di superare i benchmark di riferimento.

Non costituisce invece una business unit inclusa nelle valutazioni operative del management, l'attività di gestione dei fondi comuni di diritto estero promossi dal Gruppo assicurativo Assicurazioni Generali, coincidente con il perimetro di attività dell'incorporata GIL - oggi denominata GFM parte B e relativi AUM, in quanto integralmente afferente alla quota del risultato economico del gruppo di spettanza degli azionisti di minoranza.

Sulla base della reportistica periodica analizzata dal Management, il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al gruppo ("ricavi esterni"), che quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al Margine di interesse; le Commissioni nette, infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e Asset Under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi passivi afferenti al segmento Affluent e Private sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento; gli interessi attivi dei due segmenti includono, invece, oltre agli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento, anche una quota di "interessi figurativi", riconosciuti dal segmento Corporate in funzione del Tasso Interno di Trasferimento (TIT) pari allo 0,13% al 31.12.2013 e pari al 0,33% al 31.12.2012. Nel margine commissionale del segmento Corporate viene inoltre ricondotto l'intero ammontare delle Performance fee di competenza dell'esercizio.

Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i risultati economici consolidati dei settori individuati esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali e riclassificati ai sensi dell'IFRS 5.

Dal momento che i sistemi informativi hanno reso maggiormente puntuale la scomposizione per segmento d'attività, il 2012 è stato riclassificato in coerenza con l'impostazione 2013 per consentirne una più corretta confrontabilità.

Si propone inoltre, in calce alle tabelle, quale ulteriore informazione quantitativa analizzata dal Management per la valutazione delle performance del Gruppo, la suddivisione per segmento operativo degli Asset Under Management alla data di fine esercizio e della Raccolta netta realizzata nell'esercizio chiuso al 31.12.2013, oltre che il dato comparativo.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013					31.12.2012				
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	GFM PARTE B	TOTALE	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	GFM PARTE B	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	9.317	7.379	127.796	-	144.492	19.114	15.973	122.301	4	157.392
Interessi figurativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi e oneri assimilabili	-4.152	-3.600	-14.898	-	-22.650	-10.852	-8.386	-26.602	-1	-45.840
Margine di interesse	5.165	3.779	112.898	-	121.842	8.262	7.587	95.700	3	111.552
Commissioni attive	201.980	131.807	70.961	34.111	438.859	174.148	112.236	69.192	29.057	384.633
di cui sottoscrizioni	18.973	10.001	146	-	29.120	19.985	6.563	528	-	27.075
di cui gestione	174.177	114.649	7.145	32.703	328.674	146.056	98.078	7.151	28.674	279.959
di cui performance	-	-	45.649	367	46.016	-	-	50.238	-	50.238
di cui altro	8.830	7.157	18.021	1.041	35.049	8.107	7.595	11.276	383	27.361
Commissioni passive	-109.647	-55.824	-12.817	-26.272	-204.560	-93.159	-45.389	-9.829	-22.191	-170.568
Commissioni nette	92.333	75.983	58.144	7.839	234.299	80.989	66.847	59.363	6.866	214.065
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	18.065	-	18.065	-	-	11.615	-	11.615
Dividendi	-	-	915	-	915	-	-	739	-	739
Margine di intermediazione	97.498	79.762	190.021	7.839	375.121	89.251	74.434	167.417	6.869	337.971
Spese per il personale	-	-	-	-	-71.504	-	-	-	-	-66.346
Altre spese amministrative	-	-	-	-	-105.964	-	-	-	-	-92.651
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-5.071	-	-	-	-	-4.493
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	-	31.302	-	-	-	-	19.139
Costi operativi netti	-	-	-	-	-151.237	-	-	-	-	-144.351
Risultato operativo	-	-	-	-	223.884	-	-	-	-	193.620
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-	-	-6.073	-	-	-	-	-4.284
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti	-	-	-	-	-22.899	-	-	-	-	-18.613
Utili (Perdite) da investimenti e partecipazioni	-	-	-	-	-4	-	-	-	-	-4
Utile operativo ante imposte	-	-	-	-	194.908	-	-	-	-	170.719
Imposte sul reddito - operatività corrente	-	-	-	-	-48.843	-	-	-	-	-37.500
Utile (perdita) attività in dismissione	-	-	-	-	-124	-	-	-	-	451
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-4.685	-	-	-	-	-3.867
Utile netto					141.256					129.803
(MILIONI DI EURO)										
Asset Under Management	17.190	11.926	1.587	7.899	38.602	15.431	10.733	2.005	5.900	34.069
Raccolte netta	1.475	785	n.a.	n.a.	2.260	1.131	471	n.a.	n.a.	1.602
Numero promotori/RM	1.141	334	n.a.	n.a.	1.475	1.137	316	n.a.	n.a.	1.453

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.

Viene di seguito presentata la ripartizione sui tre segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente avviamenti.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013				
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORP.	GFM PARTE B	TOTALE
Avviamenti	4.416	33.110	1.106	-	38.632
Intangible asset (client relationship)	-	3.814	-	-	3.814

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo aree geografiche.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentano l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati.

Trieste, 10 marzo 2014

II CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione della società di revisione

AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39



Ernst & Young S.p.A.
Via della Colonna, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.01.2010, n° 39

Agli Azionisti di Banca Generali S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Generali S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca Generali") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Generali per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58, con il bilancio, come richiesto dalla legge.



A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2013.

Milano, 1 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefano Cattaneo
(Socio)





3



39%

sample text insert text here text sample your text
text here text sample your text your text here
sample text insert text here text sample your text
text here text sample your text your text here
here sample text insert text here text sample your text
here sample text insert text here text sample your text
here sample text insert text here text sample your text
insert text her



sample text text here sample text insert text here text sample your text
here sample text insert text here text sample y xt sample your text
sample text text here sample

here sample text insert text here text sample your text
here sample text insert text here text sample your text your text here
sample text text here sample text insert text here text sample your text



insert text here text sample your text
text sample y xt sample your text

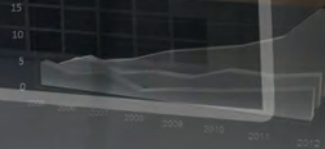
FINANCIAL REVIEW

sample text text here sample text insert text here text sample your text
here sample text insert text here text sample y xt sample your text
sample text text here sample

here sample text insert text here text sample your text
here sample text insert text here text sample your text your text here
sample text text here sample text insert text here text sample your text



Factory A Factory B Factory C



Factory A Factory B Factory C

sample text insert text here text sample your text
text insert text here text sample your text your text here
sample text insert text here text sample your text
text here text sample your text your text here
here sample text insert text here text sample your text
text here sample text insert text here text sample your text
text here sample text insert text here text sample your text
text insert text her



Factory A Factory B Factory C

sample text text here sample text insert text here text sample your text
here sample text insert text here text sample y xt sample your text
sample text text here sample

3

**BILANCIO DI ESERCIZIO
DI BANCA GENERALI S.P.A.**
al 31.12.2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2014

Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici

Sintesi dei dati economici			
(MILIONI DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI %
Margine di interesse	121,8	111,5	9,2
Commissioni nette	103,7	93,6	10,7
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	19,0	12,4	53,6
Margine di intermediazione	244,4	217,5	12,4
Spese per il personale	-65,1	-60,0	8,6
Altre spese amministrative	-102,3	-89,5	14,3
Ammortamenti	-5,0	-4,4	13,7
Altri proventi di gestione	29,6	18,5	60,4
Costi operativi netti	-142,8	-135,3	5,5
Risultato operativo	101,7	82,1	23,8
Accantonamenti	-22,9	-18,7	22,7
Dividendi e utili delle partecipazioni	57,3	86,2	-33,5
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-6,1	-4,3	41,5
Utile ante imposte	129,9	145,4	-10,6
Utile netto	94,9	118,7	-20,1
Cost income ratio	45,7%	43,1%	5,9
EBTDA	163,9	172,7	-5,1
ROE	39,32%	66,07%	-40,5
EPS - Earning per share (unità di euro)	0,831	1,060	-21,6

Raccolta netta			
(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI %
Fondi Comuni	1.489	444	235,4
Gestioni di portafoglio	13	68	80,9
Assicurazioni/Fondi pensione	1.266	1.115	13,5
Titoli/Conti correnti	-508	-25	1.932,0
Totale	2.260	1.602	41,1

Asset Under Management & Custody (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI %
Fondi Comuni	8,0	6,8	18,7
Gestioni di portafoglio	3,1	3,1	0,5
Assicurazioni/Fondi pensione	9,2	8,5	8,5
Titoli/Conti correnti	7,8	7,8	0,1
Totale	28,2	26,2	7,7

Patrimonio

(MILIONI DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI %
Patrimonio netto	362,6	333,6	8,7
Patrimonio di vigilanza	213,4	223,4	-4,4
Excess capital	94,8	100,1	-5,3
Margine di solvibilità	14,39%	14,49%	-0,7

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	9.610.249	10.381.583
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	229.509.264	222.152.669
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.626.116.347	1.733.946.607
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.652.686.134	3.000.329.136
60. Crediti verso banche	279.539.128	826.605.533
70. Crediti verso clientela	1.461.098.185	1.282.790.434
100. Partecipazioni	14.024.545	14.024.545
110. Attività materiali	3.953.458	4.342.109
120. Attività immateriali:	41.716.030	43.053.510
- avviamento	34.342.606	34.342.606
130. Attività fiscali:	38.030.652	40.790.444
a) correnti	3.366.389	1.423.706
b) anticipate	34.664.263	39.366.738
b1) di cui alla Legge 214/2011	11.617.587	11.629.400
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.956.688	-
150. Altre attività	124.389.355	95.516.723
Totale dell'attivo	6.488.630.035	7.273.933.293

Voci del passivo e del Patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012 (*)
10. Debiti verso banche	2.230.833.036	2.229.857.818
20. Debiti verso clientela	3.665.294.461	4.539.982.698
40. Passività finanziarie di negoziazione	597.222	1.447.818
80. Passività fiscali:	14.183.355	10.204.742
a) correnti	8.734.043	6.952.284
b) differite	5.449.312	3.252.458
100. Altre passività	139.353.066	91.425.454
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.230.197	4.286.086
120. Fondi per rischi e oneri:	71.558.183	63.139.193
b) altri fondi	71.558.183	63.139.193
Riserve tecniche	-	-
130. Riserve da valutazione	5.501.700	-11.445.138
160. Riserve	110.058.264	96.818.366
170. Sovrapprezzi di emissione	37.302.286	16.591.106
180. Capitale	114.895.247	112.937.722
190. Azioni proprie (-)	-41.238	-41.238
200. Utile (perdita) di esercizio (+/-)	94.864.256	118.728.666
Totale del passivo e del Patrimonio netto	6.488.630.035	7.273.933.293

(*) Riesposto ai sensi dello IAS 19 Revised.

CONTO ECONOMICO

	31.12.2013	31.12.2012 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	144.479.421	157.392.616
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-22.694.408	-45.914.826
30. Margine di interesse	121.785.013	111.477.790
40. Commissioni attive	263.823.690	226.588.804
50. Commissioni passive	-160.144.122	-132.944.210
60. Commissioni nette	103.679.568	93.644.594
70. Dividendi e proventi simili	58.226.721	86.958.822
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-2.537.839	8.485.217
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-937.120
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	20.602.837	4.067.202
a) crediti	1.709.982	-4.311.455
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.903.281	7.549.116
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-10.426	829.541
120. Margine di intermediazione	301.756.300	303.696.505
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-6.073.054	-4.293.219
a) crediti	-4.915.618	-3.581.271
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.298.816	-1.016.206
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	141.380	304.258
140. Risultato netto della gestione finanziaria	295.683.246	299.403.286
150. Spese amministrative:	-167.428.365	-149.426.534
a) spese per il personale	-65.145.703	-59.961.238
b) altre spese amministrative	-102.282.662	-89.465.296
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-22.946.003	-18.695.688
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.645.332	-1.701.533
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-3.336.606	-2.678.930
190. Altri oneri/proventi di gestione	29.618.302	18.471.763
200. Costi operativi	-165.738.004	-154.030.922
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-4.172	-3.866
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	129.941.070	145.368.498
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-34.952.502	-27.090.651
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	94.988.568	118.277.847
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-124.312	450.819
290. Utile (perdita) di esercizio	94.864.256	118.728.666

(*) Riesposto ai sensi dello IAS 19 Revised.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2013	31.12.2012 (*)
10 Utile di esercizio	94.864.256	118.728.666
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
20 Attività materiali	-	-
30 Attività immateriali	-	-
40 Piani a benefici definiti	-211.098	-793.280
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al Patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
70 Copertura di investimenti esteri	-	-
80 Differenze di cambio	-	-
90 Copertura di flussi finanziari	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.157.936	45.753.681
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al Patrimonio netto	-	-
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	16.946.838	44.960.401
140 Redditività complessiva	111.811.094	163.689.067

(*) Riesposto ai sensi dello IAS 19 Revised.

PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2012	112.937.722	-	16.591.106	86.771.529	10.046.837	-11.445.138	-	-41.238	118.728.666	333.589.484
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2013	112.937.722	-	16.591.106	86.771.529	10.046.837	-11.445.138	-	-41.238	118.728.666	333.589.484
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	16.238.276	-	-	-	-	-118.728.666	-102.490.390
- Riserve	-	-	-	16.238.276	-	-	-	-	-16.238.276	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-102.490.390	-102.490.390
Variazione di riserve	-	-	-	-	436.915	-	-	-	-	436.915
Operazioni sul Patrimonio netto	1.957.525	-	20.711.180	-	-3.435.293	-	-	-	-	19.233.412
- Emissione nuove azioni	1.957.525	-	20.711.180	-	-3.890.730	-	-	-	-	18.777.975
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	455.437	-	-	-	-	455.437
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	16.946.838	-	-	94.864.256	111.811.094
Patrimonio netto al 31.12.2013	114.895.247	-	37.302.286	103.009.805	7.048.459	5.501.700	-	-41.238	94.864.256	362.580.515

	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2011	111.676.183	-	3.231.225	75.710.239	8.719.236	-56.340.860	-	-41.238	68.623.445	211.578.230
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-64.679	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2012	111.676.183	-	3.231.225	75.710.239	8.719.236	-56.405.539	-	-41.238	68.623.445	211.513.551
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	7.208.370	-	-	-	-	-68.623.445	-61.415.075
- Riserve	-	-	-	7.208.370	-	-	-	-	-7.208.370	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-61.415.075	-61.415.075
Variazione di riserve	-	-	-	3.852.920	3.710.098	-	-	-	-	7.563.018
Operazioni sul Patrimonio netto	1.261.539	-	13.359.881	-	-2.382.497	-	-	-	-	12.238.923
- Emissione nuove azioni	1.261.539	-	13.359.881	-	-3.094.281	-	-	-	-	11.527.139
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	711.784	-	-	-	-	711.784
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	44.960.401	-	-	118.728.666	163.689.067
Patrimonio netto al 31.12.2012	112.937.722	-	16.591.106	86.771.529	10.046.837	-11.445.138	-	-41.238	118.728.666	333.589.484

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	93.474.865	22.983.015
Risultato di esercizio	94.864.256	118.142.822
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione	218.944	-3.273.460
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	6.073.054	4.293.219
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	4.981.938	4.380.463
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	8.418.990	3.211.874
Imposte a tasse non liquidate	-1.133.585	21.215.319
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
Altri aggiustamenti	-19.948.733	-124.987.222
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	471.886.861	-1.212.109.214
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-8.014.382	-181.501.516
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	120.676.680	-339.233.802
Crediti verso banche: a vista	14.358.342	145.133.609
Crediti verso banche: altri crediti	532.176.620	-487.393.709
Crediti verso clientela	-170.821.204	-335.414.130
Altre attività	-16.489.194	-13.699.665
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	-847.594.882	2.631.336.618
Debiti verso banche: a vista	-79.546.623	78.958.065
Debiti verso banche: altri debiti	76.196.406	1.073.501.601
Debiti verso clientela	-889.457.385	1.472.948.810
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-1.446.934	-878.118
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	46.659.654	6.806.260
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-282.233.156	1.442.210.419

METODO INDIRECTO	31.12.2013	31.12.2012
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.533.071.527	782.718.364
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	57.312.000	86.220.000
Vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	1.475.759.527	690.998.364
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	5.500.000
2. Liquidità assorbita da	-1.167.897.290	-2.238.821.026
Acquisti partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-1.164.637.311	-2.234.666.406
Acquisti di attività materiali	-1.260.853	-843.378
Acquisti di attività immateriali	-1.999.126	-3.311.242
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	365.174.237	-1.456.102.662
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	18.777.975	14.827.774
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-102.490.390	-64.509.356
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-83.712.415	-49.681.582
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-771.334	-63.573.825
+ liquidità generata (-) liquidità assorbita	-	-
Riconciliazione	-	-
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	10.381.583	73.955.408
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-771.334	-63.573.825
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquida alla chiusura dell'esercizio	9.610.249	10.381.583

Legenda: + liquidità generata (-) liquidità assorbita.

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	367
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	396
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	437
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	457
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	458
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	489
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	500
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	504
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	515

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative

modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

A tale proposito si evidenzia come in data 21 gennaio 2014 sia stato emanato il 2° aggiornamento alla Circolare 262, esaminato più in dettaglio nel seguito, che trova immediata applicazione anche ai bilanci chiusi al 31.12.2013.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2013, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2013, sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

Principi contabili internazionali omologati nel 2012 e nel 2013 ed entrati in vigore nel 2013	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 19 Employee Benefits	475/2012	06.06.2012	01.01.2013
Amendments to IAS 1 Presentation of Items of Other Comprehensive Income	475/2012	06.06.2012	01.01.2013
Amendments to IAS 12 Income Taxes - Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
IFRIC Interpretation 20 Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
IFRS 13 fair value Measurement	1254/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards - Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-time Adopters	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	1256/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IAS 32 Financial Instruments: Presentation - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	1256/2012	29.12.2012	01.01.2013
Annual Improvements to IFRSs 2009-2011 Cycle (issued by the IASB in May 2012)	301/2013	27.03.2013	01.01.2013
Amendments to IFRS 1 - Government Loans	183/2013	04.03.2013	01.01.2013

Principi contabili internazionali omologati ma non ancora entrati in vigore

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 10 Consolidated Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 11 Joint Arrangements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 27 Separate Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12 Amendments: Transition Guidance	313/2013	04.04.2013	01.01.2014
IFRS 10, IFRS 12 and IAS 27 Amendments: Investment Entities	1174/2013	20.11.2013	01.01.2014
IAS 36 Amendment: Recoverable Amount Disclosures for Non-Financial Assets	1374/2013	19.12.2013	01.01.2014
IAS 39 Amendment: Novation of Derivatives and Continuation of Hedge Accounting	1375/2013	19.12.2013	01.01.2014

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata invece posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

I nuovi principi e le interpretazioni entrati in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività di Banca Generali, salvo quanto specificato di seguito con riferimento alla revisione dello IAS 19 e all'applicazione dell'IFRS 13, esaminati più dettagliatamente nelle successive Sezioni A.2 e A.3 della presente Nota integrativa.

Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" - 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014

Nel 2° aggiornamento della Circolare 262 vengono recepite le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologate dalla Commissione Europea ed entrate in vigore dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013:

- emendamenti allo IAS 1 Presentation of Items in Other Comprehensive Income;
- emendamenti all'IFRS 7 Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities;
- nuova versione dello IAS 19 Employee Benefits;
- nuovo IFRS 13 fair value Measurement;
- Annual Improvements to IFRSs 2009-2011 Cycle (IFRS 1, IAS 16, IAS 32, IAS 34, IFRIC 2).

Con riferimento a tali novità le principali innovazioni introdotte sono:

- a) la suddivisione delle voci incluse nel "Prospetto della redditività complessiva" in due tipologie, che riflettono la carat-

teristica di poter rigirare o meno in Conto economico in un esercizio successivo (IAS 1);

- b) le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul **fair value e relativi livelli gerarchici**, distintamente per le attività valutate al fair value in maniera ricorrente o non ricorrente oppure valutate con criteri di misurazione diversi dal fair value (es. costo ammortizzato) (cfr. Parte A e Parte B della Nota integrativa);
- c) le nuove evidenze informative sui piani a benefici definiti (cfr. Parte B e Parte C della Nota integrativa);
- d) le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sulle attività e passività finanziarie (ad esempio, strumenti derivati, operazioni pronti contro termine) rientranti in accordi quadro di compensazione (**master netting agreement**) o accordi similari, indipendentemente dal rispetto dei requisiti per la compensazione in bilancio previsti dallo IAS 32, paragrafo 42 (cfr. Parte B della Nota integrativa).

Inoltre, nell'informativa sui rischi della Nota integrativa (cfr. Parte E) è stata rivista la descrizione dell'organizzazione del governo dei rischi e sono stati inseriti nuovi dati quantitativi sulle proprie attività, iscritte o non iscritte in bilancio, distinguendo tra quelle impegnate e non impegnate (c.d. asset encumbrance). A tale proposito Regolamento CRR individua l'asset encumbrance nei contratti di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione di titoli in prestito e, genericamente, in tutte le forme di gravame sulle attività proprie della banca.

L'aggiornamento recepisce infine i vari interventi alla disciplina di Bilancio già comunicati dall'autorità di vigilanza a mezzo di specifiche comunicazioni nonché introduce modifiche di minore impatto e chiarimenti su specifiche tematiche.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

In base a quanto previsto dall'art. 3 comma 3-bis del D.Lgs. 87/1992, introdotto dal D.Lgs. 32/2007, di recepimento della Direttiva UE di modernizzazione contabile 2003/51/CE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di

rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e del 2° aggiornamento pubblicato in data 21 gennaio 2014.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore di alcune tipologie di attività che vengono rilevate nell'esercizio in contropartita delle riserve patrimoniali da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

L'emendamento allo IAS 1 "Presentation of Items of Other Comprehensive Income" richiede inoltre la separata individuazione, nell'ambito del Prospetto, delle componenti reddituali e delle relative imposte con rigiro a Conto economico e senza rigiro a Conto economico.

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione ai mezzi propri.

In particolare, nelle Sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (corren-

ti e differite), gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio

Il progetto di Bilancio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2014 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica.

Dopo la data del 31 dicembre 2013 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio alla stessa data.

Sezione 4 - Altri aspetti

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.07.2006).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", discipli-

nato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young.

Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla banca, a eccezione degli interventi conseguenti all'entrata in vigore dei nuovi principi contabili, esposti di seguito.

Modifiche allo IAS 19

A decorrere dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore l'emendamento allo IAS 19, emesso dallo IASB in data 16 giugno 2011 e omologato con il Regolamento CE 475/2012 del 06.06.2012, che modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei termination benefits.

Per quanto concerne Banca Generali, le nuove regole trovano applicazione esclusivamente alle modalità di contabilizzazione del fondo TFR.

In particolare, l'emendamento elimina l'opzione di differire, senza rilevarli in bilancio, gli utili e le perdite attuariali rientranti nel "metodo del corridoio" e ne richiede invece il riconoscimento complessivo, anche per la quota precedentemente rilevata a Conto economico (c.d. overcorridor), nel prospetto della redditività complessiva.

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19, le modifiche al principio contabile devono essere effettuate retrospettivamente a partire dai saldi contabili di apertura dell'esercizio 2012.

A tale proposito si evidenzia che, qualora il nuovo principio fosse stato applicato all'esercizio 2012, i saldi patrimoniali di chiusura di tale esercizio avrebbero evidenziato un incremento della passività relativa al Fondo TFR per un ammontare di 0,4 milioni di euro a fronte di riserve negative da perdite attuariali su piani a benefici definiti per un ammontare di -0,9 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale. L'utile dell'esercizio avrebbe altresì evidenziato un incremento di 0,6 milioni di euro, con un effetto patrimoniale complessivo negativo di 0,3 milioni di euro.

Per tale motivo gli schemi contabili di raffronto al 31 dicembre 2012, come pure i relativi dettagli delle note illustrative sono stati riesposti al fine di tenere conto dei summenzionati effetti.

(MIGLIAIA DI EURO)	01.01.2012	31.12.2012
Effetti sullo Stato patrimoniale:		
Variazione fondo TFR	89	375
Variazione attività per imposte anticipate	25	103
Sbilancio attivo passivo	-65	-272
Effetti sul Patrimonio netto:		
Variazione riserva utili e perdite attuariali	-65	-858
Variazione utile di periodo	-	586
Variazione Patrimonio netto	-65	-272
Effetti sul Conto economico:		
Minori spese per il personale	-	808
Maggiori imposte	-	-222
Effetto sull'utile di periodo	-	586

Nuovo IFRS 13 fair value

Il nuovo IFRS 13 - Valutazione del fair value, approvato dallo IASB nel maggio 2011, e omologato dal Regolamento UE n. 1255/2012 non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi

contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard.

In considerazione del fatto che molti dei concetti dell'IFRS 13 siano già coerenti con la pratica attuale, il nuovo principio non determina impatti significativi sulla valutazioni della banca.

Vengono invece ampliati gli obblighi di disclosure in materia di fair value che si estendono anche in relazione alle attività e passività, non solo finanziarie, valutate al fair value su base non ricorrente. Tali adempimenti sono stati recepiti dall'aggiornamento alla Circolare 262.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato, utilizzando il prezzo corrente offerto dall'acquirente (prezzo BID).

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati non attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori.

Vengono utilizzati valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:

- gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- le altre interessenze azionarie e le quote partecipative e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali le partecipazioni minori e gli investimenti di private equity;

- i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino a scadenza o, in rare circostanze, dalle attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al *fair value*, con le seguenti modalità:

- rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica riserva di Patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Il *fair value* viene determinato con i medesimi criteri già indicati per le attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie

valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o, in rari casi, dalle attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (*tainting provision*), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché

giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tale voce comprende inoltre:

- le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione;
- i crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF.

Possono inoltre essere riclassificati in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.

Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico e i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Rettifiche e riprese di valore

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *sofferenze*: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *incagli*: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *esposizioni ristrutturate*: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- *esposizioni scadute*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

I crediti ai quali è stato attribuito lo *status di sofferenza, incaglio o ristrutturato* sono di regola oggetto di un processo di valutazione analitica.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse ef-

fettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, in termini di tipologia di esposizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, viene associata, utilizzando un approccio storico/statistico, una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) e una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si

manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;

- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate e collegate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie e operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene altresì conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici o economici debbono considerarsi sottoposte a influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri

derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia.

Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy, comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end promotori e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 1.2 "Variazioni annue degli avviamenti" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari

alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel Conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico a eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a

livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangibile asset previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni; 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modifi-

cato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15, comma 10, di tale decreto stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla Legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento. I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del D.L. 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31 dicembre 2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) Affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del

D.L. 185/2008;

- 2) Affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationship") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31 dicembre 2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) Affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a Conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a Conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a Conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate rispettivamente (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà infatti al rilascio a Conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al *fair value*.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al *fair value*.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del Patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del Patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale e dei promotori finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come modificato nel 2010, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto";
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinando utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con

riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo IAS 19 Revised prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di *high quality corporate bonds*, è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX EURO CORP costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 dello IAS 19 Revised, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti ora previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di Patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a Conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul Patrimonio netto della banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia infine come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che pertanto vengono riversati a Conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18 novembre 2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 Benefici ai dipendenti, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a Conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del gruppo bancario;
- i programmi di fidelizzazione a lungo termine (*long term incentive plan*), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top manager del gruppo e adottati dal CdA di Banca Generali, esaminati più dettagliatamente nel paragrafo successivo.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, nelle seguenti fattispecie:

- gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del gruppo;
- gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce relativa agli accantonamenti per rischi e oneri.

Long-Term Incentive Plan

Con le assemblee del 24 aprile 2010 e del 30 aprile 2011, Assicurazioni Generali ha introdotto una nuova tipologia di piani di

fidelizzazione a lungo termine destinati ai principali manager del gruppo assicurativo.

Tali piani, con le integrazioni rese necessarie dal rispetto delle normative di settore in tema di Politica delle remunerazioni, sono stati approvati e recepiti nella propria struttura remunerativa anche da Banca Generali con il CdA del 13 ottobre 2011.

I nuovi piani di incentivazione presentano, in sintesi, le seguenti caratteristiche:

- la durata risulta indeterminata, con un'articolazione in cicli della durata di sei anni (*rolling*);
- ogni ciclo risulta collegato con gli obiettivi dei piani strategici triennali; in particolare, il Piano 2010 risulta legato agli obiettivi del piano triennale 2010-2012, mentre il piano 2011 è collegato con il successivo piano strategico 2011-2013;
- la suddivisione di ogni ciclo in due componenti triennali:
 - **primo triennio**: alla fine di tale periodo, se e nella misura in cui vengono raggiunti taluni obiettivi di performance assoluta, è prevista l'erogazione di un incentivo monetario, con obbligo o facoltà di reinvestimento di una quota dello stesso (differente a seconda della fascia di appartenenza dei destinatari) in azioni Assicurazioni Generali;
 - **secondo triennio**: alla fine di tale periodo, per ogni azione acquistata investendo una percentuale dell'incentivo erogato alla fine del precedente triennio, il beneficiario acquisisce il diritto potenziale a ricevere gratuitamente da Assicurazioni Generali un numero di azioni in funzione del posizionamento di Assicurazioni Generali nella graduatoria formata da un gruppo di *Peer* stilata in funzione del rispettivo Total Shareholders' Return (performance relativa).

In data 30 aprile 2013, l'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali ha approvato un nuovo Piano di incentivazione di lungo termine (LTIP) interrompendo i piani di incentivazione precedentemente approvati dall'assemblea, che tuttavia restano comunque in essere fino alla scadenza dei cicli attualmente in corso.

Il nuovo schema presenta alcune variazioni rispetto ai precedenti:

- il piano non prevede più il cash bonus ma solo lo share bonus assegnato al termine di ogni ciclo;
- ogni ciclo si articola in un solo triennio allineato con gli obiettivi del piano strategico del Gruppo Generali;
- è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 25% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 25% nei due anni successivi;
- gli obiettivi ai quali subordinare l'erogazione dell'incentivo e il numero massimo delle azioni da assegnare sono definiti all'inizio del triennio di riferimento di ciascun ciclo;
- sono previste clausole di malus e di claw back ed è posta una soglia minima di accesso per ogni tranche.

Gli obiettivi, ai quali l'erogazione dell'incentivo risulta subordinata per il ciclo 2013-2015, sono il Return on Equity (RoE) e il relativo Total Shareholders' Return (rTSR) rapportato a un Peer Group.

Nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS sia il piano 2010 che il piano 2011 presentano un inquadramento contabile distinto e riconducibile in parte nell'ambito di un onere per benefici a lungo termine a favore dei dipendenti inquadrabile nell'ambito dello IAS 19 Benefici ai dipendenti, in parte nell'ambito dell'IFRS 2.

La parte di onere IAS 19, determinato in base alle migliori procedure di stima possibili in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati, viene imputato a Conto economico, fra le Spese del personale, sulla base di un periodo di maturazione triennale (2010-2012 per il Piano 2010 o 2011-2013 per il Piano 2011). Ai sensi dell'IFRS 2, invece, la valorizzazione del piano di *stock sharing* viene effettuata sulla base del fair value delle bonus shares potenzialmente assegnate, alla data di assegnazione delle stesse.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato e imputato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (*vesting period*), ovvero su di un orizzonte di 6 anni dalla data di assegnazione.

Trattandosi di un'assegnazione di azioni della controllante effettuata direttamente dalla stessa a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a Conto economico verrà contabilizzato in contropartita a una riserva di Patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

Indennità di fine rapporto

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei promotori finanziari viene valutato in base allo IAS37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Cod. Civ.) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla banca.

In particolare l'indennità riconosciuta ai promotori finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al Promotore finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 Cod. Civ.) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale determinata sulla base dell'anzianità alla data di pensionamento o recesso (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e

dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvisoria attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del Promotore finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai promotori finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il promotore cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un promotore subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il promotore subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società una indennità commisurata a quella ottenuta dal promotore cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, nel corso del presente esercizio è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola, di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il promotore cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla banca dal promotore subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del promotore finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto, viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai promotori finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei promotori subentranti.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 19, nella voce 150 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 150 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base

dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a Conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e a assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio d'esercizio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'attività condotta nel secondo semestre dell'anno;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti *in bonis*;
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo

delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a Conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clientela e banche (Loans) viene sottoposto a impairment test al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a Conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono ad esempio significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).

In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per sé un'evidenza obiettiva di perdita di valore, una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di impairment viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- Titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- Titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- Titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans);
- Portafoglio Asset Backed Securities (ABS) e titoli similari allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (Loans).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e, collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 24 mesi alla data di bilancio.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti a una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre considerata evidenza di una perdita oggettiva di valore una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio ABS, classificato fra crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards, ecc.), della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti report delle Agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:

- il costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a Conto economico;
- il fair value corrente.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a Conto economico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a Patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/Loans.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nel

portafoglio degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (Loans) iscritti al costo ammortizzato l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- il valore contabile dell'attività e
- il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari ABS tale dato viene determinato in particolare in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.

Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato classificati come crediti verso banche e clientela (L&R) e attività detenute sino a scadenza (HTM), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, come previsto dallo IAS 39 par. 64, al fine di stimare il valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiano manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.

In particolare, la probabilità di un evento di default (*PD-probability of default*) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (*Standard & Poor's Cumulative Average Default Rates By Rating, 1981-2011*) e utilizzando una stima di perdita attesa (*LGD Loss Given Default*) di mercato compresa fra il 60% e il 70%.

Per i titoli con vita residua inferiore a 6 mesi, la PD viene in ogni caso ponderata in base al periodo effettivo intercorrente fino alla scadenza degli stessi.

Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e della relativa area geografica, sviluppando per ogni comparto specifici tassi di probability of default (PD) e loss given default (LGD).

In particolare, per ogni cluster i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (default e delinquencies > 180 gg) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni, di un campione di operazioni di cartolarizzazione aventi caratteristiche analoghe.

I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio.

La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi determinata moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la

quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

Parte A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepita nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la Capogruppo Banca Generali ha proceduto nell'esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle attività detenute per la negoziazione (trading) e delle attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS va-

lutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della Nota integrativa del bilancio 2009 e nella Parte A del bilancio 2008.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (MIGLIAIA DI EURO)	DA	A	DATA TRASF.	31.12.2013 BILANCIO	31.12.2013 FAIR VALUE	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DI TRASF.		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO	
						VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di capitale	TRA	AFS	01.07.2008	1.634	1.634	-205	-	-205	-
Titoli di debito	TRA	HTM	01.07.2008	52.048	51.845	998	850	-1	991
Titoli di debito	AFS	HTM	30.09.2008	10.002	10.003	25	19	1	65
Totale portafoglio HTM	-	-	-	62.050	61.848	1.023	869	-	1.056
Titoli di debito	TRA	Loans	01.07.2008	23.239	22.831	1.176	1.571	59	-916
Titoli di debito	AFS	Loans	01.07.2008	-	-	-	357	-	729
Totale portafoglio Loans (banche e clientela)	-	-	-	23.239	22.831	1.176	1.928	59	-187
Totale attività finanziarie riclassificate	-	-	-	86.923	86.313	1.994	2.797	-146	869

Nel corso dell'esercizio 2013 è continuato il processo di smontamento dei titoli di debito oggetto di riclassifica per effetto di rimborsi e cessioni. Alla data di bilancio, pertanto tali portafogli evidenziano un valore di carico complessivo di 86,9 milioni di euro, in netto calo rispetto ai 173,7 milioni di euro, registrati alla fine dell'esercizio precedente (-86,8 milioni di euro). Tale valore include gli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi e gli impairment effettuati.

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzerebbe alla fine dell'esercizio 2013 differenze negative residue rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale, di 0,6 milioni di euro, in netto calo rispetto ai 6,7 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio 2012.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2013 maggiori plusvalenze a Conto economico e Patrimonio netto per 2,0 milioni di euro, pari alla differenza fra la variazione positiva di fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a Conto economico.

Il contributo economico delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe invece stato positivo per 2,8 milioni di euro per effetto dei maggiori utili di realizzo ricalcolati sulla base dei fair value dell'esercizio precedente, al netto dei minori interessi contabilizzati rispetto al metodo dell'interesse effettivo.

Parte A.4 - Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

Il fair value

Con l'introduzione del nuovo Principio IFRS 13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura entity specific ma è strettamente market-based.

In particolare la valutazione del fair value:

- suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - (a) nel mercato principale dell'attività o passività;
 - (b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value") che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici.
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del fair value gli input sono quindi classificabili in:

- **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenute da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;

- **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della Gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti simili (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, broker, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto dell'esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di:

- 1) prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti similari;
- 2) input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:

1. un solo contributore su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e "fair";
2. un "consensus pricing mechanism" in grado di determinare il fair value, quale a titolo di esempio:
 - Bloomberg Bondtrade Composite (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti;
 - Bloomberg Generic Number (BGN) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg;
 - Markit European ABS, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;
3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da broker.

Nel livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione deve essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGd specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel livello 3 di fair value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della Gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il nuovo principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel livello 3 della Gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontrino le fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il nuovo IFRS 13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- 1) il livello della Gerarchia del fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
- 2) i trasferimenti significativi dal livello 1 al livello 2 effettuati nell'esercizio;
- 3) per gli strumenti misurati al livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a Conto economico o a Patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabili di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento. I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2013				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	202.270	12.348	14.891	-	229.509
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.599.025	11.262	9.262	6.567	1.626.116
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	1.801.295	23.610	24.153	6.567	1.855.625
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	597	-	-	597
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	597	-	-	597

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2012				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	191.226	13.530	17.397	-	222.153
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.691.972	22.555	14.602	4.818	1.733.947
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.883.198	36.085	31.999	4.818	1.956.100
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	1.448	-	-	1.448
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	1.448	-	-	1.448

Alla data di Bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 97% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un'incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani (1.709,2 milioni di euro). Vi rientrano altresì, per un ammontare

limitato, altri titoli di debito riconducibili prevalentemente al settore creditizio (84,3 milioni di euro) e titoli azionari quotati su mercati regolamentati italiani ed europei (7,7 milioni di euro). Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR monetari non quotate su mercati regolamentati (13,1 milioni di euro), e da obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi dell'area euro (9,3 milioni di euro). Appartengono inoltre al portafoglio L2 attività e passività finanziarie

derivate costituite da contratti forward su titoli di stato e outright valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

VARIAZIONE ANNUA NETTA	L1	L2	L3	COSTO	TOTALE
Trading	11.044	-1.182	-2.506	-	7.356
AFS	-92.947	-11.293	-5.340	1.749	-107.831
Totale	-81.903	-12.475	-7.846	1.749	-100.475

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	TRADING	AFS AL FAIR VALUE	AFS AL COSTO
1. Esistenze iniziali	17.397	14.602	4.818
2. Aumenti	11.139	63	2.077
2.1 Acquisti	11.084	-	2.077
2.2 Profitti imputati a:			
2.2.1 Conto economico	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	63	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	55	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Diminuzioni	13.645	5.403	328
3.1 Vendite	11.131	-	-
3.2 Rimborsi	173	4.700	-
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto economico	1	695	328
- di cui: minusvalenze	1	695	328
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	2.332	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	8	8	-
4. Rimanenze finali	14.891	9.262	6.567

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite unicamente:

- dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo 1, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley, in relazione all'attività del Fondo immobiliare Scarlatti, promosso dal Gruppo Assicurazioni Generali;
- un'emissione obbligazionaria Landesbank in default, interamente svalutata;

- un'obbligazione subordinata Banca Intermobiliare, riclassificata nel presente esercizio dal livello L2.

Sono invece state ricondotte al livello L2 due quote di OICR per un ammontare di 2.332 migliaia di euro costituite:

- dalla interessenza in un hedge fund speculativo emesso da società del Gruppo Finanziaria Internazionale;
- dall'investimento in un comparto multihedge della Sicav BG Selection.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio AFS includono titoli di capitale per 9,9 milioni di euro, costituiti dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (4,1 milioni di euro), oggetto di impairment sia nell'esercizio che nel corso dei precedenti esercizi, dall'interessenza azionaria in Veneto Banca (5,1 milioni di euro), società non quotata acquistata nel precedente esercizio.

I titoli di capitale allocati nel portafoglio AFS e valutati al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value si riferiscono invece, per un ammontare di 4,5 milioni di euro, alle c.d. "partecipazioni minori" (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.) e a un pacchetto azionario della società Funivie Madonna di Campiglio (2,1 milioni di euro), acquisito nel corso dell'esercizio nell'ambito di una procedura di recupero crediti.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.652.686	2.673.680	19.458	-
2. Crediti verso banche	279.539	100.191	181.741	-
3. Crediti verso clientela	1.461.098	5.596	883.468	559.902
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.957	-	7.957	-
Totale	4.401.280	2.779.467	1.092.624	559.902
1. Debiti verso banche	2.230.833	-	2.230.833	-
2. Debiti verso clientela	3.665.294	-	3.649.309	16.124
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	5.896.127	-	5.880.142	16.124

Parte A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	9.610	10.382
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	9.610	10.382

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2013			31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	199.847	2.032	14.890	189.730	1.991	15.067
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	199.847	2.032	14.890	189.730	1.991	15.067
2. Titoli di capitale	2.423	-	1	1.375	-	1
3. Quote di OICR	-	9.265	-	121	11.142	2.329
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	202.270	11.297	14.891	191.226	13.133	17.397
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.051	-	-	397	-
1.1 Di negoziazione	-	1.051	-	-	397	-
1.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.051	-	-	397	-
Totale (A + B)	202.270	12.348	14.891	191.226	13.530	17.397

Note

- Nel portafoglio di trading è presente una sola posizione deteriorata, costituita da un'obbligazione emessa dalla banca islandese Landesbanki, attualmente assoggettata a una procedura liquidatoria da parte delle autorità del paese e integralmente svalutata.
- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	216.769	206.788
a) Governi e Banche Centrali	199.847	189.678
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.067	2.086
d) Altri emittenti	14.855	15.024
2. Titoli di capitale	2.424	1.376
a) Banche	975	1
b) Altri emittenti:	1.449	1.375
- imprese di assicurazione	677	486
- società finanziarie	-	119
- imprese non finanziarie	772	770
- altri	-	-
3. Quote di OICR	9.265	13.592
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	228.458	221.756
B. Strumenti derivati		
a) Banche	653	217
b) Clientela	398	180
Totale B	1.051	397
Totale (A + B)	229.509	222.153

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	206.788	1.376	13.592	-	221.756
B. Aumenti	6.991.806	170.094	2.862.547	-	10.024.446
B.1 Acquisti	6.990.305	169.860	2.861.378	-	10.021.542
B.2 Variazioni positive di fair value	40	190	600	-	830
B.3 Altre variazioni	1.461	44	569	-	2.074
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	6.981.825	169.046	2.866.874	-	10.017.745
C.1 Vendite	2.600.822	168.877	2.866.756	-	5.636.455
C.2 Rimborsi	4.370.398	-	-	-	4.370.398
C.3 Variazioni negative di fair value	104	67	103	-	274
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	10.501	102	15	-	10.618
D. Rimanenze finali	216.769	2.424	9.265	-	228.458

Note

1. La voce B.3 Altre variazioni in aumento include i ratei cedolari finali, gli aggi/disaggi finali e gli utili da realizzo.
2. La voce C.5 Altre variazioni in diminuzione include i ratei cedolari iniziali, gli aggi/disaggi iniziali e le perdite da realizzo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2013			31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.593.727	7.320	-	1.686.666	18.429	4.707
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.593.727	7.320	-	1.686.666	18.429	4.707
2. Titoli di capitale	5.298	9	15.829	5.306	7	14.713
2.1 Valutati al fair value	5.298	9	9.262	5.306	7	9.895
2.2 Valutati al costo	-	-	6.567	-	-	4.818
3. Quote di OICR	-	3.933	-	-	4.119	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.599.025	11.262	15.829	1.691.972	22.555	19.420

Note

- Il portafoglio titoli di capitale include, per 6.567 migliaia di euro, investimenti azionari valutati al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value. Tale aggregato comprende la partecipazione residua del 15% in Simgenia (705 migliaia di euro), società controllata del Gruppo Assicurazioni Generali che a fine 2013 ha deliberato di procedere alla cessazione dell'attività e gli investimenti partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati dal gruppo (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.), di regola non negoziabili (3.785 migliaia di euro).
- Nel corso del 2013, nell'ambito dell'esecuzione del concordato preventivo della posizione a sofferenza FFM (Funivie Folgarida Marilleva) rientrante nel portafoglio soggetto alla garanzia di BSI S.A., è stata altresì acquisita, per un ammontare di 2.077 migliaia di euro, una partecipazione minoritaria nella società Funivie Madonna di Campiglio, anch'essa garantita da BSI S.A.
- Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. A seguito del test sono state rilevate evidenze di perdite durevoli di valore per 1.299 migliaia di euro su titoli di capitale, per effetto del superamento delle soglie automatiche di rilevanza di deterioramento del fair value rispetto al valore di carico (significant or prolonged loss).

SOCIETÀ	DESCRIZIONE	IMPAIRMENT
Simgenia	Deliberata la cessazione dell'attività operativa dal 2014; adeguamento al Patrimonio netto contabile	328
Athena Private Equity S.A.	In liquidazione dal 2014; adeguamento al Patrimonio netto contabile	695
Altri titoli di capitale quotati	Titoli già oggetto di impairment; adeguamento al FV	276
Totale		1.299

- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1,L2,L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta e altre attività in garanzia per 886.667 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	1.601.047	1.709.802
a) Governi e Banche Centrali	1.509.414	1.605.949
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	76.735	103.577
d) Altri emittenti	14.898	276
2. Titoli di capitale	21.136	20.026
a) Banche	5.987	5.837
b) Altri emittenti:	15.149	14.189
- imprese di assicurazione	786	825
- società finanziarie	5.248	6.297
- imprese non finanziarie	9.108	7.060
- altri	7	7
3. Quote di OICR	3.933	4.119
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.626.116	1.733.947

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.709.802	20.026	4.119	-	1.733.947
B. Aumenti	2.595.222	2.703	2.190	-	2.600.115
B.1 Acquisti	2.541.575	2.133	2.000	-	2.545.707
B.2 Variazioni positive di fair value	25.395	286	83	-	25.764
B.3 Riprese di valore:	-	-	-	-	275
- imputate al Conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al Patrimonio netto	-	275	-	-	275
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	28.252	9	107	-	28.368
C. Diminuzioni	2.703.977	1.593	2.376	-	2.707.946
C.1 Vendite	1.695.791	292	2.205	-	1.698.288
C.2 Rimborsi	984.011	-	-	-	984.011
C.3 Variazioni negative di fair value	495	-	171	-	666
C.4 Svalutazioni da deterioramento:	-	1.299	-	-	1.299
- imputate al Conto economico	-	1.299	-	-	1.299
- imputate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	23.680	2	-	-	23.682
D. Rimanenze finali	1.601.047	21.136	3.933	-	1.626.116

Note

1. La voce B.5 Altre variazioni in aumento include le rettifiche derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato dei titoli, i ratei cedolari maturati alla data di bilancio e gli utili di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di Patrimonio netto.
2. La voce C.6 Altre variazioni in diminuzione include le rettifiche d'interesse derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato, gli aggi e disaggi e i ratei cedolari iniziali, nonché le eventuali perdite di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di Patrimonio netto.
3. La voce B.3 Riprese di valore imputate a Patrimonio netto costituisce lo storno di riserve negative di valutazione a seguito della rilevazione di una svalutazione a Conto economico. Nel caso di titoli di capitale possono anche riferirsi allo storno di precedenti svalutazioni a Conto economico.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2013				31.12.2012			
	VALORE BILANCIO	FV			VALORE BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.652.686	2.673.679	19.458	-	3.000.329	3.003.241	30.897	18.958
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.652.686	2.673.679	19.458	-	3.000.329	3.003.241	30.897	18.958
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.652.686	2.673.679	19.458	-	3.000.329	3.003.241	30.897	18.958

Note

- Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono state sottoposte al test di impairment analitico senza evidenziare perdite durevoli di valore. Al fine di tenere conto delle turbolenze che hanno interessato i mercati finanziari dell'area euro è stata tuttavia stanziata una riserva collettiva a fronte di perdite latenti, limitatamente al portafoglio non governativo, per un ammontare complessivo di 155 migliaia di euro, con riprese di valore nell'esercizio per 141 migliaia di euro.
- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta e altre attività in garanzia per 1.973.872 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	2.652.686	3.000.329
a) Governi e Banche Centrali	2.578.063	2.849.762
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	58.150	119.826
d) Altri emittenti	16.473	30.741
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.652.686	3.000.329
Totale fair value	2.693.137	3.053.096

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	3.000.329	-	3.000.329
B. Aumenti	1.184.527	-	1.184.527
B.1 Acquisti	1.164.637	-	1.164.637
B.2 Riprese di valore	141	-	141
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	19.749	-	19.749
C. Diminuzioni	1.532.170	-	1.532.170
C.1 Vendite	2.949	-	2.949
C.2 Rimborsi	1.472.810	-	1.472.810
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	56.411	-	56.411
D. Rimanenze finali	2.652.686	-	2.652.686

Note

1. Le Altre variazioni in aumento (B.4) includono i ratei cedolari maturati alla data di bilancio, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo e gli utili da realizzo.
2. Le Altre variazioni in diminuzione (C.5) includono i ratei cedolari, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo alla fine dell'esercizio precedente e le perdite da realizzo.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013 VB	31.12.2012 VB
A. Crediti verso Banche Centrali	59.600	19.519
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	59.600	19.519
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	219.939	807.086
1. Finanziamenti:	94.774	642.896
1.1 Conti correnti e depositi liberi	80.825	95.174
1.2 Depositi vincolati	13.886	147.692
1.3 Altri finanziamenti:	63	400.030
- Pronti contro termine attivi	-	398.136
- Leasing finanziario	-	-
- Altri	63	1.894
2. Titoli di debito	125.165	164.190
2.1 Titoli strutturati	-	-
2.2 Altri titoli di debito	125.165	164.190
Totale (valore di bilancio)	279.539	826.605

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013				31.12.2012	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
		L1	L2	L3		
A. Crediti verso Banche Centrali	59.600	-	59.600	-	19.519	19.519
B. Crediti verso banche	219.939	100.191	122.141	-	807.086	806.109
1. Finanziamenti	94.774	-	94.774	-	642.896	642.896
2. Titoli di debito	125.165	100.191	27.367	-	164.190	163.213
Totale	279.539	100.191	181.741	-	826.605	825.628

Note

- I titoli di debito classificati fra i crediti verso banche sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 2.950 migliaia di euro.
- La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati a garanzia di operazioni di rifinanziamento, per 26.379 migliaia di euro.
- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

Dettaglio crediti verso banche - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
Crediti di funzionamento	63	114
Altri crediti	-	1.780
Totale	63	1.894

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013				31.12.2012			
	TOTALE	BONIS	DETERIORATI		TOTALE	BONIS	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
1. Finanziamenti	1.400.307	1.359.278	-	41.029	1.191.469	1.164.137	-	27.332
1.1 Conti correnti	752.116	736.040	-	16.076	629.504	619.814	-	9.690
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	551.450	535.254	-	16.196	418.953	402.285	-	16.668
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	96.741	87.984	-	8.757	143.012	142.038	-	974
2. Titoli di debito	60.791	57.465	3.326	-	91.321	91.321	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	60.791	57.465	3.326	-	91.321	91.321	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.461.098	1.416.743	3.326	41.029	1.282.790	1.255.458	-	27.332

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013				31.12.2012	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
		L1	L2	L3		
1. Finanziamenti	1.400.307	-	830.904	556.576	1.191.469	1.191.469
2. Titoli di debito	60.791	5.596	52.564	3.326	91.321	87.955
Totale	1.461.098	5.596	883.468	559.902	1.282.790	1.279.424

Note

- La voce relativa ai titoli di debito include convenzionalmente una polizza di capitalizzazione Gesav per 22.208 migliaia di euro (21.373 migliaia di euro nel 2012), con opzione di negoziabilità, classificata nella classe L2.
- Nel corso del 2013, nell'ambito dell'esecuzione del concordato preventivo della posizione a sofferenza FFM (Funivie Folgarida Marilleva) rientrante nel portafoglio soggetto alla garanzia di BSI S.A., è stato altresì acquisito, per un ammontare di 3.326 migliaia di euro, uno strumento partecipativo, emesso ai sensi dell'art. 2356 del Cod. Civ., avente scadenza 31.12.2027. Tale titolo è negoziabile e riconosce un tasso di interesse fisso del 2,5% non correlato con il risultato della Società, che non può distribuire utili fino all'integrale rimborso dello stesso. Anche tale strumento, che ha maturato nel 2013 una cedola di 83 migliaia di euro (classificata fra le competenze da percepire) rientra nella garanzia fornita da BSI S.A. ed è coperto da deposito a garanzia della stessa.
- I crediti di funzionamento includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 972 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex promotori cessati a contenzioso o precontenzioso o per le quali comunque è decorso il termine per il rimborso.
- I titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 328 migliaia di euro.
- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
Altre sovvenzioni e finanziamenti in pool	23.838	47.226
Depositi vincolati a breve su newMIC	-	40.003
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	2.237	2.167
Anticipi a promotori finanziari	27.029	22.078
Crediti di funzionamento	38.003	30.626
Depositi cauzionali fruttiferi	328	376
Competenze da percepire	5.306	536
Totale	96.741	143.012

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013				31.12.2012			
	TOTALE	BONIS	DETERIORATI		TOTALE	BONIS	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	60.791	57.465	3.326	-	91.321	91.321	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	60.791	57.465	3.326	-	91.321	91.321	-	-
- imprese non finanziarie	18.771	15.445	3.326	-	18.927	18.927	-	-
- imprese finanziarie	19.812	19.812	-	-	46.046	46.046	-	-
- assicurazioni	22.208	22.208	-	-	26.348	26.348	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.400.307	1.359.278	-	41.029	1.191.469	1.164.137	-	27.332
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti:	1.400.307	1.359.278	-	41.029	1.191.469	1.164.137	-	27.332
- imprese non finanziarie	408.568	375.990	-	32.578	361.166	340.505	-	20.661
- imprese finanziarie	62.466	62.334	-	132	119.219	119.115	-	104
- assicurazioni	8.394	8.394	-	-	7.512	7.512	-	-
- altri	920.879	912.560	-	8.319	703.572	697.005	-	6.567
Totale	1.461.098	1.416.743	3.326	41.029	1.282.790	1.255.458	-	27.332

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. BG Fiduciaria SIM S.p.A.	Trieste	100%	100%
2. Generali Fund Management S.A.	Lussemburgo	51%	51%
3. Generfid S.p.A.	Milano	100%	100%

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	TOTALE ATTIVO	RICAVI	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
						L1	L2	L2
A. Imprese controllate in via esclusiva								
1. BG Fiduciaria SIM S.p.A. ⁽¹⁾	16.295	12.289	1.355	12.515	11.779	X	X	X
2. Generfid S.p.A.	883	1.095	115	685	245	X	X	X
3. Generali Fund Management S.A.	146.322	247.073	106.919	103.087	2.000	X	X	X
Totale	163.501	260.456	108.389	116.287	14.024	-	-	-

Note

(1) Il differenziale tra il valore di bilancio della partecipazione in BG Fiduciaria e il relativo Patrimonio netto, al netto dell'utile, è dovuto all'avviamento pagato in sede di acquisizione della società. Tale valore è stato oggetto di impairment test ai sensi dello IAS 36 senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	14.024	14.024
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite e rimborsi	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
<i>di cui: svalutazioni durature</i>	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
D. Rimanenze finali	14.024	14.024
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Variazione delle partecipazioni - dettaglio

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
BG Fiduciaria SIM S.p.A.	11.779	11.779	-
Banca BSI S.p.A.	-	-	-
Generfid S.p.A.	245	245	-
Generali Fund Management S.A.	2.000	2.000	-
Totale	14.024	14.024	-

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1.1 Di proprietà	3.953	4.342
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	2.570	2.551
d) Impianti elettronici	554	852
e) Altre	829	939
1.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	-
Totale	3.953	4.342

11.5 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	17.757	5.033	7.546	30.336
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	15.206	4.181	6.607	25.994
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	2.551	852	939	4.342
B. Aumenti	-	-	767	211	278	1.256
B.1 Acquisti	-	-	767	211	278	1.256
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore:						
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	748	509	388	1.645
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	748	509	388	1.645
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	2.570	554	829	3.953
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	15.954	4.690	6.995	27.639
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	18.524	5.244	7.824	31.592
E. Valutazione al costo	-	-	2.570	554	829	3.953

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2013		31.12.2012	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	-	34.343	-	34.343
A.2 Altre attività immateriali	7.373	-	8.711	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	7.373	-	8.711	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	7.373	-	8.711	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	7.373	34.343	8.711	34.343

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				TOTALE
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	34.343	-	-	19.888	-	54.231
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	11.177	-	11.177
A.2 Esistenze iniziali nette	34.343	-	-	8.711	-	43.054
B. Aumenti	-	-	-	1.999	-	1.999
B.1 Acquisti	-	-	-	1.999	-	1.999
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	3.337	-	3.337
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3.337	-	3.337
- Ammortamenti	-	-	-	3.337	-	3.337
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
netto - Patrimonio	-	-	-	-	-	-
- Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	34.343	-	-	7.373	-	41.716
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	14.514	-	14.514
E. Rimanenze finali lorde	34.343	-	-	21.887	-	56.230
F. Valutazione al costo	34.343	-	-	7.373	-	41.716

Composizione degli avviamenti

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012
Prime Consult SIM e INA SIM	2.991	2.991
BG Fiduciaria SIM S.p.A.	-	-
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Totale	34.343	34.343

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

	31.12.2013	31.12.2012
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	3.339	2.540
Altre spese software	169	125
Relazioni con la clientela (ex Banca del Gottardo)	3.814	4.767
Marchi	-	-
Acconti su attività immateriali	52	1.279
Totale	7.373	8.711

Gli avviamenti di Banca Generali e le attività immateriali derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo (relazioni con la clientela) sono stati sottoposti a impairment test ai sensi dello IAS

36, senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore. Le modalità di effettuazione dei test e i risultati degli stessi sono più dettagliatamente analizzati nella Parte G della Nota integrativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Composizione della voce 130 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO
Imposte correnti	3.367	1.424
- Crediti per imposte a rimborso	1.698	1.424
- Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	-	-
- Crediti verso erario per IRES	-	-
- Crediti verso erario per IRAP	1.669	-
Imposte differite attive	34.664	39.366
Con effetto a Conto economico	33.572	32.951
- Attività per imposte anticipate IRES	29.732	29.205
- Attività per imposte anticipate IRAP	3.840	3.746
Con effetto a Patrimonio netto	1.092	6.415
- Attività per imposte anticipate IRES	961	5.502
- Attività per imposte anticipate IRAP	131	913
Totale	38.031	40.790

Note

- Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.
- In particolare, per Banca Generali, le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali, determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.
- I crediti per imposte a rimborso si riferiscono in massima parte all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il D.L. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso e si configura anch'esso come una posta attiva nei confronti del consolidato fiscale di Assicurazioni Generali.

Composizione delle passività fiscali - voce 80

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO
Imposte correnti	8.734	6.953
- Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	8.734	744
- Debiti verso erario per IRES	-	-
- Debiti verso erario per IRAP	-	6.037
- Debiti verso erario per imposta sostitutiva	-	172
Imposte differite passive	5.449	3.252
Con effetto a Conto economico	2.032	2.383
- Passività per imposte differite IRES	1.947	2.305
- Passività per imposte differite IRAP	85	78
Con effetto a Patrimonio netto	3.417	869
- Passività per imposte differite IRES	2.864	701
- Passività per imposte differite IRAP	553	168
Totale	14.183	10.205

414 I debiti per imposte sostitutive del 2012 sono costituiti dalla rata residua dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento dovuta dall'incorporata BG SGR, ai sensi dell'art. 176 comma 2-ter TUIR, e versata nel 2013.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	DI CUI L. 214/2011	31.12.2012	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a Conto economico	33.572	11.617	32.951	11.629
Perdite fiscali pregresse	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	19.840	-	18.870	-
Svalutazioni portafoglio azionario ante 2008	11	-	11	-
Svalutazioni su impairment portafoglio azionario AFS	-	-	-	-
Svalutazioni su titoli di debito	-	-	-	-
Svalutazioni su crediti	2.055	1.861	820	776
Avviamento affrancato (art. 15 c. 10 D.L. 185/08)	7.056	7.056	8.064	8.064
Avviamento affrancato (art. 176 c. 2-ter TUIR) ex BG SGR	1.321	1.321	1.410	1.410
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15 c. 10-ter D.L. 185/08)	1.379	1.379	1.379	1.379
Altri avviamenti ex BG SGR	1.763	-	2.250	-
Altre spese d'esercizio	147	-	147	-
Con effetto a Patrimonio netto	1.092	-	6.415	-
Valutazione al fair value titoli di debito disponibili per la vendita	909	-	6.313	-
Perdite attuariali IAS 19	183	-	102	-
Totale	34.664	11.617	39.366	11.629

Note

- Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono le attività relative ad avviamenti affrancati ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR, le attività relative alle svalutazioni eccedenti lo 0,30% deducibili in 18 anni relative al portafoglio bancario e le attività relative ad avviamenti affrancati ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR e a partire dall'esercizio 2013 le svalutazioni del portafoglio crediti deducibili nell'esercizio e nei quattro successivi sulla base del nuovo art. 106 comma 3 come riformulato dalla Legge di stabilità per il 2014.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
Con effetto a Conto economico	2.032	2.383
Plusvalenze rateizzabili su cessione ramo d'azienda fondi	844	1.126
Avviamento dedotto extracontabilmente	702	638
Fondo TFR (IAS 19)	175	308
Fondo rischi su crediti dedotto extracontabilmente	311	311
Con effetto a Patrimonio netto	3.417	869
Valutazione al fair value attività fin. disp. per la vendita	3.417	869
Totale	5.449	3.252

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO
1. Importo iniziale	32.951	31.269
2. Aumenti	9.883	12.948
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	9.883	8.059
a) relative a precedenti esercizi	244	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.639	8.059
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti:	-	4.889
- di cui rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale	-	-
- di cui aggregazioni aziendali	-	4.876
3. Diminuzioni	9.262	11.266
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	9.109	10.025
a) rigiri	9.077	9.027
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	32	412
c) mutamento di criteri contabili	-	586
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	121
3.3 Altre diminuzioni:	153	1.120
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre:	153	1.120
- di cui rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale	-	1.120
- di cui aggregazioni aziendali	-	-
4. Importo finale	33.572	32.951

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	11.629	11.302
2. Aumenti	1.149	1.541
3. Diminuzioni	1.161	1.214
3.1 Rigiri	1.161	1.214
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivanti da perdite dell'esercizio	-	-
b) derivanti da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.617	11.629

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	2.383	1.140
2. Aumenti	67	1.260
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	67	66
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	67	66
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.194
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	1.194
3. Diminuzioni	418	17
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	418	17
a) rigiri	418	17
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.032	2.383

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO
1. Importo iniziale	6.415	26.736
2. Aumenti	306	427
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	306	427
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	102
c) altre	306	325
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.629	20.748
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	736	20.748
a) rigiri	736	20.748
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4.893	-
4. Importo finale	1.092	6.415

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze tem-

poranee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio AFS.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	869	74
2. Aumenti	3.330	861
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	3.321	861
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.321	861
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9	-
3. Diminuzioni	782	66
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	782	66
a) rigiri	782	66
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.417	869

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	COSTO	31.12.2013			VB
		L1	L2	L3	
A. Singole attività					
A.1 Attività finanziarie	-	-	-	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-	-	-	-
A.3 Attività materiali:	-	-	-	-	-
- per recupero crediti	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)					
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-	-	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
B.7 Partecipazioni	8.081	-	7.909	-	7.909
B.8 Attività materiali:	-	-	-	-	-
- per recupero crediti	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.10 Altre attività	-	-	48	-	48
Totale B	8.081	-	7.957	-	7.957
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione					
C.1 Debiti	-	-	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-	-	-
C.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Totale C	-	-	-	-	-

	COSTO	31.12.2013			VB
		L1	L2	L3	
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione					
D.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
D.6 Fondi	-	-	-	-	-
D.7 Altre passività	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C + D)	8.081	-	7.957	-	7.957

Le attività non correnti in via di dismissione si riferiscono alla valutazione della partecipazione in BG Dragon Sicav, un nuovo OICR promosso da GFM S.A., società di gestione lussemburghese controllata da Banca Generali, lanciato nel corso del secondo semestre 2013 e autorizzato a investire direttamente nel mercato azionario cinese. Al fine di favorire la fase di start up Banca Generali ha sottoscritto 80.810 azioni classe A di tale Sicav, che

attribuiscono il 94% dei diritti di voto del veicolo d'investimento a fronte di una quota di poco inferiore al 10% del patrimonio. In considerazione del fatto che il CdA della banca ha deliberato in data 16.10.2013 di procedere alla dismissione della maggioranza delle azioni detenute, la partecipazione si configura, ai sensi dell'IFRS 5, come una partecipazione acquisita esclusivamente ai fini della successiva cessione entro il breve termine.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Partite di natura fiscale	16.628	6.728
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti (1)	2.542	1.449
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	4.883	4.428
Acconto imposte sostitutive su capital gains	7.720	-
Eccedenze di versamento imposte sostitutive scudo fiscale	634	634
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	611	168
Crediti verso Erario per IVA	189	-
Crediti verso Erario per imposte a rimborso	49	49
Migliorie su beni di terzi	1.010	932
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	84	84
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	4.170	4.689
Assegni in lavorazione	24.935	20.861
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	980	2.466
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	23.668	16.009
Assegni - altre partite in lavorazione	287	2.386
Altre partite in corso di lavorazione	19.822	23.515
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	5.355	6.027
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	12.444	14.775
Altre partite in corso di lavorazione	2.023	2.713
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	3.744	2.874
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	19.446	14.858
Altre partite	34.550	20.976
Risconti attivi nuovo regime provvigionale integrativo promotori	31.846	18.941
Crediti verso Assicurazioni Generali per sinistri da liquidare	19	228
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	2.268	1.578
Altre partite residuali	417	229
Totale	124.389	95.517

(1) I crediti verso Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso Erario.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso Banche Centrali	1.114.185	1.309.841
2. Debiti verso banche	1.116.648	920.017
2.1 Conti correnti e depositi liberi	397	80.217
2.2 Depositi vincolati	187	8.892
2.3 Finanziamenti:	1.091.372	801.383
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.091.372	801.383
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	24.692	29.525
Totale	2.230.833	2.229.858
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	2.230.833	2.229.858
Fair value - livello 3	-	-
Totale - Fair value	2.230.833	2.229.858

Note

1. La voce Altri debiti è costituita per 20.987 migliaia di euro da depositi effettuati da BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits) e per il residuo da margini di garanzia ricevuti dalle controparti in relazione a operazioni di PCT attivi.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	3.018.632	2.686.437
2. Depositi vincolati	428.430	1.610.868
3. Finanziamenti	101.878	177.593
3.1 Pronti contro termine passivi	85.754	153.397
3.2 Altri	16.124	24.196
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	116.355	65.085
Totale	3.665.295	4.539.983
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	3.649.171	4.515.787
Fair value - livello 3	16.124	24.196
Totale - Fair value	3.665.295	4.539.983

Note

- 1) La voce 5 Altri debiti si riferisce per 42.079 migliaia di euro allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e per il residuo a debiti commerciali verso la rete di vendita.
La voce 3.2 Finanziamenti - altri si riferisce a un prestito subordinato, per un ammontare originario di 40 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG alla incorporata Banca BSI Italia S.p.A. Il finanziamento, stipulato nella forma contrattuale dello "schuldschein" (finanziamento), prevede un piano di rimborso in 5 rate annuali, di cui la terza effettuata in data 01.10.2013, e un tasso di interesse pari all'euribor a 12 mesi maggiorato di 225 basis points. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso clientela: debiti subordinati	16.124	24.196
<i>Prestito subordinato Generali Versicherung</i>	<i>16.124</i>	<i>24.196</i>

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE NOMINALE	31.12.2013 FAIR VALUE			VALORE NOMINALE	31.12.2012 FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	-	-	597	-	-	-	1.448	-
1.1 Di negoziazione	-	-	597	-	-	-	1.448	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	597	-	-	-	1.448	-
Totale (A + B)	-	-	597	-	-	-	1.448	-

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Composizione delle passività fiscali - voce 80

Per l'analisi si veda la Sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Debiti commerciali	12.430	12.720
Debiti verso fornitori	9.898	11.530
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	2.532	1.190
Debiti verso personale ed enti previdenziali	13.181	12.046
Debiti verso personale per ferie maturate, ecc.	3.185	3.087
Debiti verso personale per premi di produttività	5.558	4.965
Contributi dipendenti da versare a enti previdenziali	2.181	2.037
Contributi promotori da versare a Enasarco	2.257	1.957
Debiti verso Erario	15.615	18.422
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	3.400	3.200
Ritenute da versare all'Erario per clientela	8.227	12.794
Deleghe da riversare servizi riscossione	3.956	2.221
IVA da versare	-	81
Debiti tributari - altri (bollo e imposte sostitutive finanziamenti a medio/lungo)	32	126
Somme di terzi a disposizione clientela	91	57
Somme a disposizione della clientela	91	57
Partite in corso di lavorazione	94.509	45.677
Bonifici assegni e altre partite da regolare	12.204	7.258
Partite da regolare in stanza (accrediti)	71.638	29.601
Passività riclassifica portafoglio SBF	1.085	1.257
Altre partite in corso di lavorazione	9.582	7.561
Partite diverse	3.527	2.503
Competenze da accreditare	273	248
Partite diverse	1.298	1.399
Ratei e risconti passivi	1.956	856
Totale	139.353	91.425

Nota

1. Le somme a disposizione della clientela per assegni, bonifici, conti di attesa, partite transitorie e competenze da accreditare alla clientela, sono state riclassificate fra i debiti verso clientela.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO
A. Esistenze iniziali	4.286	3.041
Variazione del saldo di apertura	-	124
B. Aumenti	485	1.592
B.1 Accantonamento dell'esercizio	193	181
B.2 Actuarial gains & losses	292	842
B.3 Altre variazioni in aumento	-	569
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	568
C. Diminuzioni	541	471
C.1 Liquidazioni effettuate	541	471
C.2 Actuarial gains & losses	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
D. Rimanenze finali	4.230	4.286

Nota

1. Le variazioni afferenti operazioni di aggregazione aziendale relative al 2012 si riferiscono all'incorporazione di BG SGR S.p.A. avvenuta con effetto contabile retroattivo al 01 gennaio 2012.

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto del lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale sulla base della metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

	31.12.2013	31.12.2012
Current service cost	7	7
Interest cost	186	174
Actuarial gains & losses	292	842
Totale accantonamenti dell'esercizio	485	1.023
Valore attuariale	4.230	4.286
Valore ex art. 2120 Cod. Civ.	4.669	5.057

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi e oneri	71.558	63.139
2.1 Controversie legali	12.923	11.254
2.2 Oneri per il personale	13.098	12.505
2.3 Altri	45.537	39.380
Totale	71.558	63.139

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2013	31.12.2012
Fondi rischi e oneri per il personale	13.098	12.505
Fondi rischi per controversie legali	12.923	11.254
Fondo rischi per fatti appropriativi Promotori Finanziari	8.957	7.386
Fondo rischi altri contenziosi Promotori Finanziari	1.391	892
Fondo rischi contenzioso dipendenti	714	709
Fondo rischi altri contenziosi	1.861	2.267
Fondi rischi per indennità di fine rapporto promotori	15.314	11.255
Fondo oneri per indennità fine rapporto	12.354	9.924
Fondo oneri ind. valorizzazione Portafoglio	1.467	908
Fondo oneri piani previdenziali	1.493	423
Fondi rischi per incentivazioni rete	25.757	27.147
Fondo incentivi sviluppo rete	20.328	22.212
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.696	2.317
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	2.650	2.500
Fondo oneri provvigioni - altri	83	118
Fondo oneri premio fedeltà	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	4.466	978
Totale	71.558	63.139

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	63.139	63.139
B. Aumenti	-	31.893	31.893
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	31.893	31.893
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C. Diminuzioni	-	23.474	23.474
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	19.317	19.317
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	4.157	4.157
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	71.558	71.558

Fondi per rischi e oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2012	UTILIZZI	ECCELENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTONAMENTI	31.12.2013
Fondi rischi e oneri per il personale	12.505	-4.441	-3.005	-	8.039	13.098
Fondi rischi per controversie legali	11.254	-1.106	-42	-	2.817	12.923
Fondo rischi per fatti appropriativi Promotori Finanziari	7.386	-573	-36	660	1.520	8.957
Fondo rischi altri contenziosi Promotori Finanziari	892	-14	-	-	513	1.391
Fondo rischi contenzioso dipendenti	709	-	-	-	5	714
Fondo rischi altri contenziosi	2.267	-519	-6	-660	779	1.861
Fondi rischi per indennità di fine rapporto promotori	11.255	-201	-502	-15	4.777	15.314
Fondo oneri per indennità fine rapporto	9.924	-201	-476	10	3.097	12.354
Fondo oneri indennità sovraprov. portafoglio	908	-	-16	-25	600	1.467
Fondo oneri piani previdenziali	423	-	-10	-	1.080	1.493
Fondi rischi per incentivazioni rete	27.147	-12.643	-583	-10	11.846	25.757
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	22.212	-9.420	-403	-	7.939	20.328
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.317	-875	-	-	1.254	2.696
Fondo rischi per viaggi incentive	2.500	-2.320	-180	-	2.650	2.650
Fondo rischi per piani provvigionali	118	-28	-	-10	3	83
Fondo oneri premio fedeltà	-	-	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	978	-927	-	-	4.415	4.466
Totale	63.139	-19.318	-4.132	-25	31.894	71.558

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Fondi oneri per il personale

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- la stima delle remunerazioni variabili previste dal nuovo programma di fidelizzazione pluriennale introdotto nell'ambito del Gruppo Assicurazioni Generali e approvato da Banca Generali (LTIP Long-Term Incentive Plan);
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo;
- ulteriori stanziamenti per interventi nei confronti del personale destinati a supportare un piano di riorganizzazione aziendale avviato a seguito della incorporazione di BG SGR, incentivazioni non contrattualizzate e altri oneri legati all'inquadramento del personale non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19.

Anche per l'esercizio 2013, i fondi per oneri del personale includono altresì lo stanziamento relativo al premio di risultato previsto dal Contratto integrativo aziendale. A seguito della disdetta anticipata del CCNL da parte delle organizzazioni di categoria, le procedure di rinnovo del contratto integrativo aziendale, scadute nel 2011, sono infatti congelate. La banca ha tuttavia ritenuto di procedere comunque allo stanziamento dell'ammontare del premio sulla base dei meccanismi concordati per il precedente biennio 2010-2011.

Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi dei promotori, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con promotori e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

Fondi per indennità di cessazione rapporto promotori

Includono gli stanziamenti per indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio e il bonus previdenziale.

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei promotori finanziari è valutato con metodologia attuariale,

in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione adottati nel corso del precedente esercizio.

L'indennità di valorizzazione portafoglio è invece un istituto contrattuale che prevede il riconoscimento ai promotori finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito. L'indennità, nella misura corrisposta al promotore cessato è a carico del promotore subentrante individuato dalla società. È stata tuttavia mantenuta la garanzia della banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del promotore finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

Per entrambi i fondi, la valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine esercizio viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, per i promotori finanziari regolarmente in attività e mediante una valutazione specifica per quelli cessati.

Gli stanziamenti per i nuovi programmi di "bonus previdenziale" sono invece finalizzati ad assicurare ai collaboratori più meritevoli una prestazione pensionistica integrativa al momento del pensionamento.

Fondi per incentivazioni rete

Gli accantonamenti in esame si riferiscono prevalentemente agli impegni assunti in passato dalla società in relazione ad alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti. Poiché a partire dall'esercizio 2009 tale tipologia di piani non è stata più attivata, gli accantonamenti si riferiscono ormai esclusivamente a programmi in fase di conclusione.

Tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni).

L'aggregato include altresì gli stanziamenti per i programmi di incentivi commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri stanziamenti per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura del contenzioso fiscale (2,5 milioni di euro), del presumibile onere a carico della banca per l'intervento preventivo già deliberato del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (FITD) nel dissesto di Banca Tercas (1,1 milioni di euro) e altri oneri operativi, fra cui interventi commerciali a favore della clientela.

Contenzioso fiscale

Con riferimento al contenzioso fiscale gli stanziamenti effettuati si riferiscono alla verifica fiscale relativa al pe-

riodo d'imposta 2010, condotta sulla capogruppo Banca Generali da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia e conclusa lo scorso mese di luglio. Per tale verifica non è stato ancora emesso alcun avviso di accertamento. I rilievi formulati dall'Amministrazione Finanziaria nel PVC notificato al termine della verifica, tuttavia, si concentrano prevalentemente sull'applicabilità dell'esenzione IVA a una operazione di intermediazione finanziaria e sono stati fronteggiati mediante un accantonamento prudenziale rispetto alle possibili pretese dell'amministrazione.

Alla data del 31 dicembre 2013 Banca Generali non è impegnata in contenziosi tributari con l'Amministrazione Finanziaria.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	114.895.247	114.895.247	114.895
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-10.071	-10.071	-41
Totale		114.885.176	114.885.176	114.854

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	112.937.722	-
- interamente liberate	112.937.722	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-10.071	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	112.927.651	-
B. Aumenti	1.957.525	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	1.957.525	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	1.957.525	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	114.885.176	-
D.1 Azioni proprie (+)	10.071	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	114.895.247	-
- interamente liberate	114.895.247	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della banca è costituito da 114.895.247 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai promotori finanziari sono state emesse numero 1.957.525 azioni di nuova emissione per un controvalore di 1.957 migliaia di euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2012	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK OPTION	PIANI STOCK GRANT AG	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2013
Riserva legale	22.339	439	-	-	-	-	22.778
Riserva indisponibile per azioni proprie	41	-	-	-	-	-	41
Riserva indisponibile per azioni controllante	852	-	-	-	-	206	1.058
Riserva straordinaria	0	-	-	-	-	-	-
Riserva libera	1.222	-	-	-	-	-206	1.016
Versamenti c/apporto stock grant AG	81	-	-	-	436	-	517
Avanzi da fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	3.853
Riserva negativa fusione BSI	-	-	-	-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS 2)	6.256	-	455	-3.890	-	-	2.821
Riserva per utili a nuovo	58.464	15.800	-	-	-	-	74.264
Riserva da First Time Application	-	-	-	-	-	-	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	3.710
Totale	96.818	16.239	455	-3.890	436	-	110.058

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 cod. civ., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di

utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2013	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO ⁽¹⁾	QUOTA INDISPONIBILE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA DISTRIBUIBILE	UTILIZZI 2013-2011	
						DIVIDENDI	PERDITE
Capitale	114.895	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	37.302	A, B, C ⁽³⁾	-	37.302	-	-	-
Riserve	110.058	-	1.099	108.959	83.360	-	-
Riserva legale	22.778	B	-	22.778	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni proprie	41	B	41	-	-	-	-
Riserva azioni controllante	1.058	B	1.058	-	-	-	-
Riserva straordinaria	-	A, B, C	-	-	-	-	-
Riserva libera	1.016	A, B, C	-	1.016	1.016	-	-
Avanzi da fusione	3.853	A, B, C	-	3.853	3.853	-	-
Versamenti c/apporto stock grant AG	517	A, B, C	-	517	517	-	-
Riserva shared based payments	2.821	A, B, C ⁽⁴⁾	-	2.821	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	74.264	A, B, C	-	74.264	74.264	-	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	A, B, C	-	3.710	3.710	-	-
Riserva da First time application	-	A, B, C	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	5.502	-	5.502	-	-	-	-
Riserve di rivalutazione	-	A, B, C	-	-	-	-	-
Riserva pos. da valutazione titoli AFS ⁽²⁾	5.502	-	5.502	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	94.864	A, B, C	-	94.864	94.568	-	-
Patrimonio netto contabile	362.621	-	6.601	241.125	177.928	-	-

(1) La disponibilità è riferita alla possibilità:

- A Aumento di capitale
- B Copertura di perdite
- C Distribuzione ai soci

(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) Non è distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale.

(4) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	32.900	16.909
a) Banche	7.176	5.220
b) Clientela	25.724	11.689
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	51.091	11.438
a) Banche	-	-
b) Clientela	51.091	11.438
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	61.363	10.744
a) Banche:	51.742	502
i) a utilizzo certo	51.742	502
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela:	9.621	10.242
i) a utilizzo certo	-	1.813
ii) a utilizzo incerto	9.621	8.429
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	18.539	4.000
6) Altri impegni	-	-
Totale	163.892	43.091

Note

- Fra le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche figura anche l'impegno rilasciato al FITD - Fondo Interbancario per la tutela dei Depositi, per un ammontare di 7.176 migliaia di euro.
- Gli impegni a erogare fondi a utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente a impegni finanziari per titoli da ricevere.
- Gli impegni a utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.
- Le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi sono costituite dal 10% delle garanzie conferite a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC).
- La crescita delle garanzie rilasciate di natura commerciale si riferisce per 38 milioni di euro alla garanzia rilasciata a Coop Trieste in relazione all'attività di raccolta di fondi presso i propri soci e richiesta dalla vigente disciplina della Banca d'Italia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	886.667	769.100
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.973.872	2.525.865
5. Crediti verso banche	26.379	76.538
6. Crediti verso clientela	-	10.091
7. Attività materiali	-	-
8. Attività immateriali	-	-
Totale	2.886.918	3.381.594

Note

- Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con clientela e banche e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2013	31.12.2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	33.916.178	25.464.297
a) Acquisti	17.846.317	12.334.097
1. Regolati	17.823.068	12.257.730
2. Non regolati	23.249	76.367
b) Vendite	16.069.861	13.130.200
1. Regolate	16.028.691	13.069.189
2. Non regolate	41.170	61.011
2. Gestioni patrimoniali	2.395.258	2.353.615
a) Individuali	2.395.258	2.353.615
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni patrimoniali)	31.313.544	29.206.251
a) Titoli di terzi in deposito		
- Connessi con lo svolgimento di banca depositaria:		
1. Emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Altri titoli di terzi in deposito:		
- Altri:	13.364.717	12.010.178
1. Emessi dalla banca che redige il bilancio	14.819	15.202
2. Altri titoli	13.349.898	11.994.976
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	13.314.411	11.973.414
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	4.634.416	5.222.659
4. Altre operazioni		

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.839	-	-	9.839	2.950
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.178	-	-	29.178	32.877
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	81.338	-	-	81.338	97.628
5. Crediti verso banche	3.137	626	-	3.763	5.604
6. Crediti verso clientela	861	19.495	-	20.356	17.539
7. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	777
9. Altre attività	-	-	5	5	18
Totale	124.353	20.121	5	144.479	157.393

Note

1. I crediti verso clientela - finanziamenti - includono per un ammontare di 836 migliaia di euro (788 migliaia di euro al 31.12.2012) il rendimento della polizza di Capitalizzazione Gesav.

1.3 Interessi attivi e oneri assimilati: altre informazioni

	31.12.2013	31.12.2012
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	69	168
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	-	-
Totale	69	168

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso Banche Centrali	6.799	-	-	6.799	12.128
2. Debiti verso banche	4.586	-	-	4.586	9.521
3. Debiti verso la clientela	11.310	-	-	11.310	24.261
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	5
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	22.694	-	-	22.694	45.915

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	31.12.2013	31.12.2012
1.6.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	22	46
1.6.2 Interessi passivi su passività operazioni di locazione finanziaria	-	5
Totale	22	51

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
a) Garanzie rilasciate	216	112
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	255.883	219.811
1. Negoziazione di strumenti finanziari	16.631	13.143
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli:	22.670	24.608
3.1 Individuali	22.670	24.608
3.2 Collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	716	857
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	121.997	101.480
7. Attività di ricezione e raccolta di ordini	7.479	4.916
8. Attività di consulenza:	1.655	2.205
8.1 In materia di investimenti	656	356
8.2 In materia di struttura finanziaria	999	1.849
9. Distribuzione di servizi di terzi:	84.735	72.602
9.1 Gestioni di portafogli:	2.499	2.969
9.1.1 Individuali	2.115	2.599
9.1.2 Collettive	384	370
9.2 Prodotti assicurativi	82.063	69.299
9.3 Altri prodotti	173	334
d) Servizi di incasso e pagamento	3.992	3.191
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta di gestione dei conti correnti	3.112	2.871
j) Altri servizi	621	604
Totale	263.824	226.589

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
a) Presso propri sportelli:	1.526	2.895
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	1.526	2.895
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede:	227.876	195.795
1. Gestioni di portafogli	22.670	24.608
2. Collocamento di titoli	120.471	98.585
3. Servizi e prodotti di terzi	84.735	72.602
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	229.402	198.690

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
a) Garanzie ricevute	114	105
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	157.132	130.489
1. Negoziazione di strumenti finanziari	6.738	2.657
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli:	-	-
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.052	520
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	149.342	127.312
d) Servizi di incasso e pagamento	2.724	2.177
e) Altri servizi	174	173
Totale	160.144	132.944

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	31.12.2013		31.12.2012	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	64	22	61	102
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	829	-	576	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	57.312	X	86.220	X
Totale	58.205	22	86.857	102

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 31.12.2013	RISULTATO NETTO 31.12.2012
1. Attività finanziarie di negoziazione	830	802	276	8.083	-6.727	6.676
1.1 Titoli di debito	40	191	105	7.968	-7.842	5.199
1.2 Titoli di capitale	190	42	67	101	63	273
1.3 Quote di OICR	600	569	103	14	1.052	1.204
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: Differenze cambio	-	2.086	-	-	2.086	2.179
4. Strumenti derivati	443	1.932	-	273	2.102	-370
4.1 Derivati finanziari:	443	1.932	-	273	2.102	-370
- Su titoli di debito e tassi di interesse:	443	1.721	-	61	2.103	-370
- interest rate swaps	-	49	-	41	8	-370
- forward su titoli di stato	443	1.672	-	20	2.095	-
- Su titoli di capitale e indici azionari:	-	-	-	-	-	-
- option	-	-	-	-	-	-
- futures	-	-	-	-	-	-
- Su valute e oro ⁽¹⁾	-	211	-	212	-1	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.274	4.820	276	8.356	-2.538	8.485

Note

(1) Include currency option e outright valutari.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	937
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	937
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	-937

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31.12.2013			31.12.2012		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1.368	15	1.353	453	-	453
2. Crediti verso clientela	1.816	1.459	357	353	5.117	-4.764
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.577	2.674	18.903	21.973	14.424	7.549
3.1 Titoli di debito	21.262	2.672	18.590	21.973	14.372	7.601
3.2 Titoli di capitale	110	2	108	-	52	-52
3.3 Quote di OICR	205	-	205	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	10	-10	1.240	411	829
Totale attività	24.761	4.158	20.603	24.019	19.952	4.067
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a Conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio AFS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	2.316	-2.250	66
Titoli di capitale	101	-	101
Quote di OICR	98	-	98
Totale	2.515	-2.250	265

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				31.12.2013	31.12.2012
	SPECIFICHE		DI PORTA- FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLA- ZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	1.058	-	-	-	-	-1.058	-1.140
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	1.058	-	-	-	-	-1.058	-1.140
B. Crediti verso clientela	135	3.167	602	1	46	-	-	-3.857	-2.441
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	135	3.167	602	1	46	-	-	-3.857	-2.441
- Finanziamenti	116	2.925	600	1	46	-	-	-3.594	-1.265
- Crediti di funzionamento	19	242	-	-	-	-	-	-261	-485
- Titoli di debito	-	-	2	-	-	-	-	-2	-691
C. Totale	135	3.167	1.660	1	46	-	-	-4.915	-3.581

Le altre rettifiche di valore specifiche su finanziamenti si riferiscono per 2.539 migliaia di euro al finanziamento in pool, per un ammontare di 10 milioni di euro, accordato nel 2007 a Investimenti Marittimi S.p.A., società classificata a incaglio nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Le altre svalutazioni, per 386 migliaia di euro, si riferiscono per 342 migliaia di euro a posizioni a sofferenza e per il residuo ad altre posizioni deteriorate (incagli, incagli oggettivi e scaduti oltre 90 giorni). Nel corso dell'esercizio è stata altresì adeguata la riserva collettiva su crediti in bonis per un ammontare di 600 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore su crediti di funzionamento si riferiscono prevalentemente a svalutazioni di anticipi provvigionali verso ex promotori finanziari.

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra crediti verso la clientela e banche, per 1.060 migliaia di euro, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario corporate.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				31.12.2013	31.12.2012
	SPECIFICHE		DI PORTA- FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	1.299	-	-	-	-	-	-1.299	-1.016
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	1.299	-	-	-	-	-	-1.299	-1.016

Le rettifiche di valore su titoli di capitale si riferiscono per 328 migliaia di euro alla svalutazione della partecipazione in Simgenia S.p.A., società del Gruppo Generali posta in liquidazione a fine

2013, e per 695 migliaia di euro all'investimento di private equity Athena private Equity, anch'esso in liquidazione dal 1° gennaio 2014.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				31.12.2013	31.12.2012
	SPECIFICHE		DI PORTA- FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	141	141	304
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	141	141	304

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Composizione delle spese amministrative

	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO
150 a) Spese per il personale	65.146	59.961
150 b) Altre spese amministrative	102.283	89.465
Totale	167.429	149.426

Nella presente sezione, le spese per il personale relative all'esercizio 2012 sono state riesposte ai sensi dello IAS 19 Revised, entrato in vigore dal 01 ottobre 2013. In particolare, gli actuarial gains & losses rilevati, in applicazione del metodo del corridoio (overcorridor), nella voce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto, per un importo di 808 migliaia di euro, sono stati riesposti nel prospetto della redditività complessiva (OCI), determinando una

corrispondente riduzione dell'onere rilevato a Conto economico. Si evidenzia inoltre che nel Bilancio al 31 dicembre 2013, le spese per formazione del personale sono state riclassificate dalla voce 150 b) altre spese per il personale - altri costi indiretti del personale, alla voce 150 a) spese per il personale - altri benefici a favore dei dipendenti. Il corrispondente ammontare di tale voce per l'esercizio 2012 era di 316 migliaia di euro.

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1) Personale dipendente	63.929	59.163
a) Salari e stipendi	36.208	34.260
b) Oneri sociali	9.250	8.928
c) Indennità di fine rapporto	570	331
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	193	181
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.589	3.449
- a contribuzione definita	3.589	3.449
- a prestazione definita	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	476	57
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	13.643	11.957
2) Altro personale in attività	1.091	619
3) Amministratori e Sindaci	1.115	1.230
4) Personale collocato a riposo	5	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.109	-1.161
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società	115	110
Totale	65.146	59.961

I versamenti delle quote di TFR maturato al fondo di Tesoreria presso l'INPS sono stati riclassificati dalla voce g) versamenti ai

fondi di previdenza complementare esterni alla voce c) indennità di fine rapporto.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2013	31.12.2012
Personale dipendente	753	714
a) Dirigenti	44	41
b) Totale quadri direttivi	193	172
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	115	107
<i>di cui di 1° e 2° livello</i>	78	65
c) Restante personale dipendente	516	501
Altro personale	-9	-8
Totale	744	706

Composizione dell'organico

	31.12.2013	31.12.2012
Personale dipendente	764	740
a) Dirigenti	44	43
b) Totale quadri direttivi	200	185
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	116	113
<i>di cui di 1° e 2° livello</i>	84	72
c) Restante personale	520	512
Altro personale	-7	-10
Collaborazioni e lavoro interinale	4	4
Distacchi passivi	1	3
Distacchi attivi	-12	-17
Totale	757	730

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	31.12.2013	31.12.2012
Premi di produttività da erogare a breve termine (Premio risultato, retrib. non differite MBO Manager, ecc.)	7.994	7.510
Incentivazioni a lungo termine (Long-Term Incentive Plan, retrib. differite MBO manager)	2.216	2.208
Piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	700	-
Oneri assistenza integrativa dipendenti	1.601	1.402
Prest. sost. indennità mensa	528	735
Spese per la formazione	458	-
Provvidenze e liberalità	146	101
Incentivi all'esodo e altre indennità	-	-
Altre spese	-	1
Totale	13.643	11.957

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Amministrazione	12.952	11.876
Pubblicità	4.074	3.743
Spese per consulenze e professionisti	4.565	2.825
Spese società di revisione	354	307
Assicurazioni	3.077	3.963
Spese di rappresentanza	234	228
Contributi associativi	474	636
Beneficenza	174	174
Operations	30.882	30.755
Affitto/uso locali e gestione immobili	15.049	14.908
Servizi amministrativi in outsourcing	4.809	4.981
Servizi postali e telefonici	2.917	2.889
Spese per stampati	931	847
Altre spese gestione rete di vendita	2.476	2.426
Altre spese e acquisti	2.237	1.895
Altri costi indiretti del personale	2.463	2.809
Sistema informativo e attrezzature	29.968	29.470
Spese servizi informatici in outsourcing	20.955	21.845
Canoni servizi telematici e banche dati	5.593	4.673
Manutenzione e assistenza programmi	1.999	2.050
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	662	168
Altre manutenzioni	759	734
Imposte indirette e tasse	28.481	17.364
Totale	102.283	89.465

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2013			31.12.2012		
	ACCANT.	ECCELENZE	NETTO	ACCANT.	ECCELENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale⁽¹⁾	2.579	-2.361	218	2.950	-207	2.743
Fondo oneri per il personale incentivi long-term	-	-	-	-	-	-
Fondo oneri per il personale altri	2.579	-2.361	218	2.950	-207	2.743
Fondi rischi per controversie legali	2.817	-42	2.775	4.766	-655	4.111
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.520	-36	1.484	2.243	-548	1.695
Fondo rischi contenzioso promotori	513	-	513	674	-	674
Fondo rischi contenzioso dipendenti	5	-	5	-	-30	-30
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	779	-6	773	1.849	-77	1.772
Fondi per indennità fine rapporto promotori	4.777	-502	4.275	3.347	-745	2.602
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Promotori Finanziari	3.097	-476	2.621	2.652	-709	1.943
Fondo rischi per indennità sovrapprovvigione Promotori Finanziari	600	-16	584	272	-36	236
Fondo oneri piani previdenziali	1.080	-10	1.070	423	-	423
Fondi rischi per incentivazioni rete	11.846	-583	11.263	9.358	-1.096	8.262
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	7.939	-403	7.536	5.622	-845	4.777
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.254	-	1.254	1.143	-	1.143
Fondo rischi per viaggi incentive	2.650	-180	2.470	2.500	-251	2.249
Fondo rischi per piani provvigionali	3	-	3	93	-	93
Fondo oneri premio fedeltà Promotori Finanziari	-	-	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	4.415	-	4.415	978	-	978
Totale	26.434	-3.488	22.946	21.399	-2.703	18.696

Note

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 31.12.2013	RISULTATO NETTO 31.12.2012
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:	1.645	-	-	1.645	1.701
- a uso funzionale	1.645	-	-	1.645	1.701
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-	-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	1.645	-	-	1.645	1.701

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 31.12.2013	RISULTATO NETTO 31.12.2012
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà:	3.337	-	-	3.337	2.679
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	3.337	-	-	3.337	2.679
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
Totale	3.337	-	-	3.337	2.679

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti

	31.12.2013	31.12.2012
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	2.277	1.638
Relazioni con la clientela	953	953
Altre immobilizzazioni immateriali	107	88
Totale	3.337	2.679

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Rettifiche di valore su miglorie su beni di terzi	785	506
Svalutazioni altre attività	671	208
Stralcio miglorie su punti operativi cessati	-	-
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	239	2.081
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	523	315
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	40	66
Oneri per sanzioni	14	23
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	311	778
Altri oneri di gestione	16	16
Totale	2.599	3.993

La voce "Svalutazioni altre attività" si riferisce, per 550 migliaia di euro, alla previsione di mancato recupero dell'imposta di bollo sugli strumenti finanziari dovuta all'Erario, in prevalenza nella misura minima di 34,20 euro in vigore fino al 31 dicembre

2013, in relazione alla clientela priva di un rapporto di conto corrente con la banca. Per il residuo la voce è costituita da altre partite creditorie appostate nella voce 150 "Altre attività" dello Stato patrimoniale.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Recuperi di imposte da clientela	27.618	16.533
Recuperi di spese da clientela	467	548
Canoni attivi servizi in outsourcing	424	431
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai promotori subentranti	979	810
Riaddebito indennità di preavviso promotori	309	275
Altri recuperi provvigionali e di spese da promotori finanziari	843	774
Sopravvenienze attive su spese del personale	783	1.906
Altre sopravvenienze attive e insuss. del passivo	482	711
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	134	356
Altri proventi	178	121
Totale	32.217	22.465
Totale altri proventi netti	29.618	18.472

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-4	-4
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	4	4
Risultato netto	-4	-4

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	-36.922	-26.249
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi (+/-)	996	1.504
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3bis Riduzione imposte correnti per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	622	-2.296
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	351	-49
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-34.953	-27.090

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 260 del Conto economico e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente.

A tale proposito si evidenzia come il D.L. 133/2013, abbia introdotto, per il settore bancario e assicurativo, un'addizionale una

tantum all'IRES nella misura dell'8,5%. L'aliquota d'imposta vigente per l'esercizio 2013 ammonta quindi al 36%.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a Conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	31.12.2013	31.12.2012
Imposte correnti	-36.922	-26.472
IRES	-21.955	-18.334
- addizionale una tantum 8,5%	-6.482	-
IRAP	-8.485	-8.120
Altre	-	-18
Imposte anticipate/differite	973	-2.122
IRES	885	-1.391
IRAP	88	-731
Imposte di precedenti esercizi	996	1.504
IRES	916	1.504
IRAP	80	-
Imposte sul reddito	-34.953	-27.090
Aliquota teorica	36,0%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	129.941	145.368
Onere fiscale teorico	-46.779	-39.976
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	20.309	22.675
ACE	762	475
IRAP deducibile e altre	1.436	457
Oneri non deducibili (-)		
Interessi passivi indeducibili 4%	-327	-505
Svalutazioni titoli capitale PEX	-467	-279
Altri costi non deducibili	-2.471	-1.873
IRAP	-8.317	-8.851
Imposte esercizi precedenti	916	1.504
Altre imposte (estere)	-2	-18
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	-13	-699
Onere fiscale effettivo	-34.953	-27.090
Aliquota effettiva complessiva	26,9%	18,6%
Aliquota effettiva IRES	20,5%	12,5%
Aliquota effettiva IRAP	6,4%	6,1%

La crescita dell'impatto della deduzione IRAP sul costo del lavoro è strettamente correlata più che all'incremento dell'imposta corrente dell'esercizio, allo sfasamento dei versamenti in acconto e saldo effettuati nei diversi esercizi. La deduzione dell'IRAP scontata sul costo del lavoro e dell'IRAP forfettariamente determinata sugli interessi passivi (10%) viene infatti effettuata per

cassa in proporzione al saldo dell'imposta versata per l'esercizio precedente e agli acconti versati per l'esercizio corrente. A tale proposito si evidenzia come il D.L. 133/2013 abbia aumentato al 130% anche gli acconti IRAP da versare per l'esercizio 2013, permettendo la deduzione ai fini IRES di tutta l'imposta regionale sul costo del lavoro di competenza dell'esercizio.

Sezione 19 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1. Proventi	-	1.659
2. Oneri	-	-980
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-171	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	47	-228
Utile (perdita)	-124	451

Le perdite nette si riferiscono alla valutazione della partecipazione in BG Dragon Sicav, un nuovo OICR promosso da GFM S.A., società di gestione lussemburghese controllata da Banca Generali, lanciato nel corso del secondo semestre 2013 e autorizzato a investire direttamente nel mercato azionario cinese. Al fine di favorire la fase di start up Banca Generali ha sottoscritto 80.810 azioni classe A di tale Sicav, che attribuiscono il 94% dei diritti di voto del veicolo d'investimento a fronte di una quota di poco inferiore al 10% del patrimonio. In considerazione del fatto che il CdA della banca ha deliberato in data 16 ottobre 2013 di procedere alla dismissione della maggioranza delle azioni detenu-

te, la partecipazione si configura, ai sensi dell'IFRS 5, come una partecipazione acquisita esclusivamente ai fini della successiva cessione entro il breve termine.

Il risultato della valutazione si riferisce all'adeguamento al minore fra valore di carico e valore di realizzo dell'investimento.

Il risultato relativo all'esercizio 2012 si riferisce al ramo aziendale dell'incorporata BG SGR, costituito dalle gestioni collettive di portafoglio di diritto italiano (Fondi BG Focus), di cui è stata perfezionata la cessione alla consociata Generali Investment Europe SGR, in data 01 aprile 2012.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2013	31.12.2012
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	94.864	118.729
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	94.864	118.729
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	114.124	111.973
EPS - Earning per share (euro)	0,831	1,060
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	115.648	115.065
EPS - Earning per share diluito (euro)	0,820	1,032

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	94.864
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	-291	80	-211
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	25.110	-7.952	17.158
a) variazioni di fair value	25.099	-7.996	17.103
b) rigiro a Conto economico:	11	46	57
- rettifiche da deterioramento	276	-13	263
- utili/perdite da realizzo	-265	59	-206
c) altre variazioni	-	-2	-2
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico:	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	24.819	-7.872	16.947
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	-	-	111.811

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e nel contempo vuole conseguire:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità operativa con la legge, la normativa di vigilanza;
- le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo Bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali, minimizzando i rischi di inefficienza, sovrapposizione dei ruoli e sub-ottimalità del sistema. Tale sistema di articola su 3 livelli organizzativi:

- controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office - con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche - si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - Servizio Risk management, responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio (escluso quello di non conformità), cui è esposto il Gruppo Bancario in conto proprio, dandone opportuna informativa e contribuendo alla gestione attiva delle stesse, affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie e al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;

- Servizio Compliance, è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le società del Gruppo Bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente;
- Servizio Anti Money Laundering, responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia di indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che la declina effettivamente nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Si rileva che da maggio 2013, al fine di garantire:

- la costituzione di un presidio unitario e integrato per il controllo di tutti i rischi aziendali, favorendo logiche di efficienza operativa,
- un posizionamento gerarchico adeguato dei responsabili delle funzioni di controllo dei rischi e di conformità alle norme, alle dirette dipendenze dell'Organo con funzione di gestione o dell'Organo con funzione di supervisione strategica,

sono state costituite:

- l'Area Governance e Rischi Aziendali, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- la Direzione Rischi Aziendali (all'interno della suddetta Area), preposta a coordinare le attività della funzione di controllo di conformità, della funzione di antiriciclaggio e della funzione di Risk Management.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato,

all'Organo con funzione di controllo e alla società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- Il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi.
- Il Comitato Rischi, cui sono attribuiti specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, la gestione delle misure di mitigazione dei rischi nonché poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle misure di mitigazione dei rischi.
- L'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo.
- La funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo Bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate. In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività di impiego creditizia del Gruppo Banca Generali riveste una funzione strumentale rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata. L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail).

L'erogazione del credito avviene nei confronti della clientela retail (principalmente persone fisiche) a elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2013 operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari. In ogni caso l'incidenza degli impieghi creditizi verso clientela rispetto al totale degli stessi rimane contenuta.

Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Relativamente al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una specifica politica di gestione del rischio in cui sono specificati gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione di tale rischio e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di credito.

Il Gruppo ha, inoltre, formalizzato all'interno dei Regolamenti Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando, a ogni unità aziendale coinvolta, specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe relative alla concessione degli affidamenti.

In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, responsabile dell'attività di impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività di investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management al fine di svolgere specifiche attività di controllo e monitoraggio indipendente del rischio di credito.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a

seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla Direzione Crediti di Banca Generali, responsabile delle attività inerenti alla concessione del credito e alla gestione degli affidamenti concessi, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti.

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e il monitoraggio del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

Con riferimento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, Banca Generali applica quanto sviluppato nell'ambito del progetto Basilea II. In tale contesto, infatti, le stime delle componenti di rischio PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) vengono recepite nel processo di valutazione collettiva quali fattori di segmentazione dei crediti e per la determinazione della percentuale di svalutazione da applicare al portafoglio in bonis.

Con riferimento al portafoglio titoli il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli Governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è caratterizzata da emissioni assistite da elevato merito creditizio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate da ipoteche immobiliari e da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e di prodotti assicurativi. Nel caso di garanzie ipotecarie, queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali beneficia inoltre di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata da BSI S.A. sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A in data 1° ottobre 2008 e che riguarda una classe residuale di operazioni vive (non ancora classificate a sofferenza) per un importo di circa 21 milioni di euro.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che vengono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'autorità di vigilanza. In relazione alla normativa emanata da Banca d'Italia, circolari 263 (Nuove Disposizioni di Vigilanza - 15° aggiornamento del 02.07.2013) e 272 (Matrice dei Conti - 5° aggiornamento del 16.07.2013), e al recente documento EBA European Banking Authority del 21.10.2013 sulla c.d. Forebearance (che di fatto amplia il concetto di credito ristrutturato) la Banca ha avviato diverse iniziative per l'adeguamento delle categorie di segnalazione dei crediti problematici tra cui la redazione di linee guida per la classificazione e la valutazione dei crediti non performing, tuttora in fase di stesura.

Allo stato attuale vengono individuate:

- Posizioni a sofferenza;
- Incagli e incagli oggettivi;
- Crediti ristrutturati;
- Esposizioni scadute deteriorate.

All'interno della categoria dei crediti problematici figura un importante pacchetto di posizioni provenienti da Banca del Gottardo Italia garantito da "indemnity", che come sopra già illustrato, comporta l'assenza di rischi in capo alla banca. Nell'ambito delle attività finanziarie deteriorate il pacchetto di posizioni garantite da "indemnity" rappresenta l'76% del valore complessivo; escludendo tale fattispecie l'ammontare dei crediti classificati come deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a una percentuale assolutamente marginale (circa lo 0,73%) del totale degli impieghi verso clientela.

Il processo di identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni sconfiniate che dopo l'invio di una prima richiesta di rientro, prevede il passaggio della pratica a primarie società di recupero crediti nazionali. Il passaggio a sofferenze avviene alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.).

Le posizioni di credito dubbio di importo significativo sono riferibili a clientela proveniente da Banca del Gottardo Italia e come tali sono coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore BSI S.A. Dette posizioni, in sostanza, non rappresentano un rischio creditizio per la Banca, e per tale motivo non si è provveduto ad alcuna rettifica di valore.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40	-	-	-	-	217.780	217.820
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.601.047	1.601.047
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	2.652.686	2.652.686
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	279.539	279.539
5. Crediti verso clientela	19.409	15.221	981	8.743	40.154	1.376.590	1.461.098
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	7.957	7.957
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2013	19.449	15.221	981	8.743	40.154	6.135.599	6.220.147
Totale al 31.12.2012	23.439	2.087	960	886	-	6.999.339	7.026.711

In merito si forniscono le seguenti considerazioni:

- **Sofferenze.** L'esposizione netta si riduce di circa 4 milioni di euro, principalmente imputabile a un incasso relativo a posizione ex Banca del Gottardo Italia, garantita da indemnity e come tale senza impatto sulla banca. La voce è costituita per solo circa il 5% da sofferenze relative a clientela ordinaria mentre per la parte residuale si tratta di esposizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, garantita da indemnity e come tale senza impatto per la banca.
- **Incagli.** L'esposizione netta aumenta di circa 13 milioni di euro, per effetto:
 - a. della classificazione a incaglio della posizione Investimenti Marittimi S.p.A., di cui si è data informativa nella Relazione sulla gestione e nella sezione sulle operazioni

con parti correlate; in questa sede giova ricordare che trattasi di quota del 18% circa di un finanziamento in pool per una esposizione lorda in capo alla banca di 10 milioni di euro; in relazione alla complessiva richiesta di rimodulazione della linea di credito avanzata dalla debitrice la posizione è stata classificata a incaglio con una svalutazione analitica del 25%, la restante parte risulta coperta dal controvalore del pegno sulle azioni della società quotata;

- b. della presenza di posizioni in incaglio oggettivo riconducibili alla clientela ex Banca del Gottardo Italia, garantita da indemnity e come tale senza impatto sulla banca.
- **Esposizioni ristrutturate.** Trattasi di posizione ex Banca del Gottardo Italia, garantita da indemnity.

- **Esposizioni scadute deteriorate.** Per oltre il 92% trattasi di posizioni ex Banca del Gottardo Italia, garantite da indennità, mentre un ulteriore 6% trattasi di posizioni con garanzia reale o intestate a clienti con masse depositate superiori all'esposizione scaduta.
- **Esposizioni scadute non deteriorate.** Trattasi nella pressoché totalità dei casi di posizioni garantite da pegno su titoli, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e prontamente rientrate nei giorni successivi. La categoria non è connotata da alcuna criticità sistemica.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.983	1.943	40	X	X	217.780	217.820
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.601.047	-	1.601.047	1.601.047
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	2.652.841	155	2.652.686	2.652.686
4. Crediti verso banche	-	-	-	282.489	2.950	279.539	279.539
5. Crediti verso clientela	61.083	16.729	44.354	1.419.081	2.337	1.416.744	1.461.098
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	7.957	-	7.957	7.957
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2013	63.066	18.672	44.394	5.963.415	5.442	6.175.753	6.220.147
Totale al 31.12.2012	43.075	15.703	27.372	6.797.363	5.169	6.999.339	7.026.711

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi e delle altre esposizioni in bonis per portafogli di appartenenza

PORTAFOGLI/ANZIANITÀ SCADUTO	ALTRE ESPOSIZIONI					TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	SCADUTI DA FINO A 3 MESI	SCADUTI DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	SCADUTI DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	SCADUTI DA OLTRE 1 ANNO	NON SCADUTI	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	217.780	217.780
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.601.047	1.601.047
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	2.652.686	2.652.686
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	279.539	279.539
5. Crediti verso clientela	37.735	858	1.323	239	1.376.589	1.416.744
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	7.957	7.957
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2013	37.735	858	1.323	239	6.135.598	6.175.753
Totale al 31.12.2012	20.104	266	1.395	4.823	6.972.751	6.999.339

Il portafoglio crediti di Banca generali non include esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi quali l'accordo ABI-MEF. Le altre esposizioni *in bonis* scadute include-

no anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di 90 giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.983	1.943	-	40
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	419.543	X	3.092	416.451
Totale A	421.526	1.943	3.092	416.491
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	7.829	X	-	7.829
Totale B	7.829	-	-	7.829
Totale A + B	429.355	1.943	3.092	424.320

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	1.983	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.983	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	1.943	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 Rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.943	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	32.714	13.305	-	19.409
b) Incagli	18.579	3.358	-	15.221
c) Esposizioni ristrutturate	981	-	-	981
d) Esposizioni scadute deteriorate	8.809	66	-	8.743
e) Altre attività	5.752.644	-	2.350	5.750.294
Totale A	5.813.727	16.729	2.350	5.794.648
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	3.090	-	-	3.090
b) Altre	83.743	-	-	83.743
Totale B	86.833	-	-	86.833

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari,

garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni deteriorate includono nella categoria delle sofferenze anche titoli di debito acquisiti in seguito ad accordi di ristruttura-

zione di posizioni a sofferenza. Sono altresì inclusi fra le esposizioni deteriorate i crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e pre-contenzioso verso promotori cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	LORDO	SVALUTAZIONI	NETTO
PF a contenzioso ex SIM	14	-14	-
PF a contenzioso	2.602	-1.647	955
Anticipi a PF	102	-102	-
Agenti INA	813	-813	-
Svalutazioni su crediti verso promotori	3.531	-2.576	955
Svalutazioni su crediti funzionamento	236	-219	17
Svalutazioni su crediti diversi	274	-208	66
Svalutazioni su crediti di funzionamento	510	-427	83
Totale svalutazioni	4.041	-3.003	1.038

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	36.340	2.815	960	977
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.192	18.294	21	9.901
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	54	17.904	-	9.849
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	43	183	-	30
B.3 Altre variazioni in aumento	4.095	207	21	22
- di cui aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	7.818	2.530	-	2.069
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	7	-	573
C.2 Cancellazioni	128	-	-	-
C.3 Incassi	7.690	2.450	-	1.313
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	73	-	183
C.6. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	32.714	18.579	981	8.809
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	12.941	728	-	91
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	498	2.700	-	4
B.1 Rettifiche di valore	463	2.687	-	-
B.1bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35	13	-	4
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
- di cui aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	134	70	-	29
C.1 Riprese di valore da valutazione	6	8	-	16
C.2 Riprese di valore da incasso	-	17	-	-
C.2bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	128	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	39	-	13
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	6	-	-
D. Rettifiche complessive finali	13.305	3.358	-	66
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating interni ed esterni

Allo stato attuale Banca Generali non ha ancora attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela.

I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	84	200.069	-	5	-	16.611	216.769
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	7.134	1.564.789	8.827	20.297	-	-	1.601.047
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	19.810	19.508	2.603.543	9.825	-	-	-	2.652.686
Crediti verso clientela	-	9.954	-	-	25.303	-	1.425.841	1.461.098
Crediti verso banche	2.956	8.971	45.420	63.919	3.898	-	154.375	279.539
A. Esposizioni creditizie per cassa	22.766	45.651	4.413.821	82.571	49.503	-	1.596.827	6.211.139
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	1.051	1.051
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	1.051	1.051
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	83.990	83.990
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	9.621	9.621
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.766	45.651	4.413.821	82.571	49.503	-	1.691.489	6.305.801

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2) - CREDITI DI FIRMA					TOTALE (1) + (2)
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI	TOTALE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.271.199	417.795	802.228	505.527	1.725.551	-	-	842	30.888	31.730	1.757.280
1.1 Totalmente garantite	1.209.594	417.285	768.235	497.332	1.682.852	-	-	842	30.779	31.621	1.714.473
- di cui deteriorate	29.260	37.353	9.574	50	46.977	-	-	-	4.360	4.360	51.337
1.2 Parzialmente garantite	61.605	510	33.993	8.196	42.699	-	-	-	108	108	42.807
- di cui deteriorate	7.644	-	4.394	-	4.394	-	-	-	15	15	4.409
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	75.802	460	75.477	13.913	89.851	-	-	-	1.274	1.274	91.125
2.1 Totalmente garantite	63.090	460	74.752	7.863	83.075	-	-	-	1.216	1.216	84.291
- di cui deteriorate	930	-	840	33	873	-	-	-	68	68	942
2.2 Parzialmente garantite	12.712	-	726	6.050	6.776	-	-	-	59	59	6.834
- di cui deteriorate	2.000	-	203	-	203	-	-	-	-	-	203

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
A. Esposizioni per cassa			
1. Governi e Banche Centrali	4.287.325	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	4.287.325	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	122.406	139	265
a. Sofferenze	-	33	-
b. Incagli	115	103	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	17	3	-
e. Altre esposizioni	122.274	-	265
4. Imprese assicurative	30.603	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	30.603	-	-
5. Imprese non finanziarie	433.589	14.209	2.085
a. Sofferenze	13.716	11.632	-
b. Incagli	13.098	2.569	-
c. Esposizioni ristrutturate	981	-	-
d. Esposizioni scadute	8.109	8	-
e. Altre esposizioni	397.685	-	2.085
6. Altri soggetti	920.725	2.381	-
a. Sofferenze	5.693	1.640	-
b. Incagli	2.008	686	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	617	55	-
e. Altre esposizioni	912.407	-	-
Totale A esposizioni per cassa	5.794.648	16.729	2.350

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
B. Esposizioni fuori bilancio			
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	305	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	305	-	-
4. Imprese assicurative	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
5. Imprese non finanziarie	67.192	-	-
a. Sofferenze	68	-	-
b. Incagli	160	-	-
c. Altre attività deteriorate	2.862	-	-
d. Altre esposizioni	64.102	-	-
6. Altri soggetti	19.336	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	19.336	-	-
Totale B esposizioni fuori bilancio	86.833	-	-

Riepilogo

	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
Governi e Banche Centrali	4.287.325	-	-
Enti pubblici	-	-	-
Imprese finanziarie	122.711	139	265
Imprese assicurative	30.603	-	-
Imprese non finanziarie	500.781	14.209	2.085
Altri soggetti	940.061	2.381	-
Totale complessivo (A + B) 31.12.2013	5.881.481	16.729	2.350

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	19.409	12.762	-	543	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	15.219	3.357	2	1	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	981	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	8.743	66	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.689.318	2.350	54.879	-	6.093	-	-	-	4	-
Totale A	5.733.670	18.535	54.881	544	6.093	-	-	-	4	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	160	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	2.862	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	83.702	-	41	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	86.792	-	41	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	5.820.462	18.535	54.922	544	6.093	-	-	-	4	-
Totale 31.12.2012	5.912.097	16.097	73.429	658	20.429	17	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	40	1.943	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	372.094	3.082	43.178	10	1.179	-	-	-	-	-
Totale A	372.094	3.082	43.218	1.953	1.179	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	7.462	-	367	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	7.462	-	367	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	379.556	3.082	43.585	1.953	1.179	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	974.472	2.046	82.942	2.054	117	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i "grandi rischi" sono individuati dalle esposizioni di importo pari o

superiore al 10% del patrimonio di vigilanza facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni" anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

Per tale motivo, le posizioni di rischio che costituiscono un "grande rischio" vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2013	31.12.2012
a) Valore esposizione	5.962.655	6.613.610
b) Ammontare ponderato	336.018	569.461
c) Numero	18	20

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è costituito dal solo titolo Quarzo CL1, con sottostante costituito principalmente da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per la qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONE NETTA TOTALE
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	14.850	14.850	-	-	-	-	14.850
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	14.850	14.850	-	-	-	-	14.850

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Quarzo CL1 FRN 31.12.2019 ABS Portafoglio Trading ISIN IT0004284706 sottostante RMBS/CMBS	14.850	-	-	-	-	-
B. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
C. Linee di credito	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	TIPOLOGIA DI PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					CREDITI	31.12.2013	31.12.2012
	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING	ATTIVITÀ FINANZIARIE FAIR VALUE OPTION	ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS	ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM				
1. Esposizioni per cassa	14.850	-	-	-	-	-	14.850	51.084
Senior	14.850	-	-	-	-	-	14.850	50.912
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	172
Junior	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
Senior	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-
Junior	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING			ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS			ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	132.696	-	-	1.047.243	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.179.939
1. Titoli di debito	-	-	-	132.696	-	-	1.047.243	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.179.939
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	-	132.696	-	-	1.047.243	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.179.939
Totale 31.12.2012	-	-	-	75.044	-	-	880.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	955.158

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING	ATTIVITÀ FINANZIARIE FVO	ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS	ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	34.057	51.697	-	-	85.754
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	34.057	51.697	-	-	85.754
b) a fronte di attività rilevate parz.	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	98.547	992.825	-	-	1.091.372
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	98.547	992.825	-	-	1.091.372
b) a fronte di attività rilevate parz.	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	132.604	1.044.522	-	-	1.177.126
Totale 31.12.2012	-	-	74.276	880.504	-	-	954.780

Sezione 2 - Rischio di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul Conto economico e/o sul patrimonio del Gruppo.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca si è dotata di una politica di gestione del rischio di mercato in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di mercato. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Capogruppo. Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Servizio Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzione/ Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo. Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condi-

visione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati.

La Banca adotta una politica di investimento che prevede il contenimento del rischio paese e del rischio cambio. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera del VaR (Value at Risk) gestionale 99% a 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di proprietà. Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività del Gruppo Bancario che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- la gestione del portafoglio di financial bonds;
- l'operatività in derivati di tasso, interamente di tipo *over the counter*.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela, con particolare riferimento alle controparti del Gruppo Generali (negoziazione in conto proprio);

- gestione a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari;
- investimento con logiche di asset allocation in titoli di debito financial, a tasso variabile (floating rate note) e/o a tasso fisso, emessi da emittenti di elevato standing creditizio (investment grade) con la finalità di migliorare il profilo di rendimento in un'ottica di contenimento del rischio.

Il portafoglio titoli è caratterizzato da una vita residua contenuta. L'investimento in titoli strutturati è marginale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera di VaR (*Value at Risk*) gestionale 99% a 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di proprietà.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

	4° TRIMESTRE 2013	3° TRIMESTRE 2013	2° TRIMESTRE 2013	1° TRIMESTRE 2013
VaR 99% 1 g medio (euro/000)	19.897	22.563	13.950	12.683

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	-	115.060	99.885	884	924	3	10	-	216.766
1.1 Titoli di debito									
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	115.060	99.885	884	924	3	10	-	216.766
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	122.377	12.886	158.615	51.126	-	124	-	345.128
3.1 Con titolo sottostante	-	82.841	2.360	50.419	51.126	-	124	-	186.870
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	41.420	1.180	52	50.993	-	62	-	93.707
+ posizioni corte	-	41.421	1.180	50.367	133	-	62	-	93.163
3.2 Senza titolo sottostante	-	39.536	10.526	108.196	-	-	-	-	158.258
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	130	-	-	-	-	-	-	130
+ posizioni corte	-	130	-	-	-	-	-	-	130
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	19.828	5.262	54.098	-	-	-	-	79.188
+ posizioni corte	-	19.448	5.264	54.098	-	-	-	-	78.810

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	FRANCIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale				
Posizioni lunghe	2.003	-	419	1
Posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	412	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	1
D. Derivati su indici azionari				
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *future* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata anche l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse l'analisi è stata effettuata ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul Conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è stata considerata una variazione del 10% dei prez-

zi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a Conto economico sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale di plusvalenze e minusvalenze per +242/-242 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -0,4/+0,4 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale; la componente delta fair value di titoli governativi contabilizzati nel portafoglio HFT, a fronte dello stesso shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -0,3/+0,3 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT
Delta FV Equity (+10%)	242
Delta FV Equity (-10%)	-242
Delta FV bonds (+1%)	-411
- di cui: governativi	-346
Delta FV bonds (-1%)	411
- di cui: governativi	346
Delta margine interesse (+1%)	2.017
Delta margine interesse (-1%)	-2.017

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del Patrimonio netto.

Relativamente al processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la banca si è dotata di una specifica politica di gestione di tale tipologia di rischio.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti effettuano i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti

di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario della banca sono generate:

- dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- dall'attività di finanziamento della clientela;
- dall'attività di investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

L'operatività della banca non prevede allo stato attuale l'utilizzo di strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	1.342.166	794.347	563.117	895.293	2.028.228	366.709	4.510	-	5.994.370
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	25.273	-	4.988	23.083	489	-	-	53.833
- altri	836	577.384	556.185	886.202	2.001.428	363.821	-	-	4.385.856
1.2 Finanziamenti a banche	80.890	73.485	-	-	-	-	-	-	154.375
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	751.922	17	7	132	38	-	-	-	752.116
- altri finanziamenti	508.518	118.188	6.925	3.971	3.679	2.399	4.510	-	648.190
- con opzione di rimborso anticipato	418.305	114.247	259	542	3.458	2.316	4.510	-	543.637
- altri	90.213	3.941	6.666	3.429	221	83	-	-	104.553
2. Passività per cassa	3.134.553	704.854	353.010	553.633	1.108.000	-	-	-	5.854.050
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	3.019.040	322.894	105.103	-	-	-	-	-	3.447.037
- altri debiti	74.488	33.884	-	59.807	8.000	-	-	-	176.179
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	74.488	33.884	-	59.807	8.000	-	-	-	176.179
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	398	-	-	-	-	-	-	-	398
- altri debiti	40.627	348.076	247.907	493.826	1.100.000	-	-	-	2.230.436
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento al portafoglio bancario il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

In particolare gli unici titoli quotati sono costituiti dagli investimenti azionari nella controllante Assicurazioni Generali, da un limitato pacchetto azionario Enel e dai titoli di capitale derivanti dalla riclassifica effettuata ai sensi della modifica allo IAS 39.

Per il resto il portafoglio è costituito dalle partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata effettuata anche in relazione al portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza e al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione

relative ai titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per la vendita (AFS) di +2,1/-2,1 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value titoli di debito del medesimo comparto di -43,4/+43,4 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio bancario, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -76,7/+76,7 milioni di euro, che corrispondono all'84,5% del delta fair value dell'intero portafoglio bancario.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso di interessi del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +22,9/-22,9 milioni di euro.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine di interesse sull'intero bilancio che ha evidenziato un impatto potenziale sul Conto economico, al lordo dell'effetto fiscale di -0,5 milioni di euro in caso di riduzione dei tassi dell'1% e di +0,5 milioni di euro, in caso di aumento di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT	AFS	HTM+L&R	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV Equity (+10%)	242	2.114	-	-	2.356
Delta FV Equity (-10%)	-242	-2.114	-	-	-2.356
Delta FV bonds (+1%)	-411	-43.402	-38.205	-9.180	-91.198
- di cui: governativi	-346	-41.333	-35.387	-	-77.067
Delta FV bonds (-1%)	411	43.422	38.221	9.190	91.243
- di cui: governativi	346	41.333	35.387	-	77.067
Delta margine interesse (+1%)	2.017	3.452	6.979	12.431	24.880
Delta margine interesse (-1%)	-2.017	-3.452	-6.980	-12.431	-24.880

(*) Crediti verso banche/crediti verso clientela.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta margine interesse (+1%)	24.880	-24.361	518
Delta margine interesse (-1%)	-24.880	24.363	-517

2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Con riferimento all'attività in cambi obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					ALTRE VALUTE	TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA		
A. Attività finanziarie	19.984	276	2.219	2.990	1.087	1.516	28.072
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	19.983	-	2.051	2.990	1.087	1.516	27.627
A.4 Finanziamenti a clientela	1	276	168	-	-	-	445
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	18.811	246	2.217	3.262	1.040	1.104	26.680
C.1 Debiti verso banche	-	237	-	-	-	25	262
C.2 Debiti verso clientela	18.811	9	2.217	3.262	1.040	1.079	26.418
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	41	-	-6	-55	-	-227	-247
Opzioni	130	-	-	-	-	-	130
- posizioni lunghe	130	-	-	-	-	-	130
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-89	-	-6	-55	-	-227	-377
- posizioni lunghe	24.347	-	3.793	127	-	543	28.810
- posizioni corte	24.436	-	3.799	182	-	770	29.187
Totale attività	44.461	276	6.012	3.117	1.087	2.059	57.012
Totale passività	43.247	246	6.016	3.444	1.040	1.874	55.867
Sbilancio	1.214	30	-4	-327	47	185	1.145

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione e di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2013		31.12.2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	50.000	-	20.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	20.000	-
c) Forward	50.000	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	46.774	-	27.253	-
a) Opzioni	2.000	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	44.774	-	27.253	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	96.774	-	47.253	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV POSITIVO 2013		FV POSITIVO 2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.051	-	397	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.051	-	397	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.051	-	397	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV NEGATIVO 2013		FV NEGATIVO 2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	597	-	1.448	-
a) Opzioni	1	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	1.064	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	596	-	384	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	597	-	1.448	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURA- ZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
Valore nozionale	-	-	50.000	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	443	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
Valore nozionale	-	-	24.851	-	-	-	21.923
Fair value positivo	-	-	210	-	-	-	398
Fair value negativo	-	-	434	-	-	-	163
Esposizione futura	-	-	248	-	-	-	209
4) Altri valori							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	96.774	-	-	96.774
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	50.000	-	-	50.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	46.774	-	-	46.774
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
A. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	96.774	-	-	96.774
Totale 31.12.2012	27.253	20.000	-	47.253

Sezione 3 - Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione di tale tipologia di rischio in cui sono definiti organi e funzioni coinvolti nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative a individuazione, valutazione, controllo e reporting del rischio di liquidità.

La *Direzione Finanza* è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine); inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dal *Servizio Risk Management*, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Tra gli indicatori considerati all'interno del framework di gestione del rischio vi sono anche i ratio di liquidità cd. Basilea 3 (Liqui-

dity Coverage Ratio - LCR e Net Stable Funding Ratio - NSFR).

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal *Servizio Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal *Servizio Risk Management*.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratice.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e finanziari domestici e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio.

Il portafoglio titoli è inoltre caratterizzato da una vita media residua contenuta.

La banca applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale⁽¹⁾ relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta.

La "maturity ladder" consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

(1) Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" e successivi aggiornamenti.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	486	-	149.964	50.011	159.771	392.865	895.427	2.309.836	325.058	-	4.283.418
A.2 Altri titoli di debito	846	-	220	16.581	30.839	44.770	23.673	215.555	49.335	40	381.859
A.3 Quote OICR	13.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.198
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- a banche	80.890	13.886	-	-	-	-	-	-	-	59.599	154.375
- a clientela	822.018	117	3.996	91	15.818	40.961	84.172	248.084	193.398	-	1.408.655
Totale	917.438	14.003	154.180	66.683	206.428	478.596	1.003.272	2.773.475	567.791	59.639	6.241.505
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da banche	18.242	-	-	-	187	-	-	1.100.000	-	-	1.118.429
- da clientela	3.014.848	5.064	3.729	314.319	55	105.461	3.814	-	-	-	3.447.290
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	139.323	55.268	118.360	3.276	204.868	247.907	553.632	8.000	-	-	1.330.634
Totale	3.172.413	60.332	122.089	317.595	205.110	353.368	557.446	1.108.000	-	-	5.896.353
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	8.248	30.218	14.004	8.919	6.445	4.151	50.130	60	-	122.175
- posizioni corte	-	47.855	218	4.008	8.919	6.448	54.466	130	60	-	122.104
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	443	-	-	-	-	-	-	-	-	-	443
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	384	157	2	-	543
- posizioni corte	543	-	-	-	-	-	-	-	-	-	543
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	160	-	-	160
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	986	56.103	30.436	18.012	17.838	12.893	59.001	50.577	122	-	245.968

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Le attività impegnate iscritte in bilancio sono costituite quasi interamente da titoli di debito, equamente dati a garanzia tra finanziamento LTRO e PCT passivi.

FORME TECNICHE	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		31.12.2013	31.12.2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	9.610	X	9.610	-
2. Titoli di debito	2.886.918	2.915.316	1.769.540	1.784.680	4.656.458	-
3. Titoli di capitale	-	-	23.559	23.559	23.559	-
4. Finanziamenti	2.565	X	1.552.117	X	1.554.682	-
5. Altre attività finanziarie	-	X	14.250	X	14.250	-
6. Attività non finanziarie	-	X	230.071	X	230.071	-
Totale (T)	2.889.483	2.915.316	3.599.147	1.808.239	6.488.630	X
Totale (T-1)	-	-	-	-	X	-

Legenda:
 VB = valore di bilancio
 FV = fair value

Sezione 4 - Rischi operativi

A. Aspetti generali

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente promotori finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la banca si è dotata di una politica di gestione del rischio all'interno della quale sono definiti gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le attività di individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio operativo.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicati-

ve e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La funzione di *Risk Management* individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection) e monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal Patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Inoltre il rapporto tra il patrimonio di vigilanza, e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

B. Informazioni di natura quantitativa

Il Patrimonio netto di Banca Generali al 31 dicembre 2013, ammonta a 362,6 milioni di euro e presenta un incremento di 29,0

milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto delle seguenti variazioni.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	114.895	112.938	1.957	1,7%
2. Sovrapprezzi di emissione	37.302	16.591	20.711	124,8%
3. Riserve	110.058	96.818	13.240	13,7%
4. (Azioni proprie)	-41	-41	-	0,0%
5. Riserve da valutazione	5.502	-11.445	16.947	-148,1%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
7. Utile (Perdita) d'esercizio	94.864	118.729	-23.865	-20,1%
Totale Patrimonio netto	362.580	333.590	28.990	8,7%

Patrimonio netto iniziale	333.590
Dividendo erogato	-102.490
Vecchi piani di stock option: emissione nuove azioni	18.778
Nuovi piani di stock option	455
Altre variazioni	436
Variazione riserve da valutazione (AFS e flussi finanziari)	16.947
Utile di esercizio	94.864
Patrimonio netto finale	362.580
Variazione	28.990

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012 RIESPOSTO
1. Capitale	114.895	112.938
2. Sovrapprezzi di emissione	37.302	16.591
3. Riserve	110.058	96.818
- Di utili	106.348	93.108
a) legale	22.778	22.339
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	41	41
d) altre	83.529	70.728
- Altre	3.710	3.710
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-41	-41
6. Riserve da valutazione	5.502	-11.445
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.571	-10.587
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.069	-858
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	94.864	118.729
Totale Patrimonio netto	362.580	333.590

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

A fine esercizio 2013 le riserve da valutazione su attività AFS presentano un ammontare positivo, al netto del relativo effetto fiscale, di 6,6 milioni di euro, con una sostanziale inversione di tendenza rispetto alla fine dell'esercizio precedente, che registrava ancora un saldo negativo per 10,6 milioni di euro.

Tali riserve si riferiscono ancora prevalentemente al comparto dei titoli governativi, che evidenzia riserve positive per un ammontare di 4,5 milioni di euro, mentre le riserve relative alle altre

tipologie di emittenti di titoli di debito ammontano a 0,6 milioni di euro.

Quest'ultimo importo include tuttavia, per un ammontare ormai residuale, le variazioni negative di fair value "cristallizzate" al momento del trasferimento di titoli riclassificati dal portafoglio AFS ai portafogli delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e dei crediti, al netto del relativo effetto fiscale. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, queste riserve sono oggetto di riassorbimento nel corso del tempo tramite un processo di ammortamento lungo la vita residua stimata dei titoli riclassificati.

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2013			31.12.2012		
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE
1. Titoli di debito	6.963	-1.802	5.161	1.623	-13.313	-11.690
2. Titoli di capitale	1.476	-	1.476	1.043	-	1.043
3. Quote di OICR	49	-115	-66	70	-10	60
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	8.488	-1.917	6.571	2.736	-13.323	-10.587

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie AFS misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve da valutazione concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il Conto economico, ma nell'ambito del prospetto della redditività complessiva (OCI - *Other comprehensive income*).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel Conto economico dell'esercizio di riferimento.

La variazione positiva netta di tali riserve al 31 dicembre 2013, ammonta a 17,2 milioni di euro, in conseguenza dei seguenti fattori:

- dell'adeguamento ai valori di mercato delle attività finanziarie del portafoglio AFS (+25,9 milioni di euro), determinato dalla ulteriore forte riduzione degli spread sul debito pubblico italiano avvenuta nel secondo semestre 2013 che ha permesso di registrare significative plusvalenze da valutazione;
- della riduzione di preesistenti riserve positive e negative nette per riassorbimento a Conto economico in sede di realizzo (-0,3 milioni di euro) e impairment (+0,3 milioni di euro);
- dell'effetto fiscale negativo connesso a tali variazioni (-7,9 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013				
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO		TOTALE
			AFS	EXAFS	
1. Esistenze iniziali	1.043	60	-11.543	-147	-10.587
2. Variazioni positive	676	138	27.426	222	28.462
2.1 Incrementi di fair value	401	78	25.395	-	25.874
2.2 Rigiro a Conto economico di riserve negative:					
- da deterioramento	275	-	-	-	275
- da realizzo	-	-	2.031	220	2.251
2.3 Altre variazioni	-	60	-	2	62
3. Diminuzioni	243	264	10.721	76	11.304
3.1 Riduzioni di fair value	114	166	495	-	775
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive: da realizzo	101	98	2.311	5	2.515
3.4 Altre variazioni	28	-	7.915	71	8.014
4. Rimanenze finali	1.476	-66	5.162	-1	6.571

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2013		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-1.183	326	-857
2. Aumenti	-	-	-
Decrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-292	80	-212
Incrementi perdite attuariali	-292	80	-212
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-1.475	406	-1.069

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle regole, definite nell'aggiornamento della Circolare n. 155/91 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Le disposizioni sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali.

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base (Tier 1), dal patrimonio supplementare (Tier 2) al netto di alcune deduzioni e dal patrimonio di terzo livello (Tier 3).

Dal patrimonio di base e supplementare si deducono le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse dal soggetto vigilato, nonché i cosiddetti "filtri prudenziali".

I filtri prudenziali, indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari, hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi. Nella sostanza, gli stessi sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per Banca Generali, le disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono pienamente rilevanti sia gli utili che le perdite non realizzati;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo residuo, se negativo riduce il patrimonio di base (Tier 1), se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare (Tier 2);
- vengono inoltre integralmente sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva,

vengono sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di fair value.

La sterilizzazione delle Riserve AFS

Il Provvedimento del 18 maggio 2010 ha parzialmente modificato tale quadro introducendo la possibilità, limitatamente ai titoli emessi da amministrazioni centrali di paesi aderenti alla UE allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), di adottare in alternativa all'approccio "asimmetrico", il metodo della neutralizzazione completa dal calcolo del patrimonio di vigilanza sia delle plusvalenze che delle minusvalenze, trattando pertanto i titoli in esame come se fossero valutati al costo.

Tale opzione deve essere tuttavia estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio a livello di gruppo bancario e mantenuta costantemente nel tempo.

Nell'esercizio 2010 Banca Generali ha esercitato l'opzione per la integrale sterilizzazione delle plusvalenze e minusvalenze, dandone debita comunicazione alla Banca d'Italia.

A tale proposito, a seguito dell'entrata in vigore, dal **1° gennaio 2014**, dei nuovi requisiti regolamentari introdotti da Basilea 3, Banca Generali ha proceduto a rinnovare tale opzione per tutto il periodo transitorio fino alla omologazione del nuovo principio contabile IFRS 9, come consentito dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Il nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3

Il 27 giugno 2013 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea i testi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con i quali vengono introdotte nell'Unione Europea le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. "Basilea 3") con l'intento di promuovere un sistema bancario più solido e resistente agli shock finanziari derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, di migliorare la gestione del rischio, di rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Tali nuovi provvedimenti costituiranno il quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento dal 1° gennaio 2014.

La Banca d'Italia ha dato applicazione alle predette disposizioni comunitarie con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

Il nuovo impianto normativo ha mantenuto l'approccio basato su 3 pilastri alla base del precedente accordo sul capitale (Basilea 2) integrandolo e rafforzandolo per accrescere

quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria. Viene ribadito e rafforzato il concetto che il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria, ed è considerato il principale elemento nelle valutazioni della Vigilanza bancaria per la stabilità delle singole banche e del sistema.

Con Basilea 3 è stato definito un concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il common equity Tier 1 (CET1), corrispondente alle azioni ordinarie e alle riserve di utili; sono stati inoltre previsti criteri più rigorosi per dedurre dal capitale le attività immateriali e le partecipazioni finanziarie e assicurative. Il requisito complessivo minimo rimarrà fissato all'8% delle attività ponderate per il rischio, ma dovrà essere soddisfatto per più della metà il 4,5% con common equity. Per far fronte a periodi di stress, è inoltre previsto un cuscinetto di capitale aggiuntivo rispetto ai minimi regolamentari, pari al 2,5% del common equity in rapporto all'attivo a rischio (capital conservation buffer). Non si tratta di un vero e proprio innalzamento del livello minimo: le banche che non disporranno di tale "cuscinetto" aggiuntivo dovranno tuttavia rispettare limiti alla distribuzione dei dividendi e all'attribuzione di bonus, che diverranno tanto più stringenti quanto più il buffer si riduce.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, l'utile di periodo, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle attività immateriali, degli "altri elementi negativi" nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente e al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio di base di fine esercizio di Banca Generali non sussistono strumenti innovativi e non innovativi di capitale, mentre per quanto riguarda i filtri prudenziali, si rilevano riserve negative derivanti dalla valutazione a Patrimonio netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Gli elementi negativi dedotti dal patrimonio di base includono anche, nella misura del 50% del valore contabile, le partecipazioni in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale sociale dell'ente partecipato.

Al 31 dicembre 2013 tale voce include la partecipazione in Simgenia S.p.A. (705 migliaia di euro), corrispondente al 15% del capitale sociale di tale società.

Tale disciplina si applica inoltre alla partecipazione in BG Dragon China Sicav (7.909 migliaia di euro), di cui Banca Generali detiene 80.081 azioni, pari a circa il 94% dei diritti di

voto e al 10% del patrimonio in quanto la disciplina di vigilanza prevede la deduzione dal patrimonio di vigilanza delle interessenze in Sicav, se costituite da azioni numerative e superiori a 20.000 azioni, non incluse nel perimetro di consolidamento a seguito di uno specifico provvedimento della Banca d'Italia.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese, e di altri elementi negativi e al netto dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio supplementare di fine esercizio di Banca Generali sono presenti passività subordinate di secondo livello costituite da un prestito subordinato, per un ammontare residuo di 16 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG.

Il finanziamento è stato ottenuto in data 1° ottobre 2008 dall'incorporata Banca BSI Italia in relazione all'operazione di acquisizione di Banca del Gottardo Italia.

Il prestito stipulato nella forma contrattuale del "schuldschein", prevede una scadenza di 7 anni e un rimborso in 5 rate annuali a partire dal 1° ottobre 2011 ed è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

Il tasso di interesse accordato è pari all'euribor a dodici mesi maggiorato di 225 basis points.

Per il prestito non sono previste clausole di step-up, di lock-in, di sospensione del diritto alla remunerazione, né esistono "trigger events" e neppure clausole di rimborso anticipato.

Dal patrimonio supplementare viene inoltre dedotta la rimanente quota del 50% delle partecipazioni in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale sociale dell'ente partecipato, nonché le partecipazioni in Sicav di cui al paragrafo precedente.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello comprende le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare nonché le passività di terzo livello al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" negativi. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato - calcolati al netto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" - e sino a un importo massimo pari al 71,4% di detti requisiti sui rischi di mercato.

Banca Generali, a fine esercizio, non ha rilevato patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di vigilanza si attesta al 31 dicembre 2013 a 213,4 milioni di euro, sulla base di una previsione di erogazione di di-

videndi per un ammontare di 109,1 milioni di euro, pari a quasi l'80% dell'utile consolidato, in calo di 9,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

VOCI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012	DIFFERENZA
Patrimonio base	200.680	199.244	1.436
Patrimonio supplementare	12.754	24.130	-11.376
Patrimonio di terzo livello	-	-	-
Patrimonio di vigilanza	213.434	223.374	-9.940
Patrimonio netto contabile	362.580	333.590	28.990

La contrazione dell'aggregato è tuttavia imputabile principalmente alla necessità di procedere alla deduzione della partecipazione di controllo in BG Dragon China Sicav (-7,9 milioni di euro) e al rimborso della terza tranche del prestito subordinato ottenuto da Generali Versicherung AG (-8 milioni di euro), solo in parte compensati dalle altre variazioni patrimoniali. In parti-

colare gli incrementi patrimoniali determinati dai vecchi e nuovi piani di stock option (19,7 milioni di euro) e della variazione delle riserve AFS rilevanti (+0,4 milioni di euro) sono stati in larga misura neutralizzati dall'impatto patrimoniale della crescita dei dividendi dell'esercizio in misura superiore all'utile civilistico realizzato.

Patrimonio di vigilanza al 31.12.2012	223.374
Variazioni del patrimonio base	
Restatement IAS 19 ("neutralizzato")	-173
Piani stock option e stock grant AG (LTIP)	19.669
Utile d'esercizio non distribuito	-14.277
Variazione riserve negative AFS	-
Altri (neutralizzazione DTA su avv. "Riaffrancati")	-476
Partecipazioni dedotte dal patrimonio di base	-3.791
Altri effetti (intangibile, ecc.)	484
Totale variazioni patrimonio base	1.436
Variazioni del patrimonio supplementare	
Prestito subordinato	-8.000
Variazione riserve positive AFS	414
Partecipazioni dedotte dal patrimonio supplementare	-3.790
Totale variazioni patrimonio supplementare	-11.376
Patrimonio di vigilanza al 31.12.2013	213.434
Variazione	-9.940

Composizione del patrimonio di vigilanza

Di seguito viene sinteticamente presentata la struttura del patrimonio di vigilanza con i principali componenti del patrimonio base e del patrimonio supplementare.

VOCI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
PATRIMONIO BASE (TIER 1)		
Capitale	114.895	112.938
Sovrapprezzi di emissione	37.302	16.591
Riserve	110.058	96.818
Utile d'esercizio	94.864	118.143
Dividendi da distribuire (1)	-109.141	-101.635
Totale elementi positivi	247.978	242.855
Azioni proprie	-41	-41
Avviamento	-34.343	-34.343
Immobilizzazioni immateriali	-7.373	-8.711
Altri elementi negativi: perdite attuariali IAS 19	-1.069	-
Totale elementi negativi	-42.826	-43.095
Altri (neutralizzazione perdite attuariali IAS 19)	311	-
Totale filtri positivi	311	-
50% beneficio fiscale affrancamento avviamento art. 15 D.L. 185/08	-476	-
Totale filtri negativi	-476	-
Totale patrimonio base	204.987	199.760
Partecipazioni in impr. fin. >10% capitale sociale	-4.307	-517
Totale elementi da dedurre	-4.307	-517
Totale patrimonio base	200.680	199.244
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)		
Riserve da valutazione	-	-
- riserva positiva da valutazione titoli debito AFS	712	191
- riserva positiva da valutazione titoli capitale e OICR AFS	1.410	1.103
Passività subordinate (fino al 50% del patrimonio di base)	16.000	24.000
Totale elementi positivi	18.122	25.294
Quota non computabile (50%) della riserva positiva AFS	-1.061	-647
Altri elementi negativi	-	-
Totale elementi negativi	-1.061	-647
Totale patrimonio supplementare	17.061	24.647
Partecipazioni in impr. fin. >10% capitale sociale	-4.307	-517
Totale elementi da dedurre	-4.307	-517
Totale patrimonio supplementare	12.754	24.130
Patrimonio di vigilanza	213.434	223.374

(1) Ammontare determinato in base al capitale sociale versato al 31 dicembre 2013.

Filtri prudenziali

La tabella successiva evidenzia l'impatto dell'applicazione dei filtri prudenziali indicati dal Comitato di Basilea sulla determinazione del patrimonio di vigilanza.

	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	205.463	199.760
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-476	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-476	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	204.987	199.760
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-4.307	-517
E. Patrimonio di base Tier 1 (C - D)	200.680	199.244
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.122	25.294
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-1.061	-647
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.061	-647
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	17.061	24.647
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-4.307	-517
L. Patrimonio supplementare Tier 2 (H - I)	12.754	24.130
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	213.434	223.374
O. Patrimonio di terzo livello Tier 3	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N + O)	213.434	223.374

Nel corso del primo semestre 2013, con la Comunicazione prot. 0445698/13 del 9 maggio 2013 sono stati inoltre attivati due nuovi filtri prudenziali che hanno interessato il patrimonio di vigilanza del Gruppo Bancario in relazione:

- al trattamento prudenziale delle riserve negative da perdite attuariali da rilevare a bilancio a seguito delle modifiche allo IAS 19 entrate in vigore dal 1° gennaio 2013;
- al trattamento prudenziale degli avviamenti multipli.

Il primo filtro prudenziale è volto a sterilizzare per l'esercizio 2013 l'impatto sul patrimonio di vigilanza delle modifiche allo IAS 19, entrate in vigore dal 1° gennaio, che prevedono l'integrale rilevazione degli *actuarial gains & losses* relativi ai piani a benefici definiti nel prospetto della Redditività complessiva (OCI "other comprehensive income") in contropartita a una riserva di Patrimonio netto (riserva da valutazione di utili e perdite attuariali).

In precedenza, lo IAS 19 riconosceva anche il trattamento contabile alternativo detto "metodo del corridoio" che permetteva:

- di rilevare a Conto economico l'importo degli *actuarial gains & losses* eccedente la soglia di significatività del 10% del va-

lore attuale dell'obbligazione per benefici definiti (c.d. over-corridor);

- di differire, senza rilevarli in bilancio, gli utili e le perdite attuariali al di sotto di tale soglia.

Poiché per i soggetti che in precedenza adottavano il "metodo del corridoio" la nuova riserva patrimoniale avrebbe impatto negativo sul patrimonio di vigilanza e considerato l'orientamento emerso in sede comunitaria, nell'ambito dell'approvazione della nuova normativa prudenziale attuativa di "Basilea 3" (Pacchetto CRR/CRD IV), per la graduale rilevazione in 5 anni del differenziale patrimoniale fra il vecchio e il nuovo approccio, è stata pertanto disposta per l'esercizio in corso l'integrale neutralizzazione degli effetti della revisione dello IAS 19.

Con riferimento a tale problematica si evidenzia che per quanto concerne Banca Generali, le nuove regole trovano applicazione esclusivamente alle modalità di contabilizzazione del fondo TFR. Nell'esercizio 2013 l'impatto netto sull'aggregato di vigilanza è stato tuttavia molto limitato e pari a -173 migliaia di euro.

Il secondo filtro è mirato invece a neutralizzare i benefici sul patrimonio di vigilanza delle DTA iscritte a seguito di operazioni di affrancamento successivo di un medesimo avviamento operate all'interno di un medesimo gruppo o di un medesimo intermediario.

Si tratta in particolare delle procedure di affrancamento fiscale effettuate ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/2010 o della disciplina ordinaria in relazione a operazioni di aggregazione aziendale successive all'interno di un medesimo gruppo che abbiano comportato anche il trasferimento di quote di avviamento.

A tale fine è stato previsto che la quota di DTA contabilizzata a livello di intermediario o di gruppo vada dedotta dal patrimonio base (Core Tier 1) limitatamente alla parte riferibile alle DTA rilevate successivamente a quella iniziale.

Inoltre, con riferimento agli esercizi chiusi fino al 31 dicembre 2012 gli intermediari possono distribuire la sterilizzazione lungo un arco temporale di 5 anni, includendo ogni anno fra gli elementi negativi del patrimonio di base 1/5 del valore di tali DTA al 31 dicembre 2012 al netto dell'ammontare che ogni anno rigira a Conto economico o si trasforma in credito d'imposta.

Con riferimento al Gruppo bancario, tale filtro interessa esclusivamente la quota di avviamento relativa all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia S.p.A. originariamente affrancata fiscalmente da Banca BSI Italia e successivamente riaffrancata da BG SGR S.p.A. a seguito del conferimento da parte della prima del ramo aziendale afferente le gestioni di portafoglio. Entrambe le società sono state successivamente incorporate dalla capogruppo Banca Generali. Il valore fiscale dell'avviamento riaffrancato ammonta a 4.932 migliaia di euro su cui al 31.12.2012 erano state stanziate imposte anticipate per IRES e IRAP di 1.410 migliaia di euro. L'ammontare del filtro al 31.12.2013 ammonta pertanto a 476 migliaia di euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio di Banca Generali, in quanto appartenente a un gruppo bancario, deve rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute, e ridotto forfettariamente nella misura del 25%.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi di mercato sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio e il rischio di posizione su merci.

È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; Banca Generali utilizza tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.

Infine le banche sono tenute a riservare parte del proprio patrimonio di vigilanza a copertura del rischio operativo, calcolato nel caso di Banca Generali con il metodo base, previsto dalla Circolare Banca d'Italia 263 del 27 dicembre 2006.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza, al netto della riduzione forfettaria del 25% prevista dalla normativa di Basilea 2 per le banche appartenenti a gruppi bancari, raggiunge alla fine dell'esercizio un livello di 118,7 milioni di euro, con una riduzione di 4,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-3,6%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
B.1 Rischio di credito	111.391	119.965	-8.574	-7,15%
B.2 Rischio di mercato	5.946	6.446	-500	-7,76%
B.3 Rischio operativo	40.902	37.990	2.912	7,67%
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	n.a.
Deduzione forfettaria	-39.560	-41.100	1.540	-3,75%
B.4 Totale requisiti prudenziali	118.679	123.301	-4.622	-3,75%
Ecceденza rispetto ai requisiti prudenziali	94.755	100.073	-5.318	-5,31%

Nel corso dell'esercizio 2013 il patrimonio impegnato a fronte del rischio di credito ha evidenziato una riduzione di circa 8,6 milioni di euro per effetto dei seguenti principali fattori:

- miglioramento delle tecniche di attenuazione del rischio creditizio con riferimento all'assunzione di garanzie ipotecarie (risparmio di in termini di RWA di 1,0 milioni di euro) e ad altre forme di protezione di tipo reale, in particolare pegni su Polizze di assicurazione vita (-1,5 milioni di euro in termini di RWA), in grado di soddisfare tutti i requisiti richiesti per l'ammissibilità ai fini Basilea 2;
- dismissione di tutte le attività in titoli derivanti da cartolarizzazioni del portafoglio bancario, con un risparmio di RWA di circa 1 milione di euro, e con un miglioramento sul rischio di controparte per circa 5 milioni di euro.

Tali riduzioni sul rischio di credito sono state parzialmente controbilanciate dalla crescita dei requisiti a copertura del rischio operativo, calcolato sulla media del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni.

La riduzione del patrimonio di vigilanza ha determinato tuttavia una contrazione dell'eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza a 94,8 milioni di euro, con un decremento di 5,3 milioni rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Il **total capital ratio** raggiunge così il 14,39%, a fronte di un requisito minimo dell'8%, in linea rispetto all'esercizio precedente per effetto della simultanea discesa delle attività di rischio ponderate.

	31.12.2013		31.12.2012	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI
A. Attività di rischio	7.933.073	1.392.389	6.585.826	1.499.563
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	7.933.073	1.392.389	6.549.766	1.457.246
2. Metodologia basata sui rating interni			-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	36.060	42.317
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito	-	111.391	-	119.965
B.2 Rischi di mercato	-	5.946	-	6.446
1. Metodologia standard	X	5.946	X	6.446
2. Modelli interni	X	-	X	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	X	40.902	X	37.990
1. Metodo base	X	40.902	X	37.990
2. Metodo standardizzato	X	-	X	-
3. Metodo avanzato	X	-	X	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	-	X	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	-39.560	X	-41.100
B.6 Totale requisiti prudenziali ⁽¹⁾	X	118.679	X	123.301
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	1.483.488	X	1.541.263
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	13,53%	X	12,93%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	14,39%	X	14,49%

(1) Si tiene conto anche della riduzione dei requisiti del 25%.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione vengono descritte sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti della Società.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso del mese di settembre Banca Generali ha perfezionato un investimento nel nuovo veicolo d'investimento BG Dragon China Sicav, un OICR di diritto lussemburghese, riservato a investitori istituzionali e autorizzato a investire direttamente nel mercato azionario cinese.

La Sicav, costituita nello scorso mese di luglio, è stata promossa dalla controllata GFM S.A., che ha assunto il ruolo di management company della stessa. L'investment manager della società è invece la consociata Generali Asia Limited (che a sua volta si avvale dell'advisory di Guotai).

Il Consiglio di Amministrazione di BG Dragon è espressione di Banca Generali e ha il potere di decidere e rimuovere anche senza giusta causa il gestore del patrimonio della Sicav.

Banca Generali ha sottoscritto 80.815 azioni della classe A, riservate alle società del Gruppo Generali, di valore unitario all'emissione pari a 100 euro, per un ammontare di circa 8 milioni di euro. BG Dragon ha altresì emesso circa 4.483 azioni di classe B, riservate agli OICR del Gruppo bancario, di valore unitario all'emissione pari a 15.000 euro per un controvalore complessivo di circa 67 milioni di euro. Tali azioni sono state sottoscritte in massima parte da BG Selection Sicav, a beneficio dei sottoscrittori di alcuni comparti della stessa.

Considerato che sia le azioni classe A che le azioni classe B presentano gli stessi diritti di voto nell'assemblea generale della Sicav, Banca Generali ha pertanto acquisito direttamente il 94,74% dei diritti di voto della società, a fronte del 10,74% del patrimonio della stessa e pertanto si trova in una situazione di controllo di diritto della stessa.

L'investimento effettuato dalla banca ha tuttavia una natura temporanea, essendo finalizzato a permettere l'avvio della Sicav. Il CdA della banca del 15 ottobre 2013 ha infatti deliberato di

procedere alla cessione delle azioni, alla fine del periodo di lock up di 3 mesi previsto dal Prospetto di emissione e comunque entro un termine massimo di 6 mesi dalla data di acquisizione, ovvero entro la primavera 2014.

Con riferimento a tale investimento si evidenzia che, sulla base del principio contabile IAS 27, Banca Generali deve in ogni caso procedere al consolidamento della partecipazione nella Sicav.

Tuttavia, in considerazione del fatto che il CdA della Banca, immediatamente dopo il perfezionamento dell'operazione ha tempestivamente deliberato di procedere alla cessione dell'investimento entro breve termine e ha avviato le attività per la ricerca di un potenziale investitore, la partecipazione si configura come una attività acquistata esclusivamente con l'obiettivo di una successiva vendita a breve termine, ai sensi del paragrafo 32 c) del principio contabile IFRS 5.

La partecipazione nella Sicav è stata pertanto classificata nel bilancio 2013 nella voce 130 dell'attivo patrimoniale "attività non correnti e gruppi di attività in corso di dismissione".

La partecipazione è stata altresì valutata ai sensi dell'IFRS 5 in base al quale i gruppi di attività in corso di dismissione sono valutati al minore fra il valore determinato secondo gli specifici principi contabili di riferimento e il fair value diminuito dei costi di vendita.

Il valore di carico della partecipazione, pari a 8.081 migliaia di euro, è stato pertanto adeguato al NAV di fine esercizio, con una svalutazione di 124 migliaia di euro, al netto dell'effetto fiscale, allocata alla voce 280 del Conto economico "utili (perdite) dei gruppi di attività in corso di dismissione, al netto delle imposte.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2013 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS 3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31 dicembre 2013 gli avviamenti contabilizzati da Banca Generali ammontano complessivamente a 34,3 milioni di euro, e includono per 31,4 milioni l'avviamento originatosi a seguito all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia da parte di Banca BSI.

Tale avviamento è pervenuto a Banca Generali in due fasi:

- nel 2010, per un ammontare di 26,4 milioni di euro, a seguito dell'incorporazione di Banca BSI Italia S.p.A.;

- nel 2013, per un ammontare di 4,9 milioni di euro, per effetto dell'incorporazione di BG SGR S.p.A., che aveva acquisito la quota di tale avviamento riferibile ai mandati di gestione della clientela retail a seguito del conferimento del ramo delle gestioni di portafoglio effettuato da parte di Banca BSI Italia, prima dell'incorporazione della stessa.

Tale valore corrisponde quindi ora complessivamente a quanto era stato inizialmente contabilizzato nel bilancio di Banca BSI Italia, sulla base dei valori contabili risultanti dalla prima iscrizione nel Bilancio consolidato della comune controllante Assicurazioni Generali S.p.A, in occasione dell'acquisizione del gruppo bancario elvetico Banca del Gottardo S.A. nel 2008, come determinati a seguito del processo di PPA - *Purchase Price Allocation*, predisposto ai sensi dell'IFRS 3.

La composizione degli avviamenti è quindi la seguente:

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012
Prime Consult SIM e INA SIM	2.991	2.991
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Totale	34.343	34.343

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS 8, per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

L'avviamento è monitorato a livello delle funzioni centrali di Banca Generali.

Per lo svolgimento dell'impairment test secondo IAS 36 su tali goodwill, sono state definite le seguenti CGU:

- CGU "Relationship Management" rientrante nel segmento operativo *Private banking*;
- CGU "Prime Consult e INA SIM", rientrante nel segmento operativo *Affluent*.

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso") sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value).

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") - nella variante "Excess Capital" - in base al quale il valore di un'attività è funzione:

- a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- b) della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alla singole CGU individuate sono state desunte da un estratto dei dati previsionali 2014-2016 del Gruppo bancario. Tali dati fanno riferimento al Piano economico finanziario 2014-2016 del Gruppo Banca Generali, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo e in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

1. CGU "Relationship Management" ("CGU RM")

La CGU "Relationship Management" ("CGU RM") si riferisce alla parte dell'attività della "Divisione Banca Generali Private Banking", relativa all'operatività delle società ora incorporate Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, a cui è interamente attribuibile il *goodwill* emerso dall'acquisizione.

Tale CGU, in considerazione della "confusione" verificatasi a seguito delle successive operazioni di fusione e riorganizzazione aziendale, include tutti i Relationship Manager con un rapporto di lavoro dipendente presso Banca Generali.

Il perimetro della CGU e i relativi flussi reddituali futuri sono stati individuati in funzione degli Asset Under Management gestiti dagli stessi, con inclusione quindi anche dei mandati di gestione in precedenza conferiti alla controllata BG SGR e successivamente confluiti, a seguito dell'incorporazione della stessa, nella nuova Divisione Asset Management di Banca Generali.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico-finanziario 2014-2016, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), cumulata alla fine del triennio di riferimento del 5,0% annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model, è stato stimato al **10,08%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del 4,30%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,05**.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento. Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU RM pari a **53,0 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **62,7 milioni di euro** e un massimo di **73,4 milioni di euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 9,8%-10,3% e 1,5%-2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

2. CGU "Prime Consult e INA SIM"

La CGU "Prime Consult e INA SIM" ("CGU ex SIM") si riferisce alla parte dell'attività del segmento operativo *Affluent* relativa all'operatività delle SIM Prime Consult SIM S.p.A. e INA SIM S.p.A., incorporate alla fine del 2002, a cui è interamente attribuibile il *goodwill* emerso dall'acquisizione.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico-finanziario 2014-2016, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), cumulata alla fine del triennio di riferimento del 6,5% annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model, è stato stimato al **10,08%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del 4,3%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;

- b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,05.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU Prime Consult e INA SIM pari a **18,4 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **117,3 milioni di euro** e un massimo di **137,7 milioni di euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 9,8%-10,3% e 1,5%-2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. Civ. e all'art. 4 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha altresì provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati, (Titolo V, Capitolo 5).

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, ha pertanto proceduto alla integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura introducendo nell'ambito della stessa anche le previsioni relative ai soggetti collegati e deliberando una nuova versione della "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

La nuova Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone pertanto di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, con valenza per tutte le società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- le società controllate del gruppo bancario;
- la controllante Assicurazioni Generali, le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo) e i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- i dirigenti con responsabilità strategica della banca e della controllante Assicurazioni Generali (key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **key manager**, sono stati qualificati come tali:

- gli amministratori, i sindaci, il Direttore Generale;
- gli ulteriori dirigenti apicali individuati nel nuovo modello organizzativo introdotto nel 2013 e nelle politiche di remunerazione della banca:
 - 2 Condirettori Generali;
 - 3 Direttori Centrali;
- gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- le **Operazioni di Maggiore Rilevanza** - ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla Delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società - sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il Controllo Interno;
- le **Operazioni di Minore Rilevanza** - ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza - sono deliberate, in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il Controllo Interno. Esse devono essere istruite per illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- le **Operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con patrimonio di vigilanza inferiore a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, Cod. Civ. e le deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- le **Operazioni Ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di Maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- **Operazioni con o tra società controllate e società collegate**, subordinatamente al fatto che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dal patrimonio di vigilanza consolidato, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **15,7 milioni di euro**, ridotti a **7,8 milioni di euro**

per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono inoltre limiti prudenziali riferiti al patrimonio di vigilanza e relativi all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al Gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al 7,5% del patrimonio di vigilanza.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del 20% del patrimonio di vigilanza individuale.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al Conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	31.12.2013				31.12.2012	VARIAZIONE
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	TOTALE		
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	926	125	3.492	4.543	3.829	714
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	46	-	529	575	507	68
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	62	-	1.577	1.639	1.703	-64
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni ⁽⁵⁾	-	-	436	436	-	436
Totale 31.12.2013	1.034	125	6.034	7.193	6.039	1.154
Totale 31.12.2012	1.120	140	4.983	6.135		

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

(5) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel Conto economico del bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include pertanto anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamen-

to TFR, gli oneri per i piani di stock option, determinati ai sensi dell'IFRS 2, nonché la stima dei premi di produttività di competenza dell'esercizio determinati in base alle previsioni della Politica di remunerazione.

Si precisa inoltre che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include:

- la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro la cui erogazione, in ottemperanza alla nuova politica di remunerazione della banca, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici *gate di accesso*;
- gli stanziamenti di competenza dell'esercizio a fronte delle retribuzioni variabili monetarie previste dal piano di incentivazione pluriennale denominato Long-Term Incentive Plan (LTIP), determinato in base alle migliori procedure di stima possibili e in relazione alle previsioni circa il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Con riferimento a quest'ultima voce, si evidenzia come gli stanziamenti di competenza dell'esercizio si riferiscano ai benefici monetari previsti dal 2° ciclo (2011-2013) e dal 3° ciclo (2012-2014) del piano.

A partire dal 4° ciclo del piano (2013-2014) le caratteristiche dell'incentivazione sono state integralmente riviste e prevedono ora solo uno share bonus in azioni della controllante Assicurazioni Generali il cui onere, stimato sulla base del Principio contabile internazionale IFRS 2, è riflesso nella voce "pagamenti basati su azioni".

Nel corso dell'esercizio 2013, in relazione al 1° ciclo del piano (2010-2012) sono stati erogati bonus monetari per un ammontare complessivo, al lordo degli oneri sociali, di 904 migliaia di euro, integralmente coperti da stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Per un'analisi più dettagliata di questa incentivazione, si rinvia a quanto indicato nella Parte A della presente Nota integrativa.

Si segnala che con Delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011, la Consob, ha introdotto una nuova e più sistematica disciplina in materia di remunerazioni corrisposte dalle società quotate, semplificando e razionalizzando le disposizioni previgenti.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, incluse le informazioni in precedenza presentate nella presente Parte H della Nota integrativa, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla summenzionata Delibera Consob.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito del Gruppo Generali è stata perfezionata un'importante operazione di riorganizzazione delle attività assicurative italiane, tuttora in fase di completamento, che ha visto la creazione di Generali Italia S.p.A., società integralmente controllata da Assicurazioni Generali S.p.A. nella quale sono confluite:

- INA Assitalia S.p.A.;
- le attività assicurative di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- le attività assicurative del Ramo danni di Alleanza Toro;
- le partecipazioni nelle altre compagnie assicurative italiane del Gruppo (Alleanza, Genertel, Genertellife, Fata).

Nell'ambito di tale operazione la partecipazione in Banca Generali è stata conferita a Generali Italia S.p.A. Tuttavia la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza. Per tale motivo è a quest'ultima che ci riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di promotori finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della banca si avvale infine di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del Gruppo Generali.

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo con le società controllate, le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna e sono costituite da:

- accordi con le società prodotto per la distribuzione dei rispettivi prodotti e servizi finanziari tramite la rete di promotori finanziari del Gruppo;
- operazioni di impiego della liquidità presso la capogruppo e in misura minore di finanziamento a sostegno delle esigenze finanziarie delle società interessate;
- rapporti di outsourcing amministrativo, operativo, legale e di controllo, nonché di distacco di personale.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta che indiretta e di finanziamento nei confronti dei Key Manager (e dei relativi familiari) della banca e della controllante, condotte a

condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nel corso del 2013 non sono state realizzate operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuali, considerate tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente".

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2013 non sono state effettuate dal Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e

non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato, in applicazione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate, un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Non sono altresì state deliberate operazioni ordinarie ed effettuate a condizioni di mercato qualificabili di maggior rilevanza, oggetto di comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2013 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, elencate di seguito:

DATA	OPERAZIONE	SOGGETTO RILEVANTE	(MIGLIAIA DI EURO)
31.05.2013	Polizza Assicurativa BBB - Rinnovo copertura 2013-2014	Assicurazioni Generali S.p.A.	340
27.06.2013	Riduzione garanzie operazione in pool Investimenti Marittimi	Investimenti Marittimi S.p.A.	511
01.10.2013	Modifiche condizioni contrattuali per prestazione del servizio di Risk Management	Generali Fund Management	411
18.10.2013	Accordo per riconoscimento di condizioni economiche omogenee a società del Gruppo Generali	Assicurazioni Generali S.p.A.	2.100
28.10.2013	Time deposit 28.10.2013-14.04.2014	Flandria Participations Financières S.A. Graafschap Holland N.V.	266
02.12.2013	Scrittura Privata per ampliamento contratto di locazione GI8380500.127 - Trieste - Via Valdirivo n. 4	Generali Properties S.p.A.	930

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2013 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

1.1 Dati di Stato patrimoniale

I rapporti patrimoniali con il Gruppo Assicurazioni Generali

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GR. BANCARIO	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	CONSOciate GR. GENERALI	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE		INCIDENZE % 2013	31.12.2013
						IMPORTO	%		
Attività finanziarie di trading	-	272	-	272	219	53	24,2%	0,1%	229.509
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	786	947	1.733	1.907	-174	-9,1%	0,1%	1.626.116
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-	n.a.	-	2.652.686
Crediti verso banche	-	-	30	30	3.081	-3.051	-99,0%	-	279.539
Crediti verso clientela	21.705	208	52.635	74.548	73.465	1.083	1,5%	5,1%	1.461.098
Partecipazioni	14.025	-	-	14.025	14.025	-	0,0%	100,0%	14.025
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	1.633	-	1.633	1.309	324	24,8%	4,3%	38.031
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	n.a.	-	45.669
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.909	-	-	7.909	-	7.909	n.a.	99,4%	7.957
Altre attività	50	-	84	134	342	-208	-60,8%	0,1%	134.000
Totale attività	43.689	2.899	53.696	100.284	94.348	5.936	6,3%	1,5%	6.488.630
Debiti verso banche	-	-	21.173	21.173	29.118	-7.945	-27,3%	0,9%	2.230.833
Debiti verso clientela	83.725	202.158	933.224	1.219.107	2.015.438	-796.331	-39,5%	33,3%	3.665.295
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	n.a.	-	597
Altre passività	2	259	795	1.056	3.320	-2.264	-68,2%	0,8%	139.353
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	n.a.	n.a.	-
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	631	-	631	744	-113	-	-	14.183
Fondi a destinazione specifica	-	-	-	-	-	-	n.a.	-	75.788
Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	n.a.	-	362.581
Totale passività	83.727	203.048	955.192	1.241.967	2.048.620	-806.653	-39,4%	19,1%	6.488.630
Garanzie rilasciate	-	-	3.289	3.289	3.296	-7	-0,2%	4,3%	76.814

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A. e delle società collegate ammonta a 56,6 milioni di euro, a fronte dei 62 milioni di euro rilevati alla fine del 2012, pari allo 0,87% del totale dell'attivo di bilancio di Banca Generali.

La posizione debitoria complessiva raggiunge invece un livello di 1.158,3 milioni di euro, attestandosi al 17,8% del passivo, con una contrazione di 836 milioni di euro (-41,9%) rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito della gestione dell'attivo, le **attività finanziarie di trading** e **AFS** verso la controllante si riferiscono ad azioni di

Assicurazioni Generali detenute nei corrispondenti portafogli di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio AFS, gli investimenti partecipativi nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferiscono alla quota del 15% del capitale di Simgenia SIM e alle quote delle società consortili del gruppo GBS (Generali Business Solutions) e GCS (Generali Corporate Services).

Alla fine dell'esercizio 2013, la consociata Simgenia SIM S.p.A., di cui Banca Generali detiene il 15% del capitale sociale, ha deliberato la cessazione delle proprie attività operative di promozione di prodotti finanziari e sollecitazione del risparmio e ha revocato i mandati in essere con la propria rete di vendita. In relazione al venir meno della continuità operativa di tale società e alle

prospettive di liquidazione, la partecipazione è stata sottoposta a impairment e svalutata per un ammontare di 328 migliaia di euro, al fine di allineare il valore di carico della stessa alla quota di Patrimonio netto contabile di pertinenza della banca. Simgenia collocava prevalentemente prodotti e servizi finanziari (OICR, gestioni di portafoglio, risparmio amministrato) promossi dal Gruppo Bancario.

I **crediti verso banche** del Gruppo Generali a fine esercizio non presentano saldi significativi e si riferiscono esclusivamente ai saldi attivi dei conti correnti valutari intrattenuti con BSI S.A., utilizzati per la copertura delle posizioni debitorie in valuta estera effettuate con la clientela. Gli affidamenti concessi a Generali Bank sono invece stati revocati nell'ambito della procedura di rientro delle esposizioni eccedenti i limiti posti dalla nuova disciplina di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati.

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2013		31.12.2012	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Generali Bank A.G.	Controllata A.G.	Depositi vincolati	-	-	-	125
BSI S.A.	Controllata A.G.	Depositi valutari	30	8	3.073	3
BSI S.A.	Controllata A.G.	Depositi vincolati	-	-	-	-
BSI S.A.	Controllata A.G.	Crediti funzionamento	-	-	8	-
			30	8	3.081	128

Le esposizioni verso società del Gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 52,8 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2013		31.12.2012	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Generali Italia	Controllate Gruppo A.G.	Polizza Gesav	22.208	836	21.373	788
Citylife S.r.l.	Controllate Gruppo A.G.	Sovvenzione a BT in c/c	13.391	331	16.357	267
Investimenti Marittimi	Collegate Gruppo A.G.	Sovvenzione a MLT in c/c	7.618	621	10.267	357
Genertellife	Controllate Gruppo A.G.	Crediti di funzionamento	7.959	-	6.745	-
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	208	-	66	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo A.G.	Crediti di funzionamento	1.457	-	388	-
Altre esposizioni verso società Gruppo	Controllate Gruppo A.G.	Esposizioni temporanee in c/c	2	30	-	-
			52.843	1.818	55.196	1.412

Nel corso dell'esercizio si registra una contrazione, da 16,4 milioni a 13,4 milioni di euro, dell'esposizione verso Citylife S.r.l. società affidata per un ammontare complessivo di 20 milioni di euro nell'ambito di un finanziamento in pool di complessivi 30 milioni di euro di natura revolving e a copertura delle esigenze finanziarie correnti. La società beneficia altresì di una fideiussione di 2,5 milioni di euro a carico di Banca Generali.

Nel corso dell'ultimo trimestre, inoltre, è stata classificata a **incaglio** l'esposizione verso la società Investimenti Marittimi S.p.A.,

finanziata per 10 milioni di euro tramite un finanziamento in pool in scadenza nel 2015.

Tale società, nella quale la capogruppo Assicurazioni Generali detiene una partecipazione diretta di collegamento, è una holding nella catena di controllo della società di navigazione Premuda e sta attraversando una fase di difficoltà finanziaria per la quale ha richiesto la ristrutturazione della propria esposizione bancaria. A partire dal quarto trimestre 2013 la società ha sospeso il pagamento degli interessi dovuti sul finanziamento.

Il credito verso la società è stato pertanto svalutato per un ammontare di 2,5 milioni di euro al fine di allineare il valore ritenuto

attualmente recuperabile dello stesso al valore di mercato delle azioni Premuda concesse in garanzia.

Si evidenzia altresì come nel corso dell'esercizio, a seguito della riduzione delle garanzie, le condizioni relative a tale finanziamento siano state rinegoziate con una maggiorazione degli interessi a favore della banca, passati su base annua da 357 migliaia di euro a 621 migliaia di euro, che riflette il mutato profilo di rischio.

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti unicamente dalla stima del credito derivante dall'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal D.L. 201/11, che verrà rimborsato nell'ambito del consolidato fiscale nazionale attivato da quest'ultima.

Senza considerare tale posizione, Banca Generali evidenzia una posizione debitoria verso il consolidato fiscale, al netto degli acconti versati per un ammontare di 0,6 milioni di euro, in relazione alla stima delle imposte dell'esercizio.

I **debiti verso clientela** rinvenienti da parti correlate del Gruppo Generali, nella forma di conto corrente, depositi vincolati e operazioni di PCT, raggiungono a fine esercizio un livello di 1.135 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 202 milioni di euro e debiti verso Generali Italia S.p.A. per 160 milioni di euro.

La voce include, per 411 milioni di euro, *term deposits* stipulati con le consociate estere Flandria (196 milioni di euro) e Participatie Maatschappij Graafschap Holland N.V. (215 milioni di euro) in scadenza ad aprile 2014.

I debiti verso clientela includono anche il prestito subordinato concesso da Generali Versicherung per un ammontare al lordo degli interessi maturati di 16,1 milioni di euro.

La rilevante riduzione rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile al riassorbimento dei depositi vincolati effettuati dalla capogruppo a fine 2012 (1.255 milioni di euro) per temporanee esigenze di tesoreria.

I **debiti verso banche** del Gruppo assicurativo sono costituiti da depositi effettuati dai BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits), per un ammontare di 21,0 milioni di euro e per residuo una quota del tutto residuale dal saldo passivo dei depositi valutari con la medesima controparte.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del Gruppo Generali per 3,2 milioni di euro, di cui 2,5 milioni nei confronti di Citylife.

I rapporti patrimoniali con società del gruppo bancario

Nell'ambito del Gruppo bancario, l'esposizione verso società controllate ammonta a 43,7 milioni di euro ed è costituita da crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari, è stato invece riassorbito l'affidamento in conto corrente concesso a BG Fiduciaria.

La raccolta da società del Gruppo ammonta a 83,7 milioni di euro ed è integralmente costituita dai saldi dei depositi in conto corrente.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei key manager della banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo bancario e assicurativo e non presentano significative variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio 2012.

Tale aggregato include tuttavia anche un investimento azionario presente nel portafoglio AFS della banca e riferibile a un dirigente con responsabilità strategiche della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)

DIRIGENTI
RESPONSABILITÀ
STRATEGICHE

Attività finanziarie AFS	351
Crediti verso clientela	1.207
Debiti verso clientela	2.063
Garanzie rilasciate	15
Garanzie ricevute	-

1.2 Dati di Conto economico

I rapporti economici con società del Gruppo Generali

Al 31 dicembre 2013 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del Gruppo Generali ammontano a 67,2 milioni di euro, pari al 51,7% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GR. BANCARIO	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	CONSOciate GR. GENERALI	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE		INCIDENZA % 2013	31.12.2013
						IMPORTO	%		
Interessi attivi	-	-	1.826	1.826	1.592	234	14,7%	1,3%	144.479
Interessi passivi	-50	-1.214	-2.189	-3.453	-5.116	1.663	-32,5%	15,2%	-22.694
Interessi netti	-50	-1.214	-363	-1.627	-3.524	1.897	-53,8%	-1,3%	121.785
Commissioni attive	83.036	340	86.114	169.490	146.316	23.174	15,8%	64,2%	263.823
Commissioni passive	-	-	-552	-552	-647	95	-14,7%	0,3%	-160.144
Commissioni nette	83.036	340	85.562	168.938	145.669	23.269	16,0%	162,9%	103.679
Dividendi	-	12	-	12	-	12	n.a.	1,3%	915
Risultato della negoziazione	-	-	123	123	36	87	241,7%	0,7%	18.065
Ricavi operativi	82.986	-862	85.322	167.446	142.181	25.178	17,8%	68,5%	244.444
Spese personale	299	229	458	986	1.033	-47	-4,5%	-1,5%	-65.146
Spese amministrative	-501	-2.924	-12.383	-15.808	-17.984	2.176	-12,1%	15,5%	-102.283
Ammortamenti	-	-	-	-	-	-	n.a.	-	-4.982
Altri proventi gestione netti	191	-	249	440	473	-33	-7,0%	1,5%	29.618
Costi operativi netti	-11	-2.695	-11.676	-14.382	-16.478	2.096	-12,7%	10,1%	-142.793
Risultato operativo	82.975	-3.557	73.646	153.064	125.703	27.274	21,8%	150,6%	101.651
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-2.539	-2.539	-	-2.539	n.a.	51,6%	-4.916
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-328	-328	-	-328	n.a.	28,3%	-1.157
Accantonamenti netti	-	-	-	-	-	-	n.a.	-	-22.946
Dividendi e utili da partecipazioni	57.312	-	-	57.312	86.232	-28.920	-33,5%	100,0%	57.312
Utili (perdite) da cessioni investimenti	-	-	-	-	-	-	n.a.	-	-4
Utile operativo	140.287	-3.557	70.779	207.509	211.935	-4.513	-2,1%	159,70%	129.940
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-	-	n.a.	-	-34.952
Utile (perdita) attività non correnti al netto imposte	-124	-	-	-124	-	-124	n.a.	100,0%	-124
Utile d'esercizio	140.163	-3.557	70.779	207.385	211.935	-4.637	-2,1%	218,61%	94.864

Il **margin**e di interesse verso società del Gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 1,5 milioni di euro, con un'incidenza degli interessi passivi riconosciuti a tali società (3,4 milioni di euro), pari al 15,2% dell'ammontare totale della voce rilevata a Conto economico e in netta riduzione rispetto all'esercizio precedente (- 1,7 milioni di euro).

Nell'ambito di tale voce gli interessi passivi corrisposti a Generali Versicherung in relazione al prestito subordinato concesso ammontano a 0,7 milioni di euro, le remunerazioni maturate sui *collateral deposits* di BSI S.A. ammontano a 0,6 milioni di euro, gli interessi sui *time deposits* stipulati con consociate estere ammontano a 0,3 milioni di euro, mentre la remunerazione della raccolta apporta-

ta dalle altre società del Gruppo Generali si attesta a 1,7 milioni di euro.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 86,4 milioni, pari al 32,8% dell'aggregato di bilancio e presentano la seguente composizione:

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	31.12.2013	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	31.12.2012	VARIAZIONE
Commissioni di collocamento OICR	79.925	2.379	82.304	69.324	2.988	72.312	9.992
Distribuzione prodotti assicurativi	-	82.369	82.369	-	69.560	69.560	12.809
Distribuzione gestioni patrimoniali	2.112	189	2.301	2.594	-	2.594	-293
Commissioni di consulenza	999	253	1.252	1.850	-	1.850	-598
Altre commissioni bancarie	-	1.264	1.264	-	-	-	1.264
	83.036	86.454	169.490	73.768	72.548	146.316	23.174

Nell'ambito della distribuzione di prodotti assicurativi le commissioni retrocesse si riferiscono in massima parte ai rapporti in essere con Genertellife. Le commissioni da collocamento di quote di OICR del Gruppo assicurativo si riferiscono invece in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi BG Focus, ceduti nel corso del precedente esercizio a Generali Investments Europe SGR.

Le commissioni di consulenza si riferiscono invece ad attività di consulenza specifica in materia di investimenti prestata in relazione alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie assicurative del Gruppo (Generali Italia, Alleanza Toro, Genertellife).

Le altre commissioni bancarie invece si riferiscono prevalentemente all'attività di incasso RID per conto di società del Gruppo. Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni, per un ammontare di 12,5 milioni di euro, vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

La banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal Gruppo (BG Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	31.12.2013	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	31.12.2012
Commissioni sottoscrizione Sicav	7.406	1.134	8.540	3.880	908	4.788
Commissioni negoziazione su fondi e Sicav	2.961	9.583	12.544	3.562	2.626	6.188
	10.367	10.717	21.084	7.442	3.534	10.976

Le **commissioni passive** retrocesse a società del Gruppo assicurativo sono costituite prevalentemente da commissioni retrocesse a Simgenia per la distribuzione di gestioni di portafoglio e prodotti bancari e dalle commissioni passive di Risk Sharing corrisposte a BSI S.A. per garanzie prestate in relazione a finanziamenti concessi.

I **costi operativi netti** rilevati dalla banca in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 14,4 milioni di euro, pari al 10,1% del totale dell'aggregato e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	31.12.2013	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	31.12.2012	VARIAZIONE
Servizi assicurativi	-	2.548	2.548	-	3.977	3.977	-1.429
Servizi immobiliari	-	6.177	6.177	-	5.553	5.553	624
Servizi amministrativi, informatici e logistica	310	6.333	6.643	163	7.868	8.031	-1.388
Servizi finanziari	-	-	-	-50	-	-50	50
Servizi del personale (staff)	-299	-687	-986	-264	-769	-1.033	47
Totale spese amministrative	11	14.371	14.382	-151	16.629	16.478	-2.096

Le **spese amministrative** sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 3,6 milioni di euro e si riferiscono a servizi assicurativi e a canoni di locazione immobiliare.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere. Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della banca, si riferisce in prevalenza a Generali Properties e per il residuo ad altre società del Gruppo.

I rapporti economici con società del Gruppo bancario

Le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del Gruppo bancario ammontano a 140,3 milioni di euro e sono prevalentemente costituite:

- dalle commissioni attive retrocesse dalle società prodotte del Gruppo in relazione all'attività di collocamento dei

prodotti e servizi finanziari realizzati dalle stesse (83 milioni di euro);

- dai dividendi distribuiti dalla controllata lussemburghese GFM (57,3 milioni di euro).

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, i servizi prestati dalla capogruppo alle società del Gruppo bancario sono molto limitati e si riferiscono essenzialmente all'interscambio di personale e all'attività di outsourcing dei principali servizi amministrativi.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2012 di Assicurazioni Generali

(MILIONI DI EURO)	ESERCIZIO 2012
Utile netto	130,7
Dividendo complessivo	311,4
<i>Incremento</i>	
Premi netti complessivi	8.634,9
Premi lordi complessivi	9.767,0
Premi lordi complessivi lavoro diretto	7.089,9
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	2,5%
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.677,1
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	7,2%
Costi di produzione e di amministrazione	1.248,5
<i>Expense ratio ^(b)</i>	14,5%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	5.302,1
Premi lordi ramo vita	5.555,8
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	2,6%
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	3.747,2
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	2,7%
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.808,6
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	2,4%
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	542,4
<i>Expense ratio ^(b)</i>	10,2%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	3.332,8
Premi lordi rami danni	4.211,2
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	5,2%
Premi lordi rami danni lavoro diretto	3.342,7
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	2,1%
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	868,5
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	19,0%
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	706,1
<i>Expense ratio ^(b)</i>	21,2%
<i>Loss ratio ^(c)</i>	72,9%
<i>Combined ratio ^(d)</i>	94,1%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.394,7
Riserve tecniche	41.784,9
Riserve tecniche ramo vita	35.025,9
Riserve tecniche ramo danni	6.759,0
Investimenti	65.895,8
Capitale e riserve	14.274,8

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile

nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data del 31 dicembre 2013, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati da Banca Generali sono costituiti da:

- due piani di stock option, riservati rispettivamente ai promotori finanziari e ad alcuni dirigenti del Gruppo legati alla quotazione di Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., approvati dall'Assemblea degli azionisti di Banca Generali del 18 luglio 2006 e divenuti operativi dal 15 novembre 2006;
- due piani di stock option riservati rispettivamente a promotori finanziari e manager di rete e relationship manager (dipendenti) di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010.

Nel seguito vengono esaminate le principali caratteristiche di tali piani.

1. Piani di stock option a favore dei dipendenti e dei promotori finanziari collegati alla quotazione

I piani di stock option, approvati dal CdA in data 24 maggio 2006 ratificati dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 e subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. prevedevano:

- l'assegnazione ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali di un numero massimo di nuove azioni ordinarie, da emettere pari a 1.113.130;
- l'assegnazione a promotori finanziari, *area manager e business manager* di Banca Generali e *private banker* del canale BSI di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 4.452.530.

Al servizio di tali piani, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Generali aveva deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, subordinato all'avvenuta ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario per un importo nominale massimo di 5.565.660,00 euro, mediante emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 euro.

I piani sono divenuti operativi con l'inizio delle contrattazioni delle azioni ordinarie di Banca Generali sul Mercato Telematico

Azionario in data 15 novembre 2006 e alla data del 15 dicembre 2006 sono state inizialmente assegnate 4.452.530 opzioni a promotori finanziari e 818.500 opzioni a favore dei dirigenti del Gruppo, entrambe con strike price di 9,046 euro.

I regolamenti dei piani prevedevano per i promotori la maturazione delle opzioni in tre tranche entro un periodo di maturazione (periodo di vesting) triennale. Decorso il periodo di vesting le opzioni sarebbero state esercitabili entro il 31 marzo 2011 (36 mesi dalla data di accertamento degli obiettivi). Per i manager dipendenti era invece previsto un periodo di vesting unico triennale con possibilità di esercitare le opzioni entro i successivi 3 anni.

Il CdA di Banca Generali in data 9 ottobre 2009 ha deliberato una modifica ai regolamenti dei piani introducendo una proroga di tre anni del periodo di esercitabilità delle opzioni assegnate. Tale modifica è stata approvata dall'assemblea del 21 aprile 2010. In conseguenza della proroga i nuovi termini per l'esercizio delle opzioni risultano i seguenti:

- per i promotori finanziari 31 marzo 2014;
- per i manager dipendenti 15 dicembre 2015.

Rimangono invece inalterate tutte le altre condizioni previste dai piani, dal prezzo di esercizio dei diritti (strike price) fissato a 9,0 euro per azione, all'obbligo di reinvestire il 50% della plusvalenza in azioni Banca Generali e a non disporre per almeno 12 mesi.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state esercitate 1.170.532 opzioni, di cui 251.500 relative a manager dipendenti. Sono altresì state annullate 15.709 opzioni per effetto cessazione del mandato da parte dei promotori finanziari assegnatari delle stesse.

Alla fine dell'esercizio 2013 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo bancario ammontano pertanto complessivamente a 119.500, mentre i diritti di opzione assegnati ai promotori finanziari ammontano a 341.491.

1.1 Effetti contabili dell'estensione dei piani di stock option

Per una compiuta analisi degli aspetti contabili dell'estensione dei piani di stock option e per le problematiche connesse alla determinazione del fair value degli stessi, si rinvia alle corrispon-

denti sezioni dei bilanci 2009 e 2010, nei quali tali operazioni sono state originariamente contabilizzate.

Allo stato attuale, essendo in ogni caso terminato il periodo di vesting, tali piani sono entrati in una fase meramente esecutiva e pertanto determinano effetti contabili di natura patrimoniale, analizzati nella successiva Sezione B, unicamente in relazione all'esercizio dei diritti di opzione maturati da parte dei beneficiari.

2. Piani di stock option per promotori finanziari e manager di rete e per i relationship manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

I piani di stock option, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010, prevedono:

- l'assegnazione a promotori finanziari, *area manager* e *business manager* di Banca Generali e *private banker* di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 2.300.000;

- l'assegnazione ai relationship manager dipendenti di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 200.000;
- l'assegnazione delle opzioni entro il 30 giugno 2011, previa verifica del raggiungimento di obiettivi complessivi e individuali di sviluppo della raccolta realizzata entro il 31 dicembre 2010;
- l'esercitabilità delle opzioni a partire dal 1° luglio 2011 in ragione di un sesto per anno e fino al 30 giugno 2017.

Al servizio dei piani stock option sopra indicati, nel precedente esercizio è stato pertanto approvato l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma del Codice Civile, per l'emissione di un massimo di nuove 2,5 milioni di azioni ordinarie, in aggiunta ai 5,5 milioni di nuove azioni già deliberate in relazione ai piani di stock option preesistenti, già esaminati.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche salienti dei piani in esame.

Destinatari	<ol style="list-style-type: none"> 1) Promotori Finanziari legati da regolare contratto di agenzia alla data del 1° luglio 2009 purché non in preavviso; 2) Promotori finanziari inseriti successivamente fino al termine del Periodo di Riferimento; 3) i Manager di Rete a cui la Società abbia attribuito, con efficacia entro il 1° luglio 2009, apposito incarico accessorio aventi la qualifica di Sales Manager Italia, Area Manager, Private Banking Manager e District Manager, purché l'incarico accessorio non sia stato revocato e sia ancora in essere al termine del Periodo di Riferimento; 4) il personale di Banca Generali che, alla data del 30 settembre 2009, abbia avuto un rapporto di lavoro subordinato, non in preavviso, con l'incorporata Banca BSI Italia e abbia ricoperto un ruolo di Relationship Manager o di coordinamento di unità di Relationship Manager.
Condizioni di maturazione (performance)	<p>L'assegnazione delle Opzioni ai Destinatari del Piano è subordinata al raggiungimento di</p> <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi di raccolta netta complessivi, fissati dal Consiglio di Amministrazione nella misura di 2,0 miliardi di euro per l'esercizio 2010; • obiettivi di raccolta netta individuali, stabiliti dal Comitato di Gestione del piano. <p>Gli obiettivi individuali prevedono una soglia di raccolta netta minima di accesso, superata la quale l'assegnazione di opzioni è proporzionale alla raccolta effettuata.</p> <p>Non essendo previsto un meccanismo di cap individuale, se in base ai risultati si dovesse assegnare un quantitativo complessivo superiore a quello definito per il totale di categoria, si procederebbe a riparto.</p>
Periodo di riferimento e parametri di misurazione	<p>per la partecipazione al Piano deve essere considerata:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la raccolta netta realizzata nel corso del quarto trimestre 2009 e di tutto l'esercizio 2010 rinveniente dall'applicazione del c.d. "Scudo Fiscale"; 2. la restante raccolta netta realizzata nel corso del 2010, computata secondo le normali regole vigenti per i piani di incentivazione semestrali.
Condizioni di maturazione (vesting)	<p>Le opzioni assegnate sono esercitabili secondo lo schema di seguito fornito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2011; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2012; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2013; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2014; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2015; - il restante sesto delle Opzioni a partire dal 1° luglio 2016. <p>Il Regolamento prevede che in caso di cessazione, per qualunque causa, del rapporto in essere tra i Destinatari/Assegnatari e la Società, ovvero in ipotesi di vigenza del relativo periodo di preavviso, il Destinatario decada con effetto immediato dal diritto di vedersi assegnare o esercitare le Opzioni, salvo il caso di decesso del Destinatario, ovvero in caso di pensionamento per vecchiaia, per anzianità o per invalidità, conseguente a cessazione dell'attività e cancellazione dall'albo dei promotori finanziari, purché avvenuti dopo il termine del Periodo di Riferimento (31 dicembre 2010).</p> <p>In tal caso potranno essere esercitate solo le opzioni già divenute esercitabili.</p>
Condizioni di esercitabilità	<p>Le Opzioni assegnate dovranno essere esercitate entro il 30 giugno 2017.</p> <p>Le azioni sono liberamente disponibili e non sono soggette ad alcun vincolo.</p>
Data di efficacia del piano	<p>Il Piano inizierà ad avere efficacia dal momento in cui l'Organo Delegato individuerà i Destinatari delle Opzioni, a seguito dell'avveramento delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assunzione da parte dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali della delibera di aumento del capitale sociale da riservare al servizio del Piano; • accertamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuto conseguimento degli obiettivi complessivi di performance stabiliti nella seduta consigliare in cui verranno discussi i risultati di bilancio attinenti all'esercizio 2010; • accertamento, a opera dell'Organo Delegato, dell'avvenuto conseguimento da parte dei singoli Destinatari degli obiettivi individuali di performance previamente stabiliti. <p>Tale ultima condizione dovrà essere accertata entro il 15 maggio 2011 e le Opzioni dovranno essere assegnate agli aventi diritto entro il 30 giugno 2011.</p>
Prezzo di esercizio	<p>Il Prezzo di Esercizio è pari alla media aritmetica dei Prezzi di Riferimento della quotazione delle Azioni presso l'MTA, rilevati nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle Opzioni e il medesimo giorno del mese solare precedente tale data.</p>

A tale proposito si evidenzia che la verifica del raggiungimento degli obiettivi complessivi di raccolta è stata effettuata dal CdA del 14 marzo 2011, mentre la verifica del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati alle diverse categorie di destinatari è stata effettuata dal Comitato di gestione del piano in data 13 maggio 2011.

I diritti di opzione sono stati effettivamente assegnati agli aventi diritto in data 7 giugno 2011.

Il prezzo di esercizio delle azioni è stato determinato in base ai Regolamenti dei piani, sulla base della media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle "Azioni ordinarie Banca Generali S.p.A." presso il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., rilevati nel periodo che va dalla data odierna allo stesso giorno del mese solare precedente e quindi pari a 10,7118 euro.

La terza tranche di opzioni, pari a un sesto del totale delle opzioni assegnate, è divenuta esercitabile a partire dal 01 luglio 2013.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state esercitate 730.697 opzioni, di cui 49.386 relative a manager dipendenti. Sono altresì state annullate 23.108 opzioni per effetto della cessazione del mandato da parte dei promotori e di dimissioni dei dipendenti assegnatari delle stesse.

Alla fine dell'esercizio 2013 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo bancario ammontano pertanto complessivamente a 138.731, mentre i diritti di opzione assegnati ai promotori finanziari ammontano a 1.440.499.

2.1 Determinazione del fair value ed effetti contabili

La valorizzazione dei piani di stock option è stata effettuata sulla base del fair value delle opzioni assegnate, misurato con riferimento alla data di assegnazione finale delle stesse.

In particolare, poiché le diverse tranche del piano sono caratterizzate da diverse date di maturazione e periodi di esercitabilità delle opzioni, ognuna delle stesse è stata trattata alla stregua di assegnazione separata, con determinazione di uno specifico fair value.

Per la determinazione del fair value delle opzioni è stato utilizzato un modello standardizzato, disponibile fra gli strumenti operativi della piattaforma Bloomberg, che utilizza quali dati di input il prezzo di esercizio (strike price), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività *risk free*. L'utilizzo di un modello di pricing binomiale permette altresì di tenere conto della possibilità di esercizio anticipato delle opzioni rispetto alla scadenza ultima.

La volatilità implicita del titolo Banca Generali utilizzata dal modello è stata determinata sulla base di un processo induttivo ampiamente diffuso sul mercato.

In particolare, è stata preliminarmente stimata la volatilità attesa dell'opzione Banca Generali *at the money* a 3 mesi sulla base delle rilevazioni della volatilità storica e di quella delle opzioni a 3 mesi più liquide su titoli azionari di emittenti quotati aventi simili caratteristiche strutturali. È stato quindi calcolato il dato relativo allo spread rispetto alla volatilità dell'opzione a 3 mesi sull'indice DJ STOXX 50 che è stato successivamente applicato alla volatilità implicita dell'indice riferita all'orizzonte temporale delle nuove scadenze, tenendo altresì conto dei diversi profili di *moneyness*.

In considerazione della particolare situazione di volatilità dei mercati verificatasi nel periodo di assegnazione delle azioni, il valore corrente delle stesse è stato individuato in base alla media delle quotazioni del periodo compreso fra il 15 maggio (data di individuazione dei beneficiari) e il 30 giugno 2011, ovvero la data prevista dal regolamento come termine ultimo per l'assegnazione delle stesse.

Ai fini della valutazione, sono state altresì considerate le altre specifiche caratteristiche dei piani, quali la presenza di periodi di sospensione dell'esercitabilità.

Poiché, inoltre, il regolamento del piano prevede la perdita del diritto a esercitare le opzioni in caso di cessazione per qualunque motivo del promotore finanziario, salvo il caso di decesso, invalidità permanente o pensionamento, è stata stimata la minor vita residua attesa delle opzioni, rispetto alla durata contrattuale, per effetto degli esercizi anticipati attesi. A tale fine il fair value teorico dell'azione è stato rettificato sulla base dei tassi di turnover attesi per classe di scadenza delle opzioni.

Alla fine di tale procedura sono stati individuati dei fair value compresi fra 1,01 e 0,65 euro, a seconda della data di esercizio dei diritti di opzione.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (vesting), ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verificano le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In considerazione della diversa data di maturazione delle diverse tranche del piano, ognuna delle stesse è stata valutata a tali fini separatamente. Ne consegue che per la prima tranche, esercitabile dal 1° luglio 2011, la maturazione è stata immediata, mentre per la sesta tranche, esercitabile dal 1° luglio 2016, il periodo di maturazione è stato computato su 6 anni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio 2013, in conseguenza del favorevole andamento dei corsi di mercato del titolo Banca Generali, sono stati esercitati nel complesso 1.901.229 diritti di opzione derivanti dai vecchi piani di stock option del 2006 collegati alla quotazione e dai nuovi piani del 2010.

Il prezzo medio ponderato di esercizio è stato pari a 9,66 euro (nell'ambito di un range di prezzi di esercizio compreso fra 9,0 euro e 10,71 euro), a fronte di un prezzo medio del titolo Banca Generali, nel corso del 2013, pari a 16,94 euro.

Il controvalore complessivo percepito dalla banca a seguito degli esercizi ha raggiunto quindi un livello di 18,7 milioni di euro, mentre il valore della riserva patrimoniale IFRS 2, accantonata nei precedenti esercizi e afferente ai diritti esercitati è risultato pari a 3,9 milioni di euro.

Tale ammontare, unitamente al controvalore corrisposto dai beneficiari e al netto del valore nominale delle azioni assegnate, è stato portato a incremento della riserva per sovrapprezzo azioni (20,7 milioni di euro), come previsto dalle Istruzioni dell'Organo di Vigilanza (Circolare n. 262/2005 paragrafo 5, il prospetto di variazione del Patrimonio netto).

Gli oneri imputati nel Conto economico dell'esercizio 2013 in relazione ai piani di stock option deliberati nel 2010 a favore di promotori finanziari e Relationship manager dipendenti ammontano a 0,4 milioni di euro.

Alla fine dell'esercizio 2013 la riserva patrimoniale per oneri IFRS 2 ammonta pertanto a 2,8 milioni di euro, di cui 1,6 milioni ascrivibili ai vecchi piani 2006 e 1,2 milioni di euro relativi ai nuovi piani di stock option del 2010.

Le opzioni complessivamente esercitabili alla fine dell'esercizio 2013 sono invece 837.494, con un prezzo di esercizio medio di 9,77 euro, pari a un controvalore di esercizio di circa 8,2 milioni di euro.

La vita media residua di tale aggregato è di poco inferiore ai 2 anni, anche in ragione della presenza di circa 341 mila opzioni assegnate a promotori finanziari da esercitare entro il 31 marzo 2014.

Dal 1° luglio 2014 diverrà inoltre esercitabile la quarta tranche dei piani di stock option 2010.

VOCI/NUMERO DI OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	TOP MANAGER	PREZZI MEDI (EURO)	PROMOTORI FINANZIARI	PREZZI MEDI (EURO)	MANAGER DIPENDENTI	PREZZI MEDI (EURO)	TOTALE	PREZZI MEDI (EURO)	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	-	0	3.400.083	10,08	560.185	9,58	3.960.268	10,01	3,32
B. Aumenti	-	0	19.999	9,00	-	0,00	19.999	9,00	x
B.1 Nuove emissioni	-	0	-	0	-	0	-	0	x
B.2 Altre variazioni	-	0	19.999	9,00	-	0	19.999	9,00	x
C. Diminuzioni	-	0	-1.638.092	9,74	-301.954	9,29	-1.940.046	9,67	x
C.1 Annullate	-	0	-37.749	10,00	-1.068	10,71	-38.817	10,02	x
C.2 Esercitate	-	0	-1.600.343	9,73	-300.886	9,28	-1.901.229	9,66	x
C.3 Scadute	-	0	-	0	-	0	-	0	x
C.4 Altre variazioni	-	0	-	0	-	0	-	0	x
D. Rimanenze finali	-	0	1.781.990	10,38	258.231	9,92	2.040.221	10,33	2,86
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	0	679.263	9,85	158.231	9,42	837.494	9,77	1,95
Costo dell'esercizio	-	0	416	x	40	x	455	x	x
Riserva IFRS 2	-	0	2.304	x	517	x	2.821	x	x


La tabella include i diritti di opzione il cui esercizio è stato effettuato dai beneficiari negli ultimi giorni dell'esercizio 2013 ma con regolamento finanziario nel 2014.

Trieste, 10 marzo 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione della società di revisione

AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39



Reporto Ernst & Young S.p.A.
Via della Vittoria, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39

Agli Azionisti di Banca Generali S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Generali S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58, con il bilancio, come richiesto dalla legge.


Reporto Ernst & Young S.p.A.
Via della Vittoria, 2 - 20123 Milano
Capitale Sociale € 4.402.500.000 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Milano e al Registro Imprese di Banca e Intermediazione Finanziaria - C.C.I.A.A. di Milano
Codice Fiscale n. 02040000983
P.IVA 02040000983
Sede in Roma - Via Veneto, 109 - 00187 Roma (RM) - Tel. +39 06 478221
Per informazioni telefonare allo 02 722121
www.ey.com



A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 1 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefano Cattaneo
(Socio)

Relazione del collegio sindacale

AI SENSI DELL'ARTT. 153 D.LGS. 58/98 E DELL'ART. 2429 COMMA 3 COD. CIV.

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2013, composta da:

- il progetto di Bilancio della Società "Banca Generali S.p.A." al 31 dicembre 2013, individuale e consolidato, comprensivo della Nota integrativa e degli schemi di dettaglio;
- la Relazione sulla Gestione consolidata, inclusiva della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. 58/1998;
- redatta dagli amministratori, e regolarmente trasmessa al Collegio Sindacale.

A livello di Gruppo, fra le operazioni di maggior rilevanza vi è da segnalare il perfezionamento, nel corso del mese di settembre 2013 da parte di Banca Generali, dell'investimento nel nuovo veicolo BG Dragon China Sicav, un OICR di diritto Lussemburghese riservato ad investitori internazionali ed autorizzato ad investire direttamente nel mercato azionario cinese; nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa sono ampiamente illustrate le principali caratteristiche e gli effetti di detta operazione. Inoltre, successivamente alla chiusura dell'esercizio 2013, è stata deliberata una operazione, avente natura straordinaria, di scissione di una parte dell'attività della controllata Generali Fund Management S.A. a favore di una nuova società di diritto lussemburghese che opererà sotto il controllo di Generali Investments S.p.A. Tale operazione è attualmente all'esame degli organi di controllo competenti, rispettivamente la Banca d'Italia e la Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) per il Lussemburgo, e potrà essere perfezionata presumibilmente entro la fine del primo semestre 2014. Tale operazione non produrrà effetti sulla redditività del Gruppo bancario in quanto il perimetro delle attività oggetto di scissione coincide con quello della parte di GFM che nell'ambito del bilancio consolidato alimenta nella sua totalità il patrimonio e l'utile di pertinenza di terzi. L'operazione trova illustrazione nella Relazione Finanziaria Annuale.

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni con parti correlate - e neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi - atipiche e/o inusuali, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza. L'attività di vigilanza attribuita al Collegio Sindacale, a norma di legge, ed in particolare ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 58/98 è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Consob e di Banca d'Italia, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/10.

Il Collegio informa l'assemblea dei soci di avere svolto nel corso dell'esercizio le seguenti attività:

- ha partecipato ad una riunione dell'Assemblea dei Soci;
- ha partecipato alle 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione, controllando che quanto deliberato e posto in essere fosse conforme alla legge e allo Statuto sociale e non presentasse caratteri di imprudenza né desse luogo a profili di conflitto di interesse non adeguatamente esplicitati e gestiti.
- ha partecipato alle 11 riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- ha partecipato, anche a mezzo del proprio Presidente, alle 9 riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine;
- ha partecipato ad alcune riunioni dell'Organismo di Vigilanza;
- si è riunito periodicamente per espletare le proprie verifiche, verbalizzando sul proprio libro n. 20 interventi;
- ha richiesto ed ottenuto dall'Amministratore Delegato, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e dagli altri Dirigenti della Società, informazioni in merito alle operazioni più significative svolte dalla Società e dà atto che le stesse non sono state ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- ha intrattenuto scambi di informativa con i Presidenti dei Collegi sindacali delle società del Gruppo;
- ha verificato le disposizioni impartite dalla Società alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/1998 e della normativa di vigilanza della Banca d'Italia e ritiene le stesse adeguate;
- ha rilasciato i pareri di legge, tra cui quelli inerenti le seguenti principali materie:
 - politiche di remunerazione;
 - approvazioni e modifiche di Regolamenti e Policy Aziendali;
 - modifiche rilevanti della struttura organizzativa;
 - processo ICAAP;
 - cooptazione amministratori;
 - nomina del nuovo dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs 58/1998;
- ha verificato il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, nonché la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Ha inoltre verificato il possesso dei requisiti di indipendenza della Società di revisione ed ha trovato adeguate le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare il medesimo requisito nel suo ambito;
- ha sistematicamente seguito l'attività del Sistema di Con-

trollo Interno, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti, compreso il Collegio sindacale. Il Sistema di Controllo Interno, ritenuto adeguato nel suo complesso in seguito alla riorganizzazione effettuata nel corso del 2013, è articolato nel seguente modo: controlli di linea - effettuati dai responsabili delle singole unità operative; controlli di secondo livello (di conformità e di gestione dei rischi) facenti capo dal 2013 alla "Direzione Rischi aziendali" a sua volta parte della neocostituita area "Governance e Rischi Aziendali"; attività di revisione interna - svolta dal Servizio Internal Audit.

- Nel corso dell'esercizio l'attività di audit ha rilevato che i sistemi di controllo e di gestione dei rischi risultano adeguati; sono state inoltre formulate alcune raccomandazioni e suggerimenti volti al miglioramento della gestione e dei presidi dei rischi senza evidenziare criticità di rilievo. Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha verificato l'andamento dei reclami degli investitori, che non hanno evidenziato carenze nelle procedure interne e nell'organizzazione della Società;
- ha verificato in generale il rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con gli Organi di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dell'atto costitutivo;
- dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi in materia di anticiclaggio con particolare riferimento al D.Lgs 21 novembre 2007 n. 231 e successive modifiche ed integrazioni, ed alle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF, compresa la formazione del personale, a mezzo del Servizio Anti Money Laundering, nell'ambito della Direzione rischi aziendali;
- dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi relativi alla "privacy" relativamente al trattamento dei dati personali per il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 196/03 e delle altre vigenti in materia. Ha provveduto inoltre, su base volontaria, nel corso dell'esercizio 2013, alla redazione del Privacy Report;
- dà atto che l'organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), ed ha verificato l'aggiornamento e la conseguente idoneità dello stesso a prevenire nel tempo la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'attività svolta non sono emerse irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D. Lgs. 231/2001;
- ha valutato e verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ricevuta dal Dirigente preposto, dalla Società di Revisione e dall'ottenimento di informazioni dirette dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame dei documenti aziendali. Per quanto riguarda l'applicazione della Legge 262/2005 e le previsioni di cui alla lettera a), primo comma, dell'art. 19 del D. Lgs.39/10, il Collegio sindacale ha, tra l'altro, monitorato i processi e le attività svolte dalla Banca, nell'ambito delle attività di Financial Accounting Risk Governance, finalizzate a valutare, nel continuo, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e della conseguente informativa finanziaria. Nella relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari di cui all'art. 123 bis del D.Lgs 58/1998 sono descritte le principali caratteristiche del "modello di financial reporting risk" adottato dalla Banca, così come definito dal Dirigente Preposto. La società incaricata della revisione legale ha rilasciato la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 nella quale non sono riportate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società evolutosi nel corso del 2013;
- dà atto che la società è dotata, tra l'altro, dei seguenti principali codici, policy e procedure ed ha provveduto nel corso dell'esercizio al loro aggiornamento:
 - internal dealing;
 - informazioni privilegiate, con l'istituzione del registro delle persone Informate;
 - operazioni con parti correlate e soggetti collegati: nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa sono riportate le operazioni in esame e la relativa informativa;
 - operazioni con soggetti con funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca: la Banca applica la disciplina speciale di cui all'art. 136 del TUB;
 - policy in materia di esecuzione e trasmissione di ordini;
 - policy in materia di conflitti di interesse;
 - regolamento interno;
 - contingency funding plan;
 - liquidity policy;
 - policy in materia di partecipazioni;
 - pricing policy;
 - inducements policy;
 - policy per la classificazione della clientela;
 - processo per la gestione dei portafogli (a seguito della fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali, con in conseguente avvio di prestazione del servizio di gestione di portafogli da parte della Banca e l'istituzione di una nuova dedicata ed organizzata struttura autonoma denominata Divisione AM (Asset Management);
 - codice interno di comportamento;
- dà atto che la società aderisce alla nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate;
- ha verificato che la Banca si è dotata di regolamenti, processi e strutture atte al monitoraggio ed al presidio dei rischi con-

- nessi con l'attività bancaria (di mercato, di credito, di liquidità, operativi e di compliance), descritti nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;
- ritiene che il processo di determinazione del capitale interno ICAAP sia adeguato e dà atto che la Banca ha adempiuto ai relativi obblighi in materia;
 - dà atto che nel corso del 2013 la Banca ha operato nell'osservanza della "Procedura in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati", in cui sono definite precise regole operative sulle modalità istruttorie, sulle competenze deliberative e sugli obblighi di rendicontazione e d'informativa. Nel corso del 2013, fatto salvo quanto sopra riportato in merito all'operazione infragruppo che riguarda la partecipazione nella BG Dragon China Sicav, non sono state effettuate operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard;
 - dà inoltre atto che nel corso del 2013 la società ha intrattenuto rapporti intragruppo di natura finanziaria, commerciale e di fornitura di servizi, in relazione ai quali gli amministratori hanno fornito informazioni nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa. Si tratta di operazioni ordinarie - talune oggetto anche di preventivo parere non vincolante del Comitato Controllo e Rischi - poste in essere con obiettivi di razionalizzazione e di economicità;
 - dà atto che Banca Generali aderisce al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali S.p.A.;
 - dà atto che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa vi sono le informazioni in merito al possesso di azioni proprie e di azioni della società controllante, a fronte delle quali sono state stanziare le relative riserve indisponibili;
 - dà atto che la Banca rispetta i requisiti patrimoniali (patrimonio di vigilanza e total capital ratio) previsti dalla normativa di vigilanza e nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa è data ampia informativa sul Patrimonio e sui coefficienti di vigilanza. La Banca si è avvalsa dell'opzione di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 per la sterilizzazione, ai fini del patrimonio di vigilanza, delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro; tale opzione, come consentito da Banca d'Italia, è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale introdotto dal 1 gennaio 2014 da Basilea III, fino all'entrata in vigore del nuovo principio internazionale IFRS 9 prevista per il 2016;
 - dà atto che nella Relazione sul sistema di Corporate Governance vi è l'informativa di cui all'art.123 bis del TUF;
 - dà atto che la Società ha predisposto la Relazione sulla Remunerazione: politiche in materia di remunerazione del Gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse;
 - dà atto che nella nota integrativa vi è l'informativa in merito agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
 - dà atto che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;
 - dà atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti.
- Prende atto che la Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Società controllante "Assicurazioni Generali s.p.a." e che sono stati assolti i relativi obblighi di legge.
- Il controllo contabile periodico, la verifica della Relazione Semestrale e la revisione del Bilancio individuale e consolidato sono stati conferiti alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.". Il Collegio ha esaminato il piano delle attività di revisione contabile 2013 ed ha scambiato periodicamente con la Società di Revisione reciproche informazioni; la stessa non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio. La Società di revisione ha verificato nel corso dell'esercizio 2013 la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili. La Società di Revisione ha rilasciato le proprie relazioni sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, individuale e consolidato, senza rilievi.
- La Società di revisione ha inoltre rilasciato la dichiarazione di conferma della propria indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010. Nel corso dell'esercizio sono stati conferiti i seguenti ulteriori incarichi alla società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." ed a società appartenenti al medesimo network, come descritto nella Nota Integrativa, ed in particolare:
- la Reconta Ernst & Young S.p.A. ha prestato attività di supporto all'introduzione dei nuovi Principi Contabili internazionali IFRS 13 e IFRS 9;
 - lo Studio Legale e Tributario di Ernst & Young ha prestato servizi di assistenza nella predisposizione della reportistica periodica prodotta in relazione alla procedura Qualified Intermediaries (QI) richiesta dall'Internal Revenue Service (IRS);
 - la Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. ha prestato servizi per supporto tecnico e metodologico in relazione ai seguenti progetti e processi:
 - analisi normativa sul sistema dei controlli interni;
 - analisi preliminare impatto nuova normativa di Basilea 3, anche sulle nuove segnalazioni di vigilanza e analisi del capitale assorbito in relazione al Pillar I;
 - attività di risk management inerenti la Capital Adequacy;
 - analisi funzione di Internal Audit;
 - integrazione piattaforma di trading a livello di Gruppo;
 - implementazione del progetto test of controls ex D. Lgs. 262/05;
 - EDP audit consortile periodico presso l'outsourcer dei servizi informatici CSE e supporto nelle attività di Test of

Controls sui sistemi informatici nell'ambito degli adempimenti previsti dalla Legge 262.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato, hanno rilasciato la dichiarazione e le attestazioni di conformità previste dalla normativa, in tema di comunicazioni contabili e di Bilanci.

Il Collegio ha comunque vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC, è stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia, ivi compreso l'ultimo aggiornamento alla Circolare n. 262/2005. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo e di riorganizzazione del gruppo bancario avvenuto nel corso dell'anno.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi che richiedessero la segnalazione ai competenti Organi di controllo o la menzione nella presente Relazione.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Generali, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. E' stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia, ivi compreso l'ultimo aggiornamento alla Circolare n. 262/2005. L'area di consolidamento include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le controllate BG Fiduciaria SIM S.p.A., Generali Fund Management S.A, Generfid S.p.A. e BG Dragon China Sicav.

Premesso quanto sopra il Collegio ritiene che il Bilancio per l'esercizio 2013, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione, possa essere da Voi approvato ed esprime parere favorevole in merito alla destinazione dell'utile di 94.864.256,00 euro e alla distribuzione del dividendo così come proposta dal Consiglio di Amministrazione

Trieste, 01 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Dott. Giuseppe Alessio Verni - Presidente
 Prof. Angelo Venchiarutti - Sindaco effettivo
 Dott. Alessandro Gambi - Sindaco effettivo



350

371

390

344

4

4

ATTESTAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2014

Attestazione

AI SENSI DELL'ART. 154-BIS COMMA 5 DEL D.LGS. 58/98. CIV.



Attestazione della Relazione Finanziaria Annuale ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Piermario Motta, in qualità di Amministratore Delegato e Stefano Grassi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale nel corso dell'esercizio 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2013 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2013:

- a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trieste, 10 marzo 2014

Dott. Piermario Motta
Amministratore Delegato

BANCA GENERALI S.p.A.

Dott. Stefano Grassi
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.



	reseller	buyers	retailer
Jan	\$1,199,945.90	\$61,479.21	\$90,764,310.81
Feb	\$67,480.00	\$647,592.00	\$59,476,670.00
Mar	\$2,074.96	\$62,904,875.00	\$10,480,204.92
Apr	\$9,923,897.00	\$71,094,313.76	\$4,899,572.00
May	\$8,074.96	\$68,406,178.00	\$17,993,544.00
Jun	\$998,071.00	\$7,140,354.27	\$16,204,022.00
Jul	\$4,409,204.00	\$649,326.00	\$37,317,400.00
Aug	\$537,480.00	\$102,843,876.00	\$39,317,400.00
Sep	\$2,264,761.00	\$993,700.24	\$59,667,978.87
Oct	\$987,806.00	\$94,816,401.00	\$4,806,781.00
Nov	\$2,876,124.92	\$8,437,700.00	\$7,766,474.00
Dec	\$994,750.00		\$207,870.00
TOTAL	\$28,001,939.56	\$411,009,610.34	\$479,617,245.92



5

ALLEGATI DI BILANCIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2014

ALLEGATO 1

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti da Banca Generali e dalle società del Gruppo Bancario alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., a cui è

stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	GRUPPO BANCARIO (MIGLIAIA DI EURO)	BANCA GENERALI (MIGLIAIA DI EURO)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	382	251
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	-	-
	Studio Legale e Tributario Ernst & Young S.p.A.	-	-
Servizi di consulenza fiscale	Studio Legale e Tributario Ernst & Young S.p.A.	-	-
Altri servizi	Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.	774	774
	Studio Legale e Tributario Ernst & Young S.p.A.	23	17
Totale		1.180	1.042

Note
Corrispettivi al netto dell'IVA e delle spese vive.

Banca Generali S.p.A.

SEDE LEGALE

Via Machiavelli 4 - 34132 Trieste

Capitale sociale

Deliberato 119.378.836 euro

Sottoscritto e versato 115.402.682 euro

Codice fiscale, partita IVA e iscrizione
al registro delle imprese di Trieste

00833240328

**Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Assicurazioni Generali S.p.A.**

**Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela
dei depositi**

**Iscritta all'albo delle banche
presso la Banca d'Italia al n. 5358**

**Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Generali
iscritto all'Albo dei gruppi bancari**

Codice ABI 03075.9

Consulenza, coordinamento e progetto grafico Sege Srl

Impaginazione t&t

Stampa Lucaprintgroup (PN)



SEDE LEGALE
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste

SEDE DI MILANO
Via Ugo Bassi, 6
20159 Milano
+39 02 6076 5411

SEDE DI TRIESTE
Corso Cavour, 5/a
34125 Trieste
+39 040 7777 111

CALL CENTER
Numero verde
800 155 155